Anno 121 - Numero 201

LA STAMPA

Venerdì 28 Agosto 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Nuvolosità irregolare / Poco nuvoloso o nuvoloso	Max. Palermo	34°
	Min. L'Aquila	13°
	Torino (media)	19,1°
	Previsioni a pagina 9	

VALUTE	
DOLLARO	
1318,35	- 4,05
MARCO	
724,35	+ 0,55
BORSE	
MILANO (Comit)	
614,13	+ 2,18%
NEW YORK (Dow Jones)	
2675,06	- 26,79

GIORNI DA MONDIALE '87

Speciale campionati di atletica

Il governo colpisce i consumi per frenare la ripresa dell'inflazione

Stangata su benzina e Iva

La super da oggi aumenta di 60 lire, il gasolio di 20 - Sale del 4 per cento l'imposta su automobili, elettrodomestici e altri «beni durevoli» - Denaro più caro: il tasso di sconto al 12 per cento

Manovra convulsa

Il governo intendeva procedere con mano leggera. La manovra che ieri ha definito, in effetti, non appare pesante se si accettano le stime ufficiali che la quantificano in 3300 miliardi.

Lo è invece per come è stata articolata, per la filosofia che sottintende e per gli effetti economici, non tutti facilmente reversibili, che certamente produrrà.

La festa dei due anni passati è finita, ma questo non vuol dire che Annibale sia alle porte. Si manifestano tendenze negative, ma le spalle del Paese sono abbastanza larghe per poterle fronteggiare con calma.

Questo sembrava essere il primo assunto sul quale il governo avrebbe basato la sua azione. Il secondo era che alcuni problemi, ed in primo luogo il negativo andamento delle esportazioni, potrebbero rivelarsi temporanei.

Con l'inizio del prossimo anno Giappone e Germania dovrebbero dar corso alle misure espansive che si sono impegnati ad adottare al vertice di Venezia. La domanda internazionale, quindi, potrebbe riprendere e con essa le possibilità di assorbimento dei nostri prodotti.

Entrambi questi assunti hanno un qualche fondamento, seppure debole ed opinabile, ma nella azione del governo sono rimasti soltanto come una giustificazione, ormai alquanto incoerente, di provvedimenti adottati all'insegna dell'emergenza, dal momento che la debolezza politica della coalizione altri più organici, coerenti e lungimiranti non ne consente.

La domanda interna sta correndo troppo, su questo non ci sono dubbi, come non ce ne sono sulla necessità di contenerla.

La sua crescita, però, si è fatta esuberante perché alla espansione dei consumi privati (comprensibile dopo due anni di favorevole congiuntura) e degli investimenti delle imprese (che finalmente sembrano comprendere anche quelli di ampliamento della base produttiva) si è aggiunta la sciagurata dilatazione della spesa pubblica determinata dalle leggi e leggine allegramente approvate nei primi mesi dell'anno in vista delle elezioni.

Non avendo la forza di arginare la spesa pubblica, a motivo non solo della rinnovata debolezza politica, ma anche delle divergenze di opinioni al suo interno, il governo ha attuato una manovra che penalizza l'economia.

Non tragga in inganno il fatto che si colpiscono prevalentemente alcuni consumi definiti di non primaria necessità: la manovra fiscale di ieri frena comunque una domanda che stava inducendo investimenti e stava creando posti di lavoro, e si aggiunge alla manovra monetaria già da tempo avviata, ed ora rafforzata dall'aumento del tasso di sconto, che si sostanzia in un contenimento della espansione del credito e nell'aumento del costo del denaro.

Tirando le somme, la spesa pubblica continua a sfuggire di mano ed il governo — questo come i precedenti — interpreta il suo ruolo come quello di fornitore della relativa copertura.

E dunque frena l'economia produttiva ogni volta che l'incessante squilibrio della finanza pubblica lo richiede.

La irritazione che simili manovre solitamente suscitano — poiché non c'è alcuna contropartita in termini di efficienza agli oneri che uno Stato insaziabile impone all'economia — in questa particolare circostanza è accresciuta dalla sensazione che vengano puniti proprio quei successi economici che con tanta unanimità, e con un pizzico di adulazione, tutte le forze politiche avevano riconosciuto al lavoro, alla capacità, all'intraprendenza degli italiani. Almeno sul piano tecnico-formale l'orizzonte di validità dei provvedimenti di ieri è limitato ai prossimi quattro mesi: all'anno nuovo dovrà provvedere più sistematicamente una legge finanziaria ancora tutta da definire. Ma se questa è l'aria che tira, sarà bene tenere molto basso il livello delle nostre speranze.

Alfredo Recanatesi

La lista dei rincari

- **BENZINA.** La super passa da oggi a 1350 lire al litro (+60). La normale va a 1300, la benzina senza piombo a 1375. Il Gpl aumenta di 40 lire il litro.
- **GASOLIO.** Quello per auto costerà 673 lire il litro (+20), quello da riscaldamento passa da 602 a 622.
- **IVA.** Da oggi e fino a dicembre aumenta del 4% l'Iva sui beni durevoli, ma solo per quelli con imposta del 18%. L'addizionale scatta del 2% per gli audiovisivi.
- **ACCONTI FISCALI.** L'acconto di novembre per le società su Irpeg e Ilor dovrà essere versato al 100% dell'importo anziché al 92%.
- **DEPOSITI BANCARI.** Le banche verseranno il 100% delle ritenute sugli interessi prelevati dai depositi anziché il 90%.
- **BOT.** Anticipato da ottobre a settembre il raddoppio delle tasse sui titoli pubblici (dal 6,25% al 12,50).
- **ONERI SOCIALI.** Rinnovato il decreto della fiscalizzazione, con alcune modifiche: i termini per regolarizzare i contributi con gli istituti sono prorogati dal 30 settembre al 31 ottobre, allungati di 24 mesi i termini della cassa integrazione per i lavoratori con contratti di solidarietà.
- **TASSO DI SCONTO.** E' aumentato dall'11,5% al 12%: il denaro costa di più.

ROMA — Benzina, gasolio, Iva, tassa sui Bot: la manovra fiscale varata ieri dal Consiglio dei ministri ha risparmiato soltanto i ticket sanitari. E' una stangata d'autunno che preleverà dalle tasche degli italiani, sino alla fine dell'anno, circa 3300 miliardi. Insieme ai provvedimenti economici, nella prima riunione del governo Goria dopo la pausa estiva, il Tesoro ha anche avviato una mini-stretta creditizia, con il ritocco verso l'alto del tasso di sconto, che comporterà un aumento del costo del danaro. Al centro delle misure prese c'è l'obiettivo di colpire i consumi per frenare la ripresa dell'inflazione.

«Dobbiamo dimostrare che l'economia è sotto controllo», ha dichiarato il presidente del Consiglio, ma i provvedimenti varati ieri dal governo hanno scatenato durissime critiche dai partiti dell'opposizione, dai sindacati e dagli imprenditori. Numerose le reazioni negative, dall'Aci all'Unione petrolifera alla Fiat, sui provvedimenti che tornano a colpire principalmente l'auto.

Ma già si pensa alla «fase due» della stangata, dopo il vertice con Goria dei ministri economici previsto per metà settembre, che dovrà definire i nuovi tagli della Finanziaria '88. Il timore è che si superino i 100 mila miliardi di «tetto» della spesa: già si parlava di uno sfondamento di circa 10 mila miliardi. E allora saranno ripristinati anche i ticket, mentre è in arrivo un aumento delle sigarette.

Accanto ai provvedimenti economici, che entrano subito in vigore, il Consiglio dei ministri si è occupato anche di due disegni di legge che riguardano l'università e la patente europea: ora dovranno essere approvati dal Parlamento. Nel testo che renderà più difficile conseguire l'abilitazione alla guida, secondo le norme Cee, è contenuta anche una norma molto attesa: l'obbligo delle cinture di sicurezza.

Varati anche undici decreti in scadenza, eredità dei precedenti governi. Fra questi quello per la fiscalizzazione degli oneri sociali, ma senza la *deregulation* dell'Inps, come avrebbe voluto il ministro del Lavoro.

Nel Consiglio dei ministri si è parlato di armi: sulla questione, il ministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, ha presentato una relazione che conferma la validità del «decreto Formica» e dell'embargo verso Iran e Iraq.

(Alle pag. 2 e 11 i servizi di G. C. Fossi, E. Pucci, A. Rapisarda)

I giudici esigono la libertà dell'assistente sociale

Tuti non vuol cedere «La donna resta qui»

Appello ai rivoltosi: «Se non toccate gli ostaggi, l'assalto non ci sarà»

Porto Azzurro. Un'immagine dell'infermeria del carcere. Alla finestra si notano due figure vestite di bianco, presumibilmente i due agenti di custodia tenuti in ostaggio (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO AZZURRO (Isola d'Elba) — Rossella Giazzi, 30 anni, assistente sociale di Firenze. All'inizio della prima notte ha chiesto una bottiglia di camomilla. Ieri mattina ha avuto una crisi di nervi. Ora sta meglio, ma è il punto debole e insieme l'anello forte della trattativa. Per continuare a dialogare, i magistrati chiedono che venga liberata senza condizioni. Tuti risponde che non se ne parla nemmeno. Ma a sera il terrorista ha chiesto una rosa rossa da offrire alla sua prigioniera. Nient'altro che un gesto galante.

E così, a 50 ore dall'inizio della rivolta, il braccio di ferro di Porto Azzurro ha trovato un nuovo punto in cui avvitarsi nella spirale cominciata martedì mattina e di cui ancora non si vede la fine. Tuti e i ribelli ieri sera hanno chiesto e ottenuto generi di conforto: cioccolata, marmellata, biscotti. E inoltre nuovi materassi. Come se si preparassero a un lungo assedio.

Ma dall'interno dell'infermeria arrivano voci distensive. Anche lo psicologo Carlo Enrico Antonelli, uno dei cinque civili prigionieri, ieri ha potuto parlare con i genitori, Giovanni e Margherita, che da tre giorni non sentivano la sua voce. *«Una telefonata brevissima, due minuti, forse* — ha detto la mamma — *Ma l'ho sentito sereno, calmo. Mi ha rassicurato che vengono trattati bene. Ha detto di premere, di insistere, di fare qualcosa per fare arrivare finalmente questo elicottero. Gli ho risposto che l'avevamo già fatto»*.

E infatti la giornata è cominciata con una sfilata di parenti degli ostaggi in municipio. Nunzia Caputo, moglie di Pierpaolo Mariani, uno degli agenti sequestrati, piangendo si è fatta accompagnare dalla polizia al carcere per parlare con i magistrati che trattano e insistere per la concessione dell'elicottero. Lo stesso ha fatto la mamma di Sergio Carlotti, il medico sequestrato. Più tardi i genitori di Antonelli e il padre dell'agente Cipriano, anche «a nome dei parenti di *altri ostaggi*», hanno scritto un documento per chiedere che *«venga fornito il richiesto elicottero e vengano salvati così tutti gli innocenti»*.

E poi ancora: la moglie del direttore del carcere, Cosimo Giordano, anche lui prigioniero, sulla traccia di quanto aveva fatto ieri il sindaco di Porto Azzurro, ha spedito un telegramma al Papa, a Cossiga, a presidente del Consiglio e ministri, per chiedere che si dia ai banditi ciò che vogliono.

E' quella che si chiama «sindrome di Stoccolma», e cioè quel fenomeno che si verifica durante i sequestri di persona quando gli ostaggi (e i loro parenti) solidarizzano con i sequestratori: dategli quel che chiedono, è l'unica via di salvezza. Ieri sera, alle 20, la richiesta è stata ribadita in una manifestazione ai piedi della fortezza, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Porto Azzurro.

Ma l'incertezza sull'elicottero è passata ieri in secondo piano. I magistrati che trattano, dopo quel segno di disponibilità dato mercoledì sera con la liberazione di un agente e di tre detenuti malati, hanno messo al centro del braccio di ferro la liberazione di Rossella Giazzi, l'unica donna prigioniera. Un'esigenza coerente ed insieme un pretesto: per continuare a trattare si deve passare di lì.

Intanto, sull'orizzonte di mare di Porto Azzurro, ieri mattina è comparsa la Cavezzale, una nave appoggio della Marina. E' ormeggiata a 200 metri dalla costa. Si dice che abbia a bordo un gruppo di «Comsubin», arditi incursori di La Spezia, una specie di *«teste di cuoio del mare»*. E nel pomeriggio, a Porto Ferraio, sono sbarcati tre furgoni dei carabinieri con i cani addestrati.

Segnali difficili da interpretare. Tutto però lascia pensare che la soluzione di forza è stata per il momento accantonata. L'ha esclusa ieri sera il prefetto di Livorno Nicola Bosa, testimoniando che il clima *«è oggi più tranquillo di ieri»*. Lo hanno promesso ai banditi i magistrati che trattano: *«Se non toccate un capello agli ostaggi, l'assalto non ci sarà»*.

E la trattativa continua. Verso quale soluzione non si sa.

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 7

Al quarto piano della fortezza di Porto Azzurro abita il terrore

«Interesse» per la proposta di Kohl, polemiche «tattiche» sul discorso di Reagan

Anche Mosca dice sì al vertice

«Non sappiamo se le testate dei Pershing saranno eliminate» - Il presidente Usa ha usato un «vecchio repertorio antisovietico» - Ma Shultz e Shevardnadze «decideranno la data del summit» - Gorbaciov non va all'Onu

Verso il disarmo ma litigando

Ora non ci dovrebbero essere più ostacoli seri, sulla via del terzo vertice Reagan-Gorbaciov. Un vertice da tenersi a Washington, presumibilmente entro l'anno, in una data che Shultz e Shevardnadze, i due ministri degli Esteri, fisseranno tra due settimane, secondo l'annuncio del portavoce del Cremlino. Un vertice ancora più importante dei due che lo hanno preceduto, a Ginevra e a Reykjavik, perché dovrebbe scaturirne il primo vero accordo di disarmo tra le due superpotenze da quando esiste l'arma nucleare.

La svolta si è prodotta quando Gorbaciov, rinunciando alla pretesa di un accordo strategico globale che aveva fatto fallire l'incontro nella capitale islandese, ha accettato l'idea di un'intesa separata sui missili a raggio medio e corto. Ma restavano aperte almeno tre questioni, di non poco conto. Conservare o no cento testate per parte, fuori dal territorio europeo, cioè in America e nell'Asia sovietica? Era possibile un accordo su rigide misure di controllo? E soprattutto che fare dei 72 *Pershing 1-A* a corto raggio, di proprietà tedesca ma con testate americane? Secondo Bonn e Washington, essi erano esclusi dal negoziato Usa-Urss: opposto era il giudizio di Mosca.

Le tre questioni sono state rimosse una dopo l'altra. Ha cominciato Gorbaciov rinunciando alle cento testate nell'Asia sovietica (che fra l'altro impensierivano molto il Giappone e la Cina), naturalmente a condizione che altrettanto facesse l'America. Già l'eliminazione di tutti gli *SS-20* e dei contrapposti missili intermedi americani, e non solo di quelli su territorio europeo, semplificava parecchio la seconda questione, quella dei controlli. Gli Stati Uniti hanno dato un contributo ulteriore, presentando proposte meno sgradite alla controparte.

Restavano i *Pershing* tedeschi, o tedesco-americani. L'idea di conservarli era giustificata, per il governo di Bonn, dal timore di una Germania esposta alla superiorità sovietica nelle armi convenzionali, o ridotta a campo di battaglia dei missili a cortissimo raggio, non coperti dall'accordo Usa-Urss. I *Pershing*, benché ormai antiquati, potevano essere pur sempre un'arma di dissuasione. Ma il cancelliere Kohl, pressato anche dagli alleati liberali, non si è sentito di ostacolare oltre misura un'intesa storica tra le superpotenze. I *Pershing*, che dovevano essere modernizzati entro il 1991, saranno, per quella data, eliminati.

Hanno vinto, di fatto, le fortissime pressioni che, sia a Washington che a Mosca, spingono i due leader planetari a un accordo. Reagan ne ha bisogno per uscire definitivamente dalla palude velenosa dell'*Irangate* e per concludere la sua presidenza con un successo vistoso. Gorbaciov, per ragioni altrettanto note: sbloccando a suo modo l'*impasse* dei rapporti Est-Ovest, o almeno allentandone la tensione, può concentrarsi sulla sua difficile battaglia interna. In una situazione del genere, nessun alleato può condizionare più che tanto i due Grandi.

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accolto *«con interesse»* le dichiarazioni del cancelliere Kohl sul possibile smantellamento dei 72 missili *Pershing 1-A*; e ritiene che, grazie a esse, *«la situazione sia cambiata in meglio»*. Nonostante la dura polemica con Reagan, nonostante la stizza per le sue dichiarazioni di mercoledì, nonostante l'aspra replica al presidente americano, accusato ieri di aver usato, nel suo discorso di Los Angeles, *«vecchi cliché antisovietici»* e *«un tono che non corrisponde allo spirito del momento»*, Mosca riconosce che gli ostacoli più gravi sulla via di un'intesa con Washington sembrano caduti; che un accordo sul disarmo per l'eliminazione dei missili a media e a corta gittata pare ormai prossimo. Che *«lo spirito del momento»*, appunto, induce a un'intesa, e a tempi ravvicinati.

La sostanza della posizione sovietica, all'indomani delle dichiarazioni di Helmut Kohl, è insomma venata d'ottimismo. Mosca, ha detto Gherasimov, sta ancora studiando con attenzione le condizioni poste da Kohl, e attende che gli Stati Uniti precisino se le ogive americane — con le quali sono armati i *Pershing* tedeschi — saranno anch'esse eliminate: nel suo discorso, Reagan non ne ha fatto cenno. L'Urss aspetta una risposta, un chiarimento. Perché, insiste il portavoce, *«sono le testate atomiche che ci interessano, non la ferraglia dei vettori»*. Ma i quattro ostacoli sulla via di un accordo enumerati il mese scorso dallo stesso Gherasimov (problema dei *Pershing-1A*, verifiche, tempi del ritiro dei missili, riconversione dei *Pershing-2* in *Pershing-1*) sono caduti, dopo la concessione di Kohl (la conversione, ad esempio, era concepibile soltanto come modernizzazione dei *Pershing*).

Ieri anzi, il portavoce sovietico ha definito quegli ostacoli semplici *«sfumature»* che certo *«i negoziatori di Ginevra sapranno risolvere»*. Sulle verifiche, in particolare, Mosca *«non vede difficoltà, dopo le nuove proposte americane volte a semplificare le procedure di controllo»*.

Il solo ostacolo, a questo punto, sono dunque le testate nucleari dei *Pershing*, secondo i sovietici. E su di esso è naturale che Mosca insista: i missili sono tedeschi, le testate americane, e la trattativa in corso riguarda

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

C'è chi teme la tracimazione «controllata», oggi ci saranno un sopralluogo e un nuovo vertice

Valtellina, l'«onda» spacca gli esperti

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — *«Dobbiamo aspettare...»*. Nella stanza del prefetto, nell'attesa, il ministro chiede un altro caffè. Al secondo piano ingegneri e scienziati litigano. Dice Ugo Maione, della Commissione grandi rischi: *«Voi dell'Azienda energetica di Milano dovete aprire le paratie delle vostre dighe in Alta Valle. Così si riempie il lago e lo facciamo tracimare a valle»*. Dice Augusto Scacchi, direttore generale dell'Aem: *«Non ci pensiamo nemmeno, sarebbe un rischio da pazzi. Se volete sequestrateci gli impianti, requisite, precettate: responsabilità vostra»*.

Il ministro vorrebbe scappar via. *«Ma signori miei, dodici ore di differenza non cambiano niente...»*, dice con un certo imbarazzo. Ma come, signor ministro Gaspari, la Valtellina tutta, i ventimila evacuati che stanno sulle montagne e pure una troupe della televisione arrivata dal Giappone, erano in attesa della sua decisione... *«Ci vuole ancora pazienza»*, risponde. E alle otto di sera scappa via dalla Prefettura, sulla solita Alfetta ministeriale. Passa sotto i sei metri di striscione rosso: *«Gaspari, dimissioni!»*. Gaspari li commenta con una smorfia.

La giornata delle decisioni è stata la giornata delle illusioni. Alle otto del mattino era tutto pronto: domani l'Aem apre le paratie, la portata del lago aumenta e tracima. A mezzogiorno arriva Bruno Tabacci, il presidente della Regione Lombardia: *«Non ci sono alternative: o lasciamo che decida il maltempo, la pioggia e le piene, oppure anticipiamo noi la tracimazione»*. Alle tre del pomeriggio arriva il ministro Gaspari. Signor ministro, la sua Commissione e l'Aem stanno litigando... *«Prima ascoltare, poi decidere. Ma andranno d'accordo, vedrete»*.

S'è visto invece, e s'è sentito, tutto e il contrario di tutto. *«Giuseppe, adesso aiutaci tu...»*, dice un cartello, non del tutto ironico, appeso sotto il monumento a Garibaldi a cavallo, nella piazza di Sondrio. Il ministro Gaspari ha chiesto altre dodici ore di tempo. Oggi, all'alba, Aem e Commissione grandi rischi saliranno sulla frana.

«Una riunione sul posto — spiega il ministro — *e poi decideremo quando far iniziare la tracimazione. Io sono un politico, mi debbo affidare ai tecnici nominati da Zamberletti»*.

Giuseppe Zamberletti, l'ex ministro che la Valtellina continua a rimpiangere, da Gaspari è stato citato più volte: i tecnici li ha nominati Zamberletti, il ministero ha seguito le disposizioni di Zamberletti. L'impressione, un'impressione che è nelle dichiarazioni dei sindaci e nei cartelli, è che nessuno voglia decidersi, nessuno voglia prendere una decisione che sarà comunque a rischio. Intanto piove, il lago cresce, le ruspe hanno abbassato il livello della diga naturale. Tracimazione controllata o tracimazione naturale? E poi cosa accadrà?

Dopo l'alluvione di metà luglio, dopo la frana di fine luglio, mai Sondrio e la Prefettura sono state così piene di esperti. Peccato che uno dica cose diverse dall'altro. E purtroppo, per i valtellinesi, le dichiarazioni ufficiali continuano a determinare illusioni e delusioni. S'è scoperto, ieri, che esperti dell'Aem ed esperti della Commissione grandi rischi hanno opinioni e timori esattamente contrari. La Commissione ritiene che la tracimazione vada forzata e la diga abbassata, l'Aem che vada rallentata e la diga alzata. Insomma, idee chiare proprio nessuna.

«Dodici ore non cambiano niente», insiste Gaspari. Ma qui cominciano i sospetti. Parte deciso il senatore socialdemocratico Gianpaolo Bissi, sindaco di Teglio evacuata. *«Aem e Commissione litigano? Vedrete che Gaspari verrà a dire che si aspetta ancora un po'. Diranno che gli esperti stanno concludendo gli accertamenti tecnici. E la verità è che sperano nella pioggia, che il lago venga giù da solo»*.

E la lite continuerà anche oggi. Secondo l'Aem forzare la tracimazione dei 750 mila metri cubi di lago è una follia. A valle, sotto la diga — hanno stabilito i loro consulenti Domenico Zampaglione e Renato Pozzo — non sono stati eseguiti lavori di rafforzamento. *«E' stata ribaltata la logica* — accusa Augusto Scacchi — *sia in termini tecnici che temporali»*. Avrebbero dovuto provvedere — aggiunge — *«prima al rafforzamento del piede della diga: se scende l'acqua può trascinare a valle di tutto, e chissà fino a dove. E chissà con quali conseguenze»*.

Sulla diga che sta per esser travolta dal lago, i cinquanta operai che Bruno Tabacci ha convinto nella notte hanno terminato il loro lavoro. E' pronto un canalone che dovrebbe accogliere le prime acque. Ma chi darà il via al lago, «Giove Pluvio», come dice Tabacci, oppure l'Aem dalle sue paratie in alta valle come chiedono la Commissione grandi rischi e il ministro Gaspari?

Giovanni Cerruti

(Altri servizi a pag. 9)

Assalto alla presidenza, la Aquino salva

Tentato golpe a Manila

MANILA — Tentato golpe a Manila. Trecento militari, con ogni probabilità fedeli all'ex presidente Marcos, hanno dato l'assalto al palazzo presidenziale di Malacañang e alla centrale radiotelevisiva filippina. Scontri sono ancora in corso, ma il capo di stato maggiore generale Ramos ha detto che la situazione è sotto controllo e che la signora Aquino è in salvo. (Il servizio a pag. 5)

Il governo vuole frenare i consumi per impedire che riparta l'inflazione

Giro di vite da 3300 miliardi

E già si pensa alla «fase-due» con la Finanziaria '88: altri rincari Iva, ticket sulle analisi, Tasco - Ma c'è la promessa di sgravi Irpef da gennaio

Qualche perplessità nella maggioranza

ROMA — E' tempo d'austerità: rincara di 60 lire il litro la benzina (la super da oggi costa 1350 lire) e di 20 lire il gasolio; aumenta del 6 per cento l'Iva su automobili, elettrodomestici e altri prodotti di consumo; sale di mezzo punto il tasso di sconto. Con un blitz a sorpresa, il governo Goria ha varato ieri la «fase uno» della stangata fiscale per rastrellare al più presto 3282 miliardi e per dare un colpo di freno ai consumi interni.

Con il ritocco del tasso di sconto dall'11,50 al 12 per cento, che comporterà un rialzo del costo del denaro, le autorità monetarie hanno attuato una «mini-stretta creditizia» per contenere un eccesso di liquidità, alla lunga pericoloso per la stabilità della lira. «Dovevamo dimostrare che l'economia è sotto controllo», ha dichiarato Goria, ma la manovra ha scatenato durissime critiche dei partiti di opposizione, dei sindacati e degli imprenditori. All'interno della maggioranza, fortemente perplessi i repubblicani e i liberali.

Ma fin da oggi si penserà alla «fase due» della stangata. Il presidente del Consiglio e i ministri economici si vedranno a Palazzo Chigi per mettere mano alla Finanziaria '88. Le misure saranno pronte entro la prima metà di settembre, ma già si parla di un sensibile inasprimento delle aliquote Iva, della reintroduzione dei ticket sulle analisi e le visite specialistiche, della Tasco o di altre tasse comunali. Nell'aria c'è pure un rincaro delle sigarette. A conforto dei contribuenti, c'è la promessa del ministro delle Finanze Gava per gli sgravi Irpef in vigore fin dal prossimo gennaio.

Il Consiglio dei ministri si è visto ieri costretto a prendere un primo pacchetto di provvedimenti congiunturali di fronte allo sfondamento del deficit pubblico '87 di 9-11 mila miliardi rispetto alle previsioni di un tetto di 100 mila miliardi. Una manovra d'emergenza che il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha giustificato con la necessità di muoversi in fretta dopo mesi di vuoto politico. Ad una strategia più organica si penserà con la Finanziaria '88. Ed ecco in dettaglio i provvedimenti fiscali e monetari decisi ieri.

Benzina. L'aumento di 60 lire il litro sarà l'ultimo dell'anno. Fino al prossimo 31 dicembre per un litro di Super si pagheranno 1350 lire. Il prezzo del petrolio è in discesa. Nei prossimi giorni potrebbe determinarsi una diminuzione del prezzo industriale della benzina. Ma questo beneficio andrà al Fisco e non agli automobilisti. L'Aci denuncia che per la Super la pressione fiscale è adesso vicina al 700 per cento del prezzo di produzione.

Gasolio. Ritocco più lieve anche per il gasolio auto e riscaldamento: più 20 lire.

Iva. Da oggi e per altri quattro mesi sarà applicata un'addizionale del 4 per cento su «*alcuni beni di consumo durevole assoggettati alla aliquota Iva del 18 per cento*». L'imposta aggiuntiva riguarderà in pratica automobili, diversi elettrodomestici e mobili.

Autotassazione. L'autotassazione di novembre per Irpeg e Ilor dovute da società e imprese salirà dal 92 al 100 per cento. Per le persone fisiche l'autotassazione resta al 92 per cento.

Banche. Vengono elevati al 100 per cento i versamenti d'acconto che devono essere effettuati, entro il 31 ottobre, dalle banche sulle ritenute degli interessi corrisposti sui depositi e sui conti correnti. Non si prevedono conseguenze dirette per la clientela.

Tasso di sconto. Torna al 12 per cento l'interesse praticato dalla Banca d'Italia per il denaro richiesto dalle banche. Questo ritocco verso l'alto di mezzo punto è stato deciso anche per un motivo tecnico: evitare che il livello dei tassi ufficiali venisse superato da quello dei rendimenti lordi sui titoli pubblici a breve termine per effetto dell'anticipato raddoppio (sempre deciso ieri) dell'imposta sui titoli pubblici. Con il tasso di sconto al 12 per cento si completa la manovra monetaria «*orientata a frenare la crescita eccessiva degli impieghi bancari*».

Sono state, nel complesso, decisioni sofferte che fanno temere un'impennata dell'inflazione. E nella maggioranza già si contano i «pentiti», liberali e repubblicani. «*Non cominciamo proprio bene*», ha commentato Beppe Facchetti, responsabile economico del pli, che giudica pregiudiziale per la Finanziaria l'aumento del tasso di sconto. Più cauto, ma altrettanto critico, il ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia: «*Non si può non esprimere rammarico per il fatto che, a causa delle urgenze congiunturali, la manovra finanziaria si sia iniziata per così dire dalla coda*». Per i comunisti si torna all'antica consuetudine delle misure «*restrittive, e inique*».

Emilio Pucci

■ Il prezzo della super in due anni

ROMA — In questa tabella sono indicate le ultime variazioni del prezzo della benzina super, a partire dall'agosto di due anni fa.

Data	Prezzo
29/8/85	1330
5/9/85	1290
13/9/85	1310
15/11/85	1305
6/12/85	1400
19/12/85	1385
9/1/86	1360
23/1/86	1340
30/1/86	1320
6/2/86	1300
14/2/86	1288
17/7/87	1285
30/7/87	1290
27/8/87	1350

Goria: «Ora l'economia è tenuta sotto controllo»

A Rimini ha parlato anche di Valtellina, Porto Azzurro, ora di religione

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «*Dovevamo dimostrare che l'economia è sotto controllo. I provvedimenti che abbiamo approvato sono parte di una manovra più complessa che prenderà corpo nei prossimi mesi*». Giovanni Goria arriva trafelato alle 19 al meeting del Movimento popolare. E' partito subito dopo il difficile Consiglio dei ministri che ha approvato la stangata fiscale. «*Per molte ragioni oggi è stata una giornata molto amara. E' stata difficile*», confessa.

E' stata difficile per la scelta dei provvedimenti fiscali ma anche per i problemi che la natura e gli uomini stanno creando a questo governo appena nato.

Cosa pensa di fare il governo per affrontare la rivolta nel carcere di Porto Azzurro e salvare gli ostaggi?

«*La situazione è purtroppo quella di prima. Contiamo sulla resipiscenza e, perché no, su qualche preghiera* — dice il presidente del Consiglio —, *è la magistratura l'interprete dello Stato in una situazione così drammatica*».

Incombe anche il pericolo della Valtellina. Le critiche di un ampio fronte di partiti rischiano di travolgere il ministro per la Protezione civile Gaspari. Goria, cosa ne pensa?

«*Il numero di critiche non riguarda solo il ministro Gaspari* — esordisce —, *non c'è di peggio per uno che pensa di fare bene..., quello che accadrà in Valtellina deciderà della sorte del ministro Gaspari. Se tutto finirà con una tracimazione controllata, come ho motivo di pensare, dovrò credere che qualche critica sia stata ingenerosa. Rispondere alle critiche è difficile. Ma se non dico quello che penso, mi viene l'ulcera*».

Lei ora ripeterebbe le critiche che fece ai giornalisti accusati di aver drammatizzato la situazione in Valtellina?

«*Io avevo assistito ad una rappresentazione non corretta della situazione. L'impunità non può riguardare politici, giornalisti, eccetera*».

Il vicepresidente del Consiglio, il socialista Giuliano Amato, chiede la revisione degli accordi con i vescovi per l'ora di religione e critica il ricorso dell'Avvocatura dello Stato contro la sentenza del Tar. Quali sono i riflessi nel governo?

«*Amato mi ha scritto una lettera che ha poi diffuso sulla valutazione dell'Avvocatura dello Stato. Sono riflessioni serie e meriteranno una risposta. Mi pare però un dialogo civile. Preoccupa invece l'accenno ad una revisione degli accordi tra il ministro Falcucci e i vescovi sull'insegnamento dell'ora di religione*».

Prevede interventi per la Borsa?

«*Per carità. Mi pare che da qualche tempo in qua abbiamo preso a disinteressarci del mercato che abbiamo voluto il più libero possibile*».

Giovanni Goria

Il presidente del Consiglio, scortato da un'ala di dirigenti di Mp, passa poi nell'Auditorium dove lo attendono 15 mila ciellini per ascoltare la sua allocuzione sul tema del meeting: «*Arte, creazione, economia*». Goria si presenta con la mano tesa, concordando con quello che è il rovello maggiore di Formigoni: c'è troppo Stato in Italia.

«*Sono con voi convinto che c'è troppo Stato tra noi. Ritrovarcelo tutto il giorno, tutti i giorni, è troppo. C'è da aspettarsi che un giorno ci voglia la raccomandazione dell'onorevole anche per andare dal droghiere. L'inconveniente maggiore è il senso delle scelte vulnerabili della gente. Che fare? Intanto fermiamo la diffusione dello Stato, non possiamo pensare a rivoluzioni rapide. Poi, pian piano, lo faremo retrocedere*».

Ai ciellini grati, Goria confessa che era timoroso di comparire davanti a loro. «*Ma poi mi sono detto che non potevo tirarmi indietro dicendo che io non c'entro*». E si riferiva ai problemi che Mp gli ha posto con una lettera quando ha preparato il programma del governo. C'era una serie di suggerimenti di cui Goria fa capire di aver tenuto in parte conto.

Doveva essere un incontro trionfale per Mp e per lo stesso presidente del Consiglio, ma la situazione generale ha rovinato in parte l'appuntamento. I ciellini sembrano sempre più nervosi per il modo col quale viene valutato il loro ingresso ufficiale nel mondo degli affari. Il presidente Goria si sente messo sotto accusa anche da uomini del suo partito, come il presidente dei senatori Mancino. La critica che c'è nell'aria riguarda l'infelice scelta di alcuni ministri democristiani che rischia di proiettare ombre non solo sul governo e sul presidente del Consiglio ma anche sul partito che ha inviato Gaspari al posto di Zamberletti.

Ieri sera è arrivato a Rimini il ministro degli Esteri Andreotti che sarà protagonista della giornata odierna assieme al tedesco Genscher.

Alberto Rapisarda

Esclusi i prodotti di lusso

Ecco che cosa colpirà l'aumento dell'Iva

Rincarano le auto, ma solo sotto i 2000 cc

ROMA — Da oggi costerà di più acquistare automobili, macchine fotografiche, elettrodomestici e mobili in seguito alla decisione del Consiglio dei ministri di introdurre, ma solo per l'ultimo quadrimestre di quest'anno, un'addizionale sull'Iva che grava su questi prodotti. E' una addizionale, tesa a frenare gli acquisti degli italiani, che si applica soltanto sui prodotti che hanno una aliquota del 18 per cento. In pratica tutti gli acquisti di beni di lusso, come auto di grossa cilindrata, gioielli e cibi pregiati sono esenti dal provvedimento e non dovrebbero rincarare: per questi rimane l'aliquota del 38 per cento.

I prezzi degli audiovisivi, come televisori, registratori, macchine fotografiche e cineprese aumenteranno soltanto del due per cento, anziché del quattro, perché su di essi grava già l'imposta erariale di consumo introdotta alcuni anni fa.

In pratica, con queste norme non aumenteranno i prezzi di listino delle auto più potenti: l'imposta non sarà applicata sugli autoveicoli con cilindrata superiore ai 2000 centrimetri cubici come pure su quelli ad alimentazione diesel fino a 2500 cc, esclusi gli automezzi ad uso pubblico.

Per quanto riguarda i mobili per uso domestico l'addizionale interesserà anche quelli per sedersi, come pure quelli trasformabili in letti.

L'elenco contenuto nel decreto degli assoggettati all'addizionale comprende inoltre stufe, caloriferi, cucine economiche, fornelli ed apparecchi simili non elettrici; macchine ed apparecchi per la produzione del freddo con attrezzatura elettrica o di altra natura; scaldacqua e scaldabagni non elettrici; macchine ed apparecchi per lavare il vasellame, a funzionamento elettrico con o senza dispositivo di asciugamento, di tipo familiare; bilance per uso casalingo, macchine ed apparecchi per lavare la biancheria di capacità unitaria non superiore i 6 kg; apparecchi elettromeccanici con motore incorporato per uso domestico, rasoi e tosatrici elettrici con motore incorporato; scaldacqua, scaldabagni e scaldatore a immersione elettrici; apparecchi elettrici per riscaldamento dei locali e per altri usi simili; ferri da stiro elettrici; apparecchi elettrotermici, tutto ad uso esclusivamente domestico.

L'addizionale graverà non solo su tutti gli impianti di uso quotidiano della nostra vita ma anche su quelli che ormai ricorrentemente utilizziamo nel tempo libero. Così ci sono gli altoparlanti montati, gli amplificatori audio per l'alta fedeltà, gli apparecchi radioriceventi e quelli per la televisione; gli apparecchi da presa delle immagini dalla televisione; gli obiettivi per gli apparecchi fotografici e per gli altri apparecchi da presa dell'immagine per la televisione; binocoli e canocchiali, apparecchi fotografici e cinematografici da presa e da proiezione, anche per le diapositive, quelli di registrazione e riproduzione del suono e delle immagini televisive. Saranno assoggettati anche i supporti magnetici non registrati per apparecchi di registrazione o riproduzione del suono e delle immagini televisive, i lettori di suono per dischi auto, i giochi per la produzione e visualizzazione di immagini.

L'addizionale è dovuta anche per l'importazione di tutti questi beni. **[illegible]**

L'Aci: benzina tassata in modo selvaggio come un bene di lusso

«Di nuovo l'auto nel mirino»

La Confindustria parla di «provvedimenti tampone» - La Fiat: si è preferita una stangata ad una organica manovra di politica economica - I sindacati: il Paese paga i costi di leggi elettorali

ROMA — L'intero settore dell'auto, seriamente investito dalla stangata fiscale decisa ieri dal Consiglio dei ministri, protesta vivacemente contro il governo insieme alla Confindustria, alle altre organizzazioni imprenditoriali, a tutte le confederazioni sindacali.

«*Non una organica manovra di politica economica congiunturale* — afferma la Fiat — *ma una pura e semplice stangata fiscale. Con criteri di sempre si colpiscono settori, primo fra tutti quello dell'automobile, che già sopportano un elevatissimo carico tributario. La conseguenza non potrà che essere un raffreddamento della domanda molto superiore a quello programmato, pregiudicando così lo stesso obiettivo di aumento delle entrate fiscali che il governo si propone*». La Fiat aggiunge che la serie di ritardi, accumulatisi per la lunga vacanza dei poteri decisionali, ha portato a deliberazioni che «*metteranno in forse per lungo tempo il riequilibrio tra imposte dirette e oneri sociali, il quale doveva essere uno strumento per migliorare in modo strutturale la competitività dell'industria*».

L'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche (Anfia), l'Unione petrolifera, l'Automobile Club d'Italia intervengono duramente su particolari aspetti della stangata, ora soffermandosi sull'aliquota addizionale Iva del 4% per le auto, ora sull'assurda pressione fiscale sulla benzina. «*Unico al mondo* — rileva il presidente dell'Aci, Rosario Alessi — *il governo italiano considera la benzina un bene di lusso e continua a tassarla in maniera a dir poco selvaggia. Se si pensa che su champagne e pellicce si pagano tasse pari al 38% del valore, mentre per la benzina super l'incidenza fiscale è adesso vicina al 700% del prezzo di produzione, si ha la dimostrazione esatta di questo incredibile e penalizzante importazione*».

Si tratta, per la Confindustria, di «*provvedimenti tampone e di emergenza, affrettati, che rischiano di essere inefficaci al di fuori di un organico piano di politica economica volto a salvaguardare il rilancio degli investimenti, intaccando i nodi strutturali della spesa pubblica, come sanità e previdenza, che soffocano il nostro sistema*».

Né sarà possibile evitare un impatto negativo sull'andamento dei prezzi: nel manifestare questa certezza, la Confcommercio si dichiara delusa «*per la rinuncia del governo ad operare un coraggioso e necessario ridimensionamento della spesa pubblica*» ed avanza l'ipotesi di illegittimità costituzionale della norma che eleva al 100% l'acconto Irpeg ed Ilor delle persone giuridiche, che in pratica obbliga al pagamento di imposte su redditi non ancora conseguiti.

Fortemente critiche anche le reazioni dal fronte sindacale. «*Purtroppo il Paese si trova a pagare* — dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — *i costi di leggi e leggine elettorali varate da Fanfani*».

Manca — incalza il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano del Turco — una scelta economica precisa: «*La congiuntura sembra l'orizzonte politico-economico entro il quale il governo colloca questa operazione. Siamo lontani dalla "fase due", della quale si è parlato negli ultimi tempi*».

Giancarlo Fossi

«Chiarimenti», decisioni e nuove leggi del governo

Armi: rimane in vigore il decreto '86

ROMA — Al Consiglio dei ministri si è parlato anche dell'esportazione di armi. Sulla questione ha presentato una relazione il neoministro del Commercio con l'estero Renato Ruggiero.

Ruggiero ha confermato che la normativa tuttora in vigore sulle procedure per le autorizzazioni all'export di armi ed esplosivi è quella contenuta nel decreto ministeriale del 4 dicembre scorso, più noto come «decreto Formica». Il decreto dell'ex ministro Sarcinelli, succeduto a Formica nei pochi mesi del governo Fanfani, non è divenuto infatti mai operativo per un vizio di forma.

Il ministro ha dato alcuni chiarimenti sui requisiti necessari per la concessione delle licenze per l'esportazione, auspicando che venga presto discusso in Parlamento un testo legislativo che regoli l'intera materia e risolva i punti tuttora controversi.

Ha dichiarato, infine, di voler tenere in vigore il provvedimento di sospensione delle licenze verso l'Iran e l'Iraq già introdotto da Formica nel novembre del 1986. «*Riconfermando questa sospensione* — ha spiegato Ruggiero dopo il Consiglio dei ministri — *scriverò al ministero delle Finanze e alle dogane per ribadire che verso Iran e Iraq non deve partire più alcuna fornitura*». **r. e.**

Più difficile ottenere la patente

ROMA — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dei Trasporti Calogero Mannino, ha varato ieri un disegno di legge sull'istituzione della patente di guida comunitaria e sull'obbligo delle cinture di sicurezza. Il provvedimento ricalca il testo già approvato un anno fa dalla Camera, decaduto per la fine anticipata della legislatura mentre era all'esame del Senato.

La patente non sarà più considerata un mezzo di riconoscimento utilizzabile ai fini civili e penali, ma solo uno strumento di abilitazione alla guida. Dovrà esservi indicato il gruppo sanguigno. I sedicenni potranno guidare macchine agricole che non superino i [illegible] Km/h. Dopo un nullaosta medico, potrà essere elevata dagli attuali 60 anni ai 65 anni l'età dei conducenti di autobus e autocarri. Sono previste importanti innovazioni nell'esame di teoria per ottenere la patente: il candidato dovrà avere nozioni anche di leggi, di norme assicurative, di assistenza alle vittime di incidenti.

Entro il 1° gennaio '88 le auto immatricolate dopo il 1° gennaio 1978 devono essere equipaggiate con cinture di sicurezza.

Sono inasprite le pene per chi guida in stato di ebbrezza a causa di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti.

Le università al ministero della Ricerca

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha dato il via, con un disegno di legge che dovrà essere approvato dal Parlamento, alla riforma del ministero per la Ricerca che sarà trasformato in un ministero «con portafoglio» ed estenderà le sue competenze dirette — oltre che su tutte le strutture di ricerca del Paese — anche sull'Università. In pratica gli atenei saranno scorporati dal ministero della Pubblica Istruzione.

La nuova denominazione del ministero della Ricerca sarà «*ministero per l'Università e per la Ricerca scientifica e tecnologica*». La competenza del nuovo dicastero si estenderà anche su strutture di ricerca come l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Istituto «Galileo Ferraris» di Torino.

Il governo ha inoltre presentato senza alcuna modifica il decreto legge in materia sanitaria. Per il pagamento dei farmaci e delle prestazioni sanitarie tutto resta quindi invariato poiché il provvedimento conferma l'attuale regime dei ticket. All'uscita da Palazzo Chigi il ministro della Sanità Donat-Cattin ha detto: «*Se lo deve vedere la presidenza del Consiglio. L'altr'anno per togliere quei ticket non hanno detto niente. Per rimetterli si devono arrangiare loro: perché lo devo fare il boia?*» **p. f.**

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Mosca

Usa e Urss e non la Germania Federale; ma, caduto l'ostacolo «politico» rappresentato dai missili, venuto meno il vincolo della «fedeltà» americana all'Alleanza Atlantica, è molto improbabile che gli Stati Uniti non formalizzino la liquidazione delle testate alla trattativa di Ginevra, si fa notare ufficiosamente a Mosca.

Finché questo non avverrà, certo, l'Urss insisterà perché avvenga. Nella fase d'arrivo del grande negoziato, del resto, le schermaglie sono d'obbligo. Così, l'aspro attacco a Reagan va inteso come una semplice bordata retorica, per creare magari un «equilibrio» di facciata, a fini interni. Gherasimov ci ha insistito a lungo, è vero. Le parole di Reagan, ha detto, sono state «una doccia fredda», il Presidente ha usato un «*tono didattico, da mentore un poco spazientito col ragazzino discolo e sempre disobbediente*», ha mostrato «*un'enorme sicurezza di sé e delle sue scelte*». E così via, con gelida ironia: «*Mi piacerebbe poter dire, a proposito del suo discorso, che lo stiamo studiando attentamente; purtroppo, non c'è niente di speciale da studiare, perché il discorso è pieno di vecchi arnesi antisovietici...*».

Ma, smentendo di nuovo le notizie su un viaggio di Gorbaciov all'Onu entro la fine di settembre (ancora ieri, secondo la Bbc, alla Segreteria delle Nazioni Unite sarebbe stato suggerito di prepararsi alla visita), Gherasimov ha alluso all'incontro tra Shultz e Shevardnadze, il 15 del mese prossimo: «*Soltanto allora sarà presa una decisione sulla data e l'agenda del nuovo vertice Reagan-Gorbaciov*», ha detto. Cancellando le perplessità sull'incontro tra i due ministri, dunque (ancora di recente, Mosca ne aveva messo in dubbio l'opportunità, se non si fosse risolto il problema dei *Pershing*); e dando per scontato, in apparenza almeno, che il nuovo *summit* ci sarà davvero. Per firmare un accordo sul disarmo.

Emanuele Novazio

La rubrica FANTACRONACHE di Stefano Reggiani è a pagina 6.

Tuti non cede

za. L'elicottero resta al centro delle richieste. Lo ha detto a Firenze anche l'avvocato Germano Sangermano, difensore di Tuti, che mercoledì ha potuto parlare per telefono con il terrorista nero: «*Mi è parso molto deciso a tentare questa fuga. E sulla liberazione delle donne non cede di un millimetro. Gli ho chiesto questo gesto di buona volontà: ha risposto di no*».

Alle 19,30 Tuti ha ottenuto un'altra cosa: una linea telefonica diretta, senza passaggi per il centralino del carcere. E' probabile che voglia insistere in questa strategia di pubbliche relazioni con l'esterno dopo la lunga chiacchierata della prima sera con un giornalista dell'Ansa e dopo una chiamata alla Rai.

Tuti, si è saputo solo a sera, ha con sé dieci milioni presi dall'ufficio conti correnti del penitenziario dove «lavorava» e dove si trovava martedì mattina quando si è unito alla rivolta. Una carta, una piccola carta in più per sperare nella fuga se e quando quell'elicottero arriverà.

Ma arriverà? Il sindaco di Porto Azzurro, Maurizio Papi, ieri mattina giurava che l'apparecchio della Marina è fermo in un punto misterioso dell'isola in attesa degli eventi. Mercoledì notte, nell'unica conferenza stampa che i magistrati della trattativa hanno fatto in carcere, è stato detto che nessuno ne sapeva nulla. Ma l'abbiamo visto tutti volteggiare grande e scuro sul cielo del carcere. Erano le 7,00 di mercoledì mattina. L'ha certo visto anche Tuti. Ma dopo quel volo è scomparso, inghiottito dalle voci, dalle smentite, dal segreto della trattativa.

Si spera. Il sostituto procuratore di Roma Domenico Sica, inviato dal ministro Vassalli mercoledì a Porto Azzurro, è ripartito per Roma.

Lassù restano in trentaquattro: ventisno ostaggi (le sedici guardie e i cinque civili), sei banditi in rivolta, due che si sono «dissociati» (Maurizio Tramontana e Roberto Masetti, che però ieri sera hanno telefonato all'Ansa per far sapere di non aver mai partecipato al sequestro), cinque detenuti ammalati. Comincia un'altra notte, la terza mentre si aspetta che dalla Sardegna arrivi Mafalda Porcu, la mamma di Mario Marrocu, il più feroce dei banditi che affiancano Tuti.

Cesare Martinetti

Disarmo

Dunque andiamo verso una nuova e promettente fase dei rapporti Usa-Urss? Qui bisogna essere cauti. La portata dell'intesa che si delinea sugli euromissili (l'ormai famosa «opzione zero») è fuori discussione. Ma le dimensioni del contenzioso strategico tra le due superpotenze restano ancora molto grandi. Basti pensare al progetto americano di difesa spaziale, che è sempre in piedi, e che per l'Urss è un ostacolo insormontabile sulla via di un accordo strategico generale. Fra l'altro, si vorrebbe essere completamente sicuri che Gorbaciov non lo ritirerà fuori a sorpresa, come fece a Reykjavik.

A parte questo, restano tutti i temi della rivalità politica, che si esprime soprattutto nelle crisi «regionali», come si vede nel Golfo Persico. Nel suo ultimo discorso, Reagan ha ricordato anche l'Afghanistan e persino l'Est europeo, per dire che una vera distensione passa attraverso i comportamenti politico-diplomatici, oltre che attraverso gli accordi strategici. In definitiva, sono le tensioni politiche che alimentano la corsa agli armamenti.

Gorbaciov vorrà o potrà fare il salto, cioè «globalizzare» la distensione? Questo è il quesito di fondo, mentre si prende atto con compiacimento (pur fra tanti problemi, per noi europei) dell'approssimarsi del vertice di Washington sugli euromissili.

Aldo Rizzo

■ Nuovi prefetti per Arezzo e Bergamo

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato i prefetti di Arezzo e di Bergamo. Ad Arezzo è stato destinato Giuseppe Tedesco Grande, proveniente dalla commissione di controllo della Regione Toscana. A Bergamo va Sergio Vitiello, proveniente dalla presidenza del Consiglio. (Ansa)

■ Rinnovati dal governo 11 decreti

ROMA — Durante la seduta di ieri a Palazzo Chigi è stata decisa la ripresentazione alle Camere di undici decreti legge nel frattempo decaduti. In particolare è stato prorogato alla prossima primavera il divieto di iscrizione ai partiti per gli appartenenti alle forze di polizia. Slitta a domenica 27 settembre il termine per la regolarizzazione delle colf di colore e dei lavoratori stranieri provenienti da Paesi extra Cee.

Le imprese hanno invece tempo fino al 31 ottobre per regolarizzare la situazione contributiva con gli istituti previdenziali. E' stato poi prorogato di 24 mesi (36 mesi per il Mezzogiorno) il trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori che abbiano subito riduzioni di orario a seguito di contratti di solidarietà.

UN AMORE DI STENDHAL

Lettere a Giulia

Buone notizie per i beylisti. Erano anni ormai che la curiosità di questi *happy few* che tributano a Stendhal un culto tra feticistico ed erudito non trovava nuovi appagamenti: le note che lo scrittore aveva tracciato su tutto ciò che gli era capitato a tiro, margini di libri, bretelle, conti della spesa, erano state scoperte e decifrate; gli enigmi, gli alibi, gli pseudonimi (Léautaud ne ha contati centosettantasette!) dietro cui si era voluto nascondere erano stati svelati; le allusioni erano state chiarite, i riferimenti verificati, le menzogne smascherate e giustificate.

Per ricostruire la biografia di questo scrittore che non ha praticamente mai scritto d'altro che di se stesso ogni pista era stata minuziosamente battuta: archivi pubblici e privati, testimonianze di contemporanei, rapporti confidenziali della polizia. Le lacune rimaste — non molte e non gravi, ma pur sempre deprecabili nella conoscenza di un uomo che si vuole assumere a campione della più strenua e geniale delle «cacce alla felicità» — sembravano incolmabili. O abbandonarsi al rammarico (già nel '37 Pietro Paolo Trompeo constatava che «*la storia dello stendhalismo è tutta piena di rimpianti per mancati interrogatori a vecchie signore che in gioventù avevano conosciuto o avevano potuto conoscere Stendhal*») oppure integrare, come appunto il Trompeo, una conoscenza minuta e profonda con ragionevoli, argomentate congetture.

Ecco invece che adesso dalla «*vecchia monumentale casa pavese*» che conserva l'archivio della famiglia Rinieri de' Rocchi esce un mannello di lettere che consente di fare piena luce su un personaggio che per Stendhal ha contato molto e a lungo (è l'unica donna che abbia seriamente progettato di sposare), ma su cui lo scrittore ha saputo serbare maggiormente il segreto (ha annotato e celebrato quelle che chiamava le sue «*battaglie*» e «*vittorie*» su di lei, ma non se ne è mai lasciato sfuggire l'identità).

Stendhal a Civitavecchia in un ritratto di Henri Lehmann

* *

Nelle pagine di Stendhal, anche nelle più segrete, Giulia Rinieri compare infatti o col solo prenome, perlopiù abbreviato, o sotto vari crittogrammi: la sigla *Si.*, che sta per la sua città d'origine, Siena, Riccardi, che è il palazzo fiorentino che è stato teatro di alcune vittoriose battaglie. Ci sono volute le attente investigazioni di stendhaliani insigni — il Boyer, il Benedetto, il Trompeo, il Del Litto — per ricostruire le vicende di questa *liaison* che, tra momenti di accesa sensualità, pause, delusioni e miracolosi ritorni di fiamma, è durata per un quindicennio.

Stendhal aveva conosciuto Giulia nel gennaio del 1827, subito dopo che era arrivata a Parigi al seguito di uno zio putativo e futuro tutore, il commendator Daniello Berlinghieri, ministro di Toscana presso la corte di Carlo X. Lo scrittore aveva quarantaquattro anni e stava dando alle stampe il suo primo romanzo, *Armance*; la ragazza ne aveva ventisei e si sentiva, senza eccessive angustie però, una zitella. Sembrava un incontro senza seguito, e in effetti tale per molto tempo rimase. Poi, inaspettatamente, tre anni dopo, dichiarazione d'amore di Giulia («*So benissimo e da tempo che sei brutto e vecchio, ma ti amo*») e, in rapido crescendo, il 22 marzo 1830, la *first time* in barba alla sorveglianza del geloso tutore.

Allo scoppio della rivolta delle *Trois Glorieuses*, mentre nelle strade echeggiano le fucilate, il maturo innamorato passa la notte accanto all'amante terrorizzata. Nel novembre di quello stesso anno, prima di partire per Trieste, sua prima destinazione di console di Francia, Monsieur Beyle indirizza al Berlinghieri una domanda di matrimonio in piena regola che verrà elegantemente lasciata cadere nel nulla. Segue una lunga separazione, punteggiata di lettere (andate perdute), di frequenti e misteriosi pellegrinaggi del console Beyle nella città natale dell'amata, di ricordi appuntati in quell'inglese approssimativo che riservava alla sfera più intima: «*1831, July 29 th, a year after*».

Sul finire del '32, col rientro di Giulia a Siena, comincia per lo scrittore un'altalena di gioie e di pene; giornate memorabili nella villa di Berlinghieri a Vignano («*Three fine days and finest nights*») e tormenti della gelosia per la comparsa di rivali veri o presunti: l'umanista fermano Giuseppe Francassetti — che Stendhal anagramma Kassettifra —, il bel Carlo Bianchi e infine il cugino Giulio Martini che Giulia finirà davvero per sposare nel giugno del '33.

Il terzo tempo della *love story* comincia nel '38 e la traccia di nuove «*battles*» e «*victories*» si segue negli appunti di Stendhal fino al '40 e forse anche oltre, se si vuole ipotizzare una visita di commiato nella sosta che fa a Firenze nel viaggio del definitivo ritorno in Francia lo scrittore già colpito da emiplegia e prossimo a morire.

A questa vicenda il libro che un pronipote di Giulia, Lapo Rinieri de' Rocchi, ha tratto dalle carte di famiglia con la collaborazione di Giannantonio Stegagno (*Storia di Giulia*, ed. Sellerio) apporta, oltre al conforto di riscontri, precisazioni e integrazioni, due complementi essenziali.

Anzitutto la definizione della personalità di Giulia, che, come sottolinea Massimo Colesanti nella puntuale e gustosa nota che ha premesso al volume, emerge «*sia come figura autonoma, di donna italiana primo Ottocento, sia come amante di Stendhal e perfettamente sintonizzata con lui per molti aspetti (la pittura, la musica e le confidenze erotiche), e che sa e ottiene quello che vuole, e che indubbiamente ha agito, non in esclusiva, ma in modo preminente, sul mondo immaginario dello scrittore*».

In secondo luogo, la rievocazione di un complesso microcosmo familiare e sociale: un padre sensibile e prudente, un amico di famiglia che si impone come vice-padre sfidando i pettegolezzi di tutta Siena e mettendo perfino a repentaglio la propria carriera politica (ed è curioso che i due biografi non avanzino, magari soltanto per smentirla, l'ipotesi che il Berlinghieri fosse — come l'età e la giovanile frequentazione della madre di Giulia consentirebbero — il padre naturale della sua pupilla), uno spasimante fedele e sfortunato come Francassetti, i complicati maneggi per eludere i pretendenti inopportuni e per trovarne uno a misura dei pregiudizi politici e sociali e delle pretese affettive del tutore.

* *

Con simili personaggi e con un groviglio di sentimenti e di interessi del genere, Balzac avrebbe saputo dar vita alla più memorabile delle sue *Scene della vita di provincia*.

Nel suo diario ininterrotto Stendhal non ne registra praticamente alcuna eco. Doveva percepirli come uno sfondo sgradevole e opaco su cui brillava ancor più Giulia e si esaltava quella che a lui pareva la sua dote più seducente, la forza del carattere sotto l'apparente debolezza. Doveva soprattutto sentirsene separato da distanze abissali.

Ed è un peccato che per misurarle — e per immaginarne le comiche conseguenze di un impatto che non si potrebbe concepire più stridente — ci rimangano soltanto le poche righe con cui il Berlinghieri descrive il signor Beyle come «*uomo di spirito e di buon cuore, benché di capo alquanto singolare*» e l'epiteto a cui ricorre Giulia per presentare al futuro sposo la sua vecchia conoscenza parigina: «*alquanto sapato*». Che è un piccolo capolavoro di astuzia e di arguzia femminile, ma è anche un ritratto di Stendhal tracciato dalla prima e dalla più convinta delle beyliste.

Giovanni Bogliolo

LE MEMORIE DELL'«UOMO SCOMODO» NELLA JUGOSLAVIA DI TITO

Gilas, il giacobino di Belgrado

Tra le pagine più illuminanti quelle sullo scontro con il gigante sovietico - Le truppe jugoslave in Albania e la condanna di Stalin - Dodicimila «cominformisti» in campo di concentramento e ventimila «spie di Mosca» espulse - Un autoritratto orgoglioso, con punte di incredibile vanità - La storia fatta dalle passioni degli uomini

Alla fine di settembre del 1947 i rappresentanti dei maggiori partiti comunisti si riunirono in Polonia. V'erano delegazioni sovietiche, bulgare, romene, ungheresi, polacche, cecoslovacche, italiane, francesi e jugoslave. Per l'Urss erano venuti Zdanov e Malenkov, per l'Italia Longo e Reale, per la Francia Duclos e Fajon, per la Jugoslavia Kardelj e Gilas. Le riunioni si tennero in una casa di riposo dei servizi di sicurezza, in una piccola località chiamata Sklarska Poreba, a tre ore di automobile da Breslavia. Ma i delegati ne conobbero il nome soltanto in un secondo tempo perché — scrive Gilas — «i nostri ospiti non ce lo comunicarono e noi non lo chiedemmo».

I lavori durarono sette giorni, mattina e pomeriggio. I delegati jugoslavi sedevano accanto ai sovietici e le due delegazioni si consultavano continuamente parlando a bassa voce o scambiandosi appunti e biglietti. Fu deciso che i rappresentanti jugoslavi avrebbero messo in discussione bruscamente la strategia politica e le «illusioni parlamentari» dei due partiti occidentali presenti all'incontro, l'italiano e il francese. Gilas attaccò gli italiani, Kardelj i francesi. Longo «accolse le critiche con serenità»; Duclos invece reagì aspramente e sfogò contro Gilas «tutto il risentimento che provava verso l'intera assemblea, inclusi i delegati sovietici».

Conoscevamo l'episodio e sapevamo che alla riunione costitutiva del Cominform, nel settembre 1947, italiani e francesi erano stati messi sul banco degli accusati da una delegazione jugoslava in veste di pubblico ministero. Ma le memorie di Milovan Gilas, apparse recentemente in italiano presso «Il Mulino» con una prefazione di Renato Mieli (Se la memoria non m'inganna. Ricordi di un uomo scomodo 1943-1962), danno alla scena, con qualche particolare inedito, il tocco della verità e propongono nuovamente problemi che interessano al tempo stesso la storia del movimento comunista e quella delle relazioni internazionali. Perché i delegati jugoslavi accettarono di recitare, in commedia, la parte del «cattivo»? Come accadde che, dopo aver dato prova di tanta intimità alla prima riunione del Cominform, sovietici e jugoslavi divenissero qualche mese dopo mortali nemici e che ad una successiva riunione del Cominform la Jugoslavia venisse condannata in absentia con il concorso degli stessi partiti che avevano subito nel settembre del 1947 le violente requisitorie di Kardelj e di Gilas?

Belgrado. Una foto storica, ai tempi del «quadrumvirato» che dominava la Jugoslavia: da sinistra Rankovic, Tito, Gilas e Kardelj

Testo ambiguo

Non sono del tutto d'accordo con Renato Mieli quando scrive nella sua prefazione che l'iniziativa jugoslava di attaccare pci e pcf non fu sollecitata dai sovietici. Il testo di Gilas in proposito è ambiguo, forse intenzionalmente. Non credo d'altro canto che la delegazione jugoslava avesse bisogno dell'imbeccata per sapere ciò che la delegazione sovietica desiderava chiamando a raccolta nel settembre del 1947 i maggiori rappresentanti del comunismo mondiale. Vi sono incontri in cui le cose taciute sono più chiare dei pubblici discorsi. Sembra a me invece che la prima parte dell'autobiografia di Gilas dia un utile contributo, anche se indirettamente, alla comprensione di quegli avvenimenti.

Il lettore ricorda probabilmente, per grandi linee, il «caso Gilas». Esponente autorevole della Resistenza jugoslava durante la guerra, collaboratore di Tito, capo dell'Agitprop, membro del Politburo e presidente per qualche mese dell'Assemblea nazionale, Gilas fu sino al 1953, insieme a Kardelj e Rankovic, membro del triumvirato che assisteva Tito nel governo politico e ideologico del Paese. Ma alla fine del 1953, con una serie di articoli pubblicati da Borba, egli assunse posizioni ideologiche che furono giudicate revisioniste e in cui Tito lesse una implicita critica alla propria linea politica.

Chiamato a render conto delle proprie idee di fronte al plenum del Comitato centrale nel gennaio del 1954, Gilas abbozzò una sorta di autocritica, ma fu espulso dal partito, poi arrestato, processato, condannato. I libri e gli articoli che egli andava pubblicando in Occidente (fra cui soprattutto La nuova classe, un saggio fondamentale sulla evoluzione dei regimi comunisti) gli valsero dopo la scarcerazione altri arresti e altre condanne. Il volume apparso ora presso il Mulino racconta la storia di Gilas sino al 1962. Dobbiamo presumere che egli completerà il racconto con un altro volume. Ma questi «ricordi di un uomo scomodo» per il periodo che corre dal '43 al '62 sono particolarmente importanti perché ci restituiscono, accanto al ritratto di Gilas nel momento del suo divorzio dalla dirigenza jugoslava, quello della Jugoslavia comunista nel momento della sua formazione e del divorzio dall'Unione Sovietica.

Parlando del suo Paese e del gruppo dirigente che ne assunse la guida alla fine della seconda guerra mondiale, Gilas si esprime con fierezza e una punta di alterigia. Di tutte le democrazie popolari quella jugoslava è l'unica che abbia vinto la propria guerra e fatto la propria rivoluzione. Quando Kardelj e Gilas siedono accanto a Zdanov e Malenkov alla riunione istitutiva del Cominform non si sentono satelliti alla corte dell'imperatore, ma «junior partners» di una grande impresa mondiale. Se accettano il gioco delle parti e attaccano i comunisti «borghesi» dell'Occidente lo fanno nella convinzione che la parte comporta responsabilità e privilegi. Fra i privilegi vi è quello di esercitare in Albania, nei Balcani e più generalmente nell'ambito delle democrazie popolari un ruolo direttivo. Non hanno ancora compreso nel settembre del 1947 che Stalin non vuole «junior partners» e non è disposto ad accettare che Belgrado divenga il centro politico e ideologico di una futura federazione balcanica. Non appena Tito decide di mandare due divisioni in Albania, egli mette fine bruscamente alle reticenze e alle ambiguità dei mesi precedenti, pretende l'autocritica e quando non la ottiene pronuncia la condanna.

Zaristi espulsi

Le pagine che Gilas dedica alla sorda lotta fra i due Paesi nei mesi successivi sono fra le più interessanti del libro. Lo scontro fu aspro, drammatico. Vennero mandati in campo di concentramento, secondo una stima di Rankovic citata da Gilas, circa 12 mila jugoslavi «cominformisti»; furono espulsi circa 20 mila emigrati zaristi che avevano ottenuto la cittadinanza jugoslava ed erano considerati da Belgrado «spie di Mosca».

Gilas, in questa vicenda, fu a fianco di Tito con grande fermezza. Egli ammette che la repressione anticominformista all'interno del Paese fu dura, talvolta eccessiva e altrettanto stalinista del sistema contro cui la Jugoslavia si stava battendo, ma certe critiche appaiono dettate dalla sua successiva esperienza di «dissidente» e non intaccano la sua partecipazione alle vicende di quegli anni. Vi sono nel libro alcuni episodi, del resto, da cui Gilas emerge con i tratti giacobini e rivoluzionari di Saint-Just.

Cinque anni dopo, come sappiamo, egli era al bando. Gilas sostiene che la sua evoluzione verso forme nuove di socialismo pluralista gli fu dettata dalla natura che il regime jugoslavo andava assumendo sotto la direzione di Tito e dalla necessità di motivare il divorzio ideologico dall'Unione Sovietica. Altri, com'è noto, sostenne invece che Gilas si stava battendo contro Rankovic e poneva in tal modo la sua candidatura alla successione di Tito. A queste accuse, nel suo libro, egli risponde con disprezzo manovrando la penna come un frustino.

Ma le autobiografie sono soltanto pezze documentali in un dossier giudiziario su cui spetterà ad altri, in ultima analisi, pronunciarsi. Tutto il libro è attraversato da lampi di orgoglio, se non addirittura di vanità e di superbia. E' Gilas che ha inventato l'autogestione, è Gilas che suggerì la conversione del partito jugoslavo in Lega. Di Kidric, responsabile della della programmazione, ammira «la potente capacità di riflessione critica, così simile alla mia». Di un suo ritratto dipinto da Peter Lubarda, dice che non gli somigliava, ma coglieva «qualcosa di molto più importante: l'acume penetrante di un montenegrino, il suo ascetismo e la sua sicurezza». Alla fine del libro molti interrogativi sulle ragioni dei dissidi che scossero in quegli anni la giovane Jugoslavia rimangono senza risposta. Ma di una cosa gli storici marxisti dovranno convincersi dopo aver letto l'autobiografia di Gilas: che la storia è fatta dalle passioni degli uomini assai più che dalle forze «oggettive» della società.

Sergio Romano

MILANO, SCUOLA PER ATTORI: «PRIMO, NON URLARE»

Recita dopo un anno di silenzio

MILANO — Come stiamo, in Italia, a giovani attori? E come arriva al teatro un giovane che si senta del talento? Malissimo, grazie. Così c'è uno, Lui, che vuole un miliardo all'anno, anzi no, vuole un teatro tutto suo; e finirà magari anche per averlo perché, dice: «*Io sono un ebreo di quelli ostinati, che in tre anni ha fatto quanto gli altri non fanno in trentacinque*». Lui, si chiama Richard Gordon, che poi non sarebbe nemmeno il suo vero cognome perché il padre, un tipografo di Odessa, si chiamava qualcosa di abbastanza simile come suono, in russo; e nella quarantena che allora facevano gli immigrati a Staten Island, alla porta di New York, i funzionari americani lo registrarono così. Gordon il tipografo, dunque, con la moglie cecoslovacca e tutti i figliolini fino a Richard, che nacque nel 1932.

Cerco mecenate

Adesso, cinquantacinque anni, barbetta bianca (tarista? alla Edward G. Robinson? alla Ezra Pound?) Richard è da quattro a Milano in cerca di mecenati che gli lascino organizzare un teatro a suo modo: che parta cioè dalla sua scuola di recitazione («il mio messaggio», così accoglie chiunque, «è che al mondo bisogna insegnare con intelligenza ed amore») per arrivare a formare davvero e finalmente anche in Italia dei giovani attori.

Gordon insegna, anzi alleva, in una sua «tana» che si chiama Rian Production e sta verso piazza Velasca. «*Escono dalle solite Scuole e gli hanno insegnato la dizione; cioè una voce falsa, e qualche testo, cioè parole. Ma io dico che la voce non esiste, esiste l'espressione. E i testi non esistono: esistono le sottigliezze, le verità, i problemi "sotto" le parole. E soprattutto non esiste progresso di giovani attori se prima non si liberano dalle fragilità, contraddizioni, complessi; se non diventano esseri pacificati con se stessi, che si conoscono e si controllano, si accettano per quello che sono*».

Così giovani attori e aspiranti attori che ne han sentito parlare vengono a lezione da Richard Gordon. Sono spesso miserabili, nevrotici, spaventati, rassegnati a che ci si debba vendere per lavorare; sono talvolta in miseria o peggio: alcol, droga e anche altro. Le Compagnie arruolano i raccomandati; i Grandi Registi e Attori (Visconti, Germi, Eduardo, Totò, Valli, Randone: non sono mica tanti quelli veri) non hanno lasciato nessuna scuola e spesso i ragazzi si ritrovano alla mercé di enfatici tirannelli locali, feudatari politici del Teatro.

Il cinema prende anonimi dalla strada, o ricorre a stranieri. «*Possibile*, si chiede Gordon, *che il talento italiano che è sempre esistito, che esiste, vada disperso o sciupato? Che nessuno faccia niente per tirarlo fuori autentico, incoraggiarlo, educarlo? Gli Al Pacino, i De Niro, i Brando han trovato qualcuno che gli ha insegnato a lavorare, seguendoli e incoraggiandoli a migliorarsi. Qui in Italia niente: ovvero l'enfasi, l'urlare delle Scuole*».

Talenti sciolti

Che in Italia si urli sempre, si enfatizzi, si butti fuori un gran vuoto, secondo noi non c'è dubbio. Basta vedere un poco di teatro e sceneggiato in tv. Ma sarà proprio Gordon, il rimedio? Non è il primo russo sceso da noi a fare scuola: balletto, scenografia, recitazione ne han visto altri, e non per questo siamo diventati i primi, o molto migliori. Ma: «*Io comincio con l'insegnare a liberarsi; la vecchia scuola naturalista, Stanislawskij e Strasberg, e psicanalisi per sciogliere il talento dai suoi problemi. E niente testi, niente recitazione almeno per un anno, ma invece azione di "situazioni" da affrontare e risolvere ciascuno a modo suo; se a scuola gli hanno insegnato a gridare, qui possono restare in silenzio, interpretarsi silenziosamente, modestamente*».

Ma, secondo Gordon, gli allievi devono sapere l'inglese, non pensare solo in italiano e all'Italia. «*Bisogna che con me spendano almeno tre anni; adesso lavoriamo in una cinquantina, dalle otto anche fino a mezzanotte o alle due, con tre sole settimane di vacanza all'anno. Ce ne sono duecento ancora, che vorrebbero entrare. Ma non ho spazio, e sono solo, e mi occorre un teatro e molto aiuto: è come se questi duecentocinquanta milioni che non mi riesce di spendere. Così voglio diventare "potente", per aiutare questi ragazzi a essere se stessi*».

Com'è il personaggio Gordon? Un misto di entusiasta candore, di fiammeggiare slavo, di americano Actor's Studio (è stato aiuto di Kazan, collaboratore di Strasberg e di Menotti), di levantina insistenza, di autodidattismo orgoglioso e di dolcissima fraternità: un'agape fraterna, dev'essere la sua scuola, dove tutti si aiutano e lui, il vecchio, dà più di tutti, a tutti. «*Io do molto, molto, molto. Sono stato dieci anni in silenzio: volevo sapere chi ero, cos'è l'arte. Per capire, bisogna saper capire*».

Prima, il giovane Gordon era stato un fanciullo prodigio della lirica: baritono alla Miami Opera, alla Carnegie Hall, all'Opéra di Parigi, apprezzato da Alfano e Stokowskij. E insieme soggettista e sceneggiatore, regista. A Locarno, la scorsa settimana, era protagonista di un film, *Personaggi e interpreti* dello svizzero Zbinden: un vecchio ex cantante con megalomanie di manager che si intride nel fallimento e declino di una compagnia, una squadra di dilettanti. Ma anche lì, nel film, l'importante è tentare. L'importante è l'amore. «*Sarà anche un messaggio banale... Ma la vita, è banale*».

Claudio Savonuzzi

SCOPERTA IN PALESTINA

Una Monna Lisa di 1700 anni fa

GERUSALEMME — Un mosaico romano di eccezionale fattura, raffigurante una donna di insolita, stupefacente bellezza, è stato scoperto a Zipori, vicino a Nazareth, in Galilea. «*E' la Monna Lisa della Palestina romana*», ha detto il professor Eric Meyers, archeologo della Duke University.

La scoperta del capolavoro, che ha 1700 anni, è stata fatta da un team archeologico israelo-americano. Il mosaico — cinque metri quadrati — è stato nuovamente sepolto sotto due tonnellate di sabbia poco dopo la scoperta, una quindicina di giorni fa, mentre archeologi e autorità studiavano il caso. Si trattava di decidere se e dove esporre il reperto.

Esperti del Museo d'Israele e del Dipartimento delle Antichità, che hanno potuto vedere il mosaico, sottolineano che l'eccezionale stato di conservazione e l'altissimo livello artistico permettono di stabilire che si tratta di uno dei più rilevanti esempi di quest'arte in Israele, se non dell'intero Medio Oriente.

Il mosaico è formato da 15 differenti scene, che descrivono molto probabilmente la vita di Dioniso, il dio del vino e dei baccanali nella mitologia classica. E' stato fatto con piccolissime tessere di diversi colori da un finissimo artista.

La scoperta è avvenuta negli ultimi giorni della campagna estiva di scavi a Zipori, che fu capitale della Galilea al tempo dei romani. La città era popolata da romani pagani, ebrei e cristiani. Gli archeologi hanno scoperto il pavimento nell'ampia sala dell'edificio pubblico nel quale stavano lavorando. Il pannello-mosaico, parte del pavimento, era intatto al 75 per cento. Può essere datato fine del terzo secolo dopo Cristo o inizi del quarto.

n. st.

Cina: incendio al palazzo imperiale

PECHINO — Un incendio è divampato l'altra notte per quasi tre ore in un padiglione del palazzo imperiale nel centro della capitale cinese, danneggiando circa 50 metri quadri del tetto ma senza provocare alcuna vittima. Lo riferisce il quotidiano della sera di Pechino.

L'incendio pare sia stato provocato da un fulmine caduto nel corso di un forte temporale. I danni, benché limitati, sono i più gravi mai subiti da una struttura del palazzo imperiale da trent'anni.

Le preziosissime giade esposte nel padiglione colpito, informa il giornale, non hanno subito nessun danno, anche per l'immediato intervento di oltre 180 persone.

Dopo la disponibilità di Kohl a rinunciare ai missili nucleari

Pershing: soltanto Strauss non applaude il Cancelliere

Il leader bavarese promette battaglia nella maggioranza - Commenti positivi di Verdi e Spd

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E così commenta la *Süddeutsche Zeitung* di Monaco, «I Pershing 1A *finiscono dal demolitore*». L'annuncio a sorpresa del cancelliere Helmut Kohl viene commentato in modo prevalentemente favorevole dalla stampa tedesca. Si sottolinea come la rinuncia ai 72 missili della *Luftwaffe* fosse, ormai, una scelta obbligata. Per quanto, su questa base, generalmente positive, le valutazioni tuttavia hanno connotati diversi. Li esemplificano i due principali quotidiani di Francoforte. Secondo la *Frankfurter Rundschau*, di simpatie liberali, quei 72 *Pershing* erano decisamente «*fuori posto, in un mondo che si appresta a registrare la scomparsa dei sistemi atomici di medio raggio*».

La conservatrice *Frankfurter Allgemeine*, invece, manifesta un consenso molto più tiepido: «*Una resistenza di retroguardia attorno ai Pershing 1A non avrebbe mutato il fatto che la doppia opzione zero indebolisce la sicurezza dell'Europa occidentale*». Oggi uscirà anche un commento ostile: e verrà da un partito di governo, la Csu di Franz-Josef Strauss. Gerold Tandler, segretario generale dei cristiano-sociali, scriverà infatti sul *Bayern-Kurier* di Monaco che «*non abbiamo il diritto di sacrificare i Pershing 1A, senza contropartita, sull'altare della compiacenza verso i sovietici*».

Strauss, che ancora una volta vede la sua linea sconfitta da quella del liberale Hans-Dietrich Genscher, è attualmente in visita in Bulgaria. Di lì ha già mandato una prima protesta per la mancata consultazione. C'è chi prevede che darà battaglia, al suo ritorno: ma Kohl ha fatto chiaramente capire che non intende ritornare sulla sua decisione. Intende tener duro, questo sì, sulle condizioni che ha enumerato. La rinuncia ai *Pershing*, cioè, sarà esecutiva soltanto se l'accordo Usa-Urss per lo smantellamento dei missili a portata intermedia, accompagnato da soddisfacenti tecniche di verifica, entrerà in attuazione nei termini previsti.

Con la sua mossa a sorpresa, il Cancelliere ha preso in contropiede l'opposizione socialdemocratica, che per inchiodarlo sulla necessità di una decisione sui *Pershing* aveva chiesto la convocazione di una seduta speciale del *Bundestag*. La seduta è in programma per mercoledì prossimo: ma Kohl ha già parlato, e non è prevista una nuova dichiarazione governativa sul tema. L'interesse della riunione si sposta così dal problema della decisione tedesca, già risolto dal Cancelliere, a quello della coesione fra i partiti della maggioranza.

Oggi è l'opposizione a dare atto al Cancelliere della sua svolta. Lo stesso Hans-Jochen Vogel, il presidente dell'*Spd*, parla di «*un certo progresso*». Oskar Lafontaine, capo della sinistra *Spd*, si augura che ora la destra non metta i bastoni fra le ruote dell'iniziativa di Kohl. In un comunicato dei Verdi, si legge che Kohl ha «*cacciato, sia pure controvoglia, lo spettro dei Pershing 1A*». Al tempo stesso, l'opposizione chiede un provvedimento più radicale: non la rinuncia a sostituire i missili fra quattro anni, come ha promesso Kohl, ma un immediato smantellamento.

Si registrano con soddisfazione, a Bonn, la calorosa reazione di Washington e l'interesse manifestato da Mosca. Da mesi il governo federale era sottoposto al fuoco incrociato delle pressioni da parte delle due superpotenze, ansiose di concludere in fretta l'accordo di Ginevra e quindi di organizzare il terzo vertice Reagan-Gorbaciov. Il ministro Genscher è stato, nel governo, il catalizzatore di quelle pressioni.

Alfredo Venturi

Lanciato il primo vettore: portava un satellite

Vola il missile nipponico

TOKYO — L'Ente spaziale giapponese *Nasda* ha lanciato con successo ieri il suo primo razzo vettore a tre stadi *H-1* per l'immissione in orbita geostazionaria di un satellite sperimentale. Il lancio è avvenuto dal poligono spaziale di Tanegashima, un'isoletta a Sud dell'isola meridionale di Kyushu, alle 11,20 italiane, una ventina di minuti in ritardo sul previsto per piccole malfunzioni al secondo stadio, prontamente riparate.

Il successo dell'impresa è stato salutato dalla *Nasda* come un grande passo avanti del Giappone nella corsa allo sfruttamento commerciale dello spazio in competizione con Stati Uniti, Unione Sovietica e Comunità europea. E' la prima volta che il Giappone lancia un razzo vettore a tre stadi, di concezione e produzione quasi interamente nazionali; il satellite trasportato ieri, di 550 chili, è il più pesante nella storia spaziale nipponica.

Il vettore *H-1* è alto 40 metri e pesa 140 tonnellate. Il primo stadio è derivato da modelli americani ma il secondo, a carburante liquido, dotato di un motore *Le-5* e di un sistema di guida inerziale, e il terzo — con motore a carburante solido — sono interamente giapponesi. E' al suo primo lancio in versione completa, dopo uno sperimentale a due stadi.

Il satellite *Ets-5* «*è descritto come un modello di tecnica*»: servirà agli aerei e alle navi per le comunicazioni e il rilevamento esatto della posizione. Sarà posto in orbita geostazionaria a 36 mila chilometri sull'Equatore da un potente motore.

Nei calcoli della *Nasda*, lo sviluppo del vettore *H-1* costituisce il trampolino di lancio per la fase finale del programma spaziale giapponese che prevede nei primi Anni 90 la realizzazione del modello maggiore *H-2*.

Testo congiunto tra socialdemocratici di Bonn e pc di Berlino Est

Scandalo politico sul Muro

Tema del documento: «Scontro delle ideologie e sicurezza comune» - E' la prima volta dalla scissione del 1919 - La Spd: «Non è un gemellaggio» - La Cdu attacca: «Si fa confusione fra libertà e dittatura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Non è un manifesto di gemellaggio», assicura *Erhard Eppler*. Capo della Commissione ideologica della Spd, il partito socialdemocratico, Eppler presenta un documento che qualcuno non esita a definire di portata storica. S'intitola «Lo scontro delle ideologie e la sicurezza comune», ma la sua importanza non sta tanto nell'intestazione, e forse nemmeno nel contenuto, quanto nel fatto che a elaborarlo, e a sottoscriverlo, sono stati gli uomini della Spd e quelli della Sed, il partito socialista unificato, la forza politica che regge, in beata solitudine, l'altra Germania.

Cioè da una parte una socialdemocrazia inserita in un sistema pluralistico occidentale, che ha governato a lungo una delle grandi democrazie europee e aspira a tornare al potere; dall'altra un partito unico del socialismo reale, congelato nell'esercizio solitario del potere da un sistema bloccato. Le prime critiche dai rivali politici non si sono fatte attendere: cooperando con il partito unico di uno Stato comunista, ha detto Heiner Geissler, Segretario generale della Cdu (il partito democristiano tedesco), i socialdemocratici «confondono le differenze fra libertà e dittatura».

Dunque non meraviglia certo l'insistenza di Eppler sul fatto che il documento non implica una ritrovata fratellanza politica. Siamo e restiamo diversi, dice l'ideologo socialdemocratico: e in queste pagine la nostra diversità non viene nascosta. Accanto a lui Rolf Reissig, responsabile Sed per la redazione del testo, preferisce insistere sul significato storico del documento. Che viene contemporaneamente presentato a Berlino Est da Otto Reinhold, rettore dell'Accademia Sed di Scienze Sociali, e da Thomas Meyer, responsabile Spd per la redazione. Oggi quel testo comparirà sugli organi ufficiali dei due partiti: a Berlino sul quotidiano Neues Deutschland per la Sed, a Bonn sul settimanale Vorwaerts per la Spd.

E' il primo documento comune fra Spd e Sed, si registra, dalla scissione del 1919. Quella scissione fece nascere, dal troncone storico della Spd, il partito comunista tedesco. Che nell'immediato dopoguerra, nella zona di occupazione sovietica, si fuse con la locale Spd dando vita alla Sed, il partito socialista unificato che oggi regge la Ddr sotto la guida di Erich Honecker. Non è la prima volta, del resto, che i due partiti si fanno promotori d'iniziative comuni. I contatti fra Spd e Sed cominciarono nell'era della Cancelleria Brandt.

Le proposte comuni hanno sempre avuto per tema la sicurezza: dalla zona priva di armi chimiche fino al corridoio denuclearizzato in Europa centrale. Quest'ultima proposta provocò non poche polemiche, meno di un anno fa. La Spd fu accusata di irresponsabilità politica per avere pregiudicato, in materia di disarmo, la necessaria compattezza dell'Alleanza Atlantica. La sicurezza, com'è implicito nel titolo, è anche al centro del documento ideologico presentato ieri.

Vi si parla della comune aspirazione alla pace, delle differenze fra le due concezioni in materia di assetto sociale e politico, della necessità di coesistere, e di sviluppare secondo regole di correttezza e rispetto reciproco, quella che viene definita «una cultura dello scontro e del dialogo critico». Perché soltanto da un serrato confronto delle opzioni possono scaturire soluzioni ai drammatici problemi dell'età nucleare. Bisogna evitare che i conflitti, si avverte nel capitolo conclusivo, assumano la forma di «lotta fra il bene e il male».

a. v.

■ Aereo sovietico e caccia Usa si sfiorano su New York

MOSCA — Il 23 agosto scorso è stato sfiorato sul cielo di New York un incidente tra un aereo della compagnia di bandiera sovietica *Aeroflot* ed un caccia americano che era in rotta di collisione con il velivolo passeggeri e che ha virato ad una distanza di soli 50-100 metri da quest'ultimo.

L'ambasciata sovietica a Washington ha presentato il 26 agosto una protesta «risoluta» al Dipartimento di Stato per quello che viene definito «un provocatorio incidente senza precedenti». E' stato il portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss Ghennady Gherasimov a dare notizia dell'incidente e della successiva nota di protesta sovietica.

L'aereo sovietico era in volo di linea da Mosca a New York e — secondo la ricostruzione fatta da Gherasimov — mentre si apprestava a scendere sull'aeroporto John Kennedy, l'equipaggio notava un caccia militare americano che era in rotta di collisione e che virava solo ad una distanza di 50-100 metri dal jet *Aeroflot*.

Funzionari sovietici non hanno ottenuto dalle autorità americane aeroportuali la cassetta di registrazione del volo nei momenti dell'incidente. (*Ansa*)

Guasto fa rinviare il collaudo dei nuovi booster

Nasa, ancora uno scacco

NEW YORK — Ennesimo scacco per la *Nasa* che sta tentando di riavviare il progetto del traghetto spaziale dopo il disastro del *Challenger* nel gennaio dell'86. Il collaudo di un nuovo modello di vettore per la navetta, in programma ieri nel poligono del deserto dello Utah, è stato rinviato all'ultimo momento.

Pochi minuti prima dello scadere del conto alla rovescia, un guasto al sistema idraulico ha reso necessario annullare il lancio. E' l'ultimo di una lunga serie di incidenti che hanno rallentato il progetto: due settimane fa, per un banale guasto alle tubazioni, una infiltrazione d'acqua ha danneggiato i calcolatori in cui sono memorizzati i dati scientifici dell'ente spaziale americano.

Quello dello Utah era un test chiave per il futuro del programma spaziale Usa. Dal lancio dovevano arrivare indicazioni definitive sul funzionamento di nuove guarnizioni circolari, del nuovo sistema di isolamento per proteggere il razzo dall'eccessivo calore dei propulsori e di un apparecchio termico che deve mantenere i giunti a una temperatura costante di 24 gradi.

Cruciale era anche la verifica sull'affidabilità del «nuovo dispositivo di tenuta», una guarnizione in metallo situata al punto di giuntura del razzo, che deve garantire la posizione corretta di tutti i segmenti e ridurre al minimo la possibilità di spostamenti durante la fase di accensione.

I dirigenti della Nasa erano apparsi molto fiduciosi, dopo aver effettuato tutta una lunga serie di esperimenti di laboratorio.

Il lancio era il primo di una serie di sei che dovevano «*rendere questi razzi i più studiati e sperimentati vettori del mondo*», secondo Edward Garrison, il responsabile del settore aerospaziale della *Norton Thiokol*, l'industria che ha progettato i vettori.

LIBANO, SI AGGRAVA LA SITUAZIONE ECONOMICA

Libano. Al grido di «Abbasso il dollaro» e «Vogliamo mangiare» giovani musulmani danno fuoco ad alcuni copertoni durante una dimostrazione contro il caro-vita. Il ministro ad interim delle Finanze ha impartito drastiche disposizioni alla banca centrale di non intervenire a favore d'un prezzo «politico» della benzina. Nella zona occidentale della capitale, abitata dai musulmani, la situazione è particolarmente critica, in conseguenza di dodici anni di guerra civile: non c'è lavoro, manca il pane e molti negozianti vogliono essere pagati in valuta straniera. Nella stessa zona, nel pomeriggio la polizia ha scoperto un'auto carica di 150 chili di dinamite poco prima che esplodesse (Ansa)

Annuncio dei guerriglieri nicaraguensi durante l'incontro con il presidente Usa

I contras fermano gli aiuti di Reagan

I leader clandestini «vogliono costringere in questo modo il presidente Ortega a rispettare gli accordi del Guatemala» Tornano a Managua diversi dirigenti del movimento - Due americani su tre vogliono chiudere i cordoni della borsa

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — I leaders delle formazioni guerrigliere che combattono la giunta sandinista in Nicaragua hanno detto al presidente Reagan di poter fare a meno degli aiuti economici americani, come gesto di «*buona volontà e per costringere così il presidente nicaraguense Ortega a rispettare gli accordi firmati in Guatemala*».

La proposta, venuta durante l'incontro tra Reagan e i leader contras in California, è la seconda buona notizia che il Presidente americano ascolta in quarantotto ore: ieri il cancelliere Kohl aveva tolto di mezzo i missili *Pershing* come ostacolo alla trattativa con Mosca e ora anche la spinosa vicenda dei ribelli antisandinisti sembra chiarirsi.

Reagan è stretto tra due piani di pace per il Centro-america, quello redatto a quattro mani con il presidente della Camera, il democratico Jim Wright, e quello firmato di comune accordo da Nicaragua, Guatemala, Salvador, Costarica e Honduras e che entrerà in vigore il sette novembre. Reagan ha oscillato tra le due proposte, fissando poi per ritornare al piano che porta il suo nome, ma l'ala destra del partito repubblicano l'ha sottoposto ad un vero bombardamento, accusandolo di avere abbandonato, dopo tanti bei discorsi, la causa dei contras.

Il presidente è stato costretto così a far mettere in onda da una radio pirata un messaggio ai combattenti antisandinisti e a prometterе loro nuovi aiuti. Dopo queste settimane di polemiche è facile immaginare con che sollievo Reagan abbia ascoltato i leaders contras proporgli una moratoria negli aiuti, se Managua terrà fede agli accordi.

Il fronte *contras* è assai malmesso. Lo scandalo dei fondi neri per la vendita di armi all'Iran ne ha eroso la residua immagine di armata popolare, episodi di corruzione e atti brutali contro i contadini sono riportati diligentemente dalla stampa americana. I dirigenti sono divisi: Pedro Chamorro, rampollo della dinastia di editori nicaraguensi, è pronto a tornare in patria dall'esilio a patto che il suo giornale *La Prensa* sia riaperto. I bagagli pronti per il ritorno hanno anche Alfonso Robelo, ex-ministro con il fronte di Sandino, il banchiere Alfredo Cesar e Azucena Ferrey, attivista anticomunista che hanno informato il presidente delle proprie intenzioni.

Più duri sembrano Adolfo Calero e Aristides Sanchez, capi politici della guerriglia, affidata al comando militare di Enrique Bermudez, che sintetizza, in una battuta, l'umore degli oltranzisti: «*Il piano firmato in Guatemala promette amnistia ai contras? Ma chi darà l'amnistia a Ortega e ai sandinisti torturatori?*». Attualmente i capi ribelli rischiano trenta anni di galera, gli accordi di pace garantiscono invece immunità. Anche Calero, comunque, s'è detto d'accordo con la sospensione degli aiuti.

Il gesto dei *contras* viene interpretato come una mossa diplomatica per dimostrare al Congresso americano che i ribelli non sono mercenari assetati di denaro e pigri nei combattimenti, ma che una eventuale impasse nel processo di pace va addebitata a Ortega e ai suoi. Oggi i contras incontreranno il presidente democratico della Camera, Wright, che per ora non ha intenzione di far uscire dalle casse federali un solo cent in più.

Lo slalom diplomatico di Reagan vede adesso il consenso dei ribelli come il primo ostacolo superato, poi toccherà ai ribelli sandinisti entrare davvero nell'accordo di pace e, infine, il Congresso deve inventarsi una formula per concludere il finanziamento dei contras senza che la mossa appaia come un tradimento sul campo.

E' un cammino insidioso, in piena campagna elettorale, reso più complesso dall'enfasi che molti attivisti conservatori annettono alla questione del Nicaragua e dai sondaggi recenti che tutta la verve del colonnello North non è stata capace di ribaltare: più di due americani su tre non ne vogliono sapere di aiutare i ribelli contras e sono favorevoli a chiudere la borsa, subito.

Gianni Riotta

■ Nunn e Laxalt, addio nomination

NEW YORK — Due rinunce nella corsa alla Casa Bianca. Il senatore democratico della Georgia Sam Nunn, considerato il leader dell'ala conservatrice del partito, ha annunciato che il suo attuale incarico di presidente della Commissione senatoriale per gli armamenti lo assorbe troppo.

La rinuncia alla «nomination» — questa volta per il partito repubblicano — è stata annunciata anche dall'ex senatore del Nevada Paul Laxalt. Laxalt, che ha curato le campagne elettorali di Reagan, aveva lamentato di non esser riuscito a raccogliere fondi sufficienti per la campagna elettorale. «*Il mio comitato ha sondato in questi ultimi quattro mesi le acque politiche e finanziarie. Se la risposta politica è stata incoraggiante quella finanziaria non è stata brillante*». (*Ansa*)

Negli Usa scoppia la moda delle cassette audio con finte radiocronache sportive

Reagan star del baseball (ma è un trucco)

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — L'ex senatore del Nevada Paul Laxalt ha annunciato mercoledì che non si presenterà alle elezioni per la Casa Bianca, nel 1988, ma si può consolare. Vi è sfuggito che ha vinto l'ultimo torneo di Wimbledon, battendo dopo una drammatica partita il supertennista John McEnroe. Vi è sfuggita la notizia? Solo perché non avete ascoltato la telecronaca con l'exploit del senatore Laxalt, il brusio della folla, la premiazione, gli applausi e il telecronista che, eccitato, racconta momento per momento il match.

Del resto Laxalt non è l'unico politico americano di cui le cronache si stiano occupando come asso dello sport. Lo stesso presidente Ronald Reagan, giocando a baseball per la squadra dei Chicago Cubs, è riuscito a sconfiggere gli *Yankees* di New York, segnando un punto decisivo che ha portato la folla in delirio, mentre il telecronista Nat Albright aveva il fiato corto dall'emozione.

Tra le cronache dello scandalo Iran-contras non vi eravate accorti nemmeno di quest'altro eccezionale risultato? E' solo perché non avete seguito la partita nel nastro prodotto dalla *Fantasy Tapes*, una ditta specializzata nel creare cassette regalo, in cui un cronista reinventa classici avvenimenti sportivi, inserendo come protagonisti i propri clienti o gli amici cui il regalo è destinato. Un ingegnere del suono provvede a dare alla radiocronaca tutti i rumori di fondo adatti e l'effetto è incredibile.

Reagan e Laxalt sono entusiasti del loro gioco, e la moda si sta diffondendo in tutti gli Stati Uniti. Le cassette audio costano fino a settanta dollari (centomila lire circa) e hanno permesso già a comuni mortali di vincere le 500 miglia di Indianapolis davanti agli assi del volante e al vignettista Gary Trudeau di giocare come regista per i Pellerossa di Washington (e vincere, ovviamente). Pierre Salinger, il giornalista che scriveva discorsi per il presidente Kennedy, ha guidato alla riscossa la sua squadra dei Chargers, mentre l'anchorman giornalista David Hartman possiede un nastro dove manda al tappeto il campione del mondo dei pesi massimi.

In questo mondo elettronico, cornice perfetta per una novella di Borges o Cortazar, non ci sono limiti alla fantasia e ragionieri, funzionari, casalinghe si tuffano, giocano a golf, cavalcano purosangue.

Wall Street ha già intuito il potere carismatico di promozione di quello che è cominciato come un gioco. La *Union Carbide* e la *General Electric* hanno comprato nastri con la ricostruzione di partite in cui la squadra è composta dai manager più importanti, che giocano insieme ai leader del consiglio d'amministrazione. «*In questi nastri specializzati*» ha detto al *Wall Street Journal* David Landau, produttore di parecchie finte partite, «*noi ribattezziamo i giocatori di un'intera squadra con i dirigenti di un'azienda e, di solito, lasciamo che sia l'amministratore delegato a segnare il canestro decisivo o a mandare la palla fuori campo, nel colpo maestro del baseball*».

Il gioco, un po' servile, dei nastri con le gesta atletiche di sedentari manager potrebbe però rivelarsi il meno cruento in questa mania dei simboli elettronici. La ditta MPI, che ha venduto con grande successo le videocassette con la testimonianza del tenente colonnello Oliver North al processo per lo scandalo Irangate, sta ultimando il contratto per invadere il mercato con un nastro drammatico, e questa volta assolutamente autentico, la deposizione di Bernhard Goetz, il giustiziere della metropolitana.

Goetz, che ferì quattro giovani neri da cui si sentiva minacciato su un treno sotterraneo a New York, parla per un'ora: e, secondo Jaber Ali della MPI, «*è un documento valoriasimo, roba che scotta. Goetz sembra un cane rabbioso, la Tv normale non lo manderebbe certo in onda, ma la gente ha fame di queste immagini dal vivo*».

Dal mese venturo, dunque, scelta possibile in tutti i negozi di video, settanta dollari per essere eroi dello sport, o venti per applaudire al videoregistratore l'eroe del Far West metropolitano.

gi. ri.

Cronista sovietica: top secret i dati sull'inquinamento nella capitale

Nell'aria di Mosca non c'è glasnost

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'inquinamento dell'aria, a Mosca, è un segreto; e molto ben difeso. Una giornalista della Moskovskaia Pravda, il giornale del partito della capitale, ha tentato ogni via per scoprirne diffusione e entità. Si è rivolta a tutte le organizzazioni competenti — il Comitato statale per l'idrometeorologia e il controllo dell'ambiente, il Centro idrometeorologico di Mosca, l'Ispettorato per la protezione dell'atmosfera — ma nessuno ha parlato.* «Le casseforti con i documenti sono rimaste ben chiuse a chiave».

Tutti le hanno consigliato di «rivolgersi in alto» per ottenere i permessi necessari ad avere informazioni. Lei lo ha fatto, ha ottenuto quei permessi, ma «il sistema di ostacoli che ho incontrato li ha ridotti a niente».

Il giornale dà conto di alcune reazioni provocate dalle richieste «insolite» della sua redattrice. «Lei vuol conoscere i dati sull'inquinamento e pubblicarli? Non credo sia opportuno allarmare la gente, non sarebbe corretto», *le ha obiettato per esempio il direttore del Centro idrometeorologico della capitale. Quando ha chiesto il numero telefonico del «servizio d'emergenza» del centro, in funzione ventiquattr'ore su ventiquattro, la risposta è stata:* «Non glielo posso dare; se lo pubblicherete, arriveranno tante telefonate che non potremo soddisfare le richieste».

Insomma «aria top secret», come titola la Moskovskaia Pravda. Anche per chi dovrebbe usare le «informazioni operative», chi dovrebbe servirsene per migliorare la situazione in città: quelle informazioni, infatti, «non vengono usate. Tutto il lavoro d'ogni giorno, la raccolta dei dati, serve soltanto a stampare documenti e rinchiuderli per bene nei classificatori».

L'unico documento a venir diffuso è un bollettino mensile; ma vi sono registrati soltanto i giorni «insoddisfacenti dal punto di vista meteorologico». Quando la giornalista della Moskovskaia Pravda ha chiesto ad alcuni direttori di fabbriche della capitale che uso venisse fatto dei pochi dati pubblicati dal bollettino, la risposta è stata: «Non ne facciamo nessun uso. Del resto, non sapremmo nemmeno come usarlo». *Perché tante cautele? Forse perché i dati non sono rassicuranti, ma forse, come nota il giornale, anche perché l'abitudine al silenzio è ancora radicata.*

e. n.

■ «Stranieri in Urss con troppi privilegi»

MOSCA — Il giornale della Lega giovanile comunista di Mosca, *Moskovskie Komsomolets* critica aspramente i privilegi di cui godono gli stranieri che vivono o soggiornano in Urss. «*Gli stranieri* — ha scritto il giornale — *possono acquistare con le loro valute prodotti nei negozi speciali 'chiusi', i 'berioska', inaccessibili ai cittadini sovietici. In tali negozi gli stranieri possono acquistare senza difficoltà i biglietti per qualsiasi teatro sovietico; i testi di scrittori russi come Bulgakov, Akhmatova, Pasternak, libri che sono introvabili nelle librerie riservate ai sovietici e infine possono frequentare ristoranti speciali dove c'è una scelta eccezionale di piatti e bevande*». «*Perché noi, padroni del Paese, siamo privi di queste possibilità?*». (Ansa)

Nel Consiglio dei ministri definito l'impegno nel Golfo

Per i dragamine italiani stabilito l'ultimo rinvio

Se l'Onu fallisce, salperanno entro breve tempo «per bonificare e proteggere i convogli»

ROMA — Non salpano, per ora, i cacciamine italiani per il Golfo, perché Andreotti ha informato ieri il Consiglio dei Ministri dei *«favorevoli sviluppi intervenuti negli ultimi giorni»* nella ricerca di soluzione del conflitto Iran-Iraq da parte dell'Onu. Ma lo stesso ministro degli Esteri ha finito per riconoscere, come prevedevano da settimane gli altri alleati di governo, che dopo 38 giorni di vani tentativi *«sono ormai stretti»* i tempi per la mediazione delle Nazioni Unite. E quindi se l'Onu fallirà, anche l'Italia è pronta ad inviare le sue unità sotto la bandiera delle Nazioni Unite o in accordo con i partners europei *«per la protezione dei convogli e l'individuazione e rimozione delle mine»*, con un ampliamento, perciò, della missione concepita originariamente.

Quando i cacciamine italiani potranno aggiungersi alla flotta americana e alle squadre francesi e inglesi operanti nel Golfo? La relazione di Andreotti approvata *«senza contrasti»* dai suoi colleghi di governo, come ha voluto specificare il ministro degli Esteri, non fissa scadenze all'azione pacificatrice dell'Onu: indica soltanto *«un ulteriore breve lasso di tempo»*. Il ministro della Difesa Zanone, invece, mira a stringere i tempi: uscendo da Palazzo Chigi ha detto che ormai *«è questione di settimane se non di giorni»*. Zanone ritiene addirittura *«troppo lontano»* il termine del 20 settembre fissato dalla Lega Araba.

Alla Farnesina sono più prudenti, ricordano che attorno a quella data si aprirà la sessione annuale dell'assemblea dell'Onu e subito dopo, all'inizio di ottobre, l'Italia assumerà la presidenza di turno del Consiglio di Sicurezza. Ma è opinione ormai diffusa negli ambienti governativi che se nelle prossime settimane non interverrà un fatto risolutivo, anche l'Italia muoverà le sue navi verso il Golfo Persico entro l'inizio dell'autunno.

Il governo Goria, attraverso la relazione di Andreotti, ha precisato la natura dell'intervento italiano che si svolgerà *«nel rispetto della sovranità degli Stati dell'area e mirerà esclusivamente alla tutela di inalienabili diritti di portata internazionale»* come la libertà di navigazione. E questo stellone pacifico che sventolerà sui cacciamine italiani ha finito per riscuotere anche una tiepida accoglienza da parte dell'inviato iraniano che ieri mattina si è incontrato con Andreotti prima del Consiglio dei ministri. Il viceministro degli Esteri, Mohammed Larijani ha parlato per oltre un'ora con Andreotti durante il breakfast nello studio di piazza Montecitorio e poi ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata iraniana.

Qui, in una bella villa circondata da un parco alla Camilluccia, sotto l'occhio vigile di un dipinto di Khomeini corrucciato, davanti a un parterre di giornalisti e giornaliste in chador (per averlo rifiutato una collega dell'*Avanti!* è stata bloccata sulla porta), Larijani ha finito per dire che *«in linea di principio, l'eventuale azione di bonifica da parte di Paesi amici potrebbe anche essere vista in Iran come un segno di buona volontà. Senza dimenticare però che non sono le mine il vero problema della crisi, perché la circolazione nel Golfo non ne è ostacolata, ma il pericolo reale è l'avventurismo militare americano»*.

Questo implicito placet iraniano a un'eventuale comparsa di cacciamine italiani nel Golfo è stato accompagnato dalle solite accuse rivolte agli Stati Uniti, all'Iraq, alla Lega Araba, espresse però ieri senza particolare acrimonia da Larijani. L'inviato di Khomeini, reduce dai colloqui avuti alle Nazioni Unite, ha lasciato intravedere anche qualche spiraglio promettente all'azione dell'Onu, ferme restando due condizioni irrinunciabili: l'identificazione dell'Iraq come Paese aggressore e le «garanzie» internazionali.

Sono questi i segnali identificati da Andreotti come prove di una maggiore flessibilità e buona volontà iraniana davanti all'azione dell'Onu, che Larijani è andato a esporre anche a Bonn e che Genscher confronterà oggi a Rimini con il nostro ministro degli Esteri, a riprova dello stretto raccordo fra Italia e Germania Federale sul Golfo. Nell'attesa che nelle prossime settimane la realtà verifichi i risultati delle pressioni esercitate ieri da Andreotti sull'inviato khomeinista perché l'Iran accetti il documento di tregua presentato dall'Onu, s'attenuano forse solo provvisoriamente anche le ondate di polemiche che nei giorni scorsi avevano agitato il governo.

Paolo Patruno

■ Nel Golfo i primi dragamine Usa

WASHINGTON — I due primi dragamine americani sono arrivati nel Golfo sulla nave *St. Louis*, insieme con due motovedette. Lo hanno annunciato fonti governative Usa; un portavoce del Pentagono ha confermato che la *St. Louis* è giunta nella zona, ma ha rifiutato di precisare che cosa trasporti. *(Ansa)*

■ In rotta (tra polemiche) le 4 unità inglesi

LONDRA — I quattro dragamine britannici destinati al Golfo hanno lasciato Gibilterra, dove erano giunti all'inizio della settimana, per l'ultima traversata verso la zona di operazioni. Un portavoce del partito laborista ha definito *«probabilmente vere»* le voci diffusesi negli Usa secondo le quali le flotte americana e britannica hanno ordine di affondare eventuali motovedette iraniane sorprese a posare mine: *«Non si tratta soltanto di andare a bonificare* — ha detto —. *Lo scenario è quello di una guerra con l'Iran»*. Il ministero della Difesa britannico ha smentito che la *Royal Navy* abbia ricevuto istruzioni di questo tipo. *(Ansa)*

■ «Terry Waite è ancora vivo»

LONDRA — Il corrispondente della Bbc da Teheran, John Simpson, ha detto di avere appreso da un *«personaggio di rilievo nella gerarchia politica iraniana»* che l'inviato della Chiesa anglicana Terry Waite, rapito sette mesi fa a Beirut, è ancora vivo ed è tenuto prigioniero da un gruppo filo-iraniano in un quartiere meridionale della capitale libanese. *(Ansa)*

Truppe ribelli hanno assaltato il palazzo presidenziale

Tentato golpe a Manila

Il capo di Stato maggiore: situazione sotto controllo, salva Cory Aquino - I 300 rivoltosi sarebbero fedeli di Marcos - Tre morti accertati - In mattinata erano stati arrestati 28 promotori dello sciopero generale

MANILA — Tentativo di golpe a Manila. Un gruppo di trecento soldati fedeli — pare — all'ex presidente Marcos ha tentato di occupare il palazzo presidenziale di Malacañang e la stazione televisiva nazionale. L'esercito ha circondato la zona di Manila su cui sorge la residenza di Corazón Aquino dopo un attacco da parte di truppe ribelli.

Il capo di stato maggiore delle Forze armate, generale Fidel Ramos, ha reso noto che il presidente della Repubblica sta bene. In un comunicato letto alla radio, ha riferito che i militari ribelli sono trecento e che le truppe governative hanno circondato gli ammutinati. Nell'oscurità si sono udite numerose raffiche di armi automatiche.

Ramos ha confermato che i ribelli hanno tentato anche di prendere il controllo delle stazioni radiotelevisive governative alla periferia di Quezon City: anche qui sarebbero circondati e assediati. Le truppe fedeli al capo dello Stato avrebbero in pugno la situazione attorno al palazzo di Malacañang, ha aggiunto il comandante delle Forze armate.

Secondo le informazioni rese da giornalisti, si conterebbero tre morti. Altri testimoni parlano di sei vittime. Il tentativo di colpo di Stato è cominciato all'una della notte tra giovedì e venerdì (ora locale corrispondente alle 19 italiane di giovedì) quando alcuni autocarri carichi di soldati sono giunti presso il palazzo presidenziale. Secondo quanto riferito dal corrispondente della *Reuters* sul posto, le truppe hanno circondato il palazzo e la stazione televisiva sparando raffiche di armi automatiche.

Manila. Un poliziotto blocca due giovani durante una dimostrazione contro l'aumento del prezzo del carburante (Telefoto Ap)

Il giornalista ha detto che i soldati ribelli avevano sui berretti un nastro rosso e sventolavano alla rovescia una bandiera filippina nel tradizionale simbolo di guerra. Uomini in borghese hanno fatto deviare il traffico presso il palazzo Malacañang ed hanno minacciato di morte il giornalista della *Reuters* se non se ne fosse andato.

Una delle persone uccise sarebbe stata colpita durante una sparatoria tra i militari rivoltosi e governativi intorno alla stazione televisiva *Canale 4*. Il tentato colpo di Stato è il quinto di una certa entità da quando Corazón Aquino è salita al potere 18 mesi fa, e il primo dallo scorso aprile.

Durante l'intervento alla radio, il generale Ramos — che parlava in diretta dal quartier generale delle Forze armate — ha affermato che la signora Corazón Aquino è sana e salva: *«Controlliamo la situazione e mandiamo truppe per rinforzare la zona di Malacañang»*.

In precedenza varie fonti avevano riferito di aver udito raffiche di armi automatiche e anche delle esplosioni presso la zona del palazzo presidenziale a Manila e presso la stazione televisiva governativa situata in periferia. Sono stati anche visti autocarri carichi di soldati che da un campo militare della periferia si dirigevano verso la capitale.

Dal canto suo, la polizia ha reso noto che tre bombe sono esplose nella notte tra giovedì e venerdì presso le sedi del governatore metropolitano di Manila e di un ente governativo; altri scoppi e raffiche di armi automatiche sono stati uditi nella zona del Palazzo presidenziale. La stazione televisiva *Canale 4*, che normalmente chiude le trasmissioni alla mezzanotte locale, ha continuato a trasmettere.

Fonti militari di Manila hanno riferito che l'ammutinamento è stato architettato al centro dell'isola di Luzon, la più grande dell'arcipelago su cui sorge anche la capitale, ed ha coinvolto tre o quattro battaglioni. Secondo l'emittente radio *Dzrh* anche alcuni soldati sono rimasti feriti intorno al Malacañang.

In giornata, la polizia filippina era intervenuta a Manila per porre fine alle manifestazioni di piazza che hanno caratterizzato il secondo giorno dello sciopero contro gli aumenti della benzina, la più grave agitazione sociale che la Aquino si trova a fronteggiare in poco più di un anno dall'ascesa al potere. Il governo ha reagito con severità: Medardo Roda, presidente del sindacato nazionale dei trasporti, l'organismo che ha guidato lo sciopero generale di mercoledì, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia. Insieme a Roda, sono state arrestate altre 27 persone, tutte colpevoli di *«incitamento alla sedizione»*.

Roda e Maranan sono tra i principali esponenti del *Kmu* che — secondo le forze armate — è una delle organizzazioni di facciata del partito comunista. **e. st.**

Sedicimila licenziati dopo il no alle nuove proposte avanzate dalle società

Botha punisce i minatori

Il sindacato verso una fermata generale di tutti i lavoratori neri del Sud Africa - Il ministro degli Interni annuncia nuove restrizioni alla stampa

JOHANNESBURG — I padroni delle miniere hanno subito reagito con durezza alla decisione dei sindacati di non accettare le loro proposte per porre fine allo sciopero che blocca da tre settimane l'industria estrattiva sudafricana. Il colosso minerario Anglo American, il più colpito dai 18 giorni consecutivi di sciopero, ha annunciato di aver licenziato in tronco 16.200 minatori negri in sei impianti a bassa produzione ed ha ammonito che altri 30 mila rischiano la stessa sorte se non torneranno al lavoro entro oggi.

Anche il sindacato si prepara ad inasprire lo scontro: in una conferenza stampa a Johannesburg, Jay Naidoo, segretario generale della confederazione dei sindacati sudafricani, Cosatu, ha annunciato la possibilità di ricorrere ad uno sciopero generale in appoggio a quello dei minatori. Il sindacalista ha detto che *«i lavoratori neri non hanno molti argomenti a loro disposizione, ma certo hanno quello importante del lavoro. Uno sciopero generale non rappresenterebbe l'ultima risorsa ma certo una delle armi in nostro possesso»*. Naidoo ha anche lamentato *«la violenza contro i minatori»* che nei diciotto giorni di sciopero ha provocato sei morti, 300 feriti e almeno 300 arresti.

Un portavoce dell'Anglo American, che impiega il 40 per cento dei 550 mila minatori, ha precisato che la società ha iniziato le pratiche di licenziamento in blocco in alcune miniere: *«In altre si attenderà che spiri l'ultimatum»*, ha aggiunto il portavoce. Secondo il portavoce dell'Anglo, altri 7000 minatori sono stati licenziati in tronco dalla miniera d'oro di Western Holdings, 2900 dalle miniere di carbone di Springfield e New Denmark e circa 340 dalla più grande miniera d'oro del mondo, Vaal Reef. Nel frattempo, 3000 minatori hanno organizzato un *sit-in* in una delle gallerie della miniera d'oro di Western Deep, dove 6000 lavoratori sono stati cacciati via.

La situazione è precipitata mercoledì sera dopo che il sindacato nazionale dei minatori neri, Num, ha respinto «all'unanimità» le proposte di benefici collaterali avanzate il giorno prima dall'ente che raggruppa le principali società minerarie, la *Chamber of Mines*. La Camera delle miniere aveva però ribadito il suo rifiuto a discutere un aumento salariale del 30 per cento, richiesta considerata prioritaria dai lavoratori. Il segretario generale del Num ha definito *«arrogante»* l'atteggiamento delle proprietà.

Finora sono 27 mila su circa 325 mila in sciopero i minatori che hanno perso il loro posto per non aver ottemperato agli ultimatum delle società. La società aurifera «Gencor», che la scorsa settimana aveva minacciato *«misure disciplinari»* contro 24 mila dei suoi minatori in sciopero, ha avviato ieri colloqui con i dirigenti del Num nella sede dell'industria al centro di Johannesburg.

Il ministro dell'Interno Stoffel Botha, in un discorso in Parlamento, ha annunciato che verranno adottate oggi misure restrittive nei confronti di certi settori della stampa che ha definito *«di appoggio alla rivoluzione»*. Secondo indiscrezioni le nuove restrizioni riguarderebbero il settimanale di opposizione *Weekly Mail*, il giornale della Chiesa cattolica *New Nation*, e *South*, una pubblicazione di Città del Capo. In base allo stato di emergenza in vigore da 14 mesi giornali, radio e televisione sono già sottoposti a un centinaio di disposizioni censorie. *(Ansa)*

Johannesburg. James Motlatsi (a sinistra) e Cyril Ramaphosa, leaders dei minatori neri, annunciano che lo sciopero continua

dal mondo

■ Uccisi due agenti a Belfast

LONDRA — Due agenti della polizia investigativa nordirlandese sono stati uccisi la scorsa notte da un commando dell'*Ira* in un bar del centro di Belfast. Altre due persone sono rimaste ferite nell'agguato.

■ «Parigi opprime i kanaki»

WELLINGTON — Il primo ministro neozelandese Lange ha accusato la Francia di attuare *«una oppressione cieca del popolo kanak»* in Nuova Caledonia. *«Il mondo conosce l'oppressione cieca del popolo kanak da parte della Francia»* ha dichiarato Lange rispondendo alle accuse del primo ministro francese Chirac a Nuova Zelanda e Australia, che accusava di «destabilizzare» la Nuova Caledonia. *(Ansa-Afp)*

■ Razzi sul palazzo di Hirohito

TOKYO — Almeno quattro razzi di fabbricazione artigianale sono stati lanciati questa sera a Tokyo da estremisti di sinistra e uno dei razzi è finito contro il palazzo imperiale di Hirohito, a circa due chilometri in linea d'aria dal luogo del lancio.

■ Arcivescovo contro cure Aids

LONDRA — Un arcivescovo inglese ha detto che è ora di smetterla di spendere grosse somme in medicinali per prolungare la vita dei malati di Aids nella fase terminale, e che sarebbe meglio che il servizio sanitario destinasse le risorse per abbreviare i tempi d'attesa di operazioni ed interventi per altre malattie. Queste dichiarazioni, fatte dall'arcivescovo Hugh Montefiore al congresso della *British Association for the Advancement of Science* a Belfast, hanno scatenato polemiche nel mondo religioso e medico. *(Ansa)*

■ Tre giorni di processo a Rust

MOSCA — Durerà in tutto tre giorni il processo a Mathias Rust, il pilota diciannovenne della Germania Federale che il 28 maggio scorso atterrò sulla Piazza Rossa, causando un terremoto nei vertici militari sovietici. L'annuncio è stato dato dal portavoce del ministero degli Esteri, Ghennadi Gherasimov. La data di apertura del processo è fissata per mercoledì prossimo. *(Ansa)*

■ Bomba su bus a Tel Aviv

GERUSALEMME — Un israeliano è rimasto gravemente ferito nell'esplosione di un ordigno collocato su un autobus parcheggiato nel recinto di un'impresa di trasporti di Tel Aviv, la *Egged*: lo ha annunciato ieri la radio israeliana. L'attentato ha seguito all'annuncio dell'arresto di integralisti islamici in Cisgiordania. *(Agi)*

■ Scontri a Karachi: 29 morti

NEW DELHI — Ancora scontri etnici tra i mohajir, di origine indiana, e l'etnia rivale dei pathan, che si sono affrontati in un quartiere della periferia di Karachi con armi bianche e con rivoltelle e fucili, ed hanno appiccato il fuoco a numerose botteghe ed abitazioni. Le vittime finora accertate sono 29, ed un centinaio i feriti. *(Ansa)*

Le memorie di Goebbels pubblicate in Germania

Le «verità» del gerarca sul nazismo dal '24 al '41

BONN — L'archivio della Repubblica Federale e l'Istituto di storia contemporanea di Monaco hanno presentato la prima edizione dei diari manoscritti di Joseph Goebbels, il ministro della Propaganda del Terzo Reich. Per la pubblicazione dei diari, si sono dovute superare numerose difficoltà legali. I memoriali coprono il periodo che va dal 1924 — grosso modo cioè dall'uscita dal carcere di Hitler dopo il putsch della birreria e la creazione del partito nazionalsocialista — al 1941, vale a dire alla invasione dell'Urss.

Il lavoro che ha permesso alla casa editrice di Monaco *Saur* di portare in libreria i 4 imponenti volumi (2800 pagine) degli appunti di Goebbels, è stato condotto da una équipe di esperti guidati da Elke Froehlich.

Secondo la Froehlich, Goebbels avrebbe cercato di servirsi dei diari come memoriale al processo di Norimberga per ottenere l'assoluzione. Non l'ottenne, e si suicidò nel 1945. Il suo intento era quello di presentare ai giudici la propria versione sulla nascita e lo sviluppo del nazismo.

Non è necessario comunque riscrivere la storia del nazismo, ha precisato la Froehlich, anche se i diari contribuiscono a fornire la risposta ad alcune questioni.

Tra queste, uno dei «casi» che più hanno appassionato gli storici: l'incendio del *Reichstag* nel '33, uno dei fatti che spianarono la strada alla dittatura. *(Agi)*

Parla il barone von Thyssen: olandese, 66 anni, uno dei più ricchi del mondo, collezionista d'arte, quattro volte divorziato

«Sono un povero miliardario tradito dalle donne»

NOSTRO SERVIZIO

E' impossibile calcolare la sua fortuna perché ha sempre mantenuto un silenzio irremovibile. Il *Wall Street Journal* l'ha posto tra i cinque uomini più ricchi del mondo, una posizione dove le cifre superano i 2000 milioni di dollari. Hans Heinrich von Thyssen-Bornemisza, un olandese di 66 anni figlio di un finanziere tedesco e di una nobildonna ungherese, ha studiato diritto, economia, filosofia e arte in Svizzera e a 30 anni dirigeva l'impero economico di famiglia con industrie siderurgiche, cantieri navali e miniere di carbone in Germania Federale. Cospicui investimenti tecnologici in America, case in Giamaica, a Londra, Lugano, Marbella e Saint-Moritz, e una collezione d'arte valutata più di un milione di dollari, hanno arricchito i suoi risparmi. Il barone Thyssen si considera un uomo buono, per nulla ambizioso, cattolico e sentimentale.

MARBELLA — **C'è chi dice che negli affari si è affidato più al sesto senso che ai calcoli economici e che questo le ha portato fortuna.**

Sì, avevo 30 anni quando mio padre decise di affidarmi le imprese. Allora scoprii di avere un sesto senso, una specie di intuito magico per saper comprare e vendere al momento giusto.

— **Ma questo intuito non pare aver funzionato nella sua vita privata.**

No, non lo nego. Mi sono sposato cinque volte e ho divorziato quattro.

— **Era lei a prendere la decisione di divorziare o erano le sue mogli a lasciarla?**

Sono state infedeli con me, non sono state leali.

— **Allora lei era giovane, galante, ricco e sembrava compiacente con le sue mogli. Fino a portare a passeggio la pantera di una di loro per le vie di Parigi. Perché crede che le furono infedeli?**

Io allora lavoravo moltissimo, gli affari occupavano tutto il mio tempo. Con Fiona molte volte parlavamo attraverso il telex che c'era nello studio di Villa Favorita, vicino alla camera da letto. Immagino che per lei fosse difficile vivere così. E' anche possibile che volessero dimostrarmi che erano più importanti di me... Non ne sono certo.

— **Non è per caso geloso, o possessivo?**

No, possessivo no. Con la prima non fui mai geloso, quello che accadde fu che ella imbrogliava la mia famiglia per questioni di eredità. Agiva alle mie spalle e quando me ne accorsi mi arrabbiai. Sempre mi rinfacciava che la sua famiglia era superiore alla mia. Nina la amavo molto. Con lei divenni geloso perché non ruppe mai del tutto con il suo precedente fidanzato. Con Fiona... fu colpa delle amiche che le dicevano: «Perché stai sempre chiusa nella casa di Lugano?». Denise fu un caso a parte. Correva dietro a un uomo dopo l'altro. Non ho mai capito la ragione di questo comportamento. Posso capire che una donna si innamori di un altro e fugga con lui, non che possa passare da un amore all'altro. A questo punto, tutto l'amore che potevo sentire per una donna finiva.

— **Le infedeltà arrivarono a ossessionarla al punto di ingaggiare degli investigatori privati?**

Non mi ossessionavano. Però accadevano. Non sono curioso. Ho fatto ricorso a un investigatore solo quando il processo di divorzio era già iniziato, per avere prove. Denise era solita passare la notte fuori casa e se al mattino la trovavo nell'auto con il suo amante non avevo bisogno di un investigatore, no? Sì, ciascuna faceva la propria vita.

— **Lei ha raccontato di aver avuto un momento in cui non le sarebbe importato di morire. Quando accadde?**

Sì, è quando si giunge a un punto in cui si dice: basta così, e ciò che più si desidera è dormire.

— **Non le importava dei suoi figli, della sua famiglia, dei suoi quadri o delle sue aziende?**

Certo che mi importava. Però, valutando la situazione, mi ritrovavo solo, con quattro fallimenti matrimoniali e totalmente privo di tutto.

— **E' convinto che delle forze magiche e straordinarie lo guidino fin da quando era bambino. Non si tratta di stregonerie che contravvengono alla sua fede religiosa, anche se al momento di divorziare è molto eclettico.**

I miei occhi sono strani, come quelli di mio padre che ne aveva uno azzurro e uno castano. Quando avevo 11 anni mi apparve un'immagine di Cristo che non avevo mai visto. Anni dopo la comprai.

— **E i presentimenti?**

Uno dei più chiari lo ebbi in Giamaica. Ero in auto con un amico lungo una strada stretta, su un ponte semidistrutto. Prima di svoltare dissi: «Fermati!». «Perché?» mi chiese. «Fermati, fermati!». Poco dopo comparve un camion che andava a zig-zag con sopra degli indios ubriachi. Avremmo bocciato. Non posso spiegarlo, ma lo seppi in anticipo. E' successo altre volte, ma sono piccole cose come sapere quando sta per squillare il telefono.

— **Chi le ha insegnato a leggere le carte?**

Nessuno, le imparai quando avevo 10 anni. Non le uso per gli affari, perché è in gioco il futuro di molta gente e sarebbe una frivolezza.

— **Che cosa le dicono?**

Poco tempo fa mi proposero di comprare un quadro di un espressionista tedesco. Prima di uscire di casa consultai le carte e mi dissero che si trattava di un capolavoro. E così fu. Era una preziosa opera di Ernst Kris, che mi colpì e comprai. Mi dicono anche con quanto ritardo partirà l'aereo o se ci annoieremo a una festa. O se il mio matrimonio andrà bene. Prima di sposarmi con Carmen mi predissero un futuro brillante. La predizione si è avverata.

Joaquina Prades

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Torniamo ai pozzi italiani

Venerdì 21 / lunedì 24, pura benzina autarchica. Ecco un segno che la crisi petrolifera si minaccia di nuovo: è stato scoperto, al limite delle acque territoriali italiane, un cospicuo giacimento petrolifero sottomarino. Questi giacimenti si fanno scoprire puntualmente quando la situazione internazionale è difficile, per darci qualche motivo di speranza. *«Ha fatto i conti, architetto? Copriremo il cinque per cento del fabbisogno nazionale. Mi sento un po' più tranquillo, più protetto contro i rischi di un mercato che oggi c'è, domani chissà». «E' inutile, ragioniere. L'autarchia è ancora il problema dell'Italia. Non fatico a immaginare il giorno in cui saremo quasi autosufficienti. Se c'è un giacimento al largo della Sicilia, perché non altrove, lungo le coste e in terraferma?»*.

Trent'anni fa la potente benzina italiana sgorgava dalla pianura emiliana e serviva a darci l'immagine di Paese prospero, senza complessi di inferiorità verso le Sette Sorelle, le grandi compagnie petrolifere. Oggi il petrolio sgorga dai fondali siciliani, seguendo la tacita regola della convenienza patriottica, nel momento in cui il Paese ha bisogno di un minimo di fiducia nella propria autonomia energetica. E' un petrolio, si avverte, di bassa qualità, anche dopo la raffinazione dovrà essere mescolato con buon gasolio importato, è poco più dell'acqua sporca; ma noi sappiamo che, a questo punto, la qualità non conta, solo la presenza è determinante; è apprezzabile la prudenza dei tecnici addetti alla trivellazione, però nei loro tubi scorre ormai (di nuovo) uno stato d'animo.

Martedì 25, il dibattito sulla droga. Certo, appare difficile trasformare la natura polizIesca della discussione: non drogati o ex drogati decidono sul problema dei drogati. Bisogna comportarsi come se esistesse una delega implicita da parte dei drogati, impossibilitati a organizzarsi in categoria. Non è una delega leggera da portare, implica rispetto per chi ha ceduto al mostro e considerazione delle sue ragioni nello stabilire il bene collettivo. Magari implica di non cominciare un dibattito con gli insulti e gli sdegni personali, perché la liberalizzazione è la prima soluzione che viene in mente, non la più sofisticata: se finora i più l'hanno accantonata in un angolo della propria coscienza, è per le ragionevoli obiezioni dei proibizionisti, e per il pensiero che la «libertà» di drogarsi è troppo corta e finisce presto nell'obbligo. Ma si capisce che anche l'orrore della droga contribuisce alla sua pericolosità sociale, perché l'infelicità di chi si buca, l'abbiamo troppe volte esorcizzata per contemplarla serenamente.

Mercoledì 26, visto dai trafficanti. L'avv. De Coschis alla riunione della Cupola era visibilmente nervoso, lasciò che i capisettore facessero il solito rendiconto sullo smercio locale e sulle spedizioni internazionali, poi sbottò nell'intervallo dell'aperitivo: *«Ma come? Si cianciа di liberalizzare la droga senza pensare alle conseguenze? Si vuole distruggere un'attività commerciale che dà lavoro a migliaia di persone e salva dalla disoccupazione intere categorie di emarginati. Un'attività su cui si basa inoltre l'economia di tutta una regione, con incalcolabili benefici indiretti per la bilancia dei pagamenti. La chiusura del nostro commercio getterebbe sul mercato una massa di scontenti per i quali non esiste neppure la cassa integrazione. Non ripetiamo in ben più vaste proporzioni l'errore di Napoli, dove la lotta al contrabbando ha fatto crollare l'economia dei vicoli»*. Il presidente lo ha ascoltato sorridendo: *«Il mondo è pieno di ingrati, ma non si tema, la ragione prevarrà, come sempre»*. Fuori della finestra, stupende nubi barocche s'arricciavano nel cielo di Palermo.

Giovedì 27, i verbali. Sotto le domande incalzanti e le comprensibili sollecitazioni dei giornalisti il ministro leva le braccia con irritazione, esclamando: *«I verbali, consultate i verbali»*. Chi si aspettava una risposta sui ritardi della protezione civile in Valtellina resta per un momento interdetto; ma si capisce che non è solo il confronto tra curiosità legittima e reticenza, è il faccia-a-faccia di due culture. Da una parte la fretta normale della società civile, dall'altra le scartoffie, le pratiche, il tempo burocraticamente imperturbabile dei verbali.

Ora di religione: Galloni critica il vicepresidente del Consiglio

«Amato è stato scorretto»

«Eravamo d'accordo di non rilasciare dichiarazioni fino alla sentenza del Consiglio di Stato» - Oggi la decisione sul ricorso del ministro - Anche pli e pri chiedono una revisione dell'intesa con la Cei

ROMA — Oggi il Consiglio di Stato decide sulla sorte degli studenti che non vogliono frequentare né l'ora di religione né la cosiddetta «ora alternativa», mentre riprende quota l'ipotesi di una ridiscussione dell'Intesa dopo la proposta del vicepresidente socialista del Consiglio, Giuliano Amato, appoggiata ieri dai partiti laici e criticata invece dal ministro della Pubblica Istruzione, il dc Galloni. Fra l'altro, l'accordo firmato nel dicembre 1985 fra il presidente dei vescovi italiani, card. Poletti, e l'allora ministro Franca Falcucci prevede che dopo il primo anno di vita della «nuova» ora di religione le parti tornino a incontrarsi per discutere pregi e difetti del periodo di rodaggio. Ma intorno al problema si sta creando un'atmosfera che non è di pura revisione tecnica.

Giuliano Amato, nella sua lettera al presidente del Consiglio, chiedeva che il governo rinegoziasse l'Intesa Falcucci-Poletti con la Cei. Per un refuso nella sua lettera aveva scritto: Santa Sede, e non Conferenza Episcopale, facendo presumere ad alcuni — compreso il fondista del quotidiano cattolico *Avvenire* — che volesse una revisione del nuovo Concordato, e non semplicemente dell'Intesa. Ma in realtà parlava dell'Intesa. La sua iniziativa ha trovato il consenso del partito liberale, della sinistra indipendente e del pri. Quest'ultimo però sembra ipotizzare — e questa volta senza refusi — la necessità di ridiscutere col Vaticano il problema. *«Diciamo la verità, non sappiamo se basterà la Cei»*, afferma un fondo della *Voce Repubblicana* di ieri.

La lettera di Amato, secondo il quotidiano del pri, *«è l'ultima obbligata conseguenza di una serie di equivoci interpretativi»*. Negoziare con la Cei non è facile, obbliga il governo *«a trattare con un organismo in cui si riassume una carica di poteri talvolta non definiti e non definibili. In realtà si tratta di un itinerario più lungo, non più corto. Più difficile, non più facile, vietato dalle insufficienze o dalle contraddizioni dei testi adottati nel momento della revisione»*. E d'altronde lo stesso Amato, in un suo recente intervento, parla di ridiscutere anche uno dei punti più «scottanti»: quello dell'insegnamento religioso nelle scuole materne, non presente nel Concordato del '29 e inserito invece nella revisione dell'84. La religione nelle materne è prevista non dall'Intesa, ma dal nuovo Concordato all'art. 9.

Giuliano Amato — Giovanni Galloni

E' un tema esplosivo, nel Paese e nella coalizione di governo. Ieri pomeriggio, uscendo dal Consiglio dei ministri, il responsabile della Pubblica Istruzione, on. Galloni, non ha nascosto il suo disappunto per l'iniziativa di Amato: *«La revisione di per sé non crea problemi, perché nel protocollo di Intesa è scritto che le due parti possono rivedere gli accordi; qualche insoddisfazione nasce dal fatto che questa posizione è stata espressa alla vigilia della decisione del Consiglio di Stato, un momento un po' delicato. Questo contrasta, secondo me, con l'impegno che avevamo assunto di non fare dichiarazioni su questa materia fino a domani»*. Galloni ha rimproverato ad Amato di non essere stato «rispettoso» dell'autonomia del Consiglio di Stato.

Il supremo organo amministrativo oggi esaminerà il ricorso presentato dal ministro Galloni dopo un colloquio con il segretario della Cei, mons. Ruini, contro una sentenza del Tar del Lazio. Il Tribunale amministrativo negava che fosse obbligatorio, per gli studenti che non volevano l'insegnamento della religione a scuola, seguire le cosiddette «ore alternative». Al Tar si era rivolta nel dicembre scorso la Tavola Valdese, appoggiata nella battaglia da tutta l'area evangelico-riformata italiana. Il moderatore, Franco Giampiccoli, sosteneva che la circolare Falcucci n. 302 era contraria all'accordo firmato dal governo e dai valdesi. L'Intesa con questa minoranza religiosa, diventata la legge 449 dello Stato, non prevede nessuna ora «facoltativa» per gli studenti che non si avvalgano dell'ora di religione. Il Concordato stabilisce che l'ora di religione è facoltativa: ma se è obbligatoria la lezione che dovrebbe sostituire quella di religione, non diventa obbligatoria anche quella di religione? La risposta è al Consiglio di Stato.

Marco Tosatti

In un liceo di Salerno sospetti sulla versione di greco

Bocciati alla maturità denunciano illeciti

SALERNO — Sette studenti della terza «A» del liceo classico salernitano «De Sanctis», bocciati agli esami di maturità, inviano un esposto-denuncia al ministero della Pubblica Istruzione chiedendo l'annullamento del giudizio. Durante la prova scritta di greco sarebbe girato per l'aula un foglietto con la traduzione italiana, che, secondo i ricorrenti, sarebbe stata consegnata solo ad alcuni; inoltre, l'episodio non sarebbe stato messo a verbale dal presidente.

Raccontano nel loro ricorso i sette studenti: *«Sotto gli occhi di molti candidati venne fatto circolare un foglietto con la traduzione della versione esclusivamente tra certi candidati di interesse preminente. Lo scritto fu intercettato dalla professoressa Criscuolo, membro della commissione, il preside ne fu informato. Ma né questi, né tantomeno la professoressa Maria Rosaria Pisapio, membro interno, ritennero di dare il giusto peso alla faccenda»*.

I ricorrenti (Federico Concas, Abele D'Amato, Gaetano Mastroberardino, Aniello Sabia, Annamaria Salzano, Antonio Tisi e Marco Trotta) aspettano la risposta dal ministero e si propongono di ricorrere al Tar per chiedere la sospensione della bocciatura.

c. o.

La dc blocca il progetto pensioni di Formica

ROMA — La dc blocca la strada al ministro del Lavoro. Formica si è scontrato subito con le altre forze politiche sulla delicata questione pensioni. Così ieri ha dovuto rimettere nella sua borsa, dopo averlo esposto ai colleghi di governo, il suo progetto di *deregulation* dell'Inps: se ne riparlerà in Parlamento, visto che il provvedimento sarà inserito come emendamento nel maxidecreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Avvisaglie della battaglia sulle pensioni. De Michelis ha lasciato il posto a Formica, ma i ministri socialisti si trovano di fronte un nemico sfuggente che attraversa orizzontalmente un po' tutti i partiti. Formica pensava che la rinuncia al grande progetto di una riforma pensionistica a favore di una strategia dei piccoli passi potesse rendergli più facile il cammino. Ma il suo progetto del ricorso alla legge-delega ieri è stato bocciato dal vicepresidente del gruppo dc alla Camera Cristofori che ha pieno mandato da De Mita di seguire la vecchia e importantissima materia.

Egli sostiene che la ristrutturazione dell'Inps non può essere stralciata dal testo già approvato dal Parlamento nella passata legislatura e che è inaccettabile la proposta di una legge-delega, mentre sarebbe opportuna l'approvazione delle riforma con cinque provvedimenti separati secondo le linee indicate dalla speciale commissione.

e. p.

Motivo ufficiale: sono prive dei certificati di sicurezza

Lagos, bloccate navi italiane

Si tratterebbe di una ritorsione dopo il sequestro a La Spezia di un mercantile nigeriano - Il governo del Paese africano ha infatti un debito di quattro miliardi con cinque aziende toscane

LA SPEZIA — La Nigeria ha sequestrato due navi italiane e potrebbe intraprendere altre azioni in segno di protesta perché una imbarcazione nigeriana è trattenuta dal mese scorso nel porto di La Spezia. Il mercantile «Jolly nero», giunto lunedì scorso nel porto di Tin Can Island (Lagos), è stato messo a disposizione delle autorità e ufficiali della marina. Un'altra nave italiana, la petroliera «Cielo di Napoli», è stata posta sotto sequestro lunedì *«per aver violato le leggi nigeriane, entrando nelle acque territoriali senza che le autorizzazioni di sicurezza necessarie fossero state concesse»*.

Il rilievo è dello stesso ministro dei Trasporti nigeriano Jerry Useni, il quale ha aggiunto: *«Continueremo a trattenere la nave finché la documentazione di sicurezza non sarà presentata»*. Useni ha aggiunto che altre navi italiane potrebbero essere bloccate in protesta contro il «sequestro» conservativo deciso dai tribunali di Pisa e Massa Carrara della nigeriana «River Kerewa». Questo scafo è trattenuto dal 24 luglio nel porto di La Spezia, per una vertenza.

Cinque ditte italiane (due mobilieri di Pisa e tre marmisti di Carrara) sostengono, attraverso lo studio legale Vincenzini di Livorno, di vantare crediti per quattro miliardi nei confronti del governo nigeriano. Ed essendo della compagnia di Stato della Nigeria anche la «River Kerewa», la rivalsa dei creditori è stata ritenuta, ancora ieri, di «buon diritto» dai magistrati toscani.

La storia è intricata. La racconta l'avvocato Luciano Canepa, dello studio di Livorno: *«Nell'82 le imprese italiane hanno fornito le merci a ditte private nigeriane che hanno regolarmente versato il loro debito alla banca di Stato per la conversione in dollari del corrispettivo. L'istituto di credito ha invece rilasciato ai cinque creditori titoli pubblici con scadenze mai rispettate. Così oggi è il governo della Nigeria il diretto debitore»*.

La Confitarma, la confederazione degli armatori liberi, in seguito al fermo di navi italiane nel porto nigeriano di Lagos ha «consigliato» alle compagnie che stanno per mandare mercantili in Nigeria di rinviare la partenza, in attesa che la situazione si sblocchi. In una lunga nota la Confitarma ha ricostruito la vicenda. Venerdì 21 agosto è stata fermata nel porto di Lagos la motocisterna «Cielo di Napoli» della società «D'Amico». La nave, che operava per conto della «Total», doveva scaricare 30 mila tonnellate di prodotti provenienti da Abidjan e ripartire il giorno successivo.

Invece il comandante ha ricevuto una lettera del ministero dei Trasporti nigeriano che dichiarava di voler compiere accertamenti in base a norme di sicurezza e pertanto fermava lo scafo.

Racconta uno dei comandanti della «Messina» Armando Cervetto: *«Al mattino sono stati scaricati contenitori e mezzi rotabili, ma nel pomeriggio, al momento della partenza la nave è stata bloccata»*. Si è presentato al capitano il comandante del porto di Lagos che ha chiesto la consegna dei certificati di sicurezza per fare controlli. Dopo il completamento delle operazioni commerciali è stato rifiutato il permesso di partenza.

Secondo accertamenti ministeriali e anche in base agli articoli sulla stampa nigeriana, l'intervento nigeriano è da mettere in relazione al sequestro conservativo nel porto della Spezia della «River Kerawa» che ha 39 persone di equipaggio. *«Di fronte quindi ad un'azione legale italiana prevista dal diritto internazionale, vi è stata* — afferma la Confitarma — *una ritorsione politica nigeriana priva di qualsiasi giustificazione legale, in violazione delle norme internazionali e del corretto comportamento fra Stati»*. **d. b.**

PER IL SOGNO DI ICARO

Charleston. A qualche metro d'altezza da una spiaggia del Rhode Island, negli Stati Uniti, si effettuano i primi test del «Light eagle», l'aereo a pedali ad altissima tecnologia che dovrebbe effettuare nell'isola di Creta il mitico volo di Icaro

Erano stati respinti dopo il concorso per netturbini

Genova, l'azienda assume quattro dei sei sieropositivi

Due restano non idonei, ma per altri motivi - La polemica continua

GENOVA — Quattro dei sei vincitori del concorso per netturbini risultati sieropositivi saranno assunti. Per gli altri due il quadro clinico non è ancora completo, ma pare che il giudizio di «non idoneità» venga confermato da nuovi elementi. L'Azienda Municipalizzata dell'Igiene Urbana prenderà in seguito una decisione nei loro confronti.

Con questo ripensamento si conclude il caso dei netturbini genovesi, respinti perché giudicati non idonei fisicamente. Ma la vicenda ha aperto una serie di scottanti quesiti di ordine etico, giuridico e sociale, cui soltanto il governo e il Parlamento potranno dare risposta. Se il caso genovese è maturato dall'assenza di un preciso codice di comportamento, il fenomeno Aids e quel che ne deriva nei rapporti sociali non potranno trovare di volta in volta soluzioni diverse e di respiro locale, come è accaduto in questi giorni. Sul tappeto ci sono diritti dell'individuo e diritti collettivi ugualmente forti, primo fra tutti la riservatezza per i sieropositivi e per i malati di Aids, destinati altrimenti ad un futuro di emarginazione.

Il professor Giorgio Giorgetti, economista, presidente del consiglio di amministrazione dell'Amiu, ieri, annunciando la decisione dell'azienda, è andato dritto al cuore della questione. *«Noi abbiamo risolto un caso, che è solo un aspetto del problema generale. Altre aziende si troveranno nella stessa situazione, prive completamente di punti di riferimento. Valutati tutti gli aspetti e la presa di posizione formale dell'assessorato alla Sanità, per il quale la sieropositività non è elemento per giudicare un lavoratore non idoneo, noi procederemo alle assunzioni. Speriamo solo che la nostra esperienza convinca il mondo scientifico e politico della necessità di dare forma normativa agli interventi in questo campo»*.

Ieri, al termine della riunione tra vertici dell'azienda e medici, è stato il primario della divisione di medicina del lavoro di Genova, che ha compiuto i test per conto dell'Azienda, a lanciare precise accuse. Il professor Luigi Fontana s'è assunto la piena responsabilità d'aver sottoposto i trecento vincitori del concorso al test, dopo averli informati. Ha raccontato d'averlo fatto «in piena coscienza», convinto che prima o poi la questione andava posta. Infatti, la legge italiana che indica gli esami da eseguire per l'accertamento dell'idoneità fisica è del 1904. Comprende l'esame Wassermann per la lue, che allora era considerata una malattia spaventosa. Oggi la si può curare in sei mesi.

Il sindacato chiederà ora all'assessore alla Sanità della Regione di intervenire presso il ministero affinché la questione sia finalmente affrontata con obbiettivi più chiari.

Daniela Grandona

dall'Italia

Ministero istituisce 1857 nuove materne

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, in applicazione delle disposizioni contenute dal decreto del luglio scorso sul precariato, ha varato un piano straordinario per l'istituzione di nuove sezioni di scuola materna statale. Al piano — precisa una nota del ministero — sono interessate 90 province; le sezioni istituite sull'intero territorio nazionale sono 1857, è prevista l'assunzione di 3493 insegnanti. *(Ansa)*

Morto il generale Fanali

LATINA — Il generale di squadra aerea Duilio Fanali, di 78 anni, ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, e in questa veste coinvolto nel caso «Lockheed», è morto ieri improvvisamente a Scauri.

Il generale, durante una gita in barca in compagnia della moglie, mentre gettava l'ancora, è caduto in mare. Soccorso, mentre veniva trasportato verso l'ospedale di Formia ha cessato di vivere. Un medico legale ha certificato come causa della morte l'arresto cardiocircolatorio avvenuto prima della caduta in mare. *(Ansa)*

«Il ministero dell'Ambiente è inutile»

BOLOGNA — *«Sopprimere il ministero dell'Ambiente e assegnarne i compiti e le scarse competenze al ministero dell'Agricoltura, che più di ogni altro è interessato alle attività che si svolgono sul territorio»*: è quanto propone il giudice Francesco Mario Agnoli, componente del Consiglio superiore della Magistratura, in un intervento sul settimanale *Terra e Vita*. Secondo Agnoli, quello dell'Ambiente è oggi «un *dicastero incapace di qualunque serio intervento*» e va dunque soppresso, o altrimenti trasformato «*in un superministero, al quale competa il giudizio definitivo e inappellabile sulle proposte degli altri ministeri, di Regioni, Province e Comuni, e sui progetti delle imprese private suscettibili di influire sull'ambiente*». *(Ansa)*

Whisky scozzese fatto in Liguria

I due produttori condannati per concorrenza sleale - I giudici: «Le etichette delle bottiglie traevano in inganno i consumatori»

GENOVA — Distillato in due aziende liguri, l'italianissimo whisky giungeva sui banconi dei negozi e dei supermercati provvisto di raffinate etichette che ne garantivano la provenienza scozzese.

Nei giorni scorsi, presso la terza sezione del Tribunale penale di Genova i produttori Ida Gallinari, titolare della ditta «Worthyman Blending Co. Glasgow», e i fratelli Boero, della omonima società di Liquori e Sciroppi, sono stati condannati per concorrenza sleale.

Fabbricavano a Genova il loro whisky e poi apponevano sulle bottiglie nomi e titoli inequivocabilmente scozzesi a garanzia dell'originalità del prodotto: scritte in oro su fondo nero del tipo «Old quality whisky» (whisky di antica qualità), oppure «Blak Label» come marchio d'impresa.

Per «smascherare» i due disinvolti produttori sono scese in campo due tra le più note società anglosassoni, la «Scotch Whisky Association» con sede a Edimburgo e la «John Walker & Son Ltd.» con sede a Londra.

Gli avvocati delle due società avrebbero portato un voluminoso dossier e prove inconfutabili della concorrenza sleale promossa dai due produttori italiani.

I magistrati sono giunti ad analoga conclusione: il whisky, acquavite scozzese ottenuta per fermentazione e distillazione di cereali, deve essere prodotto in Scozia per meritare questa denominazione.

Ida Gallinari e i fratelli Boero sono stati quindi diffidati dall'usare definizioni che possano indurre nel consumatore la convinzione che il whisky è stato distillato in Scozia e poi importato in Italia.

«Il consumatore — hanno scritto i giudici nella sentenza — *legge sull'etichetta «Old quality whisky», poi «Blended by Worthymen Blending Co. Glasgow» ed è sicuramente attratto da tali diciture, apposte al centro dell'etichetta, in caratteri maiuscoli di color oro su fondo nero»*.

Come se non bastasse, le etichette delle due ditte italiane elencavano in caratteri più piccoli indicazioni ingannevoli sulla produzione e sull'imbottigliamento, «*contribuendo così* — secondo i giudici — *a rafforzare l'inganno*».

d. g.

Emergenza idrica a Napoli

NAPOLI — Di nuovo emergenza idrica a Napoli. Dal primo settembre, infatti, sarà diminuita la pressione della rete idrica e l'acqua sarà distribuita probabilmente sino a novembre a giorni alterni. *«Siamo in un periodo di eccezionale magra delle sorgenti* — ha detto il direttore dell'acquedotto, Lo Prajato — *che causa una mancanza di centomila metri cubi di acqua al giorno»*. *(Ansa)*

Per lavorare in Italia pagavano quattro milioni a un racket di Manila

Travestite da turiste 15 mila colf filippine

MASSA — Cinque passaporti con visti e timbri non regolari; l'occhio attento di un funzionario; indagini che scattano su tutto il territorio nazionale. Ne esce uno scandalo di dimensioni internazionali che fa di Manila il più grosso centro di esportazione di una forza lavorativa clandestina verso l'Europa che non ha precedenti.

Soltanto per quanto riguarda l'Italia sarebbero oltre 15 mila i filippini già sistemati come camerieri, autisti, giardinieri e soprattutto «colf». Tutti giunti nel nostro Paese, con passaporti e visti d'ingresso turistici falsificati, attraverso differenti percorsi ad ingegno studiati per depistare eventuali controlli. A Firenze una base dell'organizzazione forniva documenti, stabiliva itinerari, raccoglieva denaro da chi richiedeva domestici di colore.

Le indagini, avviate dall'ufficio stranieri della questura di Massa diretto dal commissario Cavaciocchi, hanno messo a fuoco un'Europa implicata nella «tratta» quale via ideale di intricato transito: Germania Ovest, Svizzera, Olanda, Belgio e Jugoslavia. Nei vari aeroporti di queste nazioni giungevano in aereo da Manila i filippini, spesso costretti a transitare per due o tre differenti scali, comunque sempre accompagnati da emissari dell'organizzazione, all'uopo insospettabili guide turistiche.

Perché turisti in viaggio per l'Europa dovevano infatti apparire gli aspiranti domestici che per immigrare dovevano sborsare circa 4 milioni di lire; una metà era a carico del futuro datore di lavoro. L'accompagnatore assicurava ai clandestini la sua presenza fino a Parigi, da lì, l'adesione e quindi la collaborazione di alcuni dipendenti dell'Air France e di ferrovieri italiani assicurava il lieto fine all'operazione. Ma ciò pare avvenisse prima che l'organizzazione approntasse maggiore perfezionamenti ad un meccanismo efficientissimo ormai radicato in punti nevralgici, perfettamente sintonizzato sull'onda dello smistamento del «personale».

Totali da capogiro dunque per i capibanda che risiedono nella megalopoli filippina ai quali farebbero capo almeno tre agenzie impegnate esclusivamente nelle operazioni di immigrazione e collocamento.

Sono stati per il momento resi noti i nomi della «Cao Agency Travel» che operava nell'area di Francoforte; della «Rct International Service» gravitante su Berna e della «Rcf Promotion» che espatriava clandestini attraverso l'aeroporto di Orly a Parigi. Di quest'ultima agenzia, secondo gli investigatori, farebbe parte la quarantenne Emetheria Rebancos, «cervello» dell'organizzazione internazionale a Firenze, recentemente arrestata assieme al suo braccio destro Rosemarie Abrigo, 28 anni, e associata alla casa circondariale della Spezia.

Da Firenze le indagini si sono estese sulla Riviera ligure di Levante e in molte località turistiche dove le «colf» di colore, presso sontuose ville protette da cancelli elettrificati, trovano la collocazione ideale. Nessuna si lamenta, nessuna parla di sfruttamento. Lo stipendio è basso? Va benissimo invece, purché non la rispediscano nelle Filippine. Il fenomeno d'altro canto è di sì vaste proporzioni che non è escluso che i ministeri dell'Interno e degli Esteri esaminino la questione allo scopo di evitare un rimpatrio coatto di massa.

Molte famiglie che hanno assunto al proprio servizio «colf» di colore sono risultate completamente ignare dell'illegale «traffico». Indagini per giungere alle responsabilità di addetti ai trasporti nazionali ed internazionali sono tuttora in corso mentre a Capri, nei giorni scorsi, è stata arrestata Bernardina Medrano, 32 anni, di Manila, alloggiata presso una famiglia di Napoli.

Donatella Bartolini

Come convivono gli ostaggi e i sei banditi nella fortezza di Porto Azzurro

Al quarto piano abita il terrore

Il cappellano: «Tuti è isolato, nessun detenuto ha legato con lui» - Il terrorista nero chiede una rosa per Rossella Giazzi

Bombe molotov fatte con l'alcol

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO AZZURRO — Lui deve sognare la morte bella, proprio la vorrebbe. «Mi diano l'elicottero», ha detto Mario Tuti chiacchierando con i suoi prigionieri, «mi diano solo l'elicottero, poi non importa più niente». «Ma se non me lo danno, non mollo». Gli altri chissà se la pensano come lui, questo dramma ha contorni sfocati, pure distorti. Una cosa, però, si sa con certezza: Tuti e i cinque banditi che stanno con lui, dentro, in quest'impresa crudele, sono soli, davvero soli. Abbandonati da tutti gli altri 400 detenuti chiusi nel forte San Giacomo, ora sempre tappati in cella, perché quella che era una prigione modello da dove si poteva uscire quasi come in albergo da martedì mattina è diventata un bunker.

I sei ribelli sono disprezzati da tutti, persino. Non uno ha fatto arrivare ai rivoltosi la sua solidarietà. Peggio ancora: loro vorrebbero il boss, l'han fatto sapere a chi ieri sera è passato a trovarli, a chiedere come la pensavano, che consigli davano. «Nessuna trattativa», hanno detto. Gli è, cerca di spiegare don Giovanni Vavassori, il cappellano del carcere, che Tuti non è mai stato troppo amato dagli altri, che qui ha sempre fatto vita solitaria, «non ha mai legato con nessuno».

Così, lo evita Pietro Cavallero, il bandito comunista che viveva gli assalti alle banche come una rivolta da consumare avventurosamente, lo evita Lorenzo Bozano, il biondino di Milena Sutter, la giovane violentata e uccisa sulle colline di Genova. E lo evita pure Francesco Bertoli, terrorista che non s'è mai capito bene da che parte stesse, con i neri o con i rossi, o forse con tutti e due.

Certo, lui, Tuti, non ci fa molto caso a queste cose. Ha trascorso anni interi nei braccetti, che sarà mai questo isolamento? Tre giorni sono passati da che s'è iniziata la rivolta e Luciano Buono, l'appuntato che è riuscito a venirne fuori, ripete sette volte, proprio sette volte: «E' un vero uomo, si comporta da vero uomo».

Dev'essere la sindrome di Stoccolma che ha colpito ancora. Ma la sindrome di Stoccolma può avere pure effetti inversi e su questo forse puntano quelli che trattano dall'altra parte della vicenda. Arturo Cindolo, sostituto procuratore di Livorno, Raffaele Ciccotti, ispettore centrale del ministero di Grazia e Giustizia, il colonnello Antonio Piantarotti dei carabinieri, e Giacomo Randon, sostituto procuratore generale di Firenze, stanno sempre chiusi — tutte le ore, una dopo l'altra — in una stanza al primo piano della fortezza con le pareti verdine e le poltrone nocciola un po' lise.

Sul tavolo c'è un telefono grigio, il numero 19, che squilla quasi ininterrottamente ogni mezz'ora. Sono loro che chiamano. O meglio, chiama Cosimo Giordano, il direttore del carcere prigioniero dei rivoltosi, che fa da portavoce.

Giordano è sempre calmo, gentile, dà del lei a tutti, come se fosse a un ricevimento fra gente dalle buone maniere e non in una galera trattato come un galeotto: ora le passo il signor Tuti, aspetti un attimo, Rossi, per favore, può ripetere così riferisco esattamente? Lui è calmo o lo dà a vedere. Rossella Giazzi, invece, è crollata due volte, due crisi di pianto.

Dentro, quel quarto piano è diventato un accampamento. C'è un lungo corridoio, le mura mezze bianche, da una parte gli ambulatori e dall'altra le celle. Il direttore, il medico Sergio Cariolatu, la psicologa Rossella Giazzi e lo psicologo Carlo Antonelli dormono negli ambulatori, sui lettini. Gli altri, tutte le guardie, stanno per terra, nelle celle, perché non ci sono letti per tutti. Gli agenti, poi, a turno vengono legati come alla cavezza alle sbarre dei finestroni, alti 3 metri e larghi due, per metà coperti con i teli. Nessuno li ha cosparsi di alcol come s'era detto in un primo momento, ma è vero che i rivoltosi hanno due taniche piene d'alcol e che si sono ingegnati a preparare alcune bombe molotov.

Tuti soprattutto e qualche volta Rossi sono gli unici che intervengono durante le telefonate di Giordano. Due volte hanno interrotto improvvisamente la comunicazione. La prima, avevano sentito un elicottero ronzare in cielo e hanno subito tirato giù la cornetta. «Gli dica che non è niente», aveva detto Randon quando avevano richiamato, «era un elicottero della Marina, magari c'era un incendio nell'isola, non era qui per lui».

La seconda quando avevano sentito un rumore dall'abbaino. Perché il tetto è la sua fissazione. Ieri Giordano ha chiamato il numero 19: «Le chiavi dell'abbaino, il signor Tuti vuole le chiavi dell'abbaino».

E che se ne fa? «Le vuole, dovete dargliele». Tuti si ricorda Utrecht 1979, quando la rivolta del carcere fu domata dai fucilieri della Marina che entrarono dal tetto alle prime luci dell'alba.

Il primo giorno della rivolta, una guardia di custodia che era riuscita a scappare si ricorda d'aver visto il brigadiere Antonio Malta inginocchiato per terra con gli occhi che gli sembravano cadere sotto le ginocchia e una pistola puntata alla tempia. E Tuti diceva al maresciallo Munno: «Portaci l'auto blindata o gli sparo». Ieri, appena scendeva la sera, l'uomo che preferisce la guerra alla vita e i suoi amici di galera hanno chiamato il numero 19: cibi e bevande, come sempre, hanno chiesto. Ma questa volta anche una rosa per la signora Giazzi.

Pierangelo Sapegno

Porto Azzurro. Maria Rosaria Tarantino Giordano, moglie del direttore del carcere sequestrato (Ansa)

Una fuga con l'elicottero a 650 chilometri dall'isola

E' l'autonomia media dei velivoli militari

FIRENZE — Sono numerosi i tipi di elicottero che potrebbero essere usati dai rivoltosi, nel caso venisse concessa loro questa possibilità per allontanarsi dal penitenziario. Il velivolo più diffuso, tra quelli in dotazione all'aviazione, all'esercito, alla marina e alle forze di polizia, è l'«Agusta AB 205», che può trasportare undici passeggeri.

Come tutti gli elicotteri di questa classe, si tratta di una categoria media tra quelli militari, la cui capacità di trasporto varia dai 4 ai 40 passeggeri; anche l'AB 205 ha bisogno di un'area di atterraggio limitata ma sgombra da ostacoli.

Tutti gli elicotteri di questo tipo hanno una capacità di sospensione in volo che consente loro di rimanere fermi in aria anche per diversi minuti, permettendo ai passeggeri di raggiungere il mezzo utilizzando una scaletta esterna. Proprio questa capacità e alla base della disposizione di pubblica sicurezza che vieta espressamente agli elicotteri di sorvolare gli istituti di pena.

L'autonomia di questa classe di elicotteri può variare dalle due ore e mezzo alle tre ore di volo. La loro velocità di crociera è mediamente sui 200 chilometri orari. In alcuni casi, ad esempio per alcuni velivoli della marina specializzati nella guerra anti sommergibili, la velocità è superiore. L'autonomia chilometrica è quindi non inferiore ai 600-650 chilometri.

Presumendo che i reclusi possano utilizzare uno di questi mezzi per allontanarsi dal penitenziario, l'elicottero potrebbe trasportarli (senza fare rifornimento) in Corsica (in circa 40 minuti), Sardegna (in 50-55 minuti), sulla costa Francese (in un'ora e mezzo) e nelle regioni continentali dell'Italia centrale.

Gli elicotteri di questa classe non sembrerebbero in grado di effettuare un viaggio — senza scalo tecnico per il rifornimento — verso la Sicilia o la costa africana.

Lettera degli assistenti sociali a Tuti

PESCARA — «L'immediata liberazione di Rossella Giazzi, unica donna in mano ai rivoltosi del carcere di Porto Azzurro», è stata richiesta, con una nota diretta a Mario Tuti, presunto capo della rivolta carceraria, dal segretario dell'Associazione nazionale assistenti sociali, Alfonso Polsoni, che risiede a Pescara.

Chi sono gli agenti del Nocs e i carabinieri del Gis pronti per l'emergenza

Tutti gli uomini dei reparti speciali

Fecero irruzione nel covo delle Br a Genova e liberarono il generale Dozier - Sono tutti volontari che hanno superato una selezione severissima - Usano armi molto sofisticate

Agenti dei NOCS e carabinieri del GIS: di loro si è sempre parlato poco: il meno possibile — dice un esperto di antiterrorismo — come è giusto che sia per reparti di uomini che devono intervenire nei momenti più difficili per la sicurezza dello Stato e delle istituzioni, e soprattutto usando metodi ed armamenti inconsueti. Molti però ricorderanno certamente l'irruzione nel covo delle BR a Genova, opera del GIS, o la liberazione del generale della Nato James Lee Dozier, eseguita dai NOCS.

Come tutti i nuclei speciali creati in Occidente per le operazioni di polizia particolarmente rischiose, le teste di cuoio italiane derivano dai GSG9 tedeschi (Grenzschutzgruppe 9 costituiti nel '73 all'indomani della strage di Monaco. Ma l'antesignano di tutti i commandos resta il SAS, lo Special Air Service britannico, il reparto con la più lunga tradizione di operazioni speciali.

NOCS e GIS (anche per questi reparti in Italia non siamo riusciti ad avere l'unità, ma conserviamo lo sdoppiamento delle forze dell'ordine) sono formati da volontari che devono superare una difficile selezione attitudinale prima di accedere al vero e proprio addestramento operativo. La formazione professionale di NOCS e GIS passa attraverso tre vie: la preparazione fisico-atletica generale, l'allenamento psicologico alle situazioni più difficili e imprevedibili, e, infine l'addestramento all'uso di speciali mezzi, dai sistemi di comunicazione e di trasporto alle armi e agli esplosivi impiegabili nel vero e proprio attacco.

Ma nella vita delle nostre teste di cuoio, importanti sono le centinaia di prove sul terreno, simulando le situazioni che si devono affrontare, per conoscere l'ambiente operativo evitando per quanto possibile gli imprevisti.

Sia i NOCS che i GIS non hanno sedi note, anche perché i due nuclei, divisi a piccoli gruppi, sono sparsi per la penisola, reperibili secondo schemi prefissati per raggiungere i luoghi dove è necessaria all'improvviso la loro opera.

L'attrezzatura impiegata è quanto di più sofisticato ci sia sul mercato: nei periodici contatti con gli altri gruppi stranieri (SAS inglesi, GSG9 tedeschi, GIGN francesi ecc.) c'è uno scambio di esperienze continuo e gli ultimi ritrovati della tecnologia hanno immediato impiego.

Dato che la base del blitz è il coordinamento, tutti gli uomini sono dotati di radiotelefoni miniaturizzati in modo da poter sempre essere in contatto con gli altri.

Arma base è la Beretta 92 SB con caricatore bifilare a 15 colpi, un'automatica nata con il terrorismo e giudicata una delle migliori del mondo, adottata ora sia dall'US Army che dalla polizia francese. Accanto al mitra M-12, più volte collaudato in azioni di commando, i gruppi speciali usano anche fucili a pompa calibro 12 di Franchi Spas-15 che possono impiegare munizioni di vario tipo, sia spezzate che a palla unica, o addirittura granate lacrimogene e speciali (flash-bang e fumogene).

Si tratta di un'arma particolarmente adatta al combattimento ravvicinato, soprattutto in presenza di scarsa visibilità, come all'interno di edifici. Sempre in tema di armi automatiche i Nocs hanno anche in dotazione il mitra tedesco HK MP 5K calibro 9, arma molto affidabile che può essere dotata di silenziatore.

Per esigenze di neutralizzazione a distanza c'è il Mauser M66 calibro 7,62x51 Nato, un fucile di precisione che può montare sia il normale cannocchiale diurno, sia un dispositivo ad intensificazione di luce per il tiro notturno. Sempre per operare di notte si usano speciali visori che consentono di vedere nell'oscurità.

Ma in un'operazione come quella che potrebbe rendersi necessaria a Porto Azzurro sono importanti anche altre attrezzature. Oltre ai giubbotti di protezione, in tessuto di Kevlar con i relativi caschi con visiera antiproiettile, potrebbero rivelarsi molto utili sia le microcariche di esplosivo (per abbattere le porte), sia le ormai note bombe-flash Ruggieri, ordigni che provocano un lampo di luce abbagliante (oltre un milione di lumen) ed una detonazione in grado di stordire per qualche istante l'avversario.

Ordigni identici vennero fatti esplodere, a Mogadiscio, nel '77, dagli uomini del GSG9 per liberare gli 86 passeggeri in ostaggio su un Boeing 737 della Lufthansa, un'operazione da manuale, la prima che abbia fatto conoscere l'importanza di questi sconosciuti gruppi di specialisti del pericolo, pronti alle azioni più impossibili per la sicurezza di tutti.

Gianni Bisio

A colloquio con l'agente di custodia liberato dai rivoltosi

«Là dentro è un inferno»

«Ci hanno presi puntandoci la pistola in faccia» - «Tuti ci ha detto: non voglio raccontarvi frottole, se non ci danno l'elicottero vi ammazzo tutti» - «Ora non riesco più a dormire»

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO AZZURRO — Signora Ida come va? Non lo sa, la signora Ida, non lo sa proprio dire, non riesce a spiegarlo. Come deve andare quando il marito è stato legato alle sbarre di una finestra ad ascoltare urla e minacce, quando adesso è uscito, ma dentro ci sono rimasti gli amici, tutti gli altri, Valentino, Enrico, Toni, il brigadiere, che ha un ristorante a Rio Marina dove ci si ritrova ogni tanto a far scorpacciate di pesce. Come deve andare una che suo marito è a casa con suo figlio «e questo povero disgraziato non riesce più a dormire, non ci riuscirà più fino a che non gli avranno dato non uno, ma due, sei elicotteri, mannaggia!, a quelli là, e fino a quando questa storia non sarà finita».

La signora Ida, tutta spettinata, così dimessa e così vera, è un volto semplice di questa terribile avventura che sconvolge l'Elba. Luciano Buono, suo marito, invece è uno scampato. Uno che se è venuto fuori, per ora. E' a petto nudo ed in calzoncini corti. Come va? «Come uno che è uscito dall'inferno ed è entrato in paradiso. Solo che laggiù ci sono rimasti i compagni di sventura e mi morde l'anima essere tornato nel mondo dei vivi, mi morde l'anima esserci tornato da solo».

Luciano Buono ha capelli crespi e gli occhi di chi non dorme da un bel pezzo. «Da quella mattina», sospira. Certo, da quella mattina. Ieri notte quando è tornato a casa ha cercato di dormire, lo voleva proprio, perché il sonno aiuta a dimenticare, ma non ce l'ha fatta neppure con i sonniferi. Troppo choc. Tutta la notte c'era la signora Ida che piangeva e lo implorava: non tornare là dentro, gli diceva, guarda tuo figlio, non tornare. Lorenzo Buono invece ieri mattina ha rimesso piede dentro la fortezza, perché, semplicemente «questo è il mio dovere». E' andato lì per salutare un po' tutti, per rivedere la situazione e poi, alle 11, è tornato a casa. E adesso? Adesso basta: «Non ce la fo più».

E' uscito dall'incubo, Luciano, per accompagnare fuori tre detenuti ricoverati nell'infermeria del carcere. Due zoppi e uno cieco, li ha portati via uno alla volta, ha fatto un viaggio ed è rientrato. Bravo, gli ha detto Tuti, hai mantenuto la parola. Un altro ed è rientrato ancora. Prima di uscire fuori con l'ultimo dei tre reclusi, quello cieco, ha guardato negli occhi Tuti: «Non so se avrò il coraggio di ritornare». E l'altro gli ha sorriso: «Te li capisco». Che doveva fare, allora? «Vai pure. Vedi un po' tu». Gli ha chiesto solo una cosa, il soldato nero, di rilasciare un'intervista al telegiornale per far capire che loro, lì dentro, sono decisi a tutto, che non molleranno senza elicottero. Buono ha eseguito e al microfono del Tg2 ha ripetuto che bisogna dargli l'elicottero, altro che fermezza, o quello lì fa fuori tutti.

Adesso invece, seduto nella poltrona di casa, parla a ruota libera. Ricorda quella mattina, «quella terribile mattina». Lui era fuori in portineria con altri colleghi a chiacchierare. Da dentro qualcuno l'ha chiamato. Eh! Luciano, gli ha urlato: «M'ha detto di venire che aveva bisogno di me. Sono salito e sono entrato. Appena dopo la porta, mi hanno puntato una pistola qui, sulla tempia, e un coltello dietro. Era Marrocu che mi bloccava». L'incubo è cominciato così. Li hanno messi nelle celle e quando Tuti passava a parlottare non faceva una piega: «Io vi parlo come si parla tra uomini. E' inutile dirsi corbellerie, la verità è che o mi danno l'elicottero o vi ammazzo tutti».

p. s.

Il giudice Cindolo conduce con Tuti la trattativa sugli ostaggi

«Se li toccate, ci sarà l'assalto»

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO AZZURRO — «Come va? Due passi avanti e uno indietro». E' l'una della notte di mercoledì quando Arturo Cindolo, affondato in una poltrona scura dell'ufficio del direttore di Porto Azzurro, racconta trenta ore di estenuante trattativa telefonica con i ribelli dell'infermeria. Lì accanto ha il telefono grigio, interno numero 19, da cui Tuti detta le condizioni di vita e di morte per i 21 ostaggi. Il telefono suona a intervalli regolari: dieci, venti minuti di dialogo e poi di nuovo il silenzio.

Cindolo ha cinquant'anni. E' il primo sostituto procuratore della Repubblica di Livorno. Quando martedì mattina è scoppiata la rivolta in carcere, ha chiamato la moglie Maria Felicita: «Prendo l'elicottero e vado all'Elba». Niente di più. Il telegiornale ha informato la signora che il carcere sull'isola era in rivolta e che suo marito, un po' per caso e un po' per forza, era diventato l'unico tramite tra lo Stato e sei criminali, che dalle sue parole dipendeva la vita degli ostaggi.

«Due passi avanti e uno indietro», ripete Cindolo alla fine della giornata numero due di ansia e di paura. Ed è come dire che a quei sei asserragliati lassù bisogna promettere dieci e mantenere cinque; affermare che l'elicottero per fuggire è pronto, ma che manca il pilota; che le teste di cuoio dei carabinieri non assalteranno fino a quando agli ostaggi «non sarà scalfita nemmeno un'unghia». Un gioco di tira e molla, un braccio di ferro che tuttora non si sa quando terminerà. Un equilibrismo psicologico sul baratro della tragedia possibile.

«E' bravo, bravissimo quel magistrato», dice Alberto Garocchio, ex deputato democristiano, esperto di carceri che si trovava sull'isola per le vacanze e ha scelto di proseguirle facendo la spola tra la vecchia fortezza e il municipio. «E' duro, deciso, fermo, cortese — testimonia Garocchio —. Instancabile. Da quando è qui avrà dormito due ore».

Cindolo era di turno ad agosto, unico magistrato della Procura. Una settimana fa ha condotto un'inchiesta sull'aggressione di una turista tedesca a San Vincenzo; due giorni prima ha fatto riesumare il cadavere di una giovane donna di Piombino che, si dice, è morta assassinata da una pozione magica. Inchieste di routine. Il suo processo più importante è di qualche anno fa, quello per il rapimento dell'armatore livornese Tito Neri, organizzato dai terroristi rossi di «Azione rivoluzionaria». Il 15 settembre lascerà la Procura di Livorno per la Corte d'Appello di Firenze. Ha un figlio di vent'anni, Antonio, che studia legge e per il quale la signora Maria Felicita si augura che «non faccia la stessa carriera del padre».

Arturo Cindolo ha in mano il dialogo con Tuti. Nella grande stanza del direttore del carcere è accanto al telefono grigio dalle 7 del mattino all'1 di notte, quando le comunicazioni s'interrompono e i ribelli, a turno, dormono. Intorno al magistrato ci sono quattro persone a suggerire, consigliare, appoggiare: Franco Sirico dell'Ucigos, Giacomo Randon dell'Ufficio di sorveglianza di Firenze, Raffaele Ciccotti, ispettore del ministero di Grazia e Giustizia ed ex direttore di Porto Azzurro, Antonio Piatarolli, colonnello dei carabinieri e comandante del gruppo di Livorno.

c. m.

Lo psicologo Leonardo Ancona valuta le possibili reazioni dei banditi

Lo stress può spingerli verso la strage

MILANO — «L'intenzione è di tirare in lungo le trattative, di stancare Tuti e compagni. Lo capisco bene. Ma c'è un rischio». Leonardo Ancona, 65 anni, insegna Clinica psichiatrica all'università Cattolica di Roma e si è occupato di psicologia criminale. Freudiano, in psichiatria segue il metodo della «psicologia dinamica», che cerca di capire le ragioni del comportamento di una persona esaminando gli aspetti sociali, organici e psicologici che a quel comportamento contribuiscono a dare origine. «C'è dunque un pericolo — prosegue —. Che si accorgano appunto di indebolirsi. Tuti e i suoi complici non dormono da due, tre notti. A quel punto, quando avranno la percezione della loro fragilità, possono reagire, passare a vie di fatto».

Quanto possono resistere?

«Quattro, cinque giorni. Non di più».

Che cosa potrebbe persuadere Tuti ad arrendersi?

«Hanno due ergastoli sulle spalle. Non hanno nulla da perdere. Ottenere quel che vogliono: solo questo può persuaderli a liberare gli ostaggi. Io gli darei l'elicottero che chiedono. Poi si cercherà di riprenderli».

E' inutile ogni considerazione morale? «Questo è il punto. Non conosco completamente la biografia di Tuti, ma per quel che so è un perfetto paranoico. E' un paranoico crede che tutto il bene è in lui stesso e tutto il male è fuori di lui, negli altri, nel mondo. E' incapace di rendersi conto che il bene e il male sono sempre uniti, mescolati in ognuno di noi. Se io capisco questo, mi responsabilizzo; se invece dico che tutto il bene è in me, attacco».

Questo attacco, questa violenza, non è controllabile?

«Non è possibile non agire, perché se non agisco può insorgere il sospetto che anch'io ho del male in me, e questo non lo posso concepire».

Un paranoico come può essere persuaso e curato?

«La paranoia è una delle più difficili malattie mentali. In alcuni Stati praticano persino la lobotomia. Il film «Qualcuno volò sul nido del cuculo» l'abbiamo visto in molti».

Sarebbe allora del tutto inutile che uno psicologo parlasse a Tuti?

«Io non saprei che cosa dirgli».

Sarà ingenuo, ma gli si potrebbe dire che, avendo compiuto crimini contro la società, la società gli fa pagare una pena.

«Torniamo al discorso di prima. Tuti è un capo. Ed è paranoico, come quasi tutti i capi. Loro non credono a queste cose. Questi carcerati, uniti nella rivolta, formano un gruppo, una banda con fini eversivi, rivoluzionari. E ognuno di loro trasferisce al gruppo la propria pazzia, recuperando così una sorta di normalità. Lo stesso fenomeno avviene fra terroristi. Ho scritto un libro, «Introduzione alla psichiatria», in cui adombro questa teoria. La pazzia è nel gruppo; il singolo si decontamina».

E il comportamento degli ostaggi?

«Sono vittime della paura. Chiedono di accontentare i rivoltosi. Credo che questo loro comportamento nasca dalla percezione della loro reale, pericolosissima situazione. D'altra parte nessuno pretende l'eroismo. Non penso invece a un primo effetto della cosiddetta sindrome di Stoccolma, che è l'identificazione con l'aggressore, la soggezione al persecutore. Questo è un fenomeno che insorge per far superare il trauma del rischio della vita. Io divento come te, così non mi fai più male».

Come vede il dramma di Porto Azzurro, in base alla sua esperienza?

«Ieri l'ergastolano, in un carcere, era un elemento d'ordine. Accettava per lo più il suo destino. L'intera cultura sociale lo spingeva a questa rassegnazione. Era una cultura colpevolizzante, che aveva aspetti pesantemente negativi, ma anche positivi, come appunto, secondo me, questo dell'ordine. Oggi invece l'ergastolano è un elemento di potenziale disordine. Perché l'intera cultura sociale è cambiata: è molto problematica, dubbiosa, permissiva, garantista. Anche qui ci sono aspetti positivi e aspetti negativi. Tuttavia è bene non generalizzare troppo. Tuti è sì un ergastolano, ma prima di tutto è un paranoico. Con quel che segue».

cl. al.

Dall'inizio dell'anno uccise 106 persone

Il caso Calabria

Le inefficienze della polizia si sommano a quelle della giustizia - Ma non è un problema tecnico - Indispensabili la revisione delle sedi giudiziarie e la copertura dei posti

La recente lettera dell'onorevole Mancini al ministro dell'Interno e l'allarme che ne è derivato per la situazione dell'ordine pubblico in Calabria hanno avuto per ora risposta dal governo solo con una serie di vertici e consultazioni. In Calabria, intanto, lo stato di insicurezza della vita civile resta grave. Dall'inizio dell'anno sono state uccise 106 persone nella sola provincia di Reggio Calabria. In tutta la regione è diffuso il racket delle estorsioni, con il suo seguito di intimidazioni ed attentati. La libertà della vita economica è pesantemente limitata da ben radicate organizzazioni criminali. La camorra campana estende la sua influenza e numerose cosche calabresi operano in ogni parte della regione. L'annuncio del progetto di ponte sullo Stretto, con l'enorme massa di denaro che ne è coinvolta, ha messo in moto operazioni criminali dirette ad acquisire terreni ed a predisporre la ripartizione di appalti. Accanto alle nuove imprese della criminalità organizzata ed ai condizionamenti che impone alla pubblica amministrazione e agli enti locali, continuano attività delittuose tradizionali come i sequestri di persona, che vengono eseguiti in tutta Italia da bande che hanno base in alcune zone della Calabria. E non cessano le sanguinose faide familiari, che regolarmente accrescono il numero dei morti nell'uno e nell'altro gruppo contrapposto.

Una simile gravissima situazione, difficilmente paragonabile ad altra in Italia, dovrebbe essere ben conosciuta dal ministero dell'Interno. V'è un Alto commissario per il coordinamento della lotta alla criminalità organizzata, della cui attività e dei cui risultati nulla si sa. Almeno come fonte di informazione, tuttavia, il ministero dell'Interno dovrebbe avvalersene e non essere costretto a convocare improvvisi vertici per [illegible] dopo una pubblica e grave denuncia e d'altra parte, da oltre un anno, parlamentari comunisti non hanno cessato di richiamare l'attenzione del governo sulla pericolosità della situazione e sui rischi di aggravamento. Né ai responsabili governativi può giovare, come attenuante, l'atteggiamento generale dell'opinione pubblica, che pone ben scarsa attenzione a quanto avviene in Calabria, quasi che si trattasse di un Paese lontano, con costumanze da commentare in termini di tragico folclore.

In una regione come la Calabria c'è da chiedersi chi abbia il controllo del territorio: il controllo diffuso del territorio, che è cosa diversa dalle operazioni di rastrellamento alla ricerca dei latitanti e dai posti di blocco stradali. Se oltre alle imposte statali, imprenditori e commercianti debbono pagare tangenti alle organizzazioni criminali, il peggio che può accadere è che si consolidi una sorta di modus vivendi tra lo Stato e le cosche. La tempestività ed efficacia dell'intervento delle forze di polizia è indispensabile, non solo in funzione repressiva della criminalità, ma anche per dare fiducia ai cittadini minacciati e taglieggiati ed indurli a ricorrere agli organi dello Stato, piuttosto che a convivere con le organizzazioni criminali.

Accanto ai gravi problemi di efficienza delle forze di polizia, vi sono anche difficoltà dell'amministrazione giudiziaria. Non bisogna confondere le une con le altre o semplicemente sommarle. Il controllo del territorio e la lotta alle cosche sono compito delle forze di polizia. Il ruolo della magistratura è cosa diversa. I magistrati intervengono in un secondo momento, controllano le prove che provengono principalmente dalla polizia, emettono sentenze con le garanzie proprie del processo penale. Tuttavia non c'è dubbio che i ritardi e le disfunzioni degli uffici giudiziari concorrono ad aggravare la situazione. A Reggio Calabria, ad esempio, sono numerosi i processi per omicidio che attendono di essere discussi dalla corte di assise di appello. Il ritardo determina sfiducia e favorisce conclusioni disarmanti, per le quali resta certo solo il [illegible] nessuna certezza si ottiene sui responsabili.

Vi sono difficoltà nella copertura dell'organico dei numerosi uffici giudiziari calabresi. Si tratta di sedi sgradite a magistrati di altre regioni, in assenza di domande di altri, il Consiglio superiore della magistratura vi invia giovanissimi magistrati, alla loro prima destinazione. Costoro tendono a rimanervi il tempo minimo necessario ad ottenere un trasferimento. Spesso non risiedono nel luogo in cui si trova il loro ufficio, ma come pendolari usano il treno da Napoli o il traghetto da Messina. Molte ragioni, per la verità, spiegano la resistenza a stabilirsi in luoghi come Palmi o Locri, dove l'inserimento nella vita sociale è difficile e forse persino inopportuno per il magistrato e comunque le attrattive sono scarse o nulle. Ma la disfunzione per gli uffici è evidente, specialmente quando si tratti di preture con un unico magistrato o piccoli tribunali, con cinque o sei giudici. Sarebbe ora di decidere la soppressione di tribunali come Locri e Palmi ed il contemporaneo rafforzamento degli uffici di Reggio Calabria. La vicinanza territoriale, rispetto al luogo in cui il delitto è stato commesso, è necessaria alle forze di polizia, molto meno ai giudici. E gli uffici giudiziari piccolissimi, come quelli citati ed altri in Calabria, non possono garantire la necessaria efficienza. Senza contare l'esposizione maggiore dei magistrati alle intimidazioni e i problemi particolarmente acuti delle giurie popolari delle Corti di assise.

La revisione delle sedi giudiziarie e la copertura integrale dei posti previsti dall'organico dei suoi uffici sono indispensabili. Il ricorso a professionisti locali, nominati vicepretori onorari per reggere preture prive del magistrato titolare, dovrebbe essere ridotto al minimo. Quando si riconosca necessaria la presenza di un ufficio giudiziario, il magistrato professionale offre maggiori garanzie di distacco dai condizionamenti locali.

Il problema della criminalità in Calabria richiede l'impiego di forze di polizia numerose ed affidabili e la cura della efficienza e imparzialità degli uffici giudiziari. Ma non è problema tecnico, la cui soluzione [illegible] a polizia e magistratura. Le connessioni tra criminalità e pubblica amministrazione, tra criminalità ed enti locali, tra criminalità e politica richiedono l'impegno specifico delle forze politiche, consapevoli che il caso calabrese è un caso nazionale.

Vladimiro Zagrebelsky

Ricostruito il delitto di Savona, forse due gli assassini

Una donna e molti debiti nel giallo del farmacista

Le chiavi trovate accanto al cadavere aprono la casa di un'amica della vittima

SAVONA — Dopo quindici ore di interrogatorio a familiari e amici di Cesare Brin, il farmacista di Cairo Montenotte assassinato a colpi di crick, una sola certezza: [illegible] dell'omicidio dell'ex presidente della Cairese Calcio vanno a ricongiungersi con la sua disastrosa situazione economica e patrimoniale. Al di là di questo, solo sospetti e pochi indizi. Gli inquirenti pensano che all'«esecuzione» abbiano partecipato almeno un paio di persone, fra le quali una donna, e che sia avvenuta lontano da Monte Ciuto, sulle prime alture di Savona, località in cui sono stati ritrovati il cadavere di Cesare Brin e abiti bruciacchiati che, si è saputo, non appartenevano all'ex presidente della Cairese.

I pantaloni viola, il maglione «Dillon» taglia extra-large e la coppola semicarbonizzati su un sentiero senza sbocchi, a circa quattrocento metri di distanza dal dirupo dove è stato gettato il cadavere seminudo del farmacista, erano indossati dagli assassini. Perché erano là anche gli occhiali di Cesare Brin e il suo mazzo di chiavi con il ciondolo contrassegnato dalla scritta «Ordine dei farmacisti»?

Gli occhiali possono essere serviti per costruire una messa in scena in grado di depistare le indagini; le chiavi, invece, aprono le porte di uno stabile di cui dispone Gigliola Guerinoni, 42 anni, un'amica del farmacista. Gli inquirenti non precisano se si tratti dell'abitazione della donna, a Dego, o della galleria d'arte che gestisce a Cairo Montenotte, in via dei Portici.

Si profila così l'ipotesi che l'ex presidente della Cairese sia stato prelevato a forza, nel sonno, da un alloggio, stordito e successivamente ucciso.

Poi la macabra messa in scena di Monte Ciuto nella quale rientrano anche i tre denti recuperati dalla polizia e che, nelle intenzioni degli assassini, dovevano accreditare la tesi di una violenta colluttazione tra Brin e i suoi uccisori.

Gli interrogatori di ieri, che sono proseguiti per tutta la notte, si sono iniziati con una raffica di domande alla moglie di Brin, Enrica Colombo, 53 anni, farmacista come il marito, era già stata interrogata la notte precedente, insieme con il figlio minore, Paolo, di 17 anni, e Gigliola Guerinoni. Anche per quest'ultima nuovo interrogatorio ieri.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, che conduce le indagini, ha convocato altre tre persone: due uomini e una donna di cui non si conoscono le generalità. Fra queste, pare, c'era anche l'uomo che ha propiziato l'acquisto dell'erboristeria di Rapallo da parte di Cesare Brin e della moglie.

Due gli obiettivi degli interrogatori del magistrato: ricostruire un quadro completo della situazione economica dell'ex presidente della Cairese, che non sembra essere florida, e giungere all'identificazione dei suoi molteplici interlocutori nelle attività avviate negli ultimi tempi per cercare di evitare il tracollo finanziario. Resta, infine, come sempre in questi «gialli» la difficile ricostruzione dei movimenti del morto nei giorni immediatamente precedenti il delitto.

Secondo indiscrezioni una persona spicca su tutte: quella che avrebbe promesso a Brin di risolvergli senza difficoltà tutti i suoi problemi economici. Sul ruolo di questo misterioso personaggio le risposte fornite durante gli interrogatori dalla moglie e dall'amica del farmacista sarebbero state contraddittorie. Ieri sera auto di polizia e carabinieri continuavano a portare nell'ufficio del magistrato inquirente altri testimoni, prelevati da casa all'improvviso, mentre la moglie della vittima non ha ancora lasciato gli uffici della Squadra mobile di Savona.

Bruno Balbo

dall'Italia

Fuga di gas, chiuso l'Autosole

SIENA — L'Autostrada del Sole è stata chiusa ieri sera in tutti e due i sensi di marcia per una fuoruscita di gas dalla cisterna interrata del distributore dell'area di servizio di Montepulciano Est. Durante il travaso di gas «gpl» per rifornimento da un'autocisterna mobile nel serbatoio del distributore i tecnici hanno rilevato che c'era una perdita. La circolazione è stata bloccata al casello di Chiusi per il traffico diretto al Nord ed al casello di Valdichiana per quello diretto al Sud.

Cristina Onassis si tuffa in mare vestita

LIPARI — Cristina Onassis è giunta a Panarea, la più piccola isola delle Eolie. L'ereditiera greca è sbarcata dal suo panfilo attrezzato con tre ponti, di cui uno interamente coperto di sabbia e ombrelloni come una spiaggia. La Onassis ha scambiato quattro chiacchiere con l'on. Giorgio la Malfa, «habitué» dell'isola, con il quale ha bevuto malvasia fino a tarda notte, decantando le bellezze di Panarea. Poi l'ereditiera, anche se appesantita fisicamente, si è tuffata vestita in mare ed ha raggiunto a nuoto la sua imbarcazione, dove è stata issata a bordo. La Onassis rimarrà alle Eolie per una decina di giorni, spostandosi tra le varie isole dell'arcipelago eoliano. *(Agi)*

Innamorato deluso sequestra bimbo

SASSARI — Per amore di una ragazza di 17 anni un cameriere cagliaritano ne ha tenuto per quattro ore in ostaggio un fratellino di 10 anni cercando di avere un incontro amoroso. La ragazza però si è rivolta ai carabinieri che hanno liberato il piccolo e arrestato Angelo Frau, di 24 anni, cameriere in un ristorante di Alghero, con l'accusa di sequestro di persona e ratto di minore. *(Ansa)*

Rapina miliardaria a Roma

ROMA — Una grossa rapina (l'ammontare del «colpo» non è stato ancora determinato, ma si parla di alcuni miliardi) è stata compiuta ieri mattina sulla via Ostiense. Otto banditi armati hanno bloccato un furgone portavalori della Sefr. Si sono impossessati di tutti i valori e sono fuggiti con quattro maxmoto. Un elicottero della polizia si è subito alzato in volo, ma i rapinatori sembrano svaniti nel nulla. *(Agi)*

QUESTI VETRI INSORMONTABILI

Leesburg (Florida). Il vetro di una finestra su cui si arrampica la ranocchia è fonte di perplessità e barriera insormontabile all'avidità del gatto Ponce (Telefoto Associated Press)

Milano, i giudici ipotizzano l'omicidio colposo

Chi fece morire il detenuto?

MILANO — Eseguita ieri all'istituto di medicina legale l'autopsia sulla salma di Reginaldo Isaias Marin, il detenuto spagnolo morto mercoledì all'ospedale di San Vittore dopo uno sciopero della fame di cinquanta giorni attuato in una cella del carcere milanese.

L'esame necroscopico è stato fatto dai professori Falzi e Ronchi, esperti in medicina legale e dal prof. Gasperini, internista, alla presenza del sostituto procuratore della repubblica Luigi De Ruggiero. Della salma, che pesava 87 chilogrammi (con un calo ponderale di circa 25 chilogrammi rispetto al 7 luglio scorso quando il detenuto smise di alimentarsi) sono stati prelevati reperti che saranno sottoposti ad esami di laboratorio.

Compito degli esperti sarà quello di ricostruire l'evoluzione della malattia nelle varie fasi fino all'esito finale. Il dott. De Ruggiero, che ha già provveduto a sequestrare le cartelle cliniche sia presso l'infermeria di San Vittore sia all'ospedale di Niguarda, ha affidato alla guardia di finanza l'incarico di compiere alcuni atti di polizia giudiziaria tra cui la raccolta di una serie di testimonianze.

Dopo aver esaminato i primi risultati peritali, il magistrato deciderà a chi inviare le comunicazioni giudiziarie che dovrebbero [illegible] nei prossimi giorni.

L'ipotesi d'accusa è quella di omicidio colposo in relazione ad eventuali episodi di negligenza o imperizia che potrebbero essere stati commessi nella gestione del caso Marin. Si vuol stabilire insomma se le visite eseguite sul detenuto nell'arco del periodo di astensione dai cibi solidi, abbiano accertato situazioni tali da suggerire la messa in moto del meccanismo per l'alimentazione coatta.

In questa direzione saranno valutate le posizioni dei responsabili della direzione carceraria, dell'ufficio sanitario di San Vittore e anche dei medici dell'ospedale di Niguarda che ebbero in cura il paziente nella fase finale della malattia.

Gli inquirenti hanno l'impressione che la decisione del Marin di rifiutare il cibo, [illegible] plausibile più che ad un atto di protesta per sollecitare un nuovo interrogatorio da parte del giudice istruttore, ad un preciso proposito di autodepressione. Anche in questo caso comunque qualcuno sarebbe dovuto intervenire per impedire che il progetto suicida andasse a compimento. *(Ansa)*

Gli uomini di affari preferiscono rivolgersi alle società di noleggio

Esplode la febbre dell'aerotaxi

A Milano 5 anni fa operavano quattro società, adesso sono nove - A Linate Ovest mancano gli spazi per ospitare questi velivoli - Un'ora di volo varia dalle 800 mila lire ai tre milioni

MILANO — «"Mi prepari un aereo fra mezz'ora. Con rose e champagne". Per fortuna nessuno ci fa più richieste del genere». Giuseppe Brambilla lavora da più di 18 anni con gli aerotaxi. Ora siede nella cabina di comando, come direttore generale, dell'ultima nata fra le compagnie di noleggio, sotto il tetto di un hangar a Linate Ovest. «Fino a ieri — prosegue — il cliente-tipo era un po' un avventuriero, uno svelto della finanza e dell'industria. Ora non più: sono i veri uomini d'affari che si rivolgono a noi».

E scatta l'elogio del boom: «Cinque anni fa le società di aerotaxi a Milano erano quattro. Adesso sono nove. In questo settore siamo i primi a sentire la febbre dell'economia».

Il piazzale dell'aerostazione si va ripopolando. Sono gli aerei dei privati e delle società di noleggio. La vacanza è finita. Si infittiscono le prenotazioni per i prossimi giorni, si delinea un impegno ben superiore a quello della scorsa primavera. E' un aspetto della positiva situazione economica di fondo, al di là delle bizze della Borsa in questi giorni. Sempre più numerosi gli industriali e i manager non si servono dei normali aerei di linea. I primi — dicono — sono gli orari rigidi e poco affidabili, per colpa di scioperi, ritardi, attese. E i tempi morti in pernottamenti e coincidenze. Così preferiscono noleggiare un aereo, a disposizione 24 ore su 24.

«Sta arrivando una caterva di aerei privati», aggiunge Brambilla. «Uno al mese». Accanto ai velivoli dei Pirelli, Orlando, Pesenti, Ferfetti (quello della «grana del ponte») e di tanti altri, ecco ad esempio quelli dell'architetto di successo e del finanziere Varasi, un I-Ondo Beechcraft. Fa storia a sé il leggendario Falcon 20 dei Moratti, tutto nerazzurro dal giorno della vittoria contro il Real Madrid. «Ma adesso stanno comprando il più bell'aereo del mondo, il Falcon 900», assicurano i tecnici negli hangar. Il milanese comunque che sfodera la flotta più ricca è Silvio Berlusconi: un Gulfstream Grumman (capace di volare senza scalo da Milano a New York), un Falcon 20 e un elicottero Agusta Bell 412. Il non milanese più attrezzato è invece Raul Gardini: di aerei gliene attribuiscono almeno tre (solo in Italia).

Le cifre del successo le dice Antonio Gazzari, direttore operativo dell'«Ali trasporti aerei» (Ata), che gestisce Linate Ovest, il settore dell'aeroporto destinato appunto al traffico privato. «Prendiamo gli ultimi quattro anni — dice —. Nell'82 i movimenti, fra atterraggi e decolli, sono stati 16.703. Nell'86 sono saliti a 23.954».

E quest'anno si prevede di superare i 25 mila. Non è finita. «Se paragoniamo i movimenti dell'86 — prosegue Gazzari — con quelli di altri aeroporti, vediamo che Linate Ovest supera Ciampino (19.125), Francoforte (16.617), Londra (22.007) e forse la stessa Ginevra, patria degli aerei-taxi. Dico forse perché Ginevra, nei suoi 42.167 movimenti, comprende anche i voli di aeroclub e aeroscuola».

La principale conseguenza di questo boom è la carenza di spazi. A Linate Ovest cominciano a giorni i lavori di ristrutturazione per dare un nuovo assetto alla stazione. Si sospira per una sala d'attesa, uno sportello bancario, un autonoleggio e per tutti quei servizi [illegible] che sono ben utili in un aeroporto. Si prevede una piazzola per elicotteri, un ampliamento del piazzale per aeromobili, un potenziamento della stazione di servizio.

Queste prospettive danno entusiasmo all'Ata, rilevata più di un anno fa dal finanziere Vincenzo Romagnoli. Tra l'altro, a un chilometro di qui sorgerà Montecity, una nuova cittadella degli affari, con la Montedison in prima linea. E' un'intera zona attigua a Milano che si trasforma in un polo di servizi avanzati.

I prezzi di un aerotaxi variano molto. Un'ora di volo va dalle 800 mila lire, con un Cessna a 3 o a 5 posti (un turboelica), ai 3 milioni con un Falcon 20 a 10 posti, un jet vero e proprio, che vola sui 800 km all'ora a più di 10 mila metri di quota. In media, un'andata e ritorno Milano-Roma in giornata viene sui 5 milioni, più 400 mila lire di tasse d'atterraggio.

«Non sempre abbiamo una buona immagine» riconosce Daniele Paggiaro, dirigente di una compagnia. E lamenta che durante i giorni tragici dell'alluvione in Valtellina, nel luglio scorso, qualcuno sia arrivato a offrire trasporti a 5 milioni l'ora. «Un caso isolato» conclude. «In molti, in quegli stessi giorni, abbiamo fatto da tramite con la Protezione civile. Vedevamo un privato scendere da un elicottero e gli chiedevamo il velivolo. Serve per salvare dei ragazzi in pericolo, dicevamo. E quello ce lo lasciava. Tutto gratis. Così ci siamo resi utili. Un sacco di volte. Noi stessi abbiamo fatto voli gratuitamente, nell'interesse della collettività. E speriamo che non debba succedere ancora, che migliorino le notizie in arrivo da lassù, da quelle valli sfortunate».

Claudio Altarocca

Motorini «d'oro» a Ischia

Sequestrati dai vigili e subito restituiti dopo il pagamento di una tangente - Arrestato il vicecomandante

NAPOLI — Si è consegnato ai carabinieri appena ha saputo che contro di lui esisteva un mandato di cattura. Gennaro Giametta, 46 anni, vicecomandante dei vigili urbani di Ischia, è ora rinchiuso nel carcere di Procida perché accusato di peculato e falso in atto pubblico. Il giudice Guglielmo Palmieri gli contesta di avere organizzato un florido mercato sulla rimozione forzata dei motorini che durante l'estate invadono l'isola, nonostante le severe ordinanze di sbarco emanate dal prefetto di Napoli, Agatino Neri.

Con lui è finito in prigione Francesco Muscariello, 38 anni, titolare dell'autofficina che provvedeva alle rimozioni e alla custodia dei ciclomotori.

Secondo l'accusa, il vicecomandante dei vigili urbani avrebbe preteso somme imprecisate di denaro in cambio della restituzione anticipata (la legge impone che la custodia del mezzo abbia una durata di almeno un mese) dei ciclomotori posti sotto sequestro ai proprietari: un affare non da poco, visto che nell'isola i motorini rimossi ogni settimana con il carro-gru sono all'incirca cento.

L'inchiesta sulle «rimozioni d'oro» partì dopo l'invio al magistrato di un esposto anonimo, nel quale si avanzavano dubbi sull'operato di Gennaro Giametta e di Francesco Muscariello. I carabinieri, ai quali sono state affidate le indagini, non ci hanno messo molto per trovare conferma del traffico illecito. Il primo a finire in carcere è stato Francesco Muscariello. Poche ore dopo, Gennaro Giametta si è presentato ai carabinieri accompagnato dal suo legale di fiducia. **f. mil.**

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Rapelli

anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, la mamma Gina, l'affezionato nipote Giorgio, cognato, cognata, parenti tutti. Benedizione in Rivoli sabato 29 agosto ore 8 nell'abitazione strada Scaravaglio 40. Esequie in Orbassano alle ore 10 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 27 agosto 1987.

Gli Amici di Pianezza con le loro famiglie partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro amico

Nino Rapelli

Andrea, Giovanni [illegible]
Peppino Manassi
Gino Bosio
Ivaldi Berardo
Italiano Berardo
Nino Girardi
Clelia, Livio Castagno
Tonio, Caterina Alloy
Rita, Carlo Rapelli
Piero Berardo
— Pianezza, 27 agosto 1987.

La cugina Angela Rapelli Bianco con famiglia partecipa al dolore.

Partecipano al lutto della famiglia Rapelli:
Don. Manassero e famiglia
famiglia Marchetti e Bosco
Gigi Morelli e famiglia
Aldo Morelli e famiglia

Le società del Gruppo Nitor S.p.A. unitamente industrie partecipano al dolore della famiglia per la morte del P. I.

Nino Rapelli

per lunghi anni apprezzato e valido collaboratore.
— Rosignano, 27 agosto 1987.

Commossa vicina alla famiglia per la scomparsa del signor

Nino Rapelli

la Brianza Plastica S.p.A. si associa nel lutto.
— Carate Brianza, 27 agosto 1987.

Rag. Crippa ed Enrico Crippa si uniscono al dolore per la scomparsa del signor

Nino Rapelli

— Carate Brianza, 27 agosto 1987.

Dipendenti, collaboratori della S.P.E.A. S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Nino Rapelli

— Rivoli, 27 agosto 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Morbidini nata Vignolini

Addolorati lo annunciano: i figli Silvia, Enrico con la moglie Luisa e la nipotina Ilaria, i consuoceri Carlo e Luciana Allasia con il figlio Massimo, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 c.m. alle 10.15 nella parrocchia di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 34.
— Torino, 27 agosto 1987.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Genoveffa Della Giovampaola ved. Tistarelli

La piangono figlia, nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali domani ore 10.15 parr. San Vincenzo de Paoli.
— Torino, 28 agosto 1987.

E' mancato

Giuseppe Sisto

anni 87

Addolorati lo annunciano: la moglie Vincenza, i figli Jolanda, Costantino, Lorenza, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 29 ore 11 in Moncalvo Monferrato, partendo da Torino, via Orbetello 76 ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1987.

Marina, Domenico Sciaraffa e famiglia partecipano al dolore.

Enrico Aristi prende parte al dolore dell'amico Angelo per la perdita della mamma sig.ra

Maria Ghiotti ved. Tealdo

— Torino, 27 agosto 1987.

L'Associazione degli Industriali delle Gomme, Cavi Elettrici ed Affini della Provincia di Torino partecipa al dolore del suo presidente dott. Angelo Tealdo per la scomparsa della madre signora

Maria Ghiotti Tealdo

— Torino, 27 agosto 1987.

Gian Maria Rossignolo e famiglia sono fraternamente vicini ad Angelo Tealdo per la perdita della MAMMA.

La Arthur Andersen & Co. s.a.s. prende viva parte al dolore del dott. Angelo Tealdo per la scomparsa della Madre

Maria Ghiotti ved. Tealdo

— Torino, 27 agosto 1987.

La famiglia Remmelel partecipa con molto affetto al grave lutto di Angelo per la scomparsa della MAMMA.

A nome del Consiglio di Amministrazione della Schiapparelli 1824, il presidente cav. del Lavoro dott. Alfonso Galli porge alla famiglia Gamboni le più sentite condoglianze nel rimpianto del

CAV. del LAV. DOTT. ING.

Paolo Gamboni

immaturamente scomparso
— Torino, 28 agosto 1987.

Amici e Colleghi della Iveco FIAT [illegible] si uniscono al dolore di Enzo per la perdita della sua adorata figlia

Federica Romero

— Torino, 27 agosto 1987.

E' mancato ai suoi cari

Attilio Bonandin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, parenti tutti. Funerali 28 c.m. parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 28 agosto 1987.

E' mancato

Cristoforo Marovelli

anni 81

L'annunciano la moglie Luigina Ferretti, i figli Claudio con Anna Bellomo, Patrizia con Guido Nomi, nipotini, mamma, parenti tutti. Funerali 29 c.m. ore 10 via Torino 26.
— Orbassano, 28 agosto 1987.

E' mancato

Attilio Costa

anni 87

Lo annunciano moglie, figli e nuora. Funerali sabato 29 c.m. ore 14,30 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Merlo

Ne danno il triste annuncio la moglie Alma, i figli Mauro, Patrizia e Graziella col marito Piero e la piccola Claudia, il fratello Angelo con la moglie Renza, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario, ai medici e personale paramedico del reparto Medicina 3 dell'ospedale Maria Vittoria Sede San Vincenzo per le assidue cure prestate. Un grazie al signor Calliena per l'amorevole aiuto. Funerali sabato 29 ore 8.30 parrocchia SS. Simmaco.
— Torino, 27 agosto 1987.

La Iglesiola Elle piange il caro patrono ALESSANDRO.

Renato, Angela, Vanda con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore della famiglia Merlo.

E' mancato

Angelo Chiantore

L'annunciano con dolore figli, nuora, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 27 agosto 1987.

Lucia, Enrico e Mattia si uniscono al dolore.

«Tu mi hai conosciuto, tu mi hai amato / nel bene della ombre e puoi crederci / di non vedermi di nuovo, di non amarmi / nel bene della conoscenza immutabile?»

(Sant'Agostino)

dott. Luigi Cerutti

Cavaliere del Lavoro

La moglie Tere, i figli Marcella con il marito Antonio, Giancarlo con la moglie Serena, nipoti, parenti ed amici tutti lo ricordano con profondo affetto e rimpianto. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 31 agosto alle ore 18 nella chiesa di San Paolo (via Mameli). Un particolare ringraziamento a tutte le persone che si uniranno ai familiari nel ricordo e nella preghiera.
— Casale Monferrato, 26 agosto 1987.

E' mancato

Pierino Casali

Lo annunciano la moglie Francesca, il figlio Aldo con Valeria ed Alberto, la figlia Rosanna con Luigi. I funerali avranno luogo in Bra sabato 29 agosto alle ore 10 partendo da corso IV Novembre 47/A per la parrocchia di Sant'Antonino.
— Bra, 27 agosto 1987.

Si è spento

Carlo Ferraro

Con grande amore e infinita tristezza lo piangono la moglie Stella, la figlia Pussy con Ottavio, i nipoti Carlo, Riky, Luisa, Daniela, i pronipoti Carlotta, Carloalberto, Stefano.
— S. Valeriano di Susa, 27 agosto 1987.

La famiglia Boscaioli addolorata partecipa.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore.

E' mancato

Stefano Dardanelli

di anni 84

Lo annunciano la moglie Ludovica, i figli Mauro, Marcella con il marito [illegible], la moglie Chiara ed il figlio Davide, parenti e amici tutti. I funerali nella chiesa di Borgo San Giovanni di Carmagnola sabato 29, alle ore 10,45.
— Carmagnola, 27 agosto 1987.

Improvvisamente ci ha lasciati il MAESTRO

Mario Pasetti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Rita, il figlio Federico, la sorella, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Funerali sabato 29 ore 8.30 alla parrocchia Pietro Sirena. La salma proseguirà per Villanova Monferrato.
— Torino, 26 agosto 1987.

I Colleghi dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia e dell'Istituto «Domenico Cimarosa» prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Mario Pasetti

— Torino, 26 agosto 1987.

E' cristianamente mancata la N. D.

Maria Teresa Biondi dei Marchesi Ferrero Ventimiglia

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, la sorella Carla col consorte G.B. Jallonghi, Musso e il nipote Cesare, i nipoti e figli Bianco di San Secondo Biondi, Carla colla consorte Maria Teresa Vagnone e figli Carola con Lamberto Valterina Gancia, Ilaria con Vittoria Tusini Cottafavi, Donatella con il consorte Giuseppe de Palma e figli Laura con Vittorio Severi, Vittorio, Max.
— Mentone, 29 agosto 1987.

Partecipano al lutto, gli affezionatissimi cugini Cavriani e De Rossi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giordano in Covacini

anni 86

Per espressa volontà della defunta lo annunciano a funerali avvenuti il marito Davide e parenti tutti. La famiglia, commossa, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
— [illegible], 28 agosto 1987.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Resio ved. Pasino

La piangono il figlio Luigi con Gabriella, i nipoti Mario con Emanuela e Andrea, Alessandra e Alberto, la sorella Albina e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 29 agosto alle ore 8 nella cappella dell'Ospedale Maggiore di Cremona indi si proseguirà per il cimitero di Morgallo Monferrato.
— Cremona, 28 agosto 1987.

ANNIVERSARI

1978 — 1987

Giuseppe Togno

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto. Santa Messa domenica 30 agosto ore 10 parrocchia SS. Angeli.

1976 — 1987

Iole De-Donno

Con infinita nostalgia Wally [illegible].

1978 — 1987

Mario Uberti

Vivi nel mio cuore, Pina.

28-8-1983 — 28-8-1987

Maddalena Casella nata Arduino

Sempre ricordandoti.

Pessimisti i tecnici dell'azienda elettrica: nessuno rinforzò gli argini a valle

«Se aprono il lago, la diga crolla»

Piove e l'acqua continua a salire - Un precedente in Perù: l'onda ha portato un miliardo di metri cubi di acqua e macerie

«Si sottovaluta il vero pericolo»

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — *«Abbiamo constatato che non esistono opere di consolidamento della frana, non esistono né briglie né scolmatori. Se fanno scendere l'acqua del lago la situazione, secondo noi, non sarà controllabile»*. Alle 13,45 dalla centrale dell'azienda energetica di Milano escono dirigenti e tecnici. La loro riunione, i loro sopralluoghi sulla frana, sul lago, sulla bassa Valtellina, son durati due giorni. Augusto Scacchi, il direttore generale, è freddo e preciso: *«Chi ci chiede di far scender acqua sul lago, chi ci chiede di aprire le paratie delle nostre dighe in alta valle, è un pazzo»*.

La lite — e che lite: a sera il ministro Gaspari deciderà di astenersi, di non decidere sul da farsi almeno fino a questo pomeriggio — inizia dai calcoli di chi sta in Valtellina, e si occupa di acqua e dighe, da almeno sessant'anni. Si sfoga Scacchi e si sfoga Giorgio Soldadino, il responsabile della divisione elettrica. *«Se il governo, se il signor ministro della Protezione Civile vogliono requisire i nostri impianti, vogliono obbligarci a far scender l'acqua dalle nostre dighe, se questo vogliono, allora io dichiaro che da questo momento non sono più un dipendente dell'Aem»*.

Fino a ieri, dalla Valtellina, si è scritto di polemiche lievi, di malintesi, di allarmi verosimili o presunti. Da ieri, e tutti, compresi gli addetti stampa di ministri e presidenti di enti locali, aziende municipalizzate, ditte private che vengono precettate per gli scavi e l'assistenza a chi ha dovuto lasciar case e cose, si scrive di incertezze, indecisioni, attese pericolose, valtellinesi che non ci credono più.

A sentire i tecnici dell'Aem, la situazione è pessima. Dice Scacchi, il direttore generale: *«Se tracimazione ci sarà, visto che a valle nessuno ha provveduto a rafforzare argini e canali, potrebbe accadere di tutto. E' per questo che ci rifiutiamo di far scender l'acqua che è nelle nostre dighe in alta valle, le dighe che alimentano la nostra centrale e fanno accendere le luci nelle case dei milanesi e della Pianura Padana. Stanno sottovalutando il vero pericolo: il vero pericolo non è la tracimazione del lago; il vero pericolo verrà dopo, e sarà un dramma»*.

Ancora Scacchi, che all'alba ha svegliato Paolo Pillitteri, il sindaco di Milano, e l'ha convinto del pericolo: *«Mi ha detto sono con te, tieni duro»*. Pillitteri, al telefono da Milano, conferma: *«Scacchi mi ha convinto»*. E Scacchi spiega che il rischio potrebbe essere drammatico davvero. La letteratura scientifica — terminologia cara ai tecnici — dice che in simili casi al 81% è accaduto di tutto. In Perù, a metà Anni 70, un lago di queste proporzioni ha portato a valle un miliardo di metri cubi di acqua e macerie. L'onda è arrivata fino a 800 chilometri più a valle. Per 300 chilometri non è rimasto nulla. *«Solo 300 erano stati i morti — dice Scacchi —, ma solo perché era zona di foreste disabitate»*.

Gli allarmismi, e gli allarmisti, sono i nemici della Valtellina. Non servono. Non servono più. Il senatore Bissi, pdi, la butta in politica e in politichese: *«L'emergenza in Valtellina l'ha gestita e governata la dc tramite Zamberletti prima e Gaspari adesso. Ora, chiedendo la collaborazione dell'Aem, vogliono coinvolgere il pci nell'ultima decisione, la decisione finale»*. Allarmismi a parte, comincia la polemica politica: la Protezione Civile, e Gaspari che ha sostituito Giuseppe Zamberletti eletto in Valtellina e sostituito dall'abruzzese Gaspari, sono sotto processo, un processo politico che inevitabilmente accompagna tutte le disgrazie del Paese.

Il risultato, almeno fino a questa notte — mentre dalle montagne continuano le frane, mentre gli esperti continuano nelle liti, mentre si attende una decisione del ministro Gaspari — è che nessuno può dire quando e come la Valtellina tornerà tranquilla. Il lago è lì, sempre più alto, sempre più vicino a crollare a valle. Gli esperti litigano e la Valtellina aspetta. Piove in alta valle. Il lago continua a salire.

g. ce.

«Quando potremo tornare a casa nostra?»

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Paesi silenziosi e senza vita. I negozi con le serrande abbassate, chiuse le finestre delle case, in molti balconi sventola la biancheria abbandonata al momento dello sgombero. I gatti sono diventati i padroni delle strade. Ogni tanto una camionetta dei carabinieri, dell'esercito o della Finanza percorre i vicoli per controllare che l'ordine di evacuazione continui ad essere rispettato. I blocchi stradali della polizia si infittiscono man mano che si sale verso Sondalo, oltre la statale per Bormio è interrotta dal lago formato dalla frana della Val Pola.

Gli abitanti di questi paesi sono sulle montagne, ammassati nelle baite. Tre quattro famiglie assieme che dividono l'ansia del momento e il pagliaio trasformato in dormitorio. Non hanno perso il buonumore anche se il loro pensiero è rivolto alla casa *«che potremmo non rivedere più»*, dice Maria Besseghini, quattro figli, che con la sorella Runa si è rifugiata a Piaz Martin, mille metri di quota. Racconta che la casa l'ha costruita buona parte suo marito e lei lo ha aiutato a portare cemento e mattoni nonostante stesse per partorire. *«L'unica cosa che mi fa rabbia è non sapere quando ci torno dentro. Non ci dicono mai niente»*. La sorella è di poche parole. Interviene solo per dire che se avessero lasciato fare ai comitatari *«la diga l'avrebbero svuotata a secchiate in pochi giorni. Adesso è tardi, si è riempita troppo e noi rischiamo di perdere tutto»*.

A Piaz Martin gli sfollati sono 54, quasi tutti parenti. Non manca nulla, il Comune provvede a rifornirli di tutto con un camioncino che sale ogni giorno. L'unico guaio che non possono leggere i giornali, guardare la televisione: *«Siamo isolati, andiamo avanti con le lampade a gas e le candele»*.

Giulia dalla Palma ha 62 anni. E' scesa a piedi a Piaz Martin per prendere il pane. Aspetta che qualcuno le dia un passaggio in auto per salire nella baita a dieci minuti di marcia. Abita a Grosio, racconta che lunedì notte l'hanno tirata giù dal letto: *«Presto, presto, bisogna scappare»*. Ha avuto il tempo di prendersi uno scialle, le scarpe pesanti e via. *«Non è la prima volta che ci succede* — aggiunge Cesare Rodigari, 67 anni — *m'hanno fatto correre anche il 28 luglio, quando è caduta la frana. Sono rimasto sulla montagna due giorni. Pensavo che poi si sarebbero dati da fare per liberarci dal pericolo. Invece eccoci qui di nuovo»*.

Nella borgata Soliva, sempre più in alto, Maddalena Rodolfi, 76 anni, di Tiolo guarda nella valle sperando di vedere la sua casa. Stringe gli occhi. *«Vorrei andare giù a dar da mangiare alle galline e ai maiali, ma ho paura che mi facciano tornare indietro. L'altra notte mi hanno già fatto correre via con la scrap en man (con il fucile in mano, ndr). Hanno ragione, ma il bestiame non deve crepare»*.

Martedì e mercoledì, giorni duri per tutti. I paesi erano stati sfollati in piena notte. I militari non volevano perdere tempo, sollecitavano la popolazione a fare in fretta. Molti avevano lasciato la casa in maglia e pantaloni di tela. Oggi lo sbandamento, l'organizzazione: i giovani con le moto da cross vanno su e giù a prendere pentole e indumenti, tutto quello che serve. E chi deve far rispettare l'ordinanza di evacuazione, finge di non vederli mentre attraversano i paesi: *«Tanto si fermano poco»*, dicono.

Uno di questi «fattorini» è Felice Varesina, 27 anni e suo padre Pietro, 68 anni, lo sta guardando con il binocolo. Lo vedrà posteggiare la moto davanti alla casa che è proprio sotto il campanile di Grosio. *«In questa baita siamo in diciotto, tutti parenti. Abbiamo farina bianca, gialla, zucchero e anche cipolle. Possiamo resistere 8-10 giorni. Adesso Felice è andato a dar da mangiare al cane da caccia, che ci fa anche la guardia»*.

Avete paura della diga?

Pietro Varesina unisce le dita a mazzolino e le agita sotto il naso: *«Ma di che cosa dobbiamo aver paura... Dovessimo anche restare isolati, di qui scavalchiamo il passo del Mortirolo e via per la Val Camonica, fino a Brescia. Noi stiamo sempre all'erta, ci facciamo la luce con il trattore e la televisione ci informa. Ci manca niente»*.

Meno ottimismo più sopra ancora, nella località che in dialetto conoscono come Pinder, a 1200 metri. L'aria è frizzante, fa venire la pelle d'oca. In una baita coabitano tre famiglie... Stefano Besseghini, 25 anni con la moglie Ornella, di 22 e la figlioletta Laura, 3 anni, che gioca con il cagnolino Buck. *«Siamo in 19 e ci arrangiamo* — dice Stefano — *abbiamo allungato materassi da tutte le parti e la notte ci imbottiamo di coperte»*. *«Purtroppo manca il vino* — dice Caterina Franzini, 54 anni — *e dobbiamo andare avanti ad acqua»*. *«Mancasse solo il vino* — interviene la sorella Maria, 58 anni —, *ci dessero almeno il pane e il latte per i miei ragazzi»* e per sfogarsi, urla: *«Mentre quelli del Governo invece i pensa a mangiar e a bever senza far niente. Dobbiamo ringraziare il cielo se troveremo ancora la casa»*. Continua: *«Scrivete che questo governo è senza buon senso, non voterò più né bianchi né neri. Scrivete, scrive, mi è no miga paura...»*.

Alle 12,10 comincia a piovere e tutti si ritirano nelle baite. Le donne si fanno il segno della croce e gli uomini annunciano che andranno a dormire.

Aldo Popaiz

Grosotto (Sondrio). I bimbi attendono impazienti un piatto di pastasciutta nella chiesa sopra il paese, dove sono stati trasferiti (Ap)

Il governo fa quadrato: «Critiche quantomeno ingenerose»

Palazzo Chigi assolve Gaspari

In quattro cartelle la relazione sulla Valtellina: è solo il maltempo il responsabile dell'alluvione - Formica: «Ha prevalso l'umana comprensione» - Il ministro della Protezione civile vuole rispondere agli attacchi: «Dirò tutto in Parlamento»

In pericolo le sorgenti di Crodo

CRODO — Dopo il nubifragio, a Crodo si contano i danni. Il Comune ha chiesto lo stato di calamità, lo stabilimento che imbottiglia l'acqua minerale ha messo in cassa-integrazione i dipendenti. Si lavora per mettere al riparo da smottamenti e da inquinamenti le sorgenti; l'ampio piazzale delle Fonti che normalmente ospita i grossi autotreni che portano al piano le bottiglie di minerale si è trasformato in una base di emergenza per gli elicotteristi militari che fanno la spola tra il paese e l'alta valle per evacuare i 600 turisti rimasti bloccati a Formazza.

Ma a Crodo si teme soprattutto la frana dell'Alfenza, un torrentello che nel secolo scorso distrusse quasi completamente il paese.

ROMA — Si dimette o non si dimette? *«La Camera c'è anche per questo»*, la risposta secca. Remo Gaspari dice di avere la coscienza a posto e se ne è tornato in Valtellina con la benedizione di Goria e dei colleghi di governo.

Il ministro della Protezione civile è uscito assolto da Palazzo Chigi dove i colleghi si sono limitati ad ascoltare la sua stringata relazione sul dramma che ha colpito migliaia di persone.

Quattro cartelline che ripercorrono la disastro-story, dove tutto è filato nel verso giusto, la macchina organizzativa ha funzionato attraverso le commissioni tecniche, l'imponente spiegamento di mezzi e di strumenti. Il vero responsabile dell'alluvione, che si rintraccia leggendo il documento, è ovviamente il maltempo, Giove Pluvio che si è accanito con inusitata violenza il 23 e 24 agosto.

Il resto, che poi potrebbe essere il peggio, la tracimazione pilotata, controllata o naturale, sarà probabilmente l'argomento della prossima relazione.

Il pci ha chiesto ufficialmente — l'iniziativa è del capogruppo al Senato Pecchioli in pieno accordo con Natta — le dimissioni di Gaspari. Ma il governo fa quadrato con una presa di posizione del presidente del Consiglio: *«Se tutto terminerà, come penso, in termini accettabili occorrerà ripensare a critiche quanto meno ingenerose. Nel Consiglio dei ministri abbiamo detto che il mare di critiche non riguarda solo Gaspari»*.

La puntualizzazione-difesa del responsabile della Protezione civile deve aver convinto fino in fondo i ministri del Gabinetto Goria. Tutti o quasi alla fine della riunione si mostravano meravigliati delle domande dei giornalisti: *«La Valtellina? Abbiamo ascoltato il documento di Gaspari»*.

E nessuno ha fatto domande, ha chiesto spiegazioni approfondite, quale sorte toccherà a 20.000 sfollati, quante risorse saranno destinate alla ricostruzione e con quali mezzi reperite, una sovrattassa a favore dei valligiani? *«Non mi pare»*, risponde il responsabile delle Regioni, Vizzini, capo della delegazione socialdemocratica nel governo. E il repubblicano Battaglia: *«Non c'è stata discussione»*.

L'unico che si lascia andare ad una battuta velenosa, condita con un ghigno, è il ministro del Lavoro Formica: *«Ha prevalso l'umana comprensione!»*.

Il ministro del Lavoro aveva presentato un decreto per sistemare con la cassa integrazione i lavoratori dipendenti della Valtellina, ma si è preferito metterlo da parte in attesa di includervi persone di altre zone colpite dal maltempo. Insomma la Valtellina può attendere.

Gaspari è apparso con il volto meno tranquillo del solito, si è detto amareggiato, ha fatto qualche riferimento polemico alla commissione tecnica lasciata a suo tempo da Zamberletti, ma è intenzionato a rispondere agli attacchi che in questi giorni gli sono piovuti addosso. Lo farà presto in Parlamento. *«Le mie responsabilità me le assumo e faccio quello che devo fare, convinto che alla fine saranno i fatti a dire se avevo o non avevo torto, se le illazioni sono fondate o meno»*.

A chi gli chiedeva dei motivi del ritardo per l'intervento sulle acque del lago di Pola Gaspari ha risposto: *«Leggete i verbali della Commissione Zamberletti e troverete tutte le risposte che cercate. Dirò tutto alle Commissioni della Camera e del Senato»*.

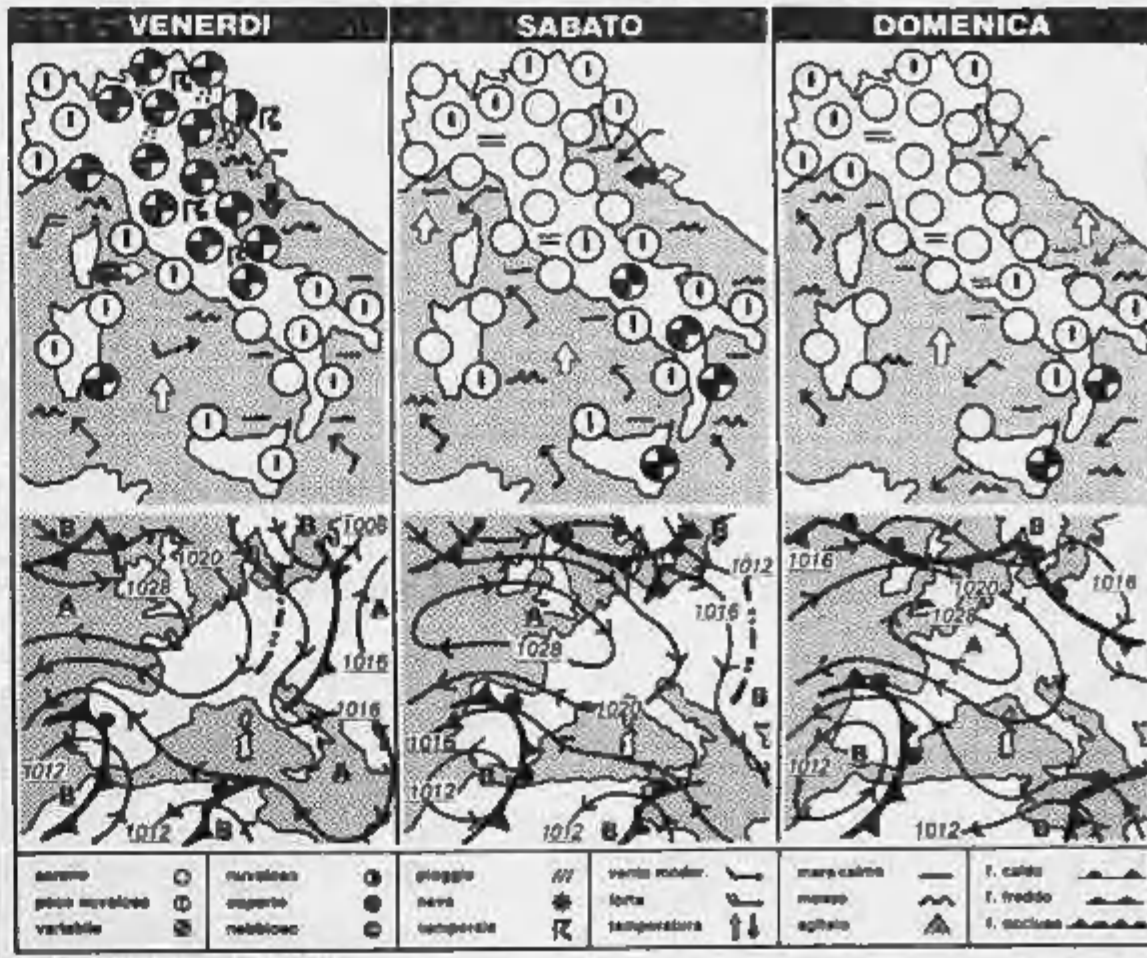
Un consiglio disinteressato o una minaccia di rivelazioni? Fatto sta che il ministero della Protezione civile ieri ha precisato che la scelta della ditta per effettuare il pompaggio del lago, quella che aveva le caratteristiche migliori, è stata compiuta dalla Regione Lombardia, dopo l'analisi della Commissione Zamberletti su tre progetti.

«Quando si danno cattive informazioni non ci si deve meravigliare se qualcuno ci crede», ha tagliato corto il ministro prima di infilarsi nell'Alfetta blu.

Eugenio Palmieri

Se ne va il «vortice polare», oggi ancora temporali al Nord

Il maltempo concede tregua

Da domani la temperatura tornerà a salire (domenica toccherà i 30 gradi) Ma già mercoledì sono previste nuove piogge nelle regioni settentrionali

Il travaglio delle condizioni del tempo, conseguente all'arrivo dell'aria fresca ed instabile, è giunto al termine. Il «vortice polare», artefice del maltempo che ad ondate successive si è abbattuto su tutta l'Europa centrale e sulle nostre regioni settentrionali, accenna ad allontanarsi verso Nord-Est dopo aver infierito ancora ieri con dei temporali su molte zone del Nord già duramente colpite.

Ora, la situazione meteorologica nel suo insieme tende verso una normalizzazione che comporterà un periodo di bel tempo e la ripresa del caldo. Per le regioni settentrionali la tregua non avrà lunga durata tanto che già da metà settimana prossima il tempo tornerà a deteriorarsi e molto probabilmente ricompariranno i temporali.

Intanto per oggi l'ondata temporalesca si accingerà a lasciare l'Italia non prima però di aver toccato le regioni Nord-orientali ed in minor misura quelle centrali adriatiche e le zone appenniniche. Sul settore Nord-occidentale i residui annuvolamenti del mattino lasceranno il posto a schiarite sempre più ampie sino al completo rasserenamento.

Non si esclude comunque che nelle ore pomeridiane, sui rilievi possano svilupparsi delle isolate nubi cumuliformi. La temperatura dopo la nuova flessione di ieri tornerà a salire e tale tendenza proseguirà.

Per domani e dopodomani su tutta l'Italia si avrà una prevalenza di sereno salvo che sulle zone appenniniche centro meridionali dove nelle ore pomeridiane, delle locali formazioni di nubi cumuliformi faranno da corona alle cime appenniniche.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	15	25
Verona	15	25
Trieste	20	29
Venezia	19	27
Milano	16	21
Torino	18	23
Cuneo	14	18
Genova	17	24
Bologna	18	29
Firenze	18	30
Pisa	14	29
Ancona	18	29
Perugia	18	28
Pescara	18	29
L'Aquila	13	25
Roma Urbe	14	31
Roma Fium.	16	[illegible]
Campobasso	19	[illegible]
Bari	20	29
Napoli	15	29
Potenza	14	25
S.M. Leuca	24	27
R. Calabria	22	31
Messina	25	31
Palermo	23	34
Catania	21	32
Alghero	16	32
Cagliari	23	29

città estere

Amsterdam	13	17	nuvoloso
Atene	19	34	sereno
Bangkok	25	33	sereno
Berlino	13	19	pioggia
Bruxelles	10	20	nuvoloso
Buenos Aires	11	15	nuvoloso
Copenaghen	14	17	pioggia
Dublino	11	18	sereno
Francoforte	13	20	nuvoloso
Gerusalemme	20	28	nuvoloso
Ginevra	13	27	pioggia
Helsinki	10	16	nuvoloso
Hong Kong	24	33	sereno
Il Cairo	21	34	sereno
Lisbona	16	30	sereno
Londra	11	17	nuvoloso
Los Angeles	16	28	sereno
Madrid	15	31	sereno
Montreal	6	18	nuvoloso
Mosca	10	15	sereno
New York	14	27	nuvoloso
Parigi	12	17	nuvoloso
Pechino	20	31	sereno
Rio de Janeiro	15	30	nuvoloso
Sydney	13	18	pioggia
Tokyo	20	33	sereno
Varsavia	14	24	sereno
Vienna	15	23	sereno

Preoccupa soprattutto la montagna di detriti che sarà trascinata a valle

Emergenza a Como per l'«onda» di Pola

COMO — E' sempre emergenza nel Comasco per il maltempo, anche se il livello del lago, da oltre 24 ore, continua a scendere, dopo l'avanzata di lunedì notte e martedì. Il tempo, rispettando le previsioni degli esperti elvetici, guardate dai comaschi con molta attenzione, si è messo al brutto e ieri pomeriggio su tutto il Comasco ha piovuto incessantemente.

Preoccupa soprattutto l'invaso della val Pola. L'acqua che sarà fatta tracimare dal lago artificiale e i detriti che raccoglierà lungo il suo tragitto in Valtellina sono destinati a concludere la loro corsa nel Lago di Como. E sono proprio i detriti a destare le maggiori preoccupazioni.

Infatti le ultime previsioni parlano di 750 mila metri cubi d'acqua che saranno fatti fuoriuscire dall'invaso della val Pola nelle prime ore di stamane. Una quantità d'acqua che potrebbe causare pesanti danni ai comuni valtellinesi che sono stati fatti evacuare, ma non altrettanto pesanti saranno le conseguenze per quelli sulle rive del Lario. E' stato calcolato che se anche dovessero essere immessi nel Lago di Como i 20 milioni di metri cubi d'acqua trattenuti dalla diga provocata dalla frana il livello dello stesso non supererebbe il livello di guardia.

Si deve tenere presente che la superficie del Lario è di 4 milioni e mezzo di metri quadrati, 20 milioni di metri cubi d'acqua lo farebbero alzare di 15 centimetri.

Il problema sono i detriti che arriveranno nel Lago di Como portati a valle dall'Adda, così come è avvenuto nell'alluvione di luglio, quando, alle foci del maggiore immissario del lago, si formò una vera e propria montagna, oltre un milione di metri cubi di materiale, fra cui numerose carcasse di animali e bombole di gas, vere e proprie mine vaganti a pelo d'acqua. Tanto che la navigazione sul lago (aliscafi, traghetti e battelli) venne a lungo sospesa, sino a quando la flottiglia di battelli-spazzino, draghe e via di seguito, non riuscì ad aver ragione dei detriti dopo una pulizia generale del lago durata parecchi giorni.

Una robusta derattizzazione delle sponde del Lario contribuì a scongiurare il pericolo di epidemie. Un pericolo che ora sembra essere tornato d'attualità, tanto che la Protezione civile della prefettura di Como ha allertato tutti i sindaci dei paesi rivieraschi mentre alcuni battelli spazzino, dell'amministrazione provinciale di Como, già stazionano in alto lago.

Se sarà necessario verranno richiamati a Como i natanti che alla fine di luglio e all'inizio di agosto giunsero sul lago da diverse località italiane, soprattutto da Venezia. Allertati anche i responsabili dei campeggi dell'Alto Lago che già in luglio subirono pesanti danni.

Ieri, nel tardo pomeriggio, l'ultimo rilevamento effettuato dai tecnici del Consorzio dell'Adda davano il Lario a 103,5 centimetri sopra lo zero idrometrico, quando l'acqua in entrata era 349 metri cubi al secondo, contro una uscita di 449 metri cubi. Il lago scende di mezzo centimetro ogni due ore. Una discesa lenta, quasi esasperante, alla quale guardano tutti con molta attenzione. Il livello di guardia, oltre il quale il Lario torna ad affacciarsi in piazza Cavour, dopo aver invaso la strada a Lago, è di 122 centimetri sopra lo zero idrometrico.

Da questa successione di dati ci si può rendere conto che i margini di sicurezza sono sul filo del rasoio, anche se un po' tutti escludono la possibilità che possa ripetersi il disastro del 18 luglio scorso, quando la geografia della città sommersa dall'acqua era tale da ridisegnare buona parte del centro cittadino.

Marco Marelli

Un Salone che introduce alla grande stagione d'autunno dell'auto

Francoforte chiama l'Europa

La rassegna si svolgerà dall'11 al 20 settembre - Accesa sfida sul più ricco mercato della Cee - Attese importanti novità: in primo piano l'Alfa «164»

Con 12 marchi di biglietto dall'11 al 20 settembre sarà possibile vedere a Francoforte il fior fiore dell'automobilismo mondiale. Il Salone, uno dei più importanti dell'anno anche perché il mercato tedesco è il «numero uno» in Europa, chiuderà l'estate delle vacanze e introdurrà all'autunno dei commerci e degli affari, stagione per tradizione propizia all'acquisto di vetture e ai primi bilanci.

Il Salone di Francoforte è una grande vetrina, una passerella di primo piano per tutti i costruttori, che in questo libero e ricco mercato si affrontano con particolare impegno. L'auto continua a «tirare», le cifre dei primi sei mesi dell'87 sono positive, la tendenza al rialzo non accenna a frenare. Da gennaio a giugno sono state vendute 5 milioni [illegible] vetture con un incremento del 3,5 per cento rispetto al corrispondente periodo '86. Altro che «crescita zero».

In classifica, per usare termini sportivi, troviamo al primo posto la Germania con un milione [illegible] auto (+ 1%). Segue il più che mai sorprendente mercato italiano con un milione 142.777 unità (+ 10,2%). Terza la Gran Bretagna (un milione 6.654, + 3,9%) e quarta la Francia (997.062, + 6,7%). Quinta la Spagna (449.733, + 47,2%), che con un balzo in avanti eccezionale ha scavalcato l'Olanda (385.522, + 1,1%).

E in questo contesto il Gruppo Fiat si trova sempre al vertice con 883.533 vetture vendute per una quota di penetrazione del 15,3%. Poi troviamo quello Volkswagen (856.391, 14,8%), la Ford (760.259, 11,8%), il Gruppo PSA (750.728, 11,6%), il plotone delle Case giapponesi (710.738, 11%). Infine, la Opel ([illegible], 10,9%) e la Renault (566.287, 10,3%).

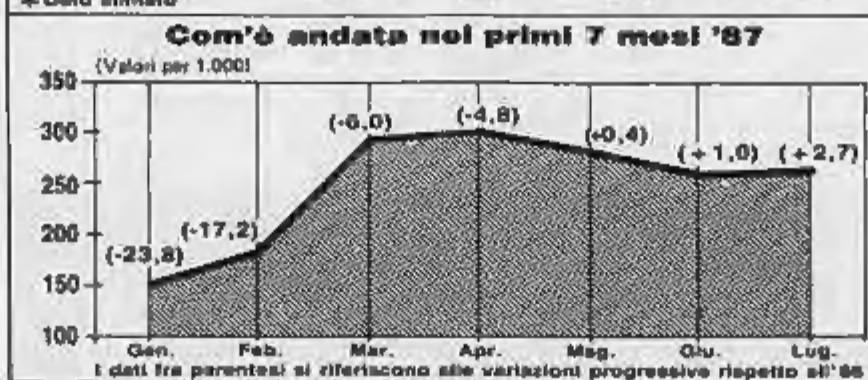
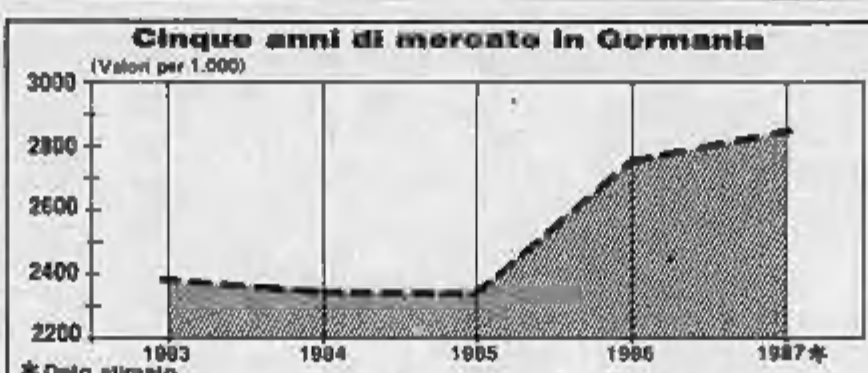
Il mercato tedesco, si diceva, è il più ricco e maturo d'Europa. Dopo aver assorbito le perdite di gennaio e febbraio (nel dicembre '86 vi fu un'anomala corsa agli acquisti da parte di chi intendeva usufruire dell'ultimo periodo di facilitazioni fiscali sulle auto con marmitte catalitiche), è progressivamente salito. Il consuntivo dei primi sette mesi mostra un aumento del 2,5 per cento sullo scorso anno con un milione 720.318 auto. E le previsioni indicano un tetto di due milioni 800-900 mila vetture. Siamo a un passo, insomma, dal «muro» dei tre milioni.

E' un mercato fatto soprattutto di sostituzione di vetture e questo spiega la vivacità della sfida dei costruttori. Inoltre, il nocciolo [illegible] è più elevato che in altri Paesi. Guardiamo i segmenti, cioè i settori in cui si articola: al primo posto il C, cioè quello dei modelli di tipo medio a due volumi (ecco la VW «Golf», la Lancia «Delta» e, a partire dal prossimo gennaio, la Fiat «Tipo»), con il 32,2%; poi, il D (tre volumi) con il 23,7%, l'A (utilitarie, qui soprattutto usate come seconde macchine di famiglia) con il 21% e l'E (lusso) con il 16,5%. Seguono il B («compatte» tipo la «Uno») con il 14,6% e l'F (superlusso, [illegible]).

Ciò significa che le vetture di tipo medio rappresentano insieme il 55,9 per cento del mercato e, se aggiungiamo quelle di lusso, si raggiunge il 72,4. Una percentuale che nessun altro Paese europeo riesce a toccare e che dà la misura della ricchezza della Germania e dell'interesse che rappresenta per chi produce automobili. E, al riguardo, bisogna dire che i tedeschi sono più «nazionalisti» di altri, visto che — ancora dati dei primi sette mesi '87 — le Case nazionali coprono il 71,2 per cento del fabbisogno e quelle estere il 28,8.

E se il Gruppo Volkswagen, grazie soprattutto allo slancio dell'Audi, conserva saldamente il primo posto (29,2% del mercato) davanti alla Opel (18,3%), il «made in Italy» guida la corsa degli importatori. Fiat e Lancia fra gennaio e luglio hanno venduto quasi 80 mila vetture.

E proprio il «made in Italy» darà a Francoforte la novità più attesa, quella «164» cui l'Alfa Romeo affida il suo futuro a livello internazionale. Ma anche la Fiat e la Lancia porteranno in Germania qualcosa di nuovo (una «Croma» più bella ed elegante, una particolare versione della «Uno», una «Delta» a trazione integrale più potente). Debutteranno la Ferrari «F 40», la Peugeot «405», la Renault «21 Turbo». La BMW lancerà la nuova «Serie 3» e un moderno spider, la Honda esibirà la «Prelude» a quattro ruote sterzanti. Un Salone che promette molto. Peccato che poi troppi automobilisti facciano un uso sbagliato delle splendide auto che comprano. Troppi incidenti stanno a dimostrarlo.

Michele Fenu

Giapponesi sullo sfondo

La Opel sta tornando all'attivo dopo tre anni pesantemente in rosso, la Ford non sembra godere in Germania dello stesso periodo favorevole a tutto il gruppo al di qua e al di là dell'Atlantico, la Volkswagen ha assorbito senza profonde ripercussioni il grave scandalo della valuta, Mercedes e Bmw sono in calo relativamente alle immatricolazioni sul mercato interno, la Porsche sembra preoccupata soltanto per quanto avviene sul mercato americano.

Anche la temuta scadenza del contratto dei metalmeccanici tedeschi è passata senza traumi. La volta scorsa produsse, come si ricorderà, larghi vuoti di produzione. Fu possibile colmarli a distanza di tempo con un intenso lavoro straordinario. Alla vigilia del Salone di Francoforte è questo lo scenario dell'automobilismo tedesco con il conforto di un aumento delle immatricolazioni ma non vistoso.

C'è poi il risvolto politico, tipico di questa rassegna. Dalle parole dei maggiori esponenti dell'industria, poiché parleranno tutti, sarà possibile forse capire meglio come l'automobile stia vivendo in Germania il suo primo centenario prima di affacciarsi al Duemila. E in particolare comprendere l'atteggiamento dell'industria nei riguardi dei giapponesi.

Finora le Case tedesche hanno evitato di prendere una posizione netta su questo scottante problema. Alcuni fatti recentissimi servono a spiegare questo comportamento. Il primo è l'accordo siglato fra la Volkswagen e la Toyota, accordo relativo alla costruzione di un veicolo di tipo pick-up nello stabilimento che la Volkswagen stessa ha ad Hannover. Le prime unità saranno pronte nel 1989.

Il presidente della Volkswagen, Carl Hahn, si è affrettato a dichiarare che questo accordo «non produrrà alcun danno ai costruttori europei». Si comincerà con una produzione annuale di 7000-8000 unità per passare, a partire dal 1990, a 15 mila. Hahn ha anche spiegato che si tratta di un genere di veicoli che sta avendo molto successo negli Stati Uniti e nei quali i giapponesi hanno trovato una formula particolarmente indovinata.

La Volkswagen, com'è noto, ha già un accordo in atto per la produzione in Giappone, da parte della Nissan, della «Santana». Da parte sua la Mercedes, congiuntamente alla Mitsubishi, lancerà presto in Europa un «van», uno di quei moderni veicoli a forma di minibus oggi tanto di moda.

Un secondo interessante argomento che aleggia alla vigilia del Salone di Francoforte è il seguente: fino a qual punto un costruttore di automobili può e deve diversificare? A metterlo sul tappeto è soprattutto la Daimler-Benz.

In due anni quest'ultima, infatti, ha acquisito il controllo della Motoren und Turbinen Union (attività aerospaziali e relative alla costruzione di turbine), della Dornier (aviazione), della AEG (elettronica). Su pressione governativa starebbe anche per acquisire una parte considerevole del pacchetto azionario della Messerschmitt-Boelker-Blom, società che rappresenta la Germania nel consorzio per la costruzione dell'Airbus.

Grazie al suo floridissimo stato di salute, insomma, la Mercedes si sta impadronendo di mezzo mondo, ma intanto Werner Breitschwerdt, cioè colui che sino a pochi giorni fa è stato il suo uomo-guida, ha rassegnato anzitempo le dimissioni (compirà sessant'anni il prossimo 23 settembre). Si tende probabilmente ad una maggiore suddivisione delle responsabilità.

La preoccupazione sarebbe che le attività extra-automobilistiche della Mercedes, cioè quelle non tradizionali, possano in ultima analisi sfuggire di mano ad un unico management. Sarà l'andamento della Casa tedesca nei prossimi anni a stabilire se la mossa è stata azzeccata e, soprattutto, se diversificare in grande è un fatto positivo.

Piero Casucci

Una soluzione tecnica che è stata utilizzata per numerosi prototipi sperimentali ma che non è mai approdata alla serie

C'è anche un'Alfa-Ferrari nella storia delle bimotori

Fu ideata nel 1935 dal costruttore modenese, allora responsabile sportivo della Casa milanese, per opporsi in pista alle Auto Union e Mercedes: 6330 cc, 550 CV - Dalla Bowden del 1904 alla Golf che ha corso (e perso) nella gara di Pikes Peak

Due motori in un'auto sono meglio di uno? Dipende: se la potenza di uno solo non basta, se ne possono mettere due in modo da raddoppiare i cavalli; oppure, se si vuole realizzare una vettura a quattro ruote motrici senza troppe complicazioni nella trasmissione, si installa un secondo gruppo propulsore completo. E alcuni recenti prototipi di macchine di questo tipo puntano a entrambi i benefici: doppia potenza e trazione integrale.

Le «bimotori» compaiono di tanto in tanto nella storia dell'auto. Alcune, forse le più celebri, sono quelle impiegate per i record mondiali di velocità. La prima fu probabilmente quella dell'americana Bowden, costruita nel 1904. Aveva due Mercedes da 60 cv, raggiunse i 176 km/h. Venne squalificata perché pesava più del limite massimo ammesso (1000 kg).

Poi, due anni dopo, fu la volta di un altro americano, Walter Christie. Questi costruì la prima bimotore a trazione integrale, con un propulsore che azionava le ruote anteriori e un altro per quelle posteriori. Entrambi erano 4 cilindri trasversali a la presa diretta.

Dopo la prima guerra mondiale venne il periodo dei «mostri» da velocità, alcuni muniti di motori aeronautici, opportunamente adattati. La Casa inglese Sunbeam realizzò una vettura con due Matabele 12 cilindri a V e 48 valvole, 22,5 litri di cilindrata ciascuno, potenza complessiva di 1000 cv. Nel 1927 Henry Segrave, sulla spiaggia di Daytona, in Florida, toccò sul km lanciato i 326 l'ora.

In pista scesero poi John Cobb e George Eyston. I due, con vetture bimotori, in successivi tentativi portarono nel '47 il record mondiale a 634,267 km/h. Il primato assoluto di velocità su terra superò successivamente i mille l'ora grazie a veicoli a reazione, ma curiosamente quello per mezzi muniti di motore a scoppio e trazione sulle ruote appartiene tuttora a un'auto munita di ben quattro propulsori, l'americana Goldenrod dei fratelli Summers (658,636 km/h).

Ma negli Anni 30 abbiamo un illustre esempio italiano in materia. Si tratta dell'Alfa Romeo bimotore ideata da Enzo Ferrari su progetto di Luigi Bazzi. Si era nel 1935 e la Scuderia Ferrari si batteva contro le strapotenti Mercedes e Auto Union.

Non disponendo di motori più potenti degli 8 cilindri Alfa tipo B, Ferrari fece costruire una vettura con due propulsori, uno davanti e uno dietro al pilota, collegati al cambio in comune. La cilindrata complessiva era di 6330 cc e la potenza di circa 550 cv. Tale auto, che a tutti gli effetti può essere considerata la prima Ferrari mai prodotta, stabilì un record di velocità per la sua classe (media 325 km/h).

Negli ultimi anni ci sono stati numerosi esempi di vetture bimotori costruite dalle maggiori Case a scopo sperimentale. Si possono citare la «Mini Twin» del 1963 (una sorta di piccola jeep costituita da un telaio «Mini Moke» con due gruppi propulsori), una Citroen «2 CV» e una interessante «Lancia «Trevi» con due Volumex studiata da Giorgio Pianta nel 1983. In più prototipi particolari elaborati da officine per gare sul ghiaccio o competizioni speciali.

Ultima in ordine di tempo è una Volkswagen costruita con l'intento di vincere la prestigiosa gara in salita americana di Pikes Peak (conquistata però da una più convenzionale Audi «Quattro» da rally). Munita di due 4 cilindri di 1781 cc ciascuno, sovralimentati e con una potenza complessiva di [illegible] cv, pesa a vuoto soltanto 1000 kg. Ma l'aspetto di una «Golf» ma passa da zero a 100 km/h in poco più di quattro secondi.

Gianni Rogliatti

In questo raro documento d'epoca, Enzo Ferrari è insieme con un gruppo di piloti e collaboratori per una foto ricordo con la Ferrari-Alfa bimotore; il primo a sinistra si chiama Iotti, il secondo è Nello Ugolini, poi Enzo Ferrari, Del Drago, Luigi Bazzi, il conte Trossi, Chiaregato, Chiron, Saracco Ferrari, Nuvolari, Dreyfus, Brivio, Gros e Marinoni

CITROEN, DALLA CX ALLA DX

Si parla da tempo di una erede della CX. La berlina di lusso della Citroen tiene ancora validamente il campo, ma comincia ad accusare il peso del tempo (risale agli Anni Settanta). Fotografie di prototipi impegnati in test e collaudi stanno circolando in tutta Europa, segno dell'interesse che circonda questo prodotto. Ora, nella ricostruzione della rivista francese «L'Auto-Journal», ecco la nuova vettura, che con ogni probabilità si chiamerà DX e che sarà presentata a fine '88. Dotata di motori a benzina e a gasolio, aspirati e sovralimentati, la DX avrà un sofisticato sistema di sospensioni «attive» analogo a quello utilizzato dalla Lotus di Ayrton Senna nei Grandi Premi di Formula 1. E' del resto nella tradizione della Casa essere all'avanguardia in questo campo: non per niente, la Citroën deve molta parte della sua fama allo sviluppo delle sospensioni. Con la DX proseguirà il rinnovamento della gamma, partito con la BX, una media di grande successo, e proseguito con la piccola AX

Nautica: tornano di moda i fuoribordo, un business che quest'anno sfiorerà in Italia i 20 miliardi

Partire ora è un gioco con l'aiuto dell'elettronica

Import record per Israele

TEL AVIV — Israele si sta avviando a un anno record per le importazioni di vetture ad uso privato. Nell'86 ne arrivarono dall'estero 60 mila, delle quali il 30% di produzione italiana. A fine '87 si prevede che saranno raggiunte le 75 mila unità. Il prezzo delle auto è circa il triplo di quello della Cee a causa della elevata tassazione.

Più alluminio sulle tedesche

BONN — Aumenta l'impiego dell'alluminio nelle vetture tedesche. Nell'86 l'industria automobilistica ne utilizzò 381.800 tonnellate con un aumento del 12% rispetto all'85. Quest'anno la cifra dovrebbe crescere ulteriormente.

La Spagna esporta meno

MADRID — Aumentano le vendite di auto, nazionali e importate, ma diminuisce l'export in Spagna dopo l'ingresso nella Cee. Nel primo semestre '87 le esportazioni sono scese del 10% rispetto all'86.

L'estate va declinando ma la nautica è sempre in primo piano. Ci sono i [illegible] di superlusso, ma anche quelli popolari. Prendiamo, ad esempio, il mercato del fuoribordo. Come va? In Italia è in buona ripresa. In un recente passato da 70 mila pezzi all'anno si era scesi a meno della metà. Nell'85 la tendenza si è invertita ed entro l'87 si pensa già di superare quota 40 mila. Un business che sfiora i 20 miliardi.

Nel nostro Paese queste «api del mare» vengono prodotte soprattutto a Sella di Tirano e a Livorno ma in piccole quantità. Il grosso dei propulsori arriva dalle filiali europee delle Case americane, oppure dal Giappone. Dati i molti ostacoli che frenano la nautica media, mancanza di ormeggi, caro prezzo dei cabinati, è logico che si siano diffuse le barche non grandi, facili da tirare in secco o spinte da fuoribordo.

Ecco quindi la crescita di questi motorini. Oltre a tutto si è attenuata la paura del caro-benzina poiché i turisti nautici hanno constatato che l'uso effettivo di un motore marino è molto più limitato di quanto si pensi. Cinquanta ore reali all'anno sono già moltissime. Nelle brevi crociere è più il tempo che si passa sulle spiaggette o a battello fermo per i bagni che non quello utilizzato negli spostamenti.

Il fuoribordo moderno va dai 2 CV in su. Veramente ve ne sono anche di elettrici da uno e mezzo, ma sono stranezze utilizzate soprattutto su scafi piatti a scopo di pesca o caccia in laguna. Il «2» o «2,2 HP» è il mezzo ideale per i gommoni di poco superiori ai 2 metri. Costa circa 1 milione, pesa soltanto una decina di chili e dà un sufficiente rendimento. All'altra estremità della scala esistono i 300 e più CV, mostri da 30 milioni riservati a pochi.

«Oggi il fuoribordo classico — dice Giuseppe Pasini — continua ad essere il 25 cavalli. La legge che ha alzato il limite del "senza patente" da 20 a 25 CV ha avuto un buon effetto anche se si è trattato più che altro di riflessi psicologici. I motori praticamente sono identici ma lievemente modificati dànno l'idea di concedere maggiori velocità». Pasini, 75 anni portati da vero sportivo, è il decano degli operatori del settore non solo per l'Italia ma in tutto il mondo per quanto riguarda la sua Casa, la Mercury. Vi lavora da quasi mezzo secolo, e ne ha visto i prodotti diventare via via più efficaci e pratici.

Racconta: «Un tempo la partenza era il momento della verità. Oggi la vignetta del motonauta sfortunato, che sotto il solleone ripete strappi e strappi cercando di dare il via, è completamente superata. I fuoribordo scattano come soldatini prussiani, anche quelli avviati dal cosiddetto cordino». A Parigi, lo scorso anno, è stato addirittura organizzato un campionato di partenza. Ha vinto un giornalista francese che, utilizzando in varie riprese — strappi — tutto il cordino lungo 1 metro e 20, ha messo in moto per 17 volte consecutive il suo 9,9 CV e sempre al primo colpo.

L'elettronica, regina della nostra epoca, è entrata in grande stile anche in questo campo. Secondo Pasini, uno dei modelli più perfezionati è il «220 Laser» che trasferisce su barche da turismo gli accorgimenti e le invenzioni adottati nelle corse. Una centralina elettronica controlla le condizioni del mare, dell'aria, della temperatura e dell'umidità distribuendo il carburante, regolando tutte le funzioni e concedendo di raggiungere dolcemente i 100 l'ora. Sempre in tema di partenze un altro noto tecnico, Fulvio Cattaneo, della Johnson Evinrude, sottolinea l'importanza dell'«aria automatica», uno spruzzatore che immette la benzina direttamente nel sistema di aspirazione evitando al motore la fatica di «succhiare».

Altre caratteristiche del «fuoribordo facile» sono lo stacco automatico di sicurezza, un apparecchio collegato all'acceleratore che blocca tutto se il pilota cade in acqua; il miscelatore automatico che evita la fatica di controllare con un misurino la quantità di olio per versarla poi in taniche di determinata capacità. Ora si riempie un recipiente di lubrificante ed un altro di benzina, si regola la percentuale e la miscela viene ottenuta durante la marcia. Nei mezzi più potenti si ha addirittura il «miscelatore intelligente» che concede l'1 per cento scarso quando si va adagio ed aumenta invece la proporzione se sale il numero di giri del motore.

Il fuoribordo in definitiva è diventato sempre più leggero, più pratico e più sicuro. E' il miglior amico non solo di chi cerca la velocità in assoluto ma anche dei turisti di ogni giorno, un simbolo simpatico del progresso nautico.

Paolo Bertoldi

Rimbalzo dell'indice che guadagna il 2,16 per cento

La Borsa riprende fiducia

Forte ripresa delle Fiat e dei titoli del Gruppo - Continuano fitti scambi su Montedison e Farmitalia - Discreta attività nel settore dei «premi» - Confermato il conflitto tra Sem ed Eurogest

Sui Fondi c'è l'ombra di riscatti

La Bnl comprerà [illegible] in Baviera

RIMINI — L'acquisto del piccolo istituto di credito di Amburgo Hesse-Newman [illegible] esaurisce l'interesse della Banca Nazionale del Lavoro per la Germania. Lo ha confermato ieri a Rimini il presidente [illegible] Bnl, Nerio Nesi, precisando che la banca anseatica opera soprattutto nella Germania settentrionale e nei Paesi nordici. La Bnl guarda quindi ad una ulteriore acquisizione nella Germania meridionale, e in particolare in Baviera. Le trattative al riguardo [illegible] già a buon punto, e non si [illegible] ostacoli da parte delle autorità tedesche. Il passo successivo in Europa, sulla via dell'internazionalizzazione, riguarderà la Spagna.

Anche in questo caso, la Bnl ha già avviato trattative per una acquisizione, ma i tempi si preannunciano lunghi a causa dell'atteggiamento «meno liberale rispetto alle autorità tedesche» adottato dalla banca centrale spagnola. *(Agi)*

MILANO — La [illegible] torna a sorridere? In mattinata, il robusto rialzo (indice Comit a quota 614,13 con un rimbalzo [illegible] al 2,16%) non ha suscitato emozioni particolari. Il [illegible], si diceva, era pronto a una reazione tecnica e non stupisce [illegible] riallineamento cui sono stati complici, nel comparto dei premi, le assenze interessate [illegible] principali ribassisti. In sostanza, pochi [illegible] a una netta inversione di tendenza. Molti hanno interesse a far leva su un mercato compresso.

E poi? [illegible] nell'aria, di un anticipo a settembre [illegible] rialzo dell'imposta sui titoli pubblici unita [illegible] attese di una crescita [illegible] tasso di sconto e dei rendimenti (giunte in serata) hanno lavorito, per paradosso, un clima più disteso. «*Date le tensioni sul monetario* — spiega Benito Covolan, [illegible] dei grandi tesorieri, [illegible] guida del portafoglio Cariplo — *Amato ha fatto benissimo ad anticipare la manovra. Nelle ultime settimane i prezzi sul secondo mercato erano più convenienti di quelli delle nuove emissioni*». E la Borsa? «*Il taxsato operativo ne guadagna in tranquillità. Le [illegible] di fine settembre, dopo la massa di pronti contro termine, fanno meno paura*».

Insomma, al termine di una giornata piena di colpi di scena, la Borsa ha meno paura anche se nessuno si lascia andare a ipotesi di grande euforia. Sarà interessante stamane, una volta digerita la novità del tasso di sconto (più volte paventata e [illegible] come strumento [illegible] ribasso), capire la direzione del mercato, molto cauto negli scambi di ieri pomeriggio.

TITOLI-GUIDA — Per [illegible] però, resta da registrare l'atteso rimbalzo dei valori principali. Le Generali, una volta interrotte le copiose correnti di vendita e l'azione nel comparto dei premi (+2,0%): la Fiat, in gran recupero in [illegible] le categorie (l'ordinaria stabile oltre le 10.500 lire nel dopo, risparmio e privilegio con rimbalzi tra il 3 e il 4,6%); il [illegible] De [illegible] in gran salita, [illegible] l'Olivetti in fase di [illegible] consolidamento e Cofide lanciata (+3,6%) verso [illegible] equilibri.

Una nota a parte la merita il gruppo Montedison. Anche se il giro d'affari globale (circa 117 miliardi) non tende a salire l'attenzione sul valore della capogruppo si mantiene costante da vari giorni. Il titolo continua a sfiorare il livello delle 2300 lire (ultimi prezzi a quota 2280 lire) mentre prosegue la corsa alla Farmitalia ed esplode, all'improvviso, la febbre [illegible] di un 10% [illegible].

FONDI — Le note negative? Restano, anche se [illegible] brano un po' offuscate rispetto alla vigilia (ma ci vorranno [illegible] giorni prima di capire la reale situazione di mercato). Sul fronte dei Fondi le prime proiezioni presentano un'intonazione tutta negativa: agosto è stato mese di forti riscatti e di poche sottoscrizioni. Ma per riscattare, va detto, occorre presentarsi allo sportello e rintracciare l'agente; in [illegible] di acquisto giocano i vari contratti periodici. La caduta della Borsa, insomma, poteva incidere assai di più.

Ma ecco il sommario bollettino: il colosso Imi ha raccolto finora 82,5 miliardi di lire (al netto dei riscatti) grazie a Imindustria, il nuovo fondo che conta [illegible] per il 70%. Fondicri (saldi negativi per obbligazionario e bilanciato). Romagest (il bilanciato Azzurro ha [illegible] circa 2 [illegible] di sottoscrizioni contro 22,7 di riscatti), Sofiban del Banco di Napoli, Phenixfund, Sogepo della Popolare di Novara e Genercomit (tre miliardi di raccolta per il bilanciato e 43 miliardi di riscatti, oltre allo Spfind (saldo negativo di 15 miliardi). Arca, Eptafund e Fondo [illegible] denunciano passivi pesanti per il mese che sta per finire.

E' difficile pensare a un soccorso in Piazza Affari da parte dei gestori italiani.

L'ESPRESSO — Giuseppe Ciarrapico, [illegible] sponsor del festival di Cl grazie a Italfin '80 (holding delle acque minerali), coglie l'occasione della grande platea romagnola per annunciare che, assieme ai suoi amici, controlla 19,9% dell'Editoriale L'Espresso («*Ora siamo una piccola tribù* — spiega — *e non è detto che non si riesca a convincere qualcun altro ad acquistare. Sindacato? Per carità, solo amici di fronte a [illegible] che mi sembrava interessante...*»). Intanto a settembre la Bognanco, già trattata al Ristretto, chiederà la quotazione. Ugo [illegible]

Scontro Sem-Eurogest, smentita l'Opa per la Norditalia

Battaglia sui relitti dei Canavesio

MILANO — La partita dell'ex gruppo Canavesio diventa, com'era facile prevedere, [illegible] complessa. Per [illegible] i terreni economici e giudiziari sono almeno tre.

SEM — Trova conferma, come anticipato, il conflitto tra la holding genovese, controllata dall'Ifp (amministrata dall'inizio di luglio da [illegible] designati da Guido Accornero) e l'Eurogest di Paolo Federici. Cos'è successo? Con un telex il [illegible] presidente Giorgio Piantini ha [illegible] a Paolo Federici dell'Eurogest la validità della [illegible] che ha sancito il passaggio della Nuova Edificatrice nell'orbita Canavesio. All'origine delle contestazioni, definite «generiche» da Federici, ci sono le partite creditorie della Fundus nei confronti della [illegible] Linate (circa dieci miliardi) più altre irregolarità. [illegible] rileva di aver già risposto alla Sem, ribadendo sia la validità delle valutazioni peritali che il ritardo nelle contestazioni di un accordo raggiunto più di un [illegible] fa. Le cifre in contestazione? Eurogest ha incassato [illegible] 8,5 miliardi: [illegible] Sem più i dieci, diventati dodici, miliardi in contestazione.

La partita, tutta giuridica, assume un peso economico immediato: all'assemblea del prossimo 3 settembre a Genova, infatti, la [illegible] dovrà deliberare sulla richiesta di amministrazione controllata. La scelta toccherà ai commissari dell'Ifp, detentori della maggioranza relativa e loro dovranno affrontare, da soci di controllo, i temi legati allo sviluppo delle attività e al contenzioso con i vari contendenti.

ACCORNERO — Il commercialista Guido Accornero ieri [illegible] in Spagna [illegible] modo per [illegible]. La richiesta della Consob, la notizia di un'Opa prossima [illegible] Norditalia. «*L'[illegible]zione* — ha scritto — *è totalmente priva di fondamento. Intendo ribadire che le dette notizie non hanno avuto origine alcuna dal sottoscritto e che l'operazione prospettata non è stata da me neppure posta allo studio*». Al di là della smentita, però, viene confermata l'attività del professionista (in agosto protagonista di diverse riunioni con le banche creditrici dell'ex gruppo Canavesio) per trovare una soluzione all'intricata [illegible] che non metta in conflitto i suoi obiettivi [illegible] l'attività [illegible] commissari. In [illegible] l'eventuale mossa dell'Opa è stata studiata come estrema risposta a un'eventuale messa in liquidazione della Sem [illegible] richiesta dei commissari Ifp. Per ora, insomma, tutti si muovono dall'alto di una complessa partita giuridica.

SEQUESTRI — Infine, lo scenario giudiziario. L'agente di cambio Renzo Zaffaroni, dopo aver pagato 3,8 miliardi a fine luglio su riporti per titoli Sem presso alcune banche, ha chiesto il sequestro della stessa partita di titoli (7,7 milioni già a riporto) al tribunale di Milano dopo che un precedente blocco del tribunale di Milano aveva impedito l'asta su questo pacchetto [illegible] la Borsa di Milano. Un analogo ricorso di un altro agente, Roberto Tedeschi, è già stato accolto dal giudice. **u. b.**

BORSA + 2,16%	DOLLARO: [illegible]	MARCO: [illegible]

Piazza Affari sembra aver ripreso fiducia e anche ieri ha chiuso in rialzo, questa volta più consistente del precedente.

Nuovo ribasso della moneta americana, dopo la lieve ripresa di mercoledì, determinato dall'annuncio di un deficit commerciale record.

La lira ha perso ieri qualche centesimo sul marco tedesco essendo passata da 723,80 di mercoledì a 724,35, mantenendo la sua stabilità.

I Gucci fanno la pace

FIRENZE — Giorgio Gucci, presidente onorario, Maria Martellini presidente, e Cosimo Gucci vice presidente. Queste le nomine principali effettuate all'unanimità nel corso dell'assemblea della Guccio Gucci, riunitasi a Firenze.

Il nuovo consiglio di amministrazione [illegible] società eletto dopo una modifica statutaria approvata su proposta di Roberto Gucci fanno [illegible] anche Aureliano [illegible], Mario Galeotti Flori, Giovanni Frattini, Alessandro Gucci, Sergio Pivato, Enrico Sebastiani e Annibale [illegible]. Successivamente il consiglio ha nominato anche alla carica di segretario Giuseppe Tristano.

La nomina dei [illegible] organi statutari [illegible] Guccio Gucci giunge a conclusione di una serie di riunioni di assemblee protrattesi per tutta l'estate e caratterizzatesi per i numerosi rinvii. Il tutto contornato dal massimo riserbo e da grande incertezza sul futuro della società, sul cui vertici hanno [illegible] il sequestro delle azioni e tutta una serie di vicende giudiziarie che hanno coinvolto i vari membri della famiglia di celebri pellettieri.

Il nuovo consiglio nominato dall'assemblea - è detto in un [illegible] - è espressione [illegible] quasi totalità della compagine sociale (97%) e ciò da solo testimonia una ritrovata armonia. *(Agi)*

In questa prospettiva l'assemblea della Guccio Gucci ha espresso l'auspicio che possa rinnovarsi la collaborazione con i membri della famiglia Gucci che contribuirono con la loro opera a creare l'immagine ed il successo dell'azienda. La deliberazione — spiega [illegible] la nota societaria — è stata il frutto della collaborazione tra i custodi giudiziari delle azioni intestate alla Gucci Finanziaria, Mario Casella e Roberto Poli, e le altre parti presenti in assemblea assistite dagli avvocati. *(Agi)*

Nella foto (a destra) Giorgio Gucci con il figlio Guccio

[illegible] MERCATO — Questi i prezzi definitivi registrati ieri al terzo mercato: [illegible] Paolo [illegible] 2600; Pop [illegible] 65.600-65.800; Carnica 16.800-16.900; Fer[illegible] 1/3/87 1060-1070; Ferruzzi risp. 990-1000; Finpar risp. nc 1350; Ame 12.500-12.900; Bavaria 226-231; B.co S. Spirito 1120-1145; CBM Plast 1900-2000; Merloni [illegible]; Rodriquez 14.800-15.000; Leasing 3020; C. Risp. Bologna 222.300-223.700; Electrolux 54.800; Metanopoli 1200; Fincom opz. [illegible] Milanese 2370; Cred. Romagnolo 30.400-31.000; C. Risp. Prato 220.500; B.co S. [illegible] e S. Prospero 101.800; [illegible] d'Este [illegible]

IL RISTRETTO A MILANO

MILANO — L'indice del mercato ristretto della Borsa di Milano ha registrato ieri un miglioramento dello 0,56 per cento.

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	[illegible]	(95.500)
Cr. Agr. Bresciano	3.085	(3.075)
Banca del Friuli	33.400	(33.200)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	15.900	(15.900)
Banca Pop. Comm. Industria	15.[illegible]	(15.600)
Banca Pop. Bergamo	18.800	(18.600)
Banca Pop. Brescia	8.710	(8.700)
Banca Pop. Crema	34.500	(34.500)
Terme di Bognanco	618	(618)
Italiana Incendio e Vita	158.500	(156.700)
U.S.A.	25.850	(25.450)
Vittoria Assicurazioni	28.000	(27.900)
Banca Briantea	16.050	(16.000)
Citibank Italia	3.320	(3.320)
Banca Prov. Napoli	6.900	(6.950)
Banca di Legnano	5.040	(4.915)
Banca Popolare Cremona	7.985	(7.985)
Banca Popolare Intra	11.000	(10.900)
Banca Popolare Lecco	13.100	(13.000)
Banca Popolare Lodi	15.720	(15.580)
Banca Pop. Luino e Varese	8.150	(8.150)
Banca Popolare Milano	11.818	(11.700)
Banca Popolare Novara	18.200	(18.800)
Banca Popolare Siracusa	7.730	(7.210)
Banca Ind. Gallaratese	22.230	(22.730)
Banca Prov. Lombarda	10.200	(10.200)
Banca Subalpina	8.000	(8.050)
Banca Tiburtina	7.000	(7.220)
Banco di Perugia	1.100	(1.150)
Creditwest	10.100	(10.200)
Finance ord.	36.500	(35.300)
Finance priv.	16.000	(16.000)
Credito Bergamasco	25.800	(25.800)
Minlo	4.380	(4.080)
Frette	5.450	(5.450)
Ind. Secco '83 cv 15 pct	178	(170)
Zerowatt	3.000	(3.000)

IL [illegible] A [illegible]

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattata
Citibank Italia Spa	3.150	—
Banca Popolare di Milano	11.800	—
Banca Popolare di Novara	[illegible]	—
Banca Subalpina	[illegible]	—
Un. Subalpina Assicurazioni	36.000	—

FONDI D'INVESTIMENTO

Fondo	27-8	26-8
ITALIANI		
Ala	11.421	11.420
America	10.430	10.440
Arca BB	15.478	15.484
Arca RR	11.458	11.473
Arca Ventisette	9.178	9.189
Aureo	15.655	15.621
Azzurro	14.200	14.166
B N Multifondo	11.884	11.848
B N Rendifondo	10.825	10.827
Capitalcredit	10.843	10.810
Capitalfit	11.880	11.838
Capitalgest	13.980	13.925
Cash Manag.	12.219	12.168
Centrale Redd.	10.083	10.100
Commercio Tur.	8.835	8.830
Corona Ferrea	10.433	10.415
Epta Bond	10.883	10.880
Epta Capital	9.908	9.881
Euro Andromeda	10.523	10.493
Euro Antares	11.456	12.493
Euro Vega	10.549	10.568
Euro Cap. Fisso	10.343	10.341
Fiorino	21.878	21.864
Fondattivo	13.871	13.814
Fondersel	24.848	24.848
Fondicri 1	10.814	10.814
Fondicri 2	10.131	10.108
Fondinvest	10.888	10.888
Fondinvest 1	11.713	11.718
Fondinvest 2	14.283	14.281
Fondo Centrale	13.886	13.878
Fondo Profess.	26.438	26.385
Genercomit	16.368	16.339
Genercomit r.	10.375	10.382
Geporeinvest	9.888	9.874
Geporend	10.009	10.015
Gestielle B	10.148	10.139
Gestielle M	10.367	10.365
Gestiras	16.648	16.639
Imicapital	22.843	21.788

Fondo		27-8	26-8
Imindustria		10.939	10.875
Imirend		10.077	10.085
Interbanc.		14.327	14.125
Interbanc. az.		17.879	17.552
Interbanc. ob.		12.337	12.338
Interbanc. re.		13.304	13.306
Libra		16.037	15.999
Multiras		16.790	16.682
Nagracapital		12.774	12.729
Nagrarend		12.086	12.102
Nordcapital		9.717	9.706
Nordfondo		11.881	11.888
Phenixfund		9.937	9.875
Primecapital		24.073	23.998
Primecash		12.057	12.070
Primeclub az.		9.817	9.787
Primeclub obbl.		10.816	10.821
Primerend		17.048	17.022
Redditosette		14.278	14.271
Rendicredit		10.888	10.881
Rendifit		11.317	11.318
Risp. Italia bil.		16.729	16.638
Risp. Italia re.		12.781	12.781
Rolograf		9.871	9.888
Rolorend		9.730	9.708
Salvadanaio		9.880	9.570
Sforzesco		11.457	11.467
Venture		11.835	11.838
Visconteo		15.314	15.287
Fondo Ina		1999,26	1999,27
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	72,87	72,89
Interfund	$	38,22	38,34
Int. Sec. Fund	$	27,47	27,41
Rolitalia	$	n.p.	38,56
Italunion	$	23,88	23,88
Capital Italia	$	33,90	33,80
Mediolanum	$	36,32	36,26
Rominvest	$	37,26	37,15
Rasfund	L	37.479	37.428
Fondo Tre R	L	36.761	37.075

Le rinunce e [illegible] speranze degli ammalati che attendono il trapianto di reni

Nel calvario della dialisi

Il caso di Graziella Bottiglione e la fuga di Giuseppe [illegible] Felice ripropongono [illegible] dramma dei dializzati - Un difficile rapporto con la macchina che li tiene in vita: c'è chi la chiama affettuosamente per nome e chi [illegible] odia - [illegible] la maggioranza accetta con coraggio questa dipendenza

Graziella Bottiglione, 43 anni, stanca della [illegible] in piena crisi depressiva, [illegible] è [illegible] in [illegible] aspettando [illegible] morte. [illegible] forse l'ha aiut[illegible]. Spiegano i medici che la seguivano [illegible] Nuovo Martini: «*Mantenendo una rigida dieta, poteva reggere dieci giorni [illegible] sottoporsi [illegible] lavaggio [illegible] sangue*». Quindi, probabilmente, [illegible] l'autopsia confermerà che la morte è [illegible] all'intossicazione del sangue, la donna ha accelerato [illegible] morte, mangiando e bevendo senza controllarsi. E' di poche settimane fa il [illegible] [illegible] Giuseppe De Felice, il ragazzo che [illegible] è allontanato di casa [illegible] sfuggire [illegible] schiavitù della dialisi.

E' sicuramente un rapporto complesso — e questi casi lo dimostrano — quello che si [illegible] tra l'uomo e la macchina che lo tiene in vita. Liana Valente Torre, ricercatrice al dipartimento [illegible] psicologia, [illegible]: «*Alcuni pazienti arrivano ad attribuire una personalità alla macchina. Le danno un [illegible], le raccontano magari quello che hanno fatto il giorno prima*». La circostanza è confermata dal prof. Antonio Vercellone: «*Può capitare. Ma non bisogna dimenticare che la maggioranza dei pazienti in dialisi riesce a condurre una vita normale, a lavorare, ad avere interessi. Certo che turbamenti e tensioni ci [illegible] in una malattia che di solito ha un decorso lunghissimo*».

La malattia è un vortice: si [illegible] ad avere disturbi a cui si risponde con una dieta rigida, dopo qualche tempo arrivano i medicinali, poi [illegible] dialisi che termina solo con l'intervento risolutivo, il trapianto. Ma anche questo [illegible] [illegible] punto dolente: 242 interventi al centro delle Molinette contro le oltre 600 persone in [illegible] d'attesa (i dializzati [illegible] Piemonte sono oltre 1700). Troppo pochi, perché mancano le camere sterili e molti reparti di rianimazione [illegible] danno sufficienti segnalazioni dei possibili donatori.

Molti decidono di farsi operare all'estero. La maggior [illegible] attende [illegible] Italia. E sono anni, decenni di dialisi. Ancora la dott. Valente Torre: «*All'inizio la "macchina" viene accettata con sollievo, è "lei" che ti mantiene [illegible] vita. In un secondo tempo comincia il rifiuto del trattamento*».

Ancora la psicologa: «*Vita significa soprattutto poter scegliere. Se manca questa opportunità, può capitare che si faccia quella che pare l'unica scelta possibile, quella [illegible] morire*». Forse, per questo, nel mondo, i suicidi [illegible] dializzati [illegible] cento volte maggiori che [illegible] [illegible]. L'Italia sfugge, però, a questo rapporto. Alle Molinette si ri[illegible]da un caso, quattro anni [illegible], d'una dializzata che si [illegible] gettata dalle [illegible] in ospedale, dopo [illegible] saputo di dover [illegible] [illegible]verata.

[illegible] la maggioranza dei dializzati fa una scelta ancora più importante e coraggiosa, quella di vivere giorno dopo giorno, nonostante tutto. Costruendosi [illegible] psicologiche: negando [illegible]mente la malattia o facendone il fulcro della propria vita, ma comunque vivendo. C'è chi è riuscito a fare una luminosa carriera nonostante [illegible] tre [illegible] la settimana si [illegible] in [illegible] a [illegible] [illegible] di lavaggio del [illegible]. C'è chi [illegible] è laureato e ha incominciato a lavorare, chi si è costruito una famiglia. Questa [illegible] è [illegible] maggioranza.

[illegible] ci [illegible] i casi limite. Graziella Bottiglione, ad esempio. Ma per lei [illegible] c'era solo [illegible] [illegible], ma anche la solitudine, la depressione. Spiega il dott. Vittorio Orivet, che l'aveva in cura al [illegible] [illegible] via Tofane: «*Da quando [illegible] morta [illegible] madre, era rimasta completamente sola. Soffriva [illegible] crisi depressive piuttosto forti. A volte da noi veniva volentieri, era il momento [illegible] cui riusciva a parlare con qualcuno. Natale, ad esempio, l'ha trascorso qui*». Ogni tanto, una volta al mese, si «impuntava», rifiutava la terapia, disobbediva alla vita e si chiudev[illegible] [illegible]. Ma [illegible] si [illegible]iva convincere.

Altro [illegible] completamente differente per certi versi, quello [illegible] Giuseppe De Felice. E' [illegible] a Torino ieri è ritornato alle Molinette per [illegible] dialisi. Racconta: «*Quello che a me manca è il lavoro. Io vorrei fare [illegible] mia come gli altri. Se trovassi un lavoro lo farei. Per questo sono scappato, volevo trovarlo da un'altra parte. Se non mi avessero rubato i soldi, forse [illegible] l'avrei fatta. [illegible] è tutto [illegible] prima. Si ricomincia daccapo*».

Anche il dott. Quarello del centro dialisi dell'Astanteria Martini dice che si tratta di casi limi[illegible]: «*Quanti dicono no [illegible] e me [illegible] capitati pochissimi casi e tutti risolti; sono soggetti già psicologicamente [illegible]. A fronte [illegible] tanti che, invece, conducono una vita quasi normale*».

Giuliana Mongelli

Il reparto di emodialisi delle Molinette: ogni giorno accoglie in media sessanta pazienti

[illegible] Ferito (storia di droga?) per [illegible]

Un giovane è [illegible] ferito, l'altra notte, in circostanze ancora incerte. Gianfranco Errico, 24 anni, via Monte Cimone 15, ha fatto alla polizia un racconto confuso: «*Ero in strada delle Ghiacciaie, [illegible] rincasando. Sono passati due, [illegible] li conosco, non li ho mai [illegible]. Mi hanno sparato*». Trovato [illegible] una guardia notturna, è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria. Le sue condizioni sembravano gravi (è stato ricoverato con prognosi riservata) perché aveva perso molto sangue. Ieri si è ripreso e ha raccontato l'aggressione: «*Mi hanno gettato a [illegible], calci e pugni, poi mi hanno sparato*». Ha riportato anche contusioni al volto.

Cosa è successo? «*Forse un regolamento di conti*» — dicono alla Mobile — *Errico, in passato, era stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*». Il ferimento è legato al mondo della droga?

Nuovo comandante al «Nizza»

Numerosi cambi, in questi giorni, al vertice delle Forze armate in Piemonte. A Pinerolo, il tenente colonnello Vincenzo Prulli subentra al colonnello Giacomo Calcian al comando del Nizza Cavalleria, il più antico reparto di cavalleria. Alla [illegible] Morelli di Popolo, il ten. col. Vincenzo Gargano ha sostituito il [illegible] grado Enrico De Lisi al comando del 7° Gruppo artiglieria Adria e il ten. col. Ennio Betti ha preso il posto del ten. col. C[illegible]o Mori alla testa del reparto Comando e trasmissioni della Brigata Cremona.

I ladri tentano il bis

I ladri hanno preso nuovamente [illegible] mira l'abitazione del collezionista Ugo Mittone, via Pia Foa. [illegible] la scorsa settimana, sconosciuti attraverso il balcone del tinello erano [illegible] a entrare nell'appartamento e a impossessarsi di quadri per 200 milioni. Ieri qualcuno ha ritent[illegible] il colpo cercando [illegible] sfondare la porta blindata. Come già in occasione del primo assalto, nessuno nel condominio ha detto di aver sentito rumori. «*Incredibile* — protesta Ugo Mittone — *e dire che i ladri hanno lavorato per oltre venti minuti*».

Rapinavano i travestiti

In tre, capeggiati da un minorenne, l'altra notte hanno rapinato alcuni travestiti in via Cavalli. Sono stati arrestati dagli agenti d'una volante: si tratta di Enrico Cisi, 24 anni, via San Secondo 9, Rocco La Canna, 22 anni, via Gioberti 60, incensurati, e [illegible] M., 17 anni, già [illegible] per furti. A bordo [illegible] una Ford [illegible] avvicinato alcuni travestiti e, minacciandoli con un coltello, si erano fatti consegnare il denaro. [illegible] stati bloccati in via Nizza, quasi all'angolo con corso Vittorio Emanuele.

Sulla vettura c'erano Cisi e il minorenne. I due in questura hanno fatto il nome [illegible] Rocco La Canna, fer[illegible] poco dopo a casa sua.

Rubano le offerte in chiesa

Enrico Useglio Mattiet, 42 anni, e Claudia Antonini, 38 anni, senza fissa dimora, sono [illegible] arrestati dai carabinieri [illegible] Giaveno: avrebbero forzato il tabernacolo e le cassette dell'elemosina nella chiesa di San Giacomo [illegible] borgata Sala, rubando le offerte e buttando sul pavimento della chiesa ostie e calice. Il furto è stato scoperto dal parroco ieri mattina. L'uomo deve anche rispondere di evasione: detenuto per precedenti reati, non era rientrato a metà luglio dopo un breve permesso.

Camion contro auto: [illegible] morto

Renato Zeppegno [illegible] [illegible] [illegible] perso la vita, ieri, in un incidente stradale a Castiglione. Il figlio Claudio, 29 anni, è invece ricoverato in prognosi riservata all'Astanteria Martini. I due, su una 127 Panorama, sono stati travolti dal camion di Josef Zaky Muhi, 29 anni, via Asiago 18, Cassino, che aveva invaso la loro corsia. Il camionista se l'è cavata con qualche escoriazione guaribile in un paio di settimane.

I più belli del Piemonte

Nasce stasera al Palio di c[illegible] Moncalieri, Miss Piemonte 1987. Le pretendenti al titolo [illegible] una ventina e provengono dalle selezioni fatte nelle maggiori discoteche [illegible] regione. La vincitrice parteciperà alle finali nazionali di Miss Italia a Salsomaggiore. Nel corso della serata verrà eletto anche il Lui Piemonte.

echi [illegible]

Deal-To l'arredobagno

E' aperto per voi ad agosto in Torino, via Nizza 41. Tel. [illegible]. Visitateci e troverete [illegible]

Sarlen via Cialdini 27

[illegible]

Vivere insieme risolve:

[illegible]

Messaggi urgenti

AUTISTA esperto [illegible] [illegible] patente [illegible] [illegible] libero subito offresi. Telefonare 801 0094

23ENNE disoccupato [illegible] lavoro come cameriere o altro [illegible] [illegible] personale disposto [illegible] 645 555

Decine di cantieri ancora aperti in centro e in periferia alla vigilia del rientro

Città sconvolta dal maquillage d'estate

Il traffico sarà messo a dura prova in particolare a Porta Nuova (corso Vittorio Emanuele angolo piazza Carlo Felice), a Porta Susa, in via Pietro Micca (incrocio via S. Tommaso), sul ponte Umberto I, al parco Michelotti, in corso Peschiera e corso Trapani

I torinesi che rientrano dalle vacanze incontrano numerosi cantieri sparsi in tutta la città. I lavori, spesso iniziati già prima delle ferie, non sono terminati. Il traffico [illegible] costretto a [illegible] a proprie acrobazie per affrontare l'impatto [illegible] l'asfalto divelto, le transenne che delimitano le zone [illegible] lavoro, i cartelli di divieto d'accesso, frecce e indicazioni di svolta obbligata. Ciò significa difficoltà [illegible] più, a causa del *maquillage* d'estate ancora in corso, anche se la città si appresta a riprendere il suo volto normale.

A Porta Nuova sono ancora aperti due cantieri su corso Vittorio Emanuele, all'angolo con piazza Carlo Felice. Sta terminando la sistemazione di alcuni tratti delle rotaie del tram, già sostituite. Questo è uno dei punti nodali del traffico cittadino. I vigili urbani sono superimpegnati agli incroci.

«*Fortunatamente l'impresa appaltatrice ha lavorato anche di domenica e a Ferragosto* — spiega l'ingegner Franco Pennella, caporipartizione comunale dei lavori stradali —, *in tal modo è stato possibile portare a [illegible]ne i lavori più impegnativi. Alcuni cantieri sono stati fermi quest'ultima settimana, ma lunedì riapriranno*».

Nelle settimane precedenti i lavori, l'assessore Porcellana aveva invitato le ditte appaltatrici ad accelerare gli interventi nel periodo delle ferie, appunto per [illegible] che al rientro molti cantieri fossero ancora aperti. Tuttavia, anche a [illegible] del maltempo dei giorni scorsi, molti lavori non sono stati ultimati in tempo.

A Porta Susa, dopo il rifacimento [illegible] [illegible] Principe Eugenio, deve [illegible] completato un tratto di fronte a Porta Susa, con la [illegible] [illegible] dell'acquedotto, delle fognature e dei tubi del gas. All'incrocio fra via Pietro Micca, via [illegible] [illegible] Pietà e via San Tommaso, occorrerà ancora almeno una settimana per completare i lavori. [illegible] ponte Umberto I c'è un cantiere (che [illegible] deserto) per il blocco con bitume speciale delle pietre di porfi[illegible].

Altri punti caldi della sistemazione estiva: corso Casale, si fanno lavori sul percorso pedonale del parco Michelotti; via Pietro Cossa, sul ponte Pietro II che [illegible] valica la Dora, si sono ricostruite le canalizzazioni per le acque; corso Siracusa, già terminate le banchine per i parcheggi; via Capriolo, corso Peschiera e corso Trapani, in atto [illegible] riasfaltatura completa della carreggiata.

Il cratere aperto davanti a Porta Susa per la sostituzione di cavi, fognature e pavimentazione

Temperatura

massima	+ 23,0
minima	+ 15,8
media	+ 18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 84 per cento. **Temperatura**: massima +21,8; minima +15; media +18,1. **Previsioni**: nuvolosità irregolare in attenuazione, qualche resi[illegible] atti[illegible] temporalesca sulle zone alpine. **Venti**: deboli variabili. **Visibilità**: buona. **Temperatura**: in leggero aumento le massime. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: massima +25; min. +16,8. **Sole**: sorge alle 6,46; tramonta alle 20,15.

Iniziativa Cee

Il 20 settembre tutti a piedi o in bicicletta

Per celebrare l'anno dell'ambiente

I gruppi ambientalisti, il «*Comitato per una città vivibile*», consiglieri comunali e provinciali del pci, sinistra indipendente, dp e verdi, chiedono che a Torino il 20 settembre si celebri la «*Giornata senz'auto*». L'iniziativa, patrocinata dalla Cee, si svolgerà [illegible] diverse nazioni, in [illegible] dell'anno dell'ambiente.

«*Sarebbero opportune iniziative comunali per sensibilizzare ad una rinuncia dell'auto* — hanno detto i promotori —, *con il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste, sportive e culturali. Proponiamo che per il 20 settembre i mezzi pubblici siano gratuiti, [illegible] ampie chiusure del centro storico, magari diffondendo l'uso della bicicletta in queste zone. Ciò anche in occa[illegible] [illegible] [illegible] 30 anni di via Roma*».

E su questa linea il pci invita i visitatori a raggiungere il festival provinciale sui mezzi pubblici o in bici.

I costi dell'igiene

Da settembre servizi sperimentali a prezzo politico, 300 lire (più 750 del Comune)

Le signore londinesi, scusandosi, dicono: «*Vado a pagare il penny*». Un modo elegante per sottintendere la necessità di entrare in una toilette pubblica, a pagamento. Le torinesi potranno dire dal prossimo mese: «*Vado a pagare 300 lire*». Tanto costerà entrare in [illegible] dei 16 WC sperimentali che saranno aperti a settembre [illegible] il Comitato regionale [illegible] controllo vistera la delibera approvata dal Comune.

Le 300 lire sono un prezzo politico, stabilito per un servizio atteso da tempo, reclamato da molti: autisti, tranvieri, vigili, postini e quanti devono lavorare a lungo per le strade; e poi anziani, donne, *baby-sitter*, madri e nonne. Migliaia di persone, insomma, ogni giorno in imbarazzo perché Torino non ha servizi decenti e, soprattutto, adatti a tutti. Ma il Coreco ha chiesto chiarimenti sulle modalità di gestione [illegible] servizi.

I nuovi impianti, infatti, non [illegible] curati direttamente dal Comune: devono essere affidati a una ditta specializ[illegible]ta ed è stata scelta la stessa (PT Matic di Milano) che li ha installati. Le cabine sono automatiche: quando si esce, entra in funzione un ciclo completo di pulizia per cambiare aria, acqua e asciugamani. Ma sono anche costose: ogni vol[illegible] che sarà usata costerà alla comunità 750 lire. Il Comune pagherà alla PT Matic 100 milioni l'anno, l'equivalente di 30 utilizzazioni al giorno: costo stimato, almeno 1050 lire l'una. Certamente troppe, anche per chi non può farne a meno.

Nell'attesa di aprirli, la ripartizione Lavori Pubblici sta perfezionando la mappa dei gabinetti. Una parte è già stata sistemata: in piazza Statuto angolo corso Beccaria, piazza Arbarello, piazza Solferino, corso Galilei, c[illegible] Regina (3 impianti), largo Tabacchi, piazza Gran Madre. Due arriveranno in piazza Hermada, un altro in via Bacchi angolo via Legnano. Gli altri 4 [illegible] in attesa di destinazione.

Televisioni private in regione

Grp
17 — La famiglia Smith, telefilm
17,30 Il periodo è il mio [illegible], telefilm
18 — Stars on ice, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,30 I misteri della magia nera, film
22 — Le schiave lesure, telefilm
23 — The [illegible], film
0,30 Ipersegreti, film

Videogruppo
18,05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm
19,30 La tela di Hitler, telefilm
20,30 La carrozza d'oro, film di J. Renoir con Anna Magnani
22,15 [illegible] school, telefilm

Telecity
17 — Black Star, cartone animato
17,30 Dr. Slump [illegible] animati
18 — Super Kid, cartone animato
18,30 Affari di cuore, telefilm
19,30 Specialità [illegible], situation [illegible]
20 — L'ora di Eva, telefilm
20,30 Il vostro superagente Flint, film
22,30 Excelsior - Balla di sera, spettacolo
23,30 Le auto della settimana
24 — L'amore breve, film

Quartarete
17 — Tg4 Roma
17,15 Capitan Jet, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4
19,30 La [illegible] dei giorni felici, telefilm
20 — Occhi azzurri, telefilm
21 — [illegible] di violenza, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm

Telestudio
18,30 Thundercats; Dardevas; Judo Boy; le sono Topgal; Phantaman; Starstinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Quattro moschettieri alla grande manovra, film di F. Martinelli con Gianfranco D'Angelo
22,30 Delitto in pieno sole, film di R. Clément con [illegible] Delon, Marie Laforêt

Rete [illegible]
19,15 Favole, cartoni
19,45 La corsa, cartoni
20,15 Film
22,45 Saga, telefilm
[illegible] Film

Primantenne
18 — Auto della settimana
19,30 Cartoni animati
20 — Cartoni animati
20,30 Settimana inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Arcee, telefilm
23 — Caccia grossa, telefilm

Telecupole
17 — Calvin il colonnello, cartoni
17,30 Sam Richard l'immortale, telefilm
18,20 C'era una volta il potere, documentario
19,30 Tg4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Quinella, sceneggiato
22,30 Tg4
22,40 Dedeuropa, spettacolo

Quinta Rete
17 — W Teatab
18 — Il ritorno dell'Ape Maga, cartoni animati
18,30 Le avventure di Nigel, telefilm
19,30 Amanda's, situation comedy
20 — Una modella per l'assassino, situation comedy
20,30 Ricerche diaboliche, film
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Colpo grosso al Jumbo Jet, film

[illegible]
17 — Programma per i ragazzi
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Veronica, telenovela
20 — Le sinfonie di [illegible]. Orchestra Filarmonica di Vienna
21,50 Tg tuttoggi
22,05 Serata con il Royal Ballet
23 — Finché dura la memoria, documentario

Erre Uno tv Svizzera
18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19 — Special
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Operazione Open, sc.
21,30 Il mondo degli Anni 30
22,30 Telegiornale
22,40 Venerdì sport
23 — Remake

Retepiemonte
17 — Isola perduta, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 The Doctors, telefilm
21,30 Condo, telefilm
22,15 Lettere anonime, film
24 — Ispettore Maggie, telefilm

Tv Star
17,30 Luisana mia, telenovela
18,20 Il cavaliere solitario, telefilm
18,50 Charley, telefilm
19,20 La ruota del destino, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il cavaliere solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — E venne il giorno della vendetta, film

Rete Manila
18 — Le auto
18,40 Missione Marghera
20,05 Uccidete agente 777, film
22 — Le auto
22,45 Documentario

Telecittà
17,10 I grandi personaggi, cartoni animati
17,40 Superclassifica show
18,30 I detective, telefilm
19,30 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 New Scotland Yard, telefilm
21,40 Sangue al sole, film

● Eventuali errori o variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Domani la Mostra del Cinema: ultimi lavori, progetti di festa e scoppia il primo caso

Venezia ha un nuovo ospite, Belzebù

Kubrick rinuncia al sopralluogo tecnico, quindi non manderà il film «Full Metal Jacket» - Al suo posto, «Le streghe di Eastwick» di Miller, con Nicholson che fa il diavolo

VENEZIA — Il perito di fiducia di Stanley Kubrick [illegible] sarebbe dovuto tornare ieri al Lido per verificare l'idoneità [illegible] degli impianti di proiezione del Palazzo del Cinema in relazione alle esigente richieste dal regista americano non si è visto. Indifferenza dietro le quinte della Mostra. Qualcuno [illegible] anzi, ha perfino tirato [illegible] sospiro di sollievo: «Abbiamo risparmiato 70 milioni, quanto ci sarebbero costate le [illegible] richieste [illegible] il sopralluogo dell'inviato di mister Kubrick». E ciò fa quindi supporre che anziché *Full [illegible] Jacket* di Stanley Kubrick la sera del [illegible] di chiusura, del 9 settembre, verrà proiettato *Le streghe di Eastwick* [illegible] George [illegible] Jack Nicholson, circondato [illegible] terzetto di allegre signore: Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer.

Il [illegible] della Mostra, Guglielmo Biraghi, si è riservato di annunciare la decisione [illegible] questa mattina.

Non è chiaro se si tratti di un forfait di Kubrick, o se sia stata la Biennale a rinunciare a *Full Metal Jacket*. Le minuziose richieste [illegible] dal regista d'oltreoceano avevano infatti creato una certa tensione tra quanti lavorano per la buona riuscita di questa 44ª edizione della [illegible] veneziana. Quest'anno tra l'altro i tecnici del Palazzo [illegible] Cinema si dimostrano orgogliosi delle loro rinnovate attrezzature per cui non nascondono che il «test» richiesto da Kubrick l'avrebbero [illegible], ma non gradito, perché lo ritenevano inutile e offensivo. Soprattutto adesso che l'efficienza degli impianti acustici e di proiezione è garantita da tecnici specializzati e di fama internazionale i quali si tratterranno comunque al Lido per tutta la durata della Mostra, onde avallare la regolarità delle proiezioni.

«Abbiamo montato degli "specchi freddi" che miglioreranno del 20 per cento la luminosità rispetto alle proiezioni [illegible] scorso [illegible] e sono state migliorate le amplificazioni acustiche della [illegible] Grande, della Sala Volpi e dell'Arena», precisa Lucio Ramelli, che dal 1972 è il re[illegible] dell'ufficio tecnico della Biennale. [illegible] se non bastasse le cabine [illegible] proiezione saranno costantemente collegate [illegible] un tecnico che, sistemato in sala, potrà tempestivamente suggerire eventuali correzioni. A questo punto c'è, però, da domandarsi: perché non si sono raccolte prima le critiche espresse per anni in coro dalla stampa italiana e internazionale?

Il film di George Miller, che dovrebbe dunque [illegible] la Mostra '87, è uscito negli Stati [illegible] alla fine [illegible] luglio e figura attualmente tra i campioni d'incasso dell'estate americana. E' tratto da un ironico romanzo di John Updike, che ambienta l'azione alla fine degli Anni 60 nella roccaforte del puritanesimo americano, ossia nel cuore del New England: e propone [illegible] Jack Nicholson nella parte a lui congeniale di Belzebù evocato inconsciamente da tre simpatiche amiche che alla fine riusciranno ad avere la [illegible]glio.

Qui [illegible] Lido nel frattempo, [illegible] Palazzo [illegible] Cinema, che odora [illegible] vernice fresca, sia al Casinò, nuova [illegible] dell'ufficio stampa, [illegible] il «movimentato tran tran» della vigilia. Completamente diversa, e più tranquilla, è l'atmosfera dell'Excelsior che, non più base logistica dei giornalisti, aspira adesso a riconquistare il ruolo di centro mondano. Finora, però, gli unici ricevimenti prenotati [illegible] quelli della Rai, che nei giorni di punta sarà presente al Lido con 130 persone.

Il primo exploit [illegible] dell'emittente televisiva pubblica avverrà domani sera a Palazzo Labia ed avrà come vedette Katleen Turner, protagonista con Sting di *Giulia* [illegible] *Giulia* [illegible] Peter Del Monte, che sarà proiettato in anteprima mondiale nella serata inaugurale della Mostra veneziana. Domani sera alla prima di questo film prodotto [illegible] Rai [illegible] sistema elettronico dell'«alta definizione» assisteranno [illegible] gli altri il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il ministro [illegible] Spettacolo, Franco Carraro.

Ernesto [illegible]

Jack Nicholson, Michelle Pfeiffer e Susan Sarandon, protagonisti del film «Le streghe di Eastwick»

Rohmer: «Che musa, le nuove città»

Parla il regista che domani inaugura, fuori concorso, la Mostra con «L'amico della mia amica»

PARIGI — Eric Rohmer inaugura domani [illegible] Mostra [illegible] cinema di [illegible] con *L'ami [illegible] amie* (L'amico della mia amica), storia di amori giovanili intrecciati della sua serie di «[illegible]medie e proverbi», che ha pure qualcosa di molto speciale: l'ambiente sconosciuto e affascinante di Cergy-Pontoise, una delle nuove città presso Parigi. Di questo e del suo film parla qui il regista.

«All'inizio, l'idea era piuttosto astratta. Il primo titolo era I quattro [illegible]. Pensavo a quel gioco che implica quattro persone, più una quinta che deve conquistarsi il posto d'una delle altre quattro. Volevo ambientare la [illegible] in un grande [illegible] commerciale, poi m'è parso troppo teatrale. Bisognava ampliare la cornice, trovare un luogo urbano inconsueto. Allora ho fatto il giro delle città nuove: che non sono Parigi, [illegible] sono periferia, e neppure sono provincia, come atmosfera.

«Cergy-Pontoise mi ha sedotto. E' la più vecchia delle città nuove. E' compiuta, vivibile, viva. Un agglomerato [illegible] urbano con i suoi negozi, i suoi caffè, le sue strade e piazze. Sta invecchiando bene. E poi, il suo aspetto post-moderno è palesemente lontano dall'estetica delle grandi costruzioni in voga a partire [illegible] Le Corbusier: è torna a [illegible] concetto più tradizionale dell'architettura.

«L'amministrazione pubblica [illegible] Cergy-Pontoise mi ha aiutato a trovare i posti [illegible] cui avevo bisogno: il quartiere di Saint-Christophe era appena sorto dalla terra. La protagonista Blanche doveva abitare lì, in un grande appartamento molto bianco, molto sobrio, le cui grandi finestre danno sulla [illegible] circondata dalle facciate neoclassiche di Ricardo Bofill. Questo elemento un po' più spettacolare, è secondo me il [illegible] riuscito. Perfettamente integrato alla città, fa pensare a Versailles, ha una prospettiva che arriva all'Oise. Col tempo bello, si deve vedere persino la Tour Eiffel.

«Questa città "aperta" mi piaceva molto. Io non creo la regia in anticipo, ci penso quando sono sui posti. Ma senza improvvisazioni: è tutto ricercato, preparato, costruito. L'ambiente reale [illegible] fornisce [illegible] l'ispirazione in più. Il modo [illegible] di Blanche è condizionato dal suo luogo di lavoro e dal suo appartamento anche più [illegible] quanto accada agli altri personaggi, perché lei viene da fuori, abita lì da poco tempo.

«I personaggi dei miei film, [illegible], usano [illegible] linguaggio contemporaneo, il linguaggio della loro età, che pare ripreso direttamente dalla realtà. Bene, tranne che ne Il [illegible] verde i cui dialoghi erano improvvisati, questo modo moderno di parlare è invece molto scritto. Prima di scrivere lavoro molto al registratore, registro certe con[illegible] con [illegible] attori: [illegible] non riproduco esattamente quanto dicono. L'importante è il suono delle loro [illegible], l'espressione. Io scrivo un francese molto classico non seguo la moda del parlare [illegible].

«Quando ho cominciato a girare le "Commedie e proverbi", ho detto che rispetto ai [illegible] "Racconti morali" la differenza stava nel fatto che, come temi e strutture, le "Commedie" non facevano più riferimento al romanzo ma al teatro, e che i personaggi si mettevano in [illegible] da soli. Bisognava naturalmente marcare [illegible] diversità rispetto alla narrazione romanzesca e [illegible] commenti fuori campo dei "Racconti", ma io non cerco una teatralità eccessiva. [illegible]

«Le strutture teatrali attengono alla parola e a situazioni che ne L'amico della mia amica potrebbero [illegible] di vaudeville, ma il film [illegible] assume il punto di vista della protagonista [illegible]que Blanche, prevede meglio di lei il suo evolversi, la abbandona, arriva a conoscerla attraverso gli altri. E un carattere femminile diverso [illegible] altri miei precedenti personaggi di ragazze, anche se una certa aria di famiglia rimane. Dubita [illegible] sé stessa, ma tutte le sue reazioni sono basate sulla timidezza, e [illegible] difficilissima da evitare, ai [illegible].

«Quanto al gioco dei rapporti sentimentali. Ho scritto e realizzato "Commedie e proverbi" che [illegible] concludevano con una domanda: un personaggio non trovava l'anima gemella, e tornava alla propria solitudine. Da Il raggio verde in poi, non ho più voluto [illegible] tutte [illegible] cerca un amore, magari non è quello desiderato, però non c'è più solitudine. Ottimistico, dicono. Ma che cos'è, l'ottimismo?».

Dichiarazioni raccolte [illegible] **Jacques Siclier**

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Così la Mostra, giorno per giorno: le opere in concorso, fuori concorso, la Settimana della Critica, gli eventi speciali, la retrospettiva Mankiewicz

Da un film all'altro, verso il trionfo del Leone

VENEZIA — Questi, giorno per giorno, i film in programma.

SABATO 29 AGOSTO

Ore 18 **Hidden City** (Città segreta) [illegible] Poliakoff (G. B.), Settimana della critica (Sala Grande).

[illegible] 18,30 **L'a[illegible] de mon amie** (L'amico della mia amica) di Rohmer [illegible] E. Chaulet e S. Renoir (Francia), fu[illegible] concorso (Sala Grande).

Ore 21 **Julia and Julia** di Del Monte con K. Turner e G. Ferzetti (Italia), evento speciale (Sala Grande).

Ore [illegible] **The Honey Pot** (Masquerade) di Mankiewicz con R. Harrison e [illegible] Hayward, retrospettiva [illegible] Volpi).

[illegible] 30

Ore 16,30 **Notte italiana** di Mazzacurati con M. Messeri e G. Boschi (Italia), Sett. critica (S. Grande).

Ore 19 **O desejado - Les montagnes de la Lune** (Il desiderato - Le montagne [illegible] Luna) di Rocha (Francia), in conc. [illegible] Grande).

Ore 21,45 **Maurice** di Ivory con J. Wilby (G. B.) in [illegible] corso (S. Grande).

Ore 0,15 **Luciano Serra pilota** di Alessandrini, Omaggio a Cinecittà [illegible] Grande).

Ore 14 **Dragonwyck** di Mankiewicz con G. Tierney, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **Somewhere in the Night** (Il bandito senza nome) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

LUNEDI' 31

Ore 16,30 **Sierra Leone** [illegible] Schrader (R.F.T.), Sett. Critica (S. Grande).

Ore 19 **Anayurt** [illegible] (Hotel Madrepatria) di O. Kavur (Turchia), in conc. [illegible] Grande).

Ore 21,45 **Au revoir les enfants** (Arrivederci ragazzi) di Malle [illegible] P. Morier-Genoud (F), in conc. (S. Grande).

Ore 0,15 **La corona di ferro** di Blasetti, Om. Cinecittà (S. Grande).

Ore 14 **The Late George Apley** (Schiavo del passato) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **The Ghost and [illegible] Muir** [illegible] Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

MARTEDI' 1 SETTEMBRE

Ore 16,30 **Relaçao fiel e verdadeira** (Racconto fedele e veritiero) di Gil (Portogallo), Sett. Critica (S. Grande).

[illegible] 19 **La vallée fantôme** (La valle fantasma) di Tanner con Trintignant (Svizzera-Francia), in conc. (S. Grande).

[illegible] 21,45 **Hip, hip, hurrah!** [illegible] Grede (Svezia-Danimarca-Norvegia), in conc. (S. Grande).

Ore 0,15 **Teresa Venerdì** di De Sica, Om. Cinecittà (S. Grande).

Ore 14 **Escape** (Il fuggitivo) di Mankiewicz, [illegible] (S. Volpi).

Ore 21,30 **A Letter to Three Wives** ([illegible]ttera a tre mogli) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

MERCOLEDI' 2

Ore 16,30 **Drachenfutter** (Cibo per draghi) di Schütte (R.F.T.-Svizzera), Sett. Critica (S. Grande).

Ore 19 **Sibaji** (Madre in affitto) di Im Kwon-Taek (Corea del Sud), in conc. (S. Grande).

Ore 21,45 **Un ragazzo di Calabria** di Comencini [illegible] Volonté (Italia-Francia), in conc. (S. Grande).

Ore 0,15 **I promessi sposi** di Camerini, Om. Cinecittà (S. Grande).

Ore 14 **House of Strangers** (Amaro destino) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **No Way Out** (Uomo bianco tu vivrai) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

GIOVEDI' 3

Ore 16,30 **Poussière d'ange** (Polvere d'angelo) di Niermans (Francia), Sett. Critica (S. Grande).

Ore 19 **Si le soleil ne revenait pas** (Se il sole non tornasse più) di Goretta con C. Vanel e P. Léotard [illegible]ra), in conc. (S. Grande).

Ore 21,45 **The Dead** (Gente di Dublino) di J. Huston, fuori conc. (S. Grande).

Ore 0,15 **Bellissima** di Visconti, Om. Cinecittà [illegible] Grande).

Ore [illegible] **People Will [illegible]** (La gente mormora) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi)

Ore 21,30 **All About Eve** (Eva contro Eva) di Mankiewicz, [illegible] (S. Volpi).

VENERDI' 4

Ore 16,30 **Valomacik** (Il ladro) di Ogorodnikov (Urss), Sett. Critica (S. Grande)

Ore 19 **House of Games** (Casa da gioco) di D. Mamet (Usa), in conc (S. Grande)

Ore 21,45 **Gli occhiali d'oro** di Montaldo con [illegible]. Noiret e R. Everett (Italia), in conc. (S. Grande).

Ore 0,15 **Le amiche** di Antonioni, Om. Cinecittà (S. Grande)

Ore 14 **Five Fingers** (Operazione Cicero) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

[illegible] 21,30 **Julius Caesar** [illegible] [illegible]kiewicz, Retr. (S. Volpi)

SABATO 5

Ore 16,30 **Marusa no onna** (L'esattrice) [illegible] J. Itami (Giappone), [illegible] conc (S. Grande)

Ore 19,15 **Comedie** di J. Doillon con J. Birkin (Francia), in conc [illegible]. Grande).

Ore 21,45 **The Untouchables** (Gli intoccabili) di [illegible] Palma con K. Costner, [illegible] Connery (Usa), ev. spec. (S. [illegible]

Ore 0,15 **Il [illegible]le Della Rovere** di Rossellini, Omaggio a Cinecittà (S. Grande).

Ore 14 **Guys and Dolls** (Bulli e pupe) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **The Barefoot Contessa** (La contessa scalza) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi)

DOMENICA 6

[illegible] 16,30 **The Tale of Ruby Rose** (La storia di Ruby Rose) di Scholes (Australia), in conc (S. Grande)

Ore 19 **Lunga vita alla signora** di Olmi con M. Esposito, S. Brandi[illegible] (Italia), in conc (S. Grande)

Ore 21,45 **Pljumbum, ili opasnaja igra** (Pljumbum, ovvero il gioco pericoloso) di Abdrashitov (Urss), in conc. (S. Grande)

Ore 0,15 **La dolce vita** di Fellini Om. Cinecittà (S. Grande)

Ore 14 **The Quiet American** (Un americano tranquillo) di Mankiewicz, Retr (S. Volpi)

Ore 21,30 **Suddenly, Last Summer** (Improvvisamente [illegible]state scorsa) [illegible] Mankiewicz, Retr (S. Volpi).

LUNEDI' 7

Ore 16,30 **Oridathu** (C'era un villaggio) di Aravindan (India), in conc. (S. Grande).

Ore 19 **Divinas palabras** di Sanchez (Spagna), in conc (S. Grande)

Ore 21,45 **Made in Heaven** (Accadde in Paradiso) di Rudolph con T. Hutton (Usa), [illegible] (S. Grande)

Ore 0,15 **Il deserto dei tartari** di Zurlini, Omaggio a Cinecittà (S. Grande).

Ore 14 **Carol for Another Christmas** (Canto per un altro Natale) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **There Was a Crooked [illegible]** (Uomini e cobra) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi)

MARTEDI' 8

Ore 16,30 **Le sourd dans la ville** (Il sordo nella città) di Dansereau (Canada), in conc. (S. Grande).

Ore 19 **Quartiere** di Agosti (Italia), in conc. (S. Grande).

Ore 21,45 **Szornyek evadja** (La stagione dei mostri) di Jancsó (Ungh.), in conc. (S. Grande)

Ore 14 **Sleuth** (Gli insospettabili) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **All About Mankiewicz** (Tutto su Mankiewicz) di Ciment, Retrospettiva-documenti (S. Volpi).

MERCOLEDI' 9

Ore 12 **Nostalgia di un colosso** [illegible] di Brunatto (Italia), evento speciale (S. Grande).

Ore 15 **Al rajol al mohajab - L'homme voilé** (L'uomo velato) [illegible] Bagdadi (Libano-Francia), in conc. (S. Grande)

Ore 19,15 **Proclamazione e consegna dei premi.**

Ore 14 **Mankiewicz à Avignon** di Douchet, retrospettiva-documenti [illegible] Volpi)

Anyone for Venice (Qualcuno per Venezia) di Cha[illegible].

Raiuno e Raitre, specchio della Mostra

VENEZIA — Il «Marco Polo» che quotidianamente percorre le acque del Brenta sarebbe già prenotato per la giornata del 9 settembre. Su questo battello si dovrebbe tenere la riunione conclusiva della giuria internazionale della Mostra '87. E ciò per evitare fughe di indiscrezioni poiché quest'anno è stata riservata a Raiuno l'esclusiva dell'annuncio, in diretta fra le 18,15 e l'inizio del telegiornale delle [illegible] verdetto della [illegible] relativo all'assegnazione dei premi. L'isolamento sul Brenta impedisce, tra l'altro, che i giurati possano essere raggiunti telefonicamente prima del loro ritorno al Lido per l'appuntamento televisivo.

Per sostenere [illegible] Mostra e per accreditare ulteriormente la sua immagine di «mamma del cinema», la Rai (oltre al tg) ha previsto per l'intera durata della rassegna due collegamenti in diretta con il Palazzo del Cinema in coincidenza con la conclusione della proiezione del film-clou [illegible] ciascuna serata. Il primo collegamento, su Raiuno è condotto da Enrico Mentana, è fissato attorno alle 21,30, mentre il «diario» della Mostra di [illegible]tre, intitolato *Fino all'ultimo film*, affidato a Irene Bignardi, Patrizia Carrano, al critico [illegible] Ghezzi e a Daniele Formica, andrà in onda alle 23,30 circa.

«L'appuntamento di Raiuno — sottolinea Mentana — non vuole soddisfare soltanto la curiosità dei cinefili, ma coinvolgere il grosso pubblico. [illegible] si occuperà in particolare dei film italiani (quattro su cinque sono prodotti dalla Rai) e dei personaggi popolari [illegible] cercherà di rendere il più possibile l'atmosfera della Mostra attraverso trasmissioni che non avranno una formula fissa. Nella serata conclusiva del 9 settembre, per esempio, accanto ai commenti "a caldo" dei risultati finali presenteremo la nuova stagione del "cinema nelle sale" al di fuori delle proposte veneziane».

Gli interventi cinematografici di Raiuno sono previsti anche all'interno delle due serate televisive che la stessa [illegible] dedicherà alla musica il 4 settembre («Omaggio a Venezia», concerto di Margherita Argerich e Uto Ughi) e alla cerimonia del premio letterario Campiello, il 5 settembre.

Anche Canale 5 ha previsto due appuntamenti veneziani. [illegible] special [illegible] da Maurizio Costanzo.

e. b.

Prime film: «Volto segreto» (Masques) di Chabrol con Bernadette Lafont

Noiret, dolce showman col vizio del crimine

VOLTO SEGRETO (Masques) di Claude [illegible] con Philippe Noiret, Robin Renucci, Bernadette Lafont. Produzione francese a colori. Grottesco. Cinema Eliseo Rosso di Torino.

Presentatore televisivo popolare, professionale, «signorile» e benefico alla Enzo Tortora, col nome di Lega[illegible] (in francese, Vincente) Philippe Noiret è un grande protagonista criminale, come si diceva dall'ultimo Festival di Berlino, dove il film è stato presentato. Guida con immutato successo *Felicità per tutti*, trasmissione rosa per anziani: melenso e crudele mercante dei sentimenti, induce vecchie coppie sconsiderate a esibirsi in numeri di canto e danza per vincere alla fine viaggi esotici o giri del mondo organizzati. [illegible] vita privata pare un borghese benestante e gaudente, amante dei buoni vestiti e di Claude Monet, dei buoni vini e dei buoni cibi, circondato nella sua bella villa di campagna da care persone: la fedele governante, la massaggiatrice ribalda col marito enologo, l'autista impeccabile, la ragazza orfana e malata accolta e mantenuta come una figlia in ricordo dei genitori amici.

Ma il giovane scrittore Robin Renucci, capitato per preparare una biografia della star televisiva, scopre naturalmente che tutti sono diversi [illegible] come appaiono, portano [illegible]: tutti [illegible] complici [illegible] presentatore, assassino [illegible] proprio comodo e per avidità di denaro, e anche lo scopritore della verità è subito disposto a barattarla in cambio di soldi.

Costretto a gettare la maschera in diretta, è ai soldi che il presentatore dedica il suo appassionato atto di fede finale, e si concede l'ultima soddisfazione gridando ai 18 milioni dei [illegible] spettatori: «Con tutto il cuore: andate affanculo».

L'assunto è un po' banale, l'analisi della doppiezza e tetraggine del presentatore tel[illegible] ricorda *King of Comedy* di Scorsese. Ma il film è gelido e affilato, il punto di partenza e d'arrivo poliziesco è trattato con meticolosa disinvoltura. Noiret è più di sempre bravissimo.

L. t.

La partita a scacchi tra Philippe Noiret e Robin Renucci in una scena del film «Volto segreto»

Lucerna, incontro con il direttore che domenica apre a Torino la grande rassegna musicale

Mehta: porto al Settembre le mie passioni

Al Regio eseguirà l'Ottava Sinfonia dell'amatissimo Bruckner con la Filarmonica Israeliana: l'orchestra voluta da Toscanini nel '36 [illegible] che egli conduce da vent'anni - Il maestro indiano è un seguace di Zoroastro - «Sul podio mi rilasso, dirigere è [illegible] mio più grande piacere»

LUCERNA — Zubin Mehta e l'Orchestra Filarmonica di Israele sono impegnati in una lunga [illegible] di sei settimane. I concerti di Lucerna e Montreux precedono [illegible] pochi giorni l'arrivo in Italia, dove sono previsti [illegible] appuntamenti di domani a Stresa per le Settimane Musicali e di domenica a Torino [illegible] l'inaugurazione di Settembre Musica. Orchestra e direttore ritorneranno in Italia il 21 e [illegible] settembre, al Comunale di Firenze.

Incontriamo [illegible] Maestro in un albergo che si affaccia sul lago, a due passi dalla Hofkirche, il cuore più antico e il simbolo della città. *«Una città dove per anni [illegible] avuto [illegible] residenza, prima di trasferirmi in America. Qui mi hanno anche offerto di diventare cittadino svizzero, [illegible] ho preferito [illegible] abbandonare il mio Paese [illegible] indiano, ho passaporto indiano. E' qualcosa che non si discute»*

Da quasi vent'anni lei è il direttore principale dell'Orchestra di Tel Aviv.

«E' una collaborazione iniziata nel 1969, quando questa orchestra decise di avere un proprio direttore stabile. Prima, aveva sempre suonato con i più grandi maestri, ma senza un rapporto continuativo. Ed era [illegible] Toscanini a volerla e a farla nascere, nel 1936: dunque, ha la mia stessa età»

[illegible] orchestrali [illegible] tutti israeliani?

«No. Prima cerchiamo in Israele, ma se non siamo soddisfatti [illegible] qualità guardiamo altrove [illegible] non è necessario [illegible] ebrei, è più importante il livello. Nell'organico attuale, ad esempio, sei elementi [illegible] lo sono. E neppure il direttore lo è».

Lei segue la religione di Zoroastro.

«Egli è il nostro profeta. Fu il primo a distinguere il bene dal male, la luce del giorno [illegible] tenebre [illegible] notte. Non abbiamo né statue né immagini [illegible] dio, veneriamo il fuoco che consideriamo l'elemento più forte e il simbolo del potere divino. La nostra religione, poi, proibisce [illegible] convertire e questo è un tratto comune con gli Indù»

La casta a cui appartiene, i Parsi, è originaria dell'India? *«No, veniamo dall'Iran. [illegible] dopo la conquista araba dell'Iran siamo stati perseguitati. Così abbiamo dovuto abbandonare il Paese, a bordo di tre navi e passando proprio per lo stretto di Ormuz, di cui oggi tanto si parla. Siamo sbarcati a nord di Bombay e l'India è diventata la nostra nuova patria. Ma ancora oggi [illegible] Iran [illegible] zoroastriani che Khomeini perseguita. E voglio ricordare un vero e proprio olocausto, di cui in Occidente non si sa nulla: quello dei Bahai, i seguaci di una religione nata in [illegible] che [illegible] stanno sterminando»*

Maestro, oltre all'Orchestra di Israele, lei è direttore principale anche della New York Philharmonic. I due incarichi non la obbligano a un'attività troppo intensa?

«Lavoro molto, è vero. Ma non [illegible] stanco. La musica non è un lavoro, lo percepisco ma non la considero così. Dirigere mi rilassa e mi carica allo stesso tempo, è il piacere [illegible] grande»

Non [illegible] il logoramento?

«Non mi pare ci siano i segni di un logoramento».

Perché negli ultimi anni ha privilegiato il repertorio sinfonico più di quello operistico?

«Gli impegni con le mie due orchestre [illegible] mi lasciano troppo tempo. Così accetto una sola produzione operistica l'anno: Carmen a Tel Aviv nell'88, Il Cavaliere della Rosa a Firenze nell'89. E nel dicembre di quest'anno Tristano a Los Angeles con le scene di quel grande pittore che è David Hockney: ha già lavorato per l'opera lirica [illegible] mai con la musica di Wagner».

Ha in programma nuove incisioni?

«Tre dischi a [illegible] molto: [illegible] Sinfonia Domestica di Strauss con i Berliner Philharmoniker, poi i Gurrelieder di Schoenberg e la Prima [illegible] Mahler con l'Orchestra di Israele. Infine, con la New York Philharmonic, [illegible] Prima Sinfonia [illegible] John Knowles Paine, un compositore americano vissuto al tempo di Schumann, di cui era amico»

Tra [illegible] che lei [illegible] dirigere c'è Anton Bruckner.

«Ho scoperto Bruckner quando ho lasciato l'India per venire a studiare a Vienna. E' stata come una folgorazione: ho trovato in lui quella libertà [illegible] composizione, quella [illegible] disciplina rispetto alla struttura della sinfonia [illegible] c'è anche in Schubert. E, anche se non scrisse opere, Bruckner viene dal pensiero wagneriano: la sua forma non è più la forma classica, come accade in Wagner. Questa libertà spiega [illegible] la straordinaria durata delle sue sinfonie».

Dell'«Ottava» soprattutto, che lei dirigerà a Torino.

«E' quella che più amo. Qui Bruckner apre tutta la sua anima, come Beethoven nell'Eroica, la prima sinfonia dove il compositore non ha più inibizioni. I primi due tempi di Bruckner sono come due preludi al lunghissimo Adagio: è un addio da questo mondo, l'addio di un musicista cattolico e molto credente. Tutta la Sinfonia è attraversata dal simbolo della Trinità: la costruzione musicale spesso si interrompe perché una frase venga ripresa tre volte, prima di svilupparsi: dagli archi, dagli strumentini, dagli ottoni. Poi, l'ultimo tempo è un giudizio, è il riassunto di tutta la vita della sinfonia, o forse di tutta la vita. I quattro motivi ritornano e si fondono assieme, il viaggio è giunto alla fine».

Dove [illegible] imparato così bene l'italiano?

«Lavorando».

Sandro Cappelletto

Zubin Mehta durante una prova d'orchestra: tra i progetti del maestro la registrazione dei «Gurrelieder» di Schönberg

Al Settembre, [illegible] corsa agli ultimi biglietti

TORINO — *Settembre Musica* che s'inaugura domenica, almeno dal punto di vista delle prevendite dei biglietti, è già [illegible]. Il grande festival gode dei favori del pubblico che si è già accaparrato i 102 *carnet* [illegible] decennale.

Ogni carnet, che contiene 24 tagliandi-concerto per il posto fisso a Regio, Auditorium, Carignano e due biglietti-ingresso alla Caserma Cernaia per l'omaggio a Luigi Nono, costava [illegible]: [illegible] andati a ruba sin [illegible] 27 giugno. Quindi con questi speciali abbonamenti [illegible] stati venduti 2400 biglietti. Al *carnet* vanno aggiunti i posti singoli: fino al 25 agosto ne sono stati venduti 20 [illegible], pari al 77 [illegible] cento dei posti numerati disponibili.

I concerti [illegible] i quali c'è [illegible] il tutto esaurito [illegible]: 30 agosto Zubin Mehta; 1° settembre, Trio di Trieste; 14 settembre Ensemble Contemporain; 16 settembre, Sinfonica Rai con Szeryng; 17, Celibidache; Orchestra Padova e Veneto [illegible] Olivanna e la Mutter; 23, Santa Cecilia e Ughi; 24, Julia Migenes.

Nessun allarme però per i ritardatari: ci sono sempre gli ingressi, che costano 7000 lire e si possono acquistare un'ora prima dell'inizio dei concerti.

Un altro dato è significativo. *Settembre Musica* soltanto il 27 giugno ha venduto novemila [illegible]. **r. s.**

Zukerman con viola e violino ecco la magia degli Stradivari

Con la English Chamber Orchestra aperte a Cremona le celebrazioni

CREMONA — *Pinchas Zukerman è tra i violinisti più apprezzati del momento ed a lui è toccato l'onore di inaugurare il festival [illegible] nizzato per il 250° anniversario della scomparsa [illegible] Antonio Stradivari.*

Al Teatro Ponchielli, Zukerman non è venuto da solo, ma in compagnia di uno dei migliori complessi da camera presenti [illegible] sul [illegible] internazionale. La English Chamber Orchestra suona infatti con una morbidezza, [illegible] agilità ed una qualità timbrica che si presentano come un dato naturale: il bel suono è il materiale di [illegible] questi bravi ma [illegible] inglesi dispongono per confezionare le loro [illegible] zioni, badando essenzialmente allo stile, senza la minima preoccupazione tecnica.

Il programma presentato sotto la guida [illegible] Zukerman, direttore e solista, era molto composito, quasi dispersivo nella successione un po' casuale [illegible] pezzi. L'inizio ha visto Zukerman impegnato alla viola in un Concerto [illegible] [illegible] maggiore [illegible] Telemann, tanto esteriormente ben fatto quanto povero di contenuti: un guscio perfetto con la polpa disseccata. L'esecuzione stentava a prendere quota, serpeggiava, indefinibile, qualche segno di disagio e infatti, dopo il secondo movimento, il solista-direttore si è rivolto seccamente ai fotografi pregandoli di togliere il disturbo: ordine eseguito, con beneficio [illegible] della concentrazione necessaria, ovviamente, ad un [illegible] solista anche per suonare un Concerto di Telemann.

Seguiva [illegible] Trauermusik (musica funebre) per viola e orchestra di Hindemith, una «morte e trasfigurazione» si potrebbe dire in termini straussiani, racchiusa in una dimensione intimista, quasi segreta: il discorso balbettante e frantumato dell'inizio, [illegible] un pianto soffocato, si scioglie a poco a poco nella dolce calore della elegia finale.

Dal registro alto del subbime si è disceso, subito dopo, in quello della comunicazione quotidiana con la gradevole Romanza in sol maggiore per violino e orchestra op. [illegible] di Beethoven, e con il Konzertstück in re maggiore per violino e orchestra di Schubert. A questo punto [illegible] è avuto il quadro completo delle doti solistiche di Zukerman: artista [illegible] grande eleganza, nel gusto moderno di una cavata cantabilissima ma priva [illegible] enfasi, morbido ma senza estenuatezze. Sembra avere una specialità particolare nello sfumare i suoni in pianissimo, senza mai compromettere la corposità del timbro: merito anche [illegible] due splendidi strumenti usati durante il concerto e capaci di riempire la sala con la loro voce calda e piena.

L'ultima parte del concerto era solo orchestrale: Zukerman che, evidentemente, come altri suoi illustri colleghi, [illegible] resiste alla tentazione di impugnare la bacchetta, ha [illegible] la Serenata in mi minore op. 20 per archi di Elgar e, ancora, la Sinfonia n. 83 di Haydn detta La gallina per la pigolante uscita umoristica del secondo tema, veramente inatteso nel fosco panorama della tonalità di sol minore.

L'orchestra, venuta in primo piano, e guidata con musicalità ha suonato assai bene, suscitando insistenti applausi: chi si aspettava un [illegible] è rimasto deluso, quasi subito, Zukerman ha licenziato seccamente i suonatori ed agli applausi cadenzati ha risposto con un frettoloso inchino comparendo una [illegible] volta, molto rapidamente, sul palcoscenico. Decisamente si è avuta l'impressione che possano esistere al mondo personaggi più estroversi. **Paolo Gallarati**

Madonna da ieri è a Parigi

PARIGI — Madonna è arrivata ieri a Parigi, nuova tappa della sua [illegible] europea. E' atterrata all'aeroporto Le Bourget, proveniente [illegible] Rotterdam, a [illegible] di [illegible] Caravelle appositamente noleggiato per lei e per le 40 persone del suo seguito.

Il concerto di Madonna a Parigi è stato voluto in particolare dalla figlia del primo ministro Chirac, Claude, che assisterà al concerto domani sera al Parc de Sceaux e interverrà al ricevimento che Chirac, sindaco della capitale, offrirà in onore della rockstar.

Contemporaneamente all'arrivo della cantante, il capo del governo francese ha annunciato la decisione di abbassare l'Iva sui dischi microsolco dal 33 al 18,5 per cento a partire da gennaio, cosa che, ha detto, permetterà una loro «*sensibile diminuzione di prezzo*». *(Ansa)*

All'asta i cimeli dei Beatles

LONDRA — La «beatlesmania» colpisce ancora a Londra dove i cimeli del leggendario complesso continuano ad essere venduti a peso d'oro. Quattro appunti scarabocchiati da John [illegible] due sacchetti per assorbenti sono stati messi all'asta ieri a Londra e aggiudicati ad una catena [illegible] fast food per 11 [illegible] (circa 25 milioni [illegible] lire).

Si tratta [illegible] appunti per il primo capitolo del libro *A spaniard in the works*, [illegible] già [illegible] Lennon durante [illegible] tournée a Birmingham nel 1964. *(Ansa)*

Film in tv

Paul Newman tormentato poliziotto nel Bronx

BRONX 41° DISTRETTO DI POLIZIA di Daniel Petrie (1981, Raidue, ore 20,30). Nel ghetto newyorkese la vita è dura per tutti. Paul Newman, tormentato poliziotto che crede alla [illegible], [illegible] approva le direttive del [illegible] capitano deciso a ripulire in modo spiccio le strade del Bronx. Dopo l'inutile morte di un collega, sta per dimettersi, ma alla fine reagisce con grinta. Nel cast anche Rachel Ticotin e l'ottimo Ed Asner.

TOTO' TERZO UOMO [illegible] Mario Mattoli (1951, Riuno, ore 20,30). Un Totò diviso tre nel ruolo di altrettanti gemelli: il sindaco, il perdigiorno e il truffatore. La vicenda ruota sulla vendita di un terreno e la costruzione di [illegible] nuovo penitenziario nel paese. Lieto fine e buon umore.

DELITTO IN PIENO SOLE di René Clément (1960, Eurotv, ore 22,20). Nella tranquillità di un'estate, il cinico Alain Delon architetta e compie il duplice omicidio dell'amico e della [illegible] ricca fidanzata.

GLI AVVOLTOI HANNO FAME di Don Siegel (1970, Italia 1, ore 20,30). Clint Eastwood è un mercenario texano al servizio dei patrioti messicani juaristi. Insieme a una battagliera suora, Shirley MacLaine, conquista il forte nemico. Ma Shirley è davvero una suora?

GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA di Delmer Daves (1958, Raitre, ore 21,55). Appena usciti dal penitenziario [illegible] Yuma, due cowboy (Alan Ladd e Ernest Borgnine) cercano [illegible] far fortuna con le miniere d'oro.

SBIRRI BASTARDI di Tom Glegg (1978, Raidue, ore 23,50). Scotland Yard alle prese con una banda di rapinatori. False piste, azione, poi il bandolo della matassa.

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI di Stanley Donen (1954, Retequattro, ore 20,30). Rielaborazione in chiave western del ratto delle Sabine. Ambientato tra rudi e allegri [illegible] scaioli dell'Oregon, ultimo grande musical della stagione d'oro hollywoodiana.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,55; 20; 22,10; 0,30
- 10,15 **Televideo**
- 12,05 **Portomatto**, [illegible] Patricia Pitchard. A cura [illegible] Adolfo Lippi e Orella Lopene
- 14 — **Le motorizzate** (1963), [illegible] commedia, regia di Marino Girolami, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Totò
- 15,40 **Rosaura**. «Uno yacht in fondo al mare»
- 16,05 **Taxi**, [illegible] «Jim l'elegantone»
- [illegible] **Il gioco [illegible] caccia**, di Rodriguez de la Fuente
- 17,15 **Piccolo mondo antico**, di Antonio Fogazzaro. Con Laura Lattuada, Mario Cordova. Regia [illegible] Salvatore Nocita
- 18,30 **Portomatto**, conducono Patricia Pritchard e Paola Onofri. Con Gianrico [illegible], [illegible] Gaida, Natasha Hovey, Gino Pernice, Cristiano Giuliani. Partecipazione straordinaria di Vittorio Caprioli. Collegamenti [illegible] Antonellina Interlenghi, Piero Pansa, Brando Quilici. Regia di Adolfo Lippi
- 20,30 **Totò terzo uomo** (1951), film comico, regia di Mario Mattoli, con Totò, Franca Marzi, Aroldo Tieri, Carlo Campanini, Bice Valori, Elli Parvo, Aldo Giuffrè. Produzione Ponti-De Laurentiis
- 22,20 **Venezia Cinema '87**. In diretta dal Lido di Venezia autori e interpreti [illegible] film italiani presentati alla Mostra del Cinema. Regia [illegible] Fernanda Turvani. Un programma di Enrico [illegible]tone
- 22,30 In diretta [illegible] Meeting '87 di Rimini. [illegible] Eodi[illegible]. «Concerto [illegible]», regia [illegible] Adolfo Lippi
- [illegible] **L'Aquila: Pallacanestro. Torneo internazionale**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 23,36
- 10,15 **Televideo**
- 12 — **Emma [illegible] nonno**
- 12,10 [illegible] **storia** [illegible]. «L'anticonformista», con Klaus Widbolz, Gerlinde Locker e Nicole Kunz, regia [illegible] Rudolf Nussgruber
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 **Saranno** [illegible], telefilm «Si prenda mia moglie», con Debbie Allen
- 14,20 **Arcobaleno. Animali del sole**, documentario «Il problema è nutri[illegible]» - **Dick Tracy**, «cartoni animati» - **Blondie**, telefilm
- 17,05 **I colpevoli** (1957), film [illegible], regia di Turi Vasile, con Isa Miranda, Carlo Ninchi, Vittorio De Sica, Sandro Ninchi, Etchika Choureau. Produzione Colosseum-Italia Film
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 **Le strade di [illegible] Francisco**, telefilm «La vittima», con Karl Malden
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Bronx 41° Distretto di polizia** («Fort Apache, the Bronx», 1981), film drammatico, regia di Daniel Petrie, con Paul Newman, Ken Whal, Rachel Ticotin, Danny Aiello, Edward Asner, Pam Grier, Kathleen Beller, Tito Goya, Michel Pi[illegible]. Produzione Time Life Prod [illegible]
- 22,45 **Aperto per ferie - Almanacco d'estate n. 1 - Meteo 1**. Programma di Alberto Silvestri, Michele Mirabella e Toni Garrani. Regia di Roque Oppedisano
- 23,50 **Sbirri bastardi** («Sweeney 2», 1978), film drammatico poliziesco, regia di Tom Glegg, con John Thaw, Dennis Waterman, Denholm Elliot, Georgina Hale, Nigel Hawthorne, Lewis Fiander, James Warrior, John Flanagan, David Casey. Produzione Ted Childs per la Euston (Londra)

RAITRE

Telegiornale: 19,20; 21,30; 23,20
- 10,15-11,55 **Televideo**
- 17,55-21,30 Eurovisione. Austria: Vienna. **Ciclismo: Campionati mondiali**
- 21,45 **Anteprima Venezia Cinema**
- 21,55 **Gli uomini della terra selvaggia** («The Badlanders», 1958), film [illegible], regia di Delmer [illegible], con [illegible] Ladd, [illegible] Borgnine, Katy Jurado, Claire Kelly
- [illegible] «[illegible] a... Polverigi». Tra musica e teatro, [illegible] programma di [illegible] Garrone

Oggi segnaliamo

RADIOUNO — Mstislav Rostropovich dirige l'Orchestra sinfonica della Rai. In programma il «Concerto in do maggiore» di Franz Joseph Haydn e la «Sinfonia n. 6 in si minore op. 74» di Ciaikowski (ore 21,05).

RAITRE — In tarda [illegible] (ore 23,35) va in onda «Quest'estate a Polverigi»: brani di spettacoli e interviste con i protagonisti dell'ultima edizione del Festival teatrale.

Michael Douglas indaga

Torna Michael Douglas, giovane investigatore, accanto a Karl Malden (l'infallibile tenente di polizia Stone), nel fortunato serial «Le strade [illegible] San Francisco». Nell'episodio in onda su Raidue alle 18,45 («La vittima»). I due investigatori danno la caccia a tre pericolosi e imprendibili evasi

ITALIA 1

- 8,30 **La [illegible] coppia**, telefilm
- 9 — **Angeli senza paradiso**, film di Ettore M. Fizzarotti, con Romina Power
- 10,30 **Gli eroi di Hogan**
- 11 — **Ralph supermaxieroe**
- 12 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 13 — **Hardcastle e [illegible] Cormick**
- 14 — **Deejay Beach**
- 15 — **I forti di Forte Coraggio**
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — [illegible] **bum, bam**, cartoni animati
- 18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
- 18,30 **Flipper**, telefilm
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Pollyanna**, cartoni animati
- 20,30 **Gli avvoltoi hanno fame**, film di Don Siegel, con Shirley Mac Laine, Clint Eastwood, Manolo Fabregas, Alberto Morin, John Kelly
- 22,40 **Calcio d'estate**
- 23,10 **Ai confini della realtà**
- 23,40 **Giudice di [illegible]**, telefilm
- 0,10 **Samurai**, telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Alice**, telefilm
- 10 — **Le impronte della vita**, film di Joseph Sargent, con Melissa Gilbert, Martin Sheen
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Colorado**
- 14,30 **Rivkin il cacciatore di taglie**, film di Harry Harris, [illegible] Ron Leibman, Harry Morgan, Harold Gary
- 16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
- 17,30 **L'albero [illegible] mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia americana**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Ritorno a Eden 2**, sceneggiato con Rebecca Gilling, James Smillie, Peta Toppano, Daniel Abineri, Peter Cousens
- 22,20 **Top secret**, telefilm
- 23,20 **Lottery**, telefilm «New York»
- [illegible] [illegible] **a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Gunsmoke**, [illegible] film
- 9,15 **Lancer**, telefilm
- 10 — **Lobo**, telefilm
- 11 — **La squadriglia delle pecore [illegible]**, telefilm
- 12 — **Due onesti fuorilegge**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,30 **Detective per amore**, telefilm
- 15,30 **Mary Benjamin**, telefilm
- 16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **Quaderni della natura**
- 17,[illegible] **Il Santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm
- 19,30 **New York New York** «Il cacciatore di taglie», telefilm
- 20,30 **7 spose per 7 fratelli**, [illegible] di Stanley Donen, con Howard Keel, Jane Powell, Jeff Richards, Julie Newmeyer
- 22,30 **Peyton Place**, [illegible] neggiato
- 23,30 [illegible] **Squad**, telefilm
- 0,30 **Mistery movies: Le sorelle Snoop**, telefilm

EUROTV

- 10 — **Insieme**
- 13 — **Io sono Teppei**
- 13,30 **Judo Boy**, cartoni
- 14 — **Happy End**
- 15 — [illegible] **donna**
- 16,30 **Devilman** cartoni
- 17 — **Judo Boy**, cartoni
- 17,30 **Io sono Teppei**
- 18 — **Phantaman**
- 18,30 **Starzinger**, cartoni
- 19 — **Sanford and Son**
- 19,30 **Insiders**, telefilm
- 20,30 **Quattro [illegible] alle grandi [illegible]**
- 22,20 **Delitto in pieno sole**, film di René Clément

RETE A

- 8 — **Superproposte**, rotocalco
- 14 — **Ai [illegible] Magazzini**, teleromanzo
- 14,30 **Natalie**
- 15,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni** [illegible]
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo - **Il cacciatore di taglie**
- 20,25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 22,15 **Natalie**, teleromanzo

MONTECARLO

- 11,45 **Il Paese della cuccagna**
- 12,30 **Ancora [illegible]**, Telefilm
- 14 — **Natura amica**
- 15 — **Snack**. Cartoni - **Batman**, telefilm
- 16 — **Mentre Adamo dorme**, musical
- 18 — **Sale, pepe e fantasia**, telemenu
- 18,10 **Agua viva**
- 19,30 **Telegiornale**
- [illegible] **Le [illegible] avventure del soldato Frapper**, film
- 22,30 **Gli VII delitto di guerra**, V punt.
- 23,30 **Mondiali su pista**

CAPODISTRIA

- 17 — **Il sabato dello Zecchino**
- 18 — **Vita rubata**, telenovela
- 19 — **Oggi le città**
- 19,45 **Veronica, il [illegible] dell'[illegible]**, telenovela con V. Castro
- 20,30 **Le sinfonie di Brahms**
- 22,05 **Serata con il Royal Ballet**
- 23 — **Finché dura la memoria**

SVIZZERA

Telegiornali: 19; 20; 22,30; 0,05
- 12,55 **Ippica: Campionati europei di salto**
- 16,05 **La bottega del signor Pietro**
- 18,30 **D'Artacan**
- 19 — **Telerally**
- 20,30 **Operazione Open**
- 21,30 **Il mondo degli Anni 30**
- 22,40 **Venerdì sport**
- 23 — **Jacques Tati: Playtime** (Tempo di divertimento)

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — 7,30 Qu[illegible] Gr1; 9 Viaggio fra i grandi della [illegible]; 11 Nasce una stella. Storie [illegible] Daniela; 11,17 Via Asiago Tenda estate; 13,20 Tocca dei gatti; 14 Musica oggi; 15 Eco... eco... eco; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; [illegible] Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Astri e disastri; 19,23 Doppiogioco; 20,30 L'eterno viandante; 21,05 Concerto sinfonico. Direttore e solista Mstislav Rostropovich. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai; 23 Paolo Renato Morte di Cleopatra. Melologo [illegible] voce recitante, mezzosoprano e strumenti; 23,05 La telefonata di Pietro Cimatti; 23,28 Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIODUE. Giornali radio: [illegible] 7,30; 8,30 [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,05 Radiodue presenta; 8,45 Il caso Maurizius, di Jacob Wassermann; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,45 Dovesesta?; 15-18,28 R... estate con noi; 13,45 Cappello a cilindro. I grandi della commedia musicale hollywoodiana; 16,32 Matinée; 18,32 Qui comincia l'avventura; 19,50 Sere in due; Raistereodue: 1[illegible]

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; [illegible] 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle [illegible], [illegible] Concerto del mattino (III parte); 11,50 Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri a cura di P. Donati; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre. Musica e attualità culturali; 19 Spazio Tre (II parte); 21 Gardar, le bellezze dell'opera; 22,05 Spazio Tre Opinione; [illegible] Nuove Musiche. Aggiornamenti e riletture di Claudio Ambrosini, Lorenzo Ferrero; 23,00 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte; 24-6.

Renato Buso fa autocritica

Fa autocritica il giovane attaccante della Juventus dopo l'incontro con la Lazio

Buso: «Sì, Rush è insostituibile»

«Una serata negativa in una gara difficile per tutti» - Marchesi lo difende: «Il compito sarà più agevole con il Catanzaro grazie al rientro di Laudrup»

TORINO — «Sì, ho giocato malaccio, serata negativa». Renato Buso, rientrato mattina da Roma, fa autocritica con onestà. La Juventus autarchica, in formazione d'emergenza per la contemporanea assenza dell'infortunato Rush e di Laudrup, con la Nazionale danese a Stoccolma nell'amichevole 1-0 la Svezia, è riuscita avere ragione della Lazio soltanto lotteria dei calci di rigore. aver rimontato Mauro un gol realizzato Galderisi, ex dal dente avvelenato.

L'avvocato Gianni Agnelli, che la vedeva per la prima volta, non si è divertito in tribuna d'onore Flaminio. Una flessione normale, dopo la serie di brillanti prestazioni, caratterizzata da sette vittorie consecutive o un campanello d'allarme?

«Era gara difficile per tutti», risponde Buso. Le attenuanti non sia per la Juventus che per il giovane vice-Rush. «La Lazio chiuso bene. Gregucci mi ha tolto il respiro e palloni utili me ne sono arrivati pochi: ero molto solo, anche Alessio è stato marcato stretto e non ha potuto darmi molta collaborazione nel contropiede», osserva il centravanti. La pesante eredità del gallese condiziona il suo rendimento?

«Rush è pedina fondamentale — ribatte Buso —, difficile da sostituire e non farlo rimpiangere. Ma ha influito anche la mancanza di Laudrup. Senza dimenticare che abbiamo un po' di stanchezza generale tro una Lazio caricatissima. Succede in agosto. Possiamo, comunque, riscattarci subito con il Catanzaro, nella prima davanti al pubblico. Se mi verrà data fiducia, sono sicuro che glio. Solo giocando si trova la forma».

Rino Marchesi non boccia anzi lo difende: «Era la prima volta che partiva dall'inizio come titolare e che disputava 90': s'è battuto bene, con generosità, malgrado avesse alle costole l'arcigno Gregucci e fosse solo in avanti. Inoltre doveva trovare l'intesa con Alessio con il quale aveva avuto poche occasioni giocare», dice l'allenatore ricordando che Lazio ha la struttura di una squadra di Serie A ed è una delle favorite per promozione.

«Una gara in tutti i sensi — aggiunge Marchesi —, agonisticamente combattuta. Ci siamo trovati un po' in difficoltà, previsto alla vigilia, ma per le importanti assenze di Rush e Laudrup che per il valore della Lazio, e per qualche nostro problema».

— Magrin, dopo la buona prova Lecce, ha compiuto un passo indietro?

«Magrin ha bisogno di integrarsi con il resto della squadra. La sua è stata prova discreta anche se fare più. Come altri, resto. Il centrocampo ha stentato fase costruzione perché sono venuti a mancare Rush e Laudrup, abituali punti di riferimento, per l'attento marcamento effettuato dai laziali in ogni E non dimentichiamo che questo periodo è caratterizzato da alti e bassi. Nessuno, dunque, è bocciato, pure Alessio».

— Considerando che sarà pronto, nella più ottimistica delle ipotesi, fra quarantina di giorni, la flessione della Juventus preoccupa?

«Non euforico prima e non sono depresso ora. L'assenza Rush ma si può mascherare. Sul piano dell'impegno e della lotta, ho visto una Juventus più che grintosa e questo è un buon segno, a conferma del spirito che anima la squadra. Al Flaminio, con il pubblico addosso, e una Lazio decisa imporsi, non era affatto facile. Aver vinto, pure dal dischetto anche grazie a Tacconi, fa bene al morale, ma dobbiamo e possiamo progredire tutti i reparti».

— Qual è l'aspetto più positivo, al la dei due punti, della trasferta romana?

«Per la prima volta s'è trovato vantaggio e non ha perso la testa, rimediando con una certa tranquillità. atteggiamento pavoloso nei propri mezzi, di nervi saldi».

— Torna Laudrup, chi sarà fuori?

«Buso farà coppia, inizialmente, danese. intenzione rivedere Alessio come centrocampista per consentire a Bonini, Mauro e De Agostini di tirare po' fiato. Il più affaticato tra, che nel corso partita ruoteranno, andrà in panchina». Ieri ha concesso ai bianconeri una mezza Oggi riprende ripresa preparazione Marchi. Ci anche Laudrup, mentre Rush proseguirà le cure osservando riposo assoluto. ha anche deciso di portare squadra in ritiro alla vigilia dell'incontro con il Catanzaro.

«Nell'impatto con il nostro pubblico, ci teniamo a disputare una prova convincente, sottovalutare il Catanzaro», puntualizza il tecnico. Sa che con Laudrup aumenterà il tasso di classe e ne potrà beneficiare anche Buso in via gol. Lo stesso Alessio, come interno o tornante, garantirà un rendimento superiore. La Juventus vuole dimostrare anche a di non Rush-dipendente, pur non potendo prescindere dalle indiscutibili qualità uomo-gol del

Bruno Bernardi

Matthäus come Rush, fermo per un mese

BONN — Lothar Matthäus come Rush: il forte centrocampista del Bayern e della nazionale tedesca ha riportato uno strappo agli adduttori della gamba nel derby bavarese mercoledì sera contro il Norimberga.

L'infortunio è avvenuto al 13' senza che il vicecampione del subisse un contrasto da parte degli avversari: si tratta del primo serio incidente fisico che turba la carriera del ventiseienne del Bayern inseguito dalla Juventus. La sua squadra vinto partita per 1-0 con un gol di Flohe.

I medici ritengono che Matthäus possa ritornare in campo a metà ottobre, per cui il mediano salterà sicuramente i due prossimi incontri della Nazionale (quello del 9 settembre contro l'Inghilterra a Düsseldorf e quello del 23 settembre contro la Danimarca ad Amburgo) e probabilmente anche il terzo previsto a Gelsenkirchen il 14 ottobre contro la Svezia. vederlo, in quest'ultimo caso ci sarebbe stato anche Vicini, il ct dell'Italia.

I buoni e i cattivi

di Gian Paolo Ormezzano

Clough urla: «Picchiate Maradona»

Brian Clough, tecnico inglese rodomontesco che da noi ebbe una certa notorietà ai tempi delle sfide di Coppa fra Juventus e Derby County, ultimamente ha offerto due tipi interventi confortano la tesi thatcheriana favorevole all'isolamento ulteriore calcio inglese.

Dapprima Clough si è soffermato sul di e della sua manina pagliaffa, occasione del match Wembley, Lega Inglese-Resto del Mondo, e ha detto che il portiere inglese doveva cogliere l'occasione della vendetta, usando le sue grosse per vendicare il gol famoso in Messico. Poi è passato a internazionali persino più ampi e ha detto che se il Terzo Mondo, con i suoi voti nella Fifa, vorrà costringere la Gran Bretagna a prendere parte ai campionati mondiali con rappresentativa, anziché con quattro (Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda Nord) come adesso, sarà il caso di studiare punizioni anche extrasportive, magari ricordando blitz guerriero delle Malvine.

Per la prima dichiarazione pare che Clough verrà deferito alla giustizia sportiva. Per la seconda sarebbe l'Onu, ma forse prima bisogna aspettare che venga il contenzioso del Golfo. Noi citiamo perché le dichiarazioni ci state riferite anche da ragazzini italiani tornati dall'Inghilterra, erano andati a versare l'obolo ad una delle massime industrie d'Albione, quella dello studio sul posto della lingua di Shakespeare. Sono andati per imparare l'inglese e hanno disimparato gli inglesi. noi, nell'era a.C. Clough) li descritti a loro.

Il premio speciale

Un amico ticinese ci fa sapere che la sua discoteca di Losanna, dove al massimo servono toast o panini con la secca Grigioni, il premio Italia da una giuria che scopre locali di alta gastronomia. Premiazione solenne hotel con altri quaranta locali prescelti: unica formalità, pagare un bel po' di lire per le della festa.

L'amico, che è assai sportivo, di sue gambe podista e sciatore di fondo e di fede interista, ci ha espresso la sua sorpresa, e ha parlato iniziativa poco sportiva. Si è sorpreso ancora di più quando gli abbiamo fatto che tratta un'abitudine ormai consolidata, e che il premio è arrivato a lui come a tantissimi altri. E che anche nel mondo dello sport vige questa usanza, con un perfezionamento: che prima ancora dell'assegnazione chiede ai premiandi la presenza alla festa, che significa perché con il loro «sì» gli organizzatori ottengono locali gratuiti e sponsorizzazioni generose.

Sono frequenti le telefonate: ti premiamo, e pure qualcosa di consistente, a patto che tu venga. Ogni tanto tocca pure ai giornalisti. E' sempre alta gastronomia, visto che tanti, questo, ci mangiano. E

L'abbronzatura

E' la storiella — vera — mente di questi giorni, ritrovando ciclisti abbronzati di sole di strada loro cantiere), non di spiaggia — che come protagonista Franco Bitossi, pedalatore famoso (era «cuore matto») negli Anni Sessanta e Settanta. Bitossi riuscì un anno, «grazie» una frattura, a saltare qualche va, andò al mare, aveva le braccia abbronzate soltanto sino gomito, dove finiva la maglia, in spiaggia gli chiesero (ecumenici) che mestiere praticava portare abiti che gli facevano prendere il sole quel modo, lui si vergognò a dire ciclista, disse muratore.

E' passata da cinque a diecimila la media-spettatori del Losanna

Con Antognoni si raddoppia

Lo stile dell'italiano ha conquistato anche gli appassionati svizzeri - «Qui mi trovo benissimo, si gioca solo per gol, tutti marcano a zona ed attuano il fuorigioco»

FIRENZE — Gli amici Nicola Tracchia, un di Guilmi, pochi chilometri da Chieti, lo ha ospitato nel albergo a Nyon, nella suite più lussuosa del «Beau-Rivage». Antognoni è circondato stesse Firenze. Il Losanna era partito come furia. Antognoni lo aveva sospinto testa alla classifica, se va il vero rivale del Neuchatel. La batosta di (5 gol beccati dallo Young Boys, dai «giovani ragazzi») hanno frenato la scalata l'ondata entusiasmo che si è abbattuta felicemente sul club e sul suo stadio dopo l'arrivo di Antognoni. «Facevano cinquemila spettatori a partita media. Quest'anno siamo già a diecimila e per il derby col Servette arriveranno 15 mila spettatori». E' il primo grande risultato di Giancarlo Antognoni.

Firenze è lontana non solo nello spazio anche mentalità. Fiorentina e Losanna non sono la cosa come non lo sono i campionati a cui appartengono. «C'è modo di molto diverso, qui si gioca solo per far gol, qui tutti fanno la ed il fuorigioco». Ora lo fa anche la Fiorentina, con Eriksson. «Spero che si trovi bene, io devo imparare qualcosa». L'umiltà del campione affiora come Antognoni, nuovo re della Svizzera, non ha smarrito se stesso. «Capisco la lingua e poi a Losanna ci sono molti italiani. Se in campo urlo in italiano i miei compagni capiscono. La differenza sta nel gioco. Devo solo a far segnare gli attaccanti, non a spezzare il gioco degli avversari. Così si spiegano tanti gol in questo campionato. I cinque che abbiamo con lo Young Boys non devono preoccuparci perché abbiamo una squadra buona, una squadra vera. Thychosen, il cannoniere, è molto forte. Schurmann, uno dei più giovani, potrebbe giocare anche in Italia. Come avversario ho Alain Sutter, ha 18 anni ma è un vero talento. Il migliore comunque è Heinz Hermann, centrocampista».

Domani e pro il derby della Svizzera. Il Servette è Ginevra, cinquanta chilometri da Losanna. «Come fosse Empoli-Fiorentina, ma qui è davvero sentito. Barberis, il nostro allenatore, ha giocato a lungo nel Servette e vuole contro i suoi ex. Io ci conto, con possiamo rientrare subito nel vertice classifica».

Firenze già dimenticata? Macché. Firenze nel suo cuore e s'informa e chiede di Ramon Diaz. «Ho letto che ha segnato una rete stupenda a Padova. Ha un sinistro magico, grandi nella Fiorentina». E' l'argentino col quale Antognoni ha legato più di tutti, più di Bertoni e di Passarella. E Antognoni Firenze, del suo calcio, del suo spirito?

«Firenze insostituibile. Piuttosto le vigilie infernali del nostro campionato. quelle partite che si giocano martedì e sabato».

Alessandro Rialti

Oggi in tv

Ore 12,55	Equitazione: da S. Gallo; europei *(Svizz.)*
Ore 13,00	Sport news e Sportissimo *(Montecarlo)*
Ore 13,25	TG2 Lo Sport *(Raidue)*
Ore 17,55	Ciclismo: da Vienna, *(Raitre)*
Ore 18,30	TG2 Sportsera *(Raidue)*.
Ore 19,30	TMC Sport *(Montecarlo)*.
Ore 20,15	TG2 Lo Sport *(Raidue)*
Ore 21,30	Ciclismo: da mondiali *(Raitre)*
Ore 22,00	Venerdì Sport *(Svizzera)*
Ore 23,00	Calcio d'estate *(Italia 1)*
Ore 23,30	Ciclismo: da Vienna, mondiali *(Mont.)*.
Ore 00,00	[illegible]: da L'Aquila *(Raitre)*

L'argentino del Real (fermo per l'epatite) ha spiato mercoledì i rivali di Coppa

Valdano: «Napoli, attacco atomico»

«Noi, invece, siamo più forti a centrocampo e possediamo una maggiore esperienza internazionale» - «Maradona è un genio: quando gioca al servizio della squadra, al Mundial o a Livorno, può fare sempre la differenza»

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — «Un Maradona così lo ferma nessuno». Questa la risposta di Jorge Valdano a gli chiedeva se toccherà a Chendo, il mastino del Real Madrid, il fuoriclasse del Napoli nella doppia sfida di Coppa Campioni.

«Dieguito è un genio può fare la differenza se si mette al servizio della squadra, come al Mundial messicano e come l'ho visto a Livorno dove ha compiuto cose giocate veramente straordinarie, dimostrandosi in condizioni psicofisiche ottimali», ha aggiunto Valdano che, a fine negli spogliatoi dell'Ardenza, s'è intrattenuto quarto d'ora rievocando il trionfo messicano e scambiando battute scherzose sull'esito di Real Madrid-Napoli.

grandi e Valdano di Dieguito suo fianco nel Real Madrid anche se difficilmente tornerà a giocare: ha 31 anni e l'epatite virale che colpito cinque fa guarita ma non gli consente ancora di andare in campo. «Sto sottoponendomi a nuove analisi: non sono in grado correre, ma posso guardare e sono venuto osservatore». Valdano, campione del mondo, intelligente, sta pensando dopo-calcio che lo vedrà protagonista su una panchina meglio una scrivania. Nel frattempo, cosa riferirà a Beenhakker?

«Che il Napoli un attacco mondiale. Careca è buon giocatore e sta già sincronizzando i suoi movimenti con Giordano e Maradona», risponde Valdano. Riflette un attimo e giunge: «Sì, dirò al nostro allenatore che il Napoli è più pericoloso, che noi siamo più forti a centrocampo. Con il Livorno, che è inferiore due categorie, mancano gni. Il Napoli ci riviste al completo per un giudizio definitivo, il Real Madrid, che ha uomini validi in ogni reparto, può contare su una maggior esperienza internazionale in questo duro ed equilibrato confronto».

— In che misura l'andata a porte chiuse, con i addetti ai lavori nell'Bernabeu?

«E' sicuramente handicap. Butragueño, Hugo Sanchez e Michel nati per recitare davanti al pubblico, amico o nemico. La gente li può fischiare, però c'è. Uno stadio vuoto è angosciante, deprimente. E' un'incognita per noi ma anche per il Napoli un avvenimento straordinario, tutto da scoprire e da ricordare».

— Il Napoli, che al ritorno pubblico il 12° giocatore, può approfittarne?

«Calma. Il Napoli è squadra solida, degna dello storico titolo che ha conquistato strappandolo alla Juventus da eliminato un anno fa ai calci di rigore a Torino. I partenopei si difendono all'italiana, hanno un campo tatticamente molto disciplinato ed un trio offensivo temibile il Real Madrid troverà dentro di la motivazioni e la carica come se il Bernabeu ci fosse il pubblico, anche invisibile. I miei compagni, dopo la clamorosa batosta sofferta con il Bayern Monaco nella scorsa stagione, hanno accumulato tanta rabbia e puntano un grande riscatto. L'occasione è offerta Napoli Maradona, un appuntamento che non vogliono e possono fallire. Coppa dei Campioni è diventato l'obiettivo principale».

— Più dello scudetto?

«Certamente, anche se nel campionato spagnolo restiamo i favoriti. Il Barcellona sarà, come l'antagonista principale, insieme con l'Atletico Madrid che è guidato da Menotti, s'è rinforzato con il brasiliano Alemao e potrebbe rappresentare il terzo incomodo anche se ci credo poco. Ma è il titolo continentale che ci interessa, Napoli permettendo».

Si è saputo, intanto, l'andata di Real-Napoli giocherà regolarmente il 16 settembre, alle 21 l'ora d'inizio. Il Napoli ha declinato ieri la proposta dei madrileni che volevano anticipare la al 15 o posticiparla 17; un telex ha comunicato club spagnolo non la «per motivi di campionato».

b. b.

Il Real si sfoga (6-1) con l'Everton

MADRID — Che bella serata per i 75 spettatori presenti al «Bernabeu» per assistere all'amichevole tra il Real Madrid e l'Everton. Oltre alla serata mite mercoledì anche il 6-1 per far rincuorare gli «aficionados». gli piava dentro dalla felicità. è tanto il risultato che ha fatto piacere ai madrileni. E' il fatto che Tendillo ha superato la come libero posto dell'in Jankovic. e Bolaños. I due difensori, sanno tenere a qualsiasi avversario.

Martin Vasquez è l'uomo che può rendere meno dura la forzata assenza di Hugo Sanchez, punito dalla Uefa con una partita di squalifica in Coppa Campioni. Butragueño poi, assieme Hugo Sanchez, han fatto meraviglie attacco. non parlare di Michel burlato i avversari ed è riuscito a partendo centrocampo.

Insomma sono state rose e fiori in serata che ha reso esultanti i dirigenti Real che, la volta, vedono possibilità di far fronte al Napoli anche Valdano, Jankovic ed Hugo Sanchez. Dei i giocatori ci tengono a dimostrare che anche senza i tre stranieri.

L'Everton al «Bernabeu» senza i suoi uomini forti: Bracewell, Heath, Sharp, Steven e Stevens. Però il Real era anche lui senza Jankovic e Nonostante tutto gli inglesi han dovuto riconoscere la superiorità dell'avversario.

Giorgio Della

calcio flash

■ Messina, Scoglio lascia

MESSINA — Franco Scoglio non è più l'allenatore del Messina. Il tecnico, che è di origine siciliana (è nato a Lipari), ha raggiunto un per la risoluzione del con il presidente Salvatore Massimino. Scoglio, che ha allenato la squadra peloritana per tre anni, portandola dalla C1 alla B, avrebbe deciso di la città per motivi familiari. I suoi congiunti, infatti, abitano a Pisa e non lo hanno seguito a Messina quando accettò di allenare la squadra locale. Secondo indiscrezioni avrebbe avviato contatti con Giampiero Vitali, allenatore campionato Campobasso.

■ Savona, campo inagibile

SAVONA — La Commissione provinciale di vigilanza ha dichiarato inagibile lo stadio Bacigalupo di Savona per motivi di sicurezza, e prescritto al Comune una lunga di lavori. Genoa-Triestina Coppa, programma domenica, potrebbe quindi giocarsi a porte chiuse. La Commissione di vigilanza effettuerà però un secondo sopralluogo domani e, se riterrà soddisfacenti i primi lavori eseguiti dal Comune, potrebbe l'agibilità per un numero limitato spettatori. La Commissione ha inoltre dichiarato inagibile la piscina olimpica, in cui gioca il Savona pallanuoto.

■ Cesena, auto distrutte

CESENA — Al commissariato di polizia e negli uffici della compagnia dei carabinieri di Cesena sono cominciate ad affluire le denunce di cittadini per i danni, in molti gravi, loro provocati tifosi del Cesena e del Bologna termine della partita di Coppa Italia vinta dal Bologna 1-0. Non possibile, secondo gli investigatori, una stima complessiva dei danni. giovani appartenenti a entrambe le di «ultras» sono stati bloccati dalle forze dell'ordine mentre rompevano finestrini vetture o ammaccavano le carrozzerie a sassate: stati identificati loro c'è un minorenne) e poi Saranno denunciati a piede libero per danneggiamento e getto pericoloso di cose. Alcune persone, cui cinque carabinieri e un agente polizia, sono medicate contusioni all'ospedale «Bufalini»: se la caveranno tutte in meno di dieci giorni.

■ Torneo giovanile di Cuneo, queste semifinali odierne: ore 20,30, Atalanta-Banik Ostrava; 21,45, Cecoslovacchia-Juventus. ore (arbitro D'Elia).

■ Brasile, tele europee

BRASILIA — La Cassa economica federale (Cef) ha annunciato che a partire dalla prossima settimana le partite incluse nella schedina della «Loteria esportiva» (totocalcio brasiliano) saranno quelle dei campionati europei (specialmente Portogallo, Spagna e Italia).

La divergenze tra la brasiliana di calcio (Cbf), la federazioni ed i club, che mantengono in sospeso il campionato nazionale, nonché l'annuncio dei 13 club più importanti di voler organizzare un campionato parallelo, hanno creato un vero caos nel calcio del Brasile e quindi l'incertezza sulla disputa delle partite.

FORMULA 1 Grande giornata per le «rosse», mentre Patrese ha provato la Williams

La Ferrari di Berger fa il record a Imola

IMOLA — La terza giornata team di F1 al «Dino Ferrari» presentato una Riccardo Patrese al volante di una Williams. Il padovano è stato chiamato dai dirigenti della inglese per una in un probabile contratto collaborazione per il prossimo anno. Infatti, dopo il scontato passaggio Nelson Piquet Lotus, la di Frank sta cercando di sostituirlo. Pare vi siano almeno due liste di piloti presi in esame, però a Imola è Patrese che ha cominciato i test, del resto con ottimi risultati.

Il padovano al volante della ha realizzato numerosi giri compiuti in mattinata 1'27"34, vicinissimo a Piquet che aveva girato in 1'27"13.

«La macchina è eccezionale — ha dichiarato — fantastici sono motore, telaio e assetto. Mi sono trovato subito bene, ma non posso dire che il mio trasferimento alla Williams sia cosa fatta».

Ieri ha cominciato a girare l'esordiente Coloni, con Larini, ed è anche una affidata all'italo Forini.

Nel pomeriggio Alboreto ha confermato i miglioramenti della Ferrari in 1'25"33, un tempo vicinissimo a quello record circuito registrato Senna, quando pole position con 1'25"05.

«Sono molto soddisfatto — ha Alboreto dopo il tempo primato —, ritengo di avere trovato un compromesso fra e Spero quindi di avere un po' di fortuna e non incorrere in ».

E' toccato poi a Berger, e l'austriaco ha fatto meglio Alboreto, realizzando il record della pista L'exploit del pilota ferrarista è stato ottenuto, dopo la simulazione del Gran Premio, negli ultimi giri compiuti proprio per il tempo.

giornata è conclusa dunque grande soddisfazione per piloti, tecnici e meccanici della casa di Maranello. Nella graduatoria definitiva dietro due Ferrari sono le McLaren di Prost e le Williams di Piquet e Patrese.

Ecco i tempi migliori della terza giornata prove: 1. Berger (Ferrari) 1'25"01; 2. Alboreto (Ferrari) 1'25"33; 3. Prost (McLaren) 1'27"06; 4. Piquet (Williams) 1'27"13; 5. (Williams) 1'27"34; 6. (Benetton) 1'28"04; 7. Cheever (Arrows) 1'30"71; (Minardi) 1'30"97; 9. Senna (Lotus) 1'31"25; 10. Nakajima (Lotus) 1'31"77; 11. Forini (Osella) 1'37"10; 12. Larini (Coloni) 1'40"13.

I tempi di ieri sono stati i migliori con il solo inserimento di Boutsen (Benetton) sesto posto con 1'27"82.

Oggi, a Imola, ultima giornata di prove in vista del Gran d'Italia 6 settembre pista un numero ridotto di vetture, dopo che Ferrari, McLaren e Minardi hanno concluso le loro verifiche. Scenderanno in pista infatti soltanto Benetton, Lotus, Williams, Osella, Arrows e la Coloni.

a. c.

Rally, Alen scatenato

Al 1000 Laghi vince le prime 3 speciali

JYVASKYLA — Alen Markku guida il Rally dei 1000 Laghi, prova del Campionato del mondo, con 11" sulla Lancia del compagno di squadra Juha Kankkunen e sulla Mazda 323 di Timo Salonen. Alen veramente scatenato, incurante della pioggia che rende le strade pericolose, si è aggiudicato tutte e tre le prime prove speciali e dopo poco più di km di gara ha già accumulato un vantaggio di 11" su Kankkunen e sulla Mazda. Dopo solo tre prove sono già una i ritirati, unico di rilievo quello dell'Audi 200 4x4 dello svedese Hannu Mikkola che nel corso della terza prova speciale ha capottato senza però alcuna conseguenza ai piloti. Classifica dopo 3 prove speciali: 1. Alen-Kivimaki (Lancia Delta) 7'44"; 2. Kankkunen-Piironen (Lancia Delta) a 11"; 3. Salonen-Harjanne (Mazda 323) a 11"; 4. Blomqvist-Berglund (Ford) a 25"; 5. Carlsson-Carlsson (Mazda 323) a 28"; 6. Eklund-Wiltock coupé 4) a 30"; 7. Vatanen-Harryman (Ford Sierra) a 37".

● «Dalle Alpi agli Urali», il rally per auto d'epoca, parte oggi da Milano tra mille difficoltà ed incertezze. Pietro Palau Giovannetti, presidente della «Classic Cars», la società organizzatrice, ha detto testualmente: «Partiamo per destinazione ignota». Il problema principale è rappresentato dalla mancanza dei visti concessi per l'ingresso della comitiva nell'Unione Sovietica. Soltanto una decina di persone hanno ottenuto l'autorizzazione. Si tratta di concorrenti provenienti da Londra, New York e Monaco di Baviera.

I grandi protagonisti dello sprint hanno già iniziato la loro sfida

Lewis-Johnson, a dollari e parole

Due conferenze stampa quasi contemporanee - Il canadese nel villaggio-albergo dei Mondiali, l'americano nella più bella terrazza di Roma

DAI NOSTRI INVIATI

ROMA — La grande sfida sui [illegible] metri dura 10" [illegible] di il. Quella mondiale [illegible] Johnson, canadese [illegible] origine giamaicana, e Carl Lewis statunitense [illegible] «upper-class» nera, è in [illegible] giorni ed ha raggiunto [illegible] apice [illegible] nel confronto indiretto. Due conferenze-stampa, praticamente contemporanee a distanza non di cento metri ma [illegible] chilometri, ambientate secondo [illegible] personalità dei due rivali. Johnson campione proletario (anche se vale 1 milione e mezzo di dollari annui, dollari americani e non canadesi), s'è accontentato dell'alveare «Ergife», l'albergo-villaggio, di una riunione informale, parlata in slang, [illegible] caotica. Il bel [illegible] ha fatto salire i suoi capiti [illegible] più bella terrazza [illegible] Roma, la Villa Miani, gratificando l'uditorio delle più svariate traduzioni, giapponese compreso.

Il clan canadese si presenta [illegible] gran completo con i muscoli di Ben, con Angella Issajenko corredata [illegible] Sacha, con Charlie Francis a tutelare i suoi gioielli. Carl è tutto vestito [illegible] bianco, [illegible] a farsi inquadrare [illegible] fronte di profilo rende meno. E' attorniato da giapponesi perché è appena stato celebrato il rituale della firma del contratto [illegible] Mizuno, gruppo nipponico rappresentato dal signor Akihiro Mizuno.

«Sia [illegible] chiaro: non sono [illegible] lo sfidante — esordisce Johnson dilungandosi in un autentico discorso abituato com'è agli «yes» e ai «no» — *Qui si cambiano le carte in tavola. Negli ultimi due anni ho sempre vinto io, l'ho battuto quattro volte su quattro. Se [illegible] vinto le medaglie prima non mi riguarda, anche Borzov ne ha vinte tante. Il campione sono io, chi vuole il mio posto venga a battermi».* Bordata alzo zero tanto per aprire le [illegible] lità.

Dall'altra parte contestano a Johnson la dichiarazione di guerra, che [illegible] ormai comunque da qualche giorno. Carl è quasi pastorale nella risposta: *«Non posso credere che ci siano attriti tra campioni. Io non ho nulla contro Johnson, [illegible] tutti gli atleti e poi le chiacchiere sono inutili: [illegible] in pista fianco a fianco e si vedrà chi va più forte. Certo che a Siviglia lui mi ha dato due metri in partenza e [illegible] centimetri all'arrivo, e io [illegible] stavo bene. Questa volta non mi darà due metri in partenza».* Tono molto soft, attacchi indiretti ma anche un autogol perché [illegible] la prima volta Lewis ammette d'aver perso [illegible] tanto [illegible] prova [illegible].

— E' l'occasione per provare [illegible] che lei è [illegible] forte di...?

JOHNSON: *«A cosa mi [illegible]. L'ho già provato e sufficente».*

LEWIS: *«Corro per vincere e ho scelto i 100 perché è la gara [illegible] corsa che più mi piace. Non c'è bisogno di dimostrare nulla».*

E [illegible] dell'americano che ha rinunciato ai 200, si apre un [illegible] da [illegible] tecniche e tattiche, l'intersecarsi [illegible] qualificazioni dei [illegible] col lungo, la difesa [illegible] titoli conquistati nella prima edizione dei «mondiali» a Helsinki e altre piacevolezze. In realtà è il contratto Mizuno che guida la [illegible], si dice, ma con quasi certezza, che valga [illegible] dollari annui a [illegible] quattro anni, al buio più optional. Il più qualificato [illegible] questi incrementi riguarda la gara iridata sui [illegible], valutata [illegible] in caso [illegible] vittoria a Roma [illegible] bellezza [illegible] 500 mila dollari. Spigolando fra le trentotto pagine del contratto, si scopre anche che i [illegible] mondiali non hanno grande valore di per se stessi: la moneta di [illegible] mila dollari, ma se accoppiati [illegible] gare mondiali od olimpiche salgono a 400 mila. Di qui il rifiuto di andare in quota per battere il mitico limite [illegible] Beamon: dopo bisognerebbe fare un miracolo più difficile a quota mare.

L'altura non piace nemmeno a Johnson anche se sui suoi contratti si è meno documentati. *«E' inutile andare a cercare i record in quota, poi negano il limite al vento contro e scambier tutto. Sono in grado di scendere sotto i [illegible] 90 ad ogni [illegible], anche qui a Roma. I quattro turni [illegible] sentirà nelle gambe Lewis. Io non me ne accorgerò nemmeno, so economizzare le energie. Poi in finale sparo tutto».* Di rincalzo Francis: *«Abbiamo i tempi cronometrati in allenamento. Ben può fare 9"83».* Interviene anche Sacha: *«Nuuh! Nohe!».*

«Possono [illegible] tutti i pronostici — dice Lewis facendo concorrenza a Lapalisse e Catalano — *ma soprattutto Whiterspoon. I miei colleghi americani [illegible] tutti fortissimi, nel lungo mi batto con Myricks e Conley più che [illegible] Emmijan».* Nello sfondo l'inno americano e uno sventolare di stelle e strisce.

«Dicono che [illegible] rubi [illegible] partenza — aggredisce Johnson — *il fatto è che ho riflessi più rapidi di tutti gli altri e [illegible] spinta migliore. Il traguardo così diventa più vicino».*

«Una gara la puoi azzeccare, l'altra no — afferma Lewis — *Io rischio [illegible] più perché potrei perdere la prima prova? No. Non sono soltanto una macchina [illegible] successi, [illegible] perso anch'io le mie gare. Se succedesse andrei in pedana per il lungo più [illegible] tirato per la rivincita».*

Il futuro di Johnson: *«Correrò ancora per molti [illegible], farò anche i 200, voglio lasciare di me un [illegible] [illegible] fatto grandi gare».*

Il futuro di Lewis: *«Non penso a ritirarmi, né adesso né dopo Seul. Penso a correre e saltare».*

E volete che due persone che guadagnano miliardi a grappoli abbiano [illegible] fretta di andarsene?

Gianni Romeo
Giorgio Viglino

Lo statunitense Carl Lewis

Calvin [illegible] il grande assente sui [illegible]

Calvin Smith, tra i protagonisti dell'anno, è l'illustre assente sui 100: quinto ai Trials, il primatista mondiale con 9"93 (in altura, a Colorado Springs, il 3 luglio 1983) è stato escluso (correrà però i 200 [illegible] cui è campione [illegible] mondo uscente). L'eventuale riserva, nel caso di forfait dell'acciaccato Whiterspoon, sarà il trentenne Glance (10"14 in questa stagione), giunto quarto ai Trials.

Vediamo oltre a Johnson e Lewis (accreditati quest'anno rispettivamente di [illegible] e 10"05) i maggiori protagonisti del [illegible] le cui batterie saranno domattina.

Linford Christie (Gbr), nato a St. Andrews (Jam) il 2 aprile [illegible]. Personale: 10"03, quest'anno.

Mark Whiterspoon (Usa), nato a Chicago il 3 settembre 1963. Personale: 10"04, quest'anno.

Lee McRae [illegible], nato a Lumberton (North Carolina) il 17 gennaio 1966. Personale: 10"07, quest'anno.

Max Morinière (Fra), nato in Martinica il 16 febbraio 1964. Personale: 10"09, quest'anno.

Attila Kovacs (Ung), nato il 2 settembre 1960. Personale: 10"09, quest'anno.

Raymond Stewart (Jam), nato il 18 marzo 1965. Personale: [illegible]"10, quest'anno.

Victor Bryzgin (Urs), nato a Voroshilovgrad (Ucraina) il 22 agosto 1962. Personale: 10"03; quest'anno: 10"12.

Khidi Imoh (Nig), nato il 27-8-63. Studia all'Università del Missouri. Personale: 10"00, quest'anno: 10"17.

Il canadese Ben Johnson

I campioni [illegible]ri non arrivano solo dagli altipiani

Tutta l'Africa corre nella scia di Aouita

Molti atleti hanno affinato le loro doti nei colleges statunitensi

Nella cartina dell'Africa, i Paesi di provenienza dei migliori atleti in gara a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — I recenti exploit di Egbunike e Konchellah hanno riproposto la grandezza [illegible] corridori africani, non solo [illegible] figli dell'altopiano che hanno rappresentato la [illegible] a partire dagli Anni Sessanta. L'Africa che [illegible] è oggi, per lo più, quella [illegible] college statunitensi. [illegible] questo [illegible] sempre migliore [illegible]. Quali talenti si nascondano [illegible] continente nero è impossibile dirlo, certo è che a emergere sono stati finora probabilmente solo quelli che potevano, e possono, permettersi [illegible] dedicare tempo all'atletica e ad una pur embrionale forma di preparazione.

In venticinque [illegible] il panorama si è comunque allargato: Etiopia e Kenya, Paesi guida della crescita atletica africana, sono ora affiancati da altri. Il Marocco sta scoprendo quanto [illegible] bello [illegible] grazie [illegible] suoi due eroi, capaci anche di ottenere l'oro olimpico, Said Aouita e Nawal El Moutawakil. Anzi il primo, senz'altro più legato [illegible] collega alle proprie origini (Nawal vive da [illegible] negli States e per ora non ipotizza di tornare in patria), dall'Italia dove ha costruito la sua grandezza si è ritrasferito a Casablanca dove, quando [illegible] correre, insegnerà ai giovani la sua arte fatta di sacrificio e dedizione.

Oggi, scorrendo l'elenco degli africani che potranno [illegible] parte significativa [illegible] giornate [illegible] Mondiali, si [illegible] una panoramica dell'intero continente: si va [illegible] alla Nigeria, dalla [illegible] d'Avorio alla Somalia, dal Gibuti [illegible] Burundi. Non solo, perché, uscendo dai confini riconosciuti, sono da ricordare anche i sudafricani, nelle loro espressioni di [illegible] bantu Yawa (27'46"70 in un 10.000 [illegible] in solitudine) e Maganane, accreditato [illegible] luto del miglior tempo mondiale sulla [illegible] maratona (cioè km. 21,097), [illegible] in 1h11".

Pronosticare quante medaglie raccoglierà l'Africa è difficile anche [illegible] però, fuori discussione l'oro che porterà a [illegible] Aouita, non saranno pochi gli africani che saliranno sul podio in rappresentanza di regioni e tradizioni lontane e difficilmente assimilabili. Il limite sta nel fatto che [illegible] tutti corridori, o quasi. Qualche lunghista o triplista è chiara emanazione della capacità di correre, non di tecniche studiate o copiate di salto. [illegible] questo l'ulteriore conferma di quanto l'Africa sia ancora da scoprire, di quanta strada [illegible] ancora percorrere anche lo sport per aiutare la crescita di un intero continente.

Fa piacere, comunque, rilevare come incominci a fiorire la presenza femminile: è un piccolo segno di un'emancipazione che, seppur lentamente, si fa strada. Ovvio che finora si sono percorsi solo pochi metri e mancano al traguardo chilometri e chilometri.

g. bar.

El Moutawakil, oro olimpico

Il campione europeo dei 10.000 costretto al forfait da una tendinite che lo affligge da un mese

Mei non correrà a fianco di Panetta e Antibo

«Non me la sento di rischiare» ha detto ieri sera annunciando la sua decisione, anche se per la sua gara sono state abolite le batterie - I due azzurri sono [illegible] i favoriti e confidano in una gara tirata per evitare i rischi di uno sprint affollato

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Dopo Alberto Cova, anche Stefano [illegible], campione europeo dei 10.000 lo [illegible] a Stoccarda, ha annunciato la [illegible] rinuncia al [illegible]: l'annuncio della commissione [illegible] che le batterie sono soppresse ha preceduto di pochi attimi l'ufficializzazione dell'elenco [illegible] partecipanti, fra i quali [illegible] appunto il nome dello [illegible].

Un paio d'ore dopo, nella preannunciata conferenza [illegible] è stato [illegible] stesso Mei a spiegare [illegible] decisione. [illegible] a tendinite [illegible] ba sinistra. Un malanno che lo ha accompagnato, [illegible] concedergli requie, nell'ultimo [illegible] rendendo così impossibile il suo recupero.

Mei, quando ieri si è [illegible]ato davanti [illegible] giornalisti, è sembrato vivere [illegible] di panico: una veloce occhiata al suo fianco, dove sedevano l'inglese Sebastian Coe e la splendida giamaicana Marlene Ottey, [illegible] l'annuncio [illegible] parole pronunciate precipitosamente, quasi a liberarsi di un peso: *«Credo che ormai sia il segreto di Pulcinella, non corro, non c'è più tempo per allenarsi. Preferisco non partecipare perché un [illegible] scadente aiuterebbe ben poco la [illegible] atletica».*

Coe ha dedicato all'azzurro [illegible] sorriso pieno di [illegible] prensione: anche [illegible] neppure [illegible] mese fa, ha vissuto un momento analogo, è [illegible] alla rinuncia, vittima di una specie di maledizione che lo vuole k.o. in occasione delle rassegne iridate. Non scese in pista ad Helsinki quattro [illegible] fa per una forma di mononucleosi, non [illegible] neppure all'Olimpico per un sovrosso sulla caviglia destra [illegible] gli impedisce di allenarsi.

In effetti Mei ha capito fin da sabato scorso che non ce l'avrebbe fatta: *«Avevo male, non [illegible] a [illegible]. Ed il tempo a disposizione era sempre meno. Così com'è, sarebbe [illegible] il [illegible] a correre. Magari potrei anche improvvisare [illegible] tempo intorno ai 28'-28'10" ma poi se salta il tendine? No, grazie. Meglio essere ragionevoli, sono giovane, ho ancora tanti anni davanti a [illegible]. Mi spiace rinunciare a questi Mondiali in Italia, ma non posso proprio fare diversamente».*

La gara dei 10.000, che nelle maggiori rassegne [illegible] sempre [illegible] un azzurro [illegible] dal 1982 ad oggi (prima Cova, quindi lo scorso anno Mei), vedrà dunque solo due italiani al via, Salvatore Antibo e Francesco [illegible] che sono abbastanza assimilabili in quanto a caratteristiche.

Dei due Antibo è senz'altro il [illegible] esperto, vantando una serie [illegible] validi piazzamenti in tutte le maggiori competizioni [illegible] la «elleginia» [illegible] terzo posto lo scorso anno a Stoccarda in quella storica finale che vide tre azzurri riempire il podio.

Panetta invece è l'uomo nuovo, che ha dovuto lottare anche troppo per conquistarsi il posto. Specie [illegible]po i suoi ottimi risultati sulle siepi di inizio stagione, il calabrese pareva «chiuso». Poi la rinuncia di Cova gli ha aperto la strada per un posto che comunque avrebbe meritato. Adesso si ritrova addirittura nello scomodo ruolo di quasi-favorito presentandosi con il miglior tempo [illegible] nale mondiale.

I due azzurri [illegible] soprattutto [illegible] impostate sul ritmo ed anche [illegible] hanno curato questo aspetto [illegible] preparazione. [illegible] finale af[illegible] li aiuterebbe certo tanto [illegible] che [illegible] gara lenta potrebbe favorire anche corridori [illegible] l'elvetico Ryffel, dotati di [illegible] velocità di base (dunque pericolosi in volata), [illegible] difficilmente in grado di [illegible] re treni [illegible] sostenuti.

Gli avversari che maggiormente spaventano, [illegible] carta, sono gli africani, con [illegible] keniota (Kipkoech e Mugo), due etiopi (Bulti e Bulbula) e Sherif, [illegible] nuovo dello Zimbabwe. Gli europei con in testa l'anziano Vainio e il tedesco orientale Kunze non [illegible] sottovalutare ma neppure te[illegible] più [illegible] tanto. Specie il finlandese è uomo che, all'occorrenza, potrebbe tornare utile per dare una [illegible] a tener vivo il ritmo.

Finale diretta, dunque, come vuole il regolamento [illegible] favorire il recupero di chi fa più gare, in barba al fatto [illegible] fra gli spettatori qualcuno aveva acquistato i biglietti per lunedì, sicuro di godersi allora lo scontro decisivo del [illegible]. [illegible] i mondiali, con la [illegible] passerella [illegible] campioni, [illegible] pranno offrire comunque ad eventuali delusi altre [illegible] con le quali consolarsi.

Giorgio Barberis

Mei, le braccia al cielo in segno di vittoria agli Europei di Stoccarda: ma stavolta in segno di resa

C'era [illegible] per Mennea

ROMA — Leggero imbarazzo quando sono arrivate le tute per gli azzurri e su una c'era scritto il nome di Pietro Mennea. Piccolo conci[illegible], poi è stata assegnata al c.t. della nazionale, Enzo Rossi.

Qualificazioni molto severe

ROMA — La Commissione tecnica, nella [illegible] riunione di [illegible], ha deciso i minimi [illegible] prove di qualificazione. Si tratta di misure piuttosto difficili, che nella volontà dei responsabili dovrebbero favorire l'accesso [illegible] finale [illegible] sole 12 persone [illegible] da snel[illegible] le fasi [illegible]clusive delle singole gare. Questi i minimi maschili: Alto 2,29, asta 5,65, lungo 7,95, triplo 16,65, [illegible] 20,40, disco 65, martello 78,50, giavellotto 77. Per le donne: alto 1,93, lungo 6,68, peso 19, disco [illegible] giavellotto 64.

Anche due gare in carrozzina

ROMA — Nell'ambito dei Mondiali si svolgeranno anche due gare dimostrative [illegible] carrozzina per portatori di handicap, una per [illegible] donne sugli 800 metri e una per [illegible] uomini sui [illegible] metri.

CICLISMO Mondiali [illegible] pista

Azzurri a picco

VIENNA — Il danese Oersted ha [illegible] il mondiale dell'inseguimento raggiungendo a 3 [illegible] fine il connazionale Worre.

Il primo titolo in programma nella «serata» aveva avuto una semifinale [illegible] Oersted, infatti, aveva raggiunto [illegible] Doyle a 5 giri dal termine.

I [illegible] pista avevano [illegible] nella mattinata, [illegible] agli azzurri che [illegible] destinati a perdere i due ori conquistati lo scorso anno. Il triplice campione del mondo degli stayers, Bruno Vicino, ha abbandonato nella prima batteria quando mancavano una cinquantina di giri al termine. Altrettanto ha fatto Dotti, «iridato» del 1985, a 10 giri. Si è qualificato invece il professionista Rinaldo [illegible] to (terzo: ha vinto il tedesco Betz), così come il dilettante Colamartino, secondo a [illegible] giro, nella batteria dominata [illegible] beniamino [illegible] Königshofer, favoritissimo.

Nelle [illegible] prove tutto è andato secondo le previsioni. Hubner, [illegible] e [illegible] hanno letteralmente «giocato» nei quarti della [illegible] dilettanti finendo ancora ai primi quattro posti; Worre ha guadagnato la finale dell'inseguimento professionisti prevalendo su Vandenbroucke; i sovietici Ekimov e Umaras hanno lottato in famiglia per il titolo dell'inseguimento dilettanti. Facili i successi della tedesca orientale Rothenburger e della sovietica [illegible] lumiaice, [illegible] si sono poi affrontate nella [illegible] velocità.

sport flash

Canottaggio, [illegible] barche azzurre in finale

COPENAGHEN — Dieci barche in finale e tre in quella di consolazione: è il bilancio azzurro ai Mondiali sul lago di Bagsvaerd. Soltanto una barca (il singolo maschile, Belgeri) è [illegible] eliminata. Grazie alle semifinali l'Italia ha guadagnato l'accesso alla [illegible] (domani e domenica) con 5 imbarcazioni pesi leggeri (quattro [illegible] doppio, otto e singolo maschili e singolo femminile) e 5 senior (due [illegible] otto, quattro [illegible], due di coppia e quattro [illegible] maschili).

Ciclo, Argentin favorito [illegible]

VIENNA — Argentin, Bontempi e Saronni [illegible] siderati i maggiori favoriti dagli organizzatori delle [illegible] ufficiali di programma per i Mondiali di ciclismo su [illegible] Villach. Argentin è quotato a 4, Bontempi a 5, Saronni a 8. Vanderaerden e Van Poppel a 10, il vincitore del Giro e del Tour, Roche, a 14. Sorprendente la scarsa quotazione di Kelly: 20, come Lauritzen, Fignon e Bauer. Moser e Bugno sono quotati a 30 come Alcala. Puntata [illegible] [illegible] lire (10 mila lire), soltanto sul vincitore. Un corridore giocato senza che figuri fra i 40 quotati verrà pagato a 100.

• Tennis: Raffaella Reggi è la sola azzurra rimasta in gara nel torneo di Mahwah, nel New Jersey: ha battuto in tre set l'americana Henrickson. Battuta in due set invece la Cecchini dalla McNeill.

• Basket: il brasiliano Oscar, reduce dal successo ai Panamericani, è rientrato in Italia e ha confermato di voler rispettare il contratto con la Snaidero Caserta.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 27 agosto 1987 è stata di 612.010 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: S.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A., Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 612/1950
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

LA STAMPA

Roma 29 agosto 6 settembre '87

Carl Lewis, incontrastato re della prima rassegna iridata, sarà ancora tra i più attesi protagonisti del Mondiale che affascina Roma

Appuntamento con i supermen

Recita una [illegible] di Jean Giradoux: *«Lo sport è il solo [illegible] che consente di conservare le qualità dell'uomo primitivo, poiché delega al corpo alcune delle virtù più forti dell'anima: l'energia, l'audacia, la pazienza»*. C'è tutto lo spirito dell'atletica, in questa definizione. C'è l'essenza di uno sport dove i [illegible] di gioia [illegible] rarissimi, sono la vetta di [illegible] montagna scalata con dolore, fatica, umiliazioni, sconfitte, senza avere mai la certezza di raggiungere la cima.

L'ennesimo rito moderno di questa perenne [illegible] dell'uomo [illegible] gli altri uomini e contro i limiti imposti da madre natura si celebra da domani a Roma. Se c'è [illegible] attesa per i campionati mondiali il merito è certamente di chi organizza, è della tivù che porta in [illegible] angolo [illegible] mondo l'avvenimento, è dei campioni ricchi di talento che hanno accettato di misurarsi a Roma. Ma il segreto del successo [illegible] soprattutto nella fiammella che non muore, sta in questo istintivo le[illegible] che conserva con il gesto atletico qualunque uomo, figlio e nipote e discendente di chi saltava i fossi per salvarsi dalle belve che lo inseguivano e [illegible]gliava le pietre per difendersi. E' il ritorno alle origini, il riscatto dalla schiavitù industriale della civiltà moderna.

E' una fiammella che brucia inesauribile dalla notte dei tempi. L'atletica è lo sport più vecchio del mondo, le sue tracce risalgono a [illegible] anni prima di Cristo, come testimoniano bassorilievi egiziani che rappresentano [illegible] intenti a effettuare gare di corsa e [illegible] te anche [illegible] e equitazione. Ma bisogna fare un bel salto per trovare il primo nome tramandato dalla storia come vincitore ufficiale di una competizione: è Koerobos, primo a Olimpia nel 776 avanti Cristo nella corsa dello stadio, [illegible] metri. Le Olimpiadi dell'antica Grecia vengono soppresse da Teodosio nel [illegible] dopo Cristo e soltanto nell'Inghilterra di metà Ottocento si rinnovano le prime gare di atletica organizzate. Da allora, dopo un secolo e mezzo, eccoci di fronte all'impressionante riepilogo delle cifre di Roma: 165 Nazioni.

I campionati mondiali sono una creatura giovanissima, festeggiano la loro seconda edizione dopo Helsinki 1983. Un tempo bastavano le Olimpiadi per eleggere i campioni dello stadio. Ma una sola occasione di sfida ogni quattro anni era una forma di ingiustizia per chi [illegible] aveva scalato la montagna del dolore e della gloria e arrivava sulla cima [illegible] momento sbagliato. I boicottaggi che nelle ultime [illegible] edizioni (da Montreal [illegible]) hanno mutilato i Giochi [illegible] affrettato una decisione [illegible] poteva più essere [illegible]. L'atletica aveva bisogno di un appuntamento tutto per sé.

Non è estraneo all'invenzione di questi giochi atletici moderni il «business», è abbastanza inquinante la chimica che gonfia i muscoli o ripulisce il sangue. Molte pa[illegible] nere accompagnano la lievitazione del fenomeno sportivo. Ma è sempre d'attualità la frase che Robert Parienté, il più noto studioso e critico francese di questo sport, [illegible] anni fa nelle pagine iniziali di quella stupenda opera che è «L'athlétisme»: è [illegible] sempre la volontà di riuscire, la [illegible] di [illegible] se stessi che fa la differenza, più dell'allenamento e dell'abbrutimento del doping. Per questo il fascino dell'atletica resta im[illegible], oggi a Roma come 2500 anni fa a Olimpia.

Gianni [illegible]

Giorni da mondiale

Le nuove sfide dell'Africa nera

Il nigeriano Egbunike, il keniano Konchellah e il somalo Bile potrebbero essere gli uomini nuovi capaci di colpire la fantasia del pubblico romano e televisivo

L'ennesima [illegible] ai superman (o [illegible] superwoman) è aperta. Otto giorni di [illegible] divisi in due gruppi di quattro da una giornata di riposo, ci offriranno conferme e [illegible] nell'a[illegible] sport individuale per eccellenza, dove senso tattico, destrezza e opportunismo hanno per sempre [illegible] comunque il singolo a [illegible] contro il cronometro, [illegible] gravità, gli [illegible]. Il responso finale difficilmente [illegible] per vincere [illegible] buoni muscoli, ma soprattutto cuore, [illegible]mento, classe.

E anche se non passerà [illegible] storia come l'ottavo [illegible] di Roma, però è abbastanza scontato che i mondiali troveranno attraverso le quarantatré gare in programma (due più di Helsinki, essendosi aggiunti diecimila e marcia femminili) un loro ideale «number one»: chi, cioè, con la sua o le sue imprese scolpirà il proprio nome nella storia dell'atletica indipendentemente dall'aridità delle cifre date dal riscontro del cronometro o del metro.

Quattro anni fa, grazie alla conquista di tre medaglie d'oro a testa, il re d'ebano dell'Alabama, Carl Lewis (trionfatore sui 100, nel salto in lungo e con la staffetta 4x100), e la candida regina della Ddr, Marita Koch (imposizasi sui 200 e come frazionista sia della 4x100, sia della 4x400), diedero la loro impronta alla prima edizione dell'assise iridata nella quale sono da ricordare anche le auree doppiette di Calvin Smith (200 e 4x100), [illegible] (100 e 4x100), Jarmila Kratochvilova (400 e [illegible]) e Mary Decker (1500 e 3000).

[illegible] i pretendenti sono numerosi e altrettanto qualificati: ancora l'eccezionale Carl [illegible] eppoi gli intra[illegible] Edwin [illegible] e Daley Thompson, l'insidioso [illegible] Said Aouita, il potente [illegible] Johnson, l'angelica Stefka Kostadinova, la polledrica Jackie Joyner-Kersee e, non certo ultimi, il «gabbia[illegible]» Serge, Bubka e la splen[illegible] [illegible] Drechsler, accomunati dal fatto che proprio quattro [illegible] fa rivelarono il loro grandissimo talento vin[illegible] l'oro [illegible] e del lungo.

Certo, elencando [illegible] nomi, si fanno dimenticanze. E l'esperienza insegna che accanto ai campioni celebrati salteranno alla ribalta [illegible] giovani e meno giovani, pronti a [illegible] l'occasione [illegible] può presentarsi loro. [illegible] scordare infatti, dei giorni di Helsinki, il canto [illegible] cigno di Wellbeck sugli 800 oppure il [illegible] della Lillak che [illegible] estremis conquistò [illegible] successo [illegible] di commuovere il magnifico pubblico finlandese?

Questa volta l'uomo nuovo potrebbe chiamarsi Egbunike, Konchellah o Bile. Essere cioè un nigeriano, keniano o somalo e provenire dalla sempre misteriosa, e anche atleticamente inesplorata, Africa. Oppure essere la deliziosa Marlene Ottey-Page, eccellente rappresentante di quella incantevole quanto piccola isola atlantica [illegible] risponde al nome di [illegible]. Un'oasi che sulle sue spiagge [illegible] un numero incredibile di talenti, costretti magari a emigrare come il «canadese» Johnson e il «britannico» Christie, però, al di là delle costrizioni di vita, sempre figli di questa [illegible] di campioni.

Uno dei luoghi comuni ricorrenti [illegible] come gli assenti abbiano [illegible] torto. Ma per [illegible] tipo [illegible]ella iridata si tratta di parole che suonano stonate: Sebastian Coe o Alberto Cova sarebbero ben lieti di poter difendere il [illegible] blasone e rinnovare la loro fama anche a [illegible]. E così pure Tony Campbell, vittima dei «trials», le [illegible] degli [illegible] statunitensi. Costretti a essere spettatori, questi campioni [illegible] sulle [illegible] dell'Olimpico, probabilmente invidiosi che ad altri tocchi la passerella che ha caratterizzato [illegible] volte le loro prestazioni.

Viscerale, appassionato, ci auguriamo corretto, anche il pubblico romano eleggerà, al di là dei risultati, il «suo» campione. Ed è ruolo al quale può aspirare — perché no? — anche qualche [illegible] Francesco Panetta, generosissimo combattente, è senz'altro il candidato numero uno, al quale fanno da ideali paladini gli Andrei e i Pizzolato, i Damilano e gli Antibo, i Bordin e i Lambruschini.

Giorgio Barberis

Said Aouita, Edwin Moses e Jackie Joyner-Kersee, tre degli uomini da battere nelle gare romane

Un peso d'oro nelle mani di Andrei

Nonostante la fortuna non sia stata amica degli azzurri, il citì Rossi è convinto che la squadra italiana abbia parecchie ottime carte da giocare

Non [illegible] esasperazione nazionalistica [illegible] dell'atletica. [illegible] Aouita [illegible] sotto il record, l'Olimpico intero lo sospinge, lo incoraggia, lo acclama. Ma [illegible] sarebbe accaduto se al posto del simpatico [illegible] fosse stato Alberto Cova, campione olimpico, o Stefano Mei, campione europeo?

Una maglia azzurra davanti a tutti [illegible] pizzico in più di valore sportivo e [illegible] grande, anche [illegible] piccolo schermo: perché non sognare di vederla [illegible] vivo, in pista ma anche in pedana, [illegible] conda Olimpiade romana?

[illegible] fortuna non è sta[illegible] ospite quest'anno della [illegible]stra federatletica. [illegible] rinunce [illegible] mezzofondisti sono [illegible] le più dolorose, e poi altre [illegible] si sono aggiunte.

Nonostante tutto la squadra c'è ed ha ancora i suoi elementi di punta nell'inesauribile vivaio di mez[illegible] nei marciatori, ma soprattutto [illegible] pesista [illegible] Andrei, fresco [illegible] del record assoluto, vittima di una squallida polemica sul doping.

«Andrei [illegible] vincere, è il più bravo e il più solido. Ha una bella testa, non ci saranno parole capaci di fargli perdere la sua serenità interiore».

Parla così Enzo [illegible], commissario tecnico della squadra nazionale.

Rossi deve saper mediare le tensioni fra gruppi autonomi che lavorano ciascuno per proprio conto, e dove gli atleti si rispettano sempre tra di [illegible], i tecnici assai meno.

Vuol dimenticare le polemiche, il citì, e preferisce un [illegible]corso puramente tecnico improntato comunque all'ottimismo.

«Di Andrei ho detto, poi nei lanci possiamo sperare in un [illegible] in finale di Martino nel disco e di Serrani nel martello; [illegible] Gaspari, il giavellottista, ha solo ventun anni: diamogli almeno ancora un anno di tempo per maturare».

«Nei salti Giovanni Evangelisti si [illegible] impegnato nella [illegible] più dura contro Lewis, Emmyan, Myricks e Jefferson: pur sui [illegible] massimi rischia di ritrovarsi quinto. [illegible] nell'alto è [illegible], Badinelli nel triplo può entrare in finale, Stecchi nell'asta ha fatto il miracolo di saltare a 5,60 e se lo ripetesse in gara sarebbe tra i bravi».

«In pista, fra i velocisti possiamo puntare su [illegible] in finale nei 100, e [illegible] rittura con qualche ambizione di più sui 200. Il resto è poco [illegible] anche se Tilli potrebbe recuperare in questi giorni [illegible] da finale se solo si convincesse di star bene».

«Nel mezzofondo Panetta e Antibo possono salire sul podio dei 10 mila, ma potrebbe sbucare fuori Lambruschini che corre sugli 3 mila siepi con Panetta; potrebbe essere l'uomo nuovo, il protagonista a sorpresa».

«E fuori dallo stadio il [illegible] omologo potrebbe essere Ducceschi nella 50 km di marcia. Poi c'è Damilano sui 20 km, sempre in medaglie nelle grandi occasioni: il percorso è piatto [illegible] piace a lui, se riesce a salire [illegible] podio diventa il più grande di tutti i tempi. E [illegible] la maratona. Bordin e Pizzolato se corrono [illegible] agli europei, coalizzati contro gli altri, credo proprio che siano ancora una volta imbattibili».

Elio Locatelli [illegible] l'altra metà del [illegible] Fidal. La squadra femminile risente [illegible] ritiro [illegible], delle rinunce di Dorio e Fogli, dell'ultimo infortunio [illegible] giavellottista Quintavalla. [illegible] formazione un [illegible] miniaturizzata che punta a migliorare i limiti individuali di [illegible]na atleta.

«Il nostro elemento migliore è Maria Curatolo che nei [illegible] mila è fra le prime [illegible] mondo — afferma Locatelli —. *Quanto possa poi arrivare è difficile dire. Abbiamo il rientro di Marisa Masullo reduce da un'operazione veramente diffi[illegible], la conferma di [illegible] nel mezzofondo, una bu[illegible], ondratonele che possono ben figurare. [illegible] più c'è Giuliana Salce, e nella forma forse migliore della [illegible] vita; è marciatrice dotata di ottima tecnica mentre le cinesi, che vanno più forte, ogni tanto... corrono: sperare in una medaglia, in fondo, non costa poi molto».*

Giorgio Viglino

Da Roma '60 a Roma '87, un'autentica rivoluzione nel look di un campo di gara

Anche l'atleta è teledipendente

Indumenti, strumenti elettronici e gli stessi comportamenti dei campioni sembrano studiati in funzione degli sponsor e delle esigenze della tivù

Chi venti, trenta anni [illegible] a passare, per qualche avventura [illegible] pensiero, della fantasia, nell'atletica di oggi, avrebbe gridato alla follezza o alla follia? Parliamo [illegible] «panorama» [illegible] della riunione di [illegible]tica, non [illegible] risultati, di performances: [illegible] uomini cioè e le cose in campo, quelli di adesso paragonati a quelli [illegible] allora.

[illegible] di recente [illegible] film, *Momenti di gloria*, [illegible] proposto uomini e cose degli Anni Venti, oltre che, ovviamente, la problematica, la politica-mistica di quel tempo: le divise da gara, le uniformi dei giudici, i dirigenti abbigliati [illegible] funzionari della City. [illegible] stacco dagli Anni Venti agli Anni Ses[illegible] per riferirci all'Olimpiade [illegible] Roma, è senz'altro inferiore a quello [illegible] Anni sessanta a questi [illegible] degli Anni Ottanta.

Di recente abbiamo visto le immagini della maratona romana di Abebe Bikila: trattasi di specialità che si svolge nelle strade, e che non coinvolge l'atleta in personalismi e anche manierismi del gesto, dell'abbigliamento. Bene, [illegible] Romolo [illegible] ci è sembrato una pellicola decisamente di altri tempi, e non già soltanto questione [illegible] celluloide: gli atleti, l'atmosfera, addirittura il modo [illegible] di [illegible] correva e [illegible] chi gli stava intorno ci [illegible] parsi diversi, profondamente diversi [illegible] quelli attuali.

Nello [illegible] comunque, le differenze si notano facilmente. Non sono sconvolgenti, o addirittura lancinanti per chi coltiva certi miti [illegible] occhi, sono interessanti, sovente divertenti. In mezzo a [illegible] a tutti, stanno sempre i dirigentoni della Iaaf, la federazione internazionale, con la giacca rossa: ex campioni, ma anche manager attualissimi. Si muovono però in maniera [illegible]tamente diversa [illegible] di spazio in campo [illegible]nologhi: [illegible] quasi pe-

c'è la televisione, e pensano ad essa, non vogliono che li peschi mal impreparati.

Elenchiamo, a proposito di cambiamenti, qualcosa e qualcuno, sicuramente dimenticando molto e taluni. Troppo facile e comunque automatico dire subito del tartan al posto della terra rossa: non è tanto un impatto visivo diverso, quanto un coinvolgimento di modi, di gesti, operato dal tartan. Su di esso gli atleti si muovono in maniera diversa da una volta, anche e soprattutto quando non è tempo di gara. La maniera attuale è gattesca, di grossi felini.

Gli atleti? Beh, questi bipedi nuovi, [illegible] regola [illegible] o interessanti, muscolati meglio che [illegible] volta, e comunque in [illegible]era più omoge[illegible] tanto è vero che non si notano più le [illegible] pallide dello sprint e le orche [illegible] dei lanci e i giunchi tristi dei salti, sono, al[illegible] i pedoni veloci, vestiti in maniera nuova, che nelle donne diventa provocante. Le donne sono in body. [illegible]samente [illegible] spiegato l'erotismo che [illegible] in gesti [illegible] anche abiti, legga «Un amore», dove Dino Buzzati racconta la carica supererotica [illegible] danzatrici classiche. [illegible] costumi [illegible] fatica e [illegible] i loro gesti davvero [illegible] vicini a quelli delle atletesse.

Gli uomini sono scosciati assai, [illegible] i calzoncini che salgono [illegible] i [illegible] del tanga [illegible] copacabaniste, [illegible] non raggiungono l'evidenza provocatoria di altri atleti: si pensi agli sciatori, con le tute davvero anatomiche, sovente al confine dell'osceno e comunque dell'esibizionismo.

Sempre restando agli uomini, in campo la fauna nuova è soprattutto rappresentata dai cameramen: c'erano anche a Roma 1960, ma non così tanti, così vistosi, così padroni. Il cameraman [illegible]

Edwin Moses, per anni assoluto padrone dei 400 hs, è uno degli atleti più [illegible] dell'atletica-business

tetica, sposseaa il giudice, il cronometrista. Sposseaa lo stesso atleta, lo fa andare dove vuole lui, o meglio dove il regista dice di farlo [illegible]are. L'atleta accetta: per [illegible] impegnato, stanco che sia, sempre riserva [illegible] parte importante delle proprie funzioni vitali alla vigilanza su se stesso, per essere pronto alle sollecitazioni della televisione, che lo esalta [illegible] veicolo pubblicitario.

[illegible] perché l'atleta [illegible] ha assunto gestualità, [illegible] portamento, ormai addirittura [illegible] da teledipendente. Ha tic studiatissi-

[illegible] proteryi, sfacciati, vistosi di quelli, mettiamo, dello sciatore alpino che appena arrivato [illegible] toglie gli sci e li orienta verso l'occhio elettronico della nuova divinità. [illegible] sapienti, redditizi.

Si tenga conto che di regola il praticante [illegible]letica leggera è intelligente, o [illegible] è speciale. Il [illegible] comporta[illegible] raffinatamente e [illegible]. [illegible] stesso Andrei, nell'ora del trionfo, quando pure potrebbe [illegible] il suo [illegible] corpaccio qualche esplosione [illegible] gioia fariiona, sembra [illegible] gentleman, casa[illegible] con manie [illegible] sempre [illegible] cam-

[illegible] dell'atletica porta bene le novità, [illegible]o recepite. Gli [illegible] più quali [illegible] Livio Berruti, quasi travettistici, adesso sono schermi. La preparazione è sincopata [illegible] movenze nuove, quasi inquietanti, [illegible] in prestito da ginnastiche ma anche da filosofie di posti lontani. I tessuti [illegible] sete rutilanti, gli sponsor hanno aumentato la [illegible] grafica. [illegible] scarpette paiono fosforescenti, le tute sono divise da guerra, non indumenti da riposo. Faticosamente sopravvivono, [illegible] tessuti nuovi e [illegible]nalismi nuovi, i coinidde[illegible] il colori nazionali, [illegible]

per le grandi manifestazioni.

L'umanità [illegible] nella scritta (prendiamo il termine del ciclismo dei velodromi, che così designa lo spazio verde contornato [illegible] pista, ci sembra parola [illegible] e comunque [illegible] meglio non c'è, [illegible] troviamo) [illegible] anche nei suoi rapporti [illegible] l'esterno. Sempre meno l'atleta cerca tra la folla gli amiconi, i parenti. [illegible] cerca l'allenatore, il [illegible]. C'è tutto [illegible] rituale, prima segreto poi palese, negli scambi tra il campione e il tecnico. La [illegible] riguarda uomini e donne.

Poi ci sono le cose: tutta la strumentazione. [illegible] esempio, fattasi elettronica, con interventi delle nuove macchine ipersensibili in [illegible] partenza, [illegible] cronometraggio, di misurazione. Le suppellettili [illegible] campo sono [illegible] tutte [illegible]. Appaiono [illegible] perfette, e [illegible] sembrano tutte provvisorie, destinate a essere scalzate domani, al più tardi dopodomani, da macchine nuove. Una volta il cronometro-cipollone sem[illegible] definitivo.

[illegible] infine [illegible] pubblicità passa [illegible] una scarpetta [illegible] pettorale, dilaga attraverso l'indumento da gara, la tuta, rimbalza [illegible] il campo, asi[illegible] dai [illegible] burattini sfila davanti all'altra pubblicità, la cartellonistica [illegible] tutti insieme simboli, scritte, disegni, colori, suggerimenti, inviti, moniti, ordini arrivano [illegible] spettatori, a quelli [illegible] stadio, che ormai [illegible] giusto chiamare testimoni, ed a quelli [illegible] case, via etere.

Soltanto [illegible] fine della gara, ma [illegible] attimo sempre più attimo e dunque [illegible] più difficile da cogliere, si ripristina l'uomo in mutande che [illegible] le cose con un gesto semplice [illegible] quello del [illegible] paleo[illegible]nonno, quando [illegible] sal[illegible] per vivere. [illegible]

Cova e Coe le vittime di un eccesso di stress

Cova e Coe in borghese.

L'atletica moderna non concede tregue: meeting e manifestazioni si susseguono ormai senza sosta. In ogni stagione, sottoponendo gli atleti attirati dalla possibilità di sempre maggiori guadagni a tour [illegible] forze incredibili. Il logorio è fatale. E a ogni stagione le vittime illustri sono più di una.

[illegible] anche i mondiali registreranno alcune forzate rinunce: per noi italiani è senz'altro dolorosa quella di Alberto Cova, capace in questi anni di regalarci tanti momenti appassionanti. Il campione ha dovuto arrendersi [illegible] anni [illegible] fatiche: ha rinunciato a una presenza mondiale, pur rimpiangendo di essere costretto a disertare proprio la manifestazione che si svolge in Italia, rimandando tutto al prossimo anno a Seul.

Altrettanto ha fatto Sebastian Coe, per il quale i mondiali rappresentano un traguardo davvero irraggiungibile: già quattro [illegible] fa, un malanno fisico lo costrinse a disertare l'arena iridata. Sperava di rifarsi in questa [illegible], ma è finito nuovamente ko. E, con la stessa [illegible] di Cova, ha preferito annunciare il [illegible] forfait con largo anticipo, conscio che comunque non [illegible] stato in grado [illegible] difendere onorevolmente il suo blasone sulla pista dell'Olimpico.

A Cova e Coe si aggiungono [illegible] assai meno ... [illegible] Campbell [illegible] Sedykh: il [illegible] inciampò clamorosamente in una barriera durante le selezioni Usa, fatto [illegible] e, per la ferrea legge dei trials, fu escluso dalla squadra. La rinuncia di Sedykh è invece curiosa: questo grandissimo campione, che nella sua carriera ha vinto tutto e sempre, ha patito la [illegible] brucianti proprio a Helsinki. Fu secondo, dietro Litvinov, il suo tradizionale rivale, l'unico capace di insidiarne in questi anni qualche [illegible] la superiorità.

Memore di quel giorno negativo e conscio dei [illegible] trentadue [illegible], Sedikh sapendo che è ormai tempo di amministrare le proprie forze ha deciso di escludere i [illegible] dalla sua collana di trionfi, [illegible] quest'anno [illegible], ma senza grossi traguardi, rimandando la sua rivincita alla prossima stagione [illegible] Olimpiade [illegible] Seul. In questo modo fa un «favore» anche a Litvinov, candidato al bis, del quale è davvero grande amico.

Nel panorama atletico [illegible] comunque pochi gli atleti che diserteranno i mondiali: parecchi, pur acciaccati o in forma non ottimale, hanno deciso a gareggiare comunque perché il fascino della competizione — e di Roma — è tale da far considerare anche [illegible] possibilità di dire semplicemente «io c'ero». Cosa che, in [illegible] tempi di sempre più esasperato professionismo, [illegible] sarà probabilmente a restituire il sorriso per una volta al barone De Coubertin.

Giorgio Barberis

Coraggio, fatica, trionfi [illegible] lacrime [illegible] campioni che hanno lasciato segni profondi nei nostri cuori

Adolfo, Livio, Franco, Sara: ogni nome una storia

Da Consolini a Berruti, da Arese [illegible] Simeoni - Costava 50 centesimi il primo libretto sull'atletica, dedicato a Beccali eroe di Los Angeles '32 - L'avventura di Fiasconaro, la solitudine di Mennea

E' di Andrei il primato più recente dell'atletica

La stagione atletica '87, caratterizzata dal grande avvenimento dei Mondiali di Roma, non ha mancato di offrire sorprese; ben 16 sono, ad oggi, i primati mondiali battuti od eguagliati, nonostante l'impegno degli atleti di vertice sia stato sicuramente finalizzato al massimo rendimento nei giorni della prossima kermesse iridata. La stagione all'aperto è cominciata alla grande già in maggio. Il terzo giorno di quel mese registrava ben tre primati: al 44"10 di Butch Reynolds che a Columbus stabiliva un ufficioso record dei 400 a livello del mare, da New York rispondevano il messicano Mercenario e la sovietica Kristop che, vincendo, nell'ambito della Coppa del Mondo [illegible] marcia rispettivamente la prova dei 20 e dei 10 km su strada, miglioravano i precedenti [illegible] distanze portandoli a 1h 19'24" e a 43'22".

Se il record di Reynolds metteva in luce il salto di qualità e l'esplosione di un nuovo talento, i risultati eclatanti dei [illegible] marciatori erano spiegabili con l'importanza che la manifestazione, disputatasi quest'anno per la prima volta negli Stati Uniti, nel verde del Central Park newyorkese, rivestе per la specialità. A fine mese, il 28 per l'esattezza, si metteva intanto in moto Said Aouita che a Torino portava ad 8'13"45 il primato sulla distanza spuria delle 2 miglia: tre giorni dopo il cecoslo[illegible] Zelezny [illegible] pedana di casa sua scagliava il giavellotto «nuova maniera» ad 87,66, quasi due metri più in là del precedente limite mondiale. Nel segno dei lanci cominciava anche giugno, con la sovietica Lisovskaya che stabiliva a Mosca il mondiale del peso gettando il pesante attrezzo a 22,60 e poi ancora tre cm oltre.

Era poi [illegible] dei saltatori: Bubka sfondava ulteriormente il muro dei 6 metri flondandosi oltre i 6,03 a Praga, mentre Sjoberg nella sua Stoccolma saltava 2,42, più in alto di chiunque con l'ausilio delle sole gambe. Il tedesco Ert Noack, intanto, aveva marciato ancor più veloce di Mercenario percorrendo i 20 chilometri in 1h 19'12". I botti di luglio portavano la firma di Aouita e Felke, Said migliorava il proprio primato sulla distanza non olimpica dei 2000 portandolo a 4'50"81 e poi nella magica notte romana [illegible] 22, nel corso del [illegible] Gala realizzava l'impresa più eclatante dell'anno scendendo [illegible] i 13' nei 5000 (12'58"39).

[illegible] Felke, lanciatrice della Ddr riprendeva alla Whitbread il primato [illegible] giavellotto lanciando a 78,90 metri. L'avvicinarsi dei Mondiali non raffreddava gli animi: in Grecia, dove centinaia di persone morivano di caldo, la bulgara Zagorcheva con 12"25 si impadroniva del limite dei 100 hs e ad Indianapolis l'americana di colore Jackie Joyner eguagliava la Drechsler nel lungo a 7,45. Il 12 agosto, gli spettatori dello Stadio dei Pini di Viareggio potevano assistere alla clamorosa impresa del gigante fiorentino Andrei che per ben tre volte migliorava il mondiale del peso lanciando a 22,72, 22,84 ed infine a 22,91.

L'ultimo brivido, a 15 giorni dalle gare di Roma, l'offriva il massiccio e scattante velocista canadese ma di origine jamaicana, Ben Johnson, che nello stadio di Colonia correva la distanza dei 100 metri in 9"95, eguagliando quanto aveva fatto nell'83 a livello del mare. Nei giorni successivi tentava ancora la distanza per cercare di superare il 9"93 ottenuto da Calvin Smith coi benefici dell'altura, ma senza fortuna.

Ora, sono tutti a Roma: sapranno i primatisti ripetersi e conquistare ciò che veramente conta, il titolo mondiale, sulle piste e sulle pedane dell'Olimpico? Saranno stati quelli di lanciatori e saltatori ottimi di grazia solo dovuti a momentanei incrementi (o decrementi) dei carichi di lavoro oppure passaggi obbligati sulla strada della programmazione? E nel giorno X, sapranno tutti reggere il peso della tensione che tocca al favorito? Non si saranno alcuni logorati troppo nella corsa al guadagno? Lo sapremo tra poco e l'attesa si preannuncia stimolante. Aouita imposterà la solita tattica assassina? E Lewis risponderà per le rime a Johnson? E la Whitbread, lei così vivace, si rassegnerà a perdere dalla Felke? Le bordate di Andrei hanno già chiuso il discorso nel peso o assisteremo all'ira dei giganteschi Oesterthoer e Timmermann? I record sono fatti per essere battuti. Chiuso il capitolo pre-Mondiali, si faccia dunque avanti il primo: stavolta c'è in palio anche la corona d'alloro.

Marco Marchei

[illegible] centesimi, nel 1933, il primo libretto dedicato ad [illegible] grande dell'atletica italiana. Luigi [illegible] (milanese, nato il [illegible] dicembre 1907) aveva vinto l'anno prima, a Los Angeles, la medaglia d'oro olimpica dei 1500 metri (3'51"2). In precedenza, la casa editrice «Gloriosa» aveva già pubblicato una [illegible]ina di saggi su campioni [illegible] sport. Alcuni [illegible]: insieme Combi, Rosetta e Calligaris («Caliga» con [illegible] elle, che abbondanza), poi Orsi, Meazza, Schiavio, [illegible] Guerra, Camusso, Nuvolari, Varzi, l'Ambrosiana-Inter, [illegible] e altri. Nel '34 «*Beccali l'atleta prodigio*», supplemento al *Secolo Illustrato*, valeva [illegible] il doppio. [illegible] lire. Era l'anno in cui per [illegible] sugli 800 metri, al campione regalarono una Balilla. Già buoni premi, a pensarci, mentre l'atletica cominciava a pretendere spazio [illegible] cronache sportive dell'epoca. Molto, nel 1908, ne [illegible] già strappato [illegible] con la sua [illegible] non vittoria [illegible] maratona dei Giochi di Londra, [illegible] il fatto emotivo sorvolava quello tecnico. Luigi Beccali è stato il primo a far titoloni (e libri) con [illegible] cosso. Anche [illegible] leggera [illegible] sfuggiva [illegible] trappola del risultato-sirena. Mussolini giornalista, nel '21, [illegible] già detto: «*Vale più un pugno di [illegible] che cento discorsi parlamentari*».

Attorno all'atletica, da allora, mille storie. Luigi Beccali nasceva campione nella fucina della Pro Patria, la stessa società che ora accoglie Alberto Cova. Beccali diventava l'impersonificazione dell'uomo italiano che domina. Si scriveva: «*E' di statura normale, snello di complessione, nero di capelli, lo sguardo è franco ed intelligente, le labbra sorridono sempre, un neo gli punteggia il sopracciglio sinistro, la pelle è bronzea propria di chi vive all'aria e al sole*». Ed ancora «*Lovelock è servito*», slottendo il neozelandese grande irriducibile rivale. Assieme ai risultati [illegible] Beccali (campione olimpico, campione d'Europa nel '31, [illegible] titoli italiani [illegible] 1500 metri, record nazionale ab[illegible] a 3'49), [illegible] e filmati [illegible] tramandano la [illegible] eleganza di corsa. Uno stile

Adolfo Consolini

che ancora affascina.

Il 3'49" di Beccali è datato 1933. Dovevano [illegible] anni prima che Baraldi scendesse a 3'45"7, poi sino a 3'42"3. E dopo Franco Arese, [illegible] 3'40"7 e 3'38"3. Beccali, Arese, Cova: la storia della corsa lunga ha i suoi capisaldi, anche se a Roma (Cova si è posto fuori concorso aspettando Seul) ci [illegible] tirri. Franco Arese, uomo della provincia granda nato a Centallo il 13 aprile del '44, all'inizio degli anni '70 teneva in pugno tutti i primati nazionali dagli 800 ai 10 mila metri. Un campione, un iniziatore dell'era moderna. La preparazione intensa e dura (da Balangero, sede della sua società, sino al Pian della Mussa anche sulla neve...), l'accurata programmazione di allenamenti e [illegible] fatta con Tino Bianco. [illegible] grilli con [illegible] molto sale in zucca.

A fianco di Arese, da giornalista-tifoso (non c'è vergogna) abbiamo vissuto tante vittorie comprese le più eclatanti, quella [illegible] '71 agli «europei» di Helsinki. Ai tempi di Franco, c'erano i kenioti (non ad Helsinki, ovvio) a rendere la vita dura. E lui, con arguzia: «*Ah fanno [illegible] Questi 'pitirà' non sai mai quando sono stanchi, la pelle scura [illegible] fatica. Meglio correre contro i bianchi come te, li guardi [illegible] viso e capisci tutto*».

Alberto Cova, nelle [illegible] lunghe, è storia di [illegible] (di ieri ma solo per il momento, ci auguriamo). Alle sue spalle, non troppo larghe ma solide, tre grandi trionfi sui 10 mila, Europei di Atene '82, mondiali di Helsinki '83 (unico [illegible] sul podio più alto), Olimpiadi di Los Angeles '84. Nato a Inverigo, Brianza, il 1° dicembre '58, il ragionier Cova ha costruito i [illegible] successi a fianco di Giorgio Rondelli, allenatore e [illegible]co. A Beccali aveva chiesto cosa si prova nel vincere a Los Angeles: «*Un lungo brivido*», la risposta. E dopo la sua vittoria [illegible] Coliseum Cova ha detto: «*Brivido, e anche paura. Quando è partito Vainio, per forzare il ritmo, il fatto [illegible] stargli attaccato [illegible] ho fatto [illegible] che potevo farcela. Solo quando l'ho staccato ho capito. Ma [illegible] certi [illegible] hai paura [illegible] capire, [illegible] illuderti insomma*». Sport [illegible] per eccellenza, l'atletica ha mille facce: ogni uomo un problema, un [illegible] di af-

Livio Berruti

frontare la fatica, di gustare il successo, di patire la sconfitta.

Nella corsa lunga c'è modo di pensare, almeno. Nello sprint si pensa molto prima, alcuni anche troppo sino a «scaricarsi». Ma allo sparo non c'è più tempo. Via quasi in apnea sui 100, qualche respiro sui 200. Sulla doppia [illegible] il torinese classe '39 Livio Berruti ha [illegible] sulla terra rossa (l'ultima) dell'Olimpico di Roma '60 il top di una [illegible]osa carriera. Medaglia d'oro e record mondiale eguagliato due volte, semifinale e finale. Lo detenevano i lampi Usa Norton e Johnson, il britannico Radford. Fra semifinale e fi-

Franco Arese

nale [illegible] diretto [illegible] da [illegible] pericolosa passione, [illegible] archivio ci sono più ritagli [illegible] suoi incidenti che dei suoi trionfi) per allontanare [illegible]

Quel pomeriggio [illegible] di Livio l'abbiamo passato [illegible] i suoi genitori, [illegible] quieta casa di Torino in [illegible] Avigliana. Mamma Aida e papà Mi[illegible]le, il televisore, l'attesa. Tranquillità aspettando la [illegible], tensione [illegible] lungo intervallo. Ma intanto Michele Berruti anticipava la finale: «*Radford è stanco, Norton è 'legato' nei movimenti, i pericoli per Livio sono l'altro americano Carney [illegible] il francese Seye*». Un [illegible] dopo, sul video, primo l'azzurro, secondo [illegible] ney, [illegible] Seye. A [illegible] urla [illegible] gente, la festa, gli [illegible] attorno [illegible] campione [illegible] trovava parole e spiegazioni. In via Avigliana lacrime della mamma, commozione del padre, telefono impazzito. Uno di quei momenti magici nel quale ritro[illegible] il tuo [illegible] parenti [illegible] amici che non [illegible] vent'anni.

L'istintivo Berruti ha an[illegible] provato [illegible] emozioni di Tokyo '64, quinto in finale, e [illegible] avvertito il segnale del declino con l'eliminazione nei quarti alle Olimpiadi [illegible] Messico [illegible]. Sapevamo che aveva chiuso, ma è [illegible] duro salutare il campione (conservando l'amico, per fortuna). Sopraggiungeva, nello sprint, Pieretto Men[illegible] Primo Nebiolo, presidente e uomo fortunato. Finiva l'epoca della classe pura, nasceva l'era [illegible] programmazione. Quante [illegible] a parlare di sprint con [illegible] Vittori, tecnico senza mezze misure, nella pace notturna di Formia. Mennea, l'allievo, aveva [illegible] voglia, tanto coraggio, tanto calcolo da [illegible] riuscirci simpatico. Colpa [illegible] colpa sua. [illegible]

Ma Pieretto per quattro volte arrivava [illegible] finale olimpica dei 200, intervallando [illegible] exploits [illegible] fra livelli normali [illegible] i 2400 metri di Città di Messico. Ri[illegible] i suoi Giochi. Terzo (20"30) a Monaco '72, quarto (20"34) a Montreal [illegible] quando ci fece impazzire [illegible] lì [illegible] corro» nel quale era specialista, primo (20"19) a Mosca '80 dove dava il massimo di [illegible] «olimpico». Ancora un [illegible] raggioso [illegible] posto a Los Angeles [illegible] Adesso ha [illegible]

Sara Simeoni

credere a qualcuno di gareggiare a Roma. C'è chi gli ha creduto. Una ultima e patetica vittoria.

Altri uomini hanno retto l'atletica maschile azzurra. I gloriosi marciatori Dordoni, Pamich, Damiano, sempre commoventi, sempre arrabbiati perché si parla di loro solo nelle vittorie. I marcia[illegible]neti. l'Italia che [illegible] soffrire [illegible] e di[illegible] scuola di fatica. I lanciatori, e chiediamo scusa [illegible] Andrei se parliamo di Consolini. Un'altra epoca [illegible] gloria. Tre volte primatista mondiale, l'Adolfo: 53,34, 54,23, 55,[illegible] nell'ottobre del '48. Lui e Beppone Tosi splendidi protagonisti dell'Olimpiade [illegible] Londra [illegible] (l'Italia era uscita da poco dalla guerra, ritrovava credibilità anche grazie allo sport), primo e [illegible] con [illegible] a metri 52,78 e 51,78. Consolini ancora il migliore a Helsinki '52 (53,78). Poi il declino, e [illegible] morte (nel di[illegible] '69, appena cinquantaduenne) quando aveva ancora molto da insegnare.

Quanti [illegible] uomini forti e [illegible] dimentichiamo ricordando [illegible] nostra storia dell'atletica. Della nostra epoca (anni '60-'70) Ottolina, Frinolli, Tito Morale, Del Buono, Cindolo, Ottoz, Preatoni e altri. La meteora Marcello Fiasconaro, arrivato a noi dal Sudafrica a fare sfracelli [illegible] giro di [illegible] e sugli [illegible] per andarsene di soppiatto con Sally, un piede distrutto, e la tragedia di un figlio paralizzato. E le donne. Quelle del mito, prima di tutte Ondina (Trebisonda, Trebisondina, Ondina) Valla che andava a vincere gli 80 ostacoli a Berlino '36, nell'Olimpiade di Owens. Più vicine Giusi Leone, Paoletta Pigni, Gabriella Dorio, la Masullo.

Più vicina ancora, nel cuore degli italiani, Sara Simeoni veronese di Rivoli: il record mondiale nel salto in alto (prima donna a passare i 2 metri, 2,01 due volte nell'agosto '78 fra Brescia e Praga), la medaglia d'oro di Mosca '80 e tanti altri successi. «*Così dolce, così irresistibile*» titolava La Stampa dopo il 2,01 bresciano. E la foto a fianco del titolo sorprendeva Sara che si asciugava una lacrima, lasciando la pedana.

Bruno Perucca

UN AMORE [illegible] STENDHAL

Lettere a Giulia

Buone notizie per i beylisti. Erano anni ormai che la [illegible]ità di questi *happy few* che tributano a Stendhal un culto tra feticistico ed erudito non trovava nuovi appagamenti: le [illegible] che lo scrittore aveva tracciato su [illegible] ciò che gli era capitato a tiro, margini di libri, bretelle, conti della spesa, erano state [illegible] perte e decifrate, gli enigmi, gli alibi, gli pseudonimi (Léautaud ne ha contati centosettantasette!) dietro [illegible] si era voluto nascondere [illegible] stati svelati; [illegible] allusioni [illegible] state chiarite, i riferimenti verificati, le menzogne smascherate e giustificate.

Per ricostruire la biografia di questo [illegible] che non ha praticamente mai scritto d'altro che di se stesso ogni pista era stata minuziosamente battuta: archivi pubblici e privati, testimonianze di contemporanei, rapporti confidenziali della polizia. Le lacune rimaste — non molte e non gravi, ma pur sempre deprecabili nella conoscenza di un uomo che si vuole assumere a campione della più arcana e geniale delle «cacce alla felicità» — sembravano incolmabili. O abbandonarsi al rammarico (già nel '57 Pietro Paolo Trompeo constatava che «*la storia dello stendhalismo è tutta piena di rimpianti per mancati interrogatori a vecchie signore che in gioventù avevano conosciuto o avevano potuto conoscere Stendhal*») oppure integrare, come appunto il Trompeo, una conoscenza minuta e profonda con ragionevoli, argomentate congetture.

Ecco invece che adesso dalla *vecchia monumentale casa-fortezza* che conserva l'archivio della famiglia Rinieri de' Rocchi esce un mannello di [illegible] che consente di fare piena luce su un personaggio che per Stendhal [illegible] contato molto e a lungo (è l'unica donna che abbia seriamente progettato di sposare), ma su cui lo scrittore ha saputo serbare maggiormente il segreto (ha [illegible] e celebrato quelle che chiamava le sue «*battaglie*» e «*vittorie*» [illegible] di lei, ma non se ne è mai lasciato sfuggire l'identità).

* *

Nelle pagine di Stendhal, anche nelle più segrete, Giulia Rinieri compare infatti o col solo prenome, perlopiù abbreviato, o sotto vari crittogrammi: la sigla Sr., [illegible] sta per la sua città d'origine, Siena; Riccardi, che [illegible] il palazzo fiorentino che è [illegible] teatro di alcune vittoriose battaglie. Ci [illegible] volute le attente investigazioni di stendhaliani insigni — il Boyer, il Benedetto, il Trompeo, il Del Litto — per ricostruire [illegible] vicende di questa *liaison* che, tra momenti [illegible] accesa sensualità, pause, delusioni e miracolosi ritorni di fiamma, è durata per un quindicennio.

Stendhal aveva conosciuto Giulia nel gennaio del 1827, subito dopo che era [illegible] a Parigi al seguito di uno zio putativo e futuro tutore, il commendatore Daniello Berlinghieri, ministro di Toscana presso la corte di Carlo X. Lo scrittore aveva quarantaquattro [illegible] e stava dando [illegible] stampe il [illegible] primo romanzo, *Armance*; la ragazza ne aveva ventitré e si sentiva, senza eccessive angustie però, una zitella. Sembrava un incontro [illegible] seguito, e in effetti tale per molto tempo rimase. Poi, [illegible]pettatamente, tre anni dopo, dichiarazione d'amore di Giulia («*So benissimo e da tempo che sei brutto e vecchio, ma ti amo*») e, in rapido crescendo, il 22 marzo 1830, «*a first time*» in barba alla sorveglianza del geloso tutore.

Allo scoppio della rivolta delle *Trois Glorieuses*, [illegible] nelle strade echeggiano le fucilate, il maturo [illegible] passa la notte accanto all'amante terrorizzata. Nel novembre di quello stesso anno, prima di partire per Trieste, sua prima destinazione di console di Francia, Monsieur Beyle indirizza al Berlinghieri una domanda di matrimonio in piena regola che verrà elegantemente lasciata cadere nel nulla. Segue una lunga separazione, punteggiata di lettere (andate perdute), di frequenti e [illegible] pellegrinaggi [illegible] console Beyle nella città natale dell'amata, [illegible] ricordi appuntati [illegible] quell'inglese approssimativo che riservava alla sfera più [illegible]: «*1831, July 29 th. a year after*».

Stendhal a Civitavecchia [illegible] un ritratto di Henri Le[illegible]

Sul finire del '32, col rientro [illegible] Giulia a Siena, comincia per lo scrittore un'altalena di gioie e di pene: giornate memorabili nella villa di Berlinghieri a Vignano («*Three fine days and finest nights*») e tormenti della gelosia per la comparsa [illegible] rivali veri o presunti: l'umanista fermano Giuseppe Brancassetti — che Stendhal anagramma Kassettifra —, il bel Carlo Bianchi e infine il cugino Giulio Martini che Giulia finirà davvero per sposare nel giugno del '33.

Il terzo tempo della *love story* comincia [illegible] '38 e la traccia di nuove «*battles*» e «*victories*» si segue negli appunti di Stendhal fino al '40 e forse anche oltre, se si vuole ipotizzare una visita di commiato nella sosta che fa a Firenze nel viaggio del definitivo [illegible] in Francia [illegible] scrittore già colpito da emiplegia e prossimo a morire.

A questa vicenda il libro che un pronipote di Giulia, Lapo Rinieri de' Rocchi, ha tratto dalle carte di famiglia con la collaborazione [illegible] Giannantonio Stegagno (*Storia di Giulia*, ed. Sell[illegible]) [illegible] porta, oltre al conforto [illegible] riscontri, precisazioni e integrazioni, due complementi essenziali.

Anzitutto la definizione della personalità di Giulia, che, come sottolinea Massimo Colesanti nella puntuale e gustosa nota che ha premesso al volume, emerge «*sia come figura autonoma, di donna italiana primo Ottocento, sia come amante di Stendhal e perfettamente sintonizzata con lui per molti aspetti (la pittura, la musica e le confidenze erotiche), e che sa e ottiene quello che vuole, e che indubbiamente ha agito, non in assoluto, ma [illegible] grado preminente, sul mondo immaginario dello scrittore*».

In secondo luogo, la rievocazione di un complesso mi[illegible] familiare e sociale: un padre sensibile e prudente, un amico di famiglia che si impone come vice-padre all[illegible]dando i pettegolezzi di tutta Siena e mettendo perfino a repentaglio la propria carriera politica (ed è curioso che i due biografi [illegible] avanzino, magari soltanto per smentirla, l'ipotesi che il Berlinghieri fosse — come l'età e la giovanile frequentazione della madre di Giulia consentirebbero — il padre naturale della sua pupilla), [illegible] spasimante fedele e sfortunato come Fracassetti, i complicati maneggi per eludere i pretendenti inopportuni e per trovarne uno a misura dei pregiudizi politici e [illegible] e [illegible] pretese affettive del tutore.

* *

Con simili personaggi e con un groviglio di [illegible]si e di interessi del genere, Balzac avrebbe saputo dar vita alla più memorabile delle sue *Scene della vita di provincia*. Nel suo diario ininterrotto Stendhal non ne registra praticamente alcuna eco. Doveva percepirli come uno sfondo sgradevole e opaco su cui [illegible] ancor più Giulia e si esaltava quella che a lui pareva la sua dote più seducente, la forza del carattere sotto l'apparente debolezza. Doveva soprattutto [illegible] separato da distanze abissali.

[illegible] è [illegible] peccato che per misurarle — e per immaginarne le comiche conseguenze di un impatto che non si potrebbe concepire più stridente — ci rimangano soltanto le poche righe con cui il Berlinghieri descrive il signor Beyle come «*uomo di spirito e di buon cuore, benché di capo alquanto singolare*» e l'epiteto a cui ricorre Giulia per presentare al futuro [illegible] la sua vecchia [illegible] pangina «*alquanto scapato*». Che è [illegible] piccolo capolavoro di [illegible] e di arguzia femminile, ma è anche un ritratto di Stendhal tracciato dalla prima e dalla più convinta delle beyliste.

Giovanni Bogliolo

LE MEMORIE DELL'«UOMO SCOMODO» NELLA JUGOSLAVIA DI TITO

Gilas, il giacobino di Belgrado

Tra le pagine più illuminanti quelle sullo scontro con il gigante sovietico - Le truppe jugoslave in Albania e la condanna di Stalin - Dodicimila «cominformisti» in campo di concentramento e ventimila «spie di Mosca» espulse - Un autoritratto orgoglioso, [illegible] punte di incredibile vanità - La storia fatta dalle passioni degli uomini

Alla fine di settembre del 1947 i rappresentanti dei maggiori partiti comunisti si riunirono in Polonia. V'erano delegazioni sovietiche, bulgare, romene, ungheresi, polacche, cecoslovacche, [illegible]liane, francesi e jugoslave. Per l'Urss erano venuti Zdanov e Malenkov, [illegible] l'Italia Longo e Reale, per la Francia Duclos e Fajon, per la Jugoslavia Kardelj e Gilas. [illegible] riunioni si tennero in una casa di riposo dei servizi di sicurezza, in una piccola località chiamata Sklarska Poreba, a [illegible] automobile da Breslavia. Ma i delegati ne conobbero il nome soltanto in un secondo tempo perché — scrive Gilas — «i nostri ospiti [illegible] lo [illegible]municarono e noi [illegible] lo chiedemmo».

I lavori durarono sette giorni, mattina e pomeriggio. I delegati jugoslavi sedevano accanto ai sovietici e le due delegazioni si consultavano continuamente parlando a bassa voce o scambiandosi appunti e biglietti. Fu deciso che i rappresentanti jugoslavi avrebbero messo in discussione bruscamente la strategia politica e le «illusioni parlamentari» dei due partiti occidentali presenti all'incontro, l'italiano e il francese. Gilas attaccò gli italiani, Kardelj i francesi. Longo «accolse le critiche con serenità», Duclos invece reagì aspramente e sfogò contro [illegible] «tutto il risentimento che provava v[illegible] l'intera assemblea, inclusi i delegati sovietici».

Conoscevamo l'episodio e sapevamo che alla riunione costitutiva del Cominform, nel settembre 1947, italiani e francesi erano stati messi sul banco degli accusati da una delegazione jugoslava in veste di pubblico ministero. Ma le memorie di Milovan Gilas, apparse recentemente in italiano presso il Mulino con una prefazione di Renato Mieli (Se la memoria non m'inganna. Ricordi di un uomo scomodo 1943-1962), danno alla scena, con qualche particolare inedito, il [illegible] della verità e propongono nuovamente problemi che interessano al tempo stesso la storia del movimento comunista e quella delle relazioni internazionali. Perché i delegati jugoslavi accettarono di recitare, in commedia, la parte del «cattivo»? Come accadde che, dopo aver dato prova di tan[illegible] [illegible]ità alla prima riunione del Cominform, sovietici e jugoslavi divenissero qualche mese dopo mortali nemici e che ad [illegible] successiva riunione del Cominform la Jugoslavia venisse [illegible]dannata in absentia con il concorso degli [illegible] partiti che [illegible] subito nel settembre del 1947 le violente requisitorie di Kardelj e di Gilas?

Belgrado. Una foto storica, ai tempi del «quadrumvirato» che dominava la Jugoslavia: da sinistra Rankovic, Tito, Gilas e Kardelj

Testo ambiguo

Non sono del tutto d'accordo con Renato Mieli quando scrive nella sua prefazione che l'iniziativa jugoslava di attaccare pci e pcf non fu sollecitata dai sovietici. Il testo di Gilas in proposito è ambiguo, forse intenzionalmente. Non credo d'altro canto che la delegazione jugoslava [illegible] bisogno dell'imbeccata per sapere ciò che la delegazione sovietica desiderava chiamando a raccolta nel settembre del 1947 i maggiori rappresentanti del comunismo mondiale. Vi sono incontri in cui [illegible] cose taciute sono più chiare [illegible] pubblici discorsi. Sembra a me invece che la prima parte dell'autobiografia di [illegible] dia un utile contributo, anche [illegible] indirettamente, alla comprensione di quegli avvenimenti.

Il lettore ricorda probabilmente, per grandi linee, il «caso [illegible]». Esponente autorevole della Resistenza jugoslava durante la guerra, collaboratore [illegible] Tito, capo dell'Agitprop, membro del Politburo e presidente per qualche mese dell'Assemblea nazionale, Gilas fu sino [illegible] 1953, insieme a Kardelj e Rankovic, membro del triumvirato che assisteva Tito nel gov[illegible] politico e ideologico del Paese. Ma alla fine del 1953, con una serie di articoli pubblicati da Borba, egli assunse posizioni ideologiche che furono giudicate revisioniste e in cui Tito lesse una implicita critica alla propria linea politica.

Chiamato a render conto delle proprie idee di fronte al plenum del Comitato centrale nel gennaio del 1954, Gilas abbozzò una sorta di autocritica, ma fu espulso dal partito, poi arrestato, processato, condannato. I libri e gli articoli che egli andava pubblicando in Occidente (fra cui soprattutto La nuova classe, un saggio fondamentale sulla evoluzione dei regimi comunisti) gli valsero dopo la scarcerazione altri arresti e altre condanne. Il volume apparso ora presso il Mulino racconta la storia di Gilas fino al 1962. Dobbiamo presumere che egli completerà il [illegible]nto con un altro volume. [illegible] questi «ricordi di un uomo scomodo» per il periodo che corre dal '43 al '62 sono particolarmente importanti perché ci restituiscono, accanto al ritratto di Gilas nel momento del suo divorzio dalla dirigenza jugoslava, quello della Jugoslavia comunista nel momento della sua formazione e del divorzio dall'Unione Sovietica.

Parlando del suo Paese e del gruppo dirigente che ne assunse la guida alla fine della seconda guerra mondiale, Gilas si esprime con fierezza e una punta di alterigia. Di tutte le democrazie popolari quella jugoslava è l'unica che abbia vinto la propria guerra e fatto la propria rivoluzione. Quando Kardelj e Gilas siedono accanto a Zdanov e Malenkov alla ri[illegible] istitutiva del Cominform non [illegible] sentono satelliti alla corte dell'imperatore, ma «junior partners» di una grande impresa [illegible]diale [illegible] accettano il gioco delle parti e attaccano i comunisti «borghesi» dell'Occidente lo fanno nella convinzione [illegible] che la parte comporta responsabilità e privilegi. Fra i privilegi vi è quello di esercitare in Albania, nei Balcani e più generalmente nell'ambito delle democrazie popolari un ruolo direttivo. Non hanno ancora compreso nel settembre del 1947 che Stalin non vuole «junior partners» e [illegible] è disposto ad [illegible] che Belgrado divenga il centro politico e ideologico di una futura fede[illegible] balcanica. Non appena Tito decide di mandare due divisioni in Albania, egli mette fine bruscamente alle reticenze e alle ambiguità dei mesi precedenti, pretende l'autocritica e quando non la ottiene pronuncia la condanna.

Zaristi espulsi

Le pagine che Gilas dedica alla sorda lotta fra i due Paesi nei mesi successivi sono fra le più [illegible] del libro. Lo scontro fu aspro, drammatico. Vennero mandati in campo di [illegible]tramento, secondo una stima di Rankovic citata da Gilas, circa 12 mila jugoslavi «cominformisti», furono espulsi circa 20 mila emigrati zaristi che avevano ottenuto la cittadinanza jugoslava ed erano considerati [illegible] Belgrado «spie di Mosca».

Gilas, in questa vicenda, fu a fianco di Tito con grande fermezza. Egli [illegible] che la repressione anticominformista all'interno del Paese fu dura, talvolta eccessiva e altrettanto stalinista del sistema contro cui la Jugoslavia si stava battendo, ma certe critiche appaiono dettate dalla [illegible] [illegible] esperienza di «dissidente» e non intaccano [illegible] sua partecipazione alle vicende di quegli anni. Vi sono nel libro alcuni episodi, del resto, da [illegible] Gilas emerge con i tratti giacobini e rivoluzionari di Saint-Just.

Cinque anni dopo, come sappiamo, egli era al bando. Gilas sostiene che la sua evoluzione verso forme nuove di socialismo pluralista gli fu dettata dalla natura che il regime jugoslavo andava assumendo sotto la direzione di Tito e dalla necessità di motivare il divorzio ideologico [illegible] dall'Unione Sovietica. Altri, com'è noto, sostenne invece che Gilas si stava battendo contro Rankovic e poneva in tal modo la sua candidatura alla successione di Tito. A queste accuse, nel suo libro, egli risponde con disprezzo manovrando la penna come un frustino.

[illegible] le autobiografie sono soltanto [illegible] documentali in un dossier giudiziario [illegible] spetterà ad altri, in ultima analisi, pronunciarsi. Tutto il libro è attraversato da lampi di orgoglio, se non addirittura [illegible] vanità e di superbia. E' Gilas che ha inventato l'autogestione, è Gilas che suggerì la conversione [illegible] partito jugoslavo in Lega. Di Kidric, responsabile della della programmazione, ammira «la potente capacità di riflessione critica, così simile alla mia». Di un suo ritratto dipinto da Peter Lubarda, dice che non gli somigliava, ma coglieva «qualcosa di molto più importante: l'acume penetrante di un montenegrino, il suo ascetismo e la sua sicurezza». Alla fine [illegible] libro molti interrogativi sulle ragioni [illegible] dissidi che scossero in quegli anni la giovane Jugoslavia rimangono senza risposta. Ma di una cosa gli storici marxisti dovranno convincersi dopo aver letto l'autobiografia [illegible] Gilas: che la storia è fatta dalle passioni degli uomini assai più che dalle «forze [illegible]gettive» della società.

Sergio [illegible]

MILANO, SCUOLA PER ATTORI: «PRIMO, NON URLARE»

Recita dopo [illegible] anno di silenzio

MILANO — Come stiamo, in Italia, a giovani attori? E come arriva al teatro un giovane che si sente del talento? Malissimo, grazie [illegible] [illegible] uno. Lui, che vuole [illegible] miliardo all'anno, anzi no, vuole un teatro tutto suo; e finirà magari anche per averlo perché, dice: «*Io sono [illegible] ebreo di quelli ostinati, che in tre anni ha fatto quanto gli altri non fanno in trentacinque*». Lui, si chiama Richard Gordon, che poi non sarebbe nemmeno il suo vero co[illegible] perché il padre, un tipografo di Odessa, si chiamava qualcosa di abbastanza simile come suono, in russo; e nella quarantena che allora facevano gli immigrati a Staten Island, alla porta di New York, i funzionari americani lo registrarono così. Gordon il tipografo, dunque, con la moglie cecoslovacca e tutti i figlioli fino a Richard, che nacque nel 1932.

Cerco mecenate

Adesso, cinquantacinque anni, barbetta bianca (marxista? alla Edward G. Robinson? alla Ezra Pound?) Richard è da quattro a Milano in cerca di mecenati che gli lascino organizzare un teatro a suo modo: che parta cioè dalla sua scuola di recitazione («il mio messaggio», così accoglie chiunque. «*E' che al mondo bisogna insegnare [illegible] intelligenza ed amore*») per arrivare a formare davvero e finalmente anche in Italia dei giovani attori.

Gordon insegna, anzi alleva, in una sua «tana» che si chiama [illegible] Production e sta verso piazza Velasca. «*Escono dalle solite Scuole e gli hanno insegnato la dizione, [illegible] [illegible] [illegible] false, e qualche testo, [illegible] parole. Ma io dico che la voce non esiste, esiste l'espressione. E i [illegible] non esistono: esistono le sottigliezze, le verità, i problemi "sotto" le parole. E soprattutto non [illegible] pro[illegible] [illegible] giovani [illegible] se prima non si liberano dalle fragilità, contraddizioni, complessi; se non diventano esseri pacificati con se stessi, che si conoscono e si controllano, si accettano per quello che sono*».

Così giovani attori e aspiranti attori che ne han sentito parlare vengono a lezione da Richard Gordon. Sono spesso miserabili, nevrotici, spaventati, rassegnati a che ci si debba vendere per lavorare; sono talvolta in miseria o peggio: alcol, droga e [illegible] altro. Le Compagnie arruolano i raccomandati; i Grandi Registi e Attori (Visconti, Gassman, [illegible], Totò, Valli, Randone: non sono mica tanti quelli veri) non hanno lasciato nessuna scuola e spesso i ragazzi si ritrovano alla mercé di antistici tirannelli locali, feudatari politici del Teatro.

Il cinema prende anonimi dalla strada, o ricorre a stranieri. «*Possibile*, si chiede Gordon, *che il talento italiano che è sempre esistito, che esiste, vada disperso e sciupato? [illegible] [illegible] faccia niente per tirarlo fuori entusiastico, incoraggiarlo, educarlo? Gli Al Pacino, i De Niro, i Brando [illegible] trovato qualcuno che gli ha insegnato a lavorare, seguendoli e incoraggiandoli a migliorarsi. Qui in Italia niente: ovunque l'enfasi, l'urlare della Scuola*».

Talenti sciolti

Che in Italia si urli [illegible]pre, si enfatizzi, si butti fuori un gran vuoto, secondo noi non c'è dubbio. Basta vedere un poco di teatro o sceneggiate in tv. Ma sarà proprio Gordon, il rimedio? Non è il primo russo sceso da noi a fare scuola: balletto, scenografia, recitazione ne han visto altri, e non per questo siamo diventati i primi, o molto migliori. Ma: «*Io comincio con l'insegnare a liberarsi; la vecchia scuola naturalista, Stanislawskij e Strasberg, e psicanalisi per sciogliere il talento dai suoi problemi. [illegible] niente testi, niente recitazione almeno per un anno, ma invece azione di "situazioni" da affrontare e risolvere ciascuno a modo suo; [illegible] a scuola gli hanno insegnato a gridare, qui possono restare in silenzio, interpretarsi silenziosamente, modestamente*».

Ma, secondo Gordon, gli allievi devono sapere l'inglese, non pensare solo in italiano e all'Italia. «*Bisogna che con me spendano almeno tre anni; adesso lavoriamo in una cinquantina, dalle otto anche fino a [illegible] e alle due, con tre sole settimane di vacanza all'anno. Ce ne sono duecento ancora, che vorrebbero entrare. Ma non ho spazio, e sono solo, e mi [illegible] un teatro e molto aiuto: è come se avessi duecentocinquanta milioni [illegible] non mi riesce di spendere. Così voglio diventare "potente", per aiutare questi ragazzi a essere se stessi*».

Com'è il personaggio Gordon? Un misto di entusiasta candore, [illegible] fiammeggiare slavo, [illegible] americano Actor's Studio [illegible] [illegible] aiuto di Kazan, collaboratore di Strasberg e di Menotti, di [illegible]tina insistenza, di autodidattismo orgoglioso e di dolcissima fraternità: un'agape fraterna, dev'essere la sua scuola, dove tutti si aiutano e lui, il vecchio, da più di tutti, a tutti. «*Io do molto, molto, molto. Sono stato dieci anni in silenzio: volevo sapere chi ero, cos'è l'arte. Per capire, bisogna saper capire*».

Prima, il giovane Gordon era stato un fanciullo prodigio della lirica: baritono alla Miami Opera, alla Carnegie Hall, all'Opera di Parigi, apprezzato da Alfano e Stokowskij. E insieme soggettista e sceneggiatore, regista. A Locarno, la scorsa settimana, era protagonista di un film, *Personaggi e interpreti* dello svizzero Bitler: un vecchio ex cantante con megalomanie di manager che si intride nel fallimento e declino di una compagnia, una squadra di dilettanti. Ma anche lì, nel film, l'importante è tentare. L'importante è l'amore. «*Sarà anche un messaggio banale... Ma la vita, è banale*».

Claudio Savonuzzi

SCOPERTA [illegible] PALESTINA

Una Monna Lisa di 1700 [illegible] fa

GERUSALEMME — Un [illegible] romano [illegible] [illegible]nale fattura, raffigurante una donna di insolita, stupefacente bellezza, è stato scoperto a Zipori, vicino a Nazareth, in Galilea. «E' [illegible] Monna Lisa della Palestina romana», ha detto il professor Eric Meyers, archeologo della Duke University.

La scoperta del capolavoro, che ha 1700 anni, è stata fatta da un team archeologico israelo-americano. Il [illegible]saico — cinque metri quadrati — è stato nuovamente sepolto [illegible] due tonnellate [illegible] sabbia poco dopo la scoperta, una quindicina [illegible] giorni fa, mentre archeologi e autorità studiavano il caso. Si trattava di [illegible] [illegible] e dove esporre il reperto.

Esperti del Museo d'Israele e [illegible] Dipartimento delle Antichità, che hanno potuto vedere il [illegible] sottolineano che l'eccezionale stato di conservazione e l'altissimo livello artistico permettono di stabilire che si tratta di [illegible] dei più rilevanti esempi [illegible] quest'arte [illegible] Israele, se non dell'intero Medio Oriente.

Il mosaico è formato da 15 differenti [illegible] che descrivono molto probabilmente la vita di Dioniso, il [illegible] [illegible] vino e dei baccanali nella mitologia classica. E' stato fatto con piccolissime tessere di diversi colori da un fi[illegible] [illegible].

La scoperta è [illegible] negli ultimi giorni della campagna estiva di [illegible]vi a Zipori, [illegible] fu capitale [illegible] Galilea al tempo dei romani. La città era popolata da romani pagani, ebrei e cristiani. Gli archeologi hanno scoperto il pavimento nell'ampia sala dell'edificio pubblico nel quale stavano lavorando. Il pannello-mosaico, parte del pavimento, era intatto al 75 per cento. Può essere datato fine del terzo secolo dopo Cristo o inizi del quarto.

a. st.

[illegible] [illegible] al palazzo imperiale

PECHINO — [illegible] incendio è divampato l'altra notte per quasi tre ore in un padiglione del palazzo imperiale nel centro [illegible]lla capitale cinese, danneggiando circa 50 metri quadri del tetto ma senza provocare alcuna vittima. Lo riferisce il quotidiano della sera di Pechino.

L'incendio [illegible] [illegible] stato provocato da [illegible] fulmine caduto [illegible] [illegible]so di un forte temporale. I danni, benché limitati, sono i più gravi mai subiti da una struttura del palazzo imperiale da trent'anni.

Le preziosissime giade [illegible] nel padiglione colpito, informa il giornale, [illegible] hanno subito nessun [illegible] anche per l'immediato intervento di oltre [illegible] persone.

Dopo la disponibilità di Kohl a rinunciare ai missili nucleari

Pershing: soltanto Strauss non applaude il Cancelliere

Il leader bavarese promette battaglia nella maggioranza - Commenti positivi di Verdi e Spd

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E così, commenta la *Süddeutsche Zeitung* di Monaco, «il Pershing 1A Arrivano dal demolitore». L'annuncio a sorpresa del cancelliere Helmut Kohl viene commentato in modo prevalentemente favorevole dalla stampa tedesca. Si sottolinea la rinuncia ai missili *Luftwaffe* fosse, ormai, una scelta obbligata. Per quanto, su questa base, generalmente positive, le valutazioni tuttavia hanno diversi esemplificano i due principali quotidiani di Francoforte. Secondo la *Frankfurter Rundschau*, il simpatie liberali, quei 72 *Pershing* erano decisamente «fuori posto, in un mondo che si appresta a registrare la scomparsa dei sistemi atomici di medio raggio».

La conservatrice *Frankfurter Allgemeine*, invece, manifesta un consenso molto più tiepido: «Una resistenza di retroguardia attorno ai Pershing 1A non avrebbe mutato il la doppia opzione zero indeoccidentale». Oggi anche un nazionale: a verrà dal partito di governo, la di Franz-Josef Strauss. Gerold Tandler, segretario generale dei cristiano-sociali, scriverà sul *Bayern-Kurier* di Monaco che «non abbiamo il diritto di sacrificare i Pershing 1A, senza contropartita, sull'altare della compiacenza verso i sovietici».

Strauss, che ancora una volta vede la sua linea sconfitta da quella del liberale Hans-Dietrich Genscher, attualmente in visita in Bulgaria. una prima protesta per la consultazione. C'è chi prevede che dura battaglia, il ritorno: ma Kohl ha fatto chiaramente capire che non intende ritornare sulla decisione. Intende tener duro, questo sì, sulle che ha enumerato. La rinuncia ai *Pershing*, cioè, sarà esecutiva soltanto se l'accordo Usa-Urss per lo smantellamento dei missili a intermedia, pagnato da soddisfacenti tecniche di verifica. in attuazione nei termini previsti.

Con la a sorpresa, il Cancelliere ha preso in contropiede l'opposizione socialdemocratica, che per inchiodarlo sulla necessità di decisione sui *Pershing* chiesto la ne di una seduta speciale del *Bundestag*. La è in per mercoledì prossimo: ha parlato, e non è prevista una nuova governativa sul tema. L'interesse della riunione si sposta così dal problema decisione tedesca, già dal Cancelliere, a quello coalizione fra i partiti della maggioranza.

Oggi è l'opposizione a dare al Cancelliere della sua Lo stesso Hans-Jochen Vogel, il presidente dell'Spd, parla di «un certo progresso». Oskar Lafontaine, capo della sinistra *Spd*, si augura che ora la destra non metta i fra le dell'iniziativa di Kohl. In un comunicato dei Verdi, si legge che Kohl ha «cacciato pure controvoglia, lo spettro dei Pershing 1A». Al tempo stesso, l'opposizione chiede un provvedimento più radicale: non la rinuncia a sostituire i missili fra quattro anni, ha Kohl, ma un immediato smantellamento.

soddisfazione, a la calorosa reazione di Washington e l'interesse manifestato da Mosca. Da mesi il governo federale sottoposto delle pressioni da parte delle superpotenze, ansiose di concludere in fretta l'accordo di Ginevra e quindi di organizzare il terzo vertice Reagan-Gorbaciov. Il ministro Genscher è stato, nel governo, il catalizzatore di quelle pressioni.

Alfredo Venturi

Testo congiunto tra socialdemocratici di Bonn e pc di Berlino Est

Scandalo politico sul Muro

Tema del documento: «Scontro delle ideologie e sicurezza comune» - E' la prima volta dalla scissione del 1919 - La Spd: «Non è un gemellaggio» - La Cdu attacca: «Si fa confusione fra libertà e dittatura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— «Non è un gemellaggio», assicura *Erhard Eppler*. Capo della Commissione ideologica della Spd, il partito socialdemocratico, Eppler presenta un documento che qualcuno esita a definire portata storica. S'intitola «Lo scontro delle ideologie e la sicurezza comune», ma la sua importanza sta tanto nell'intestazione, e forse nemmeno nel contenuto, quanto nel fatto che a elaborarlo, e a sottoscriverlo, sono gli uomini della Spd e quelli della Sed, il partito socialista unificato, la politica che regge, la beata solitudine, l'altra Germania.

Cioè da una parte socialdemocrazia inserita in un pluralistico occidentale, che ha governato a lungo una delle grandi democrazie europee e aspira a tornare al potere; dall'altra un partito unico del socialismo reale, congelato nell'esercizio solitario del potere in un sistema. Le prime critiche dai rivali politici non si sono fatte attendere: cooperando con il partito di uno Stato comunista, ha Heiner Geissler, Segretario generale della Cdu (il partito democristiano tedesco), i socialdemocratici «confondono le differenze fra libertà e dittatura».

Dunque meraviglia certo l'insistenza di Eppler sul fatto che il documento non implica un ritrovato fratellanza politica. Siamo e restiamo diversi, dice l'ideologo socialdemocratico: e in queste pagine la nostra diversità non viene. Accanto a lui Rolf Reissig, responsabile Sed per la redazione del testo, preferisce insistere sul significato storico del documento. Che viene contemporaneamente presentato a Berlino Est da Otto Reinhold, rettore dell'Accademia Sed di Scienze Sociali, e da Thomas Meyer, responsabile Spd per la redazione. Oggi quel testo partirà sugli organi ufficiali dei partiti: a Berlino quotidiano Neues Deutschland per la Sed, a Bonn settimanale Vorwaerts per la Spd.

E' il primo documento comune fra Spd e Sed, si registra, dalla scissione del 1919. Quella scissione vide nascere, dal storico della Spd, il partito comunista tedesco. Che nell'immediato dopoguerra, nella zona di occupazione sovietica, si fuse con il locale dando vita alla Sed, il partito socialista unificato che oggi la Ddr sotto la guida di Erich Honecker. Non è la prima volta, del resto, che i partiti si fanno promotori d'iniziative comuni. I contatti fra e cominciarono nell'era della Cancelleria.

Le proposte comuni hanno sempre avuto per le della zona priva di chimiche fino al corridoio denuclearizzato in Europa centrale. Quest'ultima proposta provocò non poche polemiche, meno di un anno fa. La Spd fu accusata di irresponsabilità politica, ria di disarmo, la necessaria compattezza dell'Alleanza Atlantica. sicurezza, com'è implicito nel titolo, è anche al centro del documento ideologico presentato ieri.

Vi si parla della comune aspirazione alla pace, delle differenze fra le due concezioni in materia di assetto sociale e politico, della necessità di considerare, e di sviluppare secondo regole di e rispetto reciproco, quella viene definita «una cultura dello tra e del dialogo critico». Perché soltanto in un serrato confronto delle opzioni possono soluzioni drammatici problemi nucleare. Bisogna evitare che i conflitti, si avverte nel capitolo conclusivo, forma di «lotta fra il bene e il male».

e. v.

Aereo sovietico e caccia Usa si sfiorano su New York

MOSCA — Il 23 agosto scorso è stato sfiorato sul cielo di New York un incidente tra un aereo della compagnia di bandiera sovietica *Aeroflot* e un caccia americano che era in rotta di collisione con il velivolo passeggeri e ha virato ad una distanza di soli 50-100 metri da quest'ultimo.

L'ambasciata sovietica a Washington ha presentato il 28 agosto una protesta «risoluta» al Dipartimento di Stato per quello che viene definito un provocatorio incidente senza precedenti». E' stato il portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss, Ghennady Gherasimov a dare notizia dell'incidente e della successiva nota di protesta sovietica.

L'aereo sovietico volo di linea da Mosca a New York e — secondo la ricostruzione fatta da Gherasimov — mentre si apprestava a scendere sull'aeroporto John Kennedy, l'equipaggio notava un caccia militare americano che era in collisione e che virava solo ad una distanza di 50-100 metri dal jet *Aeroflot*.

Funzionari sovietici non hanno ottenuto dalle autorità americane aeroportuali la cassetta di registrazione del volo nel momento dell'incidente. *(Ansa)*

Lanciato il primo vettore: portava un satellite

Vola il missile nipponico

TOKYO — L'Ente spaziale giapponese *Nasda* ha lanciato con successo ieri il suo primo razzo vettore a stadi *H-1* per l'immissione in orbita geostazionaria di un satellite sperimentale. Il lancio è avvenuto dal poligono spaziale di Tanegashima, un'isoletta a Sud dell'isola meridionale di Kyushu, alle 11.20 italiane, una ventina di minuti in ritardo sul previsto per piccole al secondo stadio, prontamente riparate.

Il successo dell'impresa è salutato dalla *Nasda* un grande passo avanti del Giappone allo sfruttamento commerciale dello spazio in competizione con Stati Uniti, Unione e Comunità europea. E' la prima volta che il Giappone un razzo vettore a tre stadi, di concezione e produzione quasi nazionali; il satellite trasportato ieri, di 550 chili, è il più pesante nella storia spaziale nipponica.

Il vettore *H-1* è alto 40 metri e 140 tonnellate. Il primo stadio è derivato da modelli americani e il secondo, a carburante liquido, dotato di un motore *Le-5* e di un sistema di guida inerziale. e il terzo — con motore a carburante — sono interamente giapponesi. E' al suo primo lancio la versione completa, dopo uno sperimentale a due stadi.

Il satellite *Ets-5* «è descritto come un modello di tecnica»: servirà agli aerei per le comunicazioni e il rilevamento esatto della posizione. Sarà posto in orbita geostazionaria a 36 mila chilometri sull'Equatore da un potente motore.

Nei calcoli *Nasda*, lo sviluppo *H-1* costituisce il trampolino di fase del programma spaziale giapponese che prevede nei primi Anni 90 la realizzazione del modello maggiore *H-2*.

Guasto fa rinviare il collaudo dei nuovi booster

Nasa, ancora uno scacco

NEW YORK — Ennesimo per la *Nasa* che sta tentando di riavviare il progetto del traghetto spaziale dopo il disastro del *Challenger* nel gennaio. Il collaudo di un nuovo modello di vettore per la navetta, in programma ieri nel poligono del deserto dello Utah, è stato rinviato all'ultimo momento.

Pochi minuti prima scadere del conto alla rovescia, un guasto al sistema idraulico ha reso necessario annullare il lancio. E' l'ultimo di una lunga di incidenti che hanno rallentato il progetto: due settimane fa, per un guasto alle tubazioni, una infiltrazione d'acqua ha danneggiato i calcolatori in cui sono memorizzati i dati scientifici dell'ente spaziale americano.

Quello dello Utah era un test chiave per il futuro del programma spaziale Usa. Dal lancio dovevano arrivare indicazione definitive sul funzionamento di nuove guarnizioni circolari. nuovo sistema di isolamento per proteggere il dall'eccessivo calore dei propulsori e un apparecchio termico che deve mantenere i giunti a una temperatura costante di 24 gradi.

Cruciale era anche la verifica sull'affidabilità del «nuovo dispositivo di tenuta», una guarnizione in metallo attorno al punto di giuntura del razzo, che deve garantire la posizione corretta di tutti i segmenti e ridurre al minimo la possibilità di spostamenti durante la fase di accensione.

I dirigenti della Nasa non erano apparsi molto fiduciosi, dopo aver effettuato tutta una lunga serie di esperimenti di laboratorio.

Il lancio era il primo di una serie di sei che dovevano «rendere questi i più studiati e sperimentati vettori del mondo», secondo Garrison, il responsabile del settore aerospaziale della *Norton Thiokol*, l'industria che ha progettato i vettori.

LIBANO, SI AGGRAVA LA SITUAZIONE ECONOMICA

Libano. Al grido di «Abbasso il dollaro» e «Vogliamo mangiare» giovani musulmani hanno dato fuoco ad alcuni copertoni durante una dimostrazione contro il caro-vita. Il ministro «ad interim» delle Finanze ha impartito drastiche disposizioni alla banca centrale di non intervenire a favore d'un prezzo «politico» della benzina. Nella zona occidentale della capitale, abitata dai musulmani, la situazione è particolarmente critica, le conseguenze di dodici anni di guerra civile: non c'è lavoro, manca il pane e molti negozianti vogliono essere pagati in valuta straniera. Nella stessa zona, nel pomeriggio la polizia ha scoperto un'auto carica di 150 chili di dinamite poco prima che esplodesse (Ansa)

Annuncio dei guerriglieri nicaraguensi durante l'incontro con il presidente Usa

I contras fermano gli aiuti di Reagan

I leader clandestini «vogliono costringere in questo modo il presidente Ortega a rispettare gli accordi del Guatemala» Tornano a Managua diversi dirigenti del movimento - Due americani su tre vogliono chiudere i cordoni della borsa

DAL NOSTRO

NEW — I leaders delle formazioni guerrigliere che combattono la giunta sandinista in Nicaragua hanno detto al presidente Reagan di poter fare a meno degli aiuti economici americani, come gesto di «buona volontà e per costringere così il presidente nicaraguense Ortega a rispettare gli accordi firmati in Guatemala».

La proposta, durante l'incontro tra Reagan e i leader in California, è la buona notizia il Presidente americano ascolta in quarantotto ore: ieri il cancelliere Kohl aveva tolto di mezzo i missili *Pershing* alla trattativa e ora anche la spinosa vicenda antisandinisti sembra chiarirsi.

Reagan è stretto due piani per il Centroamerica, quello redatto a quattro con il presidente della Camera, il democratico Jim Wright, e quello firmato di comune accordo da Nicaragua, Guatemala, Salvador, e e che entrerà in vigore il sette novembre. Reagan ha tra le due proposte, finendo poi per ritornare al piano che porta il ma l'ala destra del partito repubblicano l'ha sottoposto ad un bombardamento, accusandolo di avere abbandonato, dopo tanti bei discorsi, la

Il presidente è stato stretto così a far mettere in onda da una radio pirata un messaggio ai combattenti antisandinisti e a promettere loro Dopo queste settimane di polemica è immaginare con che sollievo ascoltato i proporgli una moratoria negli aiuti, Managua fede agli accordi.

Il fronte *contras* è assai malmesso. Lo scandalo dei fondi per la vendita di armi all'Iran ne ha eroso la immagine di popolare, episodi di corruzione e atti contro i sono riportati diligentemente stampa americana. I dirigenti sono divisi: Chamorro, rampollo di nicaraguensi, è pronto a tornare in patria dall'a patto che il suo giornale *Prensa* riaperto. I bagagli pronti per il ritorno hanno anche Alfonso Robelo, ex-ministro con il fronte di Sandino, il banchiere Alfredo Cesar e Azucena Ferrey, attivista anticomunista hanno informato il presidente proprie intenzioni.

Più duri sembrano Adolfo Calero e capi politici della guerriglia, affidata al comando militare di Enrique Bermudez, che in una battuta degli «Il piano firmato in Guatemala promette amnistia ai contras? Ma chi darà l'amnistia a Ortega e ai sandinisti torturatori?». Attualmente i capi rischiano trenta anni di galera, gli garantiscono invece immunità. Anche Calero, comunque, s'è detto d'accordo con la sospensione degli aiuti.

Il del contras viene interpretato come mossa diplomatica per dimostrare al Congresso americano che i ribelli non sono mercenari assetati di e combattimenti, che una impasse nei di pace va addebitata a Ortega e ai suoi. i incontreranno il presidente democratico della Camera, Wright, che per ha intenzione di far uscire dalle casse federali un solo cent in più.

Lo slalom diplomatico di Reagan vede adesso il ribelli come il primo ostacolo superato, poi toccherà ai riottosi sandinisti entrare davvero nell'accordo di pace e, infine, il Congresso deve inventarsi una formula per concludere il finanziamento del che la mossa appaia tradimento sul campo.

E' un cammino insidioso. In piena campagna elettorale, più complesso dall'enfasi che molti attivisti questione Nicaragua e dai sondaggi pesanti che la verve del colonnello North non è stata capace di: più di due americani su tre ne vogliono i ribelli e sono a chiudere la borsa, subito.

Gianni

Nunn e Laxalt,

NEW YORK — Due rinunce nella alla Casa Bianca. Il senatore democratico Georgia Sam Nunn, considerato il leader dell'ala del partito, che il suo attuale incarico di presidente Commissione senatoriale per gli menti lo troppo.

La rinuncia alla «nomination» — questa volta il partito repubblicano — è annunciata anche dall'ex senatore del Nevada Paul Laxalt. Laxalt, che rato le campagne elettorali di Reagan, aveva lamentato di non esser riuscito a raccogliere sufficienti per la campagna elettorale. «Il mio comitato ha sondato in questi ultimi quattro mesi le acque politiche e finanziarie. Se la risposta politica è stata incoraggiante quella finanziaria non è stata brillante». *(Ansa)*

Negli Usa scoppia la moda delle cassette audio con finte radiocronache sportive

Reagan star del baseball (ma è un trucco)

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — L'ex senatore del Nevada Paul Laxalt ha annunciato mercoledì che non si presenterà alle elezioni per la Casa Bianca, nel 1988, ma si può consolare, visto che ha vinto l'ultimo torneo di Wimbledon, battendo dopo una drammatica partita il supertennista John McEnroe. Vi è sfuggita la notizia? Solo perché non avete ascoltato la telecronaca con l'exploit del senatore Laxalt, il brusio della folla, la premiazione, gli applausi e il telecronista che, eccitato, racconta momento per momento il match.

Del resto Laxalt non è l'unico politico americano di cui le cronache si stiano occupando come asso dello sport. Lo stesso presidente Ronald Reagan, giocando a baseball per la squadra dei *Chicago Cubs*, è riuscito a sconfiggere gli *Yankees* di New York, segnando un punto decisivo che ha portato la folla in delirio, mentre il telecronista Albright aveva il dall'emozione.

le cronache dello scandalo Iran-contras non vi avevano accorti nemmeno di quest'altro eccezionale risultato? E' solo perché non avete seguito la partita nel nastro prodotto dalla *Fantasy Tapes*, una ditta specializzata nel creare cassette regalo, in cui un cronista reinventa classici avvenimenti sportivi, inserendo come protagonisti i propri clienti o gli amici cui il regalo è destinato. Un ingegnere del suono provvede a dare alla radiocronaca tutti i rumori di fondo adatti e l'effetto è incredibile.

Reagan e Laxalt sono entusiasti del loro gioco, e la moda si sta diffondendo in tutti gli Stati Uniti. Le cassette audio costano fino a settanta dollari (contando tre e hanno permesso già a comuni di vincere le miglia polis davanti agli del lante e al vignettista Gary Trudeau di giocare come regista per i Pellerossa di Washington (e vincere, ovviamente Pierre Salinger, il giornalista che scriveva discorsi per il presidente Kennedy, ha guidato alla riscossa la sua squadra dei Chargers, mentre l'anemico giornalista nastro tappeto il campione mondo dei pesi massimi.

In questo mondo elettronico cornice perfetta per una novella a Cortazar, non ci sono limiti alla fantasia e ragionieri, funzionari, casalinghe si tuffano, giocano a golf, cavalcano purosangue.

Wall Street ha già intuito il potere carismatico di promozione di quello che è cominciato come un gioco. La Union Carbide e la General Electric hanno comprato nastri di ricostruzione partite in è composta manager più importanti, che giocano insieme ai leader del consiglio d'amministrazione. «In questi nastri specializzati» ha detto al Journal Landau, produttore di parecchie finte partite, «noi ribattezziamo i giocatori di un'intera squadra con i dirigenti di un'azienda e, di solito, sia l'amministratore delegato a segnare il o a mandare la palla fuori nel colpo maestro del baseball».

Il gioco, un po' servile, dei le gesta atletiche di sedentari manager potrebbe però rivelarsi il meno cruento in questa MPI ha venduto grande successo le videocassette con la testimonianza del tenente colonnello Oliver North al processo per lo scandalo Irangate, sta ultimando il contratto per invadere il mercato con un nastro drammatico, e questa volta autentico, la deposizione di Bernhard Goetz, il giustiziere della metropolitana.

Goetz, che ieri quattro giovani neri da cui si sentiva un sotterraneo a New York, parla per un'ora, e, secondo All della MPI, «è un documento volgarissimo, scotta. sembra la Tv normale certo in onda, ma la gente ha fame di queste immagini vive».

mese venturo, dunque, scelta possibile in tutti i negozi di video, settanta dollari per eroi dello sport, o per applaudire al videoregistratore l'eroe del Far West metropolitano.

gi. ri.

Cronista sovietica: top secret i dati sull'inquinamento nella capitale

Nell'aria di Mosca non c'è glasnost

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— L'inquinamento dell'aria, a Mosca, è un segreto, e molto difeso, giornalista della Pravda, il giornale del partito capitale, ha tentato ogni via per scoprirne diffusione e Si è rivolta a le organizzazioni competenti — il Comitato statale per l'idrometeorologia e il controllo dell'ambiente, il Centro idrometeorologico di Mosca, l'Ispettorato per la protezione dell'atmosfera — ma ha parlato. «Le casseforti con i documenti sono rimaste ben chiuse a chiave».

Tutti le hanno consigliato di «rivolgersi in alto» per ottenere i permessi necessari ad avere informazioni; lei lo ha fatto, ha ottenuto quei permessi, ma «il sistema di ostacoli che ho incontrato li ha ridotti a niente».

Il giornale dà conto di alcune reazioni provocate dalle richieste «insolite» della sua redattrice. «Lei vuol conoscere i sull'inquinamento e pubblicarli? Non credo sia opportuno eccitare la gente, non sarebbe corretto», le ha obiettato per esempio il direttore del Centro idrometeorologico della capitale. Quando ha chiesto il numero telefonico del «servizio d'emergenza» del centro, la funzione ventiquattr'ore su ventiquattro, le risposta è stata: «Non glielo dare; se lo pubblicherete, arriveranno tante telefonate che non potremo le richieste».

Insomma «aria top secret», come titola la Pravda. Anche per chi avrebbe le «informazioni operative», chi dovrebbe servirsene per migliorare la situazione in città: quelle informazioni, infatti, «non usale. Tutto il lavoro d'ogni giorno, è raccolta dati, soltanto a stampare documenti e richiuderli per nei classificatori».

L'unico diffuso è un bollettino mensile; ma vi sono registrati soltanto i giorni «insoddisfacenti dal punto di vista meteorologico». Quando la giornalista Pravda ha chiesto ad alcuni direttori di fabbriche della capitale che unico fatto dei pochi pubblicati dal bollettino, è risposta è stata: «Non ne facciamo nessun. Del resto, non sapremmo nemmeno come usarli». Perché tanto cautele? Forse perché i dati non sono rassicuranti; ma forse, come il giornale, anche perché l'abitudine al silenzio è ancora radicata.

e. b.

«Stranieri in Urss con troppi privilegi»

MOSCA — Il giornale della Lega giovanile di Mosca, *Moskovskie Komsomolets* critica aspramente i privilegi di cui godono gli stranieri che vivono o soggiornano in Urss. «Gli stranieri — ha scritto il giornale — possono acquistare con la loro valuta prodotti nei negozi speciali 'chiusi', i 'berioska', inaccessibili ai cittadini sovietici. In tali negozi gli stranieri acquistare senza difficoltà i biglietti per qualsiasi teatro sovietico; i testi di scrittori come Bulgakov, Akhmatova, Pasternak, libri che sono introvabili nelle librerie riservate ai e infine possono frequentare ristoranti speciali dove c'è una scelta eccezionale di piatti e «Perché noi, padroni del Paese, siamo privi di questa possibilità?».

Nel Consiglio dei ministri definito l'impegno nel Golfo

Per i dragamine italiani stabilito l'ultimo rinvio

Se l'Onu fallisce, salperanno entro breve tempo «per bonificare e proteggere i convogli»

ROMA — Non salpano, per ora, i cacciamine italiani per il Golfo, perché Andreotti ha informato ieri il Consiglio dei Ministri dei «favorevoli sviluppi intervenuti negli ultimi giorni» nel [illegible] di soluzione del conflitto Iran-Iraq [illegible] parte dell'Onu. Ma lo [illegible] ministro degli Esteri ha finito per riconoscere, [illegible] pre[illegible] da settimane gli altri alleati di [illegible], che dopo 38 giorni di vani tentativi «sono ormai stretti» i tempi per la mediazione delle Nazioni Unite. E quindi se l'Onu fallirà anche l'Italia è pronta ad inviare le sue unità sotto la bandiera [illegible] Nazioni Unite o in [illegible] [illegible] i partners europei «per la protezione dei convogli e l'individuazione e rimozione delle mine», con un ampliamento, perciò, della missione concepita originariamente.

Quando i cacciamine italiani potranno aggiungersi alla flotta americana e alle squadre francesi e inglesi operanti nel Golfo? La relazione di [illegible] approvata «senza contrasti» dai suoi colleghi di governo, come ha voluto specificare il ministro degli Esteri, non [illegible] [illegible] dense all'azione pacificatrice dell'Onu: indica soltanto «un ulteriore breve lasso di tempo». Il ministro della Difesa Zanone, invece, [illegible] a stringere i tempi: uscendo da Palazzo Chigi ha detto che ormai «è questione di settimane se non di giorni». Zanone ritiene addirittura «troppo lontano» il termine del 20 settembre fissato [illegible] la Lega Araba.

Alla Farnesina sono più prudenti, ricordano che al[illegible] a quella data si aprirà la sessione annuale dell'assemblea dell'Onu e subito dopo, all'inizio di ottobre, l'Italia assumerà la presidenza di turno del Consiglio di Si[illegible]. Ma è opinione ormai diffusa negli ambienti governativi che [illegible] nelle prossime [illegible] [illegible] interverrà un fatto risolutivo, anche l'Italia muoverà le sue navi verso il Golfo Persico entro l'inizio dell'autunno.

Il governo Goria, attraverso la [illegible] di Andreotti, ha precisato la natura dell'intervento italiano che si svolgerà «nel rispetto della sovranità degli Stati dell'area e mirerà esclusivamente alla tutela [illegible] inalienabili diritti di portata internazionale» come la libertà di navigazione. E questo stellone pacifico che sventolerà sui cacciamine italiani ha finito per riscuotere anche [illegible] tiepida accoglienza [illegible] parte dell'inviato iraniano che ieri mattina si è incontrato [illegible] Andreotti prima del Consiglio dei ministri. Il [illegible] degli Esteri, Mohammed Larijani ha parlato per oltre un'ora con Andreotti durante il breakfast nello studio di piazza Montecitorio e [illegible] ha tenuto una conferenza stampa [illegible] sede dell'am[illegible] iraniana.

Qui, in una bella villa circondata da un parco alla Camilluccia, sotto l'occhio vigile di un dipinto di [illegible] corrucciato, davanti a un parterre di giornalisti e giornaliste in chador (per averlo rifiutato una collega dell'Avanti! è [illegible] bloccata sulla porta), Larijani ha finito per dire che «in linea di principio, l'eventuale azione di bonifica da parte di Paesi amici potrebbe anche essere vista in Iran come un segno di buona volontà. Senza dimenticare però che non [illegible] le mine il vero problema della crisi, [illegible] la circolazione nel Golfo non ne è ostacolata, ma il pericolo reale è l'avventurismo militare americano».

Questo implicito placet iraniano a un'eventuale comparsa di cacciamine ita[illegible] nel Golfo è [illegible] [illegible] compagnato dalle solite [illegible] cuse rivolte agli Stati Uniti, all'Iraq, [illegible] Lega Araba, espresse però ieri senza particolare acrimonia da Larijani. L'inviato di Khomeini, reduce dai colloqui avuti alle Nazioni Unite, [illegible] lasciato intravedere anche qualche spiraglio promettente all'azione dell'Onu, ferme restando due condizioni irrinunciabili: l'identificazione dell'Iraq [illegible] Paese [illegible] sore e le «garanzie» internazionali.

Sono questi i segnali identificati [illegible] Andreotti come prove [illegible] [illegible] maggiore flessi[illegible] e buona volontà iraniana davanti all'azione dell'Onu, che Larijani è andato a esporre anche a [illegible] e che Genscher confronterà oggi a Rimini con il nostro ministro degli Esteri, a ri[illegible] [illegible] stretto raccordo fra Italia e Germania Federale sul Golfo. Nell'attesa che nelle prossime settimane la realtà verifichi i risultati delle pressioni esercitate ieri da Andreotti sull'inviato khomeinista perché l'Iran accetti il documento in tre[illegible] presentato dall'Onu, s'attenuano forse solo provvisoriamente anche le ondate di polemiche che nei giorni scorsi avevano agitato il [illegible].

Paolo Patruno

■ Nel Golfo i primi dragamine Usa

WASHINGTON — I due primi dragamine americani sono [illegible] [illegible] Golfo sulla nave St. Louis, insieme [illegible] motovedette. Lo hanno [illegible] [illegible] governative Usa; un portavoce del Pentagono ha confermato che la St. Louis è giunta nella zona, ma ha rifiutato di precisare che cosa trasporti. (Ansa)

■ In [illegible] (tra polemiche) le [illegible] inglesi

LONDRA — I quattro dragamine britannici destinati al Golfo hanno lasciato Gibilterra, dove [illegible] giunti all'inizio [illegible] settimana, per l'ultima traversata verso la [illegible] di operazioni. Un portavoce del partito laborista ha definito «probabilmente vere» le voci diffuse negli Usa secondo le quali le flotte americana e britannica hanno ordine di affondare eventuali motovedette iraniane sorprese a posare mine: «Non si tratta soltanto di [illegible] e bonificare — ha detto —. Lo scenario è quello di [illegible] guerra [illegible] l'Iran». Il ministero [illegible] [illegible] britannico ha smentito che la Royal Navy abbia ricevuto istruzioni di questo tipo. (Ansa)

■ «Terry [illegible] è [illegible] vivo»

LONDRA — Il corrispondente della Bbc da Teheran, John Simpson, ha detto di avere appreso da un «personaggio di rilievo nella gerarchia politica iraniana» che [illegible] della Chiesa anglicana Terry Waite, rapito sette mesi fa a Beirut, è ancora [illegible] [illegible] è tenuto prigioniero da un [illegible] filo-iraniano in un quartiere meridionale della capitale libanese. (Ansa)

Truppe ribelli hanno assaltato il palazzo presidenziale

Tentato golpe a Manila

Il capo di Stato maggiore Ramos: la situazione è sotto controllo, Cory Aquino è salva - I 300 rivoltosi sarebbero fedeli di Marcos - In mattinata [illegible] stati arrestati 27 promotori dello sciopero generale

MANILA — Tentativo di golpe a Manila. Un gruppo di trecento soldati fedeli — pare — all'ex presidente Marcos, ha tentato di occupare [illegible] il palazzo presidenziale [illegible] Malacañang e la stazione televisiva nazionale. L'esercito ha circondato la [illegible] di Manila su cui sorge la [illegible] residenza di Corazon Aquino dopo un attacco [illegible] parte di truppe ribelli.

Il capo di [illegible] maggiore delle Forze armate, generale Fidel Ramos, ha [illegible] noto che il presidente [illegible] Repubblica sta bene. In un [illegible] [illegible] letto alla radio, ha riferito che i militari ribelli sono trecento e che le truppe governative hanno circondato gli ammutinati. Nell'oscurità [illegible] sono udite numerose raffiche [illegible] armi automatiche.

Ramos ha confermato che i ribelli hanno tentato anche di prendere il controllo [illegible] stazioni radiotelevisive governative alla periferia di Quezon City: anche qui [illegible] [illegible] circondati e assediati. Le truppe fedeli al capo dello Stato hanno in pugno la situazione attorno al palazzo di Malacañang, ha aggiunto il comandante delle Forze armate.

Manila. Un poliziotto blocca due giovani durante una dimostrazione contro l'aumento del prezzo del carburante (Foto Ap)

Secondo le prime informazioni, una persona sarebbe rimasta uccisa. Il tentativo di colpo [illegible] è cominciato all'una della notte tra giovedì e venerdì (ora locale corrispondente alle 19 italiane di giovedì) quando alcuni autocarri carichi di [illegible] giunti presso il palazzo presidenziale. Secondo quanto riferito dal corrispondente della Reuters sul posto, le truppe hanno circondato il palazzo e la stazione televisiva sparando raffiche di armi automatiche.

Il giornalista [illegible] detto che i soldati ribelli [illegible] [illegible] berretti un nastro rosso e sventolavano alla rovescia una bandiera filippina nel tradizionale simbolo di guerra. Uomini in borghese hanno fatto deviare il traffico presso il palazzo Malacañang e hanno minacciato di morte il giornalista della Reuters se non se ne fosse andato.

La persona [illegible] sarebbe stata colpita durante una sparatoria tra i militari rivoltosi e i militari intorno alla stazione televisiva Canale 4. Il tentato colpo di Stato è il quinto di una certa entità da quando Corazon Aquino è salita al potere 18 mesi fa, e il primo [illegible] [illegible] aprile.

Durante l'intervento [illegible] [illegible] il generale [illegible] — che parlava in diretta [illegible] quartier generale delle Forze armate — ha affermato che la signora Corazon Aquino è sana e salva. «Controlliamo la situazione».

In precedenza varie fonti avevano riferito di aver udito esplosioni e raffiche di armi automatiche presso la zona del palazzo presidenziale a Manila e [illegible] la stazione televisiva governativa situata in periferia. Sono stati anche visti autocarri carichi di [illegible] che da un campo militare della periferia si dirigevano verso la capitale.

Dal canto suo, la polizia ha reso noto che tre bombe sono esplose nella notte tra giovedì e venerdì presso le sedi del governatore metropolitano di Manila e di un ente governativo: [illegible] esplosioni e raffiche di [illegible] automatiche sono state udite nella zona del Palazzo presidenziale. La stazione televisiva Canale 4 è stata temporaneamente fermata e la trasmissione alla [illegible] [illegible] ha continuato a trasmettere.

Fonti militari di Manila hanno riferito che l'ammutinamento è stato architettato in centro dell'isola di Luzon, la più grande dell'arcipelago su cui sorge anche la capitale, ed ha coinvolto tre o quattro battaglioni. Secondo l'emittente radio Veritas, tutti i soldati sono rimasti fedeli intorno al Malacañang, ma l'annunciatore non è stato in grado di precisare se fossero filo-governativi.

In giornata la polizia filippina era intervenuta a Manila per porre fine alle manifestazioni in piazza che hanno caratterizzato il secondo giorno dello sciopero contro gli aumenti della benzina [illegible] che la Aquino [illegible] al potere. Il governo [illegible] esercito [illegible] Reda, presidente del [illegible] sciopero generale [illegible] arrestate [illegible] 27 persone, tutte [illegible].

Reda e [illegible] sono tra i principali esponenti del [illegible] — [illegible] forze armate — e uno delle organizzazioni di facciata del partito comunista delle Filippine (fuorilegge). e. st.

Sedicimila licenziati dopo il no alle nuove proposte avanzate dalle società

Botha punisce i minatori

Il sindacato verso una fermata generale di tutti i lavoratori [illegible] del Sud Africa - Il ministro degli Interni annuncia [illegible] restrizioni alla stampa

JOHANNESBURG — I padroni delle miniere hanno subito reagito con durezza alla decisione dei sindacati di [illegible] accettare le [illegible] proposte per porre fine [illegible] sciopero che blocca da tre settimane l'industria estrattiva sudafricana. Il colosso minerario Anglo American, il più colpito dai 18 giorni consecutivi di sciopero, [illegible] annunciato di aver licenziato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] negri in sei impianti a [illegible] produzione ed ha ammonito che altri [illegible] mila rischiano la [illegible] sorte se non torneranno [illegible] [illegible] [illegible] oggi.

Anche il sindacato si [illegible] para ad inasprire lo scontro: in una conferenza stampa a Johannesburg, Jay Naidoo, segretario generale della confederazione dei sindacati sudafricani, Cosatu, ha [illegible] nunciato la possibilità di ri[illegible] [illegible] [illegible] sciopero generale in appoggio a quello dei minatori. Il sindacalista ha detto che «i lavoratori neri non hanno molti [illegible] menti a loro disposizione, ma certo hanno quello importante [illegible] lavoro. Uno sciopero generale non rappresenterà [illegible] l'ultima risorsa ma certo [illegible] delle [illegible] in nostro [illegible]». Naidoo ha anche lamentato «la violenza contro i minatori» [illegible] nei diciotto giorni di sciopero ha provocato [illegible] morti, 300 feriti e almeno [illegible] arresti.

Un portavoce dell'Anglo American, che impiega il 40 per cento [illegible] [illegible] mila minatori, ha precisato che la [illegible] cietà ha iniziato le pratiche di licenziamento in tronco in alcune miniere: «In altre si attenderà che spiri l'ultimatum», ha aggiunto il portavoce. Secondo il portavoce dell'Anglo, [illegible] 7000 minatori sono stati licenziati in tronco dalla miniera d'oro [illegible] [illegible] Holdings, 2900 dalle miniere di carbone di Springfield e New Denmark e circa 340 dalla più grande miniera d'oro [illegible] mondo, Vaal Reef. Nel frattempo, 3000 minatori hanno organizzato un sit-in [illegible] una [illegible] galleria della miniera d'oro di [illegible] Deep, dove [illegible] lavoratori sono stati cacciati via.

La situazione è precipitata mercoledì sera dopo che il sindacato nazionale [illegible] [illegible] natori neri, Num, ha respinto «all'unanimità» le proposte [illegible] benefici collaterali avanzate il giorno prima dall'ente che raggruppa le principali società minerarie, la Chamber of Mines. La Camera delle miniere aveva però ribadito il suo rifiuto a discutere un aumento salariale del [illegible] per cento, richiesta considerata prioritaria dai lavoratori. Il segretario generale del Num ha definito «arrogante» l'atteggiamento [illegible] delle proprietà.

Finora sono 27 mila [illegible] circa [illegible] mila in sciopero i minatori che hanno perso il loro posto per [illegible] aver ottemperato [illegible] ultimatum delle società. La società [illegible] rifiuta «Gencor», che la scorsa settimana aveva minacciato «misure disciplinari» contro 24 [illegible] [illegible] suoi [illegible] tori in sciopero, ha avviato ieri colloqui con i dirigenti del Num nella sede dell'industria [illegible] [illegible] di Johannesburg.

Il ministro dell'Interno Stoffel Botha, in un discorso in Parlamento, ha annunciato che verranno adottate [illegible] misure restrittive nei confronti [illegible] [illegible] settori della [illegible] che ha [illegible] «di appoggio alla rivoluzione». Secondo indiscrezioni le nuove restrizioni riguarderebbero il settimanale di opposizione Weekly Mail, il giornale della Chiesa cattolica New [illegible], e South, [illegible] pubblicazione di Città del Capo. In base allo stato di emergenza in vigore da 14 mesi giornali [illegible] e televisione sono già sottoposti a [illegible] di disposizioni censorie. (Ansa)

Johannesburg. James Motlatsi (a sinistra) e Cyril Ramaphosa, leaders dei minatori neri, annunciano che lo sciopero continua

dal [illegible]

■ Uccisi due agenti e [illegible]

LONDRA — Due agenti della polizia investigativa nordirlandese [illegible] stati uccisi la [illegible] notte da un commando dell'Ira in un [illegible] del centro di Belfast. Altre due persone sono rimaste ferite nell'agguato.

■ «Parigi opprime i kanaki»

WELLINGTON — Il primo ministro neozelandese Lange ha [illegible] la Francia di [illegible] «una oppressione cieca del popolo kanak» in Nuova Caledonia. «Il [illegible] conosce l'oppressione cieca del popolo kanak da parte della Francia» ha dichiarato Lange rispondendo alle accuse del primo [illegible] [illegible] Chirac a Nuova Zelanda e [illegible] che [illegible] di «destabilizzare» la Nuova Caledonia. (Ansa-Afp)

■ [illegible] sul palazzo di Hirohito

TOKYO — Almeno quattro [illegible] di fabbricazione artigianale [illegible] [illegible] lanciati questa sera a Tokyo da [illegible] di sinistra e uno dei razzi è finito contro il palazzo imperiale di Hirohito, a circa due chilometri in linea d'aria dal luogo del lancio.

■ Arcivescovo [illegible] cure [illegible]

LONDRA — Un arcivescovo inglese ha detto che è ora di [illegible] di spendere [illegible] somme in medicinali per prolungare la vita dei malati di Aids [illegible] fase terminale, e che sarebbe meglio che il servizio sanitario destinasse le risorse per abbreviare i tempi d'attesa di [illegible] ed interventi per altre malattie. Queste dichiarazioni, fatte dall'arcivescovo Hugh Montefiore al congresso [illegible] British Association for the Advancement of Science a Belfast, hanno scatenato polemiche nel mondo religioso e medico. (Ansa)

■ Emulo di Icaro negli Usa

NEW YORK — È stato compiuto con successo negli Stati Uniti il primo esperimento per emulare il mitico volo di Icaro con un velivolo sospinto [illegible] dalle forze del pilota realizzato dall'Istituto di tecnologia del Massachusetts. Uno studente di medicina di 26 anni, Glenn Tremml, ha volato per 21 minuti, coprendo [illegible] [illegible] distanza di otto chilometri lungo la costa [illegible] Rhode Island. (Ansa)

■ [illegible] [illegible] bus a Tel Aviv

GERUSALEMME — Un israeliano è [illegible] masto gravemente ferito nell'esplosione di un ordigno collocato su un autobus parcheggiato nel recinto di un'impresa di trasporti di Tel Aviv, la Egged. Lo ha annunciato ieri la radio israeliana. L'attentato fa seguito all'annuncio dell'arresto di integralisti islamici in Cisgiordania. (Agi)

■ Scontri a Karachi: 29 morti

NEW DELHI — Ancora scontri etnici tra i mohajir, di origine indiana, e l'etnia rivale dei pathan, che si sono affrontati in [illegible] quartiere della periferia di Karachi con [illegible] bianche e [illegible] rivoltelle e fucili, [illegible] hanno appiccato il fuoco a numerose botteghe [illegible] abitazioni. Le vittime finora accertate sono 29, ed un centinaio i feriti. (Ansa)

Le memorie di Goebbels pubblicate in Germania

Le verità del gerarca sul nazismo dal '24 al '41

BONN — L'archivio della Repubblica Federale e l'Istituto di storia contemporanea di Monaco hanno presentato la prima edizione dei [illegible] manoscritti di Joseph Goebbels, il ministro della Propaganda del Terzo Reich. Per la pubblicazione dei diari, si son dovute [illegible] [illegible] difficoltà legali. I memoriali coprono il periodo che va dal [illegible] — grosso modo cioè dall'uscita dal carcere di Hitler dopo il putsch della birreria e la creazione del partito nazionalsocialista — al 1941, vale a dire alla invasione dell'Urss.

Il lavoro che ha permesso alla casa editrice di Monaco Saur di portare in libreria i 4 imponenti volumi (2800 pagine) degli appunti di Goebbels, è stato condotto da una équipe di esperti guidati da Elke Froehlich.

Secondo la Froehlich, Goebbels avrebbe cercato di servirsi dei diari come memoriale al processo di Norimberga per ottenere l'assoluzione. Non l'ottenne e si suicidò nel 1945. Il suo intento era quello di presentare ai giudici la propria versione [illegible] nascita e lo sviluppo del nazismo.

Non è necessario comunque riscrivere la storia del nazismo, ha precisato la Froehlich, anche se i diari contribuiscono a fornire la risposta ad alcune questioni.

Tra queste, uno dei «casi» che più hanno appassionato gli storici: l'incendio del Reichstag nel '33, uno dei fatti che spianarono la strada alla dittatura. (Agi)

Parla il barone von Thyssen: olandese, [illegible] anni, uno dei più ricchi del mondo, collezionista d'arte, quattro volte divorziato

«Sono un povero miliardario tradito dalle donne»

NOSTRO SERVIZIO

E' impossibile calcolare la [illegible] fortuna perché ha [illegible] [illegible] [illegible] silenzio irremovibile. Il Wall Street Journal l'ha [illegible] [illegible] i cinque uomini più ricchi del mondo, una posizione dove le cifre superano i [illegible] milioni di dollari. Hans Heinrich von Thyssen-Bornemisza, un [illegible] di 66 anni figlio di un finanziere tedesco e di una nobildonna ungherese, ha studiato diritto, economia, filosofia e [illegible] in Svizzera e a 30 anni dirigeva l'impero economico di famiglia con industrie siderurgiche, cantieri navali e miniere di carbone in Germania Federale. Cospicui investimenti tecnologici in America, case in Giamaica, a Londra, Lugano, Marbella e Saint-Moritz, e una collezione d'arte valutata più di un milione di dollari, hanno ar[illegible] i suoi risparmi. Il barone Thyssen si considera un [illegible] buono, [illegible] nulla ambizioso, cattolico e sentimentale.

MARBELLA — C'è chi dice che negli affari si è affidato [illegible] [illegible] [illegible] che ai [illegible] economici e [illegible] [illegible] le ha portato fortuna.

Sì, [illegible] 30 anni quando mio padre decise di affidarmi le imprese, [illegible] scoprii di avere un sesto [illegible] [illegible] specie di intuito magico per [illegible] comprare e vendere al momento giusto.

— **Ma questo intuito non pare aver funzionato nella sua vita privata.**

No, non lo nego. Mi sono sposato cinque volte e ho divorziato quattro.

— **Era lei a prendere la decisione di divorziare o erano le sue mogli a lasciarla?**

Sono state infedeli con me, non sono state leali.

— **Allora lei era giovane, galante, ricco e sembrava compiacente con le [illegible] mogli. Fino a portare a passeggio la pantera [illegible] una [illegible] [illegible] vie di Parigi. Perché crede che le furono infedeli?**

Io allora lavoravo moltissimo, gli affari occupavano tutto il mio tempo. Con Fiona molte volte parlavamo attraverso il [illegible] che [illegible] nello studio di Villa Favorita, vicino [illegible] da letto. Immagino che per lei fosse difficile vivere così. E' anche possibile che volessero [illegible] che [illegible] più importanti di me... [illegible] ne [illegible] certo.

— **[illegible] è per caso geloso, o possessivo?**

No, possessivo no. Con la prima non fui mai geloso, quello che accadde fu che [illegible] imbrogliava la mia famiglia con questioni [illegible] [illegible]. Agiva alle [illegible] spalle e quando [illegible] me ne accorsi mi arrabbiai. Sempre mi rinfacciava che la sua famiglia era superiore alla [illegible]. Nina la [illegible] molto. Con lei divenni geloso perché [illegible] ruppe mai del tutto con il suo precedente [illegible]. Con Fiona... la colpa [illegible] amiche che le dicevano: «Perché [illegible] [illegible] chiusa nella [illegible] di Lugano?». Denise fu un caso a parte. Correva dietro a un uomo dopo l'altro. Non ho mai capito la ragione di questo comportamento. Posso capire che [illegible] donna si innamori [illegible] [illegible] e fugga [illegible] lui, [illegible] [illegible] passare da un amore all'altro. A questo punto, tutto l'amore che potevo sentire per una donna finiva.

— **Le infedeltà arrivarono a ossessionarla al punto di ingaggiare degli investigatori privati?**

[illegible] mi [illegible]. Però accadevano. Non sono curioso. Ho fatto ricorso a un investigatore [illegible] quando il processo di divorzio era [illegible] iniziato, per avere prove, [illegible] prima. Denise era solita [illegible] la notte fuori casa e [illegible] al mattino la trovavo nell'auto con il [illegible] amante [illegible] avevo bisogno di un investigatore, no? Sì, [illegible] faceva la propria vita.

— **Lei ha raccontato di aver avuto un momento in cui [illegible] [illegible] importante [illegible] di morire. Quando accadde?**

Sì, è quando si giunge a un punto in cui si dice: basta così, e ciò che più si desidera è dormire.

— **Non le importava dei suoi figli, della sua famiglia, dei suoi quadri e delle sue aziende?**

Certo che mi importava. Però, valutando la situazione, mi ritrovavo solo, con quattro fallimenti matrimoniali e veramente privo di tutto.

— **E' convinto che delle forze magiche e straordinarie lo guidino fin da quando era bambino. Non si tratta di stregonerie che contravvengono [illegible] sua [illegible] religiosa, anche se al momento di divorziare è molto eclettico.**

I miei occhi sono strani, [illegible] quelli di mio padre che ne aveva uno azzurro e uno castano. Quando [illegible] 11 [illegible] mi apparve un'immagine di Cristo che non [illegible] mai visto. Anni dopo la comprai.

— **E i presentimenti?**

[illegible] dei più chiari io ebbi in Giamaica. Ero in auto con un amico lungo una strada stretta, su un ponte semidistrutto. Prima di svoltare dissi: «Fermati!», «Perché? mi chiese», «Fermati, fermati!». Poco dopo comparve un camion che andava a zig-zag con sopra degli indios ubriachi. Avremmo bocciato. Non posso spiegarlo, ma lo seppi in anticipo. E' successo altre volte, ma sono piccole cose come sapere quando sta per squillare il telefono.

— **Chi le ha insegnato a leggere le carte?**

Nessuno. Le imparai quando avevo [illegible] anni. [illegible] le uso [illegible] gli affari, perché è in gioco il futuro di molta gente e sarebbe una frivolezza.

— **Che cosa le dicono?**

[illegible] [illegible] fa [illegible] proposero di comprare un quadro di un espressionista tedesco. Prima di uscire di [illegible] [illegible] consultai le carte e mi [illegible] che si trattava di un capolavoro. E così fu. Era una preziosa opera di Ernst Kirk, [illegible] [illegible] [illegible] e comprai. [illegible] dicono anche con quanto ritardo partirà l'aereo e se ci annoieremo a una festa. O se il mio matrimonio andrà bene. Prima di sposarmi con Carmen mi predissero un futuro brillante. La predizione si è avverata.

Joaquina Prades

Come convivono gli ostaggi e i sei banditi nella fortezza di Porto Azzurro

Al quarto piano abita il terrore

Il cappellano: «Tuti è isolato, nessun detenuto ha legato con lui» - Il terrorista [illegible] chiede una rosa per Rossella Giazzi

Bombe molotov fatte con l'alcol

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO AZZURRO — Lui deve sognare la morte bella, proprio la vorrebbe. Mi diano l'elicottero, ha detto Mario Tuti chiacchierando con i suoi prigionieri, mi diano solo l'elicottero, [illegible] non importa più niente. «Ma se [illegible] me lo danno, non [illegible]. Gli altri [illegible] se la pensano come lui, questo dramma ha contorni sfocati, pure distorti. Una cosa, però, si sa con certezza: Tuti e i cinque banditi che stanno [illegible] lui, dentro, in quest'impresa crudele, sono soli, davvero soli. Abbandonati da tutti gli altri 400 [illegible] chiusi nel forte San Giacomo, ora sempre tappati in cella, perché quella che era una prigione modello da dove si poteva uscire quasi come in albergo da martedì mattina è diventata un bunker.

I sei ribelli sono disprezzati da tutti, persino. Non [illegible] fatto arrivare ai rivoltosi la sua solidarietà. Peggio ancora: loro vorrebbero il [illegible], l'han fatto sapere a chi [illegible] sera è passato a trovarli, a chiedere come la pensavano, che consigli davano. «Nessuna trattativa», hanno detto. Gli è, cerca di spiegare [illegible] Giovanni Vavassori, il cappellano del carcere, che Tuti non è mai stato troppo amato dagli altri, che qui ha sempre fatto vita solitaria, «non ha mai legato [illegible] nessuno».

Così, lo evita Pietro Cavallero, il bandito comunista che viveva gli assalti alle banche come una rivolta da consumare avventurosamente, lo evita Lorenzo Bozano, il biondino di Milena Sutter, la giovane violentata e uccisa sulle colline di Genova. E lo evita pure Francesco Bertoli, terrorista che non s'è mai capito bene da che parte stesse, con i neri o con i rossi, o forse con tutti e due.

Certo, lui, Tuti, non ci fa molto caso a queste cose. Ha trascorso anni interi nei braccetti, che sarà mai quest'[illegible] isolamento? Tre giorni [illegible] passati da che s'è iniziata la rivolta e Luciano Buono, l'appuntato che è riuscito a venirne fuori, ripete sette volte, proprio sette volte: «E' un vero uomo, si comporta da vero [illegible]».

Dev'essere la sindrome di Stoccolma che ha colpito ancora. Ma la sindrome di Stoccolma può [illegible] pure effetti inversi e su questo forse puntano quelli che trattano dall'altra parte della vicenda. Arturo Cindolo, sostituto procuratore di Livorno, Raffaele Ciccotti, ispettore centrale del ministero di Grazia e Giustizia, il colonnello Antonio Piantarotti [illegible] carabinieri, e Giacomo Randon, [illegible] procuratore generale di Firenze. [illegible] [illegible] chiusi — tutte le ore, [illegible] dopo l'altra — in una stanza al primo piano della fortezza con le pareti verdine e le poltrone nocciola un po' lise.

[illegible] [illegible] c'è un telefono grigio. Il [illegible] 19, che squilla quasi ininterrottamente [illegible] ogni mezz'ora. Sono loro che chiamano. O [illegible]gio, chiama Cosimo Giordano, il direttore del carcere prigioniero [illegible] rivoltosi, che fa da portavoce.

Giordano è sempre calmo, gentile, dà del lei a tutti, come se fosse a un ricevimento fra gente dalle buone maniere e non in una galera trattato come un galeotto: [illegible] le passo il signor Tuti, aspetti un attimo, [illegible], per favore, può ripetere così riferisco esattamente? Lui è calmo o lo dà a vedere. Rossella Giazzi, invece, è crollata due volte, due crisi di pianto.

Dentro, quel quarto piano è diventato un accampamento. C'è un lungo corridoio, le mura mezze bianche, da una parte gli ambulatori e dall'altra le celle. Il direttore, il medico Sergio Carlotti, la psicologa Rossella Giazzi e lo psicologo Carlo [illegible] dormono [illegible] ambulatori, sui lettini. [illegible] altri, tutte le guardie, stanno per terra, nelle celle, perché non ci sono letti [illegible] tutti. Gli agenti, poi, a turno vengono legati come alla ca[illegible] [illegible] [illegible] dei finestroni, alti 3 metri e larghi due, per metà coperti con i teli. Nessuno li ha cosparsi di alcol come s'era detto in un primo momento, ma è [illegible] che i rivoltosi [illegible] [illegible] taniche piene d'alcol e che si [illegible] ingegnati a preparare alcune [illegible] molotov.

Tuti soprattutto e qualche volta Rossi sono gli unici che intervengono durante le telefonate a Giordano. Due volte hanno interrotto improvvisamente la comunicazione. La prima, avevano sentito un elicottero ronzare in cielo e hanno subito tirato giù la cornetta. «Gli dica che [illegible] il niente», [illegible] detto Randon quando avevano richiamato, «era un elicottero della Marina, magari c'era un incendio nell'isola, non era qui per lui».

La seconda quando aveva sentito un rumore dall'abbaino. Perché il tetto è in [illegible] fissazione. Ieri Giordano ha chiamato il numero 19: «Le chiavi dell'abbaino, il signor Tuti vuole le chiavi dell'abbaino».

E che se ne [illegible] «Le vuole, dovete dargliele». Tuti si ricorda Utrecht 1979, quando la rivolta del carcere fu domata dai fucilieri della Marina che entrarono dal tetto alle prime luci dell'alba.

Il primo giorno della rivol[illegible] una guardia di custodia che era riuscita a scappare si ricorda d'aver visto il brigadiere Antonio Matta inginocchiato per terra con gli occhi che gli sembravano cadere sotto le ginocchia e una pistola puntata alla tempia. E Tuti diceva al maresciallo Munno: «Portaci l'auto blindata o gli sparo». Ieri, appena scendeva la sera, l'uomo che preferisce la guerra alla vita e i suoi amici di galera hanno chiamato il numero [illegible]: [illegible] e bevande, come sempre, hanno chiesto. Ma questa volta anche una rosa per la signora Giazzi.

Pierangelo Sapegno

Porto Azzurro. Maria Rosaria Tarantino Giordano, moglie del direttore del carcere [illegible] (Ansa)

Una fuga con l'elicottero a 650 chilometri dall'isola

E' l'autonomia media dei velivoli militari

FIRENZE — Sono numerosi i tipi di elicottero che potrebbero essere usati dai rivoltosi, nel [illegible] venisse concessa loro questa possibilità [illegible] allontanarsi dal penitenziario. Il velivolo più diff[illegible] tra quelli in dotazione all'aviazione, all'esercito alla marina e alle forze di polizia è l'«Agusta AB 205», che può trasportare undici passeggeri.

Come tutti gli elicotteri di questa classe (si tratta di una categoria media tra quelli militari la cui capacità di trasporto varia dai 4 ai 40 passeggeri) anche l'AB 205 ha bisogno di un'area di atterraggio limitata ma sgombra da ostacoli.

Tutti gli elicotteri di questo tipo hanno [illegible] capacità di sospensione in volo che [illegible] loro di rimanere fermi in aria anche per diversi minuti, permettendo ai passeggeri di raggiungere il mezzo utilizzando una scaletta esterna. Proprio questa capacità è alla base della disposizione di pubblica sicurezza che vieta espressamente agli elicotteri di sorvolare gli istituti di pena.

L'autonomia di questa classe di elicotteri può variare dalle due ore e mezzo alle tre ore di volo. La loro velocità di crociera è mediamente sui 200 chilometri orari. In alcuni casi, ad esempio per alcuni velivoli della [illegible] specializzati nella guerra anti sommergibili, la velocità è superiore. L'autonomia chilometrica è quindi non inferiore ai 600-650 chilometri.

Presumendo che i reclusi possano utilizzare uno di questi mezzi per allontanarsi dal penitenziario l'elicottero potrebbe trasportarli (senza fare rifornimento) in Corsica (in circa 40 minuti), Sardegna (in 50-55 minuti), sulla costa Francese (in un'ora e mezzo) e nelle regioni continentali dell'Italia centrale.

Gli elicotteri di questa classe [illegible] sembrerebbero in grado di effettuare un viaggio — senza scalo tecnico per il rifornimento — verso la Sicilia o la costa africana.

Lettera degli assistenti sociali a Tuti

PESCARA — «L'immediata liberazione di Rossella Giazzi, unica donna in mano ai rivoltosi del carcere di Porto Azzurro», è stata richiesta con una nota diretta a Mario Tuti, presunto capo della rivolta carceraria, dal segretario dell'Associazione nazionale assistenti sociali, Alfonso Polseni, che risiede a Pescara.

Chi [illegible] gli agenti del Nocs e i carabinieri del Gis pronti per l'emergenza

Tutti gli uomini dei reparti speciali

Fecero irruzione nel covo delle Br a Genova e liberarono il generale Dozier - Sono tutti volontari che hanno superato una selezione severissima - Usano armi molto sofisticate

Agenti dei NOCS e carabinieri del GIS: [illegible] [illegible] si è sempre parlato poco: il meno possibile — [illegible] un esperto di antiterrorismo — [illegible] è giusto che sia per reparti di uomini che devono intervenire nei momenti più difficili per la sicurezza dello Stato e delle istituzioni, e soprattutto usando metodi ed armamenti inconsueti. Molti però ricorderanno certamente l'irruzione nel [illegible] delle BR a Genova, opera del GIS, o la liberazione del generale della Nato James Lee Dozier, eseguita dai NOCS.

Come tutti i nuclei speciali creati in Occidente per le operazioni di polizia particolarmente rischiose, le teste di cuoio italiane derivano dai [illegible] tedeschi (Grenzschutzgruppe 9 costituiti nel '72 all'indomani della strage di Monaco. Ma l'antesignano di tutti i commandos resta il SAS, lo Special Air Service britannico. Il reparto con la più lunga tradi[illegible] di operazioni speciali.

NOCS e GIS (anche [illegible] questi reparti in Italia non siamo riusciti ad avere l'unità, ma conserviamo lo sdoppiamento [illegible] forze dell'ordine) sono formati da volontari che devono superare una difficile selezione attitudinale prima di accedere al vero e proprio addestramento operativo. La formazione professionale di NOCS e GIS passa attraverso [illegible] vie: la preparazione fisico-atletica generale, l'allenamento psicologico [illegible] situazioni più difficili e imprevedibili, e, infine l'addestramento all'uso di speciali mezzi, dai sistemi di comunicazione e di trasporto alle armi e agli esplosivi impiegabili [illegible] vero e proprio at[illegible].

[illegible] nella vita delle [illegible] teste di cuoio, importanti sono le centinaia di prove sul terreno, simulando le situazioni che si devono affrontare, per conoscere l'ambiente operativo evitando per quanto possibile gli imprevisti.

Sia i NOCS che i [illegible] non hanno [illegible] note, anche perché i due nuclei, divisi a piccoli gruppi, sono sparsi per la penisola, reperibili secondo schemi prefissati per raggiungere i luoghi dove è necessaria all'improvviso la loro opera.

L'attrezzatura impiegata è quanto di più sofisticato ci sia sul mercato: nei periodici contatti con gli altri gruppi stranieri (SAS inglesi, GSG9 tedeschi, [illegible] francesi ecc.) c'è uno scambio di esperienze continuo e gli ultimi ritrovati della tecnologia hanno immediato impiego.

Dato che la base del blitz è il coordinamento, tutti gli uomini [illegible] dotati di radiotelefoni miniaturizzati in modo da poter sempre essere in contatto con gli altri.

Arma base è la Beretta 92 SB con caricatore bifilare a 15 colpi, un'automatica nata con il terrorismo e giudicata una [illegible] migliori del mondo, adottata ora sia dall'US Army che dalla polizia francese. Accanto al mitra M-12, più volte collaudato in azioni di commandos, i gruppi speciali usano anche fucili a pompa calibro 12 (i Franchi Spas-15) che possono impiegare munizioni di vario tipo, sia spezzate che a palla unica, o addirittura granate lacrimogene e speciali (flash-bang e fumogene).

Si tratta di un'arma particolarmente adatta al combattimento ravvicinato, [illegible] prattutto in presenza di [illegible] [illegible], come all'interno di edifici. Sempre in tema di armi automatiche i [illegible] hanno anche in dotazione il mitra tedesco HK MP.5K calibro 9, arma molto affidabile che può essere dotata di silenziatore.

Per esigenze di neutralizzazione a distanza [illegible] il Mauser [illegible] calibro 7,62x51 Nato, un fucile di precisione [illegible] può [illegible] [illegible] il normale cannocchiale diurno, sia un dispositivo ad intensificazione di luce per il tiro notturno. Sempre per operare di notte si usano speciali visori che consentono di vedere nell'oscurità.

Ma in un'operazione come quella che potrebbe rendersi necessaria a Porto Azzurro sono importanti anche altre attrezzature. Oltre ai giubbotti di protezione, in tessuto di Kevlar con i relativi caschi con visiera antiproiettile, potrebbero rivelarsi molto utili sia le microcariche di esplosivo (per abbattere le porte), sia le ormai [illegible] bombe-flash Ruggieri, ordigni che provocano un lampo di luce abbagliante (oltre un milione di lumen) ed una detonazione in grado di stordire per qualche [illegible] l'avversario.

Ordigni identici [illegible] fatti esplodere, a Mogadiscio, nel '77, [illegible] uomini del GSG9 per liberare gli 86 passeggeri in ostaggio su un Boeing 737 della Lufthansa, un'operazione da manuale, la prima che [illegible] fatto conoscere l'importanza di questi sconosciuti gruppi di specialisti del pericolo, pronti alle azioni più impossibili per la sicurezza di tutti.

Gianni Bisio

A colloquio con l'agente di custodia liberato dai rivoltosi

«Là dentro è un inferno»

«Ci hanno presi puntandoci la pistola in faccia» - «Tuti ci ha detto: non voglio raccontarvi frottole, se non ci danno l'elicottero vi ammazzo tutti» - «Ora non riesco più a dormire»

[illegible]

PORTO AZZURRO — Signora Ida come va? Non lo sa, la signora Ida, non lo sa proprio dire, non riesce a spiegarlo. Come deve andare quando il marito è stato legato alle sbarre di una finestra ad ascoltare urla e minacce, quando adesso è uscito, [illegible] dentro ci sono rimasti gli amici, tutti gli altri, Valentino, Enrico, Toni, il brigadiere, che ha un ristorante a Rio Marina dove ci si ritrova ogni tanto a far scorpacciate di pesce. Come deve andare ora che suo marito è a casa con suo figlio «e questo [illegible] disgraziato [illegible] riesce più a dormire, [illegible] ci riuscirà più fino a che non gli avr[illegible] [illegible] [illegible] uno, ma due, sei elicotteri, mannaggia!, a quelli là, e fino a quando questa storia non sarà finita».

La signora Ida, tutta spettinata, così dimessa e così vera, è un volto semplice di questa terribile avventura che sconvolge [illegible] [illegible]ba. Luciano Buono, [illegible] marito, invece è uno scampato. Uno che [illegible] è venuto fuori, per ora. E' a petto nudo ed in calzoncini corti. Come va? «Come uno che è uscito dall'inferno ed è entrato in paradiso. Solo che laggiù ci sono rimasti i compagni di sventura e mi morde l'anima essere tornato nel mondo dei vivi, mi morde l'anima esserci tornato da solo».

Luciano Buono ha capelli crespi e gli occhi di chi non dorme da un bel pezzo. «Da quella mattina», sospira. Certo, da quella mattina. Ieri notte quando è tornato a casa ha cercato di dormire, lo voleva proprio, perché il sonno aiuta a dimenticare, [illegible] non ce l'ha fatta neppure con i sonniferi. Troppo dura. Tutta la notte c'era la signora Ida che piangeva e lo implorava: non tornare là dentro, gli diceva, guarda tuo figlio, non tornare. Lorenzo Buono invece ieri mattina ha rimesso piede dentro la for[illegible] [illegible] perché, semplicemente «questo è il mio dovere». E' andato lì per salutare un po' tutti, per rivedere la situazione e poi alle 13, è tornato a casa. E adesso? [illegible] basta: «Non ce la fo più».

E' uscito dall'incubo, Lu[illegible], per accompagnare fuori tre detenuti ricoverati nell'infermeria del carcere. Due zoppi e uno cieco. Li ha portati via uno alla volta. Ha fatto un viaggio ed è rientrato. Bravo, gli ha detto Tuti, hai mantenuto la parola. Un altro ed è rientrato ancora. Prima di uscire fuori con l'ultimo dei tre reclusi, quello cieco, ha guardato negli occhi Tuti: «Non so se avrò il coraggio di ritornare». E l'altro gli ha sorriso: «Te lo capisco». Che doveva fare, allora? «Vai pure. Vedi un po tu». Gli ha chiesto solo una cosa, il soldato nero, di rilasciare un'intervista al telegiornale per far capire che loro, lì dentro, sono decisi a tutto, che non molleranno senza elicottero. Buono ha eseguito e al microfono del Tg1 ha ripetuto che bisogna dargli l'elicottero, altro che fermezza, o quello li fa fuori tutti.

Adesso invece, seduto nella poltrona di casa, parla a ruota libera. Ricorda quella mattina, «quella terribile mattina». Lui era fuori in portineria con altri colleghi a chiacchierare. [illegible] dentro qualcuno l'ha chiamato: Ehi Luciano, gli ha urlato: «M'ha detto di venire che aveva bisogno di me. Sono salito e sono [illegible]trato. Appena dopo la porta, mi hanno puntato [illegible] pistola qui, sulla tempia, e un coltello dietro. Era Mar[illegible] che mi bloccava». L'incubo è cominciato così. Li hanno messi nelle celle e quando Tuti passava a parlottare non faceva una piega: «Io vi parlo come si parla fra uomini. E' inutile dirsi corbellerie, la verità è che o mi danno l'elicottero o vi ammazzo tutti».

p. s.

Il giudice Cindolo conduce con Tuti la trattativa sugli ostaggi

«Se li toccate, ci sarà l'assalto»

DAL NOSTRO [illegible]

PORTO AZZURRO — «Come va? Due passi avanti e uno indietro». E' l'una della notte di mercoledì quando Arturo Cindolo, affondato in una poltrona scura dell'ufficio del direttore di Porto Azzurro, racconta trenta ore di estenuante trattativa telefonica con i ribelli dell'infermeria. Lì accanto ha il telefono grigio, interno numero 19, da cui Tuti detta le condizioni di vita e di morte per i 21 ostaggi. Il telefono [illegible]na a intervalli regolari: dieci, venti minuti di dialogo e poi di nuovo il silenzio.

Cindolo ha cinquant'anni. E' il primo sostituto procuratore della Repubblica di Livorno. Quando martedì mattina è scoppiata la rivolta in carcere, ha chiamato la moglie Maria Felicita: «Prendo l'elicottero e vado all'Elba». Niente di più. Il telegiornale ha informato la signora che il carcere sull'i[illegible] era in rivolta e che suo marito, un po' per caso e un po' per forza, era diventato l'unico tramite tra lo Stato e sei criminali. [illegible] dalle sue parole dipendeva la vita degli ostaggi.

«Due passi avanti e uno indietro», ripete Cindolo alla fine della giornata numero due di ansia e di paura. Ed è come dire che a quei sei asserragliati [illegible] bisogna promettere dieci e mantenere cinque; affermare che l'elicottero per fuggire è pronto, ma che manca il pilota; che le teste di cuoio del cara[illegible] non assalteranno fino a quando agli ostaggi [illegible] [illegible] sc[illegible] [illegible] un'unghia». Un gioco di tira e molla, un braccio di ferro che tuttora non si sa quando terminerà. Un equilibrismo psicologico sul baratro della tragedia possibile.

«E' bravo, bravissimo quel magistrato», dice [illegible] Garocchio, ex deputato democristiano, esperto di carceri che si trovava sull'isola per le vacanze e ha scelto di proseguirle facendo la spola tra la vecchia fortezza e il municipio. «E' duro, deciso, fermo, cortese — testimonia Garocchio —. Instancabile. Da quando è qui avrà dormito due ore».

Cindolo era di turno ad agosto, unico magistrato della Procura. Una settimana fa ha condotto un'inchiesta sull'aggressione di una turista tedesca a San Vincenzo; due giorni prima ha fatto riesumare il cadavere di una giovane donna di Piombino che, si dice, è morta assassinata da una pozione magica. Inchieste di routine. Il suo processo più importante è di qualche anno fa, quello per il rapimento dell'armatore livornese Tito Neri, organizzato dai terroristi rossi di «Azione rivoluzionaria». Il 15 settembre lascerà la Procura di Livorno per la Corte d'Appello di Firenze. Ha un figlio di vent'anni, Antonio, che studia legge e per il quale la signora Maria Felicita si augura che «non faccia la stessa carriera del padre».

Arturo [illegible] [illegible] lo [illegible] il dialogo con Tuti. Nella grande stanza del direttore del carcere è accanto al telefono grigio dalle 7 del mattino all'1 di [illegible] quando le comunicazioni s'interrompono e i ribelli, a turno, dormono. Intorno al magistrato ci sono quattro persone a suggerire, consigliare, appoggiare: Franco Sirleo dell'Ucigos, Giacomo Randon, dell'Ufficio di sorveglianza di Firenze, Raffaele Ciccotti, ispettore del ministero di Grazia e Giustizia ed ex direttore di Porto Azzurro, Antonio Piatarotti, colonnello dei carabinieri e comandante del gruppo di Livorno.

c. m.

Lo psicologo Leonardo Ancona valuta le possibili reazioni dei banditi

Lo stress può spingerli verso la strage

[illegible] — «L'intenzione è di tirare in lungo le trattative. [illegible] [illegible] Tuti e compagni. Lo capisco bene. [illegible] c'è un rischio». Leonardo Ancona, 65 anni, insegna [illegible] psichiatrica all'università Cattolica di Roma e si è occupato di psicologia criminale. Freudiano, in psichiatria segue il metodo della «psicologia dinamica», che cerca di capire le ragioni del comportamento di una persona esaminando gli aspetti sociali, organici e psicologici che a quel comportamento contribuiscono a dare origine. «C'è dunque un pericolo — prosegue —. Che si accorgano appunto di indebolirsi. Tuti e i suoi complici non dormono da due, tre notti. A quel punto, quando avranno la percezione della loro fragilità, possono reagire, passare a vie di fatto».

Quanto possono resistere?

«Quattro, cinque giorni. Non di più».

Che cosa potrebbe persuadere Tuti ad arrendersi?

«Hanno due ergastoli sulle spalle. Non hanno nulla da perdere. [illegible] quel che vogliono: [illegible] questo può persuaderli a liberare gli ostaggi. Io gli darei l'elicottero che chiedono. Poi si cercherà di riprenderli».

E' inutile ogni [illegible] zione morale? «Questo è il punto. [illegible] [illegible] completamente la biografia di Tuti, ma per quel che so è un perfetto paranoico. Il pa[illegible]noico crede che tutto il bene è in lui stesso e tutto il male è fuori di lui, [illegible] altri, nel mondo. E' incapace di rendersi conto [illegible] il bene e il male [illegible] sempre uniti, [illegible] [illegible] in ognuno di noi. Se lo capisco questo, mi responsabilizzo; se invece dico che tutto il bene è in me, attacco».

Questo attacco, questa violenza, non è controllabile?

«Non è possibile non agire, perché se non agisco può insorgere il sospetto che [illegible] chi io ho del male in me, e questo non lo posso concepire».

Un paranoico come può essere persuaso e curato?

«La paranoia è una delle più difficili malattie mentali. In alcuni Stati praticano persino la lobotomia. Il film «Qualcuno volò [illegible] nido [illegible] cuculo» l'abbiamo visto [illegible] [illegible]».

Sarebbe allora del tutto inutile che uno psicologo parlasse a Tuti?

«Io non saprei che cosa dirgli».

Sarà ingenuo, ma gli si potrebbe dire che, avendo compiuto crimini contro la [illegible]cietà, la società gli fa [illegible] una pena.

«Torniamo al discorso di prima. Tuti è un capo. Ed è paranoico, come quasi tutti i capi. Loro non credono a queste cose. Questi carcerati, uniti nella rivolta, formano un gruppo, una banda con fini eversivi, rivoluzionari. E ognuno di loro trasferisce al gruppo la propria pazzia, recuperando così una sorta di normalità. Lo stesso fenomeno avviene fra terroristi. Ho scritto un libro, «Introduzione alla psichiatria», in cui adombro questa teoria. La pazzia è nel gruppo; il singolo si decontamina».

E il comportamento degli ostaggi?

«Sono vittime della [illegible]. Chiedono di accontentare i rivoltosi. Credo che questo loro comportamento nasca dalla percezione della loro reale, pericolosissima situazione. D'altra parte nessuno pretende l'eroismo. Non penso invece a un primo effetto della cosiddetta sindrome di Stoccolma, che è l'identificazione con l'aggressore, la [illegible] al persecutore. Questo è un fenomeno che insorge per far superare il trauma del [illegible] dalla [illegible]. Io divento come te, [illegible] non [illegible] fai più male».

Come vede il dramma di Porto Azzurro, in [illegible] alla sua esperienza?

«Ieri l'ergastolano, in un carcere, [illegible] un elemento d'ordine. Accettava per lo più il suo destino. [illegible] cultura sociale lo spingeva a questa rassegnazione. Era una cultura colpevolizzante, che [illegible] aspetti pesantemente negativi, ma anche positivi, come appunto, secondo me, quello dell'ordine. [illegible] invece l'ergastolano è un elemento di potenziale di[illegible]. Perché l'intera cul[illegible] [illegible] è cambiata: è molto problematica, dubbiosa, permissiva, garantista. Anche qui: ci sono aspetti positivi e aspetti negativi. Tuttavia è bene non generalizzare troppo. Tuti è sì un ergastolano, ma prima di tutto è un paranoico. Con quel che segue».

cl. ab.

Pessimisti i tecnici dell'azienda elettrica: nessuno rinforzò gli argini a valle

«Se aprono il lago, la diga crolla»

Piove e l'acqua continua a salire - Un precedente in Perù: l'onda ha portato un miliardo di metri cubi di acqua e macerie

«Si sottovaluta il vero pericolo»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *«Abbiamo constatato che non esistono opere di consolidamento della frana, non esistono né briglie né scolmatori. Se fanno scendere l'acqua dal lago la situazione, secondo noi, non sarà controllabile».* Alle 13,45 [illegible] centrale dell'azienda energetica di Milano escono dirigenti e tecnici. La loro riunione, i loro sopralluoghi [illegible] frana, sul lago, [illegible] bassa Valtellina, [illegible] durati due giorni. Augusto Scacchi, il direttore generale, è freddo e preciso: *«Chi ci chiede di far scender [illegible] sul lago, chi ci chiede di aprire le paratie delle nostre dighe in alta valle, è un [illegible]».*

La lite — e [illegible] lite: [illegible] [illegible] Gaspari deciderà [illegible] astenersi, [illegible] decidere sul da [illegible] almeno fino a questo pomeriggio — inizia dai calcoli di chi sta in Valtellina, e si occupa di acqua e dighe, da almeno sessant'anni. Si sfoga Scacchi e si sfoga Giorgio Soldadino, il responsabile [illegible] elettrica. *«Se il governo, se il signor ministro della Protezione Civile vogliono requisire i nostri impianti, vogliono obbligarci a far scender l'acqua dalle [illegible] dighe, se questo vogliono, allora io dichiaro che da questo [illegible] non [illegible] più un dipendente dell'Aem».*

Fino a ieri, dalla Valtellina, si è scritto di polemiche lievi, di malintesi, di allarmi verosimili o presunti. Da ieri e tutti, compresi gli addetti stampa di ministri e presidenti di enti locali, aziende municipalizzate, ditte private che vengono pre[illegible] [illegible] o l'assistenza a chi ha dovuto lasciar casa e cose, si scrive di incertezze, indecisioni, attese pericolose, valtellinesi che non ci credono più.

A sentire i tecnici dell'Aem, la situazione è pessima. Dice Scacchi, il direttore generale. *«Se tracimazione ci sarà, visto che a [illegible] nessuno ha provveduto a rafforzare argini e canali, potrebbe accadere di tutto. E' per [illegible] che ci rifiutiamo di far scender l'acqua che è nelle nostre dighe in [illegible] valle, le dighe che alimentano le [illegible] centrali e fanno [illegible] le [illegible] nelle case dei milanesi e della Pianura Padana. Stanno sottovalutando il vero pericolo: il vero pericolo [illegible] è la tracimazione del lago; il vero pericolo verrà dopo, e [illegible] un dramma».*

Ancora Scacchi, che all'alba [illegible] svegliato Paolo Pillitteri, il sindaco [illegible] e l'ha convinto del pericolo: *«Mi ha detto sono con te fino in fondo»*. Pillitteri, al telefono da Milano, conferma: *«Scacchi mi ha convinto»*. E Scacchi spiega [illegible] il rischio potrebbe [illegible] drammatico davvero. La letteratura scientifica — terminologia cara ai tecnici — dice che in simili casi il 91% è successo di tutto. In Perù, [illegible] Anni 70, un lago di queste proporzioni ha portato a valle un miliardo di metri cubi di [illegible] e macerie. L'onda è arrivata [illegible] a [illegible] chilometri più a [illegible]. Per 300 chilometri non è rimasto nulla. *«Solo 300 erano stati i morti — dice Scacchi —, ma solo perché [illegible] di foreste disabitate».*

Gli allarmismi, e gli allarmisti, [illegible] i nemici della Valtellina. Non servono. Non [illegible] più. Il se[illegible] Biasi, [illegible], la butta in politica e in politichese: *«L'emer[illegible] in Valtellina l'ha gestita e governata la dc tramite Zamberletti prima e Gaspari adesso. Ora, chiedendo la collaborazione dell'Aem, vogliono coinvolgere il psi nell'ultima decisione, la decisione finale».* Allarmismi a parte, [illegible] la polemica politica: la Protezione Civile, e Gaspari che ha sostituito Giuseppe Zamberletti eletto in Valtellina e sostituito dall'abruzzese Gaspari, sono [illegible] processo, un pro[illegible] politico che inevitabilmente accompagna tutte le disgrazie del Paese.

Il risultato, almeno fino a questa notte — mentre dalle montagne continuano le frane, mentre gli esperti continuano nelle liti, mentre si attende una [illegible] del ministro Gaspari — è che nessuno può dire quando e come la Valtellina tornerà tranquilla. Il lago è lì, sempre più alto, sempre più vicino a crollare a [illegible]. Gli esperti litigano e la Valtellina aspetta. Piove in alta valle. Il lago continua a salire.

g. ce.

«Quando potremo tornare a casa nostra?»

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Paesi silenziosi e [illegible] vita. I negozi con le serrande abbassate, chiuse le finestre delle [illegible], in molti balconi sventola la biancheria abbandonata il [illegible] dello sgombero. I gatti [illegible] diventati i padroni [illegible] strade. Ogni [illegible] camionetta dei carabinieri, dell'esercito e della Finanza percorre i vicoli per controllare che l'ordine di evacuazione [illegible] ad essere rispettato. I blocchi stradali della polizia si infittiscono mano [illegible] che si [illegible], oltre la statale per [illegible] il [illegible] dal lago formato dalla frana della Val Pola.

Gli abitanti di questi paesi [illegible] sulle montagne, ammassati nelle baite. Tre quattro famiglie assieme che dividono l'ansia del momento e il pagliaio trasformato in dormitorio. Non hanno perso il buonumore anche se il [illegible] pensiero è rivolto alla casa *«che potremmo non rivedere più»*, dice Maria Besseghini, quattro figli, che con la sorella [illegible] si è rifugiata a Piaz Martin, mille [illegible] di quota. Racconta che la casa l'ha costruita buona parte suo marito e lei lo ha aiutato a portare [illegible] cemento e mattoni nonostante stesse [illegible] partorire. *«L'unica cosa che mi fa rabbia è non sapere quando ci torno dentro. Non ci dicono mai niente».* La sorella è di poche parole. Interviene solo per dire che se avessero lasciato fare ai montanari *«la diga l'avrebbero svuotata a secchiate in pochi giorni. Adesso è tardi, si è riempita troppo e noi rischiamo di perdere tutto».*

A Piaz Martin gli sfollati sono 64, quasi tutti parenti. Non manca nulla, il Comune provvede a rifornirli di tutto con un camioncino che [illegible] ogni giorno. L'unico guaio che non possono leggere i giornali, guardare la televisione: *«Siamo isolati, andiamo avanti con le lampade a [illegible] e le candele».*

Giulia dalla Palma, di 62 anni, è [illegible] a piedi a Piaz Martin per prendere il pane. Aspetta che qualcuno le dia un passaggio in auto per salire nella baita a dieci minuti di marcia. Abita a Grosio, racconta che lunedì notte l'hanno tirata [illegible] letto: *«Presto, presto, bisogna scappare»*. Ha avuto il tempo di prendersi uno scialle, le scarpe pesanti e via. *«Non è la prima volta che ci succede* — aggiunge Cesare Rodigari, 67 [illegible] — *m'hanno fatto correre anche il 28 luglio, quando è caduta la frana. Sono rimasto sulla montagna due giorni. Pensavo che poi si sarebbero [illegible] da fare per liberarci dal pericolo. Invece eccoci qui di nuovo».*

Nella borgata Soliva, [illegible] più in alto, Maddalena [illegible], 70 anni, di Tiolo, guarda nella valle sperando di vedere la [illegible] casa. Stringe gli occhi. *«Vorrei andare giù a dar da mangiare alle galline e ai maiali, ma ho paura che mi facciano tornare indietro. L'altra notte mi hanno già fatto correre via con la jeep en man [con il fucile in [illegible], ndr]. Hanno ragione, ma il bestiame non deve crepare».*

Martedì e mercoledì, giorni duri per tutti. I paesi erano stati sfollati in piena notte. I militari non volevano perdere tempo, sollecitavano la popolazione a fare in fretta. Molti [illegible] hanno lasciato la casa in maglia e pantaloni di tela. Dopo lo [illegible] iniziale, ridimensionamento l'organizzazione. I giovani [illegible] da cose vanno su e giù a prendere pentole e indumenti, tutto quello che serve. E chi deve far rispettare l'ordinanza di evacuazione, finge di non vederli mentre siedono nei paesi: *«Tanto si fermano poco»* dicono.

Uno di questi «fattorini» è Felice Varema, 27 anni e suo padre Pietro, 68 anni lo sta guardando con il binocolo. Lo vedrà posteggiare la moto davanti alla casa che è proprio sotto il campanile di Grosio. *«In questa baita stiamo in diciotto, tutti parenti. Abbiamo farina bianca, gialla, zucchero e anche cipolle. Possiamo resistere 8-10 giorni. Adesso Felice è andato a dar da mangiare al cane da [illegible], che ci fa anche la guardia».*

Avete paura della diga?

Pietro Varema unisce le dita a mazzolino e le agita sotto il naso: *«Ma di che cosa dobbiamo aver paura. Dovessimo anche rimanere isolati, di qui scavalchiamo il passo del Mortirolo e via per la Val Camonica, fino a Brescia. Noi stiamo sempre all'erta, ci facciamo la luce con il trattore e la televisione ci informa. Ci manca niente».*

Meno ottimismo più sopra ancora, nella località che in dialetto chiamano [illegible] Pinder a 1200 metri. L'aria è frizzante, fa venire la pelle d'oca. In una baita coabitano tre famiglie. Stefano Besseghini, 25 anni con la moglie Ornella, di 22 e la figlioletta Laura, 3 anni, che gioca con il cagnolino Buck. *«Siamo in 19 e ci arrangiamo* — dice Stefano — *abbiamo allungato materassi da tutte le parti e la notte ci imbottiamo di coperte». «Purtroppo manca il vino* — dice Caterina Franzini, 54 anni — *e dobbiamo andare [illegible] acqua». «Mancasse solo il vino* — interviene la sorella Maria, 58 anni —, *ci dessero almeno il pane e il latte per i rais (ragazzi)» e per sfogarsi, urla: «Mentre quelli del Governo invece i pensa a mangiar e a bever senza far niente. Dobbiamo ringraziare il cielo se troveremo ancora la casa».* Continua: *«Scrivete che questo governo è [illegible] senso, non voterò più né bianchi né neri. Scrivè, scriv mi a no mipa pou[illegible]».*

Alle 13,10 comincia a piovere e tutti si ritirano nelle baite. Le donne si fanno il segno della croce e gli uomini annunciano che andranno a dormire.

Aldo Popala

Grosotto (Sondrio). I bimbi attendono impazienti un piatto di pastasciutta nella chiesa sopra il paese, dove sono stati trasferiti (Ap)

Il governo fa quadrato: «Critiche quantomeno ingenerose»

Palazzo Chigi assolve Gaspari

In quattro cartelle la relazione sulla Valtellina: è solo il maltempo il responsabile dell'alluvione - Formica: «Ha prevalso l'umana comprensione» - Il ministro della Protezione civile vuole rispondere agli attacchi: «Dirò tutto in Parlamento»

ROMA — Si dimette o non si dimette? *«La Camera c'è anche per questo»*, la risposta secca. [illegible] Gaspari dice di avere la coscienza a posto e se ne è tornato in Valtellina con la benedizione di [illegible] e dei colleghi di governo. Il ministro della Protezione civile è uscito assolto da Palazzo Chigi dove i colleghi si [illegible] limitati ad ascoltare la sua stringata [illegible]lazione sul dramma che ha colpito migliaia di persone.

Roma. Remo Gaspari, ministro della Protezione civile (Ap)

Quattro [illegible] ripercorrono la disastro-story, dove tutto è filato nel verso giusto, la macchina organizzativa ha funzionato attraverso le commissioni tecniche, l'imponente spiegamento di mezzi e di strumenti. Il vero responsabile dell'alluvione, che si rintraccia leggendo il documento, è ovviamente il maltempo, [illegible] Pluvio [illegible] si è accanito con [illegible] violenza il 23 e 24 [illegible] il resto, [illegible] poi potrebbe essere il peggio, la tracimazione pilotata, [illegible]trollata o naturale, sarà probabilmente l'argomento della prossima relazione.

Il pci ha chiesto ufficialmente — l'iniziativa è del capogruppo al Senato Pecchioli in pieno accordo con Natta — le dimissioni di Gaspari. [illegible] il governo fa quadrato con una presa di posizione del presidente del Consiglio: *«Se tutto terminerà, come [illegible] in termini accettabili [illegible] ripensare a critiche quanto meno ingenerose».* [illegible] Consiglio [illegible] ministri *abbiamo detto che il mare di critiche [illegible] riguarda solo Gaspari».*

[illegible] puntualizzazione-difesa del responsabile [illegible] Protezione civile deve aver convinto fino in fondo i ministri del Gabinetto Goria. Tutti o quasi [illegible] riunione si mostravano [illegible] ravigliati delle domande dei giornalisti: *«La Valtellina? Abbiamo ascoltato il documento [illegible] Gaspari».* E nessuno ha fatto domande, ha chiesto spiegazioni approfondite, quale sorte toccherà a 30.000 [illegible] quante risorse [illegible] destinate alla ricostruzione e [illegible] quali [illegible] reperite, [illegible] sovrat[illegible] a favore dei valligiani? *«Non mi [illegible]»*, risponde il responsabile [illegible] Regioni, Vizzini, capo [illegible] delegazione socialdemocratica nel governo. E il repubblicano Battaglia: *«Non c'è stata discussione».*

L'unico che si lascia andare [illegible] una battuta velenosa, condita con un ghigno, è il ministro del Lavoro Formica: *«Ha prevalso l'umana comprensione!»*. Il ministro del Lavoro aveva presentato un decreto per aiutare con la [illegible] integrazione i lavoratori dipendenti [illegible] Valtellina, [illegible] si è preferito metterlo da parte in attesa di includervi persone e altre [illegible] colpite dal maltempo. Insomma la Valtellina può attendere.

Gaspari è apparso con il volto [illegible] tranquillo [illegible] sollito, si è detto amareggiato, ha fatto qualche riferimento polemico alla commissione tecnica creata a suo tempo da Zamberletti, [illegible] è intenzionato a rispondere agli attacchi che in questi giorni gli sono piovuti addosso. Lo farà presto in Parlamento. *«Le mie responsabilità me le [illegible] e faccio quello che devo fare, convinto che alla fine [illegible] i fatti a dire se avevo o non avevo torto, se le illusioni sono fondate o meno».*

A [illegible] chiedeva [illegible] tivi del [illegible] l'intervento [illegible] acque del lago di Pola Gaspari ha risposto: *«Leggete i verbali della Commissione Zamberletti e troverete tutte le risposte che cercate. Dirò tutto alle Commissioni della Camera e del Senato».*

Un consiglio disinteressato o una [illegible] di rivelazioni? Fatto sta che il ministero della [illegible] civile ieri ha precisato che la scelta della ditta per effettuare il [illegible] del lago, quella che [illegible] le caratteristiche migliori, è stata compiuta [illegible] Regione Lombardia, dopo l'analisi della Commissione Zamberletti [illegible] progetti. *«Quando si danno cattive informazioni non [illegible] meravigliare se qualcuno ci crede»*, ha tagliato corto il ministro prima di infilarsi nell'Alfetta blu.

Eugenio Palmieri

Preoccupa soprattutto la montagna di detriti che sarà trascinata a valle

Emergenza a Como per l'«onda» di Pola

[illegible] — E' sempre [illegible]genza nel Comasco per il maltempo, anche se il livello del lago, da oltre [illegible] ore, [illegible]tinua a scendere, dopo l'avanzata di [illegible] notte e martedì. Il tempo, rispettando le previsioni degli esperti elvetici, guardate dai comaschi con molta attenzione, si è messo al [illegible] e ieri pomeriggio su tutto il Comasco è piovuto incessantemente.

Preoccupa soprattutto l'invaso [illegible] Pola. L'acqua che [illegible] fatta tracimare dal lago artificiale e i detriti che raccoglierà lungo il [illegible] tragitto in [illegible] destinati a [illegible] la loro corsa [illegible] Lago di Como. Sono proprio i detriti a destare le maggiori preoccupazioni.

Infatti le ultime previsioni parlano di [illegible] metri cubi d'acqua che [illegible] fatti fuoriuscire dall'invaso della val [illegible] nelle prime [illegible] di stamane. Una quantità d'acqua che potrebbe causare pesanti [illegible] comuni [illegible] che sono stati fatti [illegible] altrettanto pesanti saranno le conseguenze per quelli [illegible] Lario. E' [illegible] calcolato che se [illegible] venissero essere immessi nel Lago di Como i 20 milioni di metri cubi d'acqua trattenuti dalla diga provocata dalla frana il livello dello stesso non supererebbe il livello di guardia.

Si deve tenere presente che la superficie del Lario è di 4 milioni e mezzo di metri quadrati, 20 milioni di metri cubi d'acqua lo farebbero alzare di 15 centimetri.

Il problema sono i detriti che arriveranno nel Lago di Como portati a valle dall'Adda [illegible] così [illegible] è avvenuto [illegible] luglio, quando, [illegible] foci [illegible] maggiore immissario del lago, si formò una vera e propria montagna, oltre un milione di metri cubi di materiale, fra cui numerose carcasse di animali e bombole di gas, vere e proprie mine vaganti a pelo d'acqua. Tanto che la navigazione sul lago (aliscafi, traghetti e battelli) venne a lungo sospesa, sino a quando la flottiglia di battelli-spazzino, draghe e via di seguito, non riuscì ad aver ragione dei detriti dopo una pulizia generale del lago durata parecchi giorni.

Una robusta derattizzazione [illegible] delle sponde del [illegible] contribuì a scongiurare il pericolo di epidemie. Un pericolo che ora [illegible] essere tornato d'attualità, tanto che la Protezione civile della prefettura [illegible] allertato tutti i sindaci dei paesi rivieraschi mentre alcuni [illegible] spazzino, dell'amministrazione provinciale di Como, già stazionano in alto lago.

Se sarà necessario verranno richiamati a Como i natanti che alla fine di luglio e all'inizio di agosto giunsero sul [illegible] da diverse località italiane, soprattutto da Venezia. Allertati anche i responsabili dei campeggi dell'Alto [illegible] in luglio subirono pesanti danni.

Ieri, nel [illegible] pomeriggio, l'ultimo rilevamento effettuato dai tecnici del Consorzio dell'Adda davano il Lario a 102,5 [illegible] sopra lo zero idrometrico, quando l'acqua in entrata era 340 metri cubi al secondo, contro una uscita di 440 metri cubi. Il lago scende di [illegible] centimetro ogni due ore. Una discesa lenta, quasi [illegible] esperante. [illegible] quale guardano tutti [illegible] molta attenzione il [illegible] di guardia, oltre il quale il [illegible] torna ad affacciarsi in piazza Cavour, dopo [illegible] invaso la [illegible] a Lago. [illegible] 120 centimetri sopra lo zero idrometrico.

Da questa successione di dati si può rendere conto che i margini di [illegible] sono sul filo del rasoio, [illegible] che se un po' tutti [illegible] la possibilità che possa ripetersi il disastro del [illegible] luglio scorso, quando la geografia [illegible] città sommersa dall'acqua era tale da ridisegnare buona parte del centro cittadino.

Marco Marelli

Se ne va il «vortice polare», oggi ancora temporali al Nord

Il maltempo concede tregua

Da domani la temperatura tornerà a salire (domenica toccherà i 30 gradi) Ma già mercoledì sono previste nuove piogge nelle regioni settentrionali

Il travaglio delle condizioni del tempo, conseguente all'arrivo dell'aria fresca e instabile, è giunto al termine. Il «vortice polare», artefice del maltempo che ad ondate [illegible] si è abbattuto su tutta l'Europa centrale e sulle nostre regioni settentrionali, accenna ad allontanarsi verso Nord-Est dopo aver inferto ancora ieri con dei temporali su molte zone del Nord già duramente colpite.

Ora, la situazione meteorologica nel [illegible] insieme [illegible] normalizzarsi che comporterà un periodo di bel tempo e la ripresa del caldo. Per le regioni settentrionali la tregua non avrà lunga durata tantoché già da [illegible] settimana prossima il tempo tornerà a deteriorarsi e [illegible] probabilmente ricompariranno i temporali.

Intanto per [illegible] l'ondata temporalesca si accingerà a [illegible] non prima però di aver toccato le regioni Nord-orientali ed in minor misura quelle centrali adriatiche e le zone appenniniche. Sul settore [illegible] occidentale i residui annuvolamenti del mattino lasceranno il posto a schiarite sempre più ampie sino al completo rasserenamento.

[illegible] si esclude [illegible] nelle ore pomeridiane. [illegible] possano svilupparsi delle isolate nubi cumuliformi. La temperatura dopo la nuova flessione di ieri tornerà a salire e tale tendenza proseguirà.

Per domani e dopodomani su tutta l'Italia si avrà una prevalenza di [illegible] no salvo che sulle zone appenniniche centro meridionali dove nelle ore pomeridiane, [illegible] locali formazioni di nubi cumuliformi faranno da corona alle cime appenniniche.

Marcello Loffredi

città italiane

	min	max
Bolzano	15	28
Verona	15	29
Trieste	20	26
Venezia	15	27
[illegible]	14	21
Torino	11	22
Cuneo	11	15
Genova	17	24
Bologna	15	28
Firenze	12	28
Pisa	14	28
Ancona	10	[illegible]
Perugia	10	[illegible]
Pescara	10	26
L'Aquila	12	[illegible]
Roma Urbe	14	31
Roma Fiumic.	16	30
[illegible]	16	[illegible]
Bari	20	[illegible]
Napoli	15	[illegible]
Potenza	14	[illegible]
[illegible]	24	27
[illegible]	22	31
Messina	25	31
Palermo	[illegible]	34
Catania	21	[illegible]
Alghero	14	32
Cagliari	21	[illegible]

città estere

	min	max	
Amsterdam	13	17	nuvoloso
Atene	19	34	sereno
Bangkok	26	35	sereno
Berlino	13	15	pioggia
Bruxelles	14	20	nuvoloso
Buenos Aires	11	16	nuvoloso
Copenaghen	10	17	pioggia
Dublino	11	16	[illegible]
Francoforte	13	[illegible]	nuvoloso
Gerusalemme	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	12	[illegible]	pioggia
Helsinki	10	16	nuvoloso
Honolulu	24	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	21	[illegible]	sereno
Lisbona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	11	17	nuvoloso
Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Madrid	15	31	sereno
Montreal	6	15	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]	sereno
New York	14	27	nuvoloso
Parigi	13	17	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	sereno
Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sydney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varsavia	14	24	[illegible]
Vienna	15	[illegible]	[illegible]

Ecco le prime anticipazioni sul piano regolatore di Torino

Grattacieli e nuovi parchi

[illegible] verde nel cuore e [illegible] periferia della città, un'economia ancora saldamente legata all'industria, ma un maggiore equilibrio tra fabbrica e terziario - Migliori trasporti e un secondo traforo (Cavoretto?)

Grattacieli [illegible] il verde nel [illegible] centro di Torino, [illegible] parchi in città e in periferia, piccole industrie in mezzo alle case, blocco dell'espansione verso la cintura, nuove abitazioni oltre la collina, [illegible] secondo traforo [illegible] sotto Cavoretto), altre gallerie per il metrò, le ferrovie e [illegible] rete sotterranea di teleriscaldamento [illegible] i punti cardinali [illegible] nuovo piano regolatore fissati a grandi linee. [illegible] prima bozza, dai progettisti della Gregotti Associati.

Un documento provvisorio, ancora incompleto (mancano ad esempio indicazioni precise sull'edilizia residenziale e non [illegible] la neppure un accenno agli impianti sportivi). E' un programma di intenzioni, un centinaio di facciate. Il primo risultato concreto del lavoro avviato un [illegible] fa. Ma gli indirizzi fondamentali sono già tracciati e su questi dovrà discutere la città. Tutte le osservazioni, insieme con le reazioni politiche, saranno raccolte [illegible] Comune. Quindi si passerà alla discussione concreta quando la bozza diventerà [illegible]ra programmatica». Questi i punti più importanti del documento, che parte dall'analisi della città, fa un'ipotesi di sviluppo e [illegible] basi traccia il primo identikit della futura Torino ispirandosi a modelli come Francoforte e Barcellona:

TORINO DOMANI — Gregotti prevede una città ancora legata saldamente all'industria, ma non soltanto «operaia», come negli Anni 60 e 70, quando si crearono aree «di segregazione e di emarginazione nella città centrale non meno che nelle fasce metropolitane». La popolazione si attesterà poco al [illegible] sotto del milione di [illegible]. Aumenterà il ceto medio, i torinesi avranno altri comportamenti. [illegible] richiesti [illegible] [illegible] collettivi e di qualità [illegible] vita. [illegible] dovrà conciliare industria e terziario, fabbrica e uffici. L'industria [illegible] chiederà nuovi spazi. [illegible] [illegible] la tendenza a spostare le piccole imprese verso la prima e la seconda cintura.

AMBIENTE — La città non dispone di un effi[illegible] sistema di rilevamento. [illegible] i tassi di inquinamento nelle zone a maggior densità di traffico e di edificazione sono talvolta superiori ai livelli accettabili. In questi quartieri si registra la maggior percentuale di malattie polmonari in bambini e anziani. Nel centro storico la situazione è aggravata dal degrado edilizio. Sono dunque necessari «interventi di risanamento particolarmente complessi»: disinquinamento delle acque, contenimento del traffico, creazione di impianti termici non inquinanti (teleriscaldamento), potenziamento del patrimonio di alberi.

SVILUPPO — Le prime indicazioni sono categoriche: «*La condizione ambientale sconsiglia ogni ulteriore massiccio incremento di edificazione* [illegible] *parte piana*». E la valutazione non riguarda solo il territorio di Torino, ma «*almeno tutta l'area compresa entro la prima cintura*», perché le iniziative [illegible] [illegible] Comuni più prossimi hanno già creato una sorta di grande città nella piana compresa fra Rivoli e la collina [illegible].

GRANDI [illegible] — Il nuovo piano regolatore proporrà quindi di migliorare e [illegible] ristrutturare le città esistenti, [illegible] creare altre [illegible] [illegible] cemento nelle zone libere. Alle grandi aree [illegible] di Stupinigi e Venaria dovranno aggiungersi due parchi: uno [illegible] Campo Volo, l'altro intorno alla cascina Gerbido, entrambi come «polmoni» indispensabili [illegible] gli ultimi insediamenti.

Come potrebbe cambiare il volto di Torino secondo il primo abbozzo di piano regolatore

PARCHI URBANI — Le sponde dei fiumi [illegible] potenziali riserve [illegible] verde. Gregotti raccomanda il rimboschimento lungo il Po e la Dora, insieme alla conferma del parco collinare «*prevalentemente privato e vincolato, con una percorribilità su sentieri pubblici*». Propone aree verdi nella zona di Porta Susa, accanto [illegible] complesso del Lingotto sull'area dello scalo ferroviario in via di trasferimento a Orbassano e su parte delle zone abbandonate dalle industrie.

TRASPORTI — Il [illegible] [illegible] è pesante: il [illegible] ferroviario nasce superato. Le Fs hanno appena cominciato i lavori delle gallerie passanti fra Lingotto, Porta Nuova, Porta Susa e stanno concludendo i progetti per quadruplicare i binari fino a Stura. Su questo tracciato dovrebbero passare treni ad alta velocità, a lungo percorso, merci, regionali e linea di Ceres: «*Tutto fa legittimamente supporre che diventi saturo già al momento dell'apertura*». Un sistema efficiente avre[illegible] bisogno di 6 binari: con i 4 previsti si fornirà un servizio modesto sia al trasporto urbano che a quello regionale.

METROPOLITANA — L'Atm ha appena consegnato al Comune i progetti [illegible] massima per le linee 1 (piazza Massaua-piazza Bengasi) e [illegible] (Falchera-piazza [illegible]) [illegible] passano il centro in galleria e vanno in superficie nei tratti terminali. Gregotti propone una nuova soluzione: un tunnel solo, per ferrovia e linea 4, da Porta Nuova alla Falchera, in modo [illegible] realizzare [illegible] [illegible] secondo passante ed eliminare le carenze già previste.

NUOVO CENTRO — E' stato individuato in una [illegible] fascia a ridosso del «trincerone» ferroviario già destinato a scomparire. Le aree delle acciaierie, piazza Statuto, Porta Susa, Carceri Nuove, officine ferroviarie, Materferro, fino a corso Bramante, sono destinate a diventare «*spina centrale*» della nuova città.

Dovranno essere riutilizzate mantenendone libera «*la massima quantità*»: in mezzo ai [illegible]hi urbani [illegible] [illegible] il palazzo [illegible] giustizia, potranno trasferirsi Politecnico e uffici pubblici, insediamenti residenziali e commerciali. In altre parole un secondo centro [illegible] [illegible], [illegible] caratteristico: «*Una sequenza di spazi pubblici connotati da alti edifici e integrati* [illegible] *ampi parchi*».

ABITAZIONI — I progettisti non hanno trovato studi attendibili sul [illegible]gno di case: le stime oscillano tra [illegible] mila e 300 mila vani. Tutti i calcoli andranno rifatti tenendo conto delle possibilità esistenti: collina (offerta praticamente esaurita), centro (in case da recuperare), aree esterne (sempre in condominio).

La proposta nuova riguarda il piede meridionale della collina: qui, tra Moncalieri, Trofarello e Chieri potrebbero sorgere nuovi insediamenti residenziali. C'è però un grosso problema di strade e di distanze. Gregotti propone due soluzioni: adeguamento della provinciale per Chieri, oppure una galleria sotto la collina, insieme con un miglioramento del servizio ferroviario.

VIABILITA' — I progettisti non fanno drammi: «*I sintomi della congestione sono apparsi tardi rispetto alle maggiori città italiane e sono ancora tendenzialmente contenuti*». Interventi maldestri rischierebbero quindi di peggiorare la situazione: «*In una città costruita come Torino, difficilmente si può andare oltre i provvedimenti necessari per rendere più scorrevole qualche punto della rete esistente*». I due grandi assi di scorrimento, Nord-Sud e corso Marche [illegible] quindi presi con le molle, studiati con la massima attenzione per ridurre al minimo gli effetti negativi (rumore e inquinamento) sulle zone attraversate.

Non solo: inseguendo il traguardo del massimo scorrimento di veicoli, c'è il rischio di trasformare i viali in autostrade senza sbocco. Bisogna quindi individuare una soglia «*oltre la quale i provvedimenti per la scorrevolezza del traffico diventano controproducenti*». E la conclusione è quasi un invito a lasciare tutto [illegible] quando le città hanno [illegible] [illegible] allargare le strade per facilitare il traffico, i cittadini hanno cambiato abitudini «*chiedendo trasporto pub*[illegible]».

Bruno [illegible]

Lo studio affidato alla Gregotti Associati

Tre anni per preparare il futuro

Il nuovo piano regolatore dovrà sostituire i regolamenti urbanistici varati nel 1959 e largamente superati. Nel settembre '86 è stato affidato allo studio milanese Gregotti Associati, che fa capo a Vittorio Gregotti, Augusto Cagnardi e Pier Luigi Cerri, con un compenso di 3 miliardi e un limite di 3 anni per consegnare il lavoro.

Gregotti, 60 anni, novarese, è docente di composizione architettonica a Venezia, visiting professor a Tokyo, Buenos [illegible] San Paolo del Brasile, Berkeley, Losanna. Dal '74 al '76 ha diretto il settore Arti visive e architettura [illegible] Biennale di Venezia. Cagnardi è esperto del settore pianificazione territoriale e del sistema dei trasporti. Cerri è particolarmente interessato ai problemi dell'immagine e degli allestimenti.

Lo *staff* del Piano è però ben più ampio e costerà 4 miliardi 400 [illegible] (Iva compresi di stipendi. Il Comune, dopo mesi di polemiche sulla «lottizzazione» degli incarichi, ha affiancato agli architetti milanesi 5 professionisti [illegible] dai partiti di maggioranza: [illegible] e Cellino (dc), Amirante (pri), Caramellino (psdi), Malara (psi), Mellano (pli), con un compenso di 300 milioni ciascuno. Gregotti, a sua volta, scatenando [illegible] nuova ondata di discussioni sugli orientamenti politici della sua *équipe*, ha chiamato [illegible] consulenti [illegible] architetti, sociologi, [illegible] [illegible] Benevolo, Bertelli, Dematteis, Marinotti, Momigliano, Secchi, Vattimo, Zambrini.

Il primo atto ufficiale, la delibera programmatica di cui sintetizziamo la prima bozza, doveva essere pronta lo scorso gen[illegible] discussa entro la primavera, ma non è ancora arrivata in Consiglio comunale. Sarà uno dei punti caldi per la nuova [illegible]la.

Delibera della giunta regionale sul nuovo scandalo

Degradati 141 dirigenti Usl per le «promozioni facili»

Tra i beneficiati il segretario nazionale Uil-sanità, Fiordaliso, e l'on. Patria (dc) di Alessandria

C'è anche il segretario [illegible]zionale della Uil-sanità, Carlo Fiordaliso, dipendente in aspettativa dell'Usl di Orbassano, nell'elenco [illegible] dipendenti beneficiati tra il 1980 e il 1985 da scatti di anzianità non dovuti o da promozioni irregolari. E un deputato (dc) di Alessandria, Renzo Patria.

La giunta regionale non ha avuto perplessità ieri, nella [illegible] prima [illegible] post-ferie, a deliberare la «retrocessione» di [illegible] funzionari amministrativi del servizio sanitario che hanno avuto avanzamenti di [illegible]riera in modo illegittimo. Gli interessati non subiranno penalizzazioni economiche, ma 38 perderanno la faccia perché promossi in casa, cioè dalle Usl, anziché, come vuole la legge, dalla Regione tramite pubblico concorso.

Fra gli «irregolari», 29 ricoprono la qualifica di direttore amministrativo, 6 di collaboratore, 3 di assistente. Cosa abbastanza strana, circa un terzo del gruppo appartiene all'Ur' di Alessandria. La documentazione, [illegible] [illegible]amo anticipato ieri, è stata inviata alla Procura della Repubblica su [illegible]erimento della commissione tecni[illegible] regionale il 31 marzo scorso «*perché ritiene che le irregolarità elencate e i conseguenti illegittimi avanzamenti di carriera siano stati possibili anche a causa della mancata verifica delle verifiche da parte del competente servizio regionale*». La commissione ha rilevato inoltre che «*appare singolare che l'organo di controllo* [illegible] *abbia eccepito i vizi di incompetenza e di violazione di legge individuati*».

Al di là della prassi irregolare, rilevata in sede di indagine tecnica, e [illegible] eventuali risvolti penali di competenza della magistratura, la vicenda entra con gli effetti di un te[illegible] nel già tormentato pianeta della sanità torinese e regionale.

La pianta organica dei cosiddetti «apicali» (sono poco più di 300 in Piemonte), cioè i funzionari e dirigenti di livello più alto, viene «potata» [illegible] un buon quinto. Osserva [illegible] alla Sanità Eugenio Maccari: «*Dovremo esaminare al più presto le modalità per sostituire chi è retrocesso, senza pregiudicare eventuali diritti dei dipendenti penalizzati*».

Non sarà facile. E' prevedibile il massiccio ricorso al Tar dei «bocciati» che potrebbero anche essere reintegrati nelle funzioni (Carlo Fiordaliso [illegible] esempio si è già appellato al tribunale amministrativo contro la decisione che lo riguarda comunicatagli d'ufficio mesi fa e la prima udienza è fissata il 14 ottobre). Commenta Maccari: «*Non è improbabile il ricorso ad un concorso pubblico come prescrive la normativa, disattesa nei casi esaminati dalla commissione*».

Non è escluso neppure che venga ordinata una indagine «interna». Ma quel che preoccupa gli amministratori, in questa fase già precaria, è un quesito piuttosto [illegible]: ci sono altri casi simili a quelli che la giunta ha appena esaminato? E quanti sui 34 mila dipendenti del servizio sanitario piemontese? [illegible] ieri la giunta, pur [illegible] [illegible] nel merito, si è posta il problema di setacciare da cima a fondo le [illegible]riere non solo degli «apicali» ma di tutti i dipendenti entrati nelle Usl. E [illegible] procedere? Con una maxi-indagine tecnica oppure per campioni significativi?

Altra domanda: le irregolarità rilevate nelle carriere dirigenziali dei dipendenti amministrativi si saranno mica ripetute anche nel settore sanitario? L'assessore Maccari: «*Per quel che ne so tenderei ad escluderlo. Però un sondaggio, proprio per tranquillizzare tutti, potrebbe essere opportuno. Valuterò* [illegible] *fare dopo aver raccolto il parere dei colleghi e di quanti hanno responsabilità politiche e amministrative*».

La giunta ha pure deciso di non rivalersi per danni economici contro quanti in buona fede hanno usufruito di un trattamento economico maggiorato derivante da anzianità ritoccate o da [illegible] di carriera non regolari. E' ribadito in delibera che 104 funzionari sono [illegible] un certo senso vittime di errate interpretazioni normative: non c'è in questi casi malafede.

Pier Paolo Benedetto

Maltempo in Piemonte danni per 150 miliardi

Il maltempo in Piemonte continua a imperversare, soprattutto nell'alto Novarese e nell'Alessandrino. Difficile, per ora, quantificare i danni. Secondo una prima stima fatta ieri in Regione, ammonterebbero a circa 150 miliardi: 22 per opere [illegible] pronto intervento, 100 per opere definitive, 30 per risarcire privati o attività produttive, 10 per la viabilità di competenza provinciale (mancano nell'elenco i danni alle colture agricole che [illegible] quantificati dagli Ispettorati).

«*Cifre alla mano, e sulla base delle risultanze acquisite, abbiamo chiesto al governo* [illegible] *dichiarazione di stato di calamità per il Piemonte*», commenta il presidente della giunta Beltrami, che anche ieri ha avuto una giornata intensa tra giunta e visite. In mattinata, all'Ossola. Mobilitati gli assessori: la vicepresidente Bianca Vetrino e il collega di [illegible] Genovese hanno incontrato [illegible] amministratori provinciali di Alessandria, mentre l'assessore alla viabilità Mignone ha [illegible] le stime dei vari uffici del Genio civile per trarre un primo bilancio del disastro.

La giunta ha deciso di proporre al prossimo Consiglio regionale la deliberazione dello stato [illegible] calamità grave: ciò permette all'amministrazione di attivare subito il finanziamento di opere urgenti. Sull'uso dei fondi del pronto intervento, è da rilevare il disaccordo del consigliere Franco Ferrara, pri, che ha presentato un ordine del giorno con cui chiede di congelare la prassi dell'erogazione «a pioggia», ritenendo più opportuno finanziare progetti mirati.

Rinviata a giudizio [illegible] pericolosa gang di rapinatori

Assaltavano bar e bische

Trenta imputati - Bloccati grazie [illegible] alcuni pentiti - Avevano già pronti 68 candelotti [illegible] dinamite, detonatori elettrici e trecento metri [illegible] miccia a lenta combustione

Gianni Arlotta a giudizio

Assaltavano ristoranti, bar, pizzerie, ma preferivano soprattutto le bische e non disdegnavano neppure qualche puntata all'estero in Germania e in Belgio. Avevano già pronti 68 candelotti di dinamite, 74 detonatori elettrici, 300 metri di miccia a lenta combustione, materiale che doveva servire per le estorsioni. Li hanno fermati in tempo, anche grazie alla co[illegible] del solito pentito dell'organizzazione e ora sono stati rinviati a giudizio per rapina, ricettazione, detenzione e porto d'armi.

Sono circa una trentina: tra [illegible] spiccano i nomi dei pentiti Pietro Caputi e Gianfranco Manes, quelli dei complici Angelo Aloisi, Giacomo Caserta, Giuseppe Critelli, Antonino Fichera, Calogero Graceffo, Gaetano Cosenza («Tonino diabolik»). C'era anche Maio [illegible] che poi si suicidò in carcere. Una prima tranche di rapine è già arrivata l'autunno scorso [illegible] tribunale, ma al processo ci furono parecchie assoluzio[illegible]. Ora si è concluso il secondo, più corposo procedimento.

La svolta nelle indagini, lo scorso ottobre. Ai carabinieri arriva una soffiata: «*Cercate una valigia. La mala si è approvvigionata di dinamite, vuole usarla per fare estorsioni*». Si fa anche un nome: Gianfranco Manes, da tempo latitante, inseguito da vari mandati di cattura. Il [illegible] si stringe. I carabinieri intercettano una telefonata del ricercato con la moglie Emilia. I due s'incontrano su una Fiat 600, sono subito bloccati.

Per arrivare a sequestrare la dinamite, i carabinieri si improvvisano autisti [illegible] un'ambulanza per seguire inosservati l'uomo della banda che li porterà poi al nascondiglio. Manes decide subito di collaborare, indica il luogo dove ha nascosto una Beretta cal. 9. Fa trovare anche un rullino fotografico: «*Avevamo scoperto che la moglie di un industriale aveva una relazione, l'abbiamo fotografata con l'amante e pensavamo di ricattarla, ma non ne abbiamo avuto il tempo*». Ma pare che alcuni della banda erano specializzati anche nell'irretire [illegible] ture donne in cerca d'avventura per poi ricattarle.

L'incendiario torna in cella

Ugo Triglia, 42 anni, il pregiudicato torinese che mercoledì ha incendiato per protesta il materasso della sua cella, rischiando di morire soffocato [illegible] fumo, è stato dimesso ieri pomeriggio dall'ospedale. Sotto nutrita scorta è rientrato in carcere. Nei suoi confronti è stato aperto un procedimento penale per il reato di danneggiamento.

Capolavori di sconosciuti artigiani

A Pinerolo, [illegible] domani, undicesima mostra mercato - Espositori da tutto il Piemonte [illegible] delegazioni francesi e tedesche - Spettacoli e concorsi

L'undicesima mostra mercato dell'artigianato piemontese s'inaugura domani, all'Expo Fenulli di Pinerolo. Oltre 200 gli espositori annunciati, con una larga partecipazione degli artigiani locali, rinomati in particolare per la lavorazione del legno. Per sette giorni, Pinerolo sarà centro di manifestazioni culturali, spettacoli e concorsi. Previsti anche gemellaggi con gli artigiani della Basilicata, di Gap (Francia) e [illegible] Traunstein (Germania).

L'apertura degli stand (ore 17,30) sarà preceduta [illegible] una sfilata per le vie cittadine, a cui parteciperanno gruppi folcloristici e bande dei centri gemellati. Ma l'occasione serve anche a far conoscere una città ingiustamente trascurata dal turista, e in particolare i suoi musei. Orario: domani 17,30-22,30; lunedì e sabato 5, domeniche: 9,30-12,30 e 14,30-22,30; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 17,30-22,30. L'ingresso all'expo e ai musei è gratuito.

Accusa l'amico poi lo scagiona

Venti giorni fa Ettore Guido, pensionato, aveva detto ai carabinieri: «*Un certo* [illegible] *Leo, che conosco di vista, mi ha rapinato di 15 mila lire, poi mi ha minacciato: "Sono pochi, trova altri soldi per domani"*».

Il giorno dopo De Leo [illegible] sa alla porta del pensionato e trova ad attenderlo i carabinieri.

Ieri, al processo, Ettore Guido s'è [illegible] tutto: «*Non è vero niente. Da otto anni soffro di schizofrenia, quando sono in crisi non so neppure io quello che dico. De Leo lo conosco bene, siamo stati in carcere insieme. Quando era detenuto gli ho mandato anche dei soldi, era buono con me. Quel giorno mi ha chiesto un prestito per riparare l'auto, ha insistito, forse per questa insis*[illegible] *l'ho accusato, non so*».

Poi ha mostrato un certificato da cui risultava che da anni era in cura. L'imputato Gregorio De Leo (avv. Foti) ha tirato un sospiro di sollievo, ma, per ora, resta in carcere: i giudici vogliono vederci chiaro in questa storia.

Specchio dei tempi

«Una borsa di studio per dire il mio grazie» - Gli interrogativi [illegible] linea 3 - L'impianto di sicurezza non era sofisticato - Non ci sono macellai [illegible] esosi? - Informazioni tv per i non udenti

Un lettore ci scrive:

«*Circa un anno fa ebbi la sgradita sorpresa di trovarmi affetto da un N.H.L. (Non Hodgkin Linfoma maligno).*

«*Il prof. Pileri, della clinica Ematologica dell'Università di Torino, fece la diagnosi e stabilì la terapia.*

«*Per circa 12 mesi sono stato seguito dallo staff del prof. Pileri, nel quale ho trovato, oltre ad un elevato grado di professionalità ed efficienza, anche una gentilezza ed un tatto non così facilmente riscontrabile.*

«*Dopo 12 mesi, non solo sono ancora vivo ma posso anche dire di aver fatto una vita attiva, praticamente senza grandi limitazioni.*

«*In un periodo in cui ci si lamenta delle strutture pubbliche, sono lieto di poter segnalarne almeno una che funziona. So però che le parole di elogio non sono poi gran cosa se* [illegible] *seguite da qualcosa di più tangibile.*

«*Vorrei, pertanto, offrire una piccola borsa di studio di un milione da assegnare a quello studente che, laureatosi nell'86-87, abbia scelto* [illegible] [illegible] *sulla diagnostica o sulla terapia dei linfomi.*

«*La borsa di* [illegible] *dovrebbe* [illegible] *assegnata da* [illegible] *commissione dell'Università (di cui il prof. Pileri sarà ovviamente presidente) e consegnata allo* [illegible] *meritorio nel dicembre '87*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*A proposito della linea 3* [illegible] *metropolitana mi interesserebbe porre alcune domande: perché, dopo mesi di disagi nei mesi di* [illegible] *densità della circolazione, con l'inizio di agosto, quando tutto è più semplice, non si* [illegible] *più su* [illegible] *la linea un operaio?*

«*Come mai tutti i semafori (esclusi Porta Palazzo e Casale)* [illegible] *spenti dopo alcuni mesi dall'installazione? Perché le zone di parcheggio realizzate nei controviali di corso Regina Margherita, sono delimitate da un gradino, e non più comodamente, per l'autista,* [illegible] *scivolo? Perché in piazza Hermada non si è ancora fatto nulla per la realizzazione del capolinea?*». dr. Lorenzo Revello

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«*In riferimento all'articolo dal titolo "Rubati i segreti di Zampini" vorremmo rendere nota la rabbia di noi professionisti di sistemi elettronici di sicurezza.*

«*Vista la facilità con cui i* [illegible] *sono riusciti ad isolare il sistema d'allarme e cioè semplicemente tagliando i fili del telefono, mettendo a* [illegible] *le sirene interne e quelle esterne, deduciamo che il sistema di protezione non era affatto "sofisticato", o quanto meno il progettista era un incapace.*

«*Un impianto del genere avrebbe dovuto essere collegato anche con un inattaccabile allarme via radio.*

«*Al taglio della linea telefonica* [illegible] *impianto professionale dovrebbe fatto* [illegible] *re sirene esterne ed interne.*

«*Inoltre stesse professionali mettono in funzione il resto dei sistemi ottici, sonori e via radio qualora si tenti* [illegible] *scardinarle, tagliarle, prenderle o martellarle, attaccarle con acidi o trapanarle*».

Mauro G. Diliberto

Una lettrice [illegible] scrive [illegible] Zoagli:

«*Sono una bambina di undici* [illegible] *che l'anno prossimo frequenterà* [illegible] *prima media a Torino. Attualmente* [illegible] *in vacanza sulla Riviera di Levante ospite d'una mia zia. Come a tutti i bambini, anche a me piacciono in modo particolare i gelati e le angurie.* [illegible] *vado matta anche per le patatine fritte e le bistecche.*

[illegible] *ultime, però, quando arrivano in tavola sono sempre dure anche se io, che sono stata dal macellaio con la zia,* [illegible] *visto che questa carne l'ha pagata* [illegible] *L. 24.000 al chilo.*

«*Non potete* [illegible] *a chi di dovere da parte mia che, a quel prezzo, la bistecca dovrebbe essere tenera e non tenace, ma tiene e proprio suola da scarpe?*

«*Qualcuno, poi, mi ha detto che a vitelli e vitellini certi allevatori danno mangimi* [illegible] *sono anche nocivi alla nostra salute.* [illegible] *domando:* [illegible] *anche questo non dovrebbe essere proibito?*».

Tiziana Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«*A sera, dopo il telegiornale, l'annunciatrice televisiva comunica i programmi della serata e, alcune volte, per alcuni film, avvisa che tale prog*[illegible] *sarà sottotitolato (solo, naturalmente, per chi è in possesso di televideo) per gli abbonati non udenti.*

«*Mi domando: come fanno questi abbonati a udire l'informazione se, appunto, sono non udenti?*

«*Dal momento che si dà l'informazione, sarebbe la pena fosse completa, cioè sottotitolata anche questa. Dico questo nella speranza che, presto, tutti i film e gli altri programmi abbiano la loro brava sottotitolazione, visto che chiunque paghi, il canone ha il diritto di usufruire al meglio delle trasmissioni. Anche se si tratta d'una persona con handicap*».

Rita Baldo

Le rinunce e le speranze degli ammalati che attendono il trapianto di reni

Nel calvario della dialisi

Il [illegible] di Graziella Bottiglione e la fuga di Giuseppe De Felice ripropongono il d[illegible] dei dializzati - Un difficile rapporto con la macchina che li tiene in vita: c'è chi la chiama affettuosamente per [illegible] e chi la odia - [illegible] la maggioranza accetta con coraggio questa dipendenza

[illegible] Bottiglione, [illegible] anni, stanca della dialisi, [illegible] crisi depressiva, si è chiusa in casa aspettando la morte. [illegible] l'ha aiutata. Spiegano i medici che la seguivano [illegible] Nuovo Martini: *«Mantenendo una rigida dieta, poteva [illegible] giorni [illegible] sottoporsi [illegible] lavaggi [illegible] sangue»*. Quindi, probabilmente, [illegible] l'autopsia confermerà che la [illegible] è dovuta [illegible] del [illegible] la donna ha [illegible] la [illegible], mangiando e bevendo senza controllarsi. E' di poche settimane [illegible] il caso di Giuseppe De Felice, il ragazzo che si è allontanato [illegible] casa per sfuggire [illegible] schiavitù della dialisi.

E' sicuramente un rapporto complesso — e questi casi lo dimostrano — quello che si instaura tra l'uomo e la macchina che lo tiene in [illegible] Valente Torre, ricercatrice al dipartimento di psicologia, spiega: *«Alcuni pazienti arrivano ad attribuire [illegible] personalità alla macchina. Le danno un nome, le raccontano magari quello che hanno fatto il giorno prima»*. La circostanza è confermata [illegible] prof. Antonio Vercellone: *«[illegible] capitare. [illegible] bisogna dimenticare che la maggioranza dei pazienti in dialisi riesce a condurre una vita [illegible], a lavorare, ad avere [illegible]. Certo che [illegible] e tensioni ci sono in una malattia che di solito ha un decorso [illegible] lunghissimo»*.

[illegible] è un vortice: si comincia ad avere disturbi a cui si risponde con una dieta rigida, dopo qualche tempo arrivano i medicinali, poi la dialisi che termina solo con l'intervento risolutivo, il trapianto. Ma anche questo è un punto dolente: 242 interventi al centro delle Molinette contro le oltre 600 persone in lista d'attesa (i dializzati in Piemonte sono oltre 1700). Troppo pochi, perché mancano [illegible] camere [illegible] e molti reparti di Rianimazione non danno sufficienti segnalazioni dei possibili donatori.

Il reparto di emodialisi delle Molinette: ogni giorno accoglie in media sessanta pazienti

Molti decidono di farsi operare all'estero. La maggior parte attende in Italia. E sono anni, decenni di dialisi. Ancora la dott. Valente Torre: *«All'inizio la "macchina" viene accettata con sollievo, è "lei" che ti mantiene in vita. In un secondo tempo comincia il rifiuto del trattamento»*.

Ancora la psicologa: *«Vita significa soprattutto poter scegliere. Se [illegible] questa opportunità, può capitare che si faccia quella che pare l'unica scelta possibile, quella di morire»*. Forse, [illegible] questo, [illegible] mondo, i suicidi di [illegible] sono cento volte maggiori che tra persone sane. L'Italia sfugge, però, a [illegible] rapporto. [illegible] Molinette [illegible] si ricorda un caso, quattro anni fa, d'una dializzata che si è gettata dalle scale [illegible] ospedale, dopo aver saputo di dover essere ricoverata.

Ma la maggioranza dei dializzati fa una scelta [illegible] più importante e [illegible] giosa, quella di vivere giorno dopo giorno, nonostante tutto. Costruendosi [illegible] psicologiche: negando totalmente la malattia o facendone il fulcro della propria vita, ma comunque vivendo. C'è chi è riuscito a fare una luminosa carriera nonostante tre sere la settimana [illegible] chiudersi in casa a fare ore di lavaggio del sangue. C'è chi si è laureato e ha incominciato a lavorare, chi si è costruito [illegible] famiglia. Questa è la maggioranza.

Poi ci sono i casi [illegible] Graziella Bottiglione, ad esempio. Ma per lei non c'era solo la dialisi, ma [illegible] che la solitudine, la depressione. Spiega il dott. Vittorio Grivet, che l'aveva in cura al Martini di via Tofane. *«Da quando era morta la madre, era rimasta completamente sola. Soffriva di crisi depressive piuttosto forti. A volte da [illegible] veniva volentieri, era il momento in cui riusciva a parlare con qualcuno. Natale, ad esempio, l'ha trascorso qui»*. Ogni tanto, [illegible] mese, si «impuntava», rifiutava la terapia, disobbediva alla vita e si chiudeva in casa. [illegible] poi si faceva [illegible] rincere.

Altro caso, completamente differente per certi versi, quello di Giuseppe De Felice. E' tornato a [illegible]. Ieri è [illegible] per la dialisi. [illegible]: *«Quello che a me manca è il lavoro. Io vorrei fare una vita come gli altri. Se trovassi un lavoro lo farei. Per questo [illegible] scappato, volevo trovarlo da un'altra parte. Se non mi avessero rubato i soldi, forse ce l'avrei fatta. Ora è tutto come prima. Si ricomincia daccapo»*.

Anche il dott. Quarello del centro dialisi dell'Astanteria Martini dice che si tratta di casi [illegible]: *«Quanti dicono [illegible] capitati pochissimi casi e tutti risolti; sono soggetti già psicologicamente labili. A fronte [illegible] tanti che, invece, conducono una vita quasi normale»*.

Giuliana Mongelli

Il [illegible] (storia di droga?) per [illegible]

Un giovane è rimasto ferito, l'altra notte, in [illegible] ancora oscure. Gianfranco Errico, 24 anni, [illegible] Monte Cimone [illegible], ha [illegible] alla polizia un racconto confuso: *«Ero in strada delle Ghiacciaie, stavo rincasando. Sono passati due, non li conosco, non li ho mai visti. Mi hanno sparato»*. Trovato da una guardia notturna, è stato trasportato all'ospedale [illegible] Vittoria. Le [illegible] condizioni [illegible] gravi (è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata) perché aveva perso molto sangue. Ieri si è ripreso e ha raccontato l'aggressione: *«Mi hanno gettato a terra, calci e pugni, poi mi hanno sparato»*. [illegible] riportato anche contusioni al volto.

Cosa è successo? *«Forse un regolamento di conti — di[illegible] Mobile —. Errico, in passato, era stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti»*. Il ferimento è legato al mondo della droga?

Nuovo comandante al «Nizza»

[illegible] cambi, in questi giorni, al vertice [illegible] Forze armate in Piemonte. A Pinerolo, il tenente colonnello Vincenzo Pruiti subentra al colonnello Giacomo Cancian al comando [illegible] Nizza Cavalleria, il più antico reparto di cavalleria. Alla [illegible] Morelli di Popolo, il ten. col. Vincenzo Gargano ha sostituito il pari grado Enrico De Lisi al comando del 7° Gruppo artiglieria Adria e il ten. col. Ennio Betti ha preso il posto del ten. col. Guido Mori alla testa del reparto Comando e trasmissioni della Brigata Cremona.

I ladri tentano il bis

I ladri hanno preso nuovamente di mira l'abitazione del collezionista [illegible] Mittone, via Pio Foà. Già la [illegible] settimana, sconosciuti, attraverso il balcone del tinello, erano riusciti a entrare nell'appartamento e a impossessarsi di quadri per 200 milioni. Ieri, qualcuno ha ritentato il colpo cercando di sfondare la porta blindata. Come già in occasione [illegible] primo assalto, nessuno, nel condominio, ha detto di aver sentito rumori. *«Incredibile — protesta Ugo Mittone — [illegible] che i ladri hanno lavorato per oltre venti minuti...»*.

[illegible]pinavano i travestiti

In tre, capeggiati da un minorenne, l'altra notte hanno rapinato [illegible] travestiti in via Cavalli. Sono stati arrestati [illegible] agenti d'una volante: si tratta di Enrico Cisi, 21 anni, via San Secondo 9, Rocco [illegible] Canna, [illegible], via Gioberti [illegible] incensurati, e D. M., 17 anni, già [illegible] per furti. A bordo di una Ford avevano avvicinato alcuni travestiti e, minacciandoli con un coltello, si erano fatti consegnare il denaro [illegible] bloccati in via Nizza, quasi all'angolo con corso Vittorio [illegible]le.

Sulla vettura c'erano Cisi e il minorenne. I due in questura hanno fatto il nome di Rocco [illegible] Canna, ler[illegible] poco dopo a casa sua.

Rubano le offerte in chiesa

Enrico Usseglio Mattiet, 42 anni, e Claudia Antonini, 31 anni, senza fissa dimora, sono stati arrestati [illegible] carabinieri di Giaveno: avrebbero forzato il tabernacolo e le cassette delle elemosine nella chiesa di San Giacomo in borgata Sala, rubando le offerte e buttando sul pavimento [illegible] chiesa ostie e calice. Il furto è stato scoperto dal parroco ieri mattina. L'uomo deve anche rispondere di evasione: detenuto per precedenti reati, non era rientrato a metà luglio dopo un breve permesso.

Camion contro auto: [illegible] morto

Renato Zeppegno, 53 anni, ha perso la vita, ieri in un incidente stradale a Castiglione. Il figlio Claudio, 29 anni, è [illegible] ricoverato in prognosi riservata all'Astanteria Martini. I due, su una 127 Panorama, sono stati travolti dal camion di Josef Zaky Mohi, 29 anni, via Asiago 16, Gassino, che aveva invaso la [illegible] corsia. Il camionista se l'è cavata con qualche escoriazione guaribile in un paio di [illegible]

I più belli del Piemonte

Nasce stasera, al *Patio* di corso Moncalieri, Miss Piemonte 1987. Le pretendenti al titolo sono una ventina e provengono dalle selezioni fatte nelle maggiori discoteche della regione. La vincitrice parteciperà alle finali nazionali di Miss Italia a Salsomaggiore. Nel [illegible] della serata verrà eletto anche il *Lui Piemonte*.

Decine di cantieri ancora aperti in centro e in periferia alla vigilia del rientro

Città sconvolta dal maquillage d'estate

Il traffico sarà messo a dura prova in particolare a Porta Nuova (corso Vittorio Emanuele angolo piazza Carlo Felice), a Porta Susa, in via Pietro Micca (incrocio via S. Tommaso), sul ponte Umberto I, al parco Michelotti, in [illegible] Peschiera e corso Trapani

I torinesi che rientrano dalle vacanze incontrano numerosi [illegible] sparsi in tutta la città. I lavori, spesso iniziati già prima delle ferie, non sono terminati. Il traffico sarà costretto a vere e proprie acrobazie per affrontare l'impatto con l'asfalto divelto, le [illegible] che delimitano le zone di lavoro, i cartelli di divieto d'accesso, frecce e indicazioni di svolta obbligata. Ciò significa difficoltà in più, a causa del *maquillage* d'estate ancora in corso, anche se la città si appresta a riprendere il suo volto normale.

A Porta Nuova sono ancora aperti due cantieri [illegible] so Vittorio Emanuele, all'angolo con [illegible] Carlo Felice. [illegible] sistemazione di alcuni tratti [illegible] del tram, già sostituite. Questo è [illegible] punti nodali del traffico cittadino. I vigili urbani sono superimpegnati agli incroci.

Il cratere aperto davanti a Porta Susa per la sostituzione di cavi, fognature e pavimentazione

«Fortunatamente l'impresa appaltatrice ha lavorato anche di domenica e a Ferragosto — [illegible] *l'ingegner Franco Pennella, caporipartizione comunale dei lavori stradali —, in tal modo è stato possibile portare a termine i lavori più impegnativi. Alcuni cantieri sono stati fermi quest'ultima settimana ma lunedì riapriranno»*.

Nelle settimane precedenti i lavori, l'assessore Porcellana aveva invitato le ditte appaltatrici ad accelerare gli interventi nel periodo delle ferie, appunto per [illegible] che al rientro molti cantieri fossero ancora aperti. Tuttavia, anche a causa del maltempo dei giorni scorsi, molti lavori [illegible] sono [illegible] ultimati in tempo.

A Porta Susa, dopo il rifa[illegible] di [illegible] Principe Eugenio, deve essere completato un tratto di fronte a Porta Susa, con la sistemazione dell'acquedotto, delle fognature e dei tubi del gas. [illegible] fra via Pietro Micca, via Monte di Pietà e via San Tommaso, occorrerà [illegible] almeno una settimana per completare i lavori. Sul ponte Umberto I c'è un cantiere (che [illegible] deserto) per il blocco con bitume speciale delle pietre di porfido.

[illegible] punti caldi della [illegible] estiva: corso Casale, si fanno lavori sul percorso pedonale del parco Michelotti; [illegible] Pietro [illegible] sul ponte Pietro II che scavalca la Dora, si sono ricostruite le canalizzazioni [illegible] le acque; corso Siracusa, [illegible] terminate le banchine per i parcheggi: via Capriolo, corso Peschiera e corso Trapani, in atto la riasfaltatura completa della carreggiata.

Temperatura

massima	+ 23,0
minima	+ 15,8
media	+ 18,8

Rilevazioni del [illegible] meteorologico [illegible] Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 64 per cento. Temperatura: massima +21,8; minima +15; media +18,1. Previsioni: nuvolosità irregolare in attenuazione, qualche residua attività temporalesca sulle zone alpine. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: in leggero aumento le massime. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima +26; min. +16,6. Sole: sorge alle 6,46; tramonta alle 20,15.

Iniziativa Cee

Il 20 settembre tutti a piedi o in [illegible]

Per celebrare l'anno dell'ambiente

I gruppi ambientalisti, il *«Comitato per una città vivibile»*, consiglieri comunali e provinciali del pci, sinistra indipendente, dp e verdi, chiedono [illegible] a Torino il 20 settembre si celebri la *«Giornata senz'auto»*. L'iniziativa, patrocinata dalla Cee, si svolgerà in diverse nazioni, in occasione dell'anno dell'ambiente.

«Sarebbero opportune iniziative [illegible] per sensibilizzare ad una rinuncia dell'auto — hanno detto i [illegible] motori —, *con il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste, sportive e culturali. Proponiamo che per il [illegible] settembre i mezzi pubblici siano gratuiti, [illegible] ampie chiusure del centro storico; magari diffondendo l'uso della bicicletta in quella [illegible]. Ciò anche in [illegible] zione dei 50 anni di via Roma»*.

E su questa [illegible] il pci invita i [illegible] a raggiungere il festival provinciale sui [illegible] pubblici e in bici.

I costi dell'igiene

Da settembre [illegible] sperimentali a prezzo politico, 300 [illegible] (più 750 [illegible] Comune)

Le signore londinesi, scusandosi, dicono: *«Vado a pagare il penny»*. Un modo elegante per sottintendere la necessità di entrare in una toilette pubblica, a pagamento. Le torinesi potranno dire dal prossimo mese: *«Vado a pagare 300 lire»*. Tanto costerà entrare in uno dei 16 WC sperimentali che saranno aperti a settembre se il Comitato regionale di [illegible] trollo visterà la delibera approvata dal Comune.

Le 300 lire sono un prezzo politico, stabilito per un servizio atteso da tempo, reclamato da molti: autisti, tranvieri, vigili, postini e quanti devono lavorare a lungo per le strade; e poi anziani, donne, baby-sitter, madri e nonne. Migliaia di persone, insomma, ogni giorno in imbarazzo perché Torino non ha servizi decenti e, soprattutto, adatti a tutti. Ma il Coreco ha chiesto chiarimenti sulle modalità di gestione dei servizi.

I nuovi impianti, infatti, non saranno curati direttamente dal Comune, devono essere affidati a una ditta specializzata ed è stata scelta la stessa (PT Matic di Milano) che li ha installati. Le cabine sono automatiche: quando si esce, entra in funzione un ciclo completo di pulizia per cambiare aria, acqua e asciugamani. Ma sono anche costose: ogni volta che sarà usata costerà alla comunità 750 lire. Il Comune pagherà alla PT Matic 100 milioni l'anno, l'equivalente di 30 utilizzazioni al giorno: costo stimato, almeno 1050 lire l'una, decisamente troppo, anche per chi non può farne a meno.

Nell'attesa di aprirli, la ripartizione Lavori Pubblici sta perfezionando la mappa dei gabinetti. Una parte è già stata sistemata: in piazza Statuto angolo corso Beccaria, piazza Arbarello, piazza Solferino, corso Galilei, corso Regina (ì impianti), largo Tabacchi, piazza Gran Madre. Due arriveranno in piazza Hermada, un altro in via Sacchi angolo via Legnano. Gli altri 4 sono in attesa di destinazione.

Televisioni private in regione

Grp
17 — [illegible], telefilm
17,30 [illegible], telefilm
18 — [illegible] on Ice, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — [illegible] West, telefilm
20 — [illegible], disegni animati
[illegible]

Videogruppo
[illegible]

Telecity
[illegible]

Quartarete
17 — Tg4 [illegible]
[illegible]

Telestudio
[illegible]

Rete Canavese
[illegible]

Primantenna
[illegible]

Telecupole
[illegible]

Quinta Rete
[illegible]

[illegible]
17 — Programma per i ragazzi
[illegible]

Erre Uno tv Svizzera
[illegible]

Retepiemonte
[illegible]

Tv Star
17,30 [illegible], telenovela
18,20 [illegible], telefilm
18,50 Charley, telefilm
[illegible]

Rete Manila
[illegible]

Telecittà
[illegible]

Domani la Mostra del Cinema: ultimi lavori, progetti di festa e scoppia il primo caso

Venezia ha un nuovo ospite, Belzebù

Kubrick rinuncia al sopralluogo tecnico, quindi non manderà il film «Full Metal Jacket» - Al suo posto, «Le streghe di Eastwick» di Miller, con Nicholson che fa il diavolo

VENEZIA — Il perito di fiducia di Stanley Kubrick che sarebbe dovuto ieri al Lido per verificare l'idoneità tecnica impianti di proiezione lazzo del in relazione alle richieste regista americano non è . Indifferenza dietro le quinte della Mostra. Qualcuno, anzi, ha perfino tirato un sospiro di sollievo: «*Abbiamo risparmiato 70 milioni, quanto ci sarebbero state le tre giornate richieste per il sopralluogo dell'inviato di mister Kubrick*». E ciò quindi supporre che siché *Full Metal Jacket* di Stanley Kubrick della cerimonia di chiusura, del 9 settembre, verrà proiettato *streghe di Eastwick* George Miller Nicholson, circondato da un terzetto allegre signore: Cher, Susan Sarandon e chelle Pfeifer.

Il curatore della Mostra, Guglielmo Biraghi, si è riservato di annunciare la decisione definitiva questa mattina.

Non è chiaro si tratti di forfait Kubrick, o se sia stata la Biennale a rinunciare a *Full Metal* *cket*. Le minuziose richieste avanzate regista d'oltreoceano avevano infatti creato una tensione tra quanti lavorano per la buona riuscita di questa 44ª edizione della Mostra vene- Quest'anno l'altro i tecnici del del Ci- si dimostrano orgogliosi delle loro per cui non nascondono che il «test» richiesto da Kubrick l'avrebbero subito, non gradito, perché inutile e offensivo. Soprattutto adesso che l'efficienza degli impianti acustici e di proiezione è garantita tecnici specializzati e di internazionale i quali si tratterranno comunque al Lido per tutta la durata della Mostra, onde avallare la regolarità delle proiezioni.

«*Abbiamo montato degli "specchi freddi" che miglio- del 20 per cento la luminosità rispetto alle proiezioni dello scorso e sono state migliorate le amplificazioni acustiche della Sala Grande, della Volpi e dell'Arena*», precisa Lucio Ramelli, che 1972 è il responsabile dell'ufficio tecnico della Biennale. E se bastasse le cabine di proiezione saranno costantemente collegate con un tecnico che, tempestivamente suggerire eventuali correzioni. A punto c'è, però, domandarsi: perché sono raccolte prima le critiche per anni in coro dalla stampa italiana e internazionale?

Il film George Miller, che dovrebbe dunque chiudere Mostra , è negli Stati Uniti alla fine di luglio e figura attualmente tra i campioni d'incasso dell'estate E' tratto un ironico romanzo di John Updike, che ambienta l'azione fine degli Anni 60 nella puritanesimo americano, ossia nel cuore del New England; e propone un Jack Nicholson parte a lui congeniale Belzebù inconsciamente tre simpatiche amiche che fine riusciranno ad meglio.

Qui al Lido nel frattempo, sia al Palazzo del Cinema, che odora di sia al Casinò, nuova sede dell'ufficio stampa, prosegue il «movimentato tran tran» della vigilia. Completamente diversa, e più tranquilla, è l'atmosfera dell'Excelsior che, più logistica dei giornalisti, aspira adesso a riconquistare il ruolo di centro mondano. Finora, però, ricevimento prenotati quelli della Rai, che giorni di punta sarà presente al Lido con 130 persone.

Il primo exploit mondano dell'emittente televisiva pubblica avverrà domani a Palazzo Labia ed avrà come vedette Turprotagonista con Sting di *Giulia & Giulia* di Peter Del Monte, che sarà proiettato in anteprima nella serata inaugurale della Mostra veneziana. Domani sera prima questo film prodotto dalla Rai col sistema elettronico dell'«alta definizione» assisteranno tra gli altri il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il ministro dello Spettacolo, Franco Carraro.

Ernesto Baldo

Jack Nicholson, Michelle Pfeiffer e Susan Sarandon, protagonisti del film «Le streghe di Eastwick»

Rohmer: «Che musa, le nuove città»

Parla il regista che domani inaugura, fuori concorso, la Mostra con «L'amico della mia amica»

PARIGI — Eric Rohmer inaugura domani Mostra cinema di Venezia con *L'ami de mon* (L'amico , storia di giovanili intrecciati della di o proverbi», che ha pure qualcosa molto speciale: l'ambiente sconosciuto e affascinante di Cergy-Pontoise, delle nuove città presso Parigi. questo e del film parla il regista.

«*All'inizio, l'idea piuttosto astratta. Il primo titolo era* I quattro cantoni. *Pensavo a quel gioco che implica quattro persone, più quinta che deve conquistarsi il posto d'una delle altre quattro. Volevo ambientare la storia in un grande centro commerciale, m'è parso troppo teatrale. Bisognava ampliare cornice, trovare un luogo urbano inconsueto. Allora ho fatto il giro delle città nuove: che non sono Parigi, non sono periferia, e neppure sono provincia, come atmosfera.*

«*Cergy-Pontoise mi ha sedotto. E' la più vecchia delle città nuove ' compiuta, visibile. Un agglomerato urbano con i suoi negozi, i suoi caffè, le sue strade e piazze. Sta invecchiando bene. E poi, il suo aspetto post-moderno è palesemente lontano dall'estetica delle grandi costruzioni in voga a partire da Le Corbusier: si torna a concetto più tradizionale dell'architettura.*

«*L'amministrazione pubblica di Cergy-Pontoise mi ha aiutato a trovare i posti di cui avevo bisogno: il quartiere Saint-Christophe era appena sorto dalla terra. La protagonista Blanche doveva abitare lì, un grande appartamento molto bianco, molto sobrio, le cui grandi finestre danno sulla piazza circondata dalle facciate neoclassiche di Bofill. Questo ele- un ' più spettacolare, è secondo me il più riuscito. Perfettamente integrato città, fa pensare a Versailles, ha una prospettiva che arriva all'Oise. Col tempo bello, si te- perdno la Tour Eiffel.*

«*Questa città "aperta" mi piaceva molto. Io la regia in anticipo, si pen- quando sono posti. Ma improvvisamente è tutto ricercato, preparato, costruito. L'ambiente reale mi fornisce un'ispirazione più. Il modo essere Blanche è condizionato dal suo luogo di lavoro e suo appartamento anche più quanto accade agli altri personaggi, perché lei viene fuori, abita lì da poco tempo.*

«*I personaggi dei miei film, dicono, usano un linguaggio contemporaneo, il linguaggio della loro età, che ripreso direttamente dalla realtà. Bene, tranne che ne Il raggio verde i cui dialoghi improvvisati, questo modo moderno di parlare è invece molto scritto. Prima di scrivere lavoro molto al registratore, registro certe conversazioni con gli attori, ma non riproduco esattamente quanto dicono. L'importante è delle loro , l'espressione lo un francese molto classico, non la moda del parlare sciatto.*

«*Quando ho cominciato a girare le "Commedie e proverbi", ho detto che rispetto ai miei "Racconti morali" la differenza stava nel fatto che, come temi e strutture, le "Commedie" non facevano più riferimento romanzo ma al teatro, e che i personaggi mettevano in da soli. Bisognava naturalmente marcare una diversità rispetto alla narrazione romanzesca e ai commenti fuori campo dei "Racconti", ma io non cerco teatralità eccessiva, anzi.*

«*Le strutture teatrali attengono alla parola e a situazioni ne* L'amico della mia amica *potrebbero essere di vaudeville, ma il film il punto di vista della protagonista Sergue Blanche, prevede meglio di lei il suo evolversi, la abbandona, arriva a attraverso gli altri. E' un carattere femminile diverso altri precedenti personaggi di ragazze, anche se una certa aria di famiglia Dubita di se stessa, ma tutte le sue reazioni sono basate sulla timidezza, è una difficilissima da recitare al cinema.*

«*Quanto al gioco dei rapporti sentimentali. Ho scritto e realizzato "Commedie e proverbi" che si concludevano con una sconfitta personaggio non trovava l'anima gemella, e alla propria solitudine. Da Il raggio verde in poi, non ho più voluto sconfitte, si crea un amore. non è quello desiderato non c'è più solitudine. Ottimistico Va che cos'è, l'ottimismo?*».

Dichiarazioni raccolte
Jacques Siclier
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Così la Mostra, giorno per giorno: le opere in concorso, fuori concorso, la Settimana della Critica, gli eventi speciali, la retrospettiva Mankiewicz

Da un film all'altro, verso il trionfo del Leone

VENEZIA — Questi, giorno per giorno, i film in programma.

SABATO 29 AGOSTO

Ore **Hidden City** (Città segreta) di Poliakoff (G. B.), della critica (Sala Grande).

Ore 16,30 **L'ami de mon amie** (L'amico della mia amica) di Rohmer con E. Chaulet e S. Renoir (Francia), fuori concorso Grande).

Ore 21 **Julia and Julia** di Del Monte K. Turner e G. Ferzetti (Italia), speciale (Sala Grande).

Ore **The Honey Pot** (Masquerade) di Mankiewicz con Harrison e Hayward, retrospettiva (Sala Volpi).

DOMENICA 30

Ore 16,30 **Notte italiana** di con Messeri e G. Boschi (Italia), Sett. critica (S. Grande).

Ore 19 **O desejado - Les montagnes de** (Il desiderato - Le montagne della Luna) Rocha (Francia), in conc. (S. Grande).

Ore 21,45 **Maurice** di Ivory con J. Wilby (G. B.) in concorso (S. Grande).

Ore 0,15 **Luciano Serra pilota** Alessandrini, Omaggio a Cinecittà (S. Grande).

Ore 14 **Dragonwyck** di Mankiewicz O. Tierney, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **Night** (Il nome) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

LUNEDI' 31

Ore 16,30 **Leone** di Schrader (R.F.T.), Sett. (S. Grande).

Ore **Anayurt Oteli** (Hotel Madrepatria) di O. (Turchia), in (S. Grande).

Ore **Au revoir les enfants** (Arrivederci ragazzi) di Malle P. Morier-Genoud (F), in conc. (S. Grande).

Ore 0,15 **La corona** ferro di Blasetti, Om. Cinecittà Grande).

Ore 14 **Late George Apley** (Schiavo passato) di Retr. (S. Volpi).

Ghost and Mrs Muir di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

MARTEDI' 1 SETTEMBRE

Ore 16,30 **Relação fiel e verdadeira** (Racconto fedele e veritiero) Gil (Portogallo), Sett. Critica (S. Grande).

Ore **La vallée fantôme** (La valle fantasma) di Tanner con Trintignant (Svizzera-Francia), in Grande).

Ore 21,45 **Hip, hip, hurrah!** di Grede (Svezia-Danimarca-Norvegia), in conc. (S. Grande).

Ore 0,15 **Teresa Venerdì** di De Sica, Om. Cinecittà (S. Grande).

14 (Il fuggitivo) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **A Letter Three Wives** (Lettera a tre mogli) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

MERCOLEDI' 2

Ore 16,30 **Drachenfutter** (Cibo per draghi) di Schütte (R.F.T.-Svizzera), Critica (S. Grande).

Ore 19 (Madre af- Im Kwon-Taek (Co- del Sud), in (S. Grande).

Ore 21,45 **Un** di **Calabria** Comencini con Volontè (Italia-Francia), in Grande).

Ore 0,15 **I promessi sposi** di Camerini, Cinecittà Grande).

Ore **House of Strangers** (Amaro destino) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **Way Out** (Uomo bianco tu vivrai) Mankiewicz, Retr. Volpi).

GIOVEDI' 3

Ore **Poussière d'ange** (Polvere d'angelo) di Niermans (Francia), Sett. Critica (S. Grande).

Ore 19 **Si le soleil ne revenait pas** (Se il sole non tornasse più) di Goretta con C. Vanel e P. Léotard (Svizzera), in Grande).

Ore 21,45 **The Dead** (Gente Dublino) di J. Huston, fuori conc. (S. Grande).

Ore 0,15 **Bellissima** Visconti, Om. Cinecittà Grande).

Ore 14 **People Will Talk** (La gente mormora) di Mankiewicz, Retr. Volpi).

Ore 21,30 **All** (Eva contro Eva) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

VENERDI' 4

Ore **Volosscik** la- di Ogorodnikov (Urss), Sett. Critica Grande).

Ore 19 **House of Games** (Casa da gioco) D. Mamet (Usa), in conc. Grande).

Ore **Gli occhiali d'oro** di Montaldo con Noiret e R. Everett (Italia), in conc. (S. Grande).

Ore 0,15 **amiche** di Antonioni, Om. Cinecittà (S. Grande).

Ore 14 **Five Fingers** (Operazione Cicero) Mankiewicz, Retr. Volpi).

Ore 21,30 **Julius Caesar** Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

SABATO 5

Ore 16,30 **Marusa no onna** (L'esattrice) di J. Itami (Giappone), in conc. Grande).

Ore 19,15 **Comédie** di J. con J. Birkin (Francia), in Grande).

Ore 21,45 **The Untouchables** (Gli intoccabili) Palma con K. Costner, S. Connery (Usa), ev. (S. Grande).

Ore 0,15 **Il generale Della Rovere** di Rossellini, Omaggio a Cinecittà Grande).

Ore 14 **Guys and Dolls** (Bulli e pupe) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **The Barefoot Contessa** (La contessa scalza) di Mankiewicz, (S. Volpi).

DOMENICA 6

Ore 16,30 **The Tale of Ruby Rose** (La storia di Ruby Rose) Scholes (Australia), in conc. (S. Grande).

Ore **Lunga alla signora** di Olmi con M. Esposito, Brandalise , Grande).

Ore 21,45 **Pljumbum, ili opasnaja igra** (Pljumbum, ovvero il gioco pericoloso) di (Urss), conc. Grande).

Ore 0,15 **La dolce vita** Fellini, Om. Cinecittà (S. Grande).

Ore 14 **The Quiet American** (Un americano tranquillo) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

Ore 21,30 **Suddenly, Last Summer** (Improvvisamente l'estate scorsa) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

LUNEDI' 7

Ore **Oridatha** (C'era un villaggio) di Aravindan (India), in (S. Grande).

Ore 19 **Divinas palabras** Sanchez (Spagna), (S. Grande).

Ore 21,45 **Made in Heaven** (Accadde in Paradiso) di Rudolph con T. Hutton (Usa), in conc. Grande).

Ore 0,15 **Il deserto dei tartari** di Zurlini, Omaggio a Cinecittà (S. Grande).

Ore **Carol for Another Christmas** (Canto per Natale) di Mankiewicz, Retr. Volpi).

Ore 21,30 **There Was a Crooked Man** (Uomini e cobra) di Mankiewicz, Retr. (S. Volpi).

MARTEDI' 8

Ore 16,30 **Le sourd dans la ville** sordo nella città) di Dansereau (Canada), in conc. Grande).

Ore 19 **Quartiere** Agosti (Italia), conc. .

Ore 21,45 **Szornyek evadja** (La stagione dei mostri) Jancsó (Ungh.), in (S. Grande).

Ore 14 **Sleuth** (Gli insospettabili) di Mankiewicz, Retr. Volpi).

Ore 21,30 **All About Mankiewicz** (Tutto Mankiewicz) di Ciment, Retrospettiva-documenti Volpi).

MERCOLEDI' 9

12 **Nostalgia di un colosso** Brunatto (Italia), evento speciale (S. Grande).

Ore 15 **rajol al mohajab - L'homme voilé** (L'uomo velato) di Bagdadi (Libano-Francia), in conc. (S. Grande).

Ore 18,15 **Proclamazione** premi.

Ore 14 **Mankiewicz à Avignon** di Douchet, retrospettiva-documenti Volpi).

Anyone for Venice (Qualcuno per Venezia) di boud.

Raiuno e Raitre, specchio della Mostra

VENEZIA — Il «Marco Polo» che quotidianamente le del Brenta sarebbe prenotato per la giornata del settembre. Su questo si dovrebbe tenere la riunione conclusiva della giuria internazionale della Mostra '87. E ciò per evitare fughe di indiscrezioni poiché quest'anno è riservata a Raiuno l'esclusiva dell'annuncio, in diretta fra le 18,15 e l'inizio del telegiornale del verdetto della giuria relativo all'assegnazione premi. L'isolamento sul Brenta impedisce, tra l'altro, che i giurati no essere giunti telefonicamente prima del ritorno Lido per l'appuntamento televisivo.

Per la Mostra e accreditare ulteriormente immagine cinema», Rai (oltre al tg) ha previsto per l'intera durata della rassegna due collegamenti in diretta con il Palazzo del Cinema in coincidenza la conclusione proiezione film-clou di serata. Il primo collegamento, su Raiuno e condotto da Enrico Mentana, è fissato attorno alle 22,30, mentre il «diario» della di Raitre, intitolato *all'ultimo film*, affidato a Irene Bignardi, Patrizia Carrano, al critico Enrico Ghezzi e a Daniele Formica, in onda alle 23,30 circa.

«*L'appuntamento Raiuno* — sottolinea Mentana — *vuole soddisfare soltanto la curiosità cinefili, coinvolgere il pubblico, occuperà in particolare dei film italiani (quattro su cinque prodotti dalla Rai) e personaggi popolari. Si cercherà di rendere più possibile l'atmosfera della Mostra attraverso che avranno una formula fissa. Nella serata conclusiva 9 settembre, per esempio, accanto ai commenti "a caldo" risultati finali presenteremo la nuova stagione del "cinema nelle sale" al di fuori delle proposte veneziane*».

Gli interventi cinematografici di Raiuno sono previsti anche all'interno delle due serate televisive che la stessa rete dedicherà alla musica il 4 settembre («Omaggio a Venezia», concerto, di Margherita Argerich e Uto Ughi) e cerimonia del premio letterario Campiello, il 5 settembre.

Anche Canale 5 ha previsto appuntamenti veneziani, due special condotti da Maurizio .

e. b.

Prime film: «Volto segreto» (Masques) di Chabrol con Bernadette Lafont

Noiret, dolce showman col vizio del crimine

VOLTO squea) di Claude Chabrol Philippe Noiret, Robin Renucci, Bernadette Lafont. Produzione francese a colori. Grottesco. Eliseo Rosso di Torino.

Presentatore televisivo popolare, professionale, «signorile» e benefico alla Enzo Tortora, col nome di Legagneur (in francese, Vincente) Philippe Noiret è un grande protagonista criminale, come si diceva dall'ultimo Berlino, il film è stato presentato. Guida con immutato so *Felicità per tutti*, trasmissione rosa per anziani: melenso e crudele mercante dei sentimenti, induce vecchie coppie sconsiderate a esibirsi in numeri di canto e danza per vincere alla fine viaggi esotici o giri del mondo organizzati. Nella vita privata pare un borghese bene- e gaudente, amante dei buoni e di Claude Monet, vini e dei buoni cibi, circondato sua bella villa campagna persone: la governante, la massaggiatrice ribalda col marito enologo l'autista impeccabile, la orfana e malata accolta come figlia in ricordo dei genitori amici.

Ma il scrittore Renucci, capitato per preparare biografia della star televisiva, scopre naturalmente che sono diversi come appaiono, portano una maschera: tutti complici del presentatore, per proprio comodo o per avidità da- e anche lo scopritore verità è subito disposto a in soldi.

Costretto a gettare la maschera diretta, i soldi che il presentatore appassionato atto di fede finale, e si concede l'ultima soddisfazione gridando dei suoi spettatori: «*Con tutto il cuore; arrivederci*».

L'assunto è un po' banale, l'analisi della doppiezza e tetraggine del presentatore televisivo successo *King of Comedy* Scorsese. Ma il film è gelido e affilato, il di partenza e d'arrivo poliziesco è trattato disinvoltura, Noiret è più di sempre bravissimo.

l. t.

La partita a scacchi tra Philippe Noiret e Robin Renucci in una scena del film «Volto segreto»

Lucerna, incontro con il direttore che domenica apre ■ Torino la grande rassegna musicale

Mehta: porto al Settembre le mie passioni

Al Regio eseguirà l'Ottava Sinfonia dell'amatissimo Bruckner con la Filarmonica Israeliana: l'orchestra voluta da Toscanini nel '36 ■ che egli conduce da vent'anni - Il maestro indiano è un seguace di Zoroastro - «Sul podio mi rilasso, dirigere ■ ■ mio più grande piacere»

LUCERNA — Zubin Mehta e l'Orchestra Filarmonica di Israele sono impegnati in una lunga tournée europea ■ sei settimane. I concerti di Lucerna ■ Montreux precedono ■ di ■ giorni l'arrivo in Italia, ■ sono previsti ■ appuntamenti di domani a Stresa per le ■ Musicali ■ di domenica a Torino per l'inaugurazione ■ Settembre Musica. Orchestra e direttore ■ in Italia il 21 e 22 settembre, al Comunale di Firenze.

Incontriamo il ■ ■ ■ albergo che ■ affaccia sul lago, ■ ■ passi ■ Hofkirche, il ■ più antico e il simbolo della città. *«Una città dove per anni ■ avuto la residenza, prima di trasferirmi in America. Qui mi hanno anche offerto ■ diventare ■ svizzero, ma ho preferito non abbandonare il mio Paese: ■ indiano, ho passaporto indiano. E' qualcosa che ■ si discute».*

■ quasi vent'anni lei è il ■ principale dell'Orchestra di Tel Aviv.

«E' una collaborazione iniziata nel 1969, quando questa orchestra decise ■ avere un proprio direttore stabile. Prima, aveva sempre suonato con i più grandi maestri, ma senza un rapporto continuativo. Ed era stato Toscanini ■ volerla e a farla nascere, nel 1936: dunque, ha ■ mia stessa età».

■ orchestrali ■ tutti israeliani?

«No. Prima cerchiamo in Israele, ma ■ non siamo soddisfatti della qualità guardiamo altrove. ■ non è necessario essere ebrei. ■ più importante il livello. Nell'organico attuale, ad esempio, sei elementi non lo sono. E neppure il direttore ■ è».

Lei segue la religione ■ Zoroastro.

«Egli è il nostro profeta. Fu il primo a distinguere il bene ■ male, la luce ■ giorno dalle tenebre della notte. Non abbiamo né ■ né immagini del dio, veneriamo il fuoco che consideriamo l'elemento più forte e il simbolo del potere divino. La nostra religione, poi, proibisce ■ convertire e questo è un tratto comune con gli Indu».

■ casta a cui appartiene, i Parsi, è originaria dell'India? *«No, veniamo dall'Iran. Ma dopo ■ conquista araba dell'Iran ■ stati perseguitati. ■ abbiamo dovuto abbandonare il Paese, a bordo ■ ■ tre navi e passando proprio per ■ stretto ■ Ormuz, di cui ■ tanto si parla. Siamo sbarcati a ■ di Bombay e l'India è diventata la nostra nuova patria. Ma ancora ■ ci ■ in Iran ventimila zoroastriani che Khomeini perseguita. E ■ glio ricordare ■ vero e proprio olocausto, di cui in Occidente non si ■ nulla: quelli dei Bahai, i seguaci di ■ religione nata in questo secolo. Li stanno sterminando».*

Zubin Mehta durante una prova d'orchestra: tra i progetti del maestro la registrazione dei «Gurrelieder» di Schönberg

Maestro, oltre all'Orchestra ■ Israele, lei è direttore principale anche della New York Philharmonic. I due incarichi non la obbligano a ■ troppo intensa?

«Lavoro molto, è ■. Ma non sono stanco. La musica non è un lavoro, ■ perlomeno non la considero così. Dirigere mi rilassa e mi carica allo stesso tempo, è il piacere più grande».

Non teme il logoramento?

«Non mi pare ci siano i segni di ■ logoramento».

Perché negli ■ anni ha privilegiato il repertorio sinfonico più di quello ■ ristico?

«Gli impegni ■ le mie due orchestre ■ ■ lasciano troppo tempo. Così, ■ to ■ sola produzione operistica ■ l'anno: Carmen a Tel Aviv nell'88, Il Cavaliere della Rosa a Firenze nell'89. E nel dicembre di quest'anno Tristano a Los Angeles con le scene ■ quel grande pittore che è David Hockney: ha già lavorato per l'opera lirica ma mai con la musica ■ Wagner».

Ha in programma nuove incisioni?

«Tre dischi a cui tengo molto: la ■ Domestica ■ ■ con i Berliner Philharmoniker, poi i Gurrelieder ■ Schoenberg e la Prima ■ di Mahler con l'Orchestra ■ Israele. Infine, con la New ■ Philharmonic, la Prima Sinfonia ■ John Knowlerpaine, un compositore americano vissuto al tempo ■ Schumann, ■ cui era amico».

Tra ■ autori che lei ■ dirigere c'è Anton Bruckner.

«Ho scoperto Bruckner quando ho lasciato l'India per venire a studiare a Vienna. E' ■ come una folgorazione: ho trovato in lui quella libertà ■ composizione, quella mancanza ■ disciplina rispetto alla struttura della sinfonia che c'è anche in Schubert. E, anche ■ non ■ ■ Bruckner ■ ■ pensiero wagneriano: ■ sua forma non è più la forma classica, come accade in ■. Questa libertà spiega anche la straordinaria durata delle ■ sinfonie».

Dall'«Ottava» soprattutto, che ■ dirigerà a Torino.

«E' quella che più ■. Qui Bruckner ■ tutta ■ sua anima, ■ ■ nell'Eroica, la prima sinfonia dove ■ compositore non ha più ■. I primi due tempi ■ Bruckner sono ■ due preludi al lunghissimo Adagio: è ■ addio da questo mondo, l'addio di un musicista cattolico e molto credente. Tutta la Sinfonia è attraversata dal simbolo della ■ Trinità: ■ costruzione musicale spesso si interrompe perché una frase venga ripresa tre volte, prima ■ svilupparsi: ■ archi, dagli strumentini, dagli ottoni. Poi, l'ultimo tempo è ■ giudizio, è il riassunto ■ ■ la vita della sinfonia, o forse di tutta ■ vita. I quattro motivi ritornano e si fondono assieme, il viaggio è giunto alla fine».

Dove ha imparato così bene l'italiano?

«Lavorando».

Sandro Cappelletto

Al Settembre, una corsa agli ultimi biglietti

■ — Settembre Musica che s'inaugura domenica, almeno ■ punto di vista delle prevendite ■ biglietti, è ■ un ■. Il grande festival gode dei favori del pubblico ■ ■ è già accaparrato i 100 carnet del *decennale*.

Ogni ■ che contiene ■ tagliandi-concerto per il posto fisso a Regio, Auditorium, Carignano e due biglietti-ingresso alla Caserma Cernaia per l'omaggio a Luigi Nono, ■ ■ mila lire: ■ andati a ruba sin dal ■ giugno. ■ ■ questi speciali ■ sono stati venduti 3400 biglietti. Ai carnet ■ aggiunti i posti singoli: fino al 25 agosto ne sono ■ venduti ■ ■ mila, pari al 77 per cento dei posti numerati disponibili.

I concerti per i quali c'è già il *tutto esaurito* ■: ■ agosto Zubin Mehta; ■ settembre, Trio di Trieste; 14 settembre Ensemble Contemporain; 16 settembre, Sinfonica ■ con Szeryng; 17, Celibidache; Orchestra Padova e Veneto con Giuranna e la Mutter; 22, Santa Cecilia e Ughi; 24, Julia Migenes.

Nessun allarme però per i ritardatari: ci sono sempre ■ ingressi, ■ ■ 7000 lire e ■ ■ acquistare un'ora prima dell'inizio del ■.

Un altro dato è significativo: *Settembre Musica* sol■ ■ il ■ giugno ■ venduto novemila biglietti. r. s.

Zukerman con viola e violino ecco la magia degli Stradivari

Con la English Chamber Orchestra aperte a Cremona le celebrazioni

CREMONA — Pinchas Zukerman è ■ i violinisti più apprezzati del momento ■ a ■ è toccato l'onore di inaugurare il festival ■ nizzato per il 250° anniversario ■ scomparsa ■ Antonio Stradivari.

Al Teatro Ponchielli, Zukerman non è venuto ■ solo, ma in compagnia di uno dei migliori complessi ■ camera presenti oggi ■ ■ internazionale. ■ English Chamber Orchestra suona infatti con una morbidezza, una agilità ■ ■ qualità timbrica che ■ presentano come un dato naturale: il bel suono è il materiale di ■ questi ■ musicisti inglesi dispongono per confezionare ■ loro ■ zioni, badando essenzialmente ■ stile, senza ■ eccessiva preoccupazione tecnica.

Il programma presentato sotto ■ guida ■ Zukerman, ■ e solista, ■ molto composito, quasi dispersivo nella successione un po' casuale dei pezzi. L'inizio ha visto Zukerman impegnato ■ viola in un Concerto in ■ maggiore ■ Telemann, tanto esteriormente ben fatto quanto povero ■ contenuti: un guscio perfetto ■ la polpa disseccata. ■ ne ■ a prendere quota, serpeggiava, indefinibile, qualche ■ di disagio e infatti, dopo il secondo ■ mento, il solista-direttore si è rivolto seccamente ai fotografi pregandoli di togliere il disturbo: ordine eseguito, con beneficio ■ ■ concentrazione necessaria, ovviamente, ad un grande solista anche per suonare un Concerto ■ Telemann.

Seguiva ■ Trauermusik (musica funebre) per viola e orchestra di Hindemith, una «morte e trasfigurazione» si potrebbe dire ■ termini straussiani, racchiusa in una dimensione intimista, quasi segreta: il discorso balbettante ■ e frantumato dell'inizio, ■ un pianto soffocato, si scioglie a poco a poco nella ■ calore ■ ele■ finale.

Dal registro alto del sublime ■ si è discesi, subito dopo, in quello della comunicazione quotidiana con la gradevole Romanza in sol maggiore per ■ e orchestra ■ ■ Beethoven, e con il Konzertstück in re maggiore ■ violino e orchestra ■ Schubert. ■ questo punto si è avuto il quadro completo delle ■ solistiche ■ Zukerman: artista ■ grande eleganza, nel gusto ■ di una cavata cantabilissima ma priva di enfasi, morbida ma ■ estenuatezze. Sembra ■ ■ una specialità particolare nello sfumare i suoni in pianissimo, senza mai compromettere ■ corposità ■ timbro: merito anche dei due splendidi strumenti usati durante il concerto e capaci di riempire la sala ■ la loro ■ calda e piena.

L'ultima parte ■ concerto era solo orchestrale: Zukerman che, evidentemente, ■ ■ suoi illustri colleghi, non resiste ■ tentazione di impugnare ■ bacchetta, ha diretto la Serenata in mi minore op. 20 per archi di Elgar e, ancora, la Sinfonia n. 83 ■ Haydn detta La gallina ■ per ■ pigolante ■ umoristica del secondo tema, veramente inatteso nel fosco panorama ■ tonalità di sol minore.

L'orchestra, venuta in primo piano, e guidata ■ maestria ■ suonato assai bene, suscitando insistenti applausi: chi ■ aspettava un bis è rimasto deluso; quasi subito, Zukerman ha licenziato seccamente i suonatori ed agli applausi cadenzati ■ risposto con un frettoloso inchino comparendo una sola volta, molto rapidamente, sul palcoscenico. Decisamente ■ è avuta l'impressione ■ possano esistere al mo■ personaggi più estroversi.

Paolo Gallarati

■ Madonna da ieri è a Parigi

PARIGI — Madonna è arrivata ■ a Parigi, nuova tappa della ■ tournée ■. E' atterrata all'aeroporto Le Bourget, proveniente ■ Rotterdam, a bordo ■ un Caravelle appositamente noleggiato ■ lei e per ■ 40 persone del suo seguito.

Il ■ di Madonna a Parigi è stato voluto ■ ■ ticolare dalla figlia del primo ministro Chirac, Claude, che assisterà al concerto domani sera al Parc ■ Sceaux e interverrà al ricevimento che Chirac, sindaco della capitale, offrirà in onore della rockstar.

Contemporaneamente all'arrivo della cantante, ■ capo ■ governo francese ha annunciato la decisione ■ abbassare l'Iva sui dischi microsolco dal ■ al 18,5 per cento a partire da gennaio, ■ che, ha detto, permetterà una loro «sensibile diminuzione di prezzo». *(Ansa)*

■ All'asta i cimeli dei ■

LONDRA — La «beatlesmania» colpisce ■ a Londra dove i ■ ■ leggendario complesso continuano ■ essere venduti a peso d'oro. Quattro appunti scarabocchiati da John ■ su due sacchetti per ■ sorbenti sono stati messi all'asta ieri a Londra e aggiudicati ad ■ catena di fast food ■ 11 mila sterline (circa ■ ■ ■ lire).

Si tratta degli appunti ■ il primo capitolo del libro *A spaniard in ■ works*, buttati ■ ■ Lennon durante una tournée a Birmingham nel 1964. *(Ansa)*

Film in tv

Paul Newman tormentato poliziotto nel Bronx

BRONX 41° DISTRETTO DI POLIZIA di Daniel Petrie (1981, Raidue, ■ 20,30). Nel ghetto newyorkese ■ vita è dura per tutti. Paul Newman, tormentato poliziotto che crede alla giustizia, non approva le direttive del ■ capitano deciso a ripulire ■ modo spiccio le strade del ■. Dopo l'inutile morte di ■ collega sta per dimettersi, ma ■ fine reagisce ■ grinta. Nel cast anche Rachel Ticotin e l'ottimo Ed Asner.

TOTO' TERZO UOMO di Mario Mattoli (1951, Riuno, ore 20,30). Un Totò diviso tre nel ruolo di altrettanti ■ melli: il sindaco, il perdigiorno e il ■ ffatore. La vicenda ruota sulla vendita di un terreno e ■ costruzione di un nuovo penitenziario nel paese. Lieto fine e buon umore.

DELITTO IN PIENO SOLE ■ René Clément (1960, Eurotv, ore 22,20). Nella tranquillità ■ un' ■, il cinico Alain ■ architetta e compie il duplice omicidio dell'amico e della ■ ricca fidanzata.

■ AVVOLTOI HANNO FAME di ■ Siegel ■ Italia 1, ■ ■. Clint Eastwood è un mercenario texano al ■ dei patrioti ■ juaristi. Insieme a una battagliera suora, Shirley MacLaine, conquista il forte nemico. Ma Shirley è davvero una suora?

GLI ■ DELLA TERRA ■ ■ Delmer Daves (1958, Raitre, ore 21,55). Appena usciti dal penitenziario di Yuma, due cowboy (Alan ■ e Ernest Borgnine) cercano di far fortuna con le miniere d'oro.

SBIRRI BASTARDI di Tom Clegg (1978, Raidue, ore 23,50). ■ Yard alle prese con una ■ di rapinatori. False piste, azione, poi il bandolo della matassa.

SETTE ■ PER SETTE ■ di Stanley Donen (1954, Retequattro, ore 20,30). Rielaborazione in chiave western del ratto delle Sabine. Ambientato tra rudi e allegri boscaioli dell'Oregon, ultimo ■ grande musical della stagione d'oro hollywoodiana.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,55; 20; 22,10; 0,30

- 10,15 **Televideo**
- 12,05 **Portomatto**, condotto ■ Patricia Pilchard. A cura di ■ Lippi e Oreste Lopane
- 14 — **La motorizzata** (1963), film commedia, regia ■ Marino Girolami, ■ Walter Chiari, Raimondo Vianello, Totò
- 15,40 **Rossura**, «Uno yacht in fondo ■ mare»
- 16,05 **Taxi**, telefilm «Jim l'elegantone»
- 16,30 **Il gioco delle ■**, di Rodriguez ■ la Fuente
- 17,15 **Piccolo mondo antico**, di Antonio Fogazzaro. Con Laura Lattuada, Mario ■. Regia ■ Salvatore Nocita
- 18,30 **Portomatto**, conducono Patricia Pilchard e Paola Onofri. ■ Gianrico Tedeschi, ■ ■ Natasha ■ way, Gino Pernice, Cristiano Giuliani. Partecipazione straordinaria di Vittorio Caprioli. Collegamenti ■ Antonella Interlenghi, Piero Pansa, Brando Quilici. Regia di Adolfo Lippi
- 20,30 **Totò terzo ■** (1951), film comico, regia di ■ Mattoli, con Totò, Franca Marzi, Aroldo ■, Carlo Campanini, Bice Valori, Elli Parvo, Aldo Giuffrè. Produzione Ponti-De Laurentiis
- 22,20 **Venezia ■ '87**. In ■ dal ■ ■ Venezia autori e interpreti dei ■ italiani presentati alla M■ del Cinema. Regia di Fernanda Turvani. Un programma di ■ Men■
- 22,30 ■ diretta dal ■ '87 di Rimini. ■ ■ Economia. «Concerto ■». regia di Adolfo Lippi
- 0,40 **L'Aquila**: ■ Torneo ■

■

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 23,35

- 10,15 ■
- 12 — ■ ■ il nonno
- ■ **Una storia** ■ «L'anticonformista», con ■ Waldbolz, Gertinde Locker e Nicole Kunz, regia di Rudolf Nussgruber
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm «Si prenda mia moglie», ■ ■ Allen
- 14,20 **Arcobaleno. Animali** ■ ■ documentario «Il problema ■ nutrirsi» - ■ Tracy, «■ animati - ■ ■, telefilm
- 17,05 **I colpevoli** (1957), ■ drammatico, regia di Turi Vasile, con Isa Miranda, Carlo Ninchi, Vittorio De Sica, Sandro Ninchi, Etchika Choureau. Produzione Colosseum-Italia Film
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm «La vittima», con Karl Malden
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 ■ **41° Distretto di polizia** («Fort Apache, the Bronx», 1981), film drammatico, regia di ■ Petrie, con Paul Newman, ■ Whal, Rachel Ticotin, Danny Aiello, Edward Asner, Pam Grier, ■ Beller, Tito Goya, Michel Pinero. Produzione Time ■ Prod. Inc.
- 22,45 **Aperto per ferie - Almanacco d'estate** ■ n. 1 - ■ 1. Programma ■ Alberto Silvestri, Michele Mirabella e Toni Garrani. Regia ■ Roque Oppedisano
- 23,50 **Sbirri bastardi** («Sweeney 2», 1978): film drammatico poliziesco, regia di Tom Clegg, con John Thaw, ■ Waterman, Denholm Elliot, Georgina Hale, Nigel Hawthorne, Lewis Flander, ■ Warrior, John Flanagan, David Casey. Produzione ■ Childs ■ la Euston (Londra)

■

Telegiornale. 19,20; 21,30; ■

- 10,15-11,55 **Televideo**
- 17,55-21,30 Eurovisione. Austria: Vienna. **Ciclismo: Campionati mondiali**
- 21,45 **Anteprima Venezia Cinema**
- 21,55 **Gli uomini della terra selvaggia** («The Badlanders», 1958), film western, regia di Delmer ■ ■ Alan Ladd, Ernest Borgnine, Katy Jurado, Claire Kelly
- 23,35 «**Quest'estate a... Polverigi**». Tra musica e ■ un programma di Nico ■

Oggi segnaliamo

RADIOUNO — Mstislav Rostropovich dirige l'Orchestra sinfonica della ■ programma il «Concerto in do maggiore» di Franz Joseph Haydn e la «Sinfonia n. ■ op. 74» di Ciaikowski (ore 21,05).

RAITRE — In ■ (ore 23,35) va in onda «Quest'estate a Polverigi»: ■ spettacoli ■ interviste con i protagonisti dell'ultima edizione del ■ teatrale.

Michael Douglas indaga

Torna Michael Douglas, giovane investigatore, accanto a Karl Malden (l'infallibile tenente di polizia Stone), nel fortunato serial «Le strade di San Francisco». Nell'episodio in onda su Raidue alle 18,45 («La vittima»), i due investigatori danno la caccia a tre pericolosi e imprevedibili ■

ITALIA 1

- 8,30 **La strana coppia**, telefilm
- 9 — **Angeli ■ paradiso**, film di Ettore ■ Fizzarotti, ■ Romina Power
- 10,30 **Gli eroi di Hogan**
- 11 — **Ralph supermaxieroe**
- 12 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 13 — **Hardcastle e ■ Cormick**
- 14 — **Deejay Beach**
- 15 — **I lord di Forte Coraggio**
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — ■ **bum, bam**, cartoni animati
- 18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
- 18,30 **Flipper**, telefilm
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Pollyanna**, cartoni animati
- 20,30 **Gli avvoltoi hanno fame**, ■ ■ Don Siegel, ■ Shirley Mac Laine, Clint Eastwood, Manolo Fabregas, Alberto Morin, John Kelly
- 22,40 **Calcio d'estate**
- 23,10 **Al ■ ■ realtà**
- 23,40 **Giudici ■ notte**, telefilm
- 0,10 **Samurai**, telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 ■ **grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Alice**, ■
- 10 — **La impronta della vita**, film ■ Joseph Sargent, ■ Me■ Gilbert, Martin ■
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Colorado**
- 14,30 **Rivkin il cacciatore di taglie**, film di Harry Harris, con ■ Leibman, Harry Morgan, Harold Gary
- 16,30 **L'uomo di ■ de**, telefilm
- 17,30 **L'albero ■ mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia ■ ■**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love ■ ■**
- 20,30 **Ritorno a Eden 2**, sceneggiato ■ Rebecca Gilling, ■ Smillie, ■ Toppano, Daniel Abineri, Peter Cousens
- ■ **Top secret**, ■
- ■ **Lottery**, telefilm «New York»
- 0,20 **Scerillo a ■ York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Gunsmoke**, ■ ■
- 9,15 **Lancer**, telefilm
- 10 — **Lobo**, telefilm
- 11 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 12 — **Due onesti fuorilegge** ■
- 13 — ■ **ciao**, cartoni ■
- 14,30 ■ **per** ■ re, telefilm
- 15,30 **Mary Benjamin**, telefilm
- 16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — ■ ■ ■ **tura**
- 17,30 **Il Santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm
- 19,30 ■ ■ ■ ■ «Il ■ di taglie», telefilm
- 20,30 **7 ■ ■ 7 fratelli**, film di Stanley Donen, con Howard Keel, Jane Powell, Jeff Richards, Julie Newmayer
- 22,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 23,30 ■ **Squad**, ■ film
- 0,30 **Mistery movies: Le sorelle Snoop**, telefilm

EUROTV

- ■ — ■
- 13 — **Io sono Teppei**
- 13,30 **Judo Boy**, cartoni
- 14 — **Happy End**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Devilman** cartoni
- 17 — **Judo Boy**, cartoni
- 17,30 **Io sono Teppei**
- 18 — **Phantaman**
- 18,30 **Starzinger**, cartoni
- 19 — **Sanford and Son**
- 19,30 **Insiders**, ■
- 20,30 **Quattro ■ alle grandi manovre**
- 22,20 **Delitto in pieno sole**, film di René ■

RETE A

- 8 — **Superproposte**, rotocalco
- 14 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 14,30 **Natalie**
- 15,30 ■ **d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo - **Il cacciatore di taglie**
- 20,25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 22,15 **Natalie**, teleromanzo

MONTECARLO

- 11,45 **Il Paese del■ cagna**
- 12,30 ■ **bi**. Telefilm
- 14 — **Natura amica**
- 15 — **Snack**, Cartoni - **Batman**, telefilm
- 16 — ■ **Adamo** ■, ■
- 18 — **Sale**, ■ e **tentacle**, ■
- 18,10 **Agua** ■
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,20 **La guerra differente del** ■ **Frapper**, ■
- 22,30 **QB VII** ■ di ■ V punt.
- 23,30 ■ ■ ■

CAPODISTRIA

- 17 — **Il** ■ ■ ■
- 18 — **Vite rubate**, telenovela
- 19 — ■ **la città**
- 19,45 **Veronica, il volto** ■, telenovela ■ ■ V. Castro
- 20,30 **Le sinfonie** ■ ■
- 22,05 **Serata con il Royal** ■
- 23 — **Finché** ■ **il** ■

SVIZZERA

Telegiornali: 18; ■; 22,30; 0,05

- 12,55 **Ippica: Campionati europei di salto**
- 18,05 **La bottega del signor Pietro**
- 18,30 **D'Artacan**
- 19 — **Telerally**
- 20,30 **Operazione Opera**
- 21,30 **Il mondo degli Anni 30**
- 22,40 ■ **sport**
- 23 — **Jacques Tati; Playtime** (Tempo ■ divertimento)

ALLA RADIO

■. Giornali radio. 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — 7,30 Quotidiano Grl; 9 Viaggio tra i grandi ■ canzone; 11 Nasce una stella. ■ di ■ 11,17 Via Asiago Tenda estate; 13,30 Tosca dei gatti; 14 Musica oggi; 15 Eco... eco... eco; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Avati e dintorni; 19,23 Doppiogioco; 20,30 L'eterno viandante; 21,05 Concerto sinfonico ■ ■ ■ Rostropovich. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. 22 Paolo Renosto: Morte di Cleopatra. Metalogo per voce recitante, mezzosoprano e strumenti; 22,05 La telefonata di Pietro Cimatti; 23,28 Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIODUE. Giornali radio. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30 — 6,00 Radiodue presenta; 8,45 Il caso Mauritius, di Jacob Wassermann; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,45 Dove stai?; 15-18,25 R... estate con noi; 18,45 Cappello a cilindro. I grandi della commedia musicale hollywoodiana; 19,32 Matilde; 19,32 Qui comincia l'avventura; 19,50 Sera in due; Raistereodue: 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,50 Pomeriggio musicale Opera, concerti, notizie e incontri a cura di P. Donati; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre Musica e attualità culturali; 19 Spazio Tre (II parte); 21 Gauber, la bellezza dell'opera; 22,05 Spazio Tre Opinione; 22,35 Nuove Musiche. Aggiornamenti e ricerca di Claudio Ambrosini. Lorenzo Ferrero; 23,00 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte: 24-6.

Gullit e Van Basten

Diminuiscono i gol (troppi i rigori sbagliati), lievitano emozioni e spettacolo

Stranieri in orbita con la Coppa

I due volti del Milan di Sacchi - Il gran gol di Gullit [illegible] gli elogi di Agroppi [illegible] Van Basten - La conferma di Junior e l'esplosione [illegible] Anastopoulos

«D'agosto non si parla di calcio» [illegible] commentato l'avvocato Agnelli uscendo dallo [illegible] Flaminio, dopo avere assistito al [illegible] della Juventus [illegible] Lazio grazie ai rigori: un giudizio ineccepibile perché di questi tempi [illegible] calcio trae molti in inganno. La Coppa Italia, con le [illegible], con i cambiamenti di fronte e dunque [illegible] temperature (gran ca[illegible] a Cagliari, gran freddo a Trieste [illegible]) impressioni destinate in molti casi ad un ridimensionamento. Caso tipico quello del Milan di Como. Tutti ad incensare la formazione rossonera del primo tempo: giudizio indiscutibile perché Gullit e Van [illegible] grandi trascinando buona parte della squadra ma una partita è fatta di 90' se non di [illegible] ora che vige la regola dei calci di rigore in caso di parità. Dunque, un giudizio va articolato per l'intera partita e nella ripresa il Milan ha [illegible] qualche problema di troppo, ha rischiato più del dovuto anche se [illegible] questo passo Sacchi riuscirà prima o poi a fare quadrare i conti come desidera il dottor Berlusconi, a costo di dovere sacrificare alcuni dei suoi pupilli.

E poi Sacchi si sta rivelando un maestro in fatto di diplomazia: l'altra [illegible] negli spogliatoi di Como c'è stato un intrecciarsi [illegible] domande fra due cronisti. «Ho visto molto bene Bortolazzi» diceva il primo, e l'altro: [illegible] mi sembra che Bortolazzi abbia giocato bene, troppi lanci fuori misura...» e Sacchi: «Avete ragione entrambi».

Certi tifosi [illegible] hanno difficoltà a fare confronti a favore [illegible] loro colori: il Milan ha vinto facile a Roma contro la Lazio mentre la Juventus sullo stesso [illegible] ha pareggiato a stento; l'Inter ha pareggiato a sua volta a Taranto che è stato stracciato poi dal Brescia. Di questo passo potremo avere mille indicazioni ma [illegible] aderenti alla realtà?

Anche [illegible] sono mancati i [illegible] rispetto alla prima giornata, esattamente undici in meno, il secondo turno è stato frizzante, ricco di episodi significativi, sicuramente un'ottima propaganda al campionato che sta per iniziare. In verità, [illegible] tanti errori [illegible] dischetto, [illegible] sui 43 tiri extra partita, il bilancio complessivo sarebbe stato superiore alla giornata d'[illegible] che se agli effetti statistici (come ha sottolineato anche il giudice sportivo Barbè nel suo referto) contano soltanto i gol segnati durante i 90' di gioco.

E' [illegible] la giornata degli stranieri con reti molto [illegible] forse [illegible] più spettacolare è stata quella [illegible] Gullit, impressionante soprattutto [illegible] rivista in televisione con tanto [illegible] replay. L'olandese ha mollato al pallone una [illegible] tremenda: [illegible] Para[illegible] avesse intuito la traiettoria chissà dove sarebbe finito. Bella anche [illegible] di [illegible] Basten, attaccante [illegible] senziale, produttivo, «il migliore degli stranieri approdati in Italia» secondo il giudizio di Aldo Agroppi che ha saputo valutare anche l'apporto dato dal centravanti alla manovra dei rossoneri, a differenza di quanto avviene da parte di Gullit, pronto ad esplodere per [illegible] proprio.

Segna sempre, con gran nostalgia [illegible] tifosi [illegible], il prode Junior ed ora il suo Pescara veleggia al comando assieme alla Roma in attesa dello scontro diretto. Entusiasma il greco Anastopoulos, [illegible] tutto da solo in questo Avellino; segna infine anche l'austriaco del Torino, Polster ed insiste Gritti. Cerezo continua a tenere in piedi [illegible] Sampdoria visto che i «gemelli» Vialli e Mancini latitano sotto rete: Mancini è svelto di lingua non altrettanto, per ora, di piede. In[illegible] anche Careca, mentre Maradona risponde nuovamente ai fischi, ormai puntuali [illegible] tutti i campi, con i suoi spunti mondiali. Insomma, quasi tutti i nuovi stranieri sembrano rispondere all'attesa: vanno in gol, fanno spettacolo, il nostro calcio aveva bisogno di altri protagonisti. Probabilmente si deve alla loro presenza, alle loro prodezze se i botteghini delle società registrano buoni incassi.

Nella giornata degli stranieri, ci [illegible] anche ritorni lusinghieri. Baggio incanta Firenze e stordisce l'Udinese: per la società viola si tratta di un recupero essenziale, l'avesse avuto Borsellini! Nel momento dei fischi, della contestazione all'allenatore Giorgi, si rivede Eva[illegible] Beccalossi ed il Brescia si trasforma: stravince contro il Taranto. Giorgi salva la panchina (si fa per dire) ed ora per l'Inter, attesa domenica a Mompiano, si profila un'altra trasferta difficile, delicata contro [illegible] (appunto Beccalossi nonché Bordon) che sognano una rivincita sul campo.

La Coppa ha offerto anche episodi insoliti, forse irripetibili in campionato: un portiere che va all'attacco, un altro che [illegible] la partita prima [illegible] su rigore e poi bloccando [illegible] penalty. E' successo a Catanzaro dove Zunico è andato a dare man forte ai compagni sui calci d'angolo rischiando [illegible] essere tagliato fuori [illegible] un lungo rinvio degli ospiti pisani: il suo originale apporto non [illegible] servito perché il Pisa ha vinto. Amato, portiere della Centese, è stato decisivo invece nel successo a spese di una società di serie A, l'Empoli. Ha battuto ai rigori il collega Drago e poi ha parato il tiro di Salvadori. Portie[illegible] multi-uso, dunque. [illegible] tanti allenatori.

Purtroppo, ecco la nota dolente della giornata, ci sono stati altri incidenti: stavolta sono stati gli ultras bolognesi a creare incidenti a Cesena, devastando auto e servizi pubblici mentre a Catanzaro l'arbitro Frigerio ha dovuto spostare uno dei guardalinee. Buonocore, che dopo essere stato bersagliato dal lancio di bottiglie piene d'acqua ha finito per perdere la pazienza e rispondere con un gestaccio. Anche i guardalinee hanno un'anima e una pelle da salvare.

Giorgio Gandolfi

[illegible], Pradella e Pizzi, ecco i re del gol

Il viola Baggio

N[illegible] prime due giornate di Coppa Italia sono state segnate 109 reti, 18 in più r[illegible]tto alla scorsa edizione. Ecco la suddivisione per serie.

SERIE «A» — 4 gol: Altobelli (Inter); 3 gol: A[illegible]poulos (Avellino); Giordano (Napoli), Junior, Sliskovic (Pescara); 2 gol: Ekstroem (Empoli); Diaz (Fiorentina); Mauro (Juve); Gullit, Van Basten (Milan); Careca (Napoli); Cerezo (Samp); Gritti (Torino); con 1 gol 30 giocatori. Autorete: Castagnini (Cosenza pro Samp).

SERIE «B» — 2 gol: Pradella (Bologna); 1 gol: Bonacina, Fortunato, Garlini, Nicolini (Atalanta); Maiellaro (Bari); Solfrini (Barletta); Poli (Bologna); Branco, De Martino, Occhipinti, Piovani (Brescia); Chiorri, Lombardo (Cremonese); Briaschi, Marulla, Mastrantonio (Genoa); Galderisi (Lazio); Barbas, Garzja (Lecce); Schillaci (Messina); Fiorin, Gambaro, Impallomeni, Osio, Turrini (Parma); Simonetta (Piacenza); Faccini (Sambenedettese); De Vitis, Dalla Costa (Taranto); Bivi, Cinello (Triestina). Autorete: Cotroneo (Empoli pro Piacenza).

SERIE «C» — 2 gol: Pizzi (Vicenza); 1 gol: Goretti (Campobasso); D'Ottavio (Casertana); Garzieri, Maddaloni (Catania); Protti (Livorno); Pausetti (Monopoli); Auteri, Bolis ([illegible]); D'Agostini, Perugi (Reggiana).

Il g[illegible] degli orari

Così la terza giornata - Ancora un punto interrogativo per Messina-Spal

MILANO — La Lega [illegible] a distinguersi per il [illegible] passo da lumaca, in feroce arretrato con i tempi e le esigenze [illegible] calcio. Al solito segnala gli orari delle partite di Coppa Italia a poche ore di distanza dalle gare in programma: come se fosse miracolistico scegliere tra le [illegible] (dove esistono i riflettori) e le 17,30 (dove manca l'illuminazione).

Negli Stati Uniti gli orari delle partite in campo professionistico vengono fissati ad inizio di sta[illegible]. Chissà se [illegible] giorno la Lega diverrà finalmente professionale senza aspettare i comodi dei presidenti e dei loro collaboratori. L'ultima perla riguarda Messina-Spal con l'orario ancora in «mente dei».

GIRONE 1	
Bologna-Verona	(20,30)
Campob.-Cesena	(20,30)
Messina-Spal	(da defin.)
GIRONE 2	
Bari-Barletta	(20,30)
Como-Parma	(20,30)
Monza-Milan (si gioca a S. Siro)	(20,30)
GIRONE 3	
Brescia-Inter	(20,30)
Reggiana-Catania	(20,30)
Taranto-Ascoli	(16,30)
GIRONE 4	
Avellino-Centese	(20,30)
Empoli-Cremon.	(20,30)
Piacenza-Sambene.	(20,30)

GIRONE 5	
Modena-Florent.	(20,30)
Padova-Livorno	(18,00)
Udinese-Napoli	(17,00)
GIRONE 6	
Genoa-Triestina (si gioca a Savona)	(20,30)
Monopoli-Cagliari	[illegible]
Pescara-Roma	(20,30)
GIRONE 7	
Arezzo-Torino	(20,30)
Atalanta-Cosenza	(20,30)
Vicenza-Samp.	(20,30)
GIRONE 8	
Casertana-Pisa	(20,30)
Juventus-Catanz.	(20,30)
[illegible]o-Lecce	(20,30)

Il Torino trova [illegible] gol attesi dai tempi di Pulici-Graziani

Polster-Gritti, gemelli [illegible]

L'austriaco ringrazia il pubblico: «Mi ha aiutato, [illegible] regalargli 10 gol in campionato»
L'italiano: «Sono sempre stato un opportunista, in questa squadra lo sarò al massimo»

TORINO — Non è il caso di scomodare i miti del passato, le imprese di Pulici e Graziani, i terribili e invidiati «gemelli del gol» restano [illegible] nella storia del Torino. I cannonieri del nuovo corso, tuttavia, cominciano a regalare qualche sogno ai tifosi. I «nuovi gemelli» hanno subito ingranato, cancellando.

L'austriaco [illegible] sbloccato, dopo soli 4', la partita con [illegible] gran colpo di testa, di quelli che mandano in delirio i tifosi. E Gritti ha completato l'opera, nel [illegible]mento più delicato, [illegible] un tuffo da autentico campione. Dirà il campionato se davvero Radice [illegible] risolto il problema del [illegible]. [illegible] partenza è [illegible] buona, per non dire eccellente. L'obiettivo è semplice ed ambizioso allo stesso tempo: superare il «tetto» dei 16 gol in due, [illegible]bilito nel campionato '84-'85 dal tandem Schachner-Serena. Dopo i celebri «gemelli», nessuna coppia di attaccanti nel Torino ha mai varcato la soglia proibita.

«Ce [illegible] possiamo fare noi — assicura Gritti —, perché in teoria Polster ed io siamo da dieci reti a testa in campionato; e sarebbe già un risultato fantastico».

«Non mi piace fare promesse avventate — dice Polster nel suo linguaggio italo-inglese —, però l'intesa è venu[illegible] subito e continueremo a segnare tante reti. Sono felice di aver fatto un bel gol nella prima gara a Torino, e proprio sotto la curva dei miei nuovi tifosi. Mi avevano detto che sono fantastici, ho potuto sperimentarlo. [illegible] hanno incitato ed applaudito, una bella emozione. Dieci gol? Possibile, spero probabile. Ma non posso valutarmi a fondo, sto conoscendo soltanto adesso il calcio italiano».

Quando [illegible] '76, Pulici e [illegible] trascinarono al trionfo il Toro-scudetto, Anton Polster aveva 12 anni. «Mi interessavo già di calcio — ricorda —, sentivo parlare di quelle imprese da mio padre [illegible]. Però non ho mai visto i gol dei due cannonieri. Magari me li... studierò in un filmato. Mi interessa soprattutto aiutare la squadra a disputare un campionato di buon livello. Non è impossibile comunque segnare più di 16 gol in due».

Tullio Gritti ha 30 anni ed una lunga esperienza alle spalle. Non può vantare il «fascino» degli [illegible] ma ha dimostrato nelle prime partite ufficiali di possedere un invidiabile fiuto del gol. Splendida la rete segnata da lontano a Cosenza, magnifica quella del successo rifilata all'Atalanta. «A me non pare di aver fatto imprese eccezionali — [illegible] —. E' stato naturale. Quando arri[illegible] traversoni così precisi come quello di Sabato, non puoi che mettere il pallone in porta. [illegible] mio [illegible]. Sono sempre stato un discreto opportunista, ed ora che sto in una squadra è tutto più semplice. L'intesa con Polster sta [illegible] con [illegible]turalezza. Anche lui ha una voglia matta di partire alla grande».

Nelle cinque stagioni [illegible] Brescia, Gritti ha compiuto la scalata dalla C/1 alla serie A. Ed i suoi gol sono stati sempre determinanti. Lui ricorda bene i tempi di Pulici.

«Ho sentito qualche tifoso che ha paragonato il mio gol all'Atalanta a quelli che fa[illegible] Pulici, un p[illegible] impegnativo, ma non imbarazzante, [illegible] stimolante. Combattere i vecchi miti, tentare di emularli, in fondo mi diverte. Lo faccio, [illegible] chiaro, con modestia ed umiltà. Per la lotta assoluta tra i bomber, vedo una bella sfida Altobelli-Van Basten-Rush. Io mi accontenterei di stare [illegible] gradino sotto».

Che ne pensa, Gigi Radice, dei [illegible] «nuovi gemelli»? Lui ha gestito quelli veri. Sorri[illegible]: «Senza fare paragoni delicati, e d'altronde [illegible] che potessero [illegible] venire [illegible] ribalta. Non eccediamo con i carichi di responsabilità. Ma intanto è giusto [illegible]galare a questi ragazzi un elogio. Polster ha superato stupendamente l'esame, dopo il primo mese di [illegible]bientamento. Sono felice che abbia segnato sotto la Maratona. E Gritti si è confermato splendido opportunista».

Cravero ha una distrazione alla coscia destra; sarà Corni il libero ad Arezzo, [illegible] rientrerà Berggreen.

E' in programma questa [illegible] il consiglio d'amministrazione del Torino. Tra gli argomenti all'ordine [illegible] giorno, il «caso Dossena». Il presidente Gerbi e De Finis chiariranno, ancora una volta, che non esistono spiragli concreti per un ritorno del centrocampista.

r. s.

[illegible] la Juve

PARTITE	SPETT.	INCASSI
Campobasso-Spal	[illegible]	25.546.000
Cesena-Bologna	14.461	181.759.000
Verona-Messina	15.496	[illegible]
Bari-Monza	8.439	103.202.000
Como-Milan	16.570	249.674.000
Parma-Barletta	6.000	57.003.000
Ascoli-Reggiana	8.531	79.052.000
Brescia-Taranto	5.042	53.026.000
Inter-Catania	24.800	328.944.000
Avellino-Piacenza	9.786	99.534.000
Centese-Empoli	1.452	16.369.500
Sambenedettese-Cremonese	380	[illegible]
Fiorentina-Udinese	18.836	250.358.000
Livorno-Napoli	17.893	302.000.000
Modena-Padova	3.015	41.235.000
Cagliari-Genoa	5.849	38.752.000
Monopoli-Pescara	2.881	[illegible]
Triestina-Roma	12.889	138.841.000
Vicenza-Arezzo	578	4.925.000
Sampdoria-Cosenza	9.350	111.505.000
Torino-Atalanta	18.376	184.492.000
Catanzaro-Pisa	9.154	100.323.000
Lazio-Juventus	35.758	494.497.000
Lecce-Casertana	4.043	[illegible]
TOTALE 2ª GIORNATA	241.074	3.316.[illegible]
TOTALE 1ª GIORNATA	296.999	[illegible]112.500
TOTALE GENERALE	537.073	7.009.798.000
TOTALE 1986-87	471.033	[illegible]
DIFFERENZE	+ 66.040	+2.044.277.000

Trapattoni scomoda l'asso della Juve per elogiare il suo goleador di Coppa Italia

«Altobelli è migliore [illegible] Bettega»

Il tecnico aggiunge: «Spillo è più agile [illegible] [illegible] un guizzo superiore in mezzo all'area» - «Confesso che lo chiedevo a Boniperti tutti gli anni: i miei difensori parlavano di lui [illegible] dell'attaccante più forte in assoluto»

CANNONIERI EX AEQUO

Sono risaliti alla pari a quota 48 reti Altobelli e Boninsegna, nella classifica dei cannonieri della Coppa Italia. In un primo tempo si era parlato di 49 gol per l'attuale centravanti dell'Inter, che mercoledì sera [illegible] messo a segno una tripletta contro il Catania, ma i successivi controlli hanno permesso di stabilire che per [illegible] Altobelli [illegible] solamente uguagliato il record [illegible] Boninsegna, anche lui per anni centravanti dell'Inter. [illegible] i goleador in attività Spillo è seguito [illegible] Pruzzo con 30 reti. Questa la classifica: Altobelli e Boninsegna 48 gol, Savoldi 47, Anastasi 37, Pulici P. 36, Riva 34, Pruzzo 30, Rivera 28, Graziani e Prati 27, Damiani 26, Mazzola, Sivori e Chiarugi 24, [illegible], Altafini e Bigon 23, Magistrelli, Calloni e Bettega 22.

MILANO — Dieci anni [illegible] centro dell'attacco interista cominciano a [illegible] i loro frutti. Così Spillo Altobelli ha potuto uguagliare l'altra sera a San Siro contro il Catania il record di Boninsegna che in Coppa Italia [illegible]va segnato 48 reti. «Una cosa favolosa — dice il capitano nerazzurro — perché mi pongo sullo stesso piano di un grande campione. Ma non pensate di paragonarmi a lui perché le nostre doti tecniche sono completamente diverse. Solo le reti ci accomunano perché entrambi abbiamo il gol nel sangue».

«Comunque — aggiunge subito — questo record mi interessa fino ad [illegible] certo punto. Quello che mi importa veramente è vincere qualcosa di molto valido con l'Inter. Voglio chiudere la mia [illegible] almeno con un altro scudetto, dopo quello del [illegible] e con [illegible] conquista di [illegible] coppa internazionale. Solo così mi sentirei ripagato dei tanti sacrifici che ho fatto».

Altobelli [illegible] iniziato [illegible] bene [illegible] nuova stagione anche se aveva rischiato di dover disertare tutta la Coppa Italia e [illegible] prime gare di campionato [illegible] via del dolore al ginocchio [illegible] durante [illegible] vacanze [illegible] messo in allarme tutti e aveva fatto temere un probabile intervento chirurgico per l'asportazione del menisco. «Devo dire [illegible] al dottor Bergamo — spiega il giocatore — se ho potuto evitare l'operazione. E' stato capace [illegible] curarmi senza mandarmi sotto i ferri del chirurgo. Inoltre mi ha fatto fare una preparazione particolare per cui sono entrato in forma [illegible] anticipo rispetto agli [illegible] scorsi».

Ma Altobelli non può dimenticare [illegible] gran parte del merito del [illegible] record è [illegible] attribuire ai [illegible] che [illegible] hanno [illegible] in con[illegible] di realizzare [illegible]. «Segno perché la squadra mi consente di segnare — dice Spillo — ed è grazie al lavoro del centrocampo se arrivano tanti palloni buoni in area. Ma questa Inter deve [illegible] migliorare perché ci sono alcune cose che [illegible] vanno bene. Anche mercoledì sera contro il Catania abbiamo disputato [illegible] incontro che specie nel primo tempo non mi [illegible] soddisfatto e la vittoria finale non deve far dimenticare questi aspetti negativi. Adesso dobbiamo rimboccarci le maniche e continuare a lavorare tenendo i piedi ben piantati per [illegible] perché [illegible] difficile deve ancora venire».

Altobelli pensa già alla prossima partita, quella [illegible] domenica che vedrà l'Inter giocare a Brescia contro la sua [illegible] squadra, che lo ha lanciato tanti anni fa. «Sono molto contento di misurarmi contro la formazione bresciana e per molti motivi — spiega — perché è la squadra della città dove vivo, perché mi ricorda le mie prime esperienze importanti nel mondo del calcio e perché avrò di fronte due giocatori, Bordon e [illegible]ssi, che hanno giocato molti anni nell'Inter e con i quali sono rimasto molto legato».

«Altobelli sul piano tattico assomiglia sempre [illegible] più a Bettega — dice Trapattoni, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del suo capitano — perché è capace di rientrare e collaborare a centrocampo anche se lui è più agile dell'ex juventino e ha un guizzo superiore in [illegible] all'area. Confesso che quando ero alla Juve lo chiedevo a Boniperti tutti gli anni perché i miei difensori di allora mi parlavano di lui come del miglior attaccante in assoluto. Punto molto su [illegible] lui e sulla [illegible] voglia di vincere per fare grande l'Inter».

Nino Sormani

[illegible] Sello, solo una contusione al ginocchio

MILANO — Niente di [illegible] per Scifo, colpito duro al ginocchio destro mercoledì durante la [illegible] con il Catania. [illegible] belga, costretto a lasciare il campo al 70', è stata riscontrata solo una forte contusione che dovrebbe smaltire nel giro di alcuni giorni.

Anastopoulos vuole aprire la strada ad altri connazionali

Un greco ha conquistato Avellino

AVELLINO — Un greco [illegible] campionato italiano c'era [illegible] una volta sola: [illegible] Rangone [illegible] Corfu, una meteora, [illegible]ati statistico. Anastopoulos si ritiene il primo autentico messaggero del calcio ellenico nella mecca dei campioni. «Il nostro calcio potrebbe schierare almeno una do[illegible] [illegible] giocatori in grado di non sfigurare. Io ho [illegible] responsabilità [illegible] fare da battistrada». Nelle parole [illegible] [illegible] Anastopoulos c'è fierezza, ma anche consapevolezza delle difficoltà. «Ho visto subito che qui la musica è diversa. La preparazione, per esempio, è stata massacrante. Ne ho risentito, bloccandomi per una settimana».

Nikos è rientrato alla grande. Due partite in Coppa Italia, tre gol. Più di lui ha fatto solo qualche fuoriclasse casalingo. «Potevo mettere a segno la seconda doppietta. Purtroppo ho colpito l'incrocio dei pali e mi sono fermato a quota tre. Ma ho tanto tempo davanti». Nikos Anastopoulos: [illegible] nel [illegible]me. Nikos come vittoria, Anastopoulos come re-sur[illegible] «Una responsabilità in più. Bisogna onorare anche il nome». Ventinove anni, 65 presenze nella nazionale ellenica, un record di [illegible] gol [illegible] campionato, [illegible] scudetti con l'Olimpiakos, quattro volte capocannoniere, una «Scarpa di bronzo» all'attivo: il curriculum è di tutto rispetto. Come mai nessuno si era accorto di lui? «Lo seguivo da tempo — dice Vinicio — grazie ad un amico comune, un medico di Bologna che me l'aveva segnalato».

[illegible] greco Anastopoulos

Parlavano bene di lui Vicini, Rudy Krol ed altri esperti del calcio internazionale, prima che questo greco misterioso esplodesse in Coppa Italia. «Ora il mio sogno è che la stampa parli anche di me, oltre che dei Gullit, dei Rush, dei Van Basten che rispetto ed ammiro. Io farò di tutto per costringerli a [illegible] di gol». Il gol che ha battuto il Piacenza è dedicato ai tifosi. «Sono entrato nel loro cuore e voglio ringraziarli a [illegible] mio. Voglio [illegible] ancora. E' il mio mestiere».

Una squadra di pallacanestro [illegible] femminile, l'Acel Basket, gli ha [illegible] la presidenza onoraria. «Ho accettato. Il basket — dice il greco — è [illegible] mia seconda passione». Le [illegible] sono la lettura, la [illegible] musica, il disegno. Sarebbe stato un disegnatore [illegible] tecnico, se il [illegible] non l'avesse strappato via dalla scuola. «Sono contento così — dice — e spero di sfondare nel campionato italiano. Con Schachner l'intesa è perfetta. I compagni sono tutti cortesi e generosi. All'Avellino ed ai suoi tifosi non posso promettere [illegible] grandinate [illegible] gol. Mi impegno, però, a dare una mano per spingere la squadra [illegible] posto almeno più in alto rispetto allo scorso campionato». [illegible] e fiero come Virdis, opportunista come Paolo Rossi, colpitore di testa in sospensione come Bavoldi: [illegible] fioccano i riferimenti tecnici, i paragoni azzardati. «A me piace essere Anastopoulos. Mi sta [illegible] così».

Giuseppe Pisano

Per i Mondiali ci sarà il maggiore impegno della storia della tivù italiana

Anche la Rai vuol vincere l'oro

Trentaquattro telecamere allo Stadio Olimpico, [illegible] minivan per le riprese esterne, tre moto, un elicottero e un dirigibile per 60 ore [illegible] trasmissione

La [illegible] italiana produce in occasione [illegible] campionati mondiali il maggiore sforzo produttivo della [illegible] storia.

All'interno dello [illegible] Olimpico saranno piazzate trentaquattro telecamere, suddivise su cinque regie, a loro volta legate [illegible] per-regia [illegible] allo specialista Tomassetti.

Al [illegible] fuori dello stadio sono previste squadre mobili [illegible] di [illegible]cia e le due [illegible] femminile e maschile.

[illegible] utilizzati [illegible] queste riprese [illegible] mini-van [illegible] doppia telecamera. [illegible] prima piazzata sul tetto della cabina e l'altra su una piattaforma [illegible] a livello dell'asfalto, due o tre motociclette, il solito elicottero che interverrà [illegible] che [illegible] riprese dall'alto dell'Olimpico, e un dirigibile pubblicitario. Lungo il percorso della maratona saranno in funzione inoltre postazioni fisse all'Altare [illegible] Patria, a piazza Navona, al Colosseo.

Sessanta le ore di trasmissioni totali suddivise sulle tre reti, con programmi riassuntivi e di commento.

Analogo l'impegno di ritrasmissione [illegible] parte [illegible] altre reti televisive nazionali di lingua italiana [illegible] vengono [illegible] in Italia, la [illegible] Svizzera, Telemontecarlo e Capodistria.

Antenne 2 francese, il cui segnale viene ricevuto in molte parti d'Italia, prevede diciotto ore di collegamenti [illegible].

All'Olimpico sono installate altre ventiquattro postazioni per le [illegible] compagnie straniere, metà della [illegible] statunitense CBS.

Anche questi «occhi» aggiuntivi possono essere utilizzati nella ripresa diretta ed inseriti dalla super-regia, laddove l'immagine delle telecamere italiane fosse [illegible] qualsiasi ragione insufficiente.

I posti per i commentatori [illegible] circa duecento, contro i 1800 destinati alla stampa scritta.

I monitor con le immagini in [illegible] di trasmissione e quelli che riporteranno i dati [illegible] per la prima volta in Italia, dati in uso anche ai giornalisti della carta stampata.

g. vigl.

Sabato 29 agosto

RAIUNO - Diretta dalle 9,25 alle 12, dalle 15,30 alle 19,25 e dalle 20,10 alle 21,30.
RAITRE - Diretta dalle 18,55 alle 19,30.
TMC - Sintesi dalle 22,30 alle 23,30.
SVIZZERA - Diretta dalle 15,15 alle 18,45.
CAPODISTRIA - Diretta dalle 15,50 alle 21,40.

Soltanto due le [illegible] ma una ci coinvolge in modo particolare: Alessandro Andrei cercherà infatti di bissare l'oro conquistato [illegible] anni fa nell'Olimpiade di Los Angeles

Andrei

Ore			
Ore 9,30	100	1° turno	M
» 10 —	Alto	Qualificazione	[illegible]
» 10,20	100	1° turno	F
» 10,30	Peso	Qualificazione	M
» 11 —	800	1° turno	F
» 11,35	400	1° turno	F
» 16 —	Cerimonia d'apertura		
» 16,35	Maratona	Finale (partenza)	F
» 17 —	Giavellotto	Qualificazione	M
» 17,10	[illegible]	Quarti di finale	F
» 17,30	**Peso**	**Finale**	[illegible]
» 17,40	100	Quarti di finale	M
» 18,10	800	1° turno	[illegible]
» 18,30	3000	1° turno	F
» 18,20	**Maratona**	Finale (arrivo)	F
» 19,40	3000	1° turno	F
» 20,10	10.000	1° turno	M

Domenica [illegible] agosto

RAIDUE - Diretta [illegible] alle 11 e dalle 15,20 alle 19,40.
TMC - Sintesi dalle 23 alle 23,50.
SVIZZERA - Diretta dalle 18,25 alle 19,05.
CAPODISTRIA - Diretta [illegible] 15,20 [illegible].

E' il giorno [illegible] grande sfida sui 100: Carl Lewis contro [illegible] Johnson. In chiave italiana riflettori puntati su M[illegible] Damilano, impegnato sui 20 km di marcia a rinverdire una tradizione [illegible] sempre favorevole

Damilano

Ore			
Ore 9,30	Disco	Qualificazione	F
» 9,45	Triplo	Qualificazione	M
» 10 —	400	1° turno	M
» 15,30	100	Semifinali	M
» 16,30	Alto	Finale	F
» 16,50	100	Semifinali	[illegible]
» 17,20	400 hs	1° turno	M
» 17,30	**Giavellotto**	**Finale**	M
» 18 —	Marcia 20 km	Finale (partenza)	[illegible]
» 18,15	400	Semifinali	F
» 18,40	**100**	**Finale**	M
» 19 —	**100**	**Finale**	F
» 19,16	**Marcia 20 km**	Finale (arrivo)	[illegible]
» 19,30	800	Quarti di finale	M
» 20,05	800	Semifinali	F

Lunedì 31 agosto

RAIDUE - Diretta dalle [illegible] alle 11,20, dalle 16,20 alle 18,40 e dalle 19,25 alle 20,10.
TMC - Sintesi dalle 22,20 alle 23,20.
SVIZZERA - Diretta [illegible] 16 alle 19. Sintesi dalle 22,35.
CAPODISTRIA - Diretta [illegible] 20,30.

L'Italia che corre cerca di respingere l'assalto straniero: Francesco Panetta e Salvatore Antibo sono impegnati a rinnovare i successi di Alberto Cova e Stefano Mei nella finalissima dei diecimila

Panetta

Ore			
Ore 9,30	Eptathlon	100 hs	F
» 10 —	10.000	1° turno	F
» 10,15	Eptathlon	Alto	F
» 11,15	Martello	Qualificazione	[illegible]
» 16,30	400 hs	1° turno	F
» 16,40	**Triplo**	**Finale**	M
» 17,10	400 hs	Semifinali	M
» 17,10	Eptathlon	Peso	F
» 17,40	800	Semifinali	M
» 18 —	**400**	**Finale**	F
» 18 —	**Disco**	**Finale**	F
» 18,15	**800**	**Finale**	F
» 18,30	400	Quarti di finale	M
» 19 —	Eptathlon	200	F
» 19,30	**10.000**	**Finale**	M

Martedì 1 settembre

RAIDUE - Diretta dalle 9,25 alle 11,10, dalle 14,50 [illegible] 19,40 e dalle 20,05 alle 20,35.
TMC - Sintesi dalle 22,30 alle 23,30.
SVIZZERA - Diretta [illegible] 15 alle 19. Sintesi dalle [illegible].
CAPODISTRIA - Diretta dalle 16,25 alle 19,50.

Anche se quest'anno è stato sconfitto dopo ben 122 vittorie consecutive, tra i miti degli [illegible] Ott[illegible] c'è indubbiamente E[illegible] Moses, impegnato a confermarsi «re» dei 400 ostacoli

Moses

Ore			
[illegible] 9,30	110 hs	1° turno	M
» 10,10	[illegible]	1° turno	F
» 10,50	Eptathlon	Lungo	[illegible]
» 10,50	200	1° turno	M
» 15 —	**Mart[illegible]**	**Finale**	M
» 16,30	400 hs	Semifinali	F
» 16,45	Eptathlon	Giavellotto	F
» 16,50	**400 hs**	**Finale**	[illegible]
» 17,05	200	Quarti di finale	F
» 17,30	200	Quarti di finale	M
» 18 —	Marcia 10 km	Finale (partenza)	F
» 18,15	400	Semifinali	M
» 18,30	**800**	**Finale**	[illegible]
» 18,45	[illegible]	Finale (arrivo)	F
» 19,05	110 hs	Semifinali	M
» 19,25	**3000**	**Finale**	F
» 19,45	**Eptathlon**	**800 (ultima gara)**	F
» 20,05	3000 siepi	1° turno	M

Giovedì 3 settembre

RAIDUE - Diretta dalle 9,55 [illegible] 11,10, dalle 16,20 alle 19,30 e dalle 20 alle 20,50.
TMC - Sintesi dalle 22,30 alle 23,30.
SVIZZERA - Diretta dalle 16 alle 19. Sintesi dalle 22,35.
CAPODISTRIA - Diretta dalle 16,20 alle 21.

Secondo atto per lo sprint con le finali dei 200: ma la grande sfida del giorno sarà quella del giro di pista tra Reynolds ed Egbunike con obbiettivo il record ottenuto in Messico da [illegible]

Reynolds

Ore			
Ore 9,30	Dec[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 10 —	1500	1° turno	M
» 10 —	Disco	Qualificazione	M
» 10,15	Decathlon	Lungo	[illegible]
» 10,45	100 hs	1° turno	[illegible]
» 11,45	Decathlon	Peso	M
» 16,30	200	Semifinali	F
» 16,30	Asta	Qualificazione	M
» 17 —	Decathlon	Alto	M
» 17,05	200	Semifinali	M
» 17,20	**400**	**Finale**	[illegible]
» 17,40	**400 hs**	**Finale**	F
» 17,50	**110 hs**	**Finale**	M
» 18,10	**200**	**Finale**	F
» 18,25	**200**	**Finale**	M
» 18,25	Lungo	Qualificazione	F
» 18,40	1500	1° turno	F
» 19,10	3000 siepi	Semifinali	M
» 19,40	Decathlon	400	M
» 20 —	5000	1° turno	M

Venerdì 4 settembre

RAIUNO - Diretta dalle 9,55 alle 11,10 e dalle 16,20 alle 18,50.
TMC - Sintesi dalle 22,30 alle 23,30.
SVIZZERA - Diretta dalle 16 [illegible] 19. Sintesi dalle [illegible].
CAPODISTRIA - Diretta dalle 16,25 [illegible] 20,30.

Il campione probabilmente più scanzonato dell'atletica è Daley Thompson, novello Ercole, chiamato oggi a concludere le sue dieci fatiche del decathlon aggiungendo [illegible] alla sua già ricchissima collezione

Thompson

Ore			
Ore 9,30	Decathlon	110 hs	M
» 10 —	Lungo	Qualificazione	M
» 10,15	Decathlon	Disco	M
» 10,30	Peso	Qualificazione	F
» 13 —	Decathlon	Asta	[illegible]
» 16 —	Decathlon	Giavellotto	[illegible]
» 16,30	100 hs	Semifinali	F
» 16,30	1500	Semifinali	M
» 17,30	**Lungo**	**Finale**	F
» 17,30	[illegible]	Semifinali	M
» 18,10	**Disco**	**Finale**	M
» 18,20	**100 hs**	**Finale**	F
» 18,30	**10.000**	**Finale**	F
» 19,15	**Decathlon**	**1500 (ultima gara)**	M

Sabato 5 settembre

RAIUNO - Diretta [illegible] 11,30 e dalle [illegible] alle 19,45.
TMC - Sintesi dalle 22,40 alle 24.
SVIZZERA - Diretta [illegible] alle 16,35. Sintesi [illegible].
CAPODISTRIA - Diretta dalle 16,55 alle 21,20.

Il «gabbiano» [illegible] vola [illegible] la sua asta; il «figlio del [illegible] Lewis [illegible] i mitici 9 metri: è giornata da grandi imprese, senza dimenticare la finale delle siepi con Panetta e Lambruschini a caccia di medaglie

Bubka

Ore			
Ore 7,30	Marcia 50 km	Finale (partenza)	M
» 9,00	4x100	1° turno	[illegible]
» 9,30	Giavellotto	Qualificazione	[illegible]
» 10 —	4x100	1° turno	M
» 10,30	4x400	1° turno	M
» 11,10	**Marcia 50 km**	**Finale (arrivo)**	M
» 16,30	**Asta**	**Finale**	M
» 17 —	4x100	Semifinali	F
» 17 —	Alto	Qualificazione	M
» 17,30	4x100	Semifinali	M
» 17,30	**Lungo**	**Finale**	M
» 18 —	4x400	1° turno	[illegible]
» 18 —	**Peso**	**Finale**	F
» 18,40	**3000 siepi**	**Finale**	M
» 19 —	**1500**	**Finale**	F
» 19,30	4x400	Semifinali	M

Domenica 6 settembre

RAIUNO - Diretta dalle 16 [illegible] 19,40 e [illegible] alle [illegible].
[illegible] - Diretta dalle 16,30 [illegible].
TMC - Sintesi dalle 22,20 alle 23,20.
SVIZZERA - [illegible] dalle 16,25 [illegible] 19,35. Sintesi dalle [illegible].
[illegible] - Diretta [illegible] 16,25 alle 21.

Gran finale con nove titoli in palio. E il fascino [illegible] staffette si unisce a quello [illegible] maratona, [illegible] splendido [illegible] di Roma: a Bettiol, [illegible] Bordin e Pizzolato il compito di rinnovare il mito di Dorando Pietri

Pizzolato

Ore			
Ore 16,20	**Alto**	**Finale**	[illegible]
» 16,30	Mara[illegible]	Finale (partenza)	M
» 17 —	**4x100**	**Finale**	F
» 17,20	**4x100**	**Finale**	M
» 17,30	**Giavellotto**	**Finale**	F
» 17,50	**1500**	**Finale**	M
» 18,15	**4x400**	**Finale**	F
» 18,40	**Maratona**	Finale (arrivo)	M
» 19 —	**5000**	**Finale**	[illegible]
» 19,30	**4x400**	**Finale**	M
» 20,10	Cerimonia di chiusura		

Quando si lotta spalla a spalla anche i più grandi campioni [illegible] vulnerabili

43 corone in cerca di un padrone

Soltanto l'astista sovietico Bubka, il decathleta britannico Thompson e l'ostacolista bulgara Zagorcheva sembrano davvero inattaccabili

Lewis e Moses, due miti che potrebbero tremare

Sempre pericoloso, pur [illegible] affascinante, il gioco dei pronostici viene dettato, in apparenza, dalle liste stagionali. La storia dell'atletica [illegible] tuttavia piena di promesse non mantenute, [illegible] vittime illustri, di clamorosi ribaltoni, [illegible] vittorie imprevedibili, di sconfitte incredibili.

Grandi campioni, capaci [illegible] più grandi imprese nelle relative [illegible] programmata, quiete dei meeting, [illegible] sono persi inseguendo una medaglia che [illegible] per loro scontata: basti pensare, per tutti, all'australiano Ron Clarke, tanto determinato contro il cronometro quanto vulnerabile [illegible] costretto a misurarsi [illegible] a spalla con rivali che pure, stando ai tempi, avrebbe dovuto staccare [illegible] difficoltà. Vediamo dunque sinteticamente [illegible] fare un quadro [illegible] verrà proposto [illegible] duelli che, almeno sulla carta, dovrebbero infiammare le [illegible] gare in programma (24 maschili e 19 femminili).

Nello sprint maschile l'orario ha «consigliato» a Carl Lewis di c[illegible] i 100 anziché i [illegible], con il risultato che la [illegible] supremazia rischia [illegible] di venire infranta. [illegible] infatti [illegible] distanza più lunga il successo del «figlio del vento» sarebbe da considerarsi scontato, nella prova più breve è Ben Johnson l'uomo [illegible] battere. Grande scontro, dunque, [illegible] due rivali [illegible] si gustano senza simpatia anche fuori dalle piste, con Calvin Smith a ridersela perché a questo punto dovrebbe essere lui ad [illegible] via libera per tentare di fare [illegible] Helsinki.

Incertissimo il giro di pista con pretendenti al successo, e forse anche al primo «44"» [illegible] livello del mare, [illegible] statunitense Reynolds e il nigeriano Egbunike, dagli 800 ai diecimila ogni pronostico è indubbiamente legato alle scelte finali di Said Aouita: Konchellah e Cruz (800); Cram, Bile e Gonzales (1500); Buckner [illegible]: Panetta e Bulti (10.000) [illegible] i più probabili interlocutori del marocchino. E naturalmente le loro credenziali crescono [illegible] appunto, [illegible] Aouita.

Panetta, poi, è favorito anche [illegible] le siepi dove dovrà guardarsi soprattutto [illegible] tunisino Baccouche. La sorpresa potrebbe [illegible] però un altro azzurro, Lambruschini, al quale potrebbe anche giovare il relativo anonimato che [illegible] circonda. Sugli ostacoli alti (110), assente Campbell (che fu solo [illegible] nelle selezioni Usa), il favorito è Foster, così come [illegible] barriere basse del [illegible] Moses rimane l'uomo [illegible] battere, anche [illegible] tanto il giovane [illegible] quanto l'esperto Schmid potrebbero dargli il primo, vero dispiacere di [illegible] lunghissima carriera.

Nei salti il solo Bubka con la [illegible] asta [illegible] di [illegible] dimensione superiore [illegible] avversari: [illegible] lungo è il più forte, indubbiamente, [illegible] potrebbe anche [illegible] contraccolpi della possibile sconfitta nel [illegible] tanto più che avrà avversari (come Emmiyan, Myricks e Jefferson) in grado [illegible] esprimersi oltre gli 8,60. Il che riduce il [illegible] margine, a meno che la pedana dell'Olimpico non rappresenti l'occasione per cancellare il mitico 8,90 di [illegible] Beamon. Gran duello nell'alto (Sjoberg e Paklin i favoriti) e incertezza [illegible] nel triplo, dove [illegible] vincere forse [illegible] necessario superare [illegible] la prima volta i 18 metri.

Nei lanci Alessandro Andrei, con il suo recente primato mondiale del [illegible] è l'uomo da battere: Guenthoer e Timmermann (però reduce da infortunio) sono avversari più pericolosi di Beyer e Brenner. Nel disco merita soprattutto considerazione la regolarità di Delis così come nel [illegible] quella di Litvinov, mentre per il giavellotto diamo fiducia all'esperienza dei due tedeschi Tafelmaier (ovest) e Michel (est).

Daley Thompson promette l'ennesimo monologo nel decathlon; le staffette hanno logici favoriti statunitensi; la marcia propone il fresco talento di Noack (20 km) [illegible] l'esperienza di Damilano e la regolarità di Weigel [illegible] km). Quindi la [illegible] che, pur [illegible] imprevedibilità, [illegible] una [illegible] comprendente oltre a De Castella, Jones, Nechchadi, anche gli azzurri Pizzolato e Bordin.

Giorgio Barberis

La sprinter giamaicano-canadese Johnson

Un poker per la Drechsler

[illegible] Lewis in gonnella si chiama Heike Drechsler. Anzi, la ventitreenne tedesca orientale farà anche qualcosa di [illegible] del grande Carl avendo [illegible] mirino quattro medaglie (100, lungo e le due staffette): anche per lei sarà proprio la gara d'esordio, i 100, quella più difficile. Nel panorama femminile della velocità ci sono infatti due nomi relativamente [illegible], eppure assai temibili: Silke Gladisch e Marlene Ottey-Page. La prima, in particolare, potrebbe sbancare. E' fa[illegible] sui 200 e outsider [illegible] 100 dove hanno buone credenziali anche Nuneva, Issayenko e l'intramontabile Goehr.

Nei 400 il ritiro [illegible] Marita Koch dà spazio a chi (Mueller e Pinigina in testa) altrimenti avrebbe lottato solo per l'argento. Negli 800 è interessante la crescita della Quirot. Sulle distanze più lunghe grande equilibrio [illegible] sui diecimila via libera per [illegible] Bondarenko in caso [illegible] forfait della Kristiansen. Per [illegible] ostacoli Zagorcheva da battere sui 100. Ulrich e soprattutto Flintoff pericolose alternative sui 400 per la Busch, che spesso si scompone nel finale.

L'alto, nonostante qualche recente battuta a vuoto, è soltanto la Kostadinova a poterlo perdere mentre nel lungo la Drechsler continua a farsi preferire alla Joyner-Kersee, viceversa favoritissima nell'eptathlon. Nei lanci gran duello nel giavellotto tra Felke e Whitbread; tutto apparentemente scontato invece per Lisovskaya (peso) e Sachse-Gansky (disco), in una gara dove la novità si chiama Wyludda.

Tedesche orientali favorite nella 4x100, [illegible] nella 4x400 con le sovietiche che possono ripetere il successo di Coppa Europa e le statunitensi da non dimenticare.

Nella maratona, sempre che manchi la Kristiansen, [illegible] per la Mota così [illegible] marcia [illegible] dovrebbe aver problemi la Krishtop.

g. bar.

La tedesca est Drechsler

I primi dieci nella hit-parade dell'atletica '87

GARE MASCHILI

100 metri

9"95	Ben Johnson	(Can)
10"03	Linford Christie	(Gbr)
10"04	Mike Witherspoon	(Usa)
10"05	Carl Lewis	(Usa)
10"07	Lee McRae	(Usa)
10"07	Calvin Smith	(Usa)
10"09	Max Morinière	(Fra)
10"10	Ray Stewart	(Jam)
10"11	Vadim Davydov	[illegible]
10"12	Dennis Mitchell	(Usa)
10"12	Victor Bryzgin	(Urs)

200 metri

19"92	Carl Lewis	(Usa)
19"96	Floyd Heard	(Usa)
20"05	Dwayne Evans	(Usa)
20"10	Calvin Smith	(Usa)
20"20	Robson Da Silva	(Bra)
20"21	Harvey McSwain	(Usa)
20"24	Henry Thomas	(Usa)
20"25	John Regis	(Gbr)
20"27	Wallace Spearmon	(Usa)
20"28	Tony Jones	(Usa)
20"28	Stanley Kerr	(Usa)

400 metri

44"10	Harry Reynolds	(Usa)
44"17	Innocent Egbunike	(Nig)
44"47	Danny Everett	(Usa)
44"68	Thomas Schönlebe	(Ddr)
44"69	Raymond Pierre	(Usa)
44"61	Roberto Hernandez	(Cub)
44"69	Antonio McKay	(Usa)
44"71	Derek Redmond	(Gbr)
44"75	Bert Cameron	(Jam)
44"76	Roddie Haley	(Usa)

Il quattrocentista Reynolds

800 metri

1'43"20	Billy Konchellah	(Ken)
[illegible]	Jose Barbosa	(Bra)
1'43"95	Philippe Collard	(Fra)
1'44"07	Johnny Gray	(Usa)
1'44"47	Abdi Bile	(Som)
[illegible]	William Wuyke	(Ven)
1'44"73	Faouzi Lahbi	[illegible]
[illegible]	Said Aouita	[illegible]
1'44"83	Harald Schmid	(Ger)
1'44"87	Sammy Koskei	[illegible]

1500 metri

3'30"69	Said Aouita	[illegible]
3'31"43	Steve Cram	(Gbr)
3'31"71	Abdi Bile	(Som)
3'33"01	Jose-Luis Gonzalez	(Spa)
[illegible]	Sydney Maree	(Usa)
[illegible]	Peter Herold	(Ddr)
3'33"24	Steve Crabb	(Gbr)
3'33"24	Dieter Baumann	(Ger)
3'33"90	J. Manuel Abascal	(Spa)
3'35"67	Johan Fourie	(Saf)

5000 metri

[illegible]	Said Aouita	(Mar)
[illegible]	Jack Buckner	(Gbr)
13'12"34	J. Luis Gonzalez	(Spa)
13'12"49	J. Manuel Abascal	(Spa)
[illegible]	Frank O'Mara	[illegible]
13'13"82	Arturo Barrios	[illegible]
13'13"82	Fehti Baccouche	(Tun)
[illegible]	Pascal Thiébaut	(Fra)
13'15"07	Sydney Maree	(Usa)
[illegible]	John Gregorek	(Usa)

10000 metri

27'26"95	Francesco Panetta	[illegible]
27'29"41	Wodajo Bulti	(Eti)
27'34"38	J. Louis Prianon	(Fra)
27'35"33	T. Nakayama	(Jap)
27'39"80	H. Jorg Kunze	(Ddr)
27'42"65	Martti Vainio	(Fin)
27'43"04	Haji Bulbula	(Eti)
27'44"70	Xolile Yawa	(Saf)
27'41"05	Paul Arpin	(Fra)
27'43"34	Mark Nenow	(Usa)

110 ostacoli

13"19	Tonie Campbell	(Usa)
13"19	Greg Foster	(Usa)
13"22	Mark McKoy	(Can)
13"25	Art Blake	(U[illegible])
13"26	Rod Woodson	(Usa)
13"29	Jonathan Ridgeon	(Gbr)
13"32	Igor Kazanov	(Urs)
13"35	Sergei Usov	(Urs)
13"39	Cletus Clark	[illegible]
13"40	Keith Talley	(Usa)

400 ostacoli

47"56	Danny Harris	(Usa)
[illegible]	Harald Schmid	(Ger)
47"69	Edwin Moses	(Usa)
48"02	Amadou Dia Ba	(Sen)
48"33	Kevin Young	(Usa)
48"49	Winthrop Graham	(Jam)
48"52	Reggie Davis	(Usa)
48"59	Toma Tomov	(Bul)
[illegible]	Dave Patrick	[illegible]
48"80	Athanase Kaloyannis	(Gre)

3000 siepi

8'13"47	Francesco Panetta	(Ita)
8'13"88	Raymond Pannier	(Fra)
8'16"75	Patrick Sang	(Ken)
[illegible]	Fehti Baccouche	(Tun)
8'15"77	Peter Koech	(Ken)
8'15"83	Hagen Melzer	(Ddr)
8'18"17	Ales. Lambruschini	(Ita)
8'19"24	Henry Marsh	(Usa)
8'20"64	Brian Diemer	(Usa)
8'20"80	Hans Koeleman	(Ola)

salto in alto

[illegible]	Patrick Sjoberg	(Sve)
2,37	Javier Sotomayor	(Cub)
2,36	Jimmy Howard	(Usa)
2,35	Jan Zvara	(Cec)
2,34	Jerome Carter	(Usa)
2,34	Gerd Nagel	(Ger)
2,34	Gennadi Avdeyenko	(Urs)
2,34	Hollis Conway	(Usa)
2,34	Igor Paklin	(Urs)
2,33	Dietmar Mogenburg	(Ger)
2,32	Lee Balkin	(Usa)
[illegible]	Alexandr Kotovic	(Urs)

salto con l'asta

6,03	Sergei Bubka	(Urs)
5,96	Joe Dial	(Usa)
5,90	Rodion Gataullin	[illegible]
[illegible]	Thierry Vigneron	[illegible]
[illegible]	Mike Tully	[illegible]
[illegible]	Billy Olson	(Usa)
5,80	Ferenc Salbert	(Fra)
5,80	[illegible]	(Usa)
5,80	Aleksandr Obizhaev	(Urs)
5,80	Kory Tarpenning	(Usa)

salto in lungo

8,66	Robert Emmiyan	(Urs)
[illegible]	[illegible]	[illegible]
8,49	Larry Myricks	(Usa)
8,51	Jaime Jefferson	(Cub)
8,43	Gianni Evangelisti	(Ita)
8,33	Mike Conley	(Usa)
[illegible]	Sergei Layevski	(Urs)
8,28	Vladimir Bobylev	(Urs)
8,27	Marco Delonge	[illegible]
8,27	Mike Powell	[illegible]

salto triplo

17,87	Mike Conley	(Usa)
[illegible]	Christo Markov	(Bul)
17,77	Aleksandr Kovalenko	(Urs)
17,66	Aleksandr Yakovlev	(Urs)
17,61	Oleg Protsenko	(Urs)
[illegible]	Al Joyner	(Usa)
[illegible]	Willie Banks	(Usa)
17,48	Jorge Reyna	[illegible]
17,46	Aleksandr Leonov	[illegible]
[illegible]	Oleg Sakirkin	[illegible]

lancio del peso

22,91	Alessandro Andrei	(Ita)
22,52	John Brenner	(Usa)
22,47	Werner Günthör	(Svi)
22,31	Udo Beyer	[illegible]
22,01	Ulf Timmermann	(Ddr)
21,88	Remigius Machura	(Cec)
21,85	Sergei Gavryushin	(Urs)
21,74	Sergei Smirnov	(Urs)
21,32	Greg Tafralis	(Usa)
21,22	Klaus Goermer	(Ddr)

Il pesista Alessandro Andrei

lancio del disco

[illegible]	Stefan Fer[illegible]	(Sve)
68,52	Jurgen Schult	(Ddr)
68,96	Mike Buncic	(Usa)
67,98	Luis M. Delis	(Cub)
[illegible]	Alwin Wagner	(Ger)
[illegible]	Svein Inge Valvik	(Nor)
67,52	Randy Heisler	(Usa)
67,50	Rolf Danneberg	(Ger)
67,58	Vladimir Zinchenko	(Ger)
67,22	Imrich Bugar	(Cec)

lancio del martello

86,66	Sergei Litvinov	(Urs)
86,02	Yuri Tamm	(Urs)
82,80	Igor Nikulin	(Urs)
81,84	Ralf Haber	[illegible]
81,52	Guenther Rodehau	[illegible]
80,98	Benjaminas Viluckis	(Urs)
80,74	Christoph Sahner	(Cec)
80,52	Sergei Alai	(Urs)
80,34	Yuri Sedikh	(Urs)
79,34	Jorg Schafer	(Ger)

lancio del giavellotto

87,66	[illegible]	(Cec)
[illegible]	Klaus Tafelmeier	(Ger)
85,24	Mike Hill	(Gbr)
[illegible]	Viktor Yevsyukov	(Urs)
[illegible]	Lev Shatilo	[illegible]
[illegible]	Kazuhiro Mizoguchi	(Gia)
[illegible]	Roald [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	(Jug)
[illegible]	Tom Petranoff	(Usa)
83,00	Brian Crouser	(Usa)

[illegible]

[illegible]	Siegfried Wentz	(Ger)
[illegible]	Torsten Voss	(Ddr)
[illegible]	Simon Poelman	(Nzl)
[illegible]	Tim Bright	(Usa)
[illegible]	Valter Kulvet	(Urs)
[illegible]	Andrei Nazarov	(Urs)
8317	Christian Plaziat	(Fra)
[illegible]	Alexandr Nevski	(Urs)
8274	Sergei Zhelanov	[illegible]
[illegible]	Pedro F. da Silva	(Bra)

staffetta 4x100

38"19	Stati Uniti
[illegible]	Unione Sovietica
38"40	[illegible]
38"55	Cuba
38"33	Germania
38"70	Ddr
[illegible]	Giamaica
38"[illegible]	Gran Bretagna
38"80	Ungheria
[illegible]	Francia

[illegible] 4x400

[illegible]	Stati Uniti
2'59"71	Cuba
[illegible]	Nigeria
3'00"80	Ddr
3'01"80	Kenia
3'01"13	Gran Bretagna
3'01"22	[illegible]
3'03"15	Unione Sovietica
3'03"36	Italia
3'03"57	Giamaica

maratona

2h08'58"	Hiromi Taniguchi	(Gia)
2h10'09"	El M. Nechchadi	(Mar)
2h10'11"	Hugh Jones	(Gbr)
2h10'14"	Gianni Poli	[illegible]
2h10'17"	Geir Kvernmo	(Nor)
2h10'23"	Mehmet Terzi	(Tur)
2h10'28"	Boguslaw Psujek	(Pol)
2h10'32"	Charlie Spedding	(Gbr)
2h10'33"	T. Nakayama	(Gia)
2h10'51"	Zithulele Singe	(Saf)

marcia km 20

1h19'12"	Axel Noack	(Ddr)
1h19'24"	Carlos Mercenario	(Mex)
1h19'32"	Viktor Mostovik	(Urs)
1h19'37"	Ernesto Canto	(Mex)
1h20'04"	Andrei Gorshkov	(Urs)
1h20'19"	Querubin Moreno	(Col)
1h20'40"	Ronald [illegible]	(Ddr)
1h20'51"	Dave Smith	(Aus)
1h20'51"	Hartwig Gauder	(Ddr)
1h20'58"	Maurizio Damilano	(Ita)

marcia km 50

3h43'20"	Pavol Szikora	(Cec)
[illegible]	Ronald Weigel	[illegible]
3h42'52"	Hartwig Gauder	(Ddr)
3h43'14"	Dietmar Meisch	[illegible]
3h44'02"	Viacheslav Ivanenko	(Urs)
3h45'09"	Valeri Suntsev	(Urs)
3h45'09"	Andrei Perlov	(Urs)
3h46'28"	Aleksandr Potashov	(Urs)
3h50'43"	Manuel Alcalde	(Spa)
3h51'49"	Martin Bermudez	(Mex)

GARE FEMMINILI

100 metri

[illegible]	Anelia Nuneva	(Bul)
10"89	Silke Gladisch	(Ddr)
10"87	Merlene Ottey-Page	(Jam)
10"93	Marlies Goehr	(Ddr)
[illegible]	Florence Griffith	(Usa)
10"97	Angella Issajenko	(Can)
[illegible]	Angela Bailey	(Can)
10"98	Gail Devers	(Usa)
[illegible]	Heike Drechsler	(Ddr)
11"01	Alice Brown	(Usa)

200 [illegible]

21"78	Silke Gladisch	(Ddr)
22"06	Pam Marshall	(Usa)
[illegible]	Heike Drechsler	(Ddr)
[illegible]	Florence Griffith	(Usa)
[illegible]	Merlene Ottey-Page	(Jam)
22"25	Valerie Brisco-Hooks	(Usa)
22"33	Anelia Nuneva	(Bul)
22"34	Grace Jackson	(Jam)
[illegible]	Lillie Leatherwood	(Usa)
22"42	Maria Pinigina	(Urs)

400 metri

49"94	Petra Mueller	(Ddr)
[illegible]	Maria Pinigina	(Urs)
49"95	Lillie Leatherwood	[illegible]
[illegible]	Olga Nazarova	[illegible]
[illegible]	Valerie Brisco-Hooks	[illegible]
50"12	Ana F. Quirot	(Cub)
50"30	Kerstin Emmelmann	[illegible]
50"53	Jillian Richardson	(Can)
50"41	Diane Dixon	(Usa)
[illegible]	Dagmar Neubauer	(Ddr)

800 metri

1'55"98	Christine Wachtel	(Ddr)
1'56"47	Sigrun Wodars	[illegible]
1'56"51	Slobodanka Colovic	(Jug)
[illegible]	Ana F. Quirot	(Cub)
1'57"27	Ljubov Gurina	(Urs)
[illegible]	Andrea Lange	(Ddr)
1'57"29	Doina Melinte	(Rom)
1'57"6[illegible]	Ljubov Kiriukhina	(Urs)
1'57"63	T. Grebenchuk	(Urs)
1'57"90	Katrin Wuhn	[illegible]

[illegible]00 metri

[illegible]	Hildegard Koerner	(Ddr)
4'00"07	Andrea Lange	(Ddr)
4'00"86	Ulrike Bruns	(Ddr)
4'00"71	Kirsty Wade	(Gbr)
4'01"02	Paula Ivan	(Rom)
4'01"16	Sandra Gasser	[illegible]
4'01"86	Yvonne Murray	(Gbr)
4'01"38	Liz Lynch	(Gbr)
4'01"79	Doina Melinte	(Rom)
4'03"03	Svetlana Kitova	(Urs)
[illegible]	Mitica Junghiatu	(Rom)

3000 metri

8'38"08	Ulrike Bruns	(Ddr)
8'39"34	Paula Ivan	(Rom)
8'39"85	Liz Lynch	(Gbr)
8'42"15	Maricica Puica	(Rom)
8'42"16	Elena Fidatov	(Rom)
8'42"34	Mary Knisely	(Usa)
[illegible]	Margareta Keszeg	(Rom)
8'43"06	Doina Melinte	(Rom)
8'43"63	Wendy Sly	(Gbr)
8'44"08	Cornelia Bürki	(Svi)

10000 metri

31'15"64	Ingrid Kristiansen	(Nor)
31'35"16	Olga Bondarenko	(Urs)
31'57"56	Anne Audain	(Nzl)
32'01"05	Kathrine Ullrich	(Gdr)
32'05"83	Yelena Zhupiyeva	(Urs)
32'07"17	Sue Lee	(Can)
32'12"72	Marleen Renders	(Bel)
32'12"77	Lieve Slegers	(Bel)
32'15"59	C. Khramenkova	(Urs)
32'18"24	Carole Rouillard	(Can)

100 ostacoli

12"25	Ginka Zagorcheva	(Bul)
12"31	Jordanka Donkova	(Bul)
12"43	Cornelia Oschkenat	(Ddr)
[illegible]	Gloria Uibel	(Ddr)
12"70	Mihaela Pogacean	(Rom)
[illegible]	Kerstin Knabe	(Ddr)
12"80	LaVonna Martin	(Usa)
12"80	Claudia Zaczkiewicz	(Ger)
12"81	Jackie Joyner-Kersee	(Usa)
12"82	Eva Sokolova	(Urs)
[illegible]	Stephanie Hightower	(Usa)

La tedesca Sabine Busch

400 ostacoli

53"84	Sabine Busch	[illegible]
[illegible]	Cornelia Ullrich	(Ddr)
53"95	Debbie Flintoff	(Aus)
54"23	Judi Brown-King	(Usa)
54"57	Sandra Farmer	(Jam)
54"96	Genowefa Blaszak	(Pol)
[illegible]	LaTanya Sheffield	(Usa)
[illegible]	Nawal el Moutawakil	[illegible]
55"19	Anna Ambraziene	(Urs)
[illegible]	Marina Stepanova	(Urs)
55"15	Yelena Filipishina	(Urs)

salto in alto

2,05	Stefka Kostadinova	(Bul)
2,01	Louise Ritter	(Usa)
2,00	Desiree Du Plessis	(Saf)
[illegible]	Ljudmila Avdeyenko	(Urs)
[illegible]	Svetla Isayeva	[illegible]
[illegible]	Tamara Bykova	(Urs)
1,97	Susanne Beyer	(Ddr)
[illegible]	Gaby Gunz	(Ddr)
[illegible]	Charmaine Gale	(Saf)
[illegible]	Albina Kazakova	(Urs)
1,96	Marina Degtiar	(Urs)
1,96	Heike Redetzky	[illegible]
1,96	Coleen Sommer	[illegible]
1,96	Galina Mihalcea	(Rom)

[illegible] in lungo

7,[illegible]	Jackie Joyner-Kersee	(U[illegible])
[illegible]	H[illegible] Drechsler	(Ddr)
7,2[illegible]	Yelena Belevskaya	(Urs)
7,27	Galina Chistyakova	(Urs)
7,19	Irina Valyukevich	(Urs)
7,15	Helga Radtke	(Ddr)
7,05	Yelena Ivanova	(Urs)
7,01	Vali Ionescu	(Rom)
6,99	Eva Murkova	(Cec)
6,95	Yelena Kokonova	(Urs)

lancio del peso

22,63	Natalia Lisovskaya	(Urs)
21,34	Natalia Akhrimenko	(Urs)
21,30	Ines Müller	(Ddr)
21,11	Heike Hartwig	(Ddr)
[illegible]	Larisa Peleshenko	(Urs)
[illegible]	Svetla Mitkova	(Bul)
[illegible]	Helena Fibingerova	(Cec)
20,72	Grit Haupt	(Cec)
20,70	Katrin Neimke	(Cec)
20,50	Sona Vasikova	(Cec)

lancio del disco

74,08	Diane Sachse-Gansky	(Ddr)
73,22	Tsvetanka Christova	(Bul)
72,92	M. Opitz-Hellmann	(Ddr)
71,64	Ilke Wyludda	(Ddr)
[illegible]	Zdenka Silhava	(Cec)
69,34	Silvia Madetzky	(Ddr)
68,98	Irina Meszynski	(Ddr)
68,64	Svetla Mitkova	(Bul)
67,30	Hilda Ramos	(Cub)
67,18	Gabriele Reinsch	(Ddr)

lancio [illegible] giavellotto

75,90	Petra Felke	(Ddr)
76,34	Fatima Whitbread	(Gbr)
69,76	Trine Solberg	(Nor)
69,68	Ingrid Thyssen	(Ger)
69,60	Susanne Jung	(Ddr)
68,74	Sue Howland	(Aus)
68,64	Beate Peters	(Ger)
68,32	Anna Verouli	(Gre)
67,64	Tiina Lillak	(Fin)
67,42	M. Caridad Colon	[illegible]
67,40	Natalia Yermolovich	(Urs)

eptathlon

6979	Jackie Joyner-Kersee	(Usa)
6832	Anke Behmer	(Ddr)
6680	Svetlana Buraga	(Urs)
6642	Marion Reichl	(Ddr)
6636	M. Maslennikova	(Urs)
6614	Larisa Nikitina	(Urs)
6610	Chantal Beaugeant	(Fra)
6390	Jane Flemming	(Aus)
6388	Jane Frederick	(Usa)
6364	Livia Nastase	(Rom)

staffetta 4x100

41"55	Stati Uniti
41"70	Ddr
42"21	[illegible]
42"33	Unione Sovietica
43"10	Germania
43"44	Nigeria
43"77	Francia
43"91	Polonia
44"00	Cuba
44"34	[illegible]

staffetta 4x400

3'20"45	Unione Sovietica
3'23"80	[illegible]
3'23"35	Stati Uniti
3'25"28	Germania
3'26"90	Bulgaria
3'27"08	Nigeria
3'28"84	Kenia
3'29"12	Polonia
3'29"13	Canada
[illegible]	Romania

maratona

2h22'48"	Ingrid Kristiansen	(Nor)
2h25'21"	Rosa Mota	(Por)
2h26'51"	Priscilla Welch	(Gbr)
2h28'30"	T. Khramenkova	(Urs)
2h28'27"	Carla Beurskens	(Ola)
[illegible]	Yelena Tsukhlo	(Urs)
2h29'50"	Agnes Pardaens	(Bel)
2h29'56"	Ria Van Landeghem	(Bel)
2h30'15"	Veronique Marot	(Gbr)
2h30'25"	Linda Beliaeva	(Urs)

marcia km 10

[illegible]	Olga Krishtop	(Urs)
43'22"	Irina Strakhova	(Urs)
43'43"	Li Bingjie	[illegible]
43'57"	Kerry Saxby	(Aus)
43'57"	Yelena Nikolayeva	(Urs)
44'51"	Olga Vertmeychuk	(Urs)
45'02"	Graciela Mendoza	(Mex)
45'06"	Ann Peel	(Can)
45'07"	Natalia Serbinenko	(Urs)
45'24"	Ann Jansson	(Sve)

"Rhino" robot

Imindustria per te vuole il massimo.

Il primo fondo azionario che punta al profitto dell'industria avanzata.

Imindustria e il fondo comune di investimento a forte composizione azionaria, in titoli prevalentemente industriali italiani e esteri, rivolto all'investitore evoluto che crede nel domani dell'industria e nella tecnologia piu avanzata.

Imindustria ■ adatta alle tue esigenze: versamenti periodici, durata del programma da ■ minimo di cinque anni ■ ■ massimo di quindici anni, ammontare dei versamenti, un dividendo annuo, copertura assicurativa facoltativa, versamenti straordinari aggiuntivi. Quindi ■ flessibilità ■ partecipazione attiva del sottoscrittore.

Imindustria, inoltre, può anche essere sottoscritto in un'unica soluzione.

Imindustria è gestito da Imigest e proposto da Fideuram: la più ampia esperienza e la più vasta gamma di fondi esistenti sul mercato. Sono d■ Società del Gruppo IMI: una garanzia per i tuoi investimenti.

Fideuram dispone di ■ serie di prodotti particolarmente innovativi per soddisfare qualsiasi esigenza di carattere finanziario, assicurativo e previdenziale dei privati ■ delle aziende. C'è un'Agenzia Fideuram vicinissima ■ te: contattala.

AVVERTENZE: L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nei Prospetti di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione nazionale per le Società di Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad essi relativi. La responsabilità della completezza e verità dei ■, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

FIDEURAM
La tua guida finanziaria

Anno 121 n. 201 - Inserto redazionale de LA STAMPA del 28 Agosto 1987

La Vogherese travolta in casa dagli scatenati bianconeri (2-4)

Il Derthona vince e diverte

La squadra di Pelagalli ha messo [illegible] mostra buone geometrie di gioco, anche se [illegible] ha [illegible] raggiunto la condizione atletica ottimale - Sfortunati i rossoneri, che hanno colpito due pali

VOGHERA — Di fronte a circa duemila spettatori, il Derthona ha superato [illegible] «Comunale» la Vogherese per 4-2, [illegible] termine di un confronto [illegible] e vibrante. La [illegible] sconfitta subita dalla Vogherese non [illegible] però trarre in inganno, in quanto la compagine allenata [illegible] Giorgio Campagna è stata sfortunata, soprattutto quando i legni della porta tortonese hanno respinto i tiri di Loda e di Vercesi.

[illegible] partita, dopo un primo tempo equilibrato, si è risolta nella ripresa, quando gli avanti tortonesi, sorretti da un grande [illegible], riuscivano a violare per quattro volte [illegible] la porta [illegible] Morbelli, [illegible] doppietta di Feria e dello [illegible] [illegible]. Sul finire dell'incontro l'ottimo Vercesi, che già aveva realizzato il primo gol, rendeva meno amara la sconfitta per i colori rossoneri, siglando da pochi passi la seconda rete.

Al termine [illegible] partita c'era [illegible] piccolo [illegible] [illegible] negli spogliatoi della Vogherese. Dice l'allenatore Giorgio Campagna: «Con un pizzico [illegible] fortuna [illegible] più avremmo [illegible] potuto ottenere un risultato [illegible] ben diverso. La squadra mi è piaciuta, anche se [illegible] [illegible] potuto schierare alcune pedine preziose». v. g.

TORTONA — Il Derthona, mercoledì [illegible] a Voghera, non [illegible] è [illegible] di vincere, [illegible] [illegible] voluto anche divertire il pubblico.

La squadra, per il momento, non ha ancora raggiunto [illegible] sufficiente te[illegible] atletica, resistendo a certi ritmi soltanto [illegible] [illegible] tempo, prima di spegnersi gradatamente e compromettere così il bel gioco di cui è protagonista nei primi [illegible] minuti di gioco. I bianconeri hanno [illegible] dimostrato di saper praticare un'efficace [illegible] [illegible], con la quale sfruttano in contropiede la velocità e l'intuito della coppia Feria-Gori.

[illegible] Ambrogio Pelagalli dice: *«Il mio programma non cambia e stiamo disputando la Coppa Italia pensando al campionato. Anche a Voghera abbiamo vinto il confronto [illegible] disputando una bella partita, [illegible] avendo dalla nostra anche [illegible] pizzico di fortuna».*

Pelagalli [illegible] che la squadra sia [illegible] in una [illegible] avanzata della preparazione e in questi giorni lascerà una giornata di assoluto riposo [illegible] ragazzi, proprio per evitare che raggiungano troppo presto l'apice della [illegible].

Dopo la seconda prova di Coppa, il Derthona viaggia solitario in vetta alla classifica a punteggio pieno [illegible] punti). Già domenica [illegible] i [illegible] potrebbero assicu[illegible] il passaggio del turno, [illegible] sapranno aggiudicarsi il match contro l'Entella Chiavari nel loro debutto [illegible] «Fausto Coppi».

Purtroppo a Voghera l'ottimo Recaldini, uno [illegible] punti chiave del centrocampo, ha [illegible] un incidente su un calcio [illegible] punizione: la sfera lo ha colpito violentemente alla [illegible] ed il giocatore ha perso i sensi. Recaldini [illegible] tenuto sotto controllo medico, per evitare eventuali complicazioni.

Enrico Regalzi

Battuto il Novara al Palli (3-2) al termine di un match molto nervoso

Provale la calma del Casale

CASALE MONFERRATO — Con una bella prova, il Casale ha battuto [illegible] casa mercoledì sera il Novara (3-2), nel secondo incontro [illegible] Coppa Italia. E' stato un incontro molto combattuto, che ha avuto anche punte di [illegible] (tre ammoniti) e che i nerostellati hanno [illegible] [illegible].

Vediamo la cronaca. Il risultato [illegible] sblocca al 39': Castagna imposta su Melchiorri, che lancia in [illegible] il [illegible] De Giorgi respinge, la palla è toccata [illegible] [illegible] per De Riggi, che irrompe e mette a segno: [illegible]. [illegible] 49' il Novara [illegible] con Bruzzano, [illegible] [illegible] trova [illegible] smarcato [illegible] centro dell'area nerostellata e sorprende Gagliardi.

La risposta [illegible] Casale arriva [illegible] 51', con una splendida realizzazione [illegible] Oddone. L'azione nasce da un [illegible] d'angolo, Castagna riceve [illegible] e tira [illegible] volo e Oddone è pronto [illegible] [illegible] fulminea rovesciata che sorprende De Giorgi: 2-1. Il Novara cerca il pareggio ma è ancora il Casale che va [illegible] rete, al 58', [illegible] Mocellin, complice [illegible] difensore novarese, sul [illegible] rimbalza il [illegible] [illegible] casalese.

Pochi minuti dopo, al 63', [illegible] registra un incidente [illegible] portiere De Giorgi, che esce dall'area sui piedi di De [illegible] e riceve una [illegible] [illegible] [illegible] stomaco, lasciando il posto a Pettini. Il Novara accorcia le distanze [illegible] Sclenza e cerca inutilmente il pareggio: l'incontro, cui hanno assistito 573 spettatori paganti, termina sul 3-2.

Negli spogliatoi, il «mister» nerostellato, Giovannino Sacco, ha parole di elogio per i suoi: *«Si sono battuti alla grande. Credevamo che la partita fosse finita [illegible] 3-1, poi abbiamo subito il secondo gol e allora ci [illegible] contratti per difendere il risultato, poiché temevamo i rigori».* m. fa.

Casale: Gagliardi; Mozzone, Moriscio; Luxoro, Olmi, Oddone; Melchiorri, Mocellin, Marchese, Castagna, De Riggi.

Novara: [illegible] Giorgi (66' Pettini); Tacca, Cacitti; Lucini (53' Bencivenga), Paladin, Amadei; [illegible] Ghedini, Cortesi, Balacich, Bruzzano.

[illegible]: [illegible] [illegible] (39'), [illegible] (49'), Oddone (51'), Mocellin (58'), Sclenza (68').

Ammoniti: Paladin, Amadei, Oddone.

Il Tortona, [illegible] [illegible] di pallavolo

TORTONA — Da oggi pomeriggio alle 15 e fino a domenica [illegible] Tortona ospiterà il Tor[illegible] internazionale di pallavolo «3 più 3», giunto quest'anno [illegible] terza edizione e organizzato dal Derthona Volley. [illegible] parteciperanno 48 squadre provenienti da tutta la penisola, per un totale di circa [illegible] [illegible].

Ogni formazione sarà formata da tre giocatrici e tre giocatori; teatro dei confronti sarà il parco del castello di Tortona. (e. r.)

Il panorama degli appuntamenti nell'Alessandrino

Un teatro tenda da 400 posti ospita il Settembre Moranese

In programma concerti, mostre, danze e sport - Sagra del sedano ad Alluvioni Cambiò

MORANO — Prende il [illegible] [illegible] il «Settembre Moranese», un tradizionale appuntamento per il paese alessandrino, che quest'anno ha in [illegible] numerose manifestazioni, tutte ospitate [illegible] da un teatro tenda con 400 posti, allestito in piazza Di Vittorio. Questa sera, alle 21,30, si terrà un concerto di [illegible] rock con il «Roll Band». Nei prossimi giorni sono in [illegible] [illegible] su Morano ed esposizioni di volumi sul Monferrato. [illegible] previste anche manifestazioni sportive, premiazioni e danze.

SAGRA DEL SEDANO. Ad Alluvioni Cambiò prende il via la tradizionale manifestazione [illegible], giunta alla [illegible] decima edizione. Per tre giorni il sedano sarà il protagonista [illegible] di varie iniziative, organizzate dal [illegible] promotore [illegible] il patrocinio [illegible] Comune e della Provincia. Alle 18 di oggi si inaugura la personale [illegible] pittore Gigi C[illegible]po, mentre alle 21 si apriranno i vari stands e il banco di beneficenza. Funzionerà inoltre un ristorante che offrirà specialità tipiche [illegible] alla griglia, la maggior parte delle quali, naturalmente, a [illegible] [illegible] [illegible].

AGOSTO GAVIESE. Alle 21 di stasera, sulla piazzetta di via dell'Ospedale di Gavi Ligure, [illegible] musicale [illegible] il «Quartetto» e [illegible] [illegible] col maestro Chiddemi.

SAGRA CAMPAGNOLA. La 15ª edizione della manifestazione [illegible] inizia [illegible] per iniziativa [illegible] Acli e Pro loco alla frazione Crebini Cazzoli [illegible] Castelletto d'Orba. Stasera gastronomia, con agnolotti fatti a [illegible] e vini.

CONCERTO. Si conclude questa [illegible] a Salice Terme la stagione di concerti: suoneranno il giovane vogherese Mario Carbotta al flauto e il maestro Roberto Cognazzo al pianoforte.

FESTE AMICIZIA. [illegible] giardino «Lux» di Castellazzo Bormida questa sera e in programma la selezione [illegible] contrerese «Un bello per il turismo». Festa anche a Levata di Bosco Marengo: che si apre alle 19; dalle 20 cena all'aperto e alle 21 serata danzante con l'orchestra «Verde Prateria» e il cantante Pino.

FESTA FOLCLORE. Da oggi e per tre giorni a Roccagrimalda si rinnova la «Festa del folclore e delle vecchie tradizioni». La manifestazione, organizzata dalla Nuova Polisportiva, propone vecchi piatti tipici della zona, con le «lasagne della Pertuceria». In serata si danza con i «The Leaders».

FESTA PATRONALE. A Vargo di Stazzano si aprono oggi le celebrazioni religiose per la «Festa di S. Agostino», alle 20.30 processione con la statua, la reliquia del patrono ed i crocefissi delle Confraternite dei paesi vicini. c. c.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Arrivano i Flodders.
AMBRA: Il colore dei [illegible], con Paul Newman, Tom Cruise.
CORSO: Il [illegible] della vergogna.
CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Harem, con Natassia Kinsky, [illegible] Kingsley.
MODERNO: Mississippi adventure.

ACQUI [illegible]
CRISTALLO: Italiani a Rio.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Meat balls: porcellini in vacanza.
[illegible]: Terrore in sala.
[illegible]: Il [illegible] della rosa, con Sean Connery.

GAVI [illegible]
IL FORTE: Platoon, di Oliver Stone, [illegible] [illegible] Berenger, Charlie Sheen.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Highlander: l'ultimo immortale, con Christopher Lambert.
ITALIA: Il giorno prima.
MODERNO: Vampiri.

OVADA
[illegible]: Figli di un dio minore.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Le avventure di Peter Pan.

TORTONA
MODERNO: Highlander: l'ultimo immortale.
SOCIALE: Nove settimane e ½.
VERDI: Rimini Rimini.

VALENZA PO
[illegible]: The Hitcher la strada della paura.

VOGHERA
ARLECCHINO: Spalle larghe.

FARMACIE
Alessandria: Rossotti e Vochieri; notturne Sacchi e Acqui. **Acqui:** Cignoli e [illegible]. **Casale:** Ospedale e Giolitti. **Novi:** Comunale e Verdi [illegible] Moderna e Cairoli. **Tortona:** Destefanis e Emilia. **Valenza:** Bellingeri e Garibaldi. **Voghera:** Comunale 3 e Umberto I.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241. **Acqui:** 57 175. **Casale:** 3341. **Novi Ligure:** 77 71. **Ovada:** 91 73. **Tortona:** 86 51. **Valenza:** 952 67. **Voghera:** 41 520 (amb. dentale 213 638).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 356 (336 = numero interno).

TAXI
Piazza Libertà: 55 033.
Stazione Ferroviaria: 51 [illegible].

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 60 335 - 443 347. Corrispondenti: **Casale** 0142 - 54 782. **Tortona** 872 361. **Valenza** 237 144. **Acqui Terme** 0144 - 25 23 - 0144 - 54 302. **Novi Ligure** 0143 - 75 789. **Ovada** 0143 - 86 387. **Serravalle Scrivia** 0143 - 65 086.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. 442 543-44. Orario 8-12.30 e 15-19. Sabato 9-12.30. **Casale**, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 - 21 01 - 21 64. Orario 8.45-12.15 e 14.30-15.30. Sabato 8.45-12.15.

Sono stati resi noti ieri dalla Federcalcio i calendari della serie C dove militano le tre formazioni alessandrine

Alessandria [illegible] scopre di serie C2

Tornano i derby

L'Alessandria rientra nel giro dei professionisti a poche ore dalla composizione dei calendari della serie C. Prende il posto del Montebelluna e finisce, com'era logico, nel girone B, a far compagnia agli azzurri del Novara e ai nerostellati del Casale. Un po' del vecchio Piemonte si ricompone, non il tradizionale «quadrilatero».

La Pro Vercelli rimane con la Saviglianese nel girone A. Tolte le partite di Coppa Italia che si stanno disputando in questi giorni, le squadre piemontesi non s'incontreranno più. Un'altra pazzia che costa alle casse delle società decine e decine di milioni. L'Alessandria, a [illegible] chilometri da Savigliano, non giocherà con i «maghi», ma andrà a Venezia; i [illegible] cuneesi non scenderanno [illegible] «Moccagatta», ma faranno una capatina al «Flaminio» di Roma. [illegible] stesso vale per la Pro, ad una manciata di chilometri [illegible] Novara. E per il Casale, ad un tiro di schioppo sia da Vercelli, sia da Savigliano. Incredibile d[illegible] a dire che Ugo Cestani conosce molto bene la situazione dei club affiliati alla Lega professionisti. Una ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse ancora bisogno, dello scarso peso che il Piemonte ha a Firenze, sede di Lega, e a Roma, sede della Federazione.

I vecchi, tradizionali, rumorosi, ma sempre altamente spettacolari scontri di campanile [illegible] ci sono più, sono finiti. Il Piemonte è stato diviso in due: addio Pro-Alessandria, addio Novara-Pro. E addio grandi incassi. L'unica regione che è riuscita quest'anno ad avere raggruppate tutte le squadre di C (oltre alla Lombardia, che non ha mai permesso una suddivisione folle) è la Toscana: otto squadre nel girone A della C2, praticamente un campionato tutto suo.

[illegible] [illegible] [illegible] nostra. Casale, Alessandria e Novara sono dunque finite nel girone B e dovranno rimboccarsi le maniche per far fronte [illegible] maggior [illegible] [illegible] nico delle avversarie; Pro Vercelli e Saviglianese, invece, spenderanno non meno di 150 milioni solo in trasferte (Toscana, Lazio, Sardegna e due incontri nella Liguria di Levante).

Fiorenzo Fanaro

Derthona, esordio a Fano

I bianconeri giocheranno la prima partita [illegible] «Fausto Coppi» il 27 settembre contro il Livorno - Poi difficile trasferta a Lucca e nuovamente in casa con la Centese

1ª [illegible] (20 settembre - 24 gennaio)
Ancona-Prato
Centese-Ospitaletto
Fano-Derthona
Livorno-Rimini
Lucchese-Pavia
Monza-Vis Pesaro
Spezia-Reggiana
Trento-Spal
Virescit-Vicenza

2ª Giornata (27 settembre - 31 gennaio)
Derthona-Livorno
Vicenza-Monza
Ospitaletto-Virescit
Pavia-Centese
Prato-Spezia
Reggiana-Trento
Rimini-Lucchese
Spal-Fano
Vis Pesaro-Ancona

3ª Giornata (4 ottobre - 7 febbraio)
Ancona-Pavia
Centese-Spal
Livorno-Prato
Lucchese-Derthona
Monza-Reggiana
Spezia-Rimini
Trento-Vicenza
Virescit-Fano
Vis Pesaro-Ospitaletto

4ª [illegible] (11 ottobre - 21 febbraio)
Derthona-Centese
Fano-Livorno
Vicenza-Rimini
Ospitaletto-Ancona
Pavia-Vis Pesaro
Prato-Monza
Reggiana-Lucchese
Spal-Spezia
Trento-Virescit

5ª Giornata (18 ottobre - 28 febbraio)
Ancona-Spal
Centese-Reggiana
Vicenza-Ospitaletto
Lucchese-Fano
Monza-Trento
Rimini-Pavia
Spezia-Derthona
Virescit-Livorno
Vis Pesaro-Prato

6ª Giornata (25 ottobre - 6 marzo)
Derthona-Ancona
Fano-Spezia
Livorno-Monza
Pavia-Vicenza
Prato-Ospitaletto
Reggiana-Vis Pesaro
Spal-Rimini
Trento-Centese
Virescit-Lucchese

7ª Giornata (1 novembre - 13 marzo)
Ancona-Reggiana
Centese-Fano
Vicenza-Spal
Lucchese-Livorno
[illegible]
Ospitaletto-Pavia
Rimini-Prato
Spezia-Trento
Vis Pesaro-Derthona

8ª Giornata (8 novembre - 20 marzo)
Centese-Monza
Derthona-Rimini
Fano-Ancona
Livorno-Spezia
Pavia-Spal
Prato-Vicenza
Reggiana-Ospitaletto
Trento-Lucchese
Virescit-Vis Pesaro

9ª [illegible] ([illegible] novembre - 3 aprile)
Ancona-Virescit
Vicenza-Reggiana
Lucchese-Centese
Ospitaletto-Livorno
Pavia-Derthona
Rimini-Fano
Spal-Prato
Spezia-Monza
Vis Pesaro-Trento

[illegible] (22 novembre - 10 aprile)
Centese-Spezia
Derthona-Spal
Fano-Vicenza
Livorno-Reggiana
Lucchese-Vis Pesaro
Monza-Pavia
Rimini-Ancona
Trento-Ospitaletto
Virescit-Prato

11ª [illegible] (29 novembre - 17 aprile)
Ancona-Monza
Vicenza-Centese
Ospitaletto-Rimini
Pavia-Trento
Prato-Derthona
Reggiana-Virescit
Spal-Livorno
Spezia-Lucchese
Vis Pesaro-Fano

12ª Giornata (6 dicembre - 24 aprile)
Derthona-Vicenza
Fano-Reggiana
Livorno-Centese
Monza-Lucchese
Prato-Pavia
Rimini-Vis Pesaro
Spal-Ospitaletto
Trento-Ancona
Virescit-Spezia

13ª Giornata (13 dicembre - 8 maggio)
Ancona-Vicenza
Centese-Virescit
Livorno-Trento
Lucchese-Prato
Monza-Fano
Ospitaletto-Derthona
Reggiana-[illegible]
Spezia-Pavia
Vis Pesaro-Spal

14ª Giornata (20 dicembre - 15 maggio)
Ancona-Spezia
Derthona-Virescit
Fano-Trento
Vicenza-Vis Pesaro
Ospitaletto-Monza
Pavia-Livorno
Prato-Reggiana
Rimini-Centese
Spal-Lucchese

15ª [illegible] (3 gennaio - 22 maggio)
Centese-Prato
Fano-Ospitaletto
Livorno-Vicenza
Lucchese-Ancona
Monza-Rimini
Reggiana-Spal
Spezia-Vis Pesaro
Trento-Derthona
Virescit-Pavia

16ª Giornata (10 gennaio - 29 maggio)
Ancona-Centese
Derthona-Reggiana
Vicenza-Lucchese
Ospitaletto-Spezia
Pavia-Fano
Prato-Trento
Rimini-Virescit
Spal-Monza
Vis Pesaro-Livorno

17ª Giornata (17 gennaio - 5 giugno)
Centese-Vis Pesaro
Fano-Prato
Livorno-Ancona
Lucchese-Ospitaletto
Monza-Derthona
Reggiana-Pavia
Spezia-Vicenza
Trento-Rimini
Virescit-Spal

Il derby alla vigilia di Natale

Toccherà all'Alessandria far visita ai cugini del Casale - Per i grigi esordio al «Moccagatta» con il Sassuolo, nerostellati in trasferta contro il Pro Sesto

1ª Giornata (20 settembre-24 gennaio)
Alessandria-Sassuolo
Giorgione-Legnano
Mantova-Varese
Pordenone-Pergocrema
[illegible] Patria-Venezia Mestre
Pro Sesto-Casale
Telgate-Suzzara
Treviso-Chievo
Vogherese-Novara

2ª Giornata (27 settembre-31 gennaio)
Casale-Giorgione
Chievo-Pro Sesto
Legnano-Treviso
Novara-Alessandria
Pergocrema-Pro Patria
Sassuolo-Mantova
Suzzara-Pordenone
Varese-Vogherese
Venezia Mestre-Telgate

3ª Giornata (4 ottobre-7 [illegible])
Alessandria-Pergocrema
Giorgione-Venezia Mestre
Mantova-Chievo
Pordenone-Novara
Pro Patria-Suzzara
Pro Sesto-Legnano
Telgate-Casale
Treviso-Varese
Vogherese-Sassuolo

[illegible] Giornata (11 ottobre-21 febbraio)
Casale-Pordenone
Giorgione-Treviso
Legnano-Pro Patria
Novara-Mantova
Pergocrema-Pro Sesto
Sassuolo-Telgate
Suzzara-Vogherese
Varese-Chievo
Venezia Mestre-Alessandria

5ª Giornata (18 ottobre-28 febbraio)
Alessandria-Varese
Chievo-Giorgione
Mantova-Casale
[illegible] Patria-Pordenone
[illegible] Sesto-Suzzara
Telgate-Pergocrema
Treviso-Sassuolo
Novara-Venezia Mestre
Vogherese-Legnano

6ª Giornata (25 ottobre-8 marzo)
Casale-Vogherese
Giorgione-Sassuolo
Legnano-Chievo
Novara-Pro Patria
Pergocrema-Mantova
Pordenone-Pro Sesto
Suzzara-Treviso
Telgate-Alessandria
Varese-Venezia Mestre

7ª [illegible] (1° novembre-13 marzo)
Alessandria-Suzzara
Chievo-Pergocrema
Mantova-Legnano
Novara-Telgate
Pro Patria-Giorgione
Pro Sesto-Treviso
Sassuolo-Varese
Venezia Mestre-Casale
Vogherese-Pordenone

8ª [illegible] (8 novembre-20 marzo)
Casale-Varese
Chievo-Novara
Giorgione-Mantova
Legnano-Alessandria
Pergocrema-Vogherese
Pordenone-Venezia Mestre
Suzzara-Sassuolo
Telgate-Pro [illegible]
Treviso-Pro Patria

9ª Giornata (15 novembre-3 aprile)
Alessandria-Pordenone
Casale-Legnano
Mantova-Suzzara
Novara-Treviso
[illegible] Patria-Telgate
Pro Sesto-Vogherese
Sassuolo-Chievo
Varese-Giorgione
Venezia Mestre-Pergocrema

[illegible] Giornata (22 novembre-10 aprile)
Chievo-Casale
Giorgione-Alessandria
Legnano-Varese
Pergocrema-Novara
Pordenone-Telgate
Sassuolo-Pro Sesto
Suzzara-Venezia [illegible]
Treviso-Mantova
Vogherese-Pro Patria

11ª Giornata ([illegible] novembre-17 aprile)
Alessandria-Pro Patria
Casale-Treviso
Legnano-Sassuolo
Mantova-Pordenone
Novara-Suzzara
Pro Sesto-Giorgione
Telgate-Chievo
Varese-Pergocrema
Venezia Mestre-Vogherese

12ª Giornata (6 dicembre-24 aprile)
Chievo-Alessandria
Giorgione-Novara
Mantova-Pro Sesto
Pergocrema-Suzzara
Pordenone-Legnano
Pro Patria-Varese
Sassuolo-Casale
Treviso-Venezia Mestre
Vogherese-Telgate

13ª [illegible] (13 dicembre-8 maggio)
Alessandria-Vogherese
Novara-Casale
Pergocrema-Treviso
Pordenone-Chievo
Pro Patria-Sassuolo
Suzzara-Legnano
Telgate-Giorgione
Varese-Pro Sesto
Venezia Mestre-Mantova

14ª Giornata (20 dicembre-15 maggio)
Casale-Alessandria
Chievo-Vogherese
Giorgione-Suzzara
Legnano-Venezia Mestre
Mantova-Pro Patria
Pro Sesto-Novara
Sassuolo-Pergocrema
Treviso-Pordenone
Varese-Telgate

15ª [illegible] (3 gennaio-22 maggio)
Alessandria-Pro Sesto
Novara-Legnano
Pergocrema-Giorgione
Pordenone-Sassuolo
Pro Patria-Casale
Suzzara-Varese
Telgate-Treviso
Venezia Mestre-Chievo
Vogherese-Mantova

[illegible] Giornata (10 gennaio-29 maggio)
Casale-Pergocrema
Chievo-Suzzara
Giorgione-Pordenone
Legnano-Telgate
Mantova-Alessandria
Pro Sesto-Pro Patria
Sassuolo-Venezia Mestre
Treviso-Vogherese
Varese-Novara

17ª Giornata (17 gennaio-5 giugno)
Alessandria-Treviso
Novara-Sassuolo
Pergocrema-Legnano
Pordenone-Varese
Pro Patria-Chievo
Suzzara-Casale
Telgate-Mantova
Venezia Mestre-Pro Sesto
Vogherese-Giorgione

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 864.521): **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000; rid. 4000.

400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 864.521): **L'amico ritrovato** (Marlene è l'amore), di Blanc con Gerard Lanvin, Michel Blanc, Sophie Douez, colori. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000; rid.

(corso V. 62, tel. 547.007): **Assassination**, una Cannon Group Incorp. con Charles, Jill Ireland, Ellion. Colori. Non viet. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40. Ingresso 7000.

PICCOLO (corso Vittorio 52, tel. 547.007): **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Arizona junior**, con Nicolas Cage, Holly Hunter. Col. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Deliria**, di Michele Soavi con R. Parker, M. Phelps. Viet. 14. Or.: 16,40; 17,20; 19,05; 22,30. Ingresso 7000.

(via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Malcolm**, di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies (commedia brillante) colori. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000. Rid. 4000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Betty Blue**, di Jean-Jacques Beineix, con Jean-Hughues Anglade, Beatrice Dalle. Viet. 18. Col. Or.: 16,15; 18,30; 20,40; 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Highlander l'ultimo immortale**, di Russel Mulcahy con Christopher Lambert, Sean Connery. In dolby stereo (minuti 113). Or.: 16,20; 18,30; 20,40; 22,45.

CRISTALLO Gorio 5, tel. 650.71.00): **Bersaglio uno**. Robert Carradine, Billy Dee Williams. Col. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Balls, porcelloni in vacanza** di George Mendeluk, con Sally Kellerman, Al Waxman. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 22,40. Ingresso 7000.

(piazza, 447.5241): di Harley Cokliss, Burt Reynolds, Lauren Hutton, Cliff Robertson. Dolby stereo. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Italiani a Rio** di M. M. Tarantini, con Mauro Di Francesco, Leo Gullotta, Clelia Rondinella. Col. Non viet. Or.: 16; 18,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingresso 7000, rid. 4000.

tel. 447.5241): **Volto segreto**, di Claude Chabrol con Philippe Noiret, Robin Renucci, Bernadette Lafont. Colori. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

(via Colombo 31, tel. 500.760): **L'attrazione**, con Florence Guerin. Colori. Viet. 18. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso 4, tel. 521.4316): **Predator** con Arnold Schwarzenegger. Col. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000.

(via Po 21, tel. 839.7502): **Querelle De Brest**, di R. W. Fassbinder, con Franco Nero, Jeanne Moreau, Brad Davies. Colori. Viet. 18. Orario. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **La mia Africa**, di Sidney Pollack con Robert Redford, Meryl Streep, Klaus M. Brandauer. Non viet. Or. 16; 19; 22. Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Scirocco** di Aldo Lado, con Fiona Gelin, Enzo Decaro. Viet. 18. Or. 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **La protesta del silenzio** di Mike Newell con Jamie Lee Curtis, Gregory Peck, William L. Or. 16; 18,10; 20,20; Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato**, di W. Allen, con Woody Allen, Gene. Viet. 18. Or.: 15,35; 17,15; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio, Joe Seneca, Jami Gertz. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Dogtags, il collare della vergogna**, con Clive Wood, James Gaines, in dolby stereo, colori. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Cartoline italiane** di Memè Perlini, con Lindsay Kemp e Geneviève Page (Cannes '87). Colori. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; Ingresso 7000, Aiace 4000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **La casa di Helen**, di Ethan Wiley con A. Gross, J. Stanik. Non viet. Or.: 15,40; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): «Sere d'estate», rassegna cinematografica: **La famiglia** di Ettore Scola, con Vittorio Gassman. Ore 20; **Sacrificio** di Andrej Tarkovskij, con Erland Josephson, ore 22,30. Solo per il secondo film. Ingr. 5000.

PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Rambo II la vendetta**, con Sylvester Stallone riproduzione in dolby stereo ore 20,30. Agis 3500. Ultimo giorno.

(via Cigna 47, tel. 486.560): **Capriccio**, un film di Tinto Brass con Nicola Warren, Francesca Dellera, musiche di Riz Ortolani. Viet. 18 ore 20,30; 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603): **Rotta verso la terra**. William Shatner, Leonard Nimoy. Or.: 20,30; 22,30.

NUOVO ODEON (via Venezia 6, tel. 749.23.82): «Sere d'estate»: **Stand by me, Ricordo di un'estate**, un film di Rob Reiner, musiche di Jack Nitzsche. Minuti 91. Non viet. Ap. 20,20; ult. 22,20.

SELENE D'ESSAI (corso Sirgio 53, tel. 674.171): «Sere d'estate»: **Critters**, di S. Herek con Dee Wallace Stone, Billy Greenbush. Or.: 20,15; 22,30. Ultimo giorno.

LUCI

(via Sacchi, tel. 511.293): **Torbido assoluto**, John Holmes, Julie Anderson (an american production 1987). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

(corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Sbadigli del sesso**, Dominique Gallone, Caroline Pial - Cine fantasy. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via 15): **Tempi del lusi**, Dalle 16,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Desiderio di sesso**, con Olinka, Gabriel Pontello - **Transex blue pleasure**. Viet. 18. No stop dalle 14 alle ore 2 (ult. ore 24). Ingresso 6000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): (Dossier prostitution), con Katia. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 074): viet. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): **La moglie bagnata di** (con desire), con Ron Jeremy, Rhonda Chappell, col. viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.89.51): **Sesso di fuoco - Erotic sensation di John Holmes**. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.085): **Ancora di più**, Nadia Senkova - **Odissea del piacere** (Usa). Annette Haven, John Leslie. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.795): **Taboo n. 4, la degenerazione** con Ginger Lynn, Kay Parker, Jamie Gillis (American super hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 639.3617): **Pollastrelle in calore**, Samantha Fox, Eric Edwards. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

TORINO (via Bucozzi 6, tel. 530.355): **La piccola gola di Anda**, con Tonia Rae, Carol Gross. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **La professoressa**, Danica, Barege (Uomo erotico). Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500 - 2500 - 1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA

SABRINA: Discesa all'inferno. Viet. 18.

TORINESE

SANSICARIO: Rotta verso la terra.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: L'attrazione.

SPLENDOR: Storie incredibili.

CHIVASSO

CINECITTA': My Beautiful Laundrette.

MODERNO: L'attrazione.

POLITEAMA: Storie incredibili.

CIRIE'

ITALIA: Camping del terrore. Viet. 14.

: Italiani a Rio.

PONE'

PERONA: Rotta verso la terra.

MARGHERITA: Top Gun.

: America nette n. 2.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Spiritus.

ITALIA: Italiani a Rio. Non viet.

RITZ: Malone un killer all'inferno.

ERE

FRATEYE: Dust for one.

VALPERGA

AMBRA: Ore 13: dopo il cacole.

Scelti per voi

Per chi è indulgente con gli umoristi

MALCOLM di N. Tass. E' un genio delle piccole invenzioni, ma lo apprezza. Un giorno un rapinatore...

Per chi talenti

BETTY BLUE di J. J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88: Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

ISTMO TEATRO SETTIMO: Settimo Torinese 30 agosto 6 settembre al Teatro Garibaldi, ex Vasceria, ex Paramount il **viaggio in Italia**, appuntamenti teatrali con Bosio Palmas, Koinè, Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Giovanna Moretti, Claudio Montagna, Leo Bassi, Banda Osiris, Eugenio Allegri, Roberto Gelbond, Armando Blù, Toni e i Voluttà, Luisa Pasello, Microband ed altri ospiti. Per informazioni tel. 801.17.45.

TEATRO NUOVO TORINO - IL GESTO E L'ARMA: Stagione di Balletti 1987/88 campagna abbonamenti a partire dal 10 settembre.

NUOVO - CLASSICA: Marius dal 2/9.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Scuola di danza classica diretta dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Dal 1° al 10 settembre Stage di Danza Classica tenuto dal Maitre del ballet Pertti Virtanen. Livelli intermedi, avanzati, professionisti. Dal 8 al 12 settembre Stage per insegnanti di danza classica tenuto dal maitre de ballet Pertti Per inf. tel. 546.173.

CENTRO DANZA SAN CARLO diretto da Enrica Patrito. Scuola di danza classica diretta dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Scuola di danza moderna-jazz diretta da Enrica Patrito. Iscrizioni dal 1° settembre '87. Informazioni tel. 546.173.

D'UOMO TEATRO. Cult. (tel. 548.633): Per informazioni e iscrizioni ai corsi di dizione e recitazione diretti da Anna Bolens, la segreteria apre dal 1° settembre 17 alle 20 giorni feriali.

Ritrovi

AL ESTIVO: Sala Rossa Romeolomusica. Sala Bar. Musiche Anni 60. Ingr. e cons. L. 7000.

BELLE ARTI: Ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CHALET del Valentino: Ore 21 Roby e gli Starter.

CLUB 84: Ore 15,30 pomeriggio danzante per Over anni 35 e non. Ore 21 ritmi e danze per tutti. Serata magica con Violetta.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

EDEN (v. Rismondo, 10, t. 805.0301): se vi sentite soli venite da noi. Vi aspettiamo alle ore 21. Agri, Franco Orsini e la sua orchestra.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

L'IDROVOLANTE (v.le Virgilio, 105 - Borgo, tel. 687.602) ore 21 Piano Bar.

ODEON NIGHT: chiuso. 18/9.

DISCOTECA (c. 345): la sera ore 22-4,30.

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI mostra André - Sculture (vedi al 2 settembre mostra di arte contemporanea internazionale **Ouverture**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA DELLA ROCCA (Via Maria Vittoria angolo via Della Rocca, tel. 874.844). Grafica in grandi formati, originali, multipli, oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attrezzato d'Europa nel suo genere.

L'AFFICHE (via Alberto 30). Manifesti e grafica di grande e piccole dimensioni. Finalmente possiamo proporvi l'arte moderna dei più grandi Maestri futuristi e impressionisti, nonché di migliaia di immagini inedite in Italia. Date ritmo e colore alle vostre pareti. Donatevi un arredamento che rispecchi il vostro carattere. Pronta consegna 300 quadri. Promozione.

DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. Arte italiana e. Feriali 9-19, festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2/9.

- Teatro - Lupi S. Teresa 5, tel. 530.238). estiva. Riapertura 2-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

'87 - **Intelligenza umana, intelligenza artificiale** (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4567 - 650.2566 - 650.2755.

SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni orario 9-14.

(v. bello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 50-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; festivi: 10-13, 14-19. Ascensore: tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

D'ARTE E PALAZZO (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50, sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Rifugio con montagne**, film realizzato dalla Re-Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, Carlo Alberto). Orario: martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO VO (c. Massimo d'Azeglio 17). Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoamatoriinfinite. Dal giugno al 15 settembre: «Trittico» di Mauro Gioncelli (Foyer Sala Grande); «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande); «Mamme» di Daniele Serra (Foyer Sala Valentino).

CHIOSTRO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): **Franco Fontana - Fotografie 1963-1987**. Fino al 23/9. Mostra che rientra nell'ambito della Biennale «Torino Fotografia 87».

Oggi nei cinematografi

[illegible] VISIONI

ADUA 200 (corso [illegible] 67, tel. 658 521): **Radio [illegible]** di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or. 15,50, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. [illegible]): **L'amico sfigato** (Marche à l'ombre) di Michel Blanc con Gerard Lanvin, Michel Blanc, Sophie Duez, colori. Non viet. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 [illegible]): **Assassination**, una produzione Cannon Group Incorp. con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliott. Colori. Non viet. Or. 15,40, 17,20, 19, 20,40, 22,30. Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547 007): **Il nome della rosa** un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Col. Or. 15,40, 17,55, 20,10, 22,25 (aria condizionata). Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587 190): **Arizona junior**, con N[illegible] Cage, [illegible] Hunter. Col. Orario 15,50, 17,30, [illegible], 20,50, 22,30.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605): **Delirìa**, di Michele Soavi con K. Parker, M. Phelps. Viet. 14. Or. 15,40, 17,20, 19,05, 20,45, 22,30. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110): **Malcolm** di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies (commedia brillante) colori. [illegible] 16,40, 17,20, 19, 20,50, 22,40. Ingresso 7000. Rid. 4000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 e, tel. 545 245): **Betty Blue**, di Jean-Jacques Beineix, con Jean-Hugues Anglade, Béatrice Dalle. Viet. 18. Col. Or. 16,15, 18,30, 20,40, 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 e, tel. 545 245): **Highlander** l'ultimo immortale di Russel Mulcahy con Christopher Lambert, Sean Connery. In dolby stereo (minuti 113). Or. 16,20, 18,30, 20,40, 22,45.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650 71 50): **Bersaglio n. 1**, Robert Carradine, Billy Dee Williams. Col. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422): **Meat Balls, porcelloni in vacanza** di George Mendeluk, con Sally Kellerman, Al Waxman. Viet. 14. Or. 15,40, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 7000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447 5241): **Malone**, di Harley Cokliss con Burt Reynolds, Lauren Hutton, Cliff Robertson. Colori. Dolby stereo. Non viet. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Italiani a Rio** di M. M. Tarantini, con Mauro Di Francesco, Leo Gullotta, Gigio Rondinella. Col. Non viet. Or. 15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,40. Ingresso 7000, rid. 4000.

ELISEO [illegible] (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Volti [illegible]**, di Claude Chabrol con Philippe Noiret, Robin Renucci, Bernadette Lafont. [illegible]. Non viet. [illegible] 16,10, 17, 18,50, [illegible]. Ingresso 7000, rid. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo [illegible] 31, tel. 500 750): [illegible], con [illegible]. Colori. Viet. [illegible]. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521 4316): **Predator** con Arnold Schwarzenegger. Col. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, [illegible] condizionata). Ingresso [illegible].

KINO [illegible] CINESTUDIO (via [illegible] 21, tel. [illegible]): [illegible] **Brest**, di R. W. Fassbinder, con Franco Nero, Jeanne Moreau, Brad Davis. Colori. Viet. [illegible]. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 7000, rid. [illegible].

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 100): **La mia Africa**, di Sidney Pollack con Robert Redford, Meryl Streep, Klaus M. Brandauer. Non viet. Or. 15, [illegible]. Ingresso [illegible].

[illegible] (Galleria [illegible], tel. 541 283): **Scirocco** di Aldo Lado, con Fiona Gelin, Enzo Decaro. Viet. 18. Or. 15,40, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532 448): **La protesta del silenzio** di Mike Newell, con James Lee Curtis, Gregory Peck, William L. Petersen. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532 448): **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen, con Woody Allen, Gene Wilder. Viet. 18. Or. 15,35, 17,15, 18,55, 20,35, 22,20. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio, Joe Seneca, Jami Gertz. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): **Dogtags, il cattivo della vergogna**, con Clive Wood, James Gaines. In dolby stereo colori. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830 521): **Cartoline italiane** di Memé Perlini, con Lindsay Kemp e Geneviève Page (Cannes '87). Colori. Viet. 14. Or. 16,30, 18,30, [illegible]; 22,30. Ingresso [illegible]. Arete [illegible].

[illegible] (via [illegible] 334, tel. 511 789): **La casa di Helen**, di Ethan Wiley con A. Gross, J. Starck. Non viet. Or. 15,45, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749 2907): «Sere d'estate», rassegna cinematografica: **La famiglia** di Ettore Scola, con Vittorio Gassman. Ore 20. **Sacrificio** di Andrei Tarkovsky, con Erland Josephson, ore 22,30. Solo oggi per il secondo film. Ingr. 5000, rid. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297 197): **Rambo 2 la vendetta**, con Sylvester Stallone riproposto in dolby stereo ore 20,30, 22,30. Rid. Agis 3500. Ultimo giorno.

FORTUNO (via Cigna 47, tel. 488 560): **Capriccio**, un film di Tinto Brass con Nicola Warren, Francesca Dellera, musiche di Riz Ortolani. [illegible] 18 ore 20,30, 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795 600): **Rotta verso la terra**, William Shatner, Leonard Nimoy. Or. 20,30, 22,30.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 2, tel. 749 23 02): «Sere d'estate»: **[illegible] by me, Ricordo di un'estate**, un film di Rob Reiner, musiche di Jack Nitzsche. Minuti 91. Non viet. Ap. 20,20, ult. 22,20.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171): «Sere d'estate»: **Critters**, di S. Herek con Dee Wallace Stone, Billy Greenbush. Or. 20,15, 22,30. Ultimo giorno.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511 293): **Teatrino [illegible]** John Holmes, Julie Anderson (an american production 1987), viet. 18. Or. 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,35.

ARCO [illegible] (corso Principe Oddone 31, tel. 484 621): **Ecologisti del sesso**, Dominique Gallone, Carolina Pini - Cinema fantasy. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

[illegible] (via [illegible] 16): Teatrale [illegible] 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso [illegible] 5000.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521 5440): **Desiderio di sesso**, con Olinka, Gabriel [illegible]. Viet. 18. No stop [illegible] 14 alle ore 2 (ult. ore 24). Ingresso 6000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655 334): **Turbamenti [illegible]** (Danser prostitution), con [illegible] Chanka, Beatrix. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo [illegible], tel. 287 974): **Desiderio [illegible]**. Col. Viet. 18. Ap. [illegible]; ult. 22,30.

METROPOL (via [illegible] 8, tel. 650 54 70): **Le [illegible] bagnate di una moglie** (corrupt desire), con Ron Jeremy, [illegible] Chanel, col. viet. 18. Ap.: 14,30; ultimo 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'[illegible] 45, tel. 749 89 51): **Sesso di fuoco** - [illegible] con di John [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

RE[illegible] ([illegible] Regina Margherita [illegible], tel. 530 885): **Ancora di più**, Nadia Senkova - **Odissea del piacere** (Usa), Annette Haven, John Leslie. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 755): **Taboo n. 4, la degenerazione** con Ginger Lynn, [illegible] Parker, Jamie Gillis (American super hard [illegible]). 18. [illegible] 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606 3617): **Pollastrelle in calore**, Samantha Fox, Eric Edwards. Col. viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

TORINO (via Bucrzi 6, tel. 530 353): **La piccola gola di Annie**, con Tammie Rae, Carol Cross. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 943): **La professoressa erotica**, Danica Rhea, Helmut Savage (Uomo erotico). Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500 - 2500 - 1500.

FUORI CITTA'

[illegible]

SABRINA: [illegible] all'inferno. Viet. 18.

[illegible]

[illegible]: [illegible] verso la terra.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: L'attrazione.

[illegible] Storie [illegible].

CHIVASSO

[illegible]: My Beautiful Laundrette.

MODERNO: L'attrazione.

POLITEAMA: Storie incredibili.

CIRIE'

ITALIA: Camping del terrore. Viet. 14.

NUOVO: Italiani a Rio.

CUORGNE'

PERONA: Rotta verso la terra.

MARGHERITA: Top Gun.

IVREA

POLITEAMA: America di notte n. 2.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Spirits.

ITALIA: Italiani a Rio. Non viet.

RITZ: Malone un killer all'inferno.

SESTRIERE

FRAITEVE: Deal for one.

VALPERGA

AMBRA: Ore 13: dopo il massacro la caccia.

Scelti per voi

Per chi è indulgente con gli umoristi

MALCOLM di N. Tass. E' un genio delle piccole invenzioni, ma nessuno lo apprezza. Un giorno un rapinatore...

Per chi cerca talenti

BETTY BLUE di J. J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la [illegible] e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza

RADIO DAYS di W. Allen. [illegible] Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Teatri e concerti

[illegible] TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-88: Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

ESTATE TEATRO SETTIMO: Settimo Torinese 30 agosto 6 settembre al Teatro Garibaldi, ex Mattatoio, ex Paramani, il steggio in Italia, appuntamenti teatrali con Sonia Palmizi, Koine, Raffaello Genco, Angela Finocchiaro, Giovanni Moretti, Claudio Montagna, Leo Bassi, Banda Osiris, Eugenio Allegri, Rocio-de-Delbono, Armando Blu, Tony e i Volumi, Luisa Fasano, Microband ed altri ospiti. Per informazioni tel. 801 17 46.

TEATRO NU[illegible] TORINO - IL GE[illegible] E L'A[illegible]: Stagione di Balletto 1987-88 campagna abbonamenti a partire dal 10 settembre.

NUOVO - DANZA CLASSICA: Scuola diretta da Marika Besobrasova, iscr. dal 2/9.

CENTRO DANZA SAN [illegible]: Scuola di danza classica diretta dal maître de ballet Perti Virtanen. Dal 1° al 15 settembre Stage di Danza Classica tenuto dal Maître del balletto Perti Virtanen. Livelli intermedi, avanzato, professionisti. [illegible] 1 al 12 settembre Stage per insegnanti di danza classica tenuto dal maître de ballet Perti Virtanen. Per inf. tel. 546 173.

CENTRO DANZA SAN CARLO diretto da Enrica Palmo. Scuola di danza classica diretta dal maître de ballet Perti Virtanen. Scuola di danza moderna/jazz diretta da Enrica Palmo. Iscrizioni dal 1° settembre '87. Informazioni tel. 546 173.

D'UOMO TEATRO Ass. Cult. (tel. 548 833): Per informazioni e iscrizioni ai corsi di dizione e recitazione diretti da Anna Bolens, la segreteria apre dal 1° settembre dalle 17 alle 20 giorni feriali.

Ritrovi

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rossa: Nonsolomusica. Sala Blu: Musiche Anni 60. Ingr. e consum. L. 7000.

BELLE ARTI: [illegible] 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CHALET del Valentino: Ore 21 Roby e gli Stanie.

CLUB 84: Ore 15,30 «A passo di danza» per Over anni 55 e non. Ore 21 mini e danze per tutti. Serata magica con Violetta.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

EDEN (c. Rosmondo, 10, t. 605.0001): se vi sentite soli venite da noi. Vi aspettiamo alle ore 21. Agri. [illegible] Orsini e la sua orchestra.

LE ROI: ore 21 Sal Mutano.

L'IDROVOLANTE (v.le Virgilio 105 - Borgo Medioevale, tel. 687.602): ore 21 Piano Bar.

ODEON NIGHT: chiuso. Riapre il 15/9.

PATIO [illegible] (c. Moncalieri 346), tutte le sere ore [illegible].

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Carl Andre - Sculture** fino al 27 settembre mostra di arte contemporanea internazionale: **Ouverture**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958 1547.

GALLERIA DELLA ROCCA (Via Maria Vittoria angolo via Della Rocca, tel. 874.644): Grafica in grande formati, migliaia di manifesti originali, multipli, oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attrezzato d'Europa nel suo genere.

L'AFFICHE [illegible] Alberto 30): Manifesti e grafica di grandi e piccole dimensioni. Finalmente possiamo proporvi l'arte moderna dei più grandi Maestri futuristi e impressionisti, nonché di migliaia di immagini inedite in Italia. Date ritmo e colore alle vostre pareti. Doniamo un arredamento che rispecchi il vostro carattere. Pronta consegna oltre 300 quadri. Promozione.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - **Parco del Valentino**: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. **1945-1985 Arte italiana e straniera**. Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA - **Teatro Gianduja - Marionette Lupi** (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2/9.

MUSEO DELLA MARIONETTA - **Teatro Gianduja - Marionette Lupi** (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo tutti i giorni dalle 9 alle 19,30. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle [illegible] alle 18,30. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '[illegible] - **Intelligenza umana, intelligenza artificiale** (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 16-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 660.4567 - 660.2565 - 660.2755.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Sogno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; festivi: 10-13, 14-19. Ascensore: tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario Museo e Sala Mostra Temporanea, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani del Sud Pacifico**, scoperte, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ritratto con montagna**, film realizzato dalla Reg. Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13, lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 5 giugno al 18 settembre: «Tritico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande); «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande); «Manne» di Daniela [illegible] (Foyer Sala Valentino).

CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): **Franco Fontana - Fotografie 1960-1987**. Fino al 22/9. Mostra che rientra nell'ambito della Biennale «Torino Fotografia 87».

Sono stati resi noti ieri i calendari della serie C dove militano cinque formazioni piemontesi

E gli scontri di campanile dove sono?

Il Piemonte è diviso

L'Alessandria rientra nel giro dei professionisti a poche [illegible] dalla composizione dei calendari della serie C. Prende il [illegible] del Monte-[illegible] e finisce, com'era logico, nel girone B, a far compagnia agli azzurri del Novara e ai nerostellati del Casale. Un po' del vecchio Piemonte si ricompone, [illegible] il tradizionale «quadrilatero».

La Pro Vercelli rimane [illegible] la Saviglianese [illegible] girone A. Tolte le partite di Coppa Italia che si stanno disputando in questi giorni, le squadre piemontesi non s'incontre-[illegible] più. Un'altra pazzia che [illegible] alle casse delle [illegible] decine e decine di milioni. L'Alessandria, a [illegible] chilometri da Savigliano, [illegible] giocherà con i «maghi», ma andrà a Venezia; i rossoblù cuneesi non scenderanno al «Moccagatta», [illegible] faranno una capatina al «Flaminio» di Roma. Lo stesso vale per la Pro, [illegible] manciata di chilometri da Novara. E per il Casale, [illegible] un tiro di schioppo [illegible] da Vercelli, sia da Savigliano. Incredibile davvero, e [illegible] che Ugo Cestani conosce molto bene la situazione dei club affiliati alla Lega professionisti. Una ulteriore dimostrazione, [illegible] ce ne fosse ancora bisogno, dello scarso peso che il Piemonte ha a Firenze, sede di Lega, e a Roma, sede della Federazione.

I vecchi, tradizionali, rumorosi, ma sempre altamente spettacolari scontri di campanile [illegible] ci [illegible] più, [illegible] finiti. Il Piemonte è stato diviso in due: addio Pro-Alessandria, addio Novara-Pro. E addio grandi incassi. L'unica regione che è [illegible] quest'anno ad avere raggruppate tutte le squadre di C (oltre alla Lombardia che non ha [illegible] permesso [illegible] suddivisione folle) è la Toscana: otto squadre nel girone [illegible] della C2, praticamente un campionato tutto suo.

Torniamo a casa nostra. Casale, Alessandria e Novara [illegible] dunque [illegible] nel girone B e dovranno rimboccarsi le maniche per far fronte al maggior tasso tecnico delle avversarie. Pro Vercelli e Saviglianese, invece, spenderanno non meno di 150 [illegible] solo in trasferte (Toscana, Lazio, Sardegna e due incontri nella Liguria di Levante).

Fiorenzo Panero

Ci sarà un solo derby

Il 4 ottobre la Pro Vercelli ospiterà la «matricola» Saviglianese nell'unico scontro piemontese del girone - I bianchi giocheranno la prima [illegible] campionato al «Robbiano», mentre per i «maghi» l'esordio è al «Flaminio» di Roma contro il Lodigiani

1ª Giornata
(20 settembre - 24 gennaio)
Carbonia-Massese
Carrarese-Civitavecchia
[illegible]a-Rondinella
Lodigiani-Saviglianese
Montevarchi-Olbia
Pistoiese-Cuoio Pelli
Pontedera-Sarzanese
Pro Vercelli-Sorso
Tempio-Siena

2ª Giornata
(27 settembre - 31 gennaio)
Civitavecchia-Montevarchi
Cuoiopelli-Entella
Massese-Lodigiani
Olbia-Pro Vercelli
Rondinella-Tempio
[illegible]
Saviglianese-Carbonia
Siena-Pontedera
Sorso-Carrarese

[illegible] Giornata
(4 ottobre - 7 febbraio)
Carbonia-Sarzanese
Carrarese-Olbia
Entella-Massese
Lodigiani-Civitavecchia
Montevarchi-Siena
Pistoiese-Rondinella
Pontedera-Cuoiopelli
Pro Vercelli-Saviglianese
Tempio-Sorso

4ª Giornata
(11 ottobre - 21 febbraio)
Civitavecchia-Pistoiese
Cuoiopelli-Pro Vercelli
Massese-Pontedera
Rondinella-Montevarchi
Sarzanese-Entella
Saviglianese-Carrarese
Siena-Lodigiani
Sorso-Olbia
Tempio-Carbonia

5ª [illegible]
(18 ottobre - 28 febbraio)
Carbonia-Sorso
Carrarese-Siena
Cuoiopelli-Saviglianese
Entella-Tempio
Lodigiani-Sarzanese
Montevarchi-Massese
Olbia-Civitavecchia
Pistoiese-Pontedera
Pro Vercelli-Rondinella

6ª [illegible]
(25 ottobre - 6 [illegible])
Carrarese-Lodigiani
Civitavecchia-Massese
Pontedera-Entella
Rondinella-Carbonia
Sarzanese-Olbia
Saviglianese-Montevarchi
Siena-Pro [illegible]
Sorso-Cuoiopelli
Tempio-Pistoiese

7ª Giornata
(1 novembre - 13 marzo)
Carbonia-Entella
Civitavecchia-Sorso
Cuoiopelli-Carrarese
Lodigiani-Rondinella
Massese-Saviglianese
Montevarchi-Pontedera
Olbia-Tempio
Pistoiese-Siena
Pro Vercelli-Sarzanese

8ª Giornata
(8 novembre - 20 marzo)
Carbonia-Lodigiani
Carrarese-Pistoiese
Entella-Montevarchi
Pontedera-Sorso
Rondinella-Cuoiopelli
Sarzanese-Civitavecchia
Saviglianese-Olbia
Siena-Massese
Tempio-Pro Vercelli

9ª [illegible]
(15 novembre - 2 aprile)
Civitavecchia Rondinella
Cuoiopelli-Tempio
Massese-Sarzanese
Montevarchi-Lodigiani
Olbia-Carbonia
Pistoiese-Entella
Pro Vercelli-Carrarese
Saviglianese-Pontedera
Sorso-Siena

10ª Giornata
(22 novembre - 10 aprile)
Carbonia-Montevarchi
Entella-Sorso
Lodigiani-Cuoiopelli
Massese-Olbia
Pistoiese-Pro Vercelli
Pontedera-Civitavecchia
Sarzanese-Rondinella
Siena-Saviglianese
Tempio-Carrarese

11ª Giornata
(29 novembre - 17 aprile)
Carrarese-Pontedera
Civitavecchia-Siena
Cuoiopelli-Carbonia
Montevarchi-Tempio
Olbia-Lodigiani
Pro Vercelli-Entella
Rondinella-Massese
Saviglianese-Sarzanese
Sorso-Pistoiese

12ª Giornata
(6 dicembre - 24 aprile)
Carbonia-Pistoiese
Entella-Olbia
Lodigiani-Sorso
Massese-Carrarese
Pontedera-Pro Vercelli
Rondinella-Saviglianese
Sarzanese-Montevarchi
Siena-Cuoiopelli
Tempio-Civitavecchia

13ª Giornata
(13 dicembre - 8 maggio)
Carrarese-Carbonia
Civitavecchia-Saviglianese
Cuoiopelli-Massese
Olbia-Rondinella
Pistoiese-Montevarchi
Pontedera-Tempio
Pro Vercelli-Lodigiani
Siena-Entella
Sorso-Sarzanese

14ª Giornata
(20 dicembre - [illegible] maggio)
Carbonia-Civitavecchia
Entella-Carrarese
Lodigiani-Pistoiese
Massese-Tempio
Montevarchi-Pro Vercelli
Olbia-Pontedera
Rondinella-Siena
Sarzanese-Cuoiopelli
Saviglianese-Sorso

15ª Giornata
(3 gennaio - 22 maggio)
Carrarese-Rondinella
Cuoiopelli-Montevarchi
Entella-Civitavecchia
Pistoiese-Saviglianese
Pontedera-Lodigiani
Pro Vercelli-Carbonia
[illegible]
Sorso-Massese
Tempio-Sarzanese

16ª Giornata
([illegible] gennaio - 29 maggio)
Carbonia-Siena
Civitavecchia-Pro Vercelli
Lodigiani-Tempio
Massese-Pistoiese
Montevarchi-Sorso
Olbia-Cuoiopelli
Rondinella-Pontedera
Sarzanese-Carrarese
Saviglianese-Entella

17ª Giornata
(17 gennaio - 5 giugno)
Carrarese-Montevarchi
Cuoiopelli-Civitavecchia
Entella-Lodigiani
Pistoiese-Olbia
Pontedera-Carbonia
Pro Vercelli-Massese
Siena-Sarzanese
Sorso-Rondinella
Tempio-Saviglianese

Il lungo cammino del Novara s'inizia in trasferta a Voghera

Gli azzurri esordiranno poi in casa nel «derby del quadrilatero» [illegible] l'Alessandria

C2
GIRONE B

1ª Giornata
(20 settembre-24 gennaio)
Alessandria-Sassuolo
Giorgione-Legnano
Mantova-Varese
Pordenone-Pergocrema
Pro Patria-Venezia Mestre
Pro Sesto-Casale
Telgate-Suzzara
Treviso-Chievo
Vogherese-Novara

2ª Giornata
(27 settembre-31 gennaio)
Casale-Giorgione
Chievo-Pro Sesto
Legnano-Treviso
Novara-Alessandria
Pergocrema-Pro Patria
Sassuolo-Mantova
Suzzara-Pordenone
Varese-Vogherese
Venezia Mestre-Telgate

3ª Giornata
(4 ottobre-7 febbraio)
Alessandria-Pergocrema
Giorgione-Venezia Mestre
Mantova-Chievo
Pordenone-Novara
Pro Patria-Suzzara
Pro Sesto-Legnano
Telgate-Casale
Treviso-Varese
Vogherese-Sassuolo

4ª Giornata
(11 ottobre-21 febbraio)
Casale-Pordenone
Giorgione-Treviso
Legnano-Pro Patria
Novara-Mantova
Pergocrema-Pro Sesto
Sassuolo-Telgate
Suzzara-Vogherese
Varese-Chievo
Venezia Mestre-Alessandria

5ª Giornata
(18 ottobre-28 febbraio)
Alessandria-Varese
Chievo-Giorgione
Mantova-Casale
Pro Patria-Pordenone
Pro Sesto-Suzzara
Telgate-Pergocrema
Treviso-Sassuolo
Novara-Venezia Mestre
Vogherese-Legnano

[illegible] Giornata
(25 ottobre-6 marzo)
Casale-Vogherese
Giorgione-Sassuolo
Legnano-Chievo
Novara-Pro Patria
Pergocrema-Mantova
Pordenone-Pro Sesto
Suzzara-Treviso
Telgate-Alessandria
Varese-Venezia Mestre

7ª Giornata
(1° novembre-13 marzo)
Alessandria-Suzzara
Chievo-Pergocrema
Mantova-Legnano
Novara-Telgate
Pro Patria-Giorgione
Pro Sesto-Treviso
Sassuolo-Varese
Venezia Mestre-Casale
Vogherese-Pordenone

8ª Giornata
(8 novembre-20 marzo)
Casale-Varese
Chievo-Novara
Giorgione-Mantova
Legnano-Alessandria
Pergocrema-Vogherese
Pordenone-Venezia Mestre
Suzzara-Sassuolo
Telgate-Pro Sesto
Treviso-Pro Patria

9ª Giornata
(15 novembre-2 aprile)
Alessandria-Pordenone
Casale-Legnano
Mantova-Suzzara
Novara-Treviso
Pro Patria-Telgate
Pro Sesto-Vogherese
Sassuolo-Chievo
Varese-Giorgione
Venezia Mestre-Pergocrema

10ª Giornata
(22 novembre-10 aprile)
Chievo-Casale
Giorgione-Alessandria
Legnano-Varese
Pergocrema-Novara
Pordenone-Telgate
Sassuolo-Pro Sesto
Suzzara-Venezia Mestre
Treviso-Mantova
Vogherese-Pro Patria

11ª Giornata
(29 novembre-17 aprile)
Alessandria-Pro Patria
Casale-Treviso
Legnano-Sassuolo
Mantova-Pordenone
Novara-Suzzara
Pro Sesto-Giorgione
Telgate-Chievo
Varese-Pergocrema
Venezia Mestre-Vogherese

12ª [illegible]
(6 dicembre-24 aprile)
Chievo-Alessandria
Giorgione-Novara
Mantova-Pro Sesto
Pergocrema-Suzzara
Pordenone-Legnano
Pro Patria-Varese
Sassuolo-Casale
Treviso-Venezia Mestre
Vogherese-Telgate

13ª Giornata
(13 dicembre-8 maggio)
Alessandria-Vogherese
Novara-Casale
Pergocrema-Treviso
Pordenone-Chievo
Pro Patria-Sassuolo
Suzzara-Legnano
Telgate-Giorgione
Varese-Pro Sesto
Venezia Mestre-Mantova

14ª Giornata
(20 dicembre-15 maggio)
Casale-Alessandria
Chievo-Vogherese
Giorgione-Suzzara
Legnano-Venezia Mestre
Mantova-Pro Patria
Pro Sesto-Novara
Sassuolo-Pergocrema
Treviso-Pordenone
Varese-Telgate

15ª Giornata
(3 gennaio-22 maggio)
Alessandria-Pro Sesto
Novara-Legnano
Pergocrema-Giorgione
Pordenone-Sassuolo
Pro Patria-Casale
Suzzara-Varese
Telgate-Treviso
Venezia Mestre-Chievo
Vogherese-Mantova

[illegible] Giornata
(10 gennaio-29 maggio)
Casale-Pergocrema
Chievo-Suzzara
Giorgione-Pordenone
Legnano-Telgate
Mantova-Alessandria
Pro Sesto-Pro Patria
Sassuolo-Venezia Mestre
Treviso-Vogherese
Varese-Novara

17ª Giornata
(17 gennaio-5 giugno)
Alessandria-Treviso
Novara-Sassuolo
Pergocrema-Legnano
Pordenone-Varese
Pro Patria-Chievo
Suzzara-Casale
Telgate-Mantova
Venezia Mestre-Pro Sesto
Vogherese-Giorgione

Le rinunce e le speranze degli ammalati che attendono il trapianto di reni

Nel calvario della dialisi

Il caso di Graziella Bottiglione e la fuga di Giuseppe De Felice ripropongono il dramma dei dializzati - Un [illegible] rapporto con la macchina che li tiene in vita: c'è chi la chiama affettuosamente per nome e chi la odia - Ma la maggioranza accetta con coraggio questa dipendenza

Graziella Bottiglione, 43 anni, stanca della dialisi, in piena crisi depressiva, si è chiusa in casa aspettando la morte. E [illegible] l'ha aiutata. Spiegano i medici che la seguivano al Nuovo Martini: «*Mantenendo una rigida dieta poteva reggere dieci giorni senza sottoporsi al lavaggio del sangue*». Quindi, probabilmente, se l'autopsia confermerà che la morte è dovuta all'intossicazione del sangue, la donna ha accelerato la morte, mangiando e bevendo senza controllarsi. E' di poche settimane fa il [illegible] di Giuseppe De Felice, il ragazzo che si è allontanato di casa per sfuggire alla schiavitù della [illegible].

E' sicuramente un rapporto complesso — e questi casi lo dimostrano — quello che si instaura tra l'uomo e la macchina che lo tiene in vita. Liana Valente Torre, ricercatrice al dipartimento di psicologia, spiega: «*Alcuni pazienti [illegible] ad attribuire una personalità alla macchina e le danno un nome, le raccontano magari quello che hanno fatto il giorno prima*». La circostanza è confermata dal prof. Antonio Vercellone: «*Può capitare. Ma non bisogna dimenticare che la maggioranza dei pazienti in dialisi riesce a condurre una vita normale, a lavorare, ad avere interessi. Certo che turbamenti e tensioni ci sono in una malattia che di solito ha un decorso lunghissimo*».

La malattia è un vortice: si [illegible] ad avere disturbi a cui si risponde con una dieta rigida, dopo qualche tempo [illegible] i medicinali, poi la [illegible] che termina [illegible] con l'intervento risolutivo, il trapianto. Ma anche questo è un punto dolente: 242 interventi al centro delle Molinette contro le oltre [illegible] persone in lista d'attesa (i dializzati in Piemonte sono oltre [illegible]). Troppo pochi, perché [illegible] le [illegible] sterili e molti reparti di rianimazione non danno sufficienti segnalazioni dei possibili donatori.

Molti decidono di farsi operare all'estero. La maggior parte attende in Italia. E sono anni, decenni di dialisi. Ancora la dott. Valente Torre: «*All'inizio la "macchina" viene accettata con sollievo, e "lei" che ti [illegible] in vita. In un secondo tempo comincia il rifiuto del trattamento*».

Ancora la psicologa: «*Vita significa soprattutto poter scegliere. Se manca questa opportunità, può capitare che si faccia quella che [illegible] l'unica scelta possibile, quella di morire*». Forse, per questo nel mondo, i suicidi di [illegible] sono cento volte maggiori che tra persone [illegible]. L'Italia sfugge, però, a questo rapporto. Alle Molinette si ricorda un caso quattro anni fa, d'una dializzata che si è gettata dalle scale in ospedale, dopo aver saputo di dover [illegible] ricoverata.

Ma la [illegible] dei dializzati è una scelta [illegible] ra più importante e coraggiosa, quella di vivere giorno dopo giorno, nonostante tutto. Costruendosi difese psicologiche: negando totalmente la malattia o facendone il fulcro della propria vita, ma comunque vivendo. C'è chi è riuscito a fare una luminosa carriera nonostante le tre [illegible] la settimana si chiudesse in [illegible] a fare ore di lavaggio del sangue. C'è chi si è laureato e ha incominciato a lavorare, chi si è costruito una famiglia. Questa è la maggioranza.

Poi ci sono i [illegible] limite. Graziella Bottiglione, ad esempio: [illegible] per lei [illegible] c'era solo la dialisi ma anche la solitudine, la depressione. Spiega il dott. Vittorio Grivet, che l'aveva in cura al Martini di via Tofane: «*Da quando era morta la madre, era rimasta completamente sola. Soffriva di crisi depressive piuttosto forti. A volte noi venivo volentieri, era il momento in cui riusciva a parlare con qualcuno. Natale, ad esempio, l'ha trascorso qui*». Ogni tanto, una volta al mese, si «impuntava», rifiutava la terapia, disobbediva alla vita e si chiudeva in casa. Ma poi si faceva convincere.

Altro caso, completamente differente per certi versi, quello di Giuseppe De Felice. E' tornato a Torino ieri e ritornato alle Molinette per la dialisi. Racconta: «*Quello che a me manca è il lavoro. Io vorrei fare una vita come gli altri. Se trovassi un lavoro lo farei. Per questo sono scappato, volevo trovarlo da un'altra parte. Ma non mi [illegible] rubato i soldi, forse me l'avrei fatta. Ora è tutto come prima. Si ricomincia daccapo*».

Anche il dott. Quarello del centro dialisi dell'Astanteria Martini dice che si tratta di casi limite: «*Quanti dicono a me e me [illegible] capitati pochissimi casi e tutti risolti su soggetti già psicologicamente labili. A fronte dei tanti che, invece, conducono una vita quasi normale*».

Giuliana Mongelli

Il reparto di emodialisi delle Molinette: ogni giorno accoglie in media sessanta pazienti

[illegible] (storia di droga?) per strada

Un giovane è rimasto ferito l'altra notte, in circostanze ancora oscure. Gianfranco Errico, 24 anni, via Monte Cimone [illegible], ha fatto alla polizia un racconto confuso: «*Ero in strada delle Ghiacciaie. Stavo rincasando. Sono passati due, non li conosco, non li ho mai visti. Mi hanno sparato*». Trovato da una guardia notturna, è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria. Le [illegible] sembravano gravi (è stato ricoverato con prognosi riservata) perché aveva perso molto sangue. Ieri si è ripreso e ha raccontato l'aggressione: «*Mi hanno gettato a terra, calci e pugni, poi mi hanno sparato*». Ha riportato anche contusioni al volto.

Cosa è successo? «*Forse un regolamento di conti* — dicono alla Mobile — *Errico, in passato, era stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*». Il ferimento è legato al mondo della droga?

Nuovo comandante al «Nizza»

Numerosi cambi, in questi giorni, al vertice delle Forze armate in Piemonte. A Pinerolo, il tenente colonnello Vincenzo Fruttí subentra al colonnello Giacomo Cancian al comando del Nizza Cavalleria, il più antico reparto di cavalleria. Alla caserma Morelli di Popolo il ten. col. Vincenzo Gargano ha sostituito il pari grado Enrico De Lisi al comando del 7° Gruppo artiglieria Adria e il ten. col. Emilio Betti ha preso il posto del ten. col. Guido Mori alla testa del reparto Comando e trasmissioni della Brigata Cremona.

I ladri tentano il bis

I ladri hanno preso nuovamente di mira l'abitazione del collezionista Ugo Mittone, via Pio Foà. Già la scorsa settimana sconosciuti attraverso il balcone del tinello, erano riusciti a entrare nell'appartamento e a impossessarsi di quadri per 200 milioni. Ieri, qualcuno ha ritentato il colpo cercando di sfondare la porta blindata. Come già in occasione del primo assalto, nessuno, nel condominio, ha detto di aver sentito rumori. «*Incredibile* — protesta Ugo Mittone — *e dire che i ladri hanno lavorato per oltre venti minuti*».

Rapinavano i travestiti

In tre, capeggiati da un minorenne, l'altra notte hanno rapinato alcuni travestiti in via Cavalli. Sono stati arrestati dagli agenti d'una volante: si tratta di Enrico Cisi, 24 anni, via San Secondo 9, Rocco La Cantia, 22 anni, via Gioberti [illegible], incensurati, e D. M., 17 anni, già noto per furti. A bordo di una Ford avevano avvicinato alcuni travestiti e, minacciandoli con un coltello, si erano fatti consegnare il denaro. Sono stati bloccati in via Nizza, quasi all'angolo con corso Vittorio Emanuele.

Sulla vettura c'erano Cisi e il minorenne. I due in questura hanno fatto il nome di Rocco La Cantia, fermato poco dopo a casa sua.

Rubano le offerte in chiesa

Enrico Usseglio Mattiet, 42 anni, e Claudia Antonina, 18 anni, senza fissa dimora, sono stati arrestati dai carabinieri di Giaveno: avrebbero forzato il tabernacolo e le cassette delle elemosine nella chiesa di San Giacomo in borgata Sala, rubando le offerte e buttando sul pavimento della chiesa ostie e calice. Il furto è stato scoperto dal parroco una mattina. L'uomo deve anche rispondere di evasione: detenuto per precedenti reati, non era rientrato a metà luglio dopo un breve permesso.

Camion contro auto: un morto

Renato Zeppegno, 55 anni, ha perso la vita, ieri, in un incidente stradale a Castiglione. Il figlio Claudio, 29 anni, è invece ricoverato in prognosi riservata all'Astanteria Martini. I due, su una 127 Panorama, sono stati travolti dal camion di Josef Zaky Mohi, 29 anni, via Asiago 18, Gassino, che aveva invaso la loro corsia. Il camionista se l'è cavata con qualche escoriazione guaribile in un paio di settimane.

I più belli del Piemonte

Nasce stasera, al Patio di corso Moncalieri, Miss Piemonte 1987. Le pretendenti al titolo [illegible] venti e provengono dalle selezioni fatte nelle maggiori discoteche della regione. La vincitrice parteciperà alle finali nazionali di Miss Italia a Salsomaggiore. Nel corso della serata verrà eletto anche il Lui Piemonte.

echi di cronaca

Deal-To l'arredobagno
È aperto per voi ad agosto in Torino, via Nizza 41. Tel. [illegible]. Visitateci e buone vacanze.

Sarien [illegible] Cialdini 27
[illegible]

Vivere insieme risolve:
[illegible]

Messaggi urgenti

AUTISTA esperto [illegible] Telefonare 801.3584.
29ENNE [illegible] Tel. 645.505.

Decine di cantieri ancora aperti in centro e in periferia alla vigilia del rientro

Città sconvolta dal maquillage d'estate

Il traffico sarà [illegible] a dura prova in particolare a Porta Nuova (corso Vittorio Emanuele angolo piazza Carlo Felice), a Porta Susa, in via Pietro Micca (incrocio via S. Tommaso), sul ponte Umberto I, al parco Michelotti, in corso Peschiera e corso Trapani

I torinesi che [illegible] dalle vacanze incontrano numerosi cantieri sparsi in [illegible] la città. I lavori, spesso iniziati già prima delle ferie, non sono terminati. Il traffico sarà costretto a [illegible] e proprie acrobazie per affrontare l'impatto con l'asfalto divelto, le transenne che delimitano le zone di [illegible], i cartelli di divieto d'accesso, frecce e indicazioni di svolta obbligata. Ciò significa difficoltà in più, a causa del maquillage d'estate ancora in corso, anche se la città si appresta a riprendere il suo volto normale.

A Porta Nuova sono ancora aperti due cantieri su corso Vittorio Emanuele, all'angolo con piazza Carlo Felice. Sta terminando la sistemazione di [illegible] tratti delle rotaie del tram, già sostituite. Questo è uno dei punti nodali del traffico cittadino. I vigili urbani sono superimpegnati agli incroci.

«*Fortunatamente l'impresa appaltatrice ha lavorato anche la domenica e a Ferragosto* — spiega l'ingegner Franco Pennella, caporipartizione comunale dei lavori stradali —, *in tal modo è stato possibile portare a termine i lavori più impegnativi. Alcuni cantieri [illegible] stati fermi quest'ultima settimana, ma lunedì riapriranno*».

Nelle settimane precedenti i lavori, l'assessore Porcellana aveva invitato le ditte appaltatrici [illegible] gli interventi nel periodo delle ferie, appunto per evitare che al rientro molti cantieri fossero [illegible] aperti. Tuttavia, anche a causa del maltempo dei giorni scorsi, [illegible] ultimati in tempo.

A Porta Susa, dopo il rifacimento [illegible] Principe Eugenio, deve essere completato un tratto di fronte a Porta Susa, [illegible] sione dell'acquedotto, delle fognature e dei tubi del gas. All'incrocio fra via Pietro Micca, via Monte di Pietà e via San Tommaso, [illegible] almeno una settimana per completare i lavori. Sul ponte Umberto I c'è un cantiere (che appare deserto) per il blocco con bitume speciale [illegible] pietre di porfido.

Altri punti [illegible] della risistemazione [illegible] Casale, si fanno lavori sul percorso pedonale del parco Michelotti; via Pietro [illegible], sul ponte Pietro II che scavalca la Dora, si sono ricostruite le canalizzazioni per [illegible] terminate le banchine [illegible] i parcheggi; via Capriolo, corso Peschiera e corso Trapani: in atto la riasfaltatura completa della carreggiata.

Il cratere aperto davanti a Porta Susa per la sostituzione di cavi, fognature e pavimentazione

Temperatura

massima	+ 23,0
[illegible]	+ 15,8
media	+ 18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità [illegible]. Temperatura: massima +21,8; minima +15; media +18,1. **Previsioni:** nuvolosità irregolare [illegible] attenuazione, qualche modesta attività temporalesca sulle zone alpine. **Venti:** deboli variabili. **Visibilità:** buona. **Temperatura:** in leggero aumento le massime. Temperatura [illegible] anno a Torino: massima +25, min. +16,8. Sole: sorge alle 6,45; [illegible] alle 20,15.

Iniziativa Cee

Il 20 settembre tutti a piedi o in bicicletta

Per celebrare l'anno dell'ambiente

I gruppi ambientalisti, il «*Comitato per una città vivibile*», consiglieri comunali e provinciali del pci, sinistra indipendente, dp e verdi, chiedono che a Torino il 20 settembre si celebri la «*Giornata senz'auto*». L'iniziativa, patrocinata dalla Cee, si svolgerà in diverse nazioni, in occasione dell'anno dell'ambiente.

«*Sarebbero opportune iniziative comunali per sensibilizzare ad una rinuncia dell'auto* — hanno detto i promotori —, *con il coinvolgimento delle [illegible] ambientaliste, sportive e culturali. Proponiamo che per il 20 settembre i mezzi pubblici siano gratuiti, con ampie chiusure del centro storico, magari diffondendo l'uso della bicicletta in queste [illegible]. Ciò anche in [illegible] zione dei 50 anni di via Roma*».

E su questa linea il pci invita i visitatori a raggiungere il festival provinciale con [illegible] pubblici o in bici.

I costi dell'igiene

Da settembre servizi sperimentali a prezzo politico, 300 lire (più 750 del Comune)

Le signore londinesi, scusandosi, dicono: «*Vado a pagare 2 penny*», un modo elegante per sottintendere la necessità di entrare in una toilette pubblica, a pagamento. Le torinesi potranno dire dal prossimo mese: «*Vado a pagare 300 lire*». Tanto costerà entrare in uno dei [illegible] WC sperimentali che saranno aperti a settembre se il Comitato regionale di controllo visterà la [illegible] approvata dal Comune.

[illegible] lire [illegible] un prezzo politico, stabilito per un [illegible] atteso da tempo, reclamato da molti: autisti, tranvieri, vigili, postini e quanti devono lavorare a lungo per le strade; e poi anziani, donne, baby-sitter, madri e nonne. Migliaia di persone, insomma, ogni giorno in imbarazzo perché Torino non ha servizi decenti e, soprattutto, adatti a tutti. Ma il Coreco ha chiesto chiarimenti sulle modalità di [illegible] dei servizi.

I nuovi impianti, infatti, non saranno curati direttamente dal Comune: devono essere affidati a una ditta specializzata ed è stata scelta la stessa (PT Matic di Milano) che li ha installati. Le cabine sono automatiche: quando si [illegible] entra in funzione un ciclo completo di pulizia per cambiare [illegible] acqua e asciugamani. Ma [illegible] ogni volta che sarà [illegible] alla comunità 750 lire. Il Comune pagherà alla PT Matic 300 milioni l'anno, l'equivalente di [illegible] utilizzazioni al giorno: costo [illegible], almeno 1050 lire l'una, decisamente troppe, anche per chi non può farne a meno.

Nell'attesa di aprirli, la ripartizione Lavori Pubblici sta perfezionando la mappa dei gabinetti. Una parte è già stata sistemata: in piazza Statuto angolo corso Beccaria, piazza Arbarello, piazza Solferino, corso Galilei, corso Regina (3 impianti), largo Tabacchi, piazza Gran Madre. Due arriveranno in piazza Hermada, un altro in via Sacchi angolo via Legnano. Gli altri 5 sono in attesa di destinazione.

Televisioni private in regione

Grp
17 — La famiglia Smith, telefilm
17,30 Il pericolo [illegible], telefilm
18 — Stars on Ice, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hanna & Ba[illegible], disegni animati
20,30 I misteri della magia nera, film
22 — La schiava [illegible]
23 — The Stud, film
0,30 Ipnosacral, film

Videogruppo
[illegible]
19 — L'incredibile [illegible] Hogg, telefilm
19,30 La baia di Ritter, telefilm
20,30 [illegible] d'oro, film di J. [illegible] con Anna Magnani
22,15 [illegible] school, telefilm

Telecity
17 — Black Star, cartone animato
17,30 Dr. Slump e Arale, cartoni animati
18 — Super Kid, cartone animato
18,30 Affari di cuore, telefilm
19,30 Speciale arancia, attualità
20 — L'uso di Eva, telefilm
20,30 Le vostre superagente Flint, film
22,30 Excelsior - Balla di sera, spettacolo
23,30 Le auto della settimana
24 — L'amore breve, film

Quartarete
17 — Tg4 Borsa
17,15 Capitan Jet, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4
19,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
20 — Occhi azzurri, telefilm
21 — Ali di violenza, film
22,45 Avventure in alta quota, telefilm

Telestudio
18,30 Tivulandia: Devilman, Judo Boy, Io sono Teppei, Phantoman, Starzinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Quattro marmittoni alle grandi manovre, film di F. Martinelli con Gianfranco D'Angelo
22,30 Delitto in pieno sole, film di R. Clément con Alain Delon, Marie Laforêt

[illegible] Canavese
19,15 Favole, cartoni
19,45 La corsa, cartoni
20,15 Film
22,45 Sceal, telefilm
23,45 Film

Primantenna
19 — Auto della settimana
19,30 Cartoni animati
20 — Cartoni animati
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della [illegible]
22 — Arcee, telefilm
23 — Cecile grosse, telefilm

Telecupole
17 — Calvin il colonnello, cartoni
17,30 Sam Richard l'immortale, telefilm
18,20 C'era una volta il potere, documentario
19,30 Tg4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Gnioche, sceneggiato
22,30 Tg4
22,40 Dedaunga, spettacolo

Quinta Rete
17 — W l'ebete
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 Le avventure di Nigel, telefilm
19,30 Amanda's, situation comedy
20 — Una modella per l'amoretto, situation comedy
20,30 Ricerche diaboliche, film
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Colpo grosso al Jumbo Jet, film

Videouno
17 — Programma per i ragazzi
[illegible] — Vite [illegible], telenovela
19 — Veronica, telenovela
20 — Le sinfonie di Brahms [illegible] Filarmonica di Vienna
21,50 Tg tuttoggi
22,05 Serata con il Royal Ballet
23 — [illegible] dure la memoria, documentario

[illegible] Uno tv Svizzera
18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19 — Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Operazione Open, sc
21,30 Il mondo degli Anni 30
22,30 Telegiornale
22,40 Venerdì sport
23 — Paraolo

Retepiemonte
17 — Isola perduta, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 The Doctors, telefilm
21,30 Goode, telefilm
22,15 Lettere anonime, film
24 — Ispettore Maggie, telefilm

Tv Star
17,30 Luisana mia, telenovela
[illegible] Il cavaliere solitario, film
18,50 Charley, telefilm
19,20 La ruota del destino, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
[illegible],40 La legge di Burke, film
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il cavaliere solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — E venne il giorno della vendetta, film

Rete Manila
18 — Le auto
18,40 Missione Marchand
20,05 Uccidete agente 777, film
22 — Le auto
22,45 Documentario

Telecittà
17,10 I grandi personaggi, cartoni animati
17,40 Supercolossal show
18,30 I detectives, telefilm
19,30 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 New Scotland Yard, telefilm
21,40 Sangue di sole, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Sono stati resi noti ieri i calendari della serie C dove militano cinque formazioni piemontesi

[illegible] gli scontri di campanile dove sono?

Il Piemonte è diviso

L'Alessandria rientra nel [illegible] dei professionisti a po[illegible] [illegible] dalla composizione dei [illegible] della [illegible] C. Prende il posto del Montebelluna e finisce, com'era logico, nel girone B, a far [illegible] pagnia agli azzurri del Novara e ai nerostellati [illegible] Ca[illegible]. Un po' [illegible] vecchio Piemonte [illegible] ricompone, non il tradizionale «quadrilatero».

La Pro Vercelli rimane con la Saviglianese nel girone A. Tolte le partite di Coppa Italia che si [illegible] disputando in [illegible] giorni, le squadre piemontesi [illegible] s'incontreranno più. Un'altra pazzia che [illegible] alle casse delle società decine e decine di milioni. L'Alessandria, a [illegible] chilometri da Savigliano, [illegible] giocherà con i «maghi», ma andrà a Venezia; i [illegible] nobili cuneesi non scenderanno al «Moccagatta», ma faranno [illegible] capatina al «Flaminio» di Roma. Lo [illegible] [illegible] per la Pro, ad [illegible] manciata di chilometri da Novara, [illegible] per il Casale, ad un tiro di schioppo sia da Vercelli, [illegible] [illegible] Savigliano [illegible] davvero, e di[illegible] che Ugo Cestani conosce molto bene la situazione dei club affiliati alla Lega professionisti. Una ulteriore dimostrazione, se [illegible] ne fosse [illegible] bisogno, dello scarso peso che [illegible] Piemonte ha, a Firenze, sede di Lega, e a [illegible] [illegible] della Federazione.

I vecchi, tradizionali, rumorosi, ma sempre altamente spettacolari scontri [illegible] campanile non ci [illegible] più, [illegible] finiti. Il Piemonte è stato diviso [illegible] [illegible]: [illegible] Pro-Alessandria, addio No[illegible] [illegible] addio grandi incassi. L'unica regione che è riuscita quest'anno ad avere raggruppate tutte le squa[illegible] di C (oltre [illegible] Lombar[illegible] [illegible] non ha [illegible] permesso [illegible] suddivisione folle) è la Toscana: otto squadre nel girone A della C2, praticamente un campionato tutto suo.

Torniamo a [illegible] nostra. Casale, Alessandria e Novara sono dunque finite nel girone B e [illegible] rimboc[illegible] [illegible] maniche per far fronte al maggior tasso tecnico delle avversarie; Pro Vercelli e Saviglianese, invece, spenderanno non [illegible] di 150 milioni solo in trasferte (Toscana, Lazio, Sardegna e due incontri nella Liguria di Levante).

Florenzo [illegible]

Ci sarà un solo derby

Il 4 ottobre la Pro Vercelli ospiterà la «matricola» Saviglianese nell'unico scontro piemontese del girone - I bianchi giocheranno la prima di campionato al «Robbiano», mentre per i «maghi» l'esordio è al «Flaminio» [illegible] [illegible] contro il Lodigiani

1ª [illegible]
(20 settembre - 24 gennaio)
Carbonia-Massese
Carrarese-Civitavecchia
Entella-Rondinella
Lodigiani-Saviglianese
Montevarchi-Olbia
Pistoiese-Cuoio Pelli
Pontedera-Sarzanese
Pro Vercelli-Sorso
Tempio-Siena

2ª Giornata
([illegible] settembre - 31 gennaio)
Civitavecchia-Montevarchi
Cuoiopelli-Entella
Massese-Lodigiani
Olbia-Pro Vercelli
Rondinella-Tempio
Sarzanese-Pistoiese
Saviglianese-Carbonia
Siena-Pontedera
Sorso-Carrarese

3ª [illegible]
(4 ottobre - 7 febbraio)
Carbonia-Sarzanese
Carrarese-Olbia
Entella-Massese
Lodigiani-Civitavecchia
Montevarchi-Siena
Pistoiese-Rondinella
Pontedera-Cuoiopelli
Pro Vercelli-Saviglianese
Tempio-Sorso

4ª [illegible]
(11 ottobre - 21 febbraio)
Civitavecchia-Pistoiese
Cuoiopelli-Pro Vercelli
Massese-Pontedera
Rondinella-Montevarchi
Sarzanese-Entella
Saviglianese-Carrarese
Siena-Lodigiani
Sorso-Olbia
Tempio-Carbonia

5ª [illegible]
(18 ottobre - 28 febbraio)
Carbonia-Sorso
Carrarese-Siena
Cuoiopelli-Saviglianese
Entella-Tempio
Lodigiani-Sarzanese
Montevarchi-Massese
Olbia-Civitavecchia
Pistoiese-Pontedera
Pro Vercelli-Rondinella

6ª Giornata
(25 ottobre - 6 marzo)
Carrarese-Lodigiani
Civitavecchia-Massese
Pontedera-Entella
Rondinella-Carbonia
Sarzanese-Olbia
Saviglianese-Montevarchi
Siena-Pro Vercelli
Sorso-Cuoiopelli
Tempio-Pistoiese

7ª [illegible]
(1 novembre - 13 [illegible])
Carbonia-Entella
Civitavecchia-Sorso
Cuoiopelli-Carrarese
Lodigiani-Rondinella
Massese-Saviglianese
Montevarchi-Pontedera
Olbia-Tempio
Pistoiese-Siena
Pro Vercelli-Sarzanese

8ª Giornata
([illegible] novembre - 20 marzo)
Carbonia-Lodigiani
Carrarese-Pistoiese
Entella-Montevarchi
Pontedera-Sorso
Rondinella-Cuoiopelli
Sarzanese-Civitavecchia
Saviglianese-Olbia
Siena-Massese
Tempio-Pro Vercelli

9ª [illegible]
(15 novembre - 3 aprile)
Civitavecchia Rondinella
Cuoiopelli-Tempio
Massese-Sarzanese
Montevarchi-Lodigiani
Olbia-Carbonia
Pistoiese-Entella
Pro Vercelli-Carrarese
Saviglianese-Pontedera
Sorso-Siena

[illegible] [illegible]
(22 novembre - 10 aprile)
Carbonia-Montevarchi
Entella-Sorso
Lodigiani-Cuoiopelli
Massese-Olbia
Pistoiese-Pro Vercelli
Pontedera-Civitavecchia
Sarzanese-Rondinella
Siena-Saviglianese
Tempio-Carrarese

11ª [illegible]
(29 novembre - 17 ap[illegible])
Carrarese-Pontedera
Civitavecchia-Siena
Cuoiopelli-Carbonia
Montevarchi-Tempio
Olbia-Lodigiani
Pro Vercelli-Entella
Rondinella-Massese
Saviglianese -Sarzanese
Sorso-Pistoiese

12ª Giornata
(6 dicembre - 24 aprile)
Carbonia-Pistoiese
Entella-Olbia
Lodigiani-Sorso
Massese-Carrarese
Pontedera-Pro Vercelli
Rondinella-Saviglianese
Sarzanese-Montevarchi
Siena-Cuoiopelli
Tempio-Civitavecchia

[illegible] Giornata
(13 dicembre - 8 maggio)
Civitavecchia-Saviglianese
Cuoiopelli-Massese
Olbia-Rondinella
Pistoiese-Montevarchi
Pontedera-Tempio
[illegible] Vercelli-Lodigiani
Siena-Entella
Sorso-Sarzanese

14ª Giornata
(20 dicembre - 15 maggio)
Carbonia-Civitavecchia
Entella-Carrarese
Lodigiani-Pistoiese
Massese-Tempio
Montevarchi-Pro [illegible]
Olbia-Pontedera
Rondinella-Siena
Sarzanese-Cuoiopelli
Saviglianese-Sorso

[illegible] Giornata
(3 gennaio - 22 maggio)
Carrarese-Rondinella
Cuoiopelli-Montevarchi
Entella-Civitavecchia
Pistoiese-Saviglianese
Pontedera-Lodigiani
Pro Vercelli-Carbonia
Siena-Olbia
Sorso-Massese
Tempio-Sarzanese

16ª Giornata
(10 gennaio - [illegible] maggio)
Carbonia-Siena
Civitavecchia-Pro Vercelli
Lodigiani-Tempio
Massese-Pistoiese
Montevarchi-Sorso
Olbia-Cuoiopelli
Rondinella-Pontedera
Sarzanese-Carrarese
Saviglianese-Entella

17ª Giornata
(17 gennaio - 5 giugno)
Carrarese-Montevarchi
Cuoiopelli-Civitavecchia
Entella-Lodigiani
Pistoiese-Olbia
Pontedera-Carbonia
Pro Vercelli-Massese
Siena-Sarzanese
Sorso-Rondinella
Tempio-Saviglianese

Il lungo [illegible] del Novara s'inizia in trasferta a Voghera

Gli azzurri esordiranno poi in casa nel «derby del quadrilatero» con l'Alessandria

C2
GIRONE B

1ª Giornata
(20 settembre-24 gennaio)
Alessandria-Sassuolo
Giorgione-Legnano
Mantova-Varese
Pordenone-Pergocrema
Pro Patria-Venezia Mestre
Pro Sesto-Casale
Telgate-Suzzara
Treviso-Chievo
Vogherese-Novara

2ª Giornata
(27 settembre-31 gennaio)
Casale-Giorgione
Chievo-Pro Sesto
Legnano-Treviso
Novara-Alessandria
Pergocrema-Pro Patria
Sassuolo-Mantova
Suzzara-Pordenone
Varese-Vogherese
Venezia Mestre-Telgate

3ª Giornata
(4 ottobre-7 febbraio)
Alessandria-Pergocrema
Giorgione-Venezia Mestre
Mantova-Chievo
Pordenone-Novara
Pro Patria-Suzzara
Pro Sesto-Legnano
Telgate-Casale
Treviso-Varese
Vogherese-Sassuolo

[illegible] Giornata
(11 ottobre-21 febbraio)
Casale-Pordenone
Giorgione-Treviso
Legnano-Pro Patria
Novara-Mantova
Pergocrema-Pro Sesto
Sassuolo-Telgate
Suzzara-Vogherese
Varese-Chievo
Venezia Mestre-Alessandria

5ª Giornata
(18 ottobre-28 febbraio)
Alessandria-Varese
Chievo-Giorgione
Mantova-Casale
Pro Patria-Pordenone
Pro Sesto-Suzzara
Telgate-Pergocrema
Treviso-Sassuolo
Novara-Venezia Mestre
Vogherese-Legnano

6ª Giornata
(25 ottobre-6 marzo)
Casale-Vogherese
Giorgione-Sassuolo
Legnano-Chievo
Novara-Pro Patria
Pergocrema-Mantova
Pordenone-Pro Sesto
Suzzara-Treviso
Telgate-Alessandria
Varese-Venezia Mestre

7ª Giornata
(1° novembre-13 marzo)
Alessandria-Suzzara
Chievo-Pergocrema
Mantova-Legnano
Novara-Telgate
Pro Patria-Giorgione
Pro Sesto-Treviso
Sassuolo-Varese
Venezia Mestre-Casale
Vogherese-Pordenone

8ª [illegible]
(8 novembre-20 marzo)
Casale-Varese
Chievo-Novara
Giorgione-Mantova
Legnano-Alessandria
Pergocrema-Vogherese
Pordenone-Venezia Mestre
Suzzara-Sassuolo
Telgate-Pro Sesto
Treviso-Pro Patria

9ª Giornata
(15 novembre-3 aprile)
Alessandria-Pordenone
Casale-Legnano
Mantova-Suzzara
Novara-Treviso
Pro Patria-Telgate
Pro Sesto-Vogherese
Sassuolo-Chievo
Varese-Giorgione
Venezia Mestre-Pergocrema

10ª Giornata
(22 novembre-10 aprile)
Chievo-Casale
Giorgione-Alessandria
Legnano-Varese
Pergocrema-Novara
Pordenone-Telgate
Sassuolo-Pro Sesto
Suzzara-Venezia Mestre
Treviso-Mantova
Vogherese-Pro Patria

11ª Giornata
(29 novembre-17 aprile)
Alessandria-Pro Patria
Casale-Treviso
Legnano-Sassuolo
Mantova-Pordenone
Novara-Suzzara
Pro Sesto-Giorgione
Telgate-Chievo
Varese-Pergocrema
Venezia Mestre-Vogherese

12ª Giornata
(6 dicembre-24 aprile)
Chievo-Alessandria
Giorgione-Novara
Mantova-Pro Sesto
Pergocrema-Suzzara
Pordenone-Legnano
Pro Patria-Varese
Sassuolo-Casale
Treviso-Venezia Mestre
Vogherese-Telgate

13ª Giornata
(13 dicembre-8 maggio)
Alessandria-Vogherese
Novara-Casale
Pergocrema-Treviso
Pordenone-Chievo
Pro Patria-Sassuolo
Suzzara-Legnano
Telgate-Giorgione
Varese-Pro Sesto
Venezia Mestre-Mantova

14ª Giornata
(20 dicembre-15 maggio)
Casale-Alessandria
Chievo-Vogherese
Giorgione-Suzzara
Legnano-Venezia Mestre
Mantova-Pro Patria
Pro Sesto-Novara
Sassuolo-Pergocrema
Treviso-Pordenone
Varese-Telgate

15ª Giornata
(3 gennaio-22 maggio)
Alessandria-Pro Sesto
Novara-Legnano
Pergocrema-Giorgione
Pordenone-Sassuolo
Pro Patria-Casale
Suzzara-Varese
Telgate-Treviso
Venezia Mestre-Chievo
Vogherese-Mantova

16ª Giornata
(10 gennaio-29 maggio)
Casale-Pergocrema
Chievo-Suzzara
Giorgione-Pordenone
Legnano-Telgate
Mantova-Alessandria
Pro Sesto-Pro Patria
Sassuolo-Venezia Mestre
Treviso-Vogherese
Varese-Novara

17ª Giornata
(17 gennaio-5 giugno)
Alessandria-Treviso
Novara-Sassuolo
Pergocrema-Legnano
Pordenone-Varese
Pro Patria-Chievo
Suzzara-Casale
Telgate-Mantova
Venezia Mestre-Pro Sesto
Vogherese-Giorgione

Saranno sostituiti i vagoni della Zecca-Righi

La vecchia funicolare adesso cambia look

Era stata costruita nell'800 - Rotaie più moderne - Un servizio di bus

GENOVA — Con i vecchi vagoni ottocenteschi della funicolare del Righi se ne va un pezzo di storia di Genova. La funicolare è chiusa per i lavori che ne dovranno rivoluzionare l'aspetto.

La tecnologia avrà ancora una volta il sopravvento, migliorerà certamente il servizio, ma un capitolo si chiude, e quel che [illegible] della vecchia funicolare andrà bene per un futuro museo dei trasporti.

Il servizio su rotaie che collega la [illegible] con il Righi, [illegible] dei punti più panoramici delle alture di Genova, è stato per anni un po' il simbolo della città, tutta [illegible] struita in salita, abbarbicata ai pendii [illegible] da [illegible] impervie dalle quali si aprono scorci eccezionali.

Ora della funicolare [illegible] sostituite [illegible] e le vecchie [illegible]. «E' [illegible] costruita oltre cent'anni fa — hanno spiegato i tecnici dell'Amt — e l'ultimo ammodernamento risale al 1966. Purtroppo [illegible] costretti a intervenire per ragioni di sicurezza».

La Zecca-Righi è stata la capofila delle funicolari genovesi. Fu costruita nel [illegible] un progetto all'avanguardia per quei tempi. Tradizionalmente, portava sulle alture i genovesi la domenica per le scampagnate.

Dal piazzale sul quale la funicolare lascia il visitatore, è possibile spaziare a Levante sulla valle del Bisagno, ai piedi del crinale percorso [illegible] strada militare fino ai Forti orientali.

Da qui, camminando [illegible] ore, si possono raggiungere quasi tutti i punti principali della cintura di fortificazioni da Levante a Ponente, collegata nella parte centrale [illegible] seicentesche. Il più settentrionale dei forti orientali visibili [illegible] Righi è il forte Quezzi, [illegible] purtroppo ridotto a poco più di un rudere [illegible] spettacolare.

La veduta prosegue con il forte [illegible] sono invece visibili, dal Righi, i forti estremi del Levante a [illegible] più bassa, come il [illegible] Tecla, il San [illegible] e il San Giuliano.

[illegible] si arriva in un batter d'occhio al Parco Peralto, ancora [illegible] meta preferita dei genovesi nei giorni di festa. Ma [illegible] passare [illegible] funicolare [illegible] un nuovo, importantissimo ruolo. Lungo il suo percorso sono cresciuti alcuni quartieri, sono aumentate le fermate, e in [illegible] cinquantennio la funicolare è diventata [illegible] principali mezzi di collegamento tra il centro della città e il Righi e i quartieri intermedi.

I lavori di oggi [illegible] ranno tutti i 1115 metri [illegible]. Non è stato previsto un tempo limite per la realizzazione dell'opera, ma i tecnici dell'Amt presumono che non [illegible] breve. Si parla di mesi, forse [illegible] lunedì comunque le fermate Zecca, corso Carbonara, San Nicola, Madonnetta, Via Preve, San Simone, Righi [illegible] tutte chiuse.

L'Amt ha però preparato un servizio sostitutivo di autobus, già entrato in funzione. Si chiama «Fun 2» e segue il [illegible] Largo Zecca, [illegible] Carbonara, via Paride Salvago, via Piaggio, via Domenico Chiodo, San Simone.

La linea sarà attiva dalle 6 del mattino sino alla mezzanotte, passerà un autobus ogni 20 minuti. Questo fino a San Simone.

L'Amt ha inoltre deciso di intensificare le [illegible] della linea 64 che [illegible] anni collega piazza Manin con il Righi, attraverso la stazioncina di Casella, le [illegible] San [illegible] tolomeo e via Carso.

Da lunedì quindi anche la prima corsa del «64» sarà [illegible] 6. Il servizio proseguirà fino alle 24,15. Fino a quell'ora sarà garantito il passaggio di un autobus ogni quarto d'ora.

[illegible] Grondona

Il Festival [illegible] a Genova

GENOVA — E' un Festival dell'Unità all'insegna [illegible] musica quello che si apre oggi in piazzale Kennedy.

Suddiviso come sempre in più spazi, il Festival provinciale ospiterà dibattiti, concerti, incontri, [illegible] gastronomia.

I concerti si terranno sul palco allestito in piazzale Kennedy e al Palasport. [illegible] Eugenio Finardi, Enrico Ruggeri, Francesco Guccini.

La rassegna s'inaugurerà [illegible] sera con [illegible] spettacolo [illegible] «Camaleonti» e si chiuderà la sera del 13 settembre.

Per i giovani tutte le sere al [illegible] di gruppi musicali [illegible] nell'ambito di un concorso intitolato «Oltre il juke-box». E' stata inoltre programmata una rassegna cinematografica, «Il suono dell'immagine».

Stadio e piscina [illegible]

Servizio a pagina 19

Simile a quello della «provetta»

Sana la bimba nata con il nuovo metodo

E' il primo [illegible] in Liguria - Felici i genitori

GENOVA — Pesa due chili e 600 grammi, ha 6 giorni di vita, è vispa e perfettamente sana la prima bambina ligure nata grazie [illegible] (Gift) [illegible] fecondazione simile a quello in provetta, ma più [illegible]. Federica, così si chiama la piccola, sarà presto dimessa dall'ospedale San Martino dove è nata il 20 agosto scorso, in seguito a parto cesareo. Soddisfatti e felici la madre, Bianca Maria Travaglio, e i medici dell'équipe della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università che hanno seguito le condizioni di salute della donna [illegible] i lunghi [illegible] gestazione.

La storia di Bianca [illegible] Travaglio, [illegible] anni, e [illegible] marito Enzo Pario, di Albissola Marina, è [illegible] per undici anni molto simile a quella di tante altre coppie sterili. Raccontano ora d'aver provato di tutto, spinti dal desiderio di avere un bambino. Hanno consultato decine di medici, e Bianca Maria Travaglio s'è sottoposta a [illegible] ormonali, purtroppo [illegible] esito: la [illegible] inesorabilmente.

Fino a quando un medico non ha [illegible] loro una preziosa informazione: a San Martino stanno sperimentando un metodo del tutto nuovo. Non resta che provare, ed è un tentativo dominato dalla sfiducia, [illegible] che le esperienze precedenti hanno sempre dato esito negativo.

I coniugi Pario avevano già [illegible] parlare di fecondazione in provetta, ma per ragioni di fede [illegible] escluso questa possibilità sulla quale la Chiesa ha finora espresso giudizi negativi, considerandola innaturale.

Quel che si sta sperimentando a Genova non pone questo problema: la fecondazione avviene infatti naturalmente nell'utero materno e non in provetta. Nel periodo precedente la fecondazione, avviene una fase preliminare di stimolazione della crescita dei follicoli ovarici, in cui [illegible] contenute le cellule sessuali femminili. Contemporaneamente gli spermatozoi dell'uomo vengono sottoposti ad un procedimento chiamato di «capacitazione» per renderli così idonei alla fertilizzazione.

In un secondo momento gli ovociti, aspirati dall'ovaia per mezzo di strumenti ottici, vengono uniti agli spermatozoi e, avvenuta la fecondazione, immessi nuovamente nelle tube, per consentire una normale gravidanza.

La gestazione di Bianca Maria Travaglio s'è svolta senza problemi. I medici hanno deciso di sottoporla a taglio cesareo per evitare che lo sforzo [illegible] contrazioni le provocasse dei danni alla retina. La donna, infatti, è affetta da una forte miopia.

d. g.

Ieri interrogate a lungo la moglie del farmacista e la sua amica

La morte di Brin, dubbi e misteri

Nessuno aveva denunciato la scomparsa - Gli abiti femminili trovati intorno al cadavere - Le cessioni prima della Cairese e poi della farmacia - Il declino economico e l'improvviso trasferimento a Rapallo

SAVONA — Quanti misteri attorno alla tragica fine dell'ex presidente della Cairese Cesare Brin. E quanti [illegible] chiariti.

Per il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, [illegible] uomini della polizia, (il cui lavoro è stato coordinato dal questore, Vito Piantone), anche quella di ieri è stata una giornata intensa caratterizzata dal lungo interrogatorio della moglie della vittima, la dottoressa Enrica Colombo.

La notte precedente il magistrato [illegible] sentito il figlio Paolo, 17 anni, studente (il figlio maggiore, Corrado, presta servizio militare [illegible] Legione Straniera) e [illegible] dell'ex presidente della Cairese, Gigliola Guerinoni, [illegible] anni, residente a Dego [illegible] località [illegible] Martino.

Quest'ultima è titolare di [illegible] negozio di antiquariato e di una galleria d'arte in via dei Portici a Cairo. Ha due figli: una bambina [illegible] anni e un ragazzo di 23 che lo scorso anno è [illegible] secondo [illegible] Alassio [illegible] manifestazione «Il più bello d'Italia».

Le chiavi trovate a Monte Ciuto, appese a un [illegible] dell'Ordine dei farmacisti, aprivano il negozio [illegible] donna. [illegible] tardo pomeriggio [illegible] stati convocati altri testimoni.

Il delitto. Quasi certamente è avvenuto lontano da Monte Ciuto. I vestiti trovati bruciati a [illegible] luogo in cui fu scoperto il cadavere [illegible] femminili. Forse [illegible] macchiati di sangue. Chi ha trasportato il cadavere (Brin pesava un'ottantina di chili) non può [illegible] agito da solo e [illegible] può essere stata una donna da sola.

La [illegible] Sia [illegible] glie che l'amica sono state interrogate a lungo sul perché [illegible] abbiano mai denunciato la scomparsa dell'uomo. Per quale motivo, dopo il ritrovamento del cadavere a Monte Ciuto, le cui caratteristiche collimavano con quelle di Brin, non hanno telefonato ai carabinieri o alla polizia?

Eppure Brin era un uomo che non si assentava da Cairo [illegible] molti giorni e quando lo faceva telefonava per avere notizie dei figli. [illegible] Colombo, negli ultimi giorni, era a Rapallo dove gestiva un'erboristeria in via Mameli.

Il dissesto finanziario. Cesare Brin, rampollo di [illegible] tra le più ricche famiglie di Cairo, [illegible] a poco ha visto assottigliarsi il suo patrimonio, tanto che, dissipati i [illegible] soldi, si vide [illegible] a chiedere prestiti alla moglie.

Debiti in molte banche [illegible] provincia di Savona, la sua abitazione ipotecata. Il rischio di vedere la sua farmacia [illegible] sequestro cautelativo. Ma [illegible] è mai finito nel «bollettino dei protesti». Forse riusciva con operazioni [illegible] a tamponare i suoi dissesti finanziari.

Vendita [illegible] **negozio.** La farmacia «Rodino» era [illegible] ceduta il 31 luglio scorso al dottor Pier Luigi Vieri, ex tenente dei carabinieri, presidente dell'«Associazione carabinieri in congedo» di Cairo.

La farmacia Rodino di Cairo Montenotte. Nei riquadri, Enrica Colombo e Corrado Brin, moglie e figlio della vittima (Telefoto)

Dice il dottor Vieri: «So che Cesare era [illegible] di debiti, [illegible] credo che l'erboristeria di Rapallo fosse intestata a lui. Mi hanno riferito che il numero della partita [illegible] quel negozio è lo stesso che aveva qui a Cairo quando gestiva la farmacia».

A Cairo [illegible] chi parla anche di una sfrenata passione per il gioco d'azzardo («Ha perso decine di milioni») chi [illegible] che fosse finito, per far fronte ai primi debiti, nelle mani di [illegible] usuraio.

Declino. Coincide [illegible] la crisi della Cairese. [illegible] ultimi mesi l'ex presidente sembrava [illegible] sfiduciato, irriconoscibile a chi lo aveva [illegible] battagliero allo stadio e in Consiglio comunale.

In [illegible] aveva [illegible] tinaia di milioni per allestire una squadra competitiva che dalla Prima categoria in pochi anni arrivò alla C2. Nella stagione più sfortunata, l'ultima, iniziò a vendere, a lotti, la [illegible] farmacia. Molti soldi, però, non erano rientrati quando un [illegible] gruppo rilevò la [illegible].

A Rapallo. Il trasferimento è stato improvviso. Nessuno si attendeva che Brin potesse cambiare città. Il Cairo, però, [illegible] veramente svolte le cose. Era lui il titolare dell'erboristeria o avrebbe ceduto tutto alla moglie dalla quale aveva comunque intenzione di separarsi? E' vero che avrebbe avuto l'intenzione di dedicarsi al commercio di mobili antichi e di monete, rispolverando una vecchia passione?

Interrogativi ai quali [illegible] la moglie o l'amante, a lungo interrogate, potranno dare una risposta.

Gian [illegible] Carlini

Nel capoluogo della Val Bormida le prime reazioni: commozione e stupore

Il «giallo» sconvolge Cairo

Ieri, al mercato settimanale, [illegible] si parlava d'altro - Molte soste davanti alla farmacia Rodino, per molti anni gestita dalla famiglia Brin - Il ricordo dei consiglieri comunali e degli sportivi

Claudio Petrini

Pier Luigi Vieri

Andrea Garbero

Renzo Cirio

Piero Jannicelli

CAIRO M. — A Cairo [illegible] si parla d'altro: nei bar, in via [illegible] il centro storico, in piazza della Vittoria dove si svolge il mercato del giovedì, affollata di gente. Il caso Brin è sulla bocca di tutti.

Qualcuno si ferma in via dei Portici davanti alla farmacia «Rodino», gestita per anni dalla famiglia dell'ex presidente della Cairese. Via dei Portici è un vicolo di un'ottantina di metri che si affaccia su piazza Stallani, dove nel [illegible] venne uccisa la panettiera Pierina Gallo: uno dei tanti delitti insoluti di Cairo Montenotte.

La farmacia si trova di fronte al negozio di antiquariato gestito da Gigliola Guerinone. La donna ch'era legata da alcuni mesi al dottor Brin. Il locale [illegible] proprio con un magazzino di Pierina Gallo.

Andrea Garbero, consigliere comunale, ricorda Cesare Brin [illegible] Consiglio: «*Nella sua* [illegible] *attività politica è stato un ottimo collega. Lascerà un ricordo per l'impegno con cui ha affrontato, sia in Comune che nell'assemblea dell'Usl, il problema dell'ospedale di Cairo. Era sempre in prima fila nell'affrontare i problemi locali. Non lo posso giudicare come presidente della Cairese. Non mi* [illegible] *di sport.* [illegible] *però ricordare un episodio che dimostra il carattere di Brin. Quando ci fu il terremoto in Irpinia si mise in prima fila nell'organizzare i* [illegible]*. Mise a disposizione la sua farmacia, partì con la spedizione di cairesi che portarono i primi aiuti nelle zone più colpite*».

Renzo Cirio, un altro consigliere comunale e dirigente [illegible] Cairese è [illegible] «*Non ci posso credere. Il* [illegible] *presidente non si meritava una fine così tragica. E' stato il personaggio nel senso più pieno e* [illegible] *dello sport* [illegible] *degli ultimi dieci anni. Lo voglio ricordare così*».

Per Piero Jannicelli, ex portiere del Savona e dell'Imperia, [illegible] proprietario di un ristorante a Cairo, Brin era «*estroverso, ambizioso, vulcanico,* [illegible] *pronto alla polemica, l'unico* [illegible] *dirigente, in un periodo molto buio per il calcio provinciale,* [illegible] *ottenere grandi risultati, soddisfazioni,* [illegible] *spettacolo con la squadra,* [illegible] *la società ed anche in prima persona*».

Claudio Petrini, titolare del ristorante «La Mongolfiera», il locale dove durante il campionato di C2 ogni giorno pranzavano i giocatori della Cairese, dice: «*Proprio nella stagione* [illegible] *avrebbe dovuto portare le più* [illegible] *soddisfazioni il presidente andò incontro a quella serie* [illegible] *pratica lo costrinsero a chiudere* [illegible] *il calcio. Nella seconda parte del campionato non* [illegible] *raro sentirlo parlare della voglia di mollare tutto. Siccome era soprattutto la classifica* [illegible] *squadra a deluderlo, bastava poi un risultato positivo* [illegible] *riaccendergli l'entusiasmo*».

Ugo Marenco, titolare del bar «Corona Grossa» afferma: «*Non riesco a capire come un uomo dalle grandi doti come Brin possa essersi cacciato in un pasticcio così grande. Forse era pieno di debiti, come se li sia procurati è un mistero. Non credo che si sia indebitato a tal punto per la squadra. E' difficile fare i conti in tasca agli altri, però l'unica stagione al termine della quale ci possono essere stati effettivamente notevoli passivi è* [illegible] *quella sfortunata della C2*».

A questo proposito Pier Giuseppe Bonifacino, [illegible] sore allo Sport aggiunge: «*I dirigenti subentrati a Brin riscattarono da lui la società, e in un secondo tempo anche alcuni giocatori che non erano stati ceduti. Molti altri però* [illegible] *cedu-ti lui. Anche* [illegible] *è impossibile fare il calcolo reale di entrate e uscite, l'ex presidente* [illegible] *comunque riuscito a rientrare di diverse centinaia di milioni*».

[illegible] Barlassina, lo [illegible] so [illegible] allenatore giocatore della Cairese, ora tecnico del Cuneo ricorda: «*Fu proprio* [illegible] *a portarmi in gialloblù e a darmi la possibilità di fare la prima esperienza come allenatore. Avrebbe dovuto* [illegible] *maggiore fortuna. Ho un solo rimpianto. Non essergli stato vicino e* [illegible] *avere seguito tutti i suoi consigli*».

E. P. C.

Le manifestazioni di oggi

PORTOFINO — Ancora un appuntamento, nel «*Teatrino*» di Vico Dritto, con la stagione di spettacolo promossa dal circolo «*Amici del Teatrino*». Questa sera e domani, alle 22,30, spettacolo di canzoni [illegible] i cantautori Giorgio Conte (fratello di Paolo) e Francesco Baccino. A Recco, sempre stasera, spettacolo teatrale [illegible] il [illegible] «*Diavoli Volanti*» dal titolo «*Straniero in Paradiso*». Continuano a Rapallo e a Moconesi, rispettivamente [illegible] patronali di Sant'Agostino e di Nostra Signora della Guardia.

Si autodenuncia: «Ho rubato»

RAPALLO — Un giovane drogato torinese, Carlo Castelli, 21 anni, domiciliato in via Ormea [illegible] a Torino [illegible] di fatto abitante a Rapallo in via Mameli, ha telefonato ai carabinieri di S. Margherita [illegible] autodenunciarsi spontaneamente [illegible] furti su [illegible]. Forse preso da uno scrupolo di coscienza, il giovane ha portato i carabinieri nel luogo dove aveva [illegible] alcuni caschi da motociclista, occhiali da [illegible] un impianto stereofonico, autoaccusandosi del furto. E' stato denunciato.

Rapallo: [illegible] per droga

S. MARGHERITA — I carabinieri della compagnia di S. Margherita hanno [illegible] stato la notte [illegible] un giovane di Rapallo nella cui [illegible] sono state trovate alcune dosi di eroina. L'arrestato è Alessandro Suriano, [illegible] anni, abitante in via Betti 86/2.

Due arresti a Rapallo

RAPALLO — La polizia ha arrestato due rapallesi; il primo, Roberto Celli Gol, [illegible] anni, via Betti 156, Rapallo, è stato sorpreso l'altra sera mentre spacciava hashish sotto i portici del chiosco [illegible] musica. Il secondo, Francesco Manno, 24 anni, [illegible] Santa Maria del Campo 54/2, Rapallo, era colpito da [illegible] di cattura per ricettazione.

A Rapallo il «Genova sprint»

RAPALLO — Con l'entrata in vigore del nuovo orario invernale, il prossimo 28 settembre, a Rapallo [illegible] una fermata del rapido 600 «*Genova Sprint*», [illegible] attualmente parte al mattino da Genova alle 6,01 e, come prima tappa, al [illegible] a La [illegible] 6,57. La fermata rapallese dovrebbe essere intorno alle [illegible]. Si fermerà a Rapallo anche il «*gemello*» dell'601, il rapido 600 che parte da Roma alle 16,50 e arriva a Genova alle 23,13. La fermata a Rapallo, unica in Riviera, dovrebbe [illegible] pochi minuti prima [illegible]

[illegible] esposto a Rapallo

RAPALLO — Il sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil ha presentato un esposto al procuratore della Repubblica di Chiavari [illegible] il Comune di Rapallo. [illegible] documento il sindacato espone alcune questioni: sul riordino del personale degli uffici comunali non c'è [illegible] nessuna trattativa prevista invece dalla legge; i [illegible] urbani si sono visti abolire il settimo livello che costituiva uno sbocco necessario di carriera. Un bando di concorso è stato creato ad hoc per una sola persona.

Chiavari in «gabbia»

Polemiche per le troppe impalcature - Intralci al traffico - Il caso della scuola Della Torre

CHIAVARI — Impalcature sotto [illegible] a Chiavari: sono brutte, [illegible] problemi al [illegible] e di recente sono anche servite ai ladri.

In questi ultimi [illegible] si sono moltiplicate, [illegible] solo a Chiavari, le impalcature per il rifacimento di facciate e la riparazione di [illegible].

Un fenomeno per certi [illegible] positivo, [illegible] che erano parecchi gli [illegible] del centro storico cittadino ad aver bisogno di una rinfrescata. [illegible] in qualche [illegible] questo ha [illegible] vari problemi.

Il [illegible] più eloquente è quello di [illegible] Garibaldi, dove, tra i dehors dei bar che si affacciano sulla [illegible] da e impalcature che sporgono oltre il marciapiede, quest'estate la via si è trasformata in un percorso di guerra, con numerosi ingorghi.

Partendo da piazza Matteotti troviamo il [illegible] del Defilla, quindi le impalcature per il [illegible] della scuola media Della Torre; poco più avanti il dehors della gelateria Sorbetto, quindi quello del Bar Corso; di fronte a quest'ultimo un'altra impalcatura per rifacimento facciata; ancora più avanti il dehors del Bar Piero e, di fronte, altra impalcatura per la sistemazione dei cornicioni nel palazzo dell'Ascom.

Come si vede lo spazio per parcheggi [illegible] è [illegible] poco e così, specie nelle ore di punta, non si contano i posteggi in doppia fila.

Ma le proteste più grosse le solleva l'impalcatura della scuola della Torre, inutilizzata da circa due anni.

Spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Bruno Cuneo: «*E' vero, quell'impalcatura è ferma da tempo: il fatto è che il mutuo di circa un miliardo per il completamento dei lavori nella scuola si è fatto attendere molto. E' arrivato, finalmente,* [illegible] *in questi giorni. A suo tempo* [illegible] *discusso se togliere l'ingombro o lasciarlo, poi abbiamo scelto questa seconda soluzione,* [illegible] *la* [illegible] *per smontare e rimontare tutto sarebbe stata notevole*».

m. r.

Cesare Brin andava a Rapallo saltuariamente

Solo un biglietto a lutto

RAPALLO — L'erboristeria «*Salus*» di via Mameli 17 a Rapallo, anche ieri è rimasta con le saracinesche abbassate. Un cartello vergato in fretta con la scritta «*chiuso per lutto*» è l'unica traccia rapallese del [illegible] avvolto nel [illegible] più fitto, [illegible] colpito la famiglia Brin.

Nel negozio, che Cesare [illegible] aveva rilevato circa sei mesi fa dal farmacista rapallese Bruno Biancardi, lavorava soprattutto la moglie, Emilia Colombo, 53 anni.

Brin, infatti, [illegible] saltuariamente a Rapallo: [illegible] è stato visto qui, e probabilmente anche l'ultima volta che è [illegible] vivo, risale al 10 agosto scorso: in quell'occasione il dottor Biancardi, passando davanti all'erboristeria, fu chiamato [illegible] stesso Brin che scambiò [illegible] qualche parola di saluto.

Racconta Biancardi: «*Il dottor Brin, che mi è sempre sembrato una persona estremamente corretta ed equilibrata, in quell'occasione mi accennò alla sua soddisfazione per* [illegible] *finalmente liberato dall'impegno che, più volte la settimana, lo tratteneva ancora a Cairo,* [illegible] *farmacia* [illegible] *aveva venduto qualche tempo prima*».

Continua: «*Aveva promesso ai nuovi titolari di aiutarli per qualche tempo nella conduzione della farmacia. "Ma ora sono in grado di cavarsela da soli", mi aveva detto il dottor Brin.* [illegible] *anche accennato all'altro suo impegno, quello per l'antiquariato. "Anche lì sto un po' mollando" aveva concluso sottolineando che ora* [illegible] *finalmente potrò riposarmi un po'*».

Se si eccettuano i clienti del [illegible] di via Mameli e alcuni titolari di esercizi simili della zona, a Rapallo Brin non era molto conosciuto. Lo era, tutto sommato, più la moglie, che stava in negozio più della vittima. Ieri la notizia che il misterioso cadavere trovato l'altro mercoledì sulle alture di Savona apparteneva all'ex presidente della [illegible] ha perciò [illegible] grande scalpore.

La famiglia Brin, da qualche [illegible] abitava in un appartamento di [illegible] Matteotti. Ieri, dopo l'interrogatorio da parte degli inquirenti savonesi, nell'alloggio di Rapallo è [illegible] il figlio minore, Paolo 17 anni. Anche in [illegible] Matteotti, come del resto in via Mameli e zone limitrofe, qualcuno ricorda la signora Brin [illegible] titolare dell'erboristeria, [illegible] praticamente nessuno ha presente la figura dell'ex presidente della Cairese.

Questo confermerebbe che, a Rapallo, Brin si faceva vedere [illegible] e comunque non aveva molte conoscenze. Continuava a fare la spola, come è stato accertato, tra Cairo e Rapallo, ma quando si trovava in Riviera [illegible] faceva «*vita di società*».

Anche con l'ambiente calcistico del Tigullio, dove pure il suo nome era ben conosciuto, pare che Brin in questi mesi non avesse preso contatti. Con la sfortunata conclusione dell'«*epopea della Cairese*», si era chiusa una parentesi che, evidentemente, Brin non [illegible] più [illegible] riaprire.

m. r.

Savona: ordine del giorno sul problema dei medici ospedalieri

L'Usl sceglie il tempo pieno

Il presidente Jovino: «Si potranno così ridurre le giornate di degenza e gli [illegible] tempi [illegible] attesa» - Una replica alle critiche sull'organizzazione di «Savona soccorso»

SAVONA — Medici a tempo pieno in alcuni servizi ospedalieri: [illegible] volta tanto la 7ª Usl del Savonese è d'accordo con Pino Jüsl, l'assessore regionale alla Sanità.

«La nostra posizione, che è [illegible] scelta politica e non ancora una delibera, riprende la stessa linea del 1983, quando già, sotto la mia presidenza, la 7ª [illegible] sui medici a tempo pieno in alcuni servizi essenziali, tipo il pronto soccorso, l'unità coronarica, i laboratori d'analisi e di radiologia», [illegible] l'avvocato Giuseppe Iovino, presidente dell'Usl [illegible].

L'ordine del giorno espresso dal Comitato di gestione concorda con l'impostazione politico-gestionale dell'assessore [illegible] ritiene che [illegible] una puntuale e corretta politica del tempo pieno consenta il miglioramento dell'organizzazione e della funzionalità dei servizi ospedalieri».

Un'ambulanza della Cri di Savona in servizio al casello

Secondo l'Usl, infatti, si potranno ridurre le giornate di degenza, diminuire gli estenuanti tempi di attesa per prestazioni diagnostiche e terapeutiche, abbattare il ricorso alla specialistica [illegible] convenzionata esterna. Sottolinea il presidente Iovino: «Tutto ciò non solo attraverso il tempo pieno dei medici, ma potenziando contemporaneamente i servizi dal punto di [illegible] tecnologico e del personale paramedico».

L'ufficio di direzione dell'Usl nei giorni scorsi ha proposto la presenza di medici a tempo [illegible] per il generale dei servizi ospedalieri e dei [illegible] sanitari territoriali. «Proprio per questo siamo [illegible] impegnati ad affrontare, con le organizzazioni sindacali, un'ipotesi di riorganizzazione di tali servizi, [illegible] dal [illegible] dell'emergenza, tipo il pronto soccorso, si estendono alla radiologia, al centro trasfusionale, al laboratorio d'analisi, infine all'assistenza agli anziani, agli handicappati e alla salute mentale», spiega l'a[illegible] Iovino.

Il Comitato di gestione della 7ª Usl intende attivare il tempo pieno dei medici interessati utilizzando il [illegible] simo [illegible] contrattuali previsti. Alla Regione ha chiesto, infine, che [illegible] impostazione [illegible] collocazione nella programmazione regionale e, dunque, nel piano sanitario, che il Consiglio regionale dovrà discutere e [illegible].

Al termine dei lavori del Comitato di gestione, il presidente non ha mancato di replicare alla serie di [illegible] vazioni che, da qualche tempo, gli operatori [illegible] muovono nei confronti dell'organizzazione del pronto [illegible] al S. Paolo.

Dice: «Alcune loro conclusioni mi paiono frettolose. Sul problema del medico a bordo dell'ambulanza, in particolari situazioni, come [illegible] d'accordo? Si tratta, però, di stabilire il punto da cui il mezzo di soccorso deve partire».

E per il medico a bordo, allora, come fare? Osserva il presidente della 7ª Usl: «Si tratterà di studiare, sul piano amministrativo e tecnico, delle convenzioni, ad [illegible] più tra il [illegible] Croci e i medici. Non mi pare [illegible] altre strade percorribili. Come fare, ad esempio, in caso di un incidente grave a Sassello? Secondo le proposte dei medici del pronto [illegible], l'ambulanza con il [illegible] collega a bordo dovrebbe partire da Savona. Un'assurdo perché [illegible] il tempo, visto che con il centralino unico interverrebbe l'ambulanza più vicina ed, eventualmente, con a bordo il medico».

Al S. Paolo gli interessati criticano l'impostazione [illegible] al centralino [illegible] e la sua dislocazione, che [illegible] lontano dal pronto [illegible] anche quando [illegible] servizio si troverà nella [illegible] sede di Valloria. Per l'avvocato Iovino [illegible] ci [illegible] problemi: «Non possono essere meno di cento metri di distanza da un locale all'altro a provocare contrattempi. E, comunque, non si dimentica che il centralino è polivalente, non è in attività solo per il pronto [illegible] viene utilizzato anche per la guardia medica e la guardia igienica».

Sarà il caso, a ogni modo, di ricorrere ad un efficace collegamento radio tra il pronto soccorso ospedaliero e i mezzi di soccorso operanti sul territorio. L'esperienza ha più volte dimostrato che la rapidità del contatto tra gli operatori si rivela determinante per la buona riuscita dell'intervento. I medici del pronto soccorso su questo argomento sono stati molto precisi. Hanno chiesto di essere collegati via radio con tutti gli ospedali dell'Usl e anche quelli limitrofi, di Cairo a Millesimo e Varazze. Inoltre, con tutte le sedi delle varie guardie mediche, le ambulanze, le infermerie dei grandi complessi industriali; [illegible], la capitaneria di porto e i vigili del fuoco.

L. p.

Roccavignale [illegible] alla Pro Loco

ROCCAVIGNALE — Claudio Bracco è il nuovo presidente della Pro Loco.

Succede a Massimo Bragnasco, rimasto in carica per quattro [illegible] e dimissionario per [illegible] di lavoro.

Bracco, conosciuto [illegible] attività di [illegible] Cisl, ha le idee [illegible] sugli impegni che aspettano la nuova Pro [illegible] di Roccavignale

[illegible]: «Dobbiamo cominciare a lavorare per organizzare il presepe vivente, un appuntamento che è un'importanza interregionale e [illegible] il fiore all'occhiello della nostra associazione. Dai contatti che ho già avuto sembra certo anche quest'anno la collaborazione con Dogliani Castello, in provincia di Cuneo, [illegible] si svolge un'analoga iniziativa».

Ecco le manifestazioni che portano in giro il nome della città

Alassio d'estate diventa la capitale dell'effimero

Dietro la facciata c'è la macchina organizzativa - Parla l'assessore al Turismo

ALASSIO — La capitale dell'effimero in Liguria? Eccola qui: [illegible] tutti i quotidiani e le riviste italiane, arrivano troupes delle tv straniere, inviati di giornali tedeschi e svizzeri per vedere come [illegible] le ferie i [illegible] zionali nella «Rimini ligure». L'atmosfera [illegible] festaiola del «budello» [illegible] vivata, nella penultima settimana [illegible], dai due concorsi di bellezza che hanno reso famosa Alassio. Uno è tradizionale [illegible] Muretto), l'altro ha appena quattro anni di vita (Il più bello d'Italia).

Ragazze e ragazzi arrivano qui in cerca di gloria. Solo due, ogni anno, sono incoronati. Qualcuno «sfonda» nel cinema e alla tv (è il caso di Alessandro Ragazzini, più bello d'Italia per il 1985) altri ci riprovano, si ripresentano sul palcoscenico, rifanno la selezione, sotto gli occhi attenti di una giuria severa.

Jessica Moore era nella giuria del «Più bello d'Italia» (Tel.)

Ma l'importante è che si parli di Alassio. E che la [illegible] si [illegible]. D'estate [illegible] ciò che è effimero piace. E Alassio ha scoperto la formula magica. Altro esempio: l'«Arena Carnaval», ideato da «Vivialassio» del presidente Giancarlo Quadrelli, è stato copiato da numerose località della Riviera. Ma qui ha un sapore tutto particolare, c'è il concorso per il [illegible] dipinto (e sui giornali [illegible] altre [illegible] provenienti da Alassio). I gruppi mascherati sono sempre [illegible] e molto originali, allegri e pazzi come vuole la manifestazione.

Dietro la facciata c'è la macchina [illegible] al Turismo, fa presente che i suoi dipendenti sono stati impegnati, dal [illegible] giugno al 29 agosto, per [illegible] serate, praticamente un giorno sì e uno no.

E aggiunge: «In tutte le manifestazioni hanno lavorato almeno otto dipendenti. In quelle più grandi come Arena Carnaval, Il più [illegible] d'Italia, [illegible] Muretto e Moda [illegible] le stelle si è trattato di un gruppo variabile dalle dieci alle venti unità. Dal momento che non tutte le ore di straordinario potranno essere retribuite, il mio ringraziamento ai dipendenti comunali non è solo formale».

E' riuscito ad Alassio [illegible] l'esperimento di trasformare i giardini di fronte al Comune in un grande teatro all'aperto. Concerti, esibizioni di bande e complessi musicali [illegible] di cabaret. Ingresso sempre gratuito, molta gente costretta a rimanere in piedi perché i posti erano già esauriti.

F. sr.

Le novità della rassegna allestita dalla Pro loco

Villanova: un Settembre sotto il segno della musica

In programma, dal 6 al 13, anche mostre d'arte e di artigianato

VILLANOVA — Tra antico (il suggestivo borgo medievale) e moderno (le prospettive legate al potenziamento dell'aeroporto e al progetto dell'ippodromo) Villanova ha imboccato [illegible] per un [illegible] propria immagine, e ha scoperto [illegible] il turismo.

Uno dei segnali viene dalla recente costituzione della Pro loco. Il presidente è [illegible] farmacista. Dice: «Lo scopo è di coordinare, nel rispetto delle loro autonomie, le attività dei vari enti e associazioni. La Pro loco vuole essere un punto di riferimento per quanti intendono collaborare [illegible] sviluppo, anche turistico della nostra zona».

Il primo impegno è il «Settembre villanovese», organizzato in collaborazione con il Comune.

Quest'anno sono previste alcune novità. La principale riguarda la rassegna dell'argi[illegible] in particolare dall'assessore Mimmo Sifredi. «La manifestazione si terrà lungo i vicoli del centro medioevale. Un modo per avvicinare direttamente i visitatori alle bellezze storiche del [illegible]. Sono in cantiere anche altre iniziative», spiega Sifredi.

Aggiunge: «Si è mobilitato anche il Gruppo escursionisti villanovesi: [illegible] che la Pro loco non è un circolo ristretto, ma aperto a quanti hanno voglia di sacrificare un po' del proprio tempo per fare qualcosa di costruttivo».

Il direttivo, oltre che da Ranaldo, è composto da Maristella Usanna, Valeria Moirano, Cesare Carrado, [illegible] Romano, Daniela Ravotti, Mimmo Sifredi, Franco Scrigna, [illegible] bio Bandini e Giampiero Navoni.

Settembre villanovese. L'apertura è prevista domenica 6 con il 3° raduno motociclistico e delle vetture d'epoca. L'appuntamento è per le 9 in piazza Isoleri. E' prevista anche un'escursione in frazione Ligo. Nel pomeriggio la festa proseguirà a Villanova dove, lo stesso giorno, è in programma un raduno di alpini.

Il giorno successivo, nella sala del club fotografico, in via Garibaldi 49, inaugurazione della personale di Carlo Farioli «Impressioni». L'artista di Busto Arsizio presenterà olii, acquarelli e disegni. La mostra proseguirà sino al 13 settembre. Orario: 11-12.30; 18-21.

L'8 settembre, in collaborazione con [illegible] allo Sport e Turismo, prenderà il via la 3ª edizione del concorso «Strade fiorite». Spiegano gli organizzatori: «Tutte le strade, i vicoli e gli angoli dell'antico borgo verranno addobbati, creando uno scenario suggestivo».

[illegible] dell'8 settembre sarà scandita dalla musica: alle 21, nel salone dell'Unione sportiva, esibizione di [illegible] (liscio, danze standard e latino-americane), con la partecipazione [illegible] Sporting club di Ceriale del maestro Flavio Boromi. Saranno presenti coppie di campioni italiani dal 1983 all'87.

Il 12 e 13, è in programma la 3ª rassegna dell'artigianato creativo ligure. Gli stand si apriranno alle [illegible]. La prima sera, alle 21, musica e ballo in piazza Isoleri [illegible] gastronomica.

Domenica 13 la [illegible] rassegna aprirà i battenti alle 9. La sera, ancora sagra gastronomica e musica. Alle 22.30 sfilata di moda.

Maurizio Fico

[illegible] il Consiglio a Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — [illegible] stasera (ore [illegible]) il Consiglio comunale di Borghetto Santo Spirito per l'esame del piano particolareggiato della nuova zona industriale.

Il progetto prevede [illegible] serie di insediamenti [illegible] gianali e industriali al confine tra i Comuni di Borghetto, Toirano e Boissano.

Colpite dal maltempo anche Arenzano e Cogoleto

Un nubifragio sulla costa Paura e danni a Varazze

Una tromba d'aria si è avvicinata alla spiaggia - Allagamenti

SAVONA — Pioggia torrenziale e [illegible] d'aria nella mattinata di ieri lungo la costa tra la periferia di Genova e Varazze.

La nuova ondata di maltempo per [illegible] ha [illegible] il ripetersi del nubifragio di lunedì che ha causato molti danni, soprattutto in Val Bormida. Ora in questa zona si sta lentamente ritornando verso la normalità: tra l'altro ad Osiglia la situazione appare [illegible] grave di quanto si pensasse sul momento. Attorno al lago, ad esempio, le [illegible] erano state poste in salvo e [illegible] sono state trascinate via dall'acqua.

Ieri mattina la [illegible] data di maltempo si è scatenata [illegible] in particolare nella [illegible] compresa tra Varazze, Arenzano e Cogoleto, dove raffiche di vento impetuoso hanno spazzato per un paio d'ore il litorale.

Ad Arenzano, a metà mattinata, le strade che portano alla Pineta sembravano tanti torrenti gonfi d'acqua limacciosa. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimediare a numerosi allagamenti, [illegible] in negozi [illegible] nelle abitazioni. In qualche punto l'acqua ha raggiunto un'altezza di circa trenta centimetri.

A Vesima si sono trovati in difficoltà gli ospiti del camping «Tortuga», minacciati dall'acqua che [illegible] a fiumi dalla collina. Qualcuno ha preferito smontare le tende: a mezzogiorno, [illegible] fortuna, la situazione si è [illegible] meno preoccupante e in serata tutto era rientrato nella normalità. Smottamenti, [illegible] nella zona di Vesima, lungo l'Aurelia e il traffico ha fatto registrare brevi [illegible].

Violente raffiche di vento tra Cogoleto e Varazze hanno provocato forti mareggiate e [illegible] danni ad alcune palme della passeggiata, strappando anche numerose antenne della tv. Il temporale si è scatenato tra le 8 e le 10, e in mare si è notato anche il formarsi di alcune trombe d'aria.

Una di queste si è pericolosamente avvicinata a Varazze, suscitando molta apprensione. Ha, però, solo sfiorato la spiaggia di levante, vicino allo stabilimento balneare Bianca Maria. Alcune sedie sdraio e un paio di ombrelloni [illegible] stati sollevati come fuscelli e scaraventati a molti metri di distanza. Per fortuna la tromba d'aria ha bruscamente mutato direzione, tornando verso il mare aperto.

A Varazze è diluviato, con allagamenti in negozi e scantinati del centro storico. Altre [illegible] colpite dal maltempo sono quelle di via Ciarli, S. Ambrogio e nei pressi della chiesa di [illegible] Domenico, che è adiacente a quella storica di [illegible] Caterina. I Vigili del fuoco di [illegible] vona hanno lavorato l'intera mattinata per prosciugare i [illegible] invasi dall'acqua, che non ha risparmiato neppure la chiesa di San Domenico.

Nel [illegible] del nubifragio si [illegible] avuti rallentamenti [illegible] sull'Aurelia [illegible] sull'autostrada. La Genova-Savona ha subito un'interruzione tra Varazze e Celle a causa della caduta di terriccio e per una serie di tamponamenti. La polizia stradale ha chiuso temporaneamente la carreggiata in direzione di Genova per consentire l'intervento degli operai [illegible] le [illegible] coinvolte.

L. p.

La [illegible] del bandito a Borghetto

BORGHETTO S.S. — E' ancora ricercato [illegible] il secondo autore [illegible] pina di mercoledì [illegible] riggio ai danni della Banca Popolare di Novara, agenzia di Borghetto Santo Spirito.

[illegible] questo fatto è già in carcere Vincenzo Calì di Borghetto, un personaggio noto della malavita locale, già ricercato [illegible] tempo dai carabinieri [illegible] le rapine [illegible] degli [illegible] scorsi.

I due avevano tentato di bloccare il direttore dell'ufficio, Antonio Guastavino, [illegible] anni, di Ceriale, fermo al semaforo sull'Aurelia, ma il loro piano è saltato per l'intervento di un carabiniere che [illegible] stito casualmente alla scena.

Maggioranza a Pietra, [illegible] vicina?

PIETRA [illegible] — Democristiani, socialisti e socialdemocratici di Pietra Ligure sono vicini [illegible] accordo che potrebbe dar vita ad una nuova maggioranza consiliare [illegible] su 20 [illegible] socialista (Robutti) o con la conferma di Paolo Palmarini a primo cittadino. I tre partiti torneranno [illegible].

Albenga: smarrito il [illegible]

ALBENGA — Adeguata ricompensa a chi fornirà informazioni alla famiglia [illegible] (piazza Marconi, 5, o telefonando ai Bagni Italia) su «Rambo», un piccolo Yorkshire che si è smarrito martedì [illegible] nei pressi dell'abitazione. Il cagnolino [illegible] un collare antizecche [illegible] pettorale per il guinzaglio.

Pietra, proteste per i [illegible] parchimetri

PIETRA LIGURE — Prime proteste di turisti e residenti a Pietra Ligure per l'introduzione in piazza XX Settembre, piazza Rosselli e sul lungomare di un nuovo sistema di parchimetri. Il costo, per chi [illegible] la macchina posteggiata [illegible] esigenze di lavoro, è considerato [illegible]: 100 lire ogni 15 minuti e cioè 8 mila al giorno [illegible] 80 mila lire [illegible] chi lavora in centro. Le alternative, visti i pochi posteggi non a pagamento che sono disponibili e sempre più ricercati, [illegible] quelle di fare molta strada a piedi. In [illegible] si chiedono perché «prima di introdurre questa nuova tassa il Comune non abbia realizzato nuovi posti auto».

Ruba due borsette a Loano: condannata

LOANO — Sorpresa a rubare due borsette in un locale da ballo loanese, è stata condannata ieri mattina dal pretore di Albenga a due mesi e [illegible] di ammenda [illegible] l'applicazione dei benefici di legge. Marina Schmidt, [illegible] anni, nata in Svizzera, residente a Torino, aveva sottratto le borse [illegible] turiste cremonesi Carlina Marzolari, 44 anni, e Albina Carafina, 39 anni.

Gli scarichi industriali a Cairo

CAIRO M. — [illegible] discuterà il Consiglio comunale il problema [illegible] scarico di residui industriali nelle acque del fiume Bormida. Sembra infatti questo l'orientamento della amministrazione di Cairo dopo che il gruppo consiliare [illegible] dc ha chiesto una verifica su questo problema. In pratica, considerando [illegible] la Val Bormida è [illegible] zona che [illegible] per essere riconosciuta ad alto rischio ambientale, si chiederà che l'ufficio d'igiene [illegible] Usl di Carcare venga potenziato [illegible] uomini e mezzi, per evitare le lunghe attese [illegible] il laboratorio provinciale è costretto [illegible] mole di lavoro. In questo [illegible] si otterrà il duplice scopo di [illegible] gli esami in tempo [illegible] i fenomeni di inquinamento e si avrà un deterrente al comportamento delle aziende della zona che attualmente [illegible] possono inquinare [illegible] grosse possibilità di essere subito individuate.

PREMIATI I PITTORI A LOANO

Loano. Si è conclusa la sesta edizione del concorso di pittura estemporanea organizzato dal Centro Storico Doria di Loano. Si è aggiudicato il primo premio della rassegna il pittore torinese Carmelo Mascial. Il secondo premio è andato a Pier Giuseppe Castagna e il terzo a Filomena Angelico, entrambi di Pietra. Segnalati, nell'ordine, Maria Mellini (Pietra), Prugo Christian (Mazzé Canavese), Luciano Zanino, (Pietra), Ezio Rosalgno (Albenga), Marisa Bolivo (Trino Vercellese), Igor Lombardo (Mondovì) Vincenzo Acampora (Ceriale), Sofia Patrone (Pietra), Renzo Bertoglio (Ceriale), Diego Vaglio Boné (Pietra) e «Marinea» (Rolzaghello Monferrato). Nella foto il presidente del Centro Storico Doria, Franco Manni, premia la pittrice Sofia Patrone

Testa nuovo sindaco?

Oggi il Consiglio di Alassio elegge il sostituto di Grollero - I probabili assessori

ALASSIO — Nel tardo pomeriggio di oggi si riunisce il Consiglio comunale per procedere alla nomina del nuovo sindaco, in sostituzione del compianto Dino Grollero. Svanita l'ipotesi di una semplice surroga di [illegible] con un [illegible] consigliere comunista, il [illegible] che ha le maggiori possibilità è quello di Traiano Testa, ex sindaco democristiano di [illegible] attualmente capogruppo di una [illegible] di tre indipendenti.

Insegnante in pensione, Testa [illegible] sua un'esperienza pluriennale di amministratore e di conoscitore dei problemi locali. La sua designazione ha incontrato qualche opposizione, motivata da un suo presunto carattere accentratore e dagli strascichi di battaglie politiche del passato.

Il pci ha alla fine accettato l'offerta di due assessorati che dovrebbero essere assegnati a Lorena Nattero e Franco Schivo.

Rimangono in giunta, ma forse con deleghe diverse, i due [illegible] Dino Bialla e Gianni Caviglia; è confermata anche la presenza del repubblicano [illegible] stiano Gandolfo che, [illegible] voti contro 7) nell'assemblea [illegible] partito, per motivi di coerenza con il lavoro svolto dopo la scomparsa di Grollero, ha deciso di appoggiare comunque la vecchia «giunta di programma». Alcuni settori della maggioranza vorrebbero Gandolfo nella carica di sindaco. La giunta è completata dall'ex liberale Carlo Carenzo.

Le ultime novità si avranno solo dopo la riunione della maggioranza consiliare, convocata per domani sera. Ermanno Bonavia, eletto quale indipendente di sinistra nella lista del pci, pare intenzionato a costituirsi come gruppo consiliare autonomo.

F. sr.

Dopo il sì del Coreco sull'accordo tra Comune e ditta Adolfo

Imperia: adesso è più vicino il piano di metanizzazione

Entro il 1990 potranno essere servite la città e le frazioni - Il costo per gli utenti

IMPERIA — La ... fra Comune di Imperia e la ... «Adolfo Benedetto & C.», ... del gruppo a partecipazione statale Italgas che regola l'affidamento per ... anni ... servizio ... distribuzione ... è ... approvata dal Comitato re... di controllo, Coreco, ... è pertanto diventata operante.

L'annuncio è stato dato ... dal ... Giovanni Oramondo nel ... una ... par-tecipavano anche, per il Comune, ... assessori Gerolamo Saglietto e Silvano Corrado e, per l'Italgas, gli ing. Giorgio Venturini, direttore ... servizio sviluppo e pianificazione, Luigi Alessio, responsabile ... zona e Vittorio Adolfo, responsabile ... la zona ... Imperia.

Oramondo ... evitato di far polemica e ... è limitato a ... in ... i vantaggi dell'operazione: *«L'approvazione del Coreco dimostra, ad di là ... ogni polemica strumentale, la ... e regolarità ... dell'Amministrazione su questo delicato argomento. Bisogna ora continuare a la... decisione affinché la rete ... distribuzione interna ... essere pronta ... accogliere il gas naturale che, entro ... 1990/91, giungerà ... realmente in tutto il territorio provinciale ... il condotto ... Snam ... è impegnato a realizzare indipendentemente dall'intervento finanziario del Fio: sono ... state avviate le pratiche per i rilievi ... terreni interessati e l'approntamento del progetto esecutivo».*

Venturini ha chiarito, inoltre, che circa il 65 per cento ... investimenti consiste in prestazioni di impresa e ... lavoro; il 35 per cento è rappresentato ... del materiale.

Finalità. Prima del 1990, sarà completata la rete di di... cittadina. La lunghezza ... portata gradualmente ... attuali quaranta chilometri a circa cento.

Saranno così raggiunte tutte ... frazioni, anche quelle ... non collegate, eccetto le tre montane di S. Agata, Moltedo e Montegrazie per le quali si studierà, tuttavia, un sistema decentralizzato.

In totale saranno circa 5 mila le ... famiglie ... che potranno godere dell'allacciamento. Allo studio anche facilitazioni e linee per l'allacciamento di ... impianti industriali ed artigiani.

Tempi di realizzazione. Sarà dato immediato avvio, ... la metà ... settembre, all'adeguamento ... rete attuale, in molti ... vecchia ed insufficiente e che dovrà essere in molti tratti sostituita: come primo provvedimento saranno ripresi, lungo la superstrada Vespucci, i lavori di stesa della grande condotta che collega i serbatoi ... Oneglia ... quello di Porto Maurizio e che permetterà ... creare ... polmone che razionalizzi ... distribuzione a ponente.

Impegno finanziario. ... costi ... l'Italgas ritiene di dover investire in tre anni circa venti ..., con una ricaduta di lavoro indotto nell'ambito cittadino di circa ....

... Ve ne ... ranno perché si tratterà in ... casi di buttare all'aria ... strade cittadine e di periferia. Venturini: *«Entro sei mesi presenteremo all'Amministrazione il progetto ... tecnico generale di ampliamento: ... tratta, infatti, di coordinare, tecnicamente, i nostri lavori lungo le strade con quelli ... Comune, non dimenticando che ci ... no forzatamente degli intralci temporanei alla circolazione».*

Oneri ad utenza. Per ... utenze normali attuali ... dovrebbero sorgere oneri particolari. Venturini ha chiarito che ... trasformazione a metano dei fornelli e delle cucine esistenti sarà gratuita; ... sarà, invece, ... spesa di ... mila lire attuale per gli impianti di riscaldamento. Gli utenti nuovi dovranno invece pagare un contributo di allacciamento già previsto ... convenzione e che ... comunque ridotto al minimo come prova ... buona volontà ....

Saranno, inoltre, fatte campagne promozionali.

Bruno Viano

Gli abitanti ... protestano in ...

SANREMO — Gli abitanti ... Verezzo hanno marciato ... sul Comune di Sanremo per protestare contro la totale mancanza di ... potabile. Ieri ... una delegazione di capifamiglia (non mancavano ... e bambini) composta da circa 70 persone è ... ricevuta dal sindaco Leo Pippione. La discussione si è protratta per quasi due ore. *«Dai rubinetti non esce un filo d'acqua»* hanno detto esasperati. Pippione ha garantito che fino a quando l'emergenza non sarà risolta, un'autobotte farà ... spola tra l'acquedotto di Sanremo e i serbatoi di Verezzo in modo da garantire il servizio. La crisi di questi giorni non dovrebbe più ripetersi in futuro perché, già ... primo settembre prossimo l'Asmade disporrà di una autobotte propria. Nel corso dell'incontro sindaco e capifamiglia hanno anche esaminato il progetto (giace in Comune da tempo) che dovrebbe portare a Verezzo e a San Pietro l'acqua che scende nella vicina Poggio dalla diga ... Tenarda. Basterebbero alcuni collegamenti per eliminare per sempre lo spauracchio della sete.

Inchiesta sui porti turistici in Liguria: tariffe, curiosità, progetti

Bordighera aspetta ancora Sanremo delude gli sceicchi

Il direttore ... Portosole: «La città non ha strutture all'altezza dello scalo»

Sulle ... delle vacanze, ecco la Liguria ... porti turistici. Ogni otto chilometri c'è uno scalo grande, piccolo, ancora ... finire. L'assalto all'approdo scatta ogni estate, ma il «tutto esaurito» è fenomeno annuale, non stagionale. La nautica da diporto, in costante espansione, ha bisogno di spazi e chiede ... posti-barca. Questa è la situazione attuale con prezzi, strutture, curiosità, ... che funzionano e che non funzionano. ... la nostra inchiesta si occuperà anche dei progetti futuri che potrebbero portare la Liguria al livello della Costa Azzurra.

... INVIATO

BORDIGHERA — ... la Francia, hai ancora negli ... lo spettacolo di Montecarlo e di Port Garavan, a Mentone, ... ecco che ... accoglie i «signori del mare» con ... che può ospitare ... 280 ... in banchina luce e acqua, però ... i telefoni, la stazione ... rifornimento carburante, le officine di rimes... lo scalo di alaggio.

Da anni Bordighera vuole intervenire, far ... salto di qualità al suo porto ... continua a perdere tempo. Tutte le guide, le pubblicazioni, ... varie «voci» rispondono ... laconico: *«Vedere Sanremo»*. Ma chi ... per mare ha bisogno ... prestazioni e comfort. Qui possono ormeggiare imbarcazioni ... lunghezza massima di 18 metri. La banchina ... snoda lungo la ... foranea (250 metri), ... ormeggi sono ... ricavati ... quattro pontili galleggianti.

Non c'è più posto, ovviamente. Alla Delegazione di spiaggia fanno presente che *«è così tutto l'anno. Ovviamente in questo periodo c'è più richiesta»*. I clienti ... piemontesi e lombardi. Qualche tedesco, qualche olandese. Pochini comunque. Nessun personaggio di rilievo.

I ... variano ... base alla lunghezza dello scafo. Fino a quattro metri si pagano duemila ... il giorno, 5½ il mese. ... l'anno più ... ogni metro quadro ... barca. Da sei a otto metri, 3000 lire il giorno, 80 mila il mese. Da nove a dieci metri, 110 mila il mese. Da dieci a dodici, ... mila. Da 15 a 18 ottomila lire il giorno e 210 mila il mese.

Poche miglia più a Levante, dopo l'approdo di Capo Pino (al ... possono essere ... rate un massimo di 30 barche di piccole dimensioni), ..., ovvero ... Sanremo è riuscita a ... la promessa anche in questo ... settore. Eppure, anche con l'annoso handicap della mancanza delle opere a terra (la costruzione è bloccata ... l'estenuante braccio di ferro tra Comune e società proprietaria) Portosole mantiene ... intatta la sua capacità di richiamo del diporto italiano e internazionale. La clientela è molto eterogenea. Affianca gli industriali e i piccoli imprenditori del Nord Italia ... sceicchi arabi o ai ... turisti tedeschi.

In totale 890 posti barca, numerosi ... per il transito. Il direttore, Pierfranco Gavagnin, dice: *«Per soddisfare le richieste sarebbero necessari almeno altri cento posti»*.

Qui gli yachtmen trovano di tutto, l'assistenza è perfetta, dagli ... alle gru, ... officine ai cantieri. Chi non ha la barca e vuole farsi una ... crociera, anche breve, può noleggiare tutto anche lo «skipper» che vi scorrazzerà ... Liguria ... Sardegna, all'isola d'Elba. Basta pagare. ... può ... un ... giretto.

Aggiunge Gavagnin: *«Non abbiamo ... avuto quella flessione di presenze di americani su cui si è insistito molto nel 1986. Mai ho visto tanti statunitensi come negli ultimi due anni»*. Ma secondo il direttore di Portosole il ... problema è che *«Sanremo, e in particolare gli amministratori pubblici, non hanno capito nulla di Portosole, della grande occasione che ha offerto per riportare in città un turismo ... alto livello qualitativo. I politici ... dovrebbero imparare dai centri della Costa Azzurra, dove tutto è stato fatto in funzione del diporto»*.

Poi Gavagnin cita un episodio ... sottolineare il «distacco» ... città dall'approdo. *«Una volta è arrivato il principe d'Arabia, fratello del re, con uno splendido yacht, un ampio seguito, auto ... lusso. Ha noleggiato altre vetture, è andato al casino, ha dato un'occhiata alle sale poi, deluso, se n'è andato ed è subito salpato verso ... Francia. Sanremo non sa accogliere il turismo d'élite»*.

Le tariffe sono calcolate a .... In ..., per quattro giorni, si pagano quattromila lire a metro; 3500 ... 5 a 27 giorni; oltre ... tremila. Per i periodi lunghi le tariffe sono di 195 mila lire da ottobre a marzo, 330 mila da aprile a settembre, 400 mila da settembre a giugno. Dodici mesi ... mila.

Ma, come dice Gavagnin, chi viene ... una città all'altezza della sua fama.

Pier Paolo Cervone

(1 Continua)

Vallecrosia: il fuoco ha distrutto un'ala dello stabilimento

Superano il miliardo i danni per l'incendio alla «Fassi»

... operai in cassa integrazione - Le fiamme partite dalle caldaie: un cortocircuito?

VALLECROSIA — Superano il miliardo i danni alla Fassi di Vallecrosia. Le fiamme divampate all'improvviso l'altro pomeriggio nei ... della centrale termica, hanno distrutto ... le scorte di materia prima ... nei magazzini, ... e scatolette ... «Mental», cartoni per imballaggio, attrezzature e tutto il prodotto ... pronto per essere spedito in Italia ed all'estero.

L'incendio ha devastato anche l'intera ala sud del complesso Fassi: il tetto in pannelli prefabbricati è crollato, le pareti, ... prodotto plastico, si sono sciolte ... tre ... grosse putrelle che ... stituivano l'intelaiatura del manufatto si sono piegate per l'intensissimo calore e ... inutilizzabili.

Il danno poteva essere ancora più grave: il tempestivo intervento di cinque squadre di vigili del fuoco giunte da Sanremo, Ventimiglia e Imperia, ha ... propagarsi alla direzione ... agli uffici dove sono state installate le tecnologie elettroniche che regolano la produzione ... pasticche di liquirizia «M...» e tutta ... varietà di caramelle.

Ieri l'attività in fabbrica è stata limitata al solo lavoro degli impiegati. Fermo l'intero ... di produzione.

Perché ... riprendere, anche soltanto ... parziale, i tecnici della ... dovranno ripristinare le caldaie ... o, in alternativa, attivare una linea elettrica provvisoria che sia in grado di alimentare i sofisticati macchinari.

«E' indispensabile rimettere in ... tutte le condutture del vapore, un elemento chiave della nostra produzione» dice Walter Torassa, uno dei titolari ... fabbrica. E aggiunge: *«Contiamo ... riprendere il ciclo produttivo ... una settimana. Fino ad allora gli operai resteranno in ... integrazione»*.

Ancora ... accertare con precisione le ... dell'incendio. Due le ipotesi avanzate dai vigili del fuoco: ... corto circuito nell'impianto elettrico o un guasto alle caldaie. *«Un solo dato è certo — afferma il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ... Inzaghi — il fuoco è partito dalla Centrale Termica ed ha avuto ... sviluppo rapido a ... del vento ... ovest che ha spinto le fiamme all'interno ... magazzini ... prodotti finiti»*.

... è temuto a lungo che la soletta fra il primo ... il secondo piano, allagata ... tonnellate ... acqua e indebolita dal calore, potesse ... provocando danni incalcolabili.

Secondo una prima perizia dei vigili ... fuoco, ... vrebbe avere subito ... guenze. Ieri mattina una squadra ... pompieri ha abbattuto alcune ... pericolanti ... fabbricato che minacciavano ... cadere ... consentendo ... traffico ... riprendere ... pure a senso ... alternato.

g. p. m.

Oltre un miliardo di danni per l'incendio alla Fassi (Foto)

La bravata di un giovane tedesco l'altra notte sull'Aurelia

Un morto e 9 feriti a Santo Stefano per il sorpasso in auto di un ubriaco

La vittima è un ventitreenne di Sanremo che tornava a casa con la fidanzata - Coinvolte quattro vetture

... STEFANO — Un morto, due ... gravi (dei quali ... in fin di vita), sette feriti leggeri, quattro ... distrutte, traffico ... to sulla via Aurelia per ore: questo il bilancio di un tragico incidente stradale accaduto l'altra notte in località ... l'incoscienza ... un giovane tedesco che guidava l'auto in stato ... ebbrezza.

Ha perso la vita Massimo Michelatti, 23 anni, ... Sanremo, geometra, ... Tasciaire 41. Verso mezzanotte ... alla guida della sua A 112 e stava rientrando a Sanremo dopo a ... la ... la a Imperia ... la ... ragazza e due amici. Nella curva parabolica in prossimità del ... di Pompeiana, l'auto ... investita frontalmente dalla Opel ... condotta da Claus Wehmert, ... anni, ... Wiesbaden. L'auto ... correndo ad oltre cento chilometri all'ora e procedeva contromano in un tentativo di sorpasso.

Wehmert è gravissimo: dopo avere trascorso la notte al centro di rianimazione dell'ospedale di Sanremo, è ... trasferito ... centro di neurochirurgia dell'ospedale San ... di Genova. ... il cranio sfondato. I due amici che viaggiavano con lui, ... Neubauer, 22 anni e Hejke Hargassner, di 18 (entrambi guaribili in dieci giorni) hanno detto ai ... che Claus ... completamente ubriaco. Nel rapporto ... alla procura ... sottolineato «evidentissimo ... di ebbrezza». Claus Wehmert, se sopravviverà, rischia di essere ... per omicidio colposo.

Massimo Michelatti

Prognosi riservata anche per Alessandro Richetto, ... anni, di Sanremo, via Pascoli 50. Era a bordo della ... 112 ... violentemente il capo. La ... Michelatti, Laura Origuelo, ... anni, via Duca degli Abruzzi 176, ed un ... amico che era con loro, Fabio Ascanio, 23 anni, di Sanremo, ... cavata ... e ... giorni ... guarigione.

... nell'incidente ... Citroën ... Giovanni ..., 35 anni, di Cariana, via Sottopiazza 54, e la Panda ... quale viaggiavano Carlo Mizzani, 66 ..., ... San Lorenzo al Mare, via ... Chiesa 14, e ... moglie. Le due macchine hanno subito ... gravi danni mentre gli occupanti ... stati giudicati guaribili in pochi giorni. La Panda è stata sbalzata ... bordo dell'Aurelia ... di precipitare sulla ferrovia.

Per liberare Michelatti e il conducente dell'auto ... targa tedesca dalle lamiere contorte delle due vetture ... è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. I feriti ... soccorsi da autoambulanze e trasportati negli ospedali di Bussana e Imperia.

g. p. m.

Si tamponano quindici auto

IMPERIA — Quindici auto e un camper sono rimasti coinvolti in ... tamponamento a catena ... ieri sull'Autostrada ... Fiori all'imbocco della galleria Costarainera, tra ... Lorenzo al Mare e Imperia. Nell'incidente è rimasta ferita una dozzina di persone. Alba Carbone, 78 anni, abitante a Sanremo in via ... Alighieri 56, che viaggiava a bordo di una Lancia «Prisma» condotta dal figlio è ricoverata all'ospedale di Imperia con prognosi ... giorni, per trauma cranico, ferite lacero-contuse ... volto e grave lesione all'occhio destro. E' la più grave.

Il traffico è rimasto bloccato per poco più di un'ora. Il tamponamento è stato provocato dal testa-coda ... un'auto, per il fondo ... reso viscido dalla pioggia.

Pieve: una nuova ambulanza della Cri

PIEVE DI TECO — Il ... della Croce Rossa di Pieve di Teco, dai primi ... settembre sarà dotato di un nuovo mezzo di ... grazie al contributo ... tutti ... abitanti della Valle ... che per il suo ... quisto hanno versato complessivamente 10 milioni e ... mila lire.

Droga, 11 saranno processati a Sanremo

SANREMO — Un... a giudizio per traffico di stupefacenti. Erano ... dalla Guardia di finanza il ... novembre dello scorso anno a Sanremo mentre scaricavano da uno yacht 1200 chili di hashish. La droga era diretta a Imperia. ... Carmelo Pagano, 32 anni, Giovanna Romano, 30 anni e Antonio Mancuso, 30 anni tutti di Imperia, nonché Maurizio Menili, 42 anni di Diano Marina; Giorgio Ruzza, ... e ... Franco Ruzza ... 47, ... Bartolomeo al Mare; Nicola e Sabino Pellegrino, ... e 42 ... Milano. Chiudono l'elenco tre siciliani: Giuseppe Campisi, ... anni di Porto Palo; Francesco Tumbioli, 43 anni di Mazara del Vallo e Giovanni Battista Della Chiave, 60 anni, anch'egli di Mazara. Per tutti l'accusa è di associazione ... delinquere e traffico di droga.

... due bracchi ...

PONTEDASSIO — Due magnifici cani ... caccia, di colore bianco, probabilmente persi ... proprietario, ... ritrovati, affamati e sperduti, a Pontedassio: avvertito il Comune sono stati ritirati e ... per ora custoditi in un pollaio. Il padrone potrà rivolgersi a Gian Piero Ramoino, tel. 279.049.

Ventimiglia: due arresti per droga

VENTIMIGLIA — Le fiamme ... Ventimiglia, in servizio alla ... ferroviaria, hanno arrestato, su un treno proveniente dalla Spagna, ... anni Giovanni Osi, abitante a Bari, perché trovato in possesso di 58 grammi di hashish. Sempre sullo stesso convoglio sono stati sequestrati ad Alberto Allaroio, 21 anni, studente genovese, ... grammi di hashish.

Scontro fra camion a Imperia

IMPERIA — Traffico rallentato ... mattina a Imperia, a ... un tamponamento fra due camion. Nell'incidente ... stati feriti e gli automezzi hanno riportato ... Lunghe ... anche in ... zone della città, a causa ... un violento ...

Ventimiglia: terminato il restauro di nove quadri del Seicento

E le tele tornano in Biblioteca

VENTIMIGLIA — Finalmente ... dopo cinque anni, la Biblioteca ... Aprosiana è tornata in possesso di nove tele riproducenti illustri personaggi ventimigliesi, che ... state consegnate ... Soprintendenza ... Beni storici e artistici di Genova ... l'esecuzione di un primo lavoro di .... *«Certamente — dicono alla Biblioteca — dovrà essere fatto quanto prima un reale restauro dei dipinti, ... vuole sperare di ... queste opere di valore».*

Tra le nove tele, tutte ... Seicento e delle quali si ... cercando di risalire all'autore o alla scuola, vi sono i ritratti ... Giandomenico ... conte Bernardo Moranda, di Fra Fabiano ... (1679), ed ... tri. ... 7 ... 12 settembre, i ... questi personaggi saranno esposti nella sala mostre dell'antico edificio in ... ha sede la Biblioteca.

... più di un anno sei giovani obiettori di coscienza prestano in questa ... la loro opera per catalogare, inventariare e mettere in ... i ... cui è ... biblioteca.

Il bibliotecario, Carlo Cannone, ... *«Quasi tutto il fondo moderno, che conta oltre tremila ... locali, ... astrologia e miscellanee liguri, è quasi sistemato grazie alla preziosa collaborazione di questi giovani».*

Marco Bargioni, 25 anni, di Savona, laureato in ... mia e commercio, ... degli obiettori ... coscienza dice: *«C'è ... tanto da fare ... sto che questo organismo ... basa soprattutto su lasciti e donazioni. Pochi ... i libri di matematica ... quali gli studenti possono ... per consultazioni».*

Un'altra ... viene fatta: *«La ... acquisti di libri da parte dell'amministrazione comunale per arricchire il patrimonio della Biblioteca. ... soprattutto riesce a mantenere vivo l'interesse grazie a lasciti ... famiglie ventimigliesi o della zona».*

«Anche — dice ancora Bargioni — le ... tele rientrate sono senz'altro pregevoli, nonostante non si ... identificati gli artisti ... hanno dipinte; però se non ... procederà ad un restauro definitivo, si perderanno senz'altro delle p... pregio. Sicuramente è un intervento molto costoso, ma ... vale la pena».

All'infuori di Fra Fiorato, che ritrae il religioso all'età di ... altri ritratti propongono uomini in età inferiore, tra i 40 ed i 50 .... Figure femminili ... ve ne sono, ... che ... non siano state — almeno da queste tele — importanti per la ... Ventimiglia.

... cercherà anche di identificare, ... documentazioni storiche ampie, non ... i nove personaggi, ma anche — come detto — i maestri o le ... che li hanno dipinti. *«E' un lavoro ... — conclude Bargioni — quello ... e i ... colleghi svolgiamo alla Biblioteca. E' importante decifrare, catalogare e mettere ... questi preziosi ... parti. Personalmente, anche ... la ... specializzazione ... ordine matematico e tecnico, mi ... molto gratificato il lavoro specifico che da oltre un anno sto svolgendo alla Biblioteca».*

... Mario

Valle Arroscia: un mostra per difendere l'ambiente

... DI ... — L'associazione culturale «Il gnomo» ... Pieve (nelle intenzioni l'errore serve per ... in ... che ... gente meglio ricordi la sigla) affida a una ... prevista per domani e domenica il compito di ... l'opinione pubblica sull'importanza ... recupero e riciclaggio dei rifiuti.

«Il gnomo» aderisce alla Lega ... l'ambiente, e si ... attivamente ... problemi ecologici. L'associazione ha avviato una serie di iniziative in favore della difesa della natura, in ... come ... esempio la raccolta ... cartoni, vetri, stracci e carta.

... mostra si tiene in piazzetta Cavour, all'imbocco di via Ponzoni, dove l'...one culturale ... la sede. Al centro della rassegna, cartelloni e manifesti su tecnologie alternative, risparmio energetico, rispetto dell'ambiente. Il ciclo per il recupero ... rifiuti, nella mostra, è ... analizzando vari aspetti, dallo smaltimento al riciclaggio.

Proprio col ricorso a uno dei sistemi ... rassegna, il circolo «Il gnomo» ... propria attività ... di una pressa, acquistata con un finanziamento ... Comunità Montana della Valle Arroscia. I volontari dell'associazione ... e cartone che poi rivendono.

... raccolta dei rifiuti è effettuata periodicamente, porta a porta, il primo sabato del mese.

... salvaguardia dell'ambiente non è ... il solo tema affrontato: recentemente ... avviate alcune iniziative per il Terzo mondo.

f. d.

Savona: ordine del giorno sul problema dei medici ospedalieri

L'Usl sceglie il tempo pieno

Il presidente Jovino: «Si potranno così ridurre le giornate di degenza e gli estenuanti tempi di attesa» - Una replica alle critiche sull'organizzazione [illegible] «Savona soccorso»

[illegible] — Medici a tempo pieno in alcuni [illegible] ospedalieri: una [illegible] lanciata la 7ª Usl del Savonese è d'accordo [illegible] [illegible] Josi, l'assessore [illegible] [illegible].

«La nostra posizione, che è una scelta politica e non [illegible] [illegible] delibera, riprende la stessa linea [illegible] 1983, quando già, sotto la mia presidenza, la 7ª Usl concordava sui medici a tempo pieno in alcuni servizi essenziali, tipo il pronto soccorso, l'unità [illegible] marica, i laboratori d'analisi e di radiologia», dice l'avvocato Giuseppe Iovino, presidente dell'Usl savonese.

L'ordine [illegible] giorno es[illegible] [illegible] Comitato di gestione concorda con l'impostazione politico-gestionale dell'assessore Josi in quanto ritiene che «attuare una puntuale e corretta politica del tempo pieno [illegible] il miglio[illegible] dell'organizzazione e della funzionalità dei [illegible] ospedalieri».

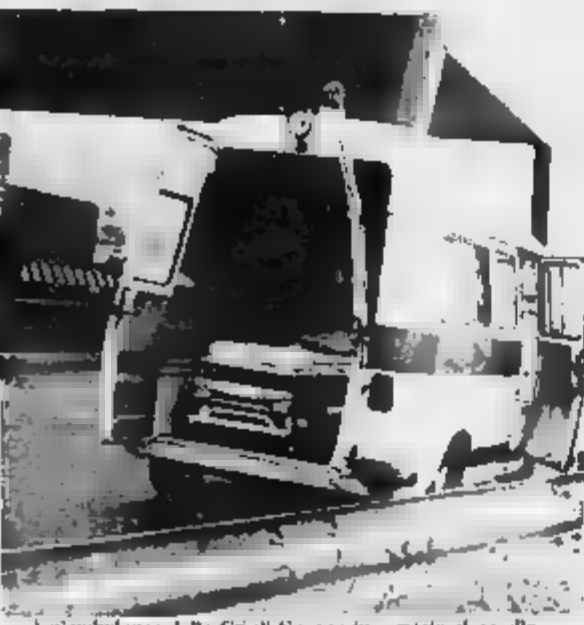
Secondo l'Usl, infatti, si potranno ridurre le giornate di degenza, [illegible] gli estenuanti tempi di attesa per prestazioni diagnostiche e terapeutiche, abbattere il ricorso alla specialistica convenzionata esterna. Sottolinea il presidente Iovino: «Tutto ciò non solo [illegible] so il tempo pieno dei medici, ma potenziando contemporaneamente i servizi dal punto di vista tecnologico e del personale paramedico».

L'ufficio di direzione dell'Usl nei giorni scorsi ha proposto la presenza di [illegible] a tempo pieno per la [illegible] lità dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari [illegible] [illegible]. «Proprio pr questo siamo adesso impegnati ad affrontare, con le organizzazioni sindacali, un'ipotesi di riorganizzazione di tali servizi, che dal settore dell'[illegible] tipo il pronto [illegible] corso, si estendono alla radiologia, al centro trasfusionale, al laboratorio d'analisi, infine all'assistenza agli anziani, agli handicappati e alla salute mentale», spiega l'avvocato Iovino.

Il [illegible] di gestione della 7ª Usl intende attivare il tempo pieno dei medici interessati utilizzando al [illegible] simo gli strumenti contrattuali previsti. Alla Regione ha chiesto, [illegible], che [illegible] impostazione trovi colloca[illegible] [illegible] programmazione regionale e, dunque, nel piano sanitario, che il Consiglio regionale dovrà discutere e approvare.

Al termine dei lavori del [illegible] di gestione, il presidente non ha mancato di replicare alla serie di [illegible] vazioni che, da qualche tempo, gli operatori [illegible] [illegible] nei confronti dell'organizzazione del pronto soccorso al S. Paolo.

[illegible]: «Alcune loro conclusioni mi paiono pretestuose. Sul problema del medico a bordo dell'ambulanza, in particolari situazioni, come non essere d'accordo? Si tratta, però, di stabilire il punto da cui il mezzo di [illegible] corso deve partire».

E per il medico a bordo, allora, come fare? Osserva il presidente [illegible] 7ª [illegible]: «Si tratterà di studiare, sul piano amministrativo e tecnico, delle [illegible]venzioni, ad esempio tra le varie Croci e i medici. Non mi pare esistano altre strade percorribili. Come fare, ad esempio, in caso di un incidente grave a Sassello? Secondo la proposta dei medici del pronto soccorso, l'ambulanza con il loro collega a bordo dovrebbe partire da Savona. Un'assurda perdita di tempo, visto che con il centralino unico interverrebbe l'ambulanza più vicina ed, eventualmente, con a bordo il medico».

Al S. Paolo gli [illegible] [illegible] l'impostazione [illegible] al centralino unico e la sua dislocazione, che sarà lontana dal pronto soccorso anche quando tale servizio si troverà nella nuova sede di Valloria. Per l'avvocato Iovino non ci sono problemi: «Non possono essere meno di cento metri di distanza da un locale all'altro a provocare contrattempi. E, comunque, ci si dimentica che il centralino è polivalente, non è in attività solo per il pronto soccorso ma [illegible] utilizzato anche per la guardia medica e la guardia igienica».

Sarà il caso, a ogni modo, di ricorrere ad un efficace collegamento [illegible] tra il pronto soccorso ospedaliero e i m[illegible] di soccorso operanti sul territorio. L'esperienza ha più volte dimostrato che la rapidità del contatto tra gli operatori si rivela deter[illegible] per la buona riuscita dell'intervento. I medici del pronto soccorso su questo argomento sono stati molto precisi. Hanno chiesto di essere collegati via radio [illegible] tutti gli ospedali dell'Usl e anche quelli limitrofi, di Cairo a Millesimo e Varazze. Inoltre, con tutte le sedi delle varie guardie mediche, le ambulanze, le infermerie dei grandi complessi industriali; infine, la capitaneria di [illegible]to e i vigili del fuoco.

l. p.

Un'ambulanza della Cri di Savona in servizio al casello

Roccavignale nuovo vertice alla Pro Loco

ROCCAVIGNALE — Claudio Bracco è il [illegible] presidente della Pro Loco.

Succede a [illegible] Bragnasco, rimasto in carica per quattro anni e dimissionario per motivi di lavoro.

Bracco, conosciuto per la sua attività di sindacalista della Cisl, ha le idee chiare sugli impegni che aspettano la nuova Pro [illegible] di Roccavignale.

Dice: «Dobbiamo cominciare a lavorare per organizzare il presepe vivente, [illegible] appuntamento che ha un'importanza interregionale e costituisce il fiore all'occhiello della nostra associazione [illegible] contatti che ho già avuto sembra certa anche quest'anno la collaborazione [illegible] Dogliani Castello, in provincia di Cuneo, dove si svolge un analogo iniziativa».

Ecco le manifestazioni che portano in giro il nome della città

Alassio d'estate diventa la capitale dell'effimero

Dietro la facciata c'è la macchina organizzativa - Parla l'assessore [illegible] Turismo

[illegible] — [illegible] capitale dell'effimero in Liguria? Eccola qui: il [illegible] di Alassio finisce su tutti i quotidiani e le riviste italiane, arrivano troupes di tv straniere, inviati di giornali tedeschi e svizzeri per vedere come passano le ferie i loro conna[illegible] nella «Rimini ligure». L'atmosfera sempre festaiola del «budello» è stata ravvivata, [illegible] penultima settimana di agosto, dai due concorsi di bellezza che hanno [illegible] famosa Alassio. Uno è tradizionale (Miss [illegible]to), l'altro ha appena quattro anni di vita (Il più bello d'Italia).

Ragazze e [illegible] arrivano qui in cerca di gloria. Solo due, ogni anno, [illegible] incoronati. Qualcuno «sfonda» nel cinema e alla tv (è il caso di Alessandro Ragazzini, più [illegible] d'Italia per il [illegible]), altri ci riprovano, si ripresentano sul palcoscenico, rifanno la selezione, sotto gli occhi [illegible] di una giuria severa.

Ma l'importante è che si parli di Alassio. E che la gente si diverta. D'estate anche ciò che è effimero pia[illegible]. E Alassio [illegible] scoperto la formula magica. Altro [illegible]pio: l'«Arena Carnaval», [illegible] [illegible] «Vivalassio» del presidente Giancarlo [illegible]adrelli, è [illegible] copiato [illegible] [illegible] fiorose località della Riviera. Ma qui ha un sapore tutto particolare, c'è il concorso per il [illegible] dipinto (e sui giornali si stampano altre foto provenienti da Alassio), i gruppi mascherati sono sempre numerosi e molto originali, allegri e [illegible] come vuole la manifestazione.

Dietro la facciata c'è la macchina organizzativa. Biagio [illegible]lla, assessore al Turismo, fa presente che i suoi dipendenti [illegible] [illegible] impegnati, dal [illegible] giugno al 30 agosto, per trentuno [illegible]te, praticamente un giorno sì e uno no.

E aggiunge: «In tutte le manifestazioni hanno lavorato almeno otto dipendenti. In quelle più grandi come Arena Carnaval, Il più bello d'Italia, Miss Muretto e Moda sotto le stelle si è trattato di un gruppo variabile dalle [illegible] alle venti unità. [illegible] momento che [illegible] tutte le [illegible] di straordinario potranno essere retribuite, il mio ringraziamento ai dipendenti comunali non è solo formale».

E' riuscito ad Alassio anche l'esperimento di trasformare i giardini di fronte al Comune in un grande teatro all'aperto. Concerti, esibizioni di bande e complessi musicali, serate di cabaret. Ingresso sempre gratuito, molta gente costretta a rimanere in piedi perché i posti erano già esauriti.

r. ar.

Jessica Moore era nella giuria del «Più bello d'Italia» (Tel.)

Le novità della rassegna allestita dalla Pro loco

Villanova: un Settembre sotto il segno della musica

In programma, [illegible] 13, anche mostre d'arte e di artigianato

VILLANOVA — Tra [illegible]tico (il suggestivo borgo medioevale) e moderno (le prospettive legate al potenziamento dell'aeroporto e al progetto dell'ippodromo) Villanova [illegible] imbocca[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] propria [illegible], e [illegible] scoperto [illegible] il turismo.

Uno dei segnali viene [illegible] recente costituzione della [illegible] loco. Il presidente è Roberto Ranaldo, farmacista. Dice: «Lo scopo è di coordinare, nel rispetto delle loro autonomie, le attività dei vari enti [illegible]sioni. La Pro [illegible] vuole essere un punto di riferimento [illegible] quanti intendono collaborare allo sviluppo, anche turistico della nostra zona».

Il primo impegno è il «Settembre villanovese», organizzato in collaborazione con il Comune.

Quest'anno sono previste alcune novità. La principale riguarda la rassegna dell'artigianato, [illegible]ta in particolare [illegible] Mimmo Siffredi. «La manifestazione [illegible] [illegible] lungo i vicoli del centro medioevale. Un modo per avvicinare direttamente i visitatori alle [illegible] storiche [illegible] paese. Sono in cantiere anche altre iniziative», spiega Siffredi.

Aggiunge: «Si è mobilitato anche il Gruppo escursionisti villanovesi: segno che la Pro loco non è un circolo ristretto, ma aperto a quanti hanno voglia di sacrificare un po' del proprio tempo per fare qualcosa di costruttivo».

Il direttivo, [illegible] che [illegible] Ranaldo, è composto da Maristella Usanna, Valeria Moirano, Cesare [illegible], Maria Luisa Romano, Daniela Ravotti, Mimmo Siffredi, Franco Scrigna, Fabio Bandini e Giampiero Navoni.

Settembre villanovese. L'apertura è prevista domenica 6 con il 3° raduno motociclistico e delle vetture d'epoca. L'appuntamento è per le 9 in piazza Isoleri. E' prevista anche un'escursione in frazione Ligo. [illegible] pomeriggio la festa proseguirà a Villanova dove, lo stesso giorno, è in programma un raduno di alpini.

Il giorno successivo, nella [illegible] [illegible] club fotografico, in via Garibaldi 49, inaugurazione della personale di Carlo Fariolì «Impressioni». L'artista di Busto Arsizio presenterà olii, acquarelli e disegni. La mostra proseguirà [illegible] al 13 settembre. Orario: 11-12,30; [illegible].

L'8 settembre, in collaborazione con l'assessorato allo Sport e Turismo, [illegible] [illegible] il [illegible] 2ª edizione del [illegible] «Strade fiorite». Spiegano gli organizzatori: «Tutte le strade, i vicoli e gli angoli dell'antico borgo verranno addobbati, creando uno scenario suggestivo».

La sera dell'8 settembre [illegible] scandita [illegible] musica: alle 21, nel [illegible] dell'Unione sportiva, esibizione di [illegible] (liscio, danze standard e latino-americane), [illegible] la partecipazione dello Sporting club di Ce[illegible] [illegible] [illegible] Flavio [illegible], [illegible] [illegible] coppie di campioni italiani dal 1982 all'87.

Il 12 e 13, è in programma la 3ª rassegna dell'artigianato creativo ligure. Gli stand si apriranno [illegible] 18. La primavera, alle 21, musica e ballo in piazza Isoleri e sagra gastronomica.

[illegible] 13 la rassegna aprirà i battenti alle 9. La [illegible] ancora sagra gastronomica e musica. [illegible] 22,30 sfilata di moda.

Maurizio Fico

[illegible] il Consiglio a Borghetto

BORGHETTO [illegible] [illegible] — Si riunisce [illegible] (ore 18) il Consiglio comunale di Borghetto Santo Spirito per l'esame del piano particolareggiato della nuova zona industriale.

Il progetto prevede una [illegible] di insediamenti artigianali e industriali al confine fra i Comuni di Borghetto, Toirano e [illegible]no.

Colpite dal maltempo anche Arenzano e Cogoleto

Un nubifragio sulla costa Paura e danni a Varazze

Una tromba d'aria si è avvicinata alla spiaggia - Allagamenti

SAVONA — Pioggia torrenziale e un accenno di tromba d'aria nella mattinata di ieri lungo [illegible] [illegible] periferia di Genova e Varazze.

La nuova ondata di maltempo per un attimo ha fatto temere il ripetersi del nubifragio di lunedì che ha causato molti danni soprattutto in Val Bormida. Ora in questa zona si [illegible] [illegible]te [illegible] verso la normalità: tra l'altro ad Osiglia la situazione appare meno grave di quanto si pensasse sul momento. Attorno al lago, ad esempio, le canoe erano state poste in salvo e non sono state trascinate via dall'acqua.

Ieri mattina la nuova ondata di maltempo si è scatenata in particolare [illegible] zona compresa tra Varazze, Arenzano e Cogoleto, dove raffiche di [illegible] impetuoso hanno spazzato per un paio d'ore il litorale.

Ad Arenzano, a metà [illegible]tinata, le s[illegible] che portano alla Pineta sembravano tanti torrenti gonfi d'acqua limacciosa. I vigili del fuoco [illegible] dovuti intervenire [illegible] rimediare a numerosi allagamenti, sia in negozi sia nelle abitazioni. In qualche punto l'acqua ha raggiunto un'altezza di circa trenta centimetri.

A Vesima si sono trovati in difficoltà gli ospiti del camping «Tortuga», minacciati dall'acqua che scendeva a fiumi dalla collina. Qualcuno ha preferito [illegible] le [illegible] a [illegible] [illegible]. [illegible] fortuna, la situazione si è fatta meno preoccupante e in serata tutto era [illegible] nella normalità. Smottamenti, sempre nella [illegible] di Vesima, lungo [illegible] e il traffico ha fatto registrare brevi interruzioni.

Violente raffiche di vento tra Cogoleto e Varazze hanno provocato forti mareggiate e arrecato danni ad alcune palme della passeggiata, strappando anche numerose antenne [illegible] tv. Il temporale si è scatenato [illegible] le 8 e le 10, e in mare si è notato anche il formarsi di alcune [illegible] d'aria.

Una di queste si è pericolosamente avvicinata a Varazze, suscitando molta apprensione. Ha però solo sfiorato la spiaggia di levante, vicino allo stabilimento balneare Bianca [illegible]. Alcune sedie [illegible] e un [illegible] di ombrelloni sono stati sollevati [illegible] fuscelli e scaraventati a molti metri di distanza. Per fortuna la tromba d'aria [illegible] bruscamente mutato direzione, tornando verso il mare aperto.

A Varazze è diluviato, con allagamenti in negozi e scantinati del centro storico. Altre [illegible] colpite dal maltempo [illegible] quelle di via Ciarli, S. Ambrogio e nei pressi della chiesa di San Domenico, che è adiacente a quella storica di Santa Caterina. I Vigili del fuoco di Savona hanno lavorato l'intera mattinata per prosciugare i locali invasi dall'acqua, che non ha risparmiato neppure la chiesa di San Domenico.

[illegible] corso [illegible] nubifragio [illegible] [illegible] avuti rallentamenti [illegible] traffico [illegible] sull'Aurelia che sull'autostrada. La Genova-Savona ha subito un'interruzione tra Varazze e Celle a causa della [illegible] di terriccio e per una serie di tamponamenti. La polizia [illegible] ha chiuso temporaneamente la carreggiata in direzione di Genova per consentire l'intervento degli operai per rimuovere le auto coinvolte.

l. p.

Le ricerche del bandito a Borghetto

BORGHETTO S.S. — E' ancora ricercato dai carabinieri il secondo autore della tentata rapina di mercoledì pome[illegible] [illegible] danni [illegible] Banca Popolare di No[illegible] agenzia di Borghetto Santo Spirito.

Per questo fatto è già in carcere Vincenzo Celi di Borghetto, un personaggio noto [illegible] malavita locale, [illegible] ricercato [illegible] [illegible] [illegible] carabinieri per le rapine di [illegible] degli anni scorsi.

I due avevano tentato di bloccare il direttore dell'ufficio, Antonio Guastavino, di 44 anni, di Ceriale, fermo al semaforo sull'Aurelia, ma il [illegible] piano è saltato [illegible] l'intervento di un carabiniere che [illegible] assi[illegible] [illegible] alla scena.

Maggioranza a [illegible], accordo vicino?

PIETRA LIGURE — Democristiani, socialisti e socialdemocratici di Pietra Ligure sono vicini ad un accordo che potrebbe dar vita ad una [illegible] maggioranza consiliare (16 [illegible] su 30) e [illegible] un sindaco socialista (Robutti) o con la conferma di Paolo Palmarini a primo cittadino. I tre partiti torneranno ad incontrarsi.

Albenga: smarrito il [illegible] «Rambo»

ALBENGA — Adeguata ricompensa a chi fornirà informazioni alla famiglia Vitali (piazza Marconi, 5, o telefonando ai Bagni Italia) su «Rambo», un piccolo Yorkshire che si è smarrito [illegible] sera nei pressi dell'abitazione. Il cagnolino porta un collare antizecche ed un pettorale per il guinzaglio.

Pietra, proteste per i nuovi parchimetri

PIETRA LIGURE — Prime proteste di turisti e residenti a Pietra Ligure per l'introduzione in piazza XX Settembre, [illegible] Rosselli e sul lungomare di [illegible] [illegible] [illegible] di parchimetri. Il [illegible], per chi lascia la macchina posteggiata per esigenze di lavoro, è considerato oneroso: 100 lire [illegible] 12 minuti e [illegible] mila al giorno per 8 ore, 80 mila [illegible] al mese per chi [illegible] [illegible] [illegible]. Le alternative, visti i pochi posteggi non a pagamento che sono disponibili e sempre più ricercati, sono quelle di fare molta strada a piedi. In molti si chiedono perché «prima di introdurre questa [illegible] tassa il Comune non abbia [illegible] nuovi [illegible] auto».

Ruba due borsette a Loano: [illegible]

LOANO — Sorpresa a [illegible] due borsette in un locale da [illegible] loanese, è stata [illegible] ieri mattina dal pretore di Albenga a due mesi e 100 mila lire di ammenda (con l'applicazione dei benefici di legge) Marina Schmidt, [illegible] anni, nata in Svizzera, residente a Torino. Aveva sottratto le borse [illegible] turiste cremonesi Carlina Mazzolari, 44 anni, e Albina Carafina, 39 anni.

[illegible] scarichi industriali a [illegible]

CAIRO M. — Si discuterà in Consiglio comunale il problema dello scarico di residui industriali nelle acque del fiume Bormida. Sembra infatti questo l'orientamento della amministrazione di Cairo dopo [illegible] il gruppo consiliare della [illegible] ha chiesto [illegible] verifica [illegible] questo problema. In pratica, considerando che la Val Bormida è una zona che [illegible] per essere riconosciuta ad alto rischio ambientale, si chiederà che l'ufficio d'igiene della [illegible] di Carcare venga potenziato con uomini e mezzi, per evitare le lunghe attese cui il laboratorio provinciale è costretto dalla mole di lavoro. In questo modo si otterrà il duplice scopo di avere gli esami in tempo reale per i fenomeni di inquinamento e si avrà un deterrente al comportamento delle aziende della [illegible] che attualmente possono inquinare [illegible] grosse possibilità di [illegible] [illegible] subito individuate.

PREMIATI I PITTORI A LOANO

Loano. Si è conclusa la sesta edizione del concorso di pittura estemporanea organizzato dal Centro Storico Doria di Loano. Si è aggiudicato il primo premio della rassegna il pittore torinese Carmelo Mancini. Il secondo premio è andato a Pier Giuseppe Castagna e il terzo a Filomena Angelico, entrambi di Pietra. Seguono, nell'ordine, Mario Mellini (Pietra), Bruno Christian (Masnà Canavese), Luciano Zanino, (Pietra), Ezio Rossigno (Albenga), Marino Boltro (Trino Vercellese), Igor Lombardo (Mondovì) Vincenzo Acampora (Ceriale), Sofia Patrone (Pietra), Renzo Banaglio (Ceriale), Diego Vaglio Berrè (Pietra) e «Marinne» (Solonghello Monferrato). Nella foto il presidente del Centro Storico Doria, Franco Masel, premia la pittrice Sofia Patrone

Oggi il Consiglio di Alessio elegge il sostituto di Grollero - I probabili assessori

ALASSIO — Nel tardo pomeriggio di oggi si riunisce il Consiglio comunale per procedere alla nomina del nuovo sindaco, in sostituzione del compianto Dino Grollero. Svanita l'ipotesi di [illegible] semplice surroga di Grollero con un altro consigliere comunista, la candidatura che ha le maggiori possibilità è quella di Traiano Testa, [illegible] sindaco democristiano di Alassio, attualmente capogruppo di una lista di tre indipendenti.

Insegnante in pensione, Testa ha dalla sua un'espe[illegible] pluriennale di amministratore e di conoscitore [illegible] problemi locali. La [illegible] designazione ha incontrato qualche opposizione, [illegible] vata da un [illegible] presunto [illegible] rattere [illegible] e dagli strascichi di battaglie politiche del passato.

Il pci ha alla [illegible] accettato l'offerta di due assessori [illegible] che dovrebbero [illegible] assegnati a Lorena Nattero e Franco Schivo.

Rimangono in giunta, ma forse con deleghe diverse, i [illegible] socialdemocratici Gino Stalla e [illegible] Caviglia; è [illegible] anche la presenza del repubblicano [illegible]stiano Gandolfo che, [illegible] in minoranza [illegible] voti [illegible] 7) nell'assemblea del suo partito, [illegible] motivi di coerenza con il lavoro svolto dopo la [illegible] di Grollero, ha deciso [illegible] [illegible] comunque [illegible] vecchia «giunta di programma». Alcuni settori [illegible] maggioranza vorrebbero Gandolfo [illegible] carica di sindaco. La giunta è completata dall'ex liberale Carlo Carenzo.

Le [illegible] novità [illegible] [illegible]no solo dopo la riunione della maggioranza consiliare, convocata per domani sera. Ermanno Bonavia, eletto quale indipendente di sinistra nella lista del pci, pare intenzionato a costituirsi come gruppo consiliare autonomo.

r. ar.

[illegible] DI SAVONA

[illegible] ANNA [illegible] s.n.c. nonché [illegible] [illegible] [illegible] F., Diverio A., Vida [illegible]

VENDITA IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno [illegible] [illegible] 1987 alle ore 12 davanti al Giudice Delegato si procederà alla vendita [illegible] incanto dei seguenti immobili:

— Compendio A): [illegible] bili adibiti ad uso civile e commerciale siti in Comune di Cairo Montenotte via Roma e [illegible] Stallani,

— Compendio B): terreni, rustico e villa siti in Cairo Montenotte località S. Anna.

Prezzi base:
L. 530.000.000 per A)
L. 245.000.000 per B).

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Savona e al [illegible] dott. Mario Patruzzo di Sa[illegible] [illegible]. 38.402.

IL CANCELLIERE
(Pensei dr. Luciano)

SAVONA - Ieri, a sorpresa, il verdetto della Commissione di vigilanza

Stadio e piscina chiusi al pubblico

Bacigalupo e impianto olimpico dichiarati inagibili - Genoa-Triestina si giocherà a porte chiuse? - La replica del Comune

SAVONA — Sono inagibili, per il pubblico, lo stadio Bacigalupo e la piscina olimpica di corso Colombo. E' il sorprendente della Commissione provinciale di vigilanza dopo il sopralluogo settimana. In un primo tempo pareva che la commissione limitato appena mila posti la capienza dello stadio. Ieri invece realtà è venuta a galla, con l'aggiunta «tegola» relativa alla piscina. I due maggiori impianti sportivi città sono ufficialmente «out» per il pubblico situazione non dovesse modificarsi, il Bacigalupo e piscina comunale potrebbero ospitare solo gare a porte chiuse, a cominciare da Genoa-Triestina Coppa domenica prossima.

Ma a palazzo Sisto ci si è mossi con tempestività e nella direzione giusta. Il sindaco Bruno Marengo e l'a sport Zunino si incontrati ieri mattina col prefetto Stranges, e hanno ottenuto nuovo sopralluogo allo stadio per domani. Nel frattempo, in base indicazioni della Commissione, si stanno realizzando alcuni lavori urgenti al Bacigalupo.

«Non dispero, ritengo che domenica sera i cancelli potr essere regolarmente aperti per la partita tra Genoa e Triestina», detto ieri l'assessore tre effettua un sopralluogo stadio. La Commissione, per il momento, si «accontenterebbe» del rifaci della lato *«Bigny»*, e dell'asfaltatura dell'antistadio, lato gradinata di via Cadorna. E' questa zona da partita, la sera Ferragosto, la sassaiola contro il pullman della Juventus.

Il Genoa è stato informato e la società rossoblù, infatti, non ha ancora organizzato la prevendita dei biglietti, in attesa di una definitiva risposta, che si potrà avere prima di domani.

Il clamoroso provvedimento lascia perplessi. Non più di un anno e mezzo la stessa Commissione la regolare agibilità allo stadio comunale dopo aver fatto sistemare reti divisione tra spettatori delle curve e delle gradinate e rialzare la ringhiera al di là del fossato di protezione. d'interventi che alle comunali erano circa milioni. Oggi la stessa commissione, dopo quanto accaduto prima dell'amichevole tra Juve e Genoa, elenca tutta serie di altri lavori che non sembrano tener conto delle richieste un la. La più clamorosa, do quanto è trapelato, riguarda il fossato che rebbe ampliato mezzo metro abbondante, in base a una disposizione legge recente ma che, secondo logi dovrebbe effetto sugli impianti più vecchia costruzione.

L'esperienza insegna, del resto, quanto sicuro il Bacigalupo, rendono facili neppure le inva pacifiche di fine campionato da parte dei ragazzini. Realizzato negli Anni Cinquanta dall'impresa Peroli (sì, proprio quella del all'ergastolo) il Bacigalupo è stato dichiarato agibile per 19 mila spettatori Commissione nel quando il Savona disputava la serie B. Allora la gradinata era parzialmente realizzata in tubi Innocenti e tavole, le terra battuta. esterna identi a quella attuale. Perché tanto rigore oggi, dopo che le curve sono comple la gradinata?

Nella lunga storia dello stadio savonese non sono scritte pagine di violenza anche se la struttura meno tutelata dal punto di vista della sicurezza. E c'era molta più gente di quanto ve ne fosse a Ferragosto. l'amichevole Juve subito e soprattutto in sione delle gare del Savona, ora in Interregionale. A proposito: nell'amichevole dell'altra sera a Celle i ragazzi di Panucci hanno pareggiato (1 a 1, reti di Corbellini e Zuliani) col Varazze, palesando qualche indietro a centrocampo e carenza di uomini-gol.

torniamo al campo. A indispettire qualcuno devono essere state le critiche per la tardata apertura cancelli, un errore ha esasperato la gente attesa da stimolare istinti al più quelli hanno sassi contro il pullman bianconeri. Che c'entra tutto questo, ad esempio, con il fossato da ampliare? Sarebbe bastato comportamento più razionale da parte dei responsabili del cam perché a Ferragosto, aprendo per tempo i cancelli, l'affluenza pubblico risultasse regolare.

L'azione diplomatica del sindaco Marengo e dell'as Zunino dovrebbe aver comunque aperto una breccia in questo muro di severità e, almeno per un anno, asfaltato l'antistadio e completata la recinzione, il Bacigalupo dovrebbe tornare agibile. Nel frattempo il Comune dovrebbe pensare anche ad ampliare il fossato richiesta, quest'ultima difficilmente accoglibile. *«Tanto varrebbe realizzare un campo nuovo»,* si commentava in Comune.

Negli ambienti sportivi, a solo qu. l'atteggia della Commissione ha suscitato sorpresa e malumore. Taluni rilievi appaiono discutibili, così come le tecniche proposte. In piscina, esempio, s'inalsate perché alzata una rete divisione tra il pubblico e la Sarebbe la prima tutta ad «ingabbiata». La missione specifica: una rete almeno due metri e mezzo. A palazzo comunale c'è clima di *«A parte tutto, in ballo continola milioni anche dal punto vista tecnico le opere richieste non appaiono di facile realizzazione».*

A gennaio riprenderà la pallanuoto e per quella la Commissione non cambierà idea oppure se la vasca non sarà circondata dalla rete, atleti della potranno contare sull'appoggio pubblico.

Quello dell'inagibilità per il pubblico momento, un cchio concreto per la piscina. Osserva l'assessore Zunino: *«Dal punto di vista tecnico, a parte i costi, l'impresa molto difficile. Si tratta di bucare la superficie del bordo, di pregiudicare l'impermeabilità dell'impianto».*

Ivo Pastorino

La piscina di corso Colombo ... il Bacigalupo ... Savona

Tanti forfait angustiano l'Argentina Arma

Caboni s'affida a Pigliacelli per risolvere il problema-gol

La punta è rientrata Carlin's - Domani amichevole il Costarainera

ARMA DI TAGGIA — L'Argentina Arma, che debutta domani nell'amichevole il Costarainera (ore 11, campo di Lorenzo Mare), ha già problemi organico. La stagione, infatti, non è iniziata nel migliore dei modi: l'attaccante Fabio Ferrari, 22 anni, è rimasto vittima di incidente sul lavoro è procurato la lesione dei tendini un piede) che terrà campi di gioco per quasi due mesi, Revelli e Sabatini sembrano intenzionati ad appendere temporaneamente le scarpe al per allo. Parise è partito il militare, il Pinelli è alle prese con problemi che finora gli hanno impedito di iniziare la preparazione con i compagni. Gli allenamenti si svolgono al campo ex caserme Revelli, dal momento che lo «Solavi» è inagibile fino al 20 settembre, per il rifacimento del manto er.

Dunque il riconfermato trainer Ezio Caboni si trova con nella quale hanno trovato posto in stabile diversi elementi provenienti

Nel ruolo di centravanti sarà proposto berto Pigliacelli, reduce una brillante stagione in Seconda categoria, dove con la maglia della Carlin's Boys (era in prestito) ha siglato quindicina di reti. Caboni assegnerà, almeno per il momento, compiti offensivi a Maurizio Andreoli, rientrato ad Arma dopo un buon campionato nel Vado.

Ai problemi di organico si è aggiunto il «caso Sabbatucci». Il forte centrocampista ha scelto l'Argentina per proseguire l'esperienza nel campionato di Promozione, ma non si è ancora svincolato dal San Bartolomeo Cervo, dove è stato fra i principali protagonisti del successo nell'ultimo torneo di Prima categoria. Pare che a Bartolomeo stiano facendo di tutto per trattenerlo, ritenendolo un elemento essenziale per la squadra giallobiu, affidata a Carlo Spigno. Martedì, appena tornato dalle vacanze, Sabbatucci ha iniziato gli allenamenti con l'Argentina.

L'Argentina ha ceduto diversi giovani a società minori: i portieri Pallini e Boeri sono passati rispettivamente al Costarainera e al Bordighera; l'attaccante Ferrara è andato all'Ospedaletti; La Cava, Tomarchio, Borello, Tito e Sandro Romeo vestiranno la maglia del Santo Stefano.

Il nuovo ds: in sostituzione del dimissionario Santamaria, dovrebbe essere Renato Bertone, 40 anni, ex giocatore della Sanremese, dove, in qualità di allenatore, si è occupato anche del settore nile.

Dopo l'amichevole di domani, il 6 settembre l'Argentina farà visita al Ventimiglia e parteciperà torneo quadrangolare di Taggia (12 e 13 settembre), con S. Stefano, Arma 85 e Taggese.

g. mi.

I giallorossi, nel ritiro di Limone, si preparano all'Interregionale

Ventimiglia, i sogni di una matricola

L'allenatore Pisano: «Puntiamo alla salvezza, ma possiamo aspirare a qualcosa in più» - I maggiori problemi all'attacco - Tramontata l'ipotesi Marazzi - Il programma delle amichevoli

VENTIMIGLIA — Salvezza come obiettivo minimo immediato, però l'ambi di un campionato tranquillo, con qualche soddisfazione classifica e nessun patema d'animo. Pisano, allenatore del Ventimiglia neo-promosso all'Interregionale, traccia le linee della prossima, difficile stagione giallorossa: *«Ho molta fiducia nella squadra. E' chiaro puntiamo alla salvezza come deve fare ogni matricola che rispetti, ma se non ci troppi problemi si può aspirare a qualche cosa in più. Abbiamo i per poterlo fare».*

Tra il fresco (e anche pioggia) dei boschi che circondano Limone Piemonte, ritiro a scoppio ritardato club, riunendo preparazione iniziata il 3 agosto a Ventimiglia: lavora sul piano atletico, sugli schemi, soprattutto sul

A disposizione del Ventimiglia sono stati una palestra campo. Tanta manna se si pensa ai problemi di impianti e di attrezzature sulla Riviera. La squadra è stanzialmente quella dello scorso anno, con due innesti di come Bencardino e Vella.

Un'occhiata al campionato che attende il Ventimiglia? *«Difficile fare previsioni che, poi, vengono puntualmente smentite campo. Il campionato, a volte, mette in crisi formazioni che sembrano destinate a stravincere. L'ammissione in C2 dell'Alessandria, fatto peraltro prevedibile, ha tolto al girone forse la formazione più forte. Resta Biellese che, sulla carta, squadra. I bianconeri certamente i favoriti. Mi sembra una squadra interessante anche il Cuneo che è rinforzato e mi dicono un gran bene Levante C di Chico Locatelli, una squadra che, comunque, aveva disputato un ottimo campionato lo scorso anno»,* dice Pisano.

Marco Sasso

Il Ventimiglia resterà a Limone fino a domenica. Non giocherà l'annunciata chevole il Cuneo ma si esibirà nella cittadina in un'amichevole contro il Periona, squadra che milita nella Prima categoria piemontese. Quindi rientrerà Riviera dove lo attende un tris di amichevoli: il 3 settembre sul dell'ambizioso Alassio, il 6 contro l'Argentina Arma, il 13 a «Ciccione» di Imperia, probabilmente contro il Riviera dei Fiori.

Problemi? Il più grosso sul piano tattico riguarda l'attacco. Pisano deve sciogliere il dubbio sullo schema ad punta o a due punte. Lanteri (ex Andora) probabilmente non arriverà. bra sia definitivamente dell'Alassio (più vicino ad Imperia, dove ha problemi lavoro) anche se i vari Simondo, Costantini e Sasso — suoi ex compagni all'Andora — faranno ancora un tentativo per convincerlo accettare le offerte Ventimiglia, che vorrebbe rinforzare con lui il suo reparto offensivo.

Marazzi che potrebbe arrivare che contribuirebbe ... si è ... I giallorossi hanno più qualità ... probabile che ... attivo ... campionato ... dice il presidente Cuppari ... alternative ... mancano. Troveremo sicuramente il modo risolvere i nostri problemi con le forze a disposizione», dice Pisano.

Le alternative sono la più Sasso-Russo (titolari fissi la passata stagione) e a modulo ad una punta sola (presumibilmente Sasso) con l'appoggio di Ligammari che potrebbe accentuare sue posizioni offensive. Quest'ultima è l'ipotesi più probabile: il Ventimiglia dovrà affrontare il campionato con prudenza e giocherà più coperto, lavorando magari gli inserimenti offensivi di Vella che qualche gol lo ha sempre fatto.

Bruno Monticone

A colloquio con il presidente della Federazione savonese

Fenoglio, una ricetta per l'atletica

FINALE L. — Fenoglio, finalese, è dallo luglio il nuovo presidente provinciale della Fidal, Federazione atletica leggera. In questi giorni di vigilia del appuntamento mondiale della disciplina, che scatta a Roma domani, facciamo Fenoglio il punto sulla situazione in provincia di na.

giudica momento dell'atletica leggera?

«Più che soddisfacente. Questo è in buona parte della fioritura di impianti avvenuta recente nel Savonese, e segnata nel levante. Con le strutture Varazze, Celle, Savona, e Cairo, è stato possibile per i tecnici, che sono senza dubbio la seconda componente di questo rilancio, lavorare continuità e applicazione. Purtroppo, le possibilità che ci a Savona e dintorni non riscontrabili nel ponente».

Come mai serie opere tutte nella zona, Vado ad ci grossi biani?

«Non si tratta di scelta. La impianti dipende esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni. ne sono di più e questo settore. Devo constatare dunque che, nel ponente, sono state fatte spesso parole, ma la altrove. Chi pratica atletica a Savona e dintorni è favorito, e lo dimostrano certi "passaggi" di atleti dalle società ponentine a quelle di levante».

Franco Fenoglio

Quali settori le sembrano maggiormente positivi, e quali invece sono attualmente in perdita?

«I risultati dimostrano che c'è grande fioritura nello sprint. La maglia azzurra di Ezio Madonia, il record italiano sulle 100 yarde recentemente fatto segnare da Marco Fiabane, non sono che le punte di un iceberg che conta anche su una solidissima base di giovanissimi dalle grosse doti. La stessa Viviana Del Gobbo, autrice di grandi prove sui 100 ostacoli, dimostra che anche nel settore femminile della velocità sono grandi progressi. Stranamente siamo invece abbastanza bloccati nel mezzofondo, tempo nostro terreno di conquista. Basta ricordare il grande Beviacqua, ma anche Folco, negli Anni 50, negli 800, fu grande talento».

per completo decollo della atletica leggera?

«Intanto, cercare di ottenere anche nel Finalese e nell'Albenganese quegli impianti che per evitare di disperdere quella che è una ottima di potenziali atleti. Poi, riuscire a coinvolgere ditte ed enti per organizzare grosse manifestazioni. Portando i grandi nomi della nostra disciplina, possiamo effettuare quella propaganda verso i giovani che è indispensabile per ingigantire la base di praticanti. Ci servono, insomma, degli sponsor».

Si parla spesso, in questi giorni, di uomini-simbolo dell'atletica leggera, di caratteristiche ben precise per poter allevare campioni. Che ne pensa?

«Non credo ai fattori, diciamo così, "razziali". Qui in Liguria non siamo solo ottimi velocisti, ma anche lanciatori e di ottimo livello. Un nome su tutti, quello dell'albisolese Silvia Ferracane, lanciatrice di sicuro avvenire. Se cogliamo proprio scegliere simbolo per nostra atletica, poi, più dei Madonia e Fiabane, certo bravissimi, scelgo Giuliana Bargioni. L'ex campionessa italiana dei indoor mantiene una carica agonistica, una passione, dedizione all'atletica che ne fanno bandiera casa nostra».

Non è che, come avviene in moltissimi campi, un certo decollo sia da o gelosie società?

«Non siamo più ai tempi in cui ci si guardava in cagnesco. Oggi prevale soltanto un sano e doveroso agonismo, che è quello che produce i risultati, coglie migliorarsi, sacrificarsi e battere l'avversario, ogni sport e ad ogni latitudine. Ci sono ambienti davvero sani, nostra atletica, e questo fattore più importante. I ragazzi e ragazze che si sport, qualunque sia cietà, sanno poter trovare persone serie».

Ci sono società leader, nuovi centri, personaggi di particolare carisma anche a livello tecnico?

«Senza dubbio. Atletica Savona e Alba maggior peso. non va affatto trascurata la crescita del Centro Atletica Celle, dove Giorgio Ferrando sta portando un grandissimo lavoro, e gli sforzi di Atletica Varazze, Finalpia e Ceriale, se in quest'ultimo caso ci sono stati grossi problemi organizzativi. poi la Val Bormida. Cairo, col nuovo, sta diventando un centro grande importanza, mentre Millesimo, con l'amico Gillardo forte della sua fantastica passione, è sempre portatrice di talenti fondo».

E i Mondiali Roma. Peccato non ci siano savonesi.

«A parte la speranza di recuperato Madonia nella 4x100, ci saremo, Io stesso parto oggi per la capitale, e grazie al Cit, che si è occupato particolari offerte-viaggio, la Fidal ligure e savonese ha permesso a moltissimi atleti, dirigenti e appassionati di assistere alle gare iridate».

Roberto Baglietto

Domenica la «Molini di Triora-Colle Langan»

I bolidi al Superslalom

MOLINI DI TRIORA — Sono oltre 120 iscritti della «Molini Triora-Colle Langan», corsa automobilistica in salita valida il campionato italiano della specialità (8ª prova) e per il circuito «Superslalom '87» (8º appuntamento), organizzato dal Circolo sportivo «Gli amici del moscato» di Alba. La gara, ormai una classica, si disputerà domenica.

Il di 3 e 200 insidiosi tornanti, è molto impegnativo e cura spettacolo. Lo stesso tracciato spesso è stato teatro di prove speciali rally di Sanremo, delle Palme e Valli Imperiesi.

La «Molini Triora-Colle Langan» decisiva per l'assegnazione del titolo tricolore di slalom. E' la penultima gara del calendario, con 176 piloti a contendersi il primato (campione uscente è Gino Barbero, che ha rinunciato a difendere il titolo). Le maggiori chances sono attribuite al Augusto Cesari, attuale leader della classifica assoluta, con 97 punti, al volante una Lancia Delta S/4 Dallara.

Cesari, che ha vinto il campionato nell'84, deve respingere gli veneto Faustino (90 punti), con un'Abarth 2000, e del torinese Lorenzo Baracco punti), che gareggia l'Alpine Renault 110 preparata dalla Ronelly.

E' una lotta a tre per il titolo, ci sono altri piloti in grado a un parziale: Aldo Rivera (Abarth 2000), Giuliano Marengo (Fiat X1/9) e il siciliano Maurizio Melluzzo, ch'egli su Fiat X1/9.

Nessuna incertezza nelle graduatorie di classe: il to Brunero Guarducci (Renault 5 GTT) ha già vinto con largo anticipo nel gruppo N, mentre il Ugo Giordanino, su Peugeot 205 GTI 1600 si è imposto nettamente nel A. Nella classifica femminile, dominio di Angela Andreoli, bresciana, con una A 112. Finora ha conquistato 110 punti, contro i 60 Antonelli Boeris, con un modello sperimentale dell'X1/9.

Per la prima volta, quest'anno si assegnerà anche il titolo per le scuderie. E' testa alla graduatoria il Team Supergara di Mauro Scanavino, il quale precedono i vari Baracco, Melluzzo, Giordanino, Boeris e Vezza.

Nel «Superslalom '87» e giunti al giro di Quattro delle cinque prove finora disputate sono state vinte Lorenzo Baracco, leader della classifica 45 punti, davanti a Diego (DKW 500) e Walter Poletti (X1/9), staccati di tre lunghezze. Quarto è il vercellese Silvio Salino (39 punti), su Fiat 128, mentre risalendo la corrente Giovanni Vezza, di Alba, la potente Lancia Stratos.

Nelle auto di serie sta primeggiando Vittorio Bonino, di Vercelli, al volante di una Renault 5 GTT, e nel gruppo e in testa classifica il torinese Celestino Morisi, Fiat 127 Sport.

Oltre alla «Molini Triora Langan», il campionato slalom riserva ancora 5 gare: il 13 a Bardineto, la domenica successiva sulla pista di Monza, il 4 ottobre a Pino Torinese, e conclusione l'11 ottobre a Piacenza.

Fra i piloti liguri grado di ben figurare sono Pasquale Tarantino (Peugeot GTI), Sergio Zunino (X1/9), Carlo Massimiani, Antonio Giuliano e Alberto Orengo, su Renault 5 GTT, e Artemio, con la Vincitore dell'ultima edizione è Luigi Barbero: s'impose Augusto Cesari.

Gli organizzatori rivolgono i soliti appelli appassionati che seguiranno la non sistemarsi punti pericolosi del percorso e attenersi disposizioni impartite. disputeranno due manches, la prima delle quali prenderà il via 13.30. La competizione si svolgerà anche in di maltempo.

Gianni Micaletto

Pallone elastico Arrigo Rosso batte Tonello

Prima vittoria nel girone finale pallone elastico per Arrigo Rosso.

Ieri sullo sferisterio di Ceva battuto per 11/9 Merlese Livio Tonello, che ora rimane solo all'ultimo posto in classifica con zero punti. L'incontro e in discussione.

Torneo volley Finalborghese alla Foto Morini

FINALE LIGURE — Vittoria Foto Mo torneo di pallavolo organizzato Polisportiva Finalborghese. Morini, dopo aver superato in semifinale per 3-0 Club, ha netto 3-1 all'Hotel Rosa nella finalissima. Quest'ultimo in semifinale aveva avuto ragione a sorpresa dall'agguerrita

Sono stati resi noti ieri i calendari della serie C dove militano cinque formazioni piemontesi

E gli scontri di campanile dove sono?

Il Piemonte è diviso

L'Alessandria rientra [illegible] giro dei professionisti a poche ore dalla composizione dei calendari della serie [illegible]. Prende il posto del Montebelluna e finisce, com'era logico, [illegible] girone B, a far compagnia agli azzurri [illegible] Novara e [illegible] nerostellati [illegible] Casale. Un po' del vecchio Piemonte si ricompone, non il tradizionale «quadrilatero».

La [illegible] Vercelli rimane con [illegible] Saviglianese nel girone A. Tolte le partite [illegible] Coppa Italia che si stanno disputando in questi giorni, [illegible] squadre piemontesi [illegible] s'incontreranno più. Un'altra partita che [illegible] alle casse delle [illegible] città decine e decine [illegible] milioni. L'Alessandria, a [illegible] chilometri da Savigliano, non giocherà con i «maghi», ma andrà a Venezia; i risoblù cuneesi non scenderanno al «Moccagatta», [illegible] faranno [illegible] capatina [illegible] «Flaminio» [illegible] Roma. Lo stesso vale per [illegible] Pro, [illegible] una manciata [illegible] chilometri da Novara. E [illegible] il Casale, ad un tiro di schioppo sia da Vercelli, sia da Savigliano. Incredibile davvero, e dire [illegible] Ugo Cestani conosce [illegible] bene la situazione dei club affiliati alla Lega professionisti. Una ulteriore dimostrazione, se [illegible] [illegible] fosse ancora bisogno, dello [illegible] peso che il Piemonte ha a Firenze, sede di Lega, e a Roma, [illegible] della Federazione.

I vecchi, tradizionali, rumorosi, [illegible] sempre altamente spettacolari scontri di campanile [illegible] [illegible] [illegible] più, [illegible] finiti. Il Piemonte è stato diviso in due: [illegible] Pro-Alessandria, [illegible] Novara-Pro. E addio grandi in[illegible]. L'unica regione che è riuscita quest'anno ad avere raggruppate tutte [illegible] squa[illegible] di [illegible] (oltre alla Lombar[illegible] che non ha [illegible] permesso [illegible] [illegible] falle) [illegible] la Toscana: otto squadre nel girone A della C2, praticamente un campionato [illegible] suo.

Torniamo a [illegible] nostra. Casale, Alessandria e Novara sono dunque [illegible] nel girone B e dovranno rimboccarsi [illegible] maniche per far fronte [illegible] maggior tasso tecnico [illegible] avversarie; Pro Vercelli e Saviglianese, invece, spenderanno [illegible] [illegible] di 150 milioni solo in trasferte (Toscana, Lazio, Sardegna e due incontri nella Liguria [illegible] Levante).

Fiorenzo Panaro

Ci sarà un solo derby

Il 4 ottobre la Pro Vercelli ospiterà la «matricola» Saviglianese nell'unico scontro piemontese del girone - I bianchi giocheranno la prima di campionato al «Robbiano», mentre per i «maghi» l'esordio è al «Flaminio» [illegible] Roma contro il Lodigiani

1ª Giornata
([illegible] settembre - 24 gennaio)
Carbonia-Massese
Carrarese-Civitavecchia
Entella-Rondinella
Lodigiani-Saviglianese
Montevarchi-Olbia
Pistoiese-Cuoio Pelli
Pontedera-Sarzanese
Pro Vercelli-Sorso
Tempio-Siena

2ª [illegible]
(27 settembre - [illegible] gennaio)
Civitavecchia-Montevarchi
Cuoiopelli-Entella
Massese-Lodigiani
Olbia-Pro Vercelli
Rondinella-Tempio
Sarzanese-Pistoiese
Saviglianese-Carbonia
Siena-Pontedera
Sorso-Carrarese

3ª [illegible]
[illegible]
Carbonia-Sarzanese
Carrarese-Olbia
Entella-Massese
Lodigiani-Civitavecchia
Montevarchi-Siena
Pistoiese-Rondinella
Pontedera-Cuoiopelli
Pro Vercelli-Saviglianese
Tempio-Sorso

4ª Giornata
(11 ottobre - 21 febbraio)
Civitavecchia-Pistoiese
Cuoiopelli-Pro Vercelli
Massese-Pontedera
Rondinella-Montevarchi
Sarzanese-Entella
Saviglianese-Carrarese
Siena-Lodigiani
Sorso-Olbia
Tempio-Carbonia

5ª Giornata
([illegible] ottobre - 28 febbraio)
Carbonia-Sorso
Carrarese-Siena
Cuoiopelli-Saviglianese
Entella-Tempio
Lodigiani-Sarzanese
Montevarchi-Massese
Olbia-Civitavecchia
Pistoiese-Pontedera
Pro Vercelli-Rondinella

6ª Giornata
(25 ottobre - 6 marzo)
Carrarese-Lodigiani
Civitavecchia-Massese
Pontedera-Entella
Rondinella-Carbonia
Sarzanese-Olbia
Saviglianese-Montevarchi
Siena-Pro Vercelli
Sorso-Cuoiopelli
Tempio-Pistoiese

7ª [illegible]
(1 novembre - 13 marzo)
Carbonia-Entella
Civitavecchia-Sorso
Cuoiopelli-Carrarese
Lodigiani-Rondinella
Massese-Saviglianese
Montevarchi-Pontedera
Olbia-Tempio
Pistoiese-Siena
[illegible] Vercelli-Sarzanese

8ª Giornata
(8 novembre - 20 marzo)
Carbonia-Lodigiani
Carrarese-Pistoiese
Entella-Montevarchi
Pontedera-Sorso
Rondinella-Cuoiopelli
Sarzanese-Civitavecchia
Saviglianese-Olbia
Siena-Massese
Tempio-Pro Vercelli

[illegible] Giornata
(15 novembre - [illegible] aprile)
Civitavecchia-Rondinella
Cuoiopelli-Tempio
Massese-Sarzanese
Montevarchi-Lodigiani
Olbia-Carbonia
Pistoiese-Entella
Pro Vercelli-Carrarese
Saviglianese-Pontedera
Sorso-Siena

10ª Giornata
([illegible] novembre - 10 aprile)
Carbonia-Montevarchi
Entella-Sorso
Lodigiani-Cuoiopelli
Massese-Olbia
Pistoiese-Pro Vercelli
Pontedera-Civitavecchia
Sarzanese-Rondinella
Siena-Saviglianese
Tempio-Carrarese

11ª Giornata
([illegible] novembre - 17 aprile)
Carrarese-Pontedera
Civitavecchia-Siena
Cuoiopelli-Carbonia
Montevarchi-Tempio
Olbia-Lodigiani
Pro Vercelli-Entella
Rondinella-Massese
Saviglianese-Sarzanese
Sorso-Pistoiese

[illegible] Giornata
(6 dicembre - 24 aprile)
Carbonia-Pistoiese
Entella-Olbia
Lodigiani-Sorso
Massese-Carrarese
Pontedera-Pro Vercelli
Rondinella-Saviglianese
Sarzanese-Montevarchi
Siena-Cuoiopelli
Tempio-Civitavecchia

13ª [illegible]
(13 dicembre - 8 maggio)
Carrarese-Carbonia
Civitavecchia-Saviglianese
Cuoiopelli-Massese
Olbia-Rondinella
Pistoiese-Montevarchi
Pontedera-Tempio
Pro Vercelli-Lodigiani
Siena-Entella
Sorso-Sarzanese

14ª Giornata
(20 dicembre - 15 maggio)
Carbonia-Civitavecchia
Entella-Carrarese
Lodigiani-Pistoiese
Massese-Tempio
Montevarchi-Pro Vercelli
Olbia-Pontedera
Rondinella-Siena
Sarzanese-Cuoiopelli
Saviglianese-Sorso

15ª Giornata
([illegible] gennaio - 22 [illegible])
Carrarese-Rondinella
Cuoiopelli-Montevarchi
Entella-Civitavecchia
Pistoiese-Saviglianese
Pontedera-Lodigiani
Pro Vercelli-Carbonia
Siena-Olbia
[illegible]
Tempio-Sarzanese

16ª Giornata
(10 gennaio - 29 maggio)
Carbonia-Siena
Civitavecchia-Pro Vercelli
Lodigiani-Tempio
Massese-Pistoiese
Montevarchi-Sorso
Olbia-Cuoiopelli
Rondinella-Pontedera
Sarzanese-Carrarese
Saviglianese-Entella

17ª [illegible]
(17 gennaio - 5 giugno)
Carrarese-Montevarchi
Cuoiopelli-Civitavecchia
Entella-Lodigiani
Pistoiese-Olbia
Pontedera-Carbonia
Pro Vercelli-Massese
Siena-Sarzanese
Sorso-Rondinella
Tempio-Saviglianese

Il lungo cammino del Novara s'inizia in trasferta a Voghera

[illegible] azzurri esordiranno poi in casa nel «derby del quadrilatero» [illegible] l'Alessandria

1ª Giornata
(20 settembre-24 gennaio)
Alessandria-Sassuolo
Giorgione-Legnano
Mantova-Varese
Pordenone-Pergocrema
Pro Patria-Venezia Mestre
Pro Sesto-Casale
Telgate-Suzzara
Treviso-Chievo
Vogherese-Novara

2ª Giornata
(27 settembre-31 gennaio)
Casale-Giorgione
Chievo-Pro [illegible]
Legnano-Treviso
Novara-Alessandria
Pergocrema-Pro Patria
Sassuolo-Mantova
Suzzara-Pordenone
Varese-Vogherese
Venezia Mestre-Telgate

[illegible] Giornata
(4 ottobre-7 febbraio)
Alessandria-Pergocrema
Giorgione-Venezia Mestre
Mantova-Chievo
Pordenone-Novara
Pro Patria-Suzzara
Pro Sesto-Legnano
Telgate-Casale
Treviso-Varese
Vogherese-Sassuolo

4ª [illegible]
(11 ottobre-21 febbraio)
Casale-Pordenone
Giorgione-Treviso
Legnano-Pro Patria
Novara-Mantova
Pergocrema-Pro Sesto
Sassuolo-Telgate
Suzzara-Vogherese
Varese-Chievo
Venezia Mestre-Alessandria

5ª Giornata
(18 [illegible]-28 febbraio)
Alessandria-Varese
Chievo-Giorgione
Mantova-Casale
Pro Patria-Pordenone
Pro Sesto-Suzzara
Telgate-Pergocrema
[illegible]
Novara-Venezia Mestre
Vogherese-Legnano

6ª Giornata
([illegible] ottobre-6 marzo)
Casale-Vogherese
Giorgione-Sassuolo
Legnano-Chievo
Novara-Pro Patria
Pergocrema-Mantova
Pordenone-Pro Sesto
Suzzara-Treviso
Telgate-Alessandria
Varese-Venezia Mestre

7ª Giornata
(1° novembre-13 marzo)
Alessandria-Suzzara
Chievo-Pergocrema
Mantova-Legnano
Novara-Telgate
Pro Patria-Giorgione
Pro Sesto-Treviso
Sassuolo-Varese
Venezia Mestre-Casale
Vogherese-Pordenone

[illegible] Giornata
(8 novembre-20 marzo)
Casale-Varese
Chievo-Novara
Giorgione-Mantova
Legnano-Alessandria
Pergocrema-Vogherese
Pordenone-Venezia Mestre
Suzzara-Sassuolo
Telgate-Pro Sesto
Treviso-Pro Patria

9ª Giornata
(15 novembre-2 aprile)
Alessandria-Pordenone
Casale-Legnano
Mantova-Suzzara
Novara-Treviso
Pro Patria-Telgate
Pro Sesto-Vogherese
Sassuolo-Chievo
Varese-Giorgione
Venezia Mestre-Pergocrema

[illegible] Giornata
(22 novembre-10 aprile)
Chievo-Casale
Giorgione-Alessandria
Legnano-Varese
Pergocrema-Novara
Pordenone-Telgate
Sassuolo-Pro Sesto
Suzzara-Venezia Mestre
Treviso-Mantova
Vogherese-Pro Patria

11ª Giornata
([illegible] novembre-17 aprile)
Alessandria-Pro Patria
Casale-Treviso
Legnano-Sassuolo
Mantova-Pordenone
Novara-Suzzara
Pro Sesto-Giorgione
Telgate-Chievo
Varese-Pergocrema
Venezia Mestre-Vogherese

12ª Giornata
(6 dicembre-24 aprile)
Chievo-Alessandria
Giorgione-Novara
Mantova-Pro Sesto
Pergocrema-Suzzara
Pordenone-Legnano
Pro Patria-Varese
Sassuolo-Casale
Treviso-Venezia Mestre
Vogherese-Telgate

13ª Giornata
(13 dicembre-8 maggio)
Alessandria-Vogherese
Novara-Casale
Pergocrema-Treviso
Pordenone-Chievo
Pro Patria-Sassuolo
Suzzara-Legnano
Telgate-Giorgione
Varese-Pro Sesto
Venezia Mestre-Mantova

14ª Giornata
(20 dicembre-15 maggio)
Casale-Alessandria
Chievo-Vogherese
Giorgione-Suzzara
Legnano-Venezia Mestre
Mantova-Pro Patria
Pro Sesto-Novara
Sassuolo-Pergocrema
Treviso-Pordenone
Varese-Telgate

15ª Giornata
(3 gennaio-22 maggio)
Alessandria-Pro Sesto
Novara-Legnano
Pergocrema-Giorgione
Pordenone-Sassuolo
Pro Patria-Casale
Suzzara-Varese
Telgate-Treviso
Venezia Mestre-Chievo
Vogherese-Mantova

16ª Giornata
(10 gennaio-29 maggio)
Casale-Pergocrema
Chievo-Suzzara
Giorgione-Pordenone
Legnano-Telgate
Mantova-Alessandria
Pro Sesto-Pro Patria
Sassuolo-Venezia Mestre
Treviso-Vogherese
Varese-Novara

17ª Giornata
(17 gennaio-5 giugno)
Alessandria-Treviso
Novara-Sassuolo
Pergocrema-Legnano
Pordenone-Varese
Pro Patria-Chievo
Suzzara-Casale
Telgate-Mantova
Venezia Mestre-Pro Sesto
Vogherese-Giorgione

Oggi nei cinematografi

PRIME [illegible]

ADUA 300 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000; rid. 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **L'amico olgato** (Marche è l'ombra), di Michel Blanc con Gerard Lanvin, Michel Blanc, Sophie Duez, color. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000. rid. 4000

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Assassination**, una produzione Cannon Group Incon; con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliott. Colori. Non viet. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007). **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Col [illegible]. 18,40; [illegible]. 20,10. 22,25 (aria condizionata) Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Arizona junior**, con Nicolas Cage, Holly Hunter. Col [illegible] 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Delirio**, di Michele Soavi con K. Parker, M. Philips. Viet. 14. Or., 15,40. 17,20. 19,05. [illegible] 22,30. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): [illegible], di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies [illegible] (brillante) color. Or.: 15,40; 17,20; 19, 20,50; 22,40. [illegible]gresso 7000. [illegible] 4000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Betty [illegible]**, di Jean-Jacques Beineix, [illegible] Hugues Anglade, Beatrice [illegible] Viet. 18. [illegible]. Or.: 16,15, 18,30 20,40, 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Highlander l'ultimo immortale**, di Russel Mulcahy con Christopher Lambert, Sean Connery. In dolby [illegible] (minuti 113). Or.: 16,20; 18,30. 20,40; 22,45

CRISTALLO (via Gobetti 5, tel. 650.71.00). **Bersaglio uno**, Robert Carradine, Billy Dee Williams. Col. Orario. 16,30. 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422). **Meat Balls, porcelloni in vacanza** di George Mendeluk, con Sally Kellerman, Al Waxman. Viet. 14. Or. 15,40; 17,25, 19,10; 20,55; [illegible]. Ingresso 7000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241). **Malone**, di Harley Cokliss con Burt Reynolds, Lauren Hutton, Cliff Robertson. Color. Dolby stereo. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Italiani a Rio** di M. M. Tarantini, con Mauro Di Francesco, Leo Gullotta, Clelia Rondinella. Col. Non viet. Or.: 15; 16,55, 18,50, 20,45; 22,40. Ingresso 7000, rid 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Volto segreto**, di Claude Chabrol con Philippe Noiret, Robin Renucci, Bernadette Lafont. Colori. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40, 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) **L'straniero**, con Florence Guerin, Colori. Viet. 18. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Predator** con Arnold Schwarzenegger Col Non viet. Or. 16,30. 18,30. 20,30. 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7602): **Querelle De Brest**, di R. W. Fassbinder, con Franco Nero, Jeanne Moreau, Brad Davies. Colori. Viet. 18. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 7000, rid. 4500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **La mia Africa**, di Sidney Pollack con Robert Redford, Meryl Streep, Klaus M. Brandauer. Non viet. Or. 16, 19; 22. [illegible] 7000.

LUX (Galleria San Federico, [illegible]. 541.283): **Scirocco** di Aldo Lado, con Fiona Gann, Enzo Decaro. Viet. 18. Or. 15,40; 17,25; 19,10; 20,55, 22,40 Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via [illegible] 31, tel. 532.448) **La protesta del silenzio** di Mike Newell, con Jamie Lee Curtis, Gregory Peck, [illegible] Peterson. Or 16, 18,10; 20,20, 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448); **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere** di W. Allen, con Woody Allen; Gene Wilder. Viet. [illegible]. 15,35; 17,15; 18,55; 20,35, 22,30 Ingresso 7000.

REPOSI (via XX [illegible]mbre 15, tel. 531.400). **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph [illegible] Seneca, Jami Gertz. Or. 15,10; 17; [illegible] 20,40, 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO [illegible] Subalpina, tel. 510.145). **Dogtags. Il colore della vergogna**, con Clint Wood, James Gainse in dolby stereo, color. Non [illegible]. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000 rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Cartoline italiane** di Memè Perlini, con Lindsay Kemp e Geneviève Page (Cannes '87). Colori. Viet. 14. Or.: 16,50; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000. Aiace 4000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **La casa di Helen**, di Ethan Wiley con A. Gross, J. Blanck. Non viet. Or.: 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 Ingresso 7000.

[illegible]ITA D'ESSAI (via Collegno 12, tel. 749.2907): «**Sere d'estate**», rassegna cinematografica. **La famiglia** di Ettore Scola, con Vittorio Gassman. Ore 20; **Sacrificio** di Andrei [illegible], con Erland Josephson. ore 22,30. Solo oggi per il secondo tem. Ingr. 5000, rid. 4000.

[illegible]

[illegible] TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): [illegible] **vendetta**, con Sylvester Stallone riprodotto in dolby stereo ore [illegible] 22,30. Rid. Agis 3500. [illegible] giorno.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 456.569). **Capriccio**, un film di Tinto Brass con Nicola Warren, Francesca Dellera, musiche di Riz Ortolani. Viet 18 ore 20,30, 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): **Rotta verso la terra**, William Shatner, Leonard Nimoy. Or.: 20,30; 22,30.

NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749.23.62): «**Sere d'estate**»: **Stand by me, Ricordo di un'estate**, un film di Rob Reiner, musiche di Jack Nitzsche. Minuti 89. Non viet. Ap. 20,20; ult. 22,20.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): «**Sere d'estate**»: **Critters**, di S. Herek con Dee Wallace Stone, Billy Greenbush. Or.: [illegible], 22,30. Ultimo giorno.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Terribile emozioni**, John Holmes, Julia Anderson (an american production 1987). Viet. 18 Or. 14,05, 15,25; [illegible]; 18,10; 19,38; 21; 22,25.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Ecologisti del sesso**. Dominique Gallone, Carolina Pad - Olivia Ivataey. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15): **Treumel der lust**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD [illegible]ghente 106, tel. 521.5440): **Desiderio di sesso**, con Olinka, Gabriel Pontello - **Transex blue pleasure**. Viet. 18. No stop dalle 14 alle ore 2 (ult. ore 24). Ingresso 6000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Turbamenti erotici** (Dossier prostitution), con Katia Chenko, Beatrix. Color. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.274): **Desiderio di vizi**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70). **Le voglie bagnate di una moglie** (corrupt desire), con Ron Jeremy, Rhonda Chanel, [illegible]. Ap.: 14,30; ultimo 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja [illegible], tel. 744.99.51). **Sesso di fuoco - Erotic tentation di John Holmes**. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 172, tel. 530.885). **Ancora di più**, Nadia Senkova - **Odissea del piacere** (Usa), Annette [illegible], [illegible] Leslie. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato [illegible], tel. 487.165) **Taboo n. 4, la degenerazione** con Ginger Lynn, Kay Parker, Janve Gina (American super hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) **Pallastrella in calore**, Samantha Fox, Eric Edwards. Col. Viet. 18. Ap 15, ultimo 22,30.

TORINO (via Bozzat 6, tel. 530.353): **La piccola gola di Annie**, con Tanya Rhe, Carol Gross. Colori. [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Le professoresse erotica**, Danica Rhae, Haleli Savage (Uomo erotico). Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500 - 2500 - 1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Discesa all'inferno. Viet. 18.

CESANA TORINESE
SANSICARIO: Rotta verso la terra.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: L'estradione.
[illegible]DOR: Storie incredibili.

CHIVASSO
CINECITTA': My Beautiful [illegible]te.
MODERNO: L'estradione.
[illegible]: Storie incredibili.

CIRIE'
ITALIA: Camping del terrore. Viet. 14.
NUOVO: Italiani a Rio.

CUORGNE'
PERONA: Rotta verso la terra.
MARGHERITA: Top Gun.

IVREA
POLITEAMA: America di notte n. 2.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Spiritia.
ITALIA: Italiani a Rio. Non viet.
RITZ: Malone un killer all'inferno.

SESTRIERE
FRAITEVE: Dust for oro.

VALPERGA
AMBRA: [illegible] dopo il [illegible] la classe.

Scelti per voi

Per chi è indulgente [illegible] gli umoristi

MALCOLM di N. Tass. E' un genio delle piccole invenzioni, ma nessuno lo apprezza. Un giorno un rapina-[illegible].

Per chi cerca talenti

BETTY BLUE di J. J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma [illegible] un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza

RADIO DAYS di W. [illegible]. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, [illegible] famiglia, tanti sogni, [illegible] spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88: Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

SETTIMO TEATRO (SETTIMO): Settimo Torinese 30 agosto 8 settembre al Teatro Garibaldi, ex Mattatoio, ex Paramatti, Il viaggio in Italia, appuntamenti teatrali con Scala Palmizi, Koinè, Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Giovanni Moretti, Claudio Montagna, Leo Bassi, Sandra Celina, Eugenio Allegri, Roberto Deibono, Armando Blu, Toni e i Volumi, Luisa Passilo, Microband ed altri ospiti. Per informazioni tel 801.17.46

TEATRO NUOVO [illegible] - **IL** [illegible]**STO E L'ANIMA**: Stagione di Balletto 1987/88 campagna abbonamenti a partire dal 10 settembre.

NUOVO - DANZA CLASSICA: [illegible] diretta da Marisa [illegible] Iscr. dal 2/9

CENTRO DANZA SAN CARLO: Scuola di danza classica diretta dal maitre de ballet Perttì Virtanen. Dal 1° al 15 settembre Stage di Danza Classica tenuto dal Maitre del ballet Pertti Virtanen. Livelli intermedi, avanzati, professionisti. Dal 7 al 12 settembre Stage per insegnanti di danza classica tenuto dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Per inf. tel. 546.173.

CENTRO DANZA SAN CARLO diretto da Enrica Patrito. Scuola di danza classica diretta dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Scuola di danza moderna-jazz diretta da Enrica Patrito. Iscrizioni dal 1° settembre '87. Informazioni: tel. 546.173

D'UOMO TEATRO Ass. Cult. (tel. 548.623): Per informazioni e iscrizioni ai corsi di dizione e recitazione diretti da Anna Bolens, la segreteria apre dal 1° settembre dalle 17 alle 20 giorni feriali.

Ritrovi

IL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rossa: Nonstopmusica. Sala Blu, Musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 7000.

BELLE ARTI: Ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CHALET del Valentino: [illegible] Roby e gli Starter.

CLUB 84: Ore 15,30 «A passo di danza» per Over anni 55 e non. Ore 21 ritmi e danze per tutti. Serate magiche con Violetta.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

EDEN (v. Remondo, 10, t. 505.0501) se vi sentite soli venite da noi. Vi aspettiamo alle ore 21, Agn. Franco Orsini e la sua orchestra.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

L'TORNOVOLANTE (v.le Virgilio 105 - Borgo Medioevale, tel. [illegible]): ore 21 Piano Bar.

DOKON NIGHT: chiuso. Riapre il 18/9.

PATIO [illegible] (c. Moncalieri 346). tutte le sere [illegible]

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Scultura fino al 27 settembre: mostra di arte contemporanea internazionale. Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

[illegible] DELLA ROCCA (Via Maria Vittoria angolo via Della Rocca, tel. 874.644): Grafica in grandi formati, migliaia di manifesti originali, multipli; oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attrezzato d'Europa nel suo genere.

L'AFFICHE (via Carlo Alberto 30): Manifesti e grafica di grandi e piccole dimensioni. Finalmente possiamo proporvi l'arte moderna dei più grandi Maestri futuristi e impressionisti, nonché di migliaia di immagini inedite in Italia. Date ritmo e colore alle vostre pareti. Donatevi un arredamento che rispecchi il vostro carattere. Pronta consegna oltre 300 quadri. Promozione.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. 1945-1985 Arte italiana e straniera. Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2/9

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Visita al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18,30. Lunedì chiuso

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Guaiino, viale Settimio Severo, 63 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2565 - 650.2765.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (v. [illegible]bello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno [illegible] - Grafica Anni 50-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; festivi: 10-13, 14-19. Ascensore: tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì [illegible]

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30. sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,40-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani del Sud Pacifico, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: Ritratto con montagne, film realizzato dalla Rai-Valle D'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato [illegible] 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso

[illegible] MICCA (via [illegible] Giardini 7): dal martedì al sabato dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiuso [illegible] e religiose

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17). Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoeliminazione. Dal 6 giugno al 15 settembre. «Trittico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande). «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande); «Mamma» di [illegible] Berra (Foyer Sala Valentino).

CIOOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): Franco Fontana - Fotografie 1965-1987. Fino al 23/9 Mostra che rientra nell'ambito della Biennale «Torino Fotografia 87».

Le rinunce e le speranze degli ammalati che attendono il trapianto di reni

Nel calvario della dialisi

Il caso di Graziella Bottiglione e la fuga di Giuseppe De Felice ripropongono il dramma dei dializzati - Un difficile rapporto con la macchina che li tiene in vita: c'è chi la chiama affettuosamente per nome e chi la odia - Ma la maggioranza accetta con coraggio questa dipendenza

Graziella Bottiglione, 43 anni, stanca della dialisi, in piena crisi depressiva, si è chiusa in casa aspettando la morte. E forse l'ha aiutata. Spiegano i medici che la seguivano al Nuovo Martini: *«Mantenendo una rigida dieta, poteva reggere dieci giorni senza sottoporsi al lavaggio del sangue»*. Quindi, probabilmente, se l'autopsia confermerà che la morte è dovuta all'intossicazione del sangue, la donna ha accelerato la morte, mangiando e bevendo senza controllarsi. E' di poche settimane fa il caso di Giuseppe De Felice, il ragazzo che si è allontanato di casa per sfuggire alla schiavitù della dialisi.

Il reparto di emodialisi delle Molinette: ogni giorno accoglie in media sessanta pazienti

E' sicuramente un rapporto complesso — e questi casi lo dimostrano — quello che si instaura tra l'uomo e la macchina che lo tiene in vita. Liana Valente Torre, ricercatrice al dipartimento di psicologia, spiega: *«Alcuni pazienti arrivano ad attribuire una personalità alla macchina. Le danno un nome, le raccontano magari quello che hanno fatto il giorno prima»*. La circostanza è confermata dal prof. Antonio Vercellone: *«Può capitare. Ma non bisogna dimenticare che la maggioranza dei pazienti in dialisi riesce a condurre una vita normale, a lavorare, ad avere interessi. Certo che turbamenti e tensioni ci sono in una malattia che di solito ha un decorso lunghissimo»*.

La malattia è un vortice: si comincia ad avere disturbi a cui si risponde con una dieta rigida, dopo qualche tempo arrivano i medicinali, poi la dialisi che termina solo con l'intervento risolutivo, il trapianto. Ma anche questo è un punto dolente: 242 interventi al centro delle Molinette contro le oltre 600 persone in lista d'attesa (i dializzati in Piemonte sono oltre 1700). Troppo pochi, perché mancano le camere sterili e molti reparti di rianimazione non danno sufficienti segnalazioni dei possibili donatori.

Molti decidono di farsi operare all'estero. La maggior parte attende in Italia. E sono anni, decenni di dialisi. Ancora la dott. Valente Torre: *«All'inizio la "macchina" viene accettata con sollievo, è "lei" che ti mantiene in vita. In un secondo tempo comincia il rifiuto del trattamento»*.

Ancora la psicologa: *«Vita significa soprattutto poter scegliere. Se manca questa opportunità, può capitare che si faccia quella che pare l'unica scelta possibile, quella di morire»*. Forse, per questo, nel mondo, i suicidi di dializzati sono dieci volte maggiori che tra persone sane. L'Italia sfugge, però, a questo rapporto. Alle Molinette si ricorda un caso, quattro anni fa, d'una dializzata che si è gettata dalle scale in ospedale, dopo aver saputo di dover essere ricoverata.

Ma la maggioranza dei dializzati fa una scelta ancora più importante e coraggiosa, quella di vivere giorno dopo giorno, nonostante tutto. Costruendosi difese psicologiche: negando totalmente la malattia o facendone il fulcro della propria vita, ma comunque vivendo. C'è chi è riuscito a fare una luminosa carriera nonostante le tre sere la settimana si chiudesse in casa a fare ore di lavaggio del sangue. C'è chi si è laureato e ha incominciato a lavorare, chi si è costruito una famiglia. Questa è la maggioranza.

Poi ci sono i casi limite. Graziella Bottiglione, ad esempio. Ma per lei non c'era solo la dialisi, ma anche la solitudine, la depressione. Spiega il dott. Vittorio Orivet, che l'aveva in cura al Martini di via Tofane: *«Da quando era morta la madre, era rimasta completamente sola. Soffriva di crisi depressive piuttosto forti. A volte da noi veniva volentieri, era il momento in cui riusciva a parlare con qualcuno. Natale, ad esempio, l'ha trascorso qui»*. Ogni tanto, una volta al mese, si «impuntava», rifiutava la terapia, disobbediva alla vita e si chiudeva in casa. Ma poi si faceva convincere.

Altro caso, completamente differente per certi versi, quello di Giuseppe De Felice. E' tornato a Torino. Ieri è ritornato alle Molinette per la dialisi. Racconta: *«Quello che a me manca è il lavoro. Io vorrei fare una vita come gli altri. Se trovassi un lavoro la farei. Per questo sono scappato, volevo trovarlo da un'altra parte. Se non mi avessero rubato i soldi, forse ce l'avrei fatta. Ora è tutto come prima. Si ricomincia daccapo»*.

Anche il dott. Quarello del centro dialisi dell'Astanteria Martini dice che si tratta di casi limite: *«Quanti dicono no (ma a me sono capitati pochissimi casi e tutti risolti) sono soggetti già psicologicamente labili, di fronte dei tanti che, invece, conducono una vita quasi normale»*.

Giuliana Mongelli

■ Ferito (storia di droga?) per strada

Un giovane è rimasto ferito, l'altra notte, in circostanze ancora oscure. Gianfranco Errico, 24 anni, via Monte Cimone 15, ha fatto alla polizia un racconto confuso: *«Ero in strada delle Ghiacciaie, stavo rincasando. Sono passati due, non li conosco, non li ho mai visti. Mi hanno sparato»*. Trovato da una guardia notturna, è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria. Le sue condizioni sembravano gravi (è stato ricoverato con prognosi riservata) perché aveva perso molto sangue. Ieri si è ripreso e ha raccontato l'aggressione: *«Mi hanno gettato a terra, calci e pugni, poi mi hanno sparato»*. Ha riportato anche contusioni al volto.

Cosa è successo? *«Forse un regolamento di conti* — dicono alla Mobile —. *Errico, in passato, era stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti»*. Il ferimento è legato al mondo della droga?

Nuovo comandante al «Nizza»

Numerosi cambi, in questi giorni, al vertice delle Forze armate in Piemonte. A Pinerolo, il tenente colonnello Vincenzo Pruiti subentra al colonnello Giacomo Cancian al comando del Nizza Cavalleria, il più antico reparto di cavalleria. Alla caserma Morelli di Popolo, il ten. col. Vincenzo Gargano ha sostituito il pari grado Enrico De Lisi al comando del 7° Gruppo artiglieria Adria e il ten. col. Ennio Betti ha preso il posto del ten. col. Guido Mori alla testa del reparto Comando e trasmissioni della Brigata Cremona.

I ladri tentano il bis

I ladri hanno preso nuovamente di mira l'abitazione del collezionista Ugo Mittone, via Pio Foà. Già la scorsa settimana, sconosciuti, attraverso il balcone del tinello, erano riusciti a entrare nell'appartamento e a impossessarsi di quadri per 200 milioni. Ieri, qualcuno ha ritentato il colpo cercando di sfondare la porta blindata. Come già in occasione del primo assalto, nessuno, nel condominio, ha detto di aver sentito rumori. *«Incredibile* — protesta Ugo Mittone — *e dire che i ladri hanno lavorato per oltre venti minuti»*.

Rapinavano i travestiti

In tre, capeggiati da un minorenne, l'altra notte hanno rapinato alcuni travestiti in via Cavalli. Sono stati arrestati dagli agenti d'una volante: si tratta di Enrico Cisi, 24 anni, via San Secondo 9, Rocco La Canna, 22 anni, via Gioberti 60, incensurati, e D. M., 17 anni, già noto per furti. A bordo di una Ford avevano avvicinato alcuni travestiti e, minacciandoli con un coltello, si erano fatti consegnare il denaro. Sono stati bloccati in via Nizza, quasi all'angolo con corso Vittorio Emanuele.

Sulla vettura c'erano Cisi e il minorenne. I due in questura hanno fatto il nome di Rocco La Canna, fermato poco dopo a casa sua.

Rubano le offerte in chiesa

Enrico Useglio Mattiet, 42 anni, e Claudia Antonini, 38 anni, senza fissa dimora, sono stati arrestati dai carabinieri di Giaveno: avrebbero forzato il tabernacolo e le cassette delle elemosine nella chiesa di San Giacomo in borgata Sala, rubando le offerte e buttando sul pavimento della chiesa ostie e calice. Il furto è stato scoperto dal parroco ieri mattina. L'uomo deve anche rispondere di evasione: detenuto per precedenti reati, non era rientrato a metà luglio dopo un breve permesso.

Camion contro auto: un morto

Renato Zoppegno, 35 anni, ha perso la vita, ieri, in un incidente stradale a Castiglione. Il figlio Claudio, 29 anni, è invece ricoverato in prognosi riservata all'Astanteria Martini. I due, su una 127 Panorama, sono stati travolti dal camion di Josef Zaky Mohi, 29 anni, via Asiago 18, Gassino, che aveva invaso la loro corsia. Il camionista se l'è cavata con qualche escoriazione guaribile in un paio di settimane.

I più belli del Piemonte

Nasce stasera, al *Palio* di corso Moncalieri, Miss Piemonte 1987. Le pretendenti al titolo sono una ventina e provengono dalle selezioni fatte nelle maggiori discoteche della regione. La vincitrice parteciperà alle finali nazionali di Miss Italia a Salsomaggiore. Nel corso della serata verrà eletto anche il *Lui Piemonte*.

echi di cronaca

Decine di cantieri ancora aperti in centro e in periferia alla vigilia del rientro

Città sconvolta dal maquillage d'estate

Il traffico sarà messo a dura prova in particolare a Porta Nuova (corso Vittorio Emanuele angolo piazza Carlo Felice), a Porta Susa, in via Pietro Micca (incrocio via S. Tommaso), sul ponte Umberto I, al parco Michelotti, in corso Peschiera e corso Trapani

I torinesi che rientrano dalle vacanze incontrano numerosi cantieri sparsi in tutta la città. I lavori, spesso iniziati già prima delle ferie, non sono terminati. Il traffico sarà costretto a vere e proprie acrobazie per affrontare l'impatto con l'asfalto divelto, le transenne che delimitano le zone di lavoro, i cartelli di divieto d'accesso, frecce e indicazioni di svolta obbligata. Ciò significa difficoltà in più, a causa del *maquillage* d'estate ancora in corso, anche se la città si appresta a riprendere il suo volto normale.

A Porta Nuova sono ancora aperti due cantieri su corso Vittorio Emanuele, all'angolo con piazza Carlo Felice. Sta terminando la sistemazione di alcuni tratti delle rotaie del tram, già sostituite. Questo è uno dei punti nodali del traffico cittadino. I vigili urbani sono superimpegnati agli incroci.

«Fortunatamente l'impresa appaltatrice ha lavorato anche di domenica e a Ferragosto — spiega l'ingegner Franco Pennella, caporipartizione comunale dei lavori stradali —, *in tal modo è stato possibile portare a termine i lavori più impegnativi. Alcuni cantieri sono stati fermi quest'ultima settimana, ma lunedì riapriranno»*.

Il cratere aperto davanti a Porta Susa per la sostituzione di cavi, fognature e pavimentazione

Nelle settimane precedenti i lavori, l'assessore Porcellana aveva invitato le ditte appaltatrici ad accelerare gli interventi nel periodo delle ferie, appunto per evitare che al rientro molti cantieri fossero ancora aperti. Tuttavia, anche a causa del maltempo dei giorni scorsi, molti lavori non sono stati ultimati in tempo.

A Porta Susa, dopo il rifacimento di corso Principe Eugenio, deve essere completato un tratto di fronte a Porta Susa, con la sistemazione dell'acquedotto, delle fognature e dei tubi del gas. All'incrocio fra via Pietro Micca, via Monte di Pietà e via San Tommaso, occorrerà ancora almeno una settimana per completare i lavori. Sul ponte Umberto I c'è un cantiere (che appare deserto) per il blocco con bitume speciale delle pietre di porfido.

Altri punti caldi della risistemazione estiva: corso Casale, si fanno lavori sul percorso pedonale del parco Michelotti; via Pietro Cossa, sul ponte Pietro II che scavalca la Dora, si sono ricostruite le canalizzazioni per le acque; corso Siracusa, già terminate le banchine per i parcheggi; via Capriolo, corso Peschiera e corso Trapani, in atto la riasfaltatura completa della carreggiata.

Temperatura

massima	+ 23,0
minima	+ 15,8
media	+ 18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 84 per cento. **Temperatura:** massima +21,8; minima +15; media +18,1. **Previsioni:** nuvolosità irregolare in attenuazione, qualche residua attività temporalesca sulle zone alpine. **Venti:** deboli variabili. **Visibilità:** buona. **Temperatura:** in leggero aumento le massime. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** massima +25; min. +16,6. **Sole:** sorge alle 6,45; tramonta alle 20,15.

Iniziativa Cee

Il 20 settembre tutti a piedi o in bicicletta

Per celebrare l'anno dell'ambiente

I gruppi ambientalisti, il «*Comitato per una città vivibile*», consiglieri comunali e provinciali del pci, sinistra indipendente, dp e verdi, chiedono che a Torino il 20 settembre si celebri la «*Giornata senz'auto*». L'iniziativa, patrocinata dalla Cee, si svolgerà in diverse nazioni, in occasione dell'anno dell'ambiente.

«Sarebbero opportune iniziative comunali per sensibilizzare ad una rinuncia dell'auto — hanno detto i promotori —, *con il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste, sportive e culturali. Proponiamo che per il 20 settembre i mezzi pubblici siano gratuiti, con ampie chiusure del centro storico; magari diffondendo l'uso della bicicletta in queste zone. Ciò anche in occasione dei 30 anni di via Roma»*.

E su questa linea il pci invita i visitatori a raggiungere il festival provinciale coi mezzi pubblici o in bici.

I costi dell'igiene

Da settembre servizi sperimentali a prezzo politico, 300 lire (più 750 del Comune)

Le signore londinesi, scusandosi, dicono: *«Vado a pagare il penny»*. Un modo elegante per sottintendere la necessità di entrare in una toilette pubblica, a pagamento. Le torinesi potranno dire dal prossimo mese: *«Vado a pagare 300 lire»*. Tanto costerà entrare in uno dei 16 WC sperimentali che saranno aperti a settembre se il Comitato regionale di controllo vistarà la delibera approvata dal Comune.

Le 300 lire sono un prezzo politico, stabilito per un servizio atteso da tempo, reclamato da molti: autisti, tranvieri, vigili, postini e quanti devono lavorare a lungo per le strade; e poi anziani, donne, *baby-sitter*, madri e nonne. Migliaia di persone, insomma, ogni giorno in imbarazzo perché Torino non ha servizi decenti e, soprattutto, adatti a tutti. Ma il Coreco ha chiesto chiarimenti sulle modalità di gestione dei servizi.

I nuovi impianti, infatti, non saranno curati direttamente dal Comune: devono essere affidati a una ditta specializzata ed è stata scelta la stessa (PT Matic di Milano) che li ha installati. Le cabine sono automatiche: quando si esce, entra in funzione un ciclo completo di pulizia per cambiare aria, acqua e asciugamani. Ma sono anche costose: ogni volta che sarà usata costerà alla comunità 750 lire. Il Comune pagherà alla PT Matic 103 milioni l'anno, l'equivalente di 30 utilizzazioni al giorno: costo stimato, almeno 1050 lire l'una. Decisamente troppe, anche per chi non può farne a meno.

Nell'attesa di aprirli, la ripartizione Lavori Pubblici sta perfezionando la mappa dei gabinetti. Una parte è già stata sistemata: in piazza Statuto angolo corso Beccaria, piazza Arbarello, piazza Solferino, corso Galilei, corso Regina (3 impianti), largo Tabacchi, piazza Gran Madre. Due arriveranno in piazza Hermada, un altro in via Sacchi angolo via Legnano. Gli altri 4 sono in attesa di destinazione.

Televisioni private in regione

Grp
17 — La famiglia Smith, telefilm
17,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18 — Stars on ice, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,30 I misteri della magia nera, film
22 — Le schiave bianche, telefilm
23 — The Stud, film
0,30 Ipersecret, film

Videogruppo
18,05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile dott. Hagg, telefilm
19,30 La baia di Ritter, telefilm
20,30 La carrozza d'oro, film di J. Renoir con Anna Magnani
22,15 Detective school, telefilm

Telecity
17 — Black Star, cartone animato
17,30 Dr. Slump e Arale, cartoni animati
18 — Super Kid, cartone animato
18,30 Affari di cuore, telefilm
19,30 Speciale cronaca, attualità
20 — L'ora di Eva, telefilm
20,30 Il teatro superagente Flint, film
22,30 Excelsior - Belle di sera, spettacolo
23,30 Le auto della settimana
24 — L'amore breve, film

Quartarete
17 — Tg4 Borsa
17,15 Capitan Jet, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4
19,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
20 — Occhi azzurri, telefilm
21 — Atti di violenza, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm

Telestudio
14,30 Thvlandia: Devilman, Judo Boy, Io sono Teppei, Phantaman, Starzinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Quattro marmittoni alle grandi manovre, film di F. Martinelli con Gianfranco D'Angelo
22,30 Delitto in pieno sole, film di R. Clément con Alain Delon, Marie Laforêt

Rete Canavese
19,15 Favole, cartoni
19,45 La corsa, cartoni
20,15 Film
22,45 Swat, telefilm
23,45 Film

Primantenna
19 — Auto della settimana
19,30 Cartoni animati
20 — Cartoni animati
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Arcee, telefilm
23 — Caccia grossa, telefilm

Telecupole
17 — Calvin il colonnello, cartoni
17,30 Ben Richard l'immortale, telefilm
18,20 C'era una volta il potere, documentario
19,30 Tg4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Guiochè, sceneggiato
22,30 Tg4
22,40 Godeumpa, spettacolo

Quinta Rete
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 Le avventure di Nigel, telefilm
19,30 Amanda's, situation comedy
20 — Una modella per l'onorevole, situation comedy
20,30 Ricerche diaboliche, film
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Colpo grosso al Jumbo Jet, film

Videouno
17 — Programma per i ragazzi
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Veronica, telenovela
20 — Le sinfonie di Brahms, Orchestra Filarmonica di Vienna
21,50 Tg tuttoggi
22,05 Serata con il Royal Ballet
23 — Finché dura la memoria, documentario

Erre Uno tv Svizzera
18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19 — Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Operazione Open, sc.
21,30 Il mondo degli Anni 30
22,30 Telegiornale
22,40 Venerdì sport
23 — Remake

Retepiemonte
17 — Isole perdute, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 The Doctors, telefilm
21,30 Condo, telefilm
22,15 Lettere smarrite, film
24 — Ispettore Maggie, telefilm

Tv Star
17,30 Luisana mia, telenovela
18,20 Il cavaliere solitario, telefilm
18,50 Charley, telefilm
19,20 La ruota del destino, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il cavaliere solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — E venne il giorno della vendetta, film

Rete Manila
18 — Le auto
18,40 Missione Marchand
20,05 Uccidete agente 777, film
22 — Le auto
23,45 Documentario

Telecittà
17,10 I grandi personaggi, cartoni animati
17,40 Superclassifica show
18,30 I detective, telefilm
19,30 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 New Scotland Yard, telefilm
21,40 Sangue al sole, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Da ieri il paese dell'alta Val Cervo non è più isolato

Un varco per Piedicavallo

La frana è stata riempita a tempo di record - Si transita a fatica, ma si passa - Tutt'altro che risolto invece il problema delle difese dalle piene dei torrenti - Un'interrogazione in Consiglio provinciale

BIELLA — Ieri poco prima di mezzogiorno è finito l'isolamento di Piedicavallo. Nel punto dove le acque dei torrenti Cervo e Chiobbia hanno spazzato via circa 50 metri di strada, un'impresa incaricata dalla Provincia, lavorando a tempo di record, ha riempito con massi e ghiaia la voragine, e il collegamento è stato così ripristinato. Si transita solo con mezzi leggeri, a senso unico.

La notizia si è subito sparsa in paese ed in un batter d'occhio decine e decine di turisti, rimasti bloccati per un paio di giorni, sono scesi a valle, mentre gli abitanti si sono affrettati a fare rifornimento dei generi di prima necessità.

Dopo una pausa di 24 ore, su tutto il Biellese era intanto ricominciato a piovere. In alta valle per tutta la mattina si erano succeduti piovaschi molto intensi. L'osservatorio di Oropa ha registrato la caduta di 58 millimetri di pioggia in poche ore, anche se assicura che da oggi tornerà il bel tempo.

Ma nella gente si è ormai diffuso il timore che una nuova piena possa vanificare il lavoro di ripristino della strada.

Il sindaco di Piedicavallo Ubaldo Martiner Testa ha detto però: *«Se da una parte prendiamo atto della tempestività degli interventi per togliere il paese dall'isolamento, dall'altra ribadiamo l'attesa della comunità per delle opere definitive. Il problema delle sponde del Cervo va risolto una volta per tutte ed al più presto».*

La piena del Cervo ha risparmiato invece l'acquedotto di Rosazza che con una campata aerea supera il torrente a monte del paese. E' invece franata in più punti la strada agricola che porta agli alpeggi di Desate e che costeggia il torrente Pragnetta.

Più in basso a Quittengo, dove il Cervo ha portato via un altro pezzo di provinciale, il problema tecnicamente sembra più difficile da risolvere ma per il momento comporta minori disagi. Il traffico viene deviato attraverso l'abitato di Quittengo e la strada sulla sponda destra del torrente che dalla Balma sale a S. Paolo Cervo.

Nel frattempo, la polemica sui mancati interventi della Provincia per salvaguardare la strada è arrivata in consiglio provinciale. I consiglieri del pci Elvo Tempia e Massimiliano Zegna hanno presentato un'interrogazione al presidente Raimondo Cantono: chiedono *«se intende dare finalmente il via all'opera di prevenzione idrogeologica in un territorio sempre più colpito da fenomeni di maltempo».*

La Giunta provinciale comunque si è già mossa: mercoledì ha approvato il progetto per i lavori di pronto intervento per il tratto di strada franato a ponte Pinchiolo stanziando 60 milioni. Ha inoltre incaricato l'ufficio tecnico di predisporre i progetti per riparare i danni causati alla provinciale Biella-Pettinengo dall'erosione del Cervo a Quittengo (costo previsto 78 milioni) e per ripristinare il collegamento per Rimella, interrotto dopo il cedimento della carreggiata (spesa 30 milioni).

L'amministrazione ha assicurato che anche questi lavori saranno iniziati in settimana.

Maurizio Alfisi

Ponte Pinchiolo. I lavori di sistemazione della strada che porta a Piedicavallo, spazzata via dalla piena

Domani pomeriggio arriva la delegazione francese di Aureille

Carisio, oh che bel castello (riapre per il gemellaggio)

Al pranzo di gala anche le famiglie del paese che ospiteranno gli amici d'Oltralpe

CARISIO — Un castello medioevale per celebrare un patto di gemellaggio: l'avvenimento è in programma domani. Il castello è quello di Nebbione, che per l'occasione riaprirà i battenti, ed i Comuni interessati al gemellaggio sono quello vercellese di Carisio e quello francese di Aureille. Organizzatori, oltre alle due amministrazioni comunali, il «Club italo-francese per il gemellaggio», la «Famija Carisina» e la «Famija [illegible]».

Il castello di Nebbione, di proprietà privata, era ormai chiuso da decenni in seguito ad una serie di furti: la sua riapertura in occasione del gemellaggio rappresenta quindi un fatto eccezionale, propiziato dall'abilità del sindaco di Carisio, Luciano Paladini e dalla cortesia della proprietaria, marchesa Incisa di Collobiano.

Le manifestazioni del gemellaggio s'inizieranno domani pomeriggio, con l'arrivo della delegazione francese: una sessantina di persone, guidate dal vice sindaco M.me Barra che saranno ospiti di altrettante famiglie carisine. Al loro arrivo, i rappresentanti di Aureille saranno ospiti di un rinfresco organizzato dall'amministrazione comunale di Carisio nell'asilo, con la partecipazione della banda musicale «I giovani» di Santhià. La cena nel castello di Nebbione, distante da Carisio una manciata di chilometri: al termine, sempre nel castello, ci sarà una serata danzante.

Domenica mattina, alle 10 nella sala consiliare di Carisio ci sarà lo scambio delle pergamene del gemellaggio, firmate per Carisio dal sindaco Luciano Paladini e per Aureille da M.me Barra: notai l'avvocato arlesiano Max Glamour ed il presidente del «Club per il gemellaggio» Lucien Cruse.

Seguirà una sfilata per le vie cittadine con deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti da parte degli ospiti francesi e la celebrazione di una Messa officiata dal parroco don Giuseppe Donna; poi di nuovo al castello di Nebbione per il pranzo di gala al quale parteciperanno anche tutte le famiglie del paese che avranno ospitato gli amici francesi. La sera: nuova serata danzante a Nebbione; il lunedì mattina la delegazione di Aureille ripartirà.

Per la serata di sabato, un servizio di «bus-navette» sarà messo a disposizione degli anziani per consentire loro il trasferimento.

w. ca.

• Cordoglio in valle di Mosso per l'improvvisa scomparsa del sindaco di Pistolesa, Ugo Regis. Aveva 45 anni. Lunedì pomeriggio un infarto lo ha stroncato in pochi minuti. Lascia la moglie e tre figli. Impiegato in uno stabilimento laniero, era stato eletto nel maggio dell'85. I funerali sono stati celebrati mercoledì: Regis è sepolto nel cimitero del paese.

Questa sera a Biella Estate Ghezzi, De Andrè, Greggio

BIELLA — Ultimo appuntamento questa sera alle 21 con «Biella Estate». Nel teatro tenda di via Valle d'Aosta recital di Dori Ghezzi e cabaret con Ezio Greggio. All'ultimo momento s'è appreso che sarà presente anche il compagno della cantante, Fabrizio De André.

E' probabile che anche De André questa sera salirà alla ribalta. Il biglietto (ingresso unico) costa 15 mila lire. Il teatro tenda proporrà fuori cartellone un'ultimo spettacolo di rilievo: il 12 settembre sarà a Biella Gino Paoli.

Tra gli altri appuntamenti della serata segnaliamo a Mosso Santa Maria, ore 21, nella chiesa della Beata Vergine Assunta, il concerto all'organo del maestro René Saorgin. A Cossato invece prende il via la grigliata organizzata dalla sezione degli alpini: si svolge alla Masseria, in via Battisti 10. Questa sera sono in menù i funghi.

m. al.

Cinema e taccuino

VERCELLI
ASTRA: Nessuna pietà.
NUOVO ITALIA: L'allenatore.
PRINCIPE: Malcolm.
VIOTTI: Dogtags: il collare della vergogna.

FARMACIE
Comunale I, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) [illegible]; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.660; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

LA STAMPA Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: The blues brothers.
MAZZINI: Cronaca di una morte annunciata.
ODEON: Dogtags, il collare della vergogna.
SOCIALE: Il bacio della donna ragno.

BORGOSESIA
SOCIALE: chiusura estiva.
LUX: chiusura estiva.

CANDELO
VERDI: Regina.

COGGIOLA
ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: Body building per stagi in calore.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO
MICHELETTI: L'appello della notte.
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: [illegible] da uno sconosciuto.

SERRAVALLE
CORSO: 9 settimane e ½.

VARALLO
SOTTORIVA: Theresa.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.161 - 24.273.

Risicoltori premiati a Oristano

Sono trenta vercellesi - Hanno partecipato al concorso sulle migliori sementi - La manifestazione organizzata dalla Fondazione Bolognini

VERCELLI — L'élite dei risicoltori italiani sarà domenica ad Oristano per la premiazione dei vincitori del tradizionale concorso tra produttori di sementi di riso, indetto, come sempre, dalla Fondazione Morando Bolognini in collaborazione con l'Ente nazionale risi e l'Ente sementi elette di Milano.

Hanno partecipato al concorso 156 coltivatori di 13 province: di essi 95 sono stati dichiarati idonei e premiati, 51 non sono stati classificati e 10 non ammessi. Come in passato hanno fatto la parte del leone nell'acquisizione dei premi i risicoltori vercellesi (30), seguiti nell'ordine dai sardi di Oristano (22), dai pavesi (21) e dai novaresi (11).

Per quanto riguarda i vercellesi sono stati riconosciuti degni di premio: Giovanni Dellarole (Asigliano), Antonio e Andrea Corbetta (Rovasenda), Edilio Oreppi (Asigliano), Giovanni Bertone (Arborio), Pier Giuseppe Vandone (Caresana), Pietro Ferrarotti (Desana), Pietro e Carlo Golo (Rovasenda), Pier Francesco Riccardi (Albano), fratelli Girardi (Trino), Sai Agricola (Lignana), Giovanni Marchetti (Arborio), Gian Mario e Valentino Costanzo (Bianzè), Pier Angelo Balzarolo (Santhià), Ermanno e Giuseppe Rigolone (Carisio), Giovanni Coppo (Tronzano), Orsola Busto (Asigliano), Giuseppino Novella (Borgovercelli), Angelo Martelli e Fratelli (Rovasenda), Pier Luigi Rosso (Sali), Giuseppe, Dario e Massimo Roncarolo (Collobiano), Ernesto e Antonio Arlone (Villata), Vittorio Bersano (Ronsecco), Pier Domenico Miglino (Desana), Giacomino Mezza (Sali), Giantommaso Coggiola (Sali), Antonio Dellarole (Robella di Trino), Carlo e Ezio Dellarole (Santhià), Domenico e Giuseppe Ferrero (Caresana), Eusebio Picco e figli (Bianzè), Giovanni Rossino (Trino).

Walter Nasi

Troppe estrazioni in quella cava

In Regione nuova interpellanza sulla «Bosasse», da cui si preleva il materiale per la centrale di Trino - Sarà discusso anche il problema nucleare

VERCELLI — Il problema della centrale nucleare a Trino sarà discusso in una seduta del Consiglio regionale che si svolgerà entro la prima decade di settembre. L'hanno richiesta venti consiglieri di opposizione, appartenenti ai gruppi comunista, demoproletario e verde.

Nel loro documento, i venti chiedono che l'assemblea di Palazzo Lascaris discuta sia la sospensione dei lavori nel cantiere di Leri-Cavour, sia i risultati del «check-up» compiuto sulla vecchia centrale «Enrico Fermi», sempre a Trino.

Osserva il consigliere vercellese Gilberto Valeri (pci): *«Si è dovuti ricorrere alla convocazione straordinaria del Consiglio, prevista dallo statuto, a causa del rifiuto della maggioranza di pentapartito di discutere in via ordinaria questi due problemi fondamentali, dopo la decisione parlamentare di indire nel prossimo autunno il referendum sul nucleare».*

Mentre i partiti si preparano alla seduta sulle centrali nucleari in Piemonte, ritorna in ballo la contestata questione del prelievo di «inerti» dalla cava Bosasse di Borgo d'Ale, per costruire lo «zoccolo» del nuovo impianto di Trino.

Su questo problema Valeri ha presentato al nuovo assessore alle Cave, la socialista Elettra Cernetti, un'interpellanza in cui sostiene che, anziché i previsti (ed autorizzati dalla Regione) 130.000 metri cubi di materiale, ne sarebbero già stati prelevati 175.000.

«E questi dati — spiega il consigliere regionale comunista — *sono attendibili perché forniti dall'Enel stesso».*

e. d. m.

La Biellese perde un avversario

«I grigi, che rivali sarebbero stati!»

La notizia è arrivata dopo il 2 a 0 al Vigevano

BIELLA — A tarda ora, quando già lo stadio Lamarmora era quasi deserto dopo il 2-0 inflitto dalla Biellese al Vigevano, è arrivata la notizia del ripescaggio dell'Alessandria in C2.

Pochi e misurati i commenti in casa bianconera. Il general manager Stefano Capozucca ha detto: *«La notizia era ormai nell'aria da alcuni giorni. Diciamo che tecnicamente il girone perde molto. L'Alessandria sarebbe stata una grande protagonista. Senza di loro ci sarà meno spettacolo e perderemo tutti qualcosa negli incassi. In compenso non avremo un pericoloso rivale per la C2. Quindi auguri all'Alessandria e arrivederci a presto».*

Alla Biellese sono bastati una ventina di minuti di bel gioco per chiudere la partita amichevole con il Vigevano. I bianconeri, l'altra sera in completa tenuta rossa, avevano disputato in mattinata una pesante seduta di allenamento e sono scesi in campo con i muscoli «imballati».

Senza Baruffa, Formoso e Biscaro, l'allenatore Franco Della Donna ha rivoluzionato un po' lo schieramento, alla ricerca di soluzioni alternative. Così, poiché Brovarone dovrà scontare un turno di squalifica nella prima giornata di Coppa Italia, l'altra sera il ruolo di libero è stato coperto a turno da Francisca e da Martinelli. Giorcelli ha giocato prima sulla fascia destra e Zardi a sinistra.

Insomma, tanti esperimenti che hanno influito sul rendimento della squadra. E il primo tempo è stato decisamente brutto, con il Vigevano a dominare il campo.

Il pubblico, abbastanza scarso, non ha gradito molto l'esibizione deludente e senza tenere conto delle giustificazioni, non ha lesinato fischi e insulti ai giocatori.

Per fortuna, nella ripresa la situazione è completamente mutata. La Biellese è riuscita a giocare più distesa. Giorcelli ha cambiato posizione con Zardi e il «professor» Scarrone è salito in cattedra. Gioco ordinato, lanci precisi ed ecco i 2 gol nati tutti da azioni sulla fascia sinistra. Il primo è stato propiziato da uno spunto di Giorcelli con il portiere che respingeva in uscita su Betz. Riprendeva al volo Peroni e Granata ribatteva con le mani sulla linea. Era rigore. Betz trasformava.

Il secondo è nato da una bella combinazione Cavaglià-Trapella (entrato al posto di Giorcelli). Il quindicenne bianconero ha rimesso al centro di prima pescando libero ancora Betz che ha insaccato.

m. al.

Sconfitta senza attenuanti (3-1) con la Saviglianese

E il sortilegio dei «maghi» fa svanire i sogni della Pro

La vittoria sul Casale aveva illuso i tifosi - La rabbia di Zoratti

VERCELLI — Clamorosa sconfitta della favoritissima Pro a Busca: contro la Saviglianese i bianchi di Zoratti hanno rimediato un mortificante 3 a 1 nel secondo turno di Coppa Italia e le molte assenze (mancavano quattro titolari) non giustificano un passivo così pesante.

Alla fine, Giuliano Zoratti, che già non s'era dimostrato entusiasta del successo ottenuto ai rigori sul Casale, era decisamente arrabbiato. *«E' mancato lo spirito giusto, troppi errori, troppe disattensioni. La Saviglianese ha stravinto tutti i duelli in tutti i settori del campo e ha quindi meritato il successo».*

A Busca, la Pro Vercelli ha giocato senza Cassa (che potrà vestire ufficialmente la maglia bianca solo a settembre), Leone (in servizio militare), Tumelero e Colapietro. Per quanto riguarda i forzati forfait degli ultimi due giocatori, ricordiamo che Tumelero è stato operato al menisco e che Colapietro subirà lo stesso intervento chirurgico lunedì a Novara. Entrambi dovranno quindi saltare la Coppa Italia e la prima parte del campionato, mentre Leone potrà giocare domenica sera a Novara in quanto ha ottenuto una licenza.

Ma torniamo alla serata di Busca. Zoratti ha rivoluzionato la squadra in difesa, provando Barbero libero, affidando a Sora e a Re compiti di marcatura e piazzando sulle fasce il sedicenne Farris e Spampinato, uno dei neo-acquisti. Davanti, Di Stefano è tornato a dialogare con Gradella.

Attorno al piccolo campo del Busca si sono radunati non meno di mille tifosi, quasi tutti di Savigliano. I «maghi» si sono portati in vantaggio in apertura con un gol di Bossi, che ha girato nella rete vercellese, di testa, un cross dal fondo.

La Pro è riuscita a pareggiare dopo cinque minuti con Di Stefano, lesto a raccogliere una respinta corta della difesa saviglianese. Poi la gara è proseguita in perfetto equilibrio (pur con una leggera prevalenza di attacchi da parte dei locali) fino a poco più di un quarto d'ora dal termine, quando Di Salvatore con un gran tiro da fuori area ha riportato avanti i «maghi».

La Pro ha cercato di pareggiare (Zoratti aveva sostituito Franceschetti con il giovane Buratta) ma, spingendosi tutta avanti, si è fatalmente scoperta al contropiede avversario. E, a pochi minuti dal termine, la Saviglianese ha fatto ancora centro con il centravanti Gentile.

Una sconfitta bruciante che ha lasciato di stucco anche i dirigenti. Ha detto Nando Lombardi: *«E' mancata la determinazione per battere una buona squadra, niente affatto trascendentale ma di categoria».*

Nella «Waterloo» generale, si è salvato in parte il solo D'Agostino, che ha cercato in qualche modo di ricucire un centrocampo oltremodo sfilacciato.

Domenica sera, a Novara, la Pro dovrà cercare di ritrovarsi per non compromettere il cammino in Coppa Italia. Il rientro di Leone a centrocampo dovrebbe conferire più carattere al settore.

Francesco Leale

Presentati squadra e sponsor con un grande assente

Marzella-Amatori, divorzio

VERCELLI — Pino Marzella non giocherà più per l'Amatori. La notizia è stata data ufficialmente mercoledì sera durante la presentazione della squadra e dello sponsor. L'Amatori ha già firmato un compromesso con il Thiene e si attende ora una decisione del giocatore che potrebbe però rifiutare il trasferimento in Veneto e scegliere un'altra squadra (il Monza, ad esempio).

Così la formazione del presidente Giuseppe Domenicale e del nuovo mister, Raoul Martinazzo, cerca un sostituto: potrebbe essere Massimo Mariotti, il forte attaccante del Monza (ex Novara e nazionale) si sta infatti allenando con i giallo-verdi e gradirebbe il trasferimento a Vercelli in quanto l'Amatori ha già ingaggiato il più giovane fratello Enrico (proveniente dal Grosseto, via Reggiana).

Domenicale e i suoi collaboratori avrebbero voluto presentare tutti i nuovi giocatori, ma i due nuovi stranieri, gli argentini Jorge Lus e Roberto Roldan, non sono riusciti, per problemi di trasferimento aereo, a giungere in tempo all'appuntamento. Hanno infatti giocato nella nazionale argentina a Indianapolis, nel campionato sudamericano.

Era assente anche Enrico Mariotti, impegnato con la nazionale a Molfetta. C'erano invece sia Martinazzo, sia il nuovo preparatore atletico Giorgio Reggiani e l'attaccante Tonino Lepore, acquistato dalla Goriziana.

Erano anche presenti i responsabili della Sperry-Microcomputer, la società del presidente onorario Giuseppe Moratara, che sponsorizzerà anche quest'anno la squadra gialloverde.

Al momento attuale, la «rosa» comprende undici giocatori: i portieri Gionata Coppola, Angelo Guanziroli e Franco Provara; i difensori Roberto Crudeli, Paolo Ferraris e Jorge Lus; gli attaccanti Claudio Fietta, Amleto Francazio, Tonino Lepore, Enrico Mariotti e Roberto Roldan.

E' appunto Roldan il più atteso. Diciottenne, considerato l'astro nascente dell'hockey mondiale, è stato portato a Vercelli da Raoul Martinazzo che stravede per lui. Ha giocato nel Concepcion di San Juan e ora è un punto fermo della nazionale argentina. Le sue caratteristiche fondamentali sono la velocità e l'agilità: vedremo se riuscirà a far dimenticare ai tifosi vercellesi il grande Marzella.

La stagione comincerà il 5 settembre con la prima trasferta di Coppa Italia, a Salerno. Il 19 è previsto l'avvio di campionato con un'altra trasferta, a Trissino. Dal 1° al 5 dicembre Vercelli ospiterà il campionato europeo giovanile. Infine, stasera, partitella di allenamento fra la prima squadra e le riserve.

Ricordiamo un altro appuntamento che la squadra di Martinazzo è chiamata ad onorare. La formazione vercellese dovrà giocare in Coppa Cers (l'Uefa dell'hockey), contro una formazione europea ancora da stabilire. Il primo turno è fissato per il 20 febbraio e il 5 marzo 1988.

f. l.

Sono stati resi noti ieri i calendari della serie C dove militano cinque formazioni piemontesi

E gli scontri di campanile dove sono?

Il Piemonte è diviso

L'Alessandria rientra nel giro dei professionisti a poche ore dalla composizione dei calendari della serie C. Prende il posto del Montebelluna e finisce, com'era logico, nel girone B, a far compagnia agli azzurri del Novara e ai nerostellati del Casale. Un po' del vecchio Piemonte si ricompone, non il tradizionale «quadrilatero».

La Pro Vercelli rimane con la Saviglianese nel girone A. Tolte le partite di Coppa Italia che si stanno disputando in questi giorni, le squadre piemontesi non s'incontreranno più. Un'altra pazzia che costa alle casse delle società decine e decine di milioni. L'Alessandria, a 100 chilometri da Savigliano, non giocherà con i «maghi», ma andrà a Venezia; i rossoblù cuneesi non scenderanno al «Moccagatta», ma faranno una capatina al «Flaminio» di Roma. Lo stesso vale per la Pro, ad una manciata di chilometri da Novara. E per il Casale, ad un tiro di schioppo sia da Vercelli, sia da Savigliano. Incredibile davvero, e dire che Ugo Cestani conosce molto bene la situazione del club affiliati alla Lega professionisti. Una ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse ancora bisogno, dello scarso peso che il Piemonte ha a Firenze, sede di Lega, e a Roma, sede della Federazione.

I vecchi, tradizionali, rumorosi, ma sempre altamente spettacolari scontri di campanile non ci sono più, sono finiti. Il Piemonte è stato diviso in due: addio Pro-Alessandria, addio Novara-Pro. E addio grandi incassi. L'unica regione che è riuscita quest'anno ad avere raggruppate tutte le squadre di C (oltre alla Lombardia che non ha mai permesso una suddivisione folle) è la Toscana: otto squadre nel girone A della C2, praticamente un campionato tutto suo.

Torniamo a casa nostra. Casale, Alessandria e Novara sono dunque finite nel girone B e dovranno rimboccarsi le maniche per far fronte al maggior tasso tecnico degli avversario; Pro Vercelli e Saviglianese, invece, spenderanno non meno di 150 milioni solo in trasferte (Toscana, Lazio, Sardegna e due trasferte nella Liguria di Levante).

Fiorenzo Panero

Ci sarà un solo derby

Il 4 ottobre la Pro Vercelli ospiterà la «matricola» Saviglianese nell'unico scontro piemontese del girone - I bianchi giocheranno la prima di campionato al «Robbiano», mentre per i «maghi» l'esordio è al «Flaminio» di Roma contro il Lodigiani

1ª Giornata
(20 settembre - 24 gennaio)
Carbonia-Massese
Carrarese-Civitavecchia
Entella-Rondinella
Lodigiani-Saviglianese
Montevarchi-Olbia
Pistoiese-Cuoio Pelli
Pontedera-Sarzanese
Pro Vercelli-Sorso
Tempio-Siena

2ª Giornata
(27 settembre - 31 gennaio)
Civitavecchia-Montevarchi
Cuoiopelli-Entella
Massese-Lodigiani
Olbia-Pro Vercelli
Rondinella-Tempio
Sarzanese-Pistoiese
Saviglianese-Carbonia
Siena-Pontedera
Sorso-Carrarese

3ª Giornata
(4 ottobre - 7 febbraio)
Carbonia-Sarzanese
Carrarese-Olbia
Entella-Massese
Lodigiani-Civitavecchia
Montevarchi-Siena
Pistoiese-Rondinella
Pontedera-Cuoiopelli
Pro Vercelli-Saviglianese
Tempio-Sorso

4ª Giornata
(11 ottobre - 21 febbraio)
Civitavecchia-Pistoiese
Cuoiopelli-Pro Vercelli
Massese-Pontedera
Rondinella-Montevarchi
Sarzanese-Entella
Saviglianese-Carrarese
Siena-Lodigiani
Sorso-Olbia
Tempio-Carbonia

5ª Giornata
(18 ottobre - 28 febbraio)
Carbonia-Sorso
Carrarese-Siena
Cuoiopelli-Saviglianese
Entella-Tempio
Lodigiani-Sarzanese
Montevarchi-Massese
Olbia- Civitavecchia
Pistoiese-Pontedera
Pro Vercelli-Rondinella

6ª Giornata
(25 ottobre - 6 marzo)
Carrarese-Lodigiani
Civitavecchia-Massese
Pontedera-Entella
Rondinella-Carbonia
Sarzanese-Olbia
Saviglianese-Montevarchi
Siena-Pro Vercelli
Sorso-Cuoiopelli
Tempio-Pistoiese

7ª Giornata
(1 novembre - 13 marzo)
Carbonia-Entella
Civitavecchia-Sorso
Cuoiopelli-Carrarese
Lodigiani-Rondinella
Massese-Saviglianese
Montevarchi-Pontedera
Olbia-Tempio
Pistoiese-Siena
Pro Vercelli-Sarzanese

8ª Giornata
(8 novembre - 20 marzo)
Carbonia-Lodigiani
Carrarese-Pistoiese
Entella-Montevarchi
Pontedera-Sorso
Rondinella-Cuoiopelli
Sarzanese-Civitavecchia
Saviglianese-Olbia
Siena-Massese
Tempio-Pro Vercelli

9ª Giornata
(15 novembre - 3 aprile)
Civitavecchia Rondinella
Cuoiopelli-Tempio
Massese-Sarzanese
Montevarchi-Lodigiani
Olbia-Carbonia
Pistoiese-Entella
Pro Vercelli-Carrarese
Saviglianese-Pontedera
Sorso-Siena

10ª Giornata
(22 novembre - 10 aprile)
Carbonia-Montevarchi
Entella-Sorso
Lodigiani-Cuoiopelli
Massese-Olbia
Pistoiese-Pro Vercelli
Pontedera-Civitavecchia
Sarzanese-Rondinella
Siena-Saviglianese
Tempio-Carrarese

11ª Giornata
(29 novembre - 17 aprile)
Carrarese-Pontedera
Civitavecchia-Siena
Cuoiopelli-Carbonia
Montevarchi-Tempio
Olbia-Lodigiani
Pro Vercelli-Entella
Rondinella-Massese
Saviglianese -Sarzanese
Sorso-Pistoiese

12ª Giornata
(6 dicembre - 24 aprile)
Carbonia-Pistoiese
Entella-Olbia
Lodigiani-Sorso
Massese-Carrarese
Pontedera-Pro Vercelli
Rondinella-Saviglianese
Sarzanese-Montevarchi
Siena-Cuoiopelli
Tempio-Civitavecchia

13ª Giornata
(13 dicembre - 8 maggio)
Carrarese-Carbonia
Civitavecchia-Saviglianese
Cuoiopelli-Massese
Olbia-Rondinella
Pistoiese-Montevarchi
Pontedera-Tempio
Pro Vercelli-Lodigiani
Siena-Entella
Sorso-Sarzanese

14ª Giornata
(20 dicembre - 15 maggio)
Carbonia-Civitavecchia
Entella-Carrarese
Lodigiani-Pistoiese
Massese-Tempio
Montevarchi-Pro Vercelli
Olbia-Pontedera
Rondinella-Siena
Sarzanese-Cuoiopelli
Saviglianese-Sorso

15ª Giornata
(3 gennaio - 22 maggio)
Carrarese-Rondinella
Cuoiopelli-Montevarchi
Entella-Civitavecchia
Pistoiese-Saviglianese
Pontedera-Lodigiani
Pro Vercelli-Carbonia
Siena-Olbia
Sorso-Massese
Tempio-Sarzanese

16ª Giornata
(10 gennaio - 29 maggio)
Carbonia-Siena
Civitavecchia-Pro Vercelli
Lodigiani-Tempio
Massese-Pistoiese
Montevarchi-Sorso
Olbia-Cuoiopelli
Rondinella-Pontedera
Sarzanese-Carrarese
Saviglianese-Entella

17ª Giornata
(17 gennaio - 5 giugno)
Carrarese-Montevarchi
Cuoiopelli-Civitavecchia
Entella-Lodigiani
Pistoiese-Olbia
Pontedera-Carbonia
Pro Vercelli-Massese
Siena-Sarzanese
Sorso-Rondinella
Tempio-Saviglianese

Il lungo cammino del Novara s'inizia in trasferta a Voghera

Gli azzurri esordiranno poi in casa nel «derby del quadrilatero» con l'Alessandria

C2
GIRONE B

1ª Giornata
(20 settembre-24 gennaio)
Alessandria-Sassuolo
Giorgione-Legnano
Mantova-Varese
Pordenone-Pergocrema
Pro Patria-Venezia Mestre
Pro Sesto-Casale
Telgate-Suzzara
Treviso-Chievo
Vogherese-Novara

2ª Giornata
(27 settembre-31 gennaio)
Casale-Giorgione
Chievo-Pro Sesto
Legnano-Treviso
Novara-Alessandria
Pergocrema-Pro Patria
Sassuolo-Mantova
Suzzara-Pordenone
Varese-Vogherese
Venezia Mestre-Telgate

3ª Giornata
(4 ottobre-7 febbraio)
Alessandria-Pergocrema
Giorgione-Venezia Mestre
Mantova-Chievo
Pordenone-Novara
Pro Patria-Suzzara
Pro Sesto-Legnano
Telgate-Casale
Treviso-Varese
Vogherese-Sassuolo

4ª Giornata
(11 ottobre-21 febbraio)
Casale-Pordenone
Giorgione-Treviso
Legnano-Pro Patria
Novara-Mantova
Pergocrema-Pro Sesto
Sassuolo-Telgate
Suzzara-Vogherese
Varese-Chievo
Venezia Mestre-Alessandria

5ª Giornata
(18 ottobre-28 febbraio)
Alessandria-Varese
Chievo-Giorgione
Mantova-Casale
Pro Patria-Pordenone
Pro Sesto-Suzzara
Telgate-Pergocrema
Treviso-Sassuolo
Novara-Venezia Mestre
Vogherese-Legnano

6ª Giornata
(25 ottobre-6 marzo)
Casale-Vogherese
Giorgione-Sassuolo
Legnano-Chievo
Novara-Pro Patria
Pergocrema-Mantova
Pordenone-Pro Sesto
Suzzara-Treviso
Telgate-Alessandria
Varese-Venezia Mestre

7ª Giornata
(1° novembre-13 marzo)
Alessandria-Suzzara
Chievo-Pergocrema
Mantova-Legnano
Novara-Telgate
Pro Patria-Giorgione
Pro Sesto-Treviso
Sassuolo-Varese
Venezia Mestre-Casale
Vogherese-Pordenone

8ª Giornata
(8 novembre-20 marzo)
Casale-Varese
Chievo-Novara
Giorgione-Mantova
Legnano-Alessandria
Pergocrema-Vogherese
Pordenone-Venezia Mestre
Suzzara-Sassuolo
Telgate-Pro Sesto
Treviso-Pro Patria

9ª Giornata
(15 novembre-3 aprile)
Alessandria-Pordenone
Casale-Legnano
Mantova-Suzzara
Novara-Treviso
Pro Patria-Telgate
Pro Sesto-Vogherese
Sassuolo-Chievo
Varese-Giorgione
Venezia Mestre-Pergocrema

10ª Giornata
(22 novembre-10 aprile)
Chievo-Casale
Giorgione-Alessandria
Legnano-Varese
Pergocrema-Novara
Pordenone-Telgate
Sassuolo-Pro Sesto
Suzzara-Venezia Mestre
Treviso-Mantova
Vogherese-Pro Patria

11ª Giornata
(29 novembre-17 aprile)
Alessandria-Pro Patria
Casale-Treviso
Legnano-Sassuolo
Mantova-Pordenone
Novara-Suzzara
Pro Sesto-Giorgione
Telgate-Chievo
Varese-Pergocrema
Venezia Mestre-Vogherese

12ª Giornata
(6 dicembre-24 aprile)
Chievo-Alessandria
Giorgione-Novara
Mantova-Pro Sesto
Pergocrema-Suzzara
Pordenone-Legnano
Pro Patria-Varese
Sassuolo-Casale
Treviso-Venezia Mestre
Vogherese-Telgate

13ª Giornata
(13 dicembre-8 maggio)
Alessandria-Vogherese
Novara-Casale
Pergocrema-Treviso
Pordenone-Chievo
Pro Patria-Sassuolo
Suzzara-Legnano
Telgate-Giorgione
Varese-Pro Sesto
Venezia Mestre-Mantova

14ª Giornata
(20 dicembre-15 maggio)
Casale-Alessandria
Chievo-Vogherese
Giorgione-Suzzara
Legnano-Venezia Mestre
Mantova-Pro Patria
Pro Sesto-Novara
Sassuolo-Pergocrema
Treviso-Pordenone
Varese-Telgate

15ª Giornata
(3 gennaio-22 maggio)
Alessandria-Pro Sesto
Novara-Legnano
Pergocrema-Giorgione
Pordenone-Sassuolo
Pro Patria-Casale
Suzzara-Varese
Telgate-Treviso
Venezia Mestre-Chievo
Vogherese-Mantova

16ª Giornata
(10 gennaio-29 maggio)
Casale-Pergocrema
Chievo-Suzzara
Giorgione-Pordenone
Legnano-Telgate
Mantova-Alessandria
Pro Sesto-Pro Patria
Sassuolo-Venezia Mestre
Treviso-Vogherese
Varese-Novara

17ª Giornata
(17 gennaio-5 giugno)
Alessandria-Treviso
Novara-Sassuolo
Pergocrema-Legnano
Pordenone-Varese
Pro Patria-Chievo
Suzzara-Casale
Telgate-Mantova
Venezia Mestre-Pro Sesto
Vogherese-Giorgione

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton; Dianne Wiest. Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000; rid. 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **L'amico ritrovato (Marche à l'ombre)**, di Michel Blanc con Gerard Lanvin, Michel Blanc, Sophie Duez, color. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000; rid. 4000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Assassination**, una produzione Cannon Group Incon; con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliott. Colori. Non viet. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007): **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Col. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 (sala condizionata). Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Arizona junior**, con Nicolas Cage, Holly Hunter. Col. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Delirio**, di Michele Soavi con K. Parker, M. Philips. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19,00; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Malcolm**, di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies (commedia brillante) color. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000. Rid. 4000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Betty Blue**, di Jean-Jacques Beineix, con Jean-Hughues Anglade, Beatrice Dalle. Viet. 18. Col. Or.: 16,15; 18,30; 20,40; 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Highlander l'ultimo immortale**, di Russel Mulcahy con Christopher Lambert, Sean Connery. In dolby stereo (minuti 113). Or.: 16,20; 18,30; 20,40; 22,45.

CRISTALLO (via Gobo 5, tel. 650.71.00): **Bersaglio uno**, Robert Carradine, Billy Dee Williams. Col. Orario: 16,30; 18,00; 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Meat Balls, porcelloni in vacanza** di George Mendeluk, con Sally Kellerman, Al Waxman. Viet. 14. Or. 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingresso 7000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): **Malone**, di Harley Cokliss con Burt Reynolds, Lauren Hutton, Cliff Robertson. Colori. Dolby stereo. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Italiani a Rio** di M. M. Tarantini, con Mauro Di Francesco, Leo Gullotta, Clelia Rondinella. Col. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingresso 7000, rid. 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Volto segreto**, di Claude Chabrol con Philippe Noiret, Robin Renucci, Bernadette Lafont. Colori. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **L'attrazione**, con Florence Guerin. Colori. Viet. 18. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Predator** con Arnold Schwarzenegger. Col. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7502): **Querelle De Brest**, di R. W. Fassbinder, con Franco Nero, Jeanne Moreau, Brad Davies. Colori. Viet. 18. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **La mia Africa**, di Sidney Pollack con Robert Redford, Meril Streep, Klaus M. Brandauer. Non viet. Or. 16; 19; 22. Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Scirocco** di Aldo Lado, con Fiona Gelin, Enzo Decaro. Viet. 18. Or. 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **La protesta del silenzio** di Mike Newell, con Jamie Lee Curtis, Gregory Peck, William L. Petersen. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen, con Woody Allen, Gene Wilder. Viet. 18. Or.: 16,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio, Joe Seneca, Jami Gertz. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Dogtags, il collare della vergogna**, con Clive Wood, James Gaines. In dolby stereo, color. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000 rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Cartoline italiane** di Memè Perlini, con Lindsay Kemp e Geneviève Page (Cannes '87). Color. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000. Allievi 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.765): **La casa di Helen**, di Ethan Wiley con A. Geiss, J. Starck. Non viet. Or.: 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): «Sere d'estate», rassegna cinematografica: **La famiglia di Anna Basile**, con Vittorio Gassman. Ore 20: **Sacrificio** di Andrei Tarkovski, con Erland Josephson, ore 22,30. Solo oggi per il secondo film. Ingr. 5000, rid. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Rambo 2 la vendetta**, con Sylvester Stallone riprodotto in dolby stereo ore 20,30; 22,30. Rid. Agis 3500. Ultimo giorno.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560): **Capriccio**, un film di Tinto Brass con Nicola Warren, Francesca Dellera, musiche di Riz Ortolani. Viet. 18 ore 20,30; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.808): **Rotta verso la terra**. William Shatner, Leonard Nimoy. Or.: 20,30; 22,30.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62): «Sere d'estate»: **Stand by me, Ricordo di un'estate**, un film di Rob Reiner, musiche di Jack Nitzsche. Minuti 91. Non viet. Ap. 20,20; ult. 22,20.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): «Sere d'estate»: **Critters**, di S. Herek con Dee Wallace Stone, Billy Greenbush. Or.: 20,15; 22,30. Ultimo giorno.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Torbide emozioni**. John Holmes, Julia Angerson (an american production 1987). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Ecologisti del sesso**, Dominique Gallone, Caroline Pat - **Orge lesbiche**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15): **Tausend der lust**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.3440): **Desiderio di sesso**, con Olinka, Gabriel Pontello - **Transex blue pleasure**. Viet. 18. No stop dalle 14 alle ore 2 (ult. ore 24). Ingresso 6000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.334): **Turbamenti erotici** (Dossier prostitution), con Katia Chenko, Beatrix. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): **Desiderio di vizi**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. [illegible]): **Le voglie bagnate di una moglie** (corrupt desire), con Ron Jeremy, Rhonda Chantell, col. viet. 18. Ap.: 14,30; ultimo 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.89.51): **Sesso di fuoco - Erotic invation** di John Holmes. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.868): **Ancora di più**, Nadia Senkova - **Odissea del piacere** (Usa), Annette Haven, John Leslie. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 60, tel. 487.765): **Taboo n. 4, la degenerazione** con Ginger Lynn, Kay Parker, Jamie Gillis (American super hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Pollastrelle in calore**, Samantha Fox, Eric Edwards. Col. viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzi 9, tel. 530.353): **Le piccole gole di Jamie**, con Tania Ree, Carol Gross. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **La professoressa erotica**, Danica Rhae, Heibet Sange (Uomo erotico). Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500 - 3500 - 1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Discesa all'inferno. Viet. 18.

CESANA TORINESE
SANSICARIO: Rotta verso la terra.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: L'attrazione.
SPLENDOR: Storie incredibili.

CHIVASSO
CINECITTA': My Beautiful Laundrette.
MODERNO: L'attrazione.
POLITEAMA: Storie incredibili.

CIRIE'
ITALIA: Camping del terrore. Viet. 14.
NUOVO: Italiani a Rio.

CUORGNE'
PERONA: Rotta verso la terra.
MARGHERITA: Top Gun.

IVREA
POLITEAMA: America di notte n. 2.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Spirititus.
ITALIA: Italiani a Rio. Non viet.
RITZ: Malone un killer all'inferno.

SESTRIERE
FRAITEVE: Duel for one.

VALPERGA
AMBRA: Ore 13: dopo il massacro la caccia.

Scelti per voi

Per chi è indulgente con gli umoristi

MALCOLM di N. Tass. E' un genio delle piccole invenzioni, ma nessuno lo apprezza. Un giorno un rapinatore...

Per chi cerca talenti

BETTY BLUE di J. J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88: Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

RITMO TEATRO SETTIMO: Settimo Torinese 30 agosto 6 settembre al Teatro Garibaldi, ex Mattatoio, ex Paramatto, Il viaggio in Italia, appuntamenti teatrali con Boris Falmici, Koinè, Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Giovanni Moretti, Claudio Montagna, Lino Bassi, Banda Osiris, Eugenio Allegri, Robledo-Delbono, Armando Blu, Toni e i Volumi, Luisa Pasello, Moretti ed altri ospiti. Per informazioni tel. 801.17.45.

TEATRO NUOVO TORINO - IL GESTO E L'ANIMA: Stagione di Balletti 1987/88 campagna abbonamenti a partire dal 10 settembre.

NUOVO - DANZA CLASSICA: Scuola diretta da Marika Besobrasova. Iscr. dal 2/9.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Scuola di danza classica diretta dal maître de ballet Pertti Virtanen. Dal 1° al 15 settembre Stage di Danza Classica tenuto dal Maître del ballet Pertti Virtanen. Livelli intermedi, avanzati, professionisti. Dal 7 al 12 settembre Stage per insegnanti di danza classica tenuto dal maître de ballet Pertti Virtanen. Per inf. tel. 546.173.

CENTRO DANZA SAN CARLO diretto da Enrica Pastore. Scuola di danza classica diretta dal maître de ballet Pertti Virtanen. Scuola di danza moderna-jazz diretta da Enrica Pastore. Iscrizioni dal 1° settembre '87. Informazioni: tel. 546.173.

D'UOMO TEATRO Ass. Cult. (tel. 546.833): Per informazioni e iscrizioni ai corsi di dizione e recitazione diretti da Anna Bolens, la segreteria apre dal 1° settembre dalle 17 alle 20 giorni feriali.

Ritrovi

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rossa: Novazionmusica, Sala Blu: Musiche Anni 60. Ingr. e cons. L. 7000.

BELLE ARTI: Ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CHALET del Valentino: Ore 21 Roby e gli Starter.

CLUB 84: Ore 15,30 «A passo di danza» per Over anni 35 e non. Ore 21 ritmi e danze per tutti. Serata magica con Violetta.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

EDEN (v. Ramondo, 10, t. 606.0301): se vi sentite soli venite da noi. Vi aspettano alle ore 21, Agri, Franco Orsini e la sua orchestra.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

L'IDROVOLANTE (v.le Virgilio 105 - Borgo Medioevale, tel. 687.602): ore 21 Piano Bar.

ODEON NIGHT: chiuso. Riapre il 16/9.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Sculture fino al 27 settembre mostra di arte contemporanea internazionale: **Ouverture**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA DELLA ROCCA (Via Maria Vittoria angolo via Della Rocca, tel. 874.644): Grafica in grandi formati, migliaia di manifesti originali, multipli; oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attrezzato d'Europa nel suo genere.

L'AFFICHE (via Carlo Alberto 30): Manifesti e grafica di grandi e piccole dimensioni. Finalmente possiamo proporvi l'arte moderna dei più grandi Maestri futuristi e impressionisti, nonché di migliaia di immagini inedite in Italia. Date ritmo e colore alle vostre pareti. Donatevi un arredamento che rispecchi il vostro carattere. Pronta consegna oltre 300 quadri. Promozione.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino **1945-1985 Arte italiana e straniera**. Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2/9.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2565 - 650.2755.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; festivi: 10-13, 14-19. Ascensore: tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ritratto con montagna**, film realizzato dalla Rai-Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13, lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 4 giugno al 15 settembre: «Trittico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande), «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande); «Marine» di Daniele Serra (Foyer Sala Valentino).

CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): **Franco Fontana - Fotografie 1965-1987**. Fino al 23/9. Mostra che rientra nell'ambito della Biennale «Torino Fotografia 87».